LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 APRILE 2003. ANNO 137. N. 118. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 TO • www.lastampa.it

APPLAUSI IN AULA ALLA LETTURA DELLA SENTENZA. 13 ANNI AL GIUDICE METTA, 11 ALL'AVVOCATO PACIFICO, 8 E MEZZO ALL'EX CAPO DEI GIP SQUILLANTE

Imi-Sir, Previti condannato a 11 anni

Berlusconi: è vittima di una persecuzione politica

UNO SCONTRO SENZA PRECEDENTI

Luigi La Spina

DOPO sei anni di inchiesta e tre di dibattimento è arrivata la sentenza sul «caso Previti». Non si tratta del primo processo che vede imputato un parlamentare. Né viene coinvolto un politico di grande prestigio e di lungo corso, basti pensare ai procedimenti contro Andreotti e Craxi. Eppure, intorno a questo caso, si è svolto e continuerà a svolgersi uno scontro politico e giudiziario di straordinaria durezza che si lega sostanzialmente a una strategia processuale inedita: quella di un accusato che preferisce difendersi non dentro ma fuori dalle aule giudiziarie.

Il nodo della polemica è legato alla scritta che compare in ogni tribunale italiano: «La legge è uguale per tutti». Gli accusatori di Previti sostengono che l'ex ministro, in questi anni, abusando della sua carica parlamentare, dell'appoggio della sua parte politica e dello zelo dei suoi avvocati nello scovare qualsiasi cavillo per evitare la sentenza, abbia dimostrato come quella legge sia stata, nei suoi confronti, «meno uguale» di quella che colpisce un qualsiasi cittadino. I suoi difensori ritengono, invece, che sia stata «più uguale», perché i magistrati, con un accanimento giustificato solo dall'odio politico, hanno voluto a tutti i costi una condanna.

La tesi di una persecuzione politica contro Previti, che dovrebbe comprendere, in una manovra concertata e complessa, non solo i giudici di Milano, ma quelli della Cassazione e, perfino, della Corte Costituzionale, si scontra, tra l'altro, almeno in una contraddizione del suo comportamento. Se è lecito, infatti, usare la carica politica per disertare le udienze, far appello ai colleghi di maggioranza per sollecitare iniziative legislative che possano aiutarlo, non è giusto, sfruttati fino all'ultima possibilità i diritti di un parlamentare, negare i doveri che il ruolo politico comporta: quelli, innanzi tutto, di accettare il giudizio e confidare che un eventuale errore possa venir corretto nei successivi gradi di esame. Anche perché una così totale ed estesa sfiducia nell'intera magistratura italiana dovrebbe impedire l'accettazione di una carica politica in questa Repubblica. Uno Stato, se così fosse, dove non esisterebbero le condizioni minime di una democrazia.

Il caso Previti, infine, ha avuto e probabilmente avrà una conseguenza grave sull'intero rapporto tra la politica e la giustizia in Italia. Alcune riforme importanti dell'ordinamento giudiziario, utili per garantire sentenze più rapide e certe per tutti i cittadini sono state evitate per timore che potessero favorire anche l'ex ministro della Difesa. Altre modifiche della legge sono state introdotte, invece, nella speranza che potessero aiutare anche lui. In questi anni, i nostri politici non hanno avuto il coraggio di affrontare la questione dell'immunità parlamentare in modo aperto, varando, ad esempio, una legge di sospensione dei verdetti fino all'esaurimento del mandato. Norme certo discutibili, ma che pure esistono in altre sicure democrazie. Hanno preferito le strade oblique di interventi legislativi mirati a salvare i colleghi imputati. Vie apparentemente meno impopolari, ma che rivelano una preoccupante mancanza di credibilità com[pl]essiva della nostra classe politica. Una debolezza che dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, di come l'Italia sia ancora lontana da quel paese normale dove sarebbe così bello poter vivere.



I SERVIZI

L'AMAREZZA DEL PREMIER

Lo sfogo con i fedelissimi a Palazzo Grazioli «Abbiamo creduto a troppe false promesse»

Augusto Minzolini A PAGINA 5

LA RIVINCITA DELLA ARIOSTO

«Negare tutto non gli è servito: mi hanno coperto di insulti, ma alla fine ho avuto ragione io»

Aldo Cazzullo A PAGINA 4

IL VOLTO DELL'IMPUTATO

E' stato definito «Orco cattivo» e «Previti Manson» Lui stesso ammette: «Non ho la faccia tenera»

Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

MILANO. Processo Imi Sir-Lodo Mondadori: Cesare Previti è stato condannato a undici anni di reclusione per corruzione in atti giudiziari. La sentenza è stata [illegible] ieri sera, poco dopo le 23. «E' una persecuzione giudiziaria», ha commentato il senatore di Forza Italia. Per Silvio Berlusconi «la politicizzazione di certa magistratura, volta a condizionare la nostra vita politica, è un problema che dovrà essere risolto per il bene del Paese, delle sue istituzioni, dei cittadini italiani». «Nessuno parli di persecuzione», ha replicato Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile. Tredici anni sono stati inflitti al giudice Metta, undici all'avvocato Pacifico, otto e mezzo all'ex capo dei Gip, Squillante. La sentenza è stata accolta da applausi.

Colonnello, La Mattina, Poletti, Rubino e Ruotolo DA PAGINA 2 A PAGINA 5

INTERVISTA

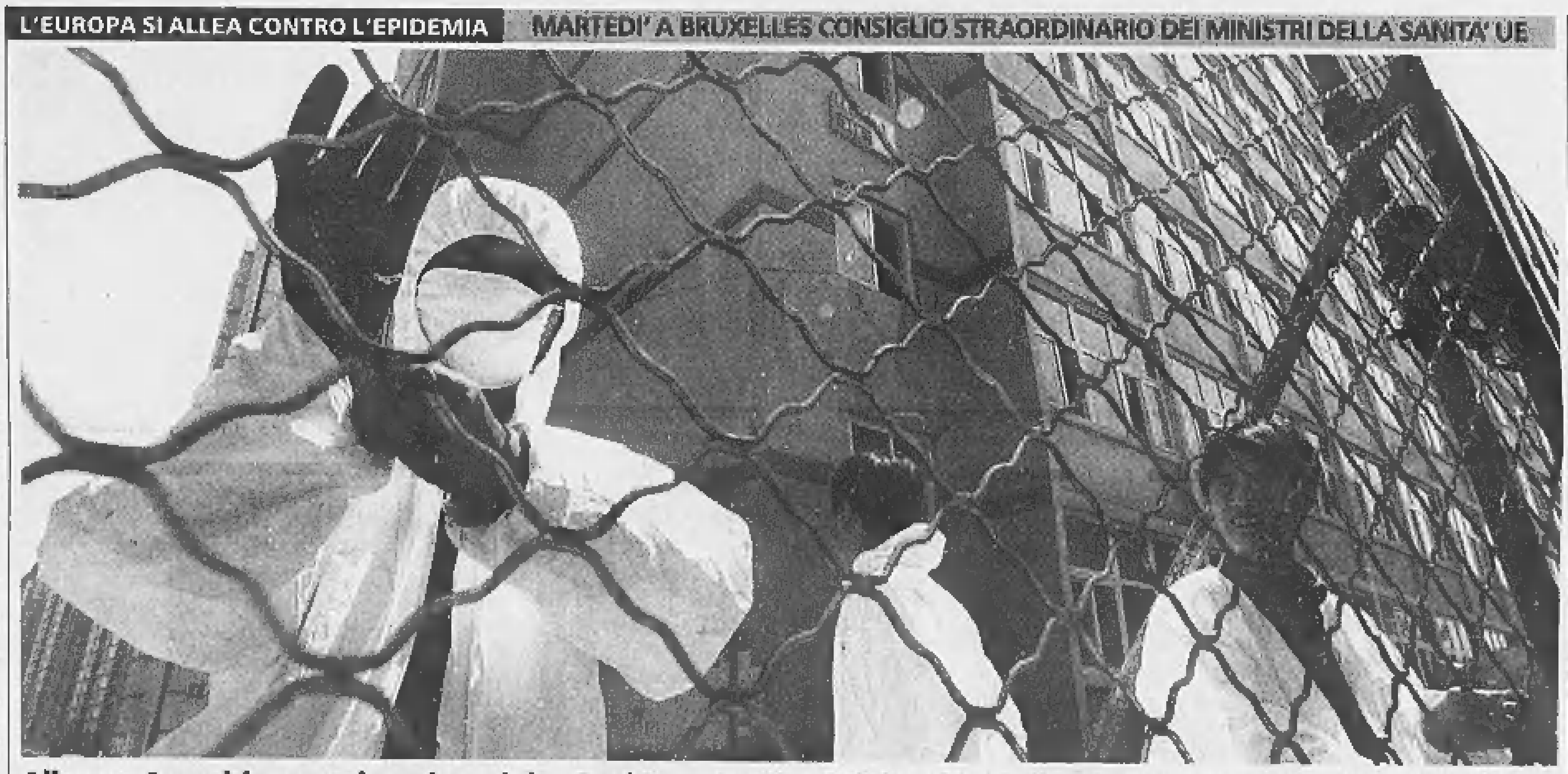


FASSINO: SULL'ARTICOLO 18 NON VOTEREMO SI'

«Il referendum è sbagliato Entro il 15 giugno decideremo se non dare indicazioni o suggerire non voto o scheda bianca»

Pierluigi Battista A PAGINA 11

L'EUROPA SI ALLEA CONTRO L'EPIDEMIA — MARTEDI' A BRUXELLES CONSIGLIO STRAORDINARIO DEI MINISTRI DELLA SANITA' UE



Allarme Sars, bloccate le università a Pechino Cresce l'allarme Sars in Cina: negli ultimi giorni il governo di Pechino ha bloccato tutte le università, nessuno può entrare o uscire dai campus (nella foto, i dormitori degli studenti) per un periodo di due settimane. Di fronte alla minaccia dell'epidemia l'Europa fa fronte comune: martedì a Bruxelles si terrà un Consiglio straordinario dei ministri della Sanità Ue per decidere misure più severe. Una buona notizia arriva per Toronto, cancellata dalla «lista nera» dell'Oms, che fino a ieri sconsigliava i viaggi nella metropoli canadese. In Italia i casi registrati sono dieci, il commissario straordinario Bertolaso rassicura: «Abbiamo rafforzato i controlli, ora aspettiamo le mosse del virus». **Daniele, Giovara e Sisci** A PAGINA 9

LA LITE SUL LIBRO

SCIASCIA IL DIRITTO DI LEGGERLO

Alberto Papuzzi

SMENTIRE la convinzione che «stampare libri in Sicilia è come coltivare fichidindia a Milano»: era questo il proposito dichiarato di Leonardo Sciascia, quando alla fine degli anni settanta collaborava con la neonata casa editrice di *Elvira Sellerio*. Sceglieva libri da tradurre, ripescava capolavori dimenticati, progettava collane, scriveva risvolti: in una parola, faceva l'editore. Ora è uscito un prezioso volume che mette insieme le tracce sparse di quell'attività, non a caso intitolato *Leonardo Sciascia scrittore editore*, con un sottotitolo più allusivo, *La felicità di far libri*, bloccato però dalla I sezione civile del Tribunale di Palermo. Il magistrato ha decretato una misura cautelare di «inibizione alla diffusione». Gli eredi di Sciascia (la vedova e le figlie) sostengono che per l'opera manca un contratto, perciò hanno fatto causa a Elvira Sellerio, che ritiene invece di essere nel giusto, trattandosi di documenti che aveva in casa. È una lite civilistica, che curiosamente rischia di trasformarsi in un caso di censura.

Infatti s'impedisce la circolazione di testi che mostrano un aspetto inedito e fondamentale della personalità di Sciascia. I cosiddetti *risvolti*, o le quarte di copertina, sono gli scritti con cui si presentano un libro e un autore, e nell'editoria di cultura c'è una tradizione di scrittura dei risvolti che fa capo a Elio Vittorini, a Cesare Pavese, a Italo Calvino, anche loro scrittori-editori, fondatori di innovative collane («Gettoni», «Viola», «Centopagine») e legati a una storica concezione dell'intellettuale, si pensi anche, nel campo della poesia, a un Vittorio Sereni. Perciò è di estremo interesse verificare l'idea dell'editore in uno scrittore come Leonardo Sciascia, che rinnova la tradizione del *conte philosophique*. In vista dell'incontro tra il giudice e le parti, martedì prossimo, è giusto chiedersi se si possa sottrarre il suo lascito alla vita culturale. Non solo il libro è un omaggio a Sciascia, ma accanto ai diritti delle parti esistono anche quelli degli studiosi e dei lettori. Non ci sia tolto il piacere di leggerlo.

ATTENTATO IERI SERA SUL LUNGOMARE. TRENTA FERITI

Kamikaze si fa esplodere a Tel Aviv: tre i morti

TEL AVIV. Tre morti e trenta feriti, sette dei quali in gravi condizioni: è il bilancio dell'attentato suicida messo a segno ieri sera da un kamikaze palestinese nel pub Mikes Place, sul lungomare di Tel Aviv, vicino all'ambasciata americana. È la zona dove nel giugno 2001 venne commessa una strage in un night-club affollato da ebrei di origine russa. L'attentato è avvenuto a poche ore dall'insediamento del nuovo governo palestinese del premier moderato Abu Mazen.

Nirenstein A PAGINA 8

IRAQ

I MARINES SPARANO SULLA FOLLA

Dopo un assalto alla caserma Quindici le vittime I soldati americani «Ci siamo difesi»

Mastrolilli e Zaccaria A PAGINA 7

MINIVERTICE DEI QUATTRO SULL'UNIONE DELLA SICUREZZA

«Tutti invitati a entrare nello Scudo europeo»

BRUXELLES. Creare all'interno della Ue un'Unione europea della sicurezza e della difesa. Che ha già pronta la sua nuova sigla: Uesd. E' l'obiettivo più ambizioso fissato ieri da un mini-vertice tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo. I paesi che aderiranno alla Uesd - «e noi ci auguriamo che tutti ne faranno parte», dice Chirac - prenderanno l'impegno di mutuo soccorso di fronte a «minacce di ogni tipo», compresa quella del terrorismo, svilupperanno in modo coordinato le capacità di difesa, aumenteranno sforzi e investimenti per nuove attrezzature militari.

[illegible], Singer e Zalesova A PAGINA 6

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Cofferati non fa ridere

L'IMITAZIONE di Cofferati nel concerto del Primo Maggio di Raitre, abortita per «motivi tecnici», è la prova che in Italia si può ridere di tutto, tranne che sulle icone della sinistra sindacal-togata. Altrove gli umoristi, come il supercitato David Letterman, amano sbertucciare ad ampio raggio, da Bush al reverendo Jackson. Da noi l'arco costituzionale della ghignata si ferma a D'Alema e Bertinotti, raffigurati come complici più o meno involontari del Berlusca. Ma nessun Guzzanti fratello o sorella e nessun Albanese (per citare dei fuoriclasse) ha mai sfruttato gli effetti comici suggeriti dal lessico di Totò Di Pietro, dalla puzza sotto il naso di Borrelli giudice a cavallo, dai monologhi al sonnifero di miss so-tutto-io Melandri o dalla doppia vita di Cofferati, pirelloso di giorno e rivoluzionario di sera. Non per nulla l'idea della sua imitazione è venuta a un'attrice fuori dai giri barricaderi come Paola Cortellesi. Anche Moretti, che sembra già una caricatura di suo, è stato sfiorato da Fiorello, mai da un comico «impegnato». L'ideologia è un'autocensura formidabile: chi crede nei girotondi, come i resistenti dell'Ambra Jovinelli, non riesce a riderne.

Riassumendo: i comici di destra stanno al governo o al Bagaglino, e in entrambi i luoghi fanno solo battute da caserma. Quelli di sinistra non fanatici hanno sterzato sulla satira di costume alla Zelig. E gli altri sono una corrente di partito. Se Cofferati, lo ha detto ieri, ci tiene proprio a sentire la sua imitazione, gli toccherà farsela da solo.

TRE ANNI DI UDIENZE

LE TAPPE DEL PROCESSO

2000

- **11 Mag** – Comincia il processo Imi-Sir davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfì
- **14 Lug** – Respinta la richiesta della difesa di trasferire il processo a Perugia

2001

- **22 Feb** – La Corte d'appello di Milano respinge la ricusazione dei giudici, presentata da Previti
- **3 Lug** – La Corte d'appello dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione dei giudici presentata da Acampora
- **20 Lug** – Acampora è condannato a 6 anni con rito abbreviato e a un risarcimento miliardario
- **24 Ott** – La Cassazione respinge il ricorso di Previti di ricusazione dei giudici per «grave inimicizia»
- **7 Nov** – La Corte d'appello giudica inammissibile l'istanza di ricusazione presentata da Previti nei confronti del presidente Carfì
- **23 Nov** – Di nuovo Previti ricusa i giudici della quarta sezione del Tribunale. Anche questa istanza sarà respinta

2002

- **28 Gen** – Il processo Imi-Sir è riunito con quello sul Lodo Mondadori
- **27 Feb** – La Cassazione dichiara inammissibili 3 ricorsi proposti da Previti contro ordinanze del Tribunale
- **1 Mar** – Previti presenta istanza di rimessione ad altra sede
- **22 Apr** – I giudici respingono le richieste di Previti per la sospensione del processo
- **30 Mag** – La Cassazione respinge la richiesta di sospensione del processo ma trasmette alla Corte Costituzionale gli atti relativi al trasferimento del giudizio
- **19 Ott** – Il pm Boccassini chiede 13 anni di carcere per Previti, 13 e mezzo per Metta, 10 per Squillante, 13 per Pacifico, 10 per Verde, 7 per Rovelli, 7 per Acampora, 5 e 4 mesi per Primarosa Battistella
- **25 Nov** – Il processo è sospeso in attesa della decisione della Cassazione in base alla legge Cirami

2003

- **28 Gen** – I processi Imi-Sir/Lodo e Sme restano a Milano. La Corte di Cassazione respinge la richiesta di trasferimento ad altra sede per legittimo sospetto
- **27 Mar** – Prima dell'inizio dell'udienza finale del processo Imi-Sir/Lodo Previti presenta istanza di ricusazione nei confronti dei giudici per «inimicizia grave»
- **17 Apr** – La quinta Corte d'Appello di Milano respinge l'istanza di ricusazione
- **22 Apr** – Ricorso in Cassazione dei difensori di Previti contro il provvedimento della quinta Corte d'Appello. I legali dell'ex ministro avanzano richiesta di sospensione del processo in attesa che la Cassazione si pronunci
- **24 Apr** – La Corte d'Appello di Milano respinge la richiesta di sospensione del processo
- **26 Apr** – Nuova ricusazione di Previti verso il tribunale
- **28 Apr** – I difensori di Previti depositano un'istanza per il rinvio della sentenza, in attesa della decisione della Cassazione
- **29 Apr** – La Corte d'Appello respinge la nuova ricusazione. I giudici entrano in Camera di Consiglio

LA SENTENZA DEL PROCESSO IMI-SIR: UNDICI ANNI A PREVITI PER CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI

Tutti colpevoli, assolto solo il giudice Verde

La condanna più pesante a Metta, il magistrato del lodo Mondadori

Silvano Rubino

MILANO

Undici anni di reclusione per Cesare Previti. Secondo i giudici della Quarta sezione penale, che ieri hanno emesso il loro verdetto dopo due anni 11 mesi e 18 giorni anni di dibattimento, il deputato di Forza Italia è colpevole di corruzione sia per la vicenda Imi-Sir sia per quella del Lodo Mondadori. Oltre a Previti, nel ruolo dei corruttori, sono stati condannati Felice Rovelli (6 anni di reclusione), Primarosa Battistella, vedova di Nino Rovelli (4 anni e 6 mesi), gli avvocati Attilio Pacifico (11 anni) e Giovanni Acampora (5 anni e 6 mesi solo per la vicenda legata al Lodo, visto che per Imi-Sir ha già subito una condanna a 6 anni col rito abbreviato). La condanna più pesante, 13 anni, è per Vittorio Metta, relatore di una delle sentenze del caso Imi-Sir e giudice a latere di quella del Lodo. Otto anni e sei mesi per Renato Squillante, ex capo dei gip romani. Assolto invece l'ex presidente di Corte d'appello Filippo Verde, imputato per la sola vicenda Imi-Sir: assolto per entrambi gli episodi a lui imputati, perché il fatto non sussite e per non aver commesso il fatto. Per la vicenda Lodo Mondadori il reato, per tutti, è stato derubricato dal Tribunale da corruzione in atti giudiziari a corruzione semplice (lo stesso meccanismo che ha consentito a Silvio Berlusconi di uscire dal processo per prescrizione).

Sostanzialmente confermato, quindi, il quadro accusatorio della procura. Il vorticoso giro di denaro individuato durante le indagini dai pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, dunque, secondo i giudici, era finalizzato a corrompere i giudici, per ottenere sentenze favorevoli: i «piccioli», come li aveva definiti la Boccassini nella sua requisitoria, erano tangenti destinate a giudici corrotti. 67 miliardi di lire, partiti dalla famiglia Rovelli, finiti nelle casse di Previti, Pacifico e Acampora, poi smistati ai giudici per ottenere sentenze compiacenti nella lunga causa che vide opposti la Sir del petroliere Nino Rovelli e l'Istituto Mobiliare Italiano (al termine della quale l'Imi dovette sborsare un risarcimento di 980,3 miliardi). La sentenza che diede definitivamente il controllo della Mondadori a Silvio Berlusconi, secondo la tesi dell'accusa accolta dai giudici, sarebbe frutto del giro di denaro partito nel 1991 dalle casse di All Iberian, passato per il conto Mercier di Previti e conclusosi con l'acquisto di un appartamento da parte del giudice Metta.

La sentenza è stata pronunciata alle 23, dopo quasi otto ore di camera di consiglio. L'aula, quando i giudici rientrano, è affollata di giornalisti. Anche il pubblico è numeroso, nonostante l'ora tarda. Sono molte le persone che hanno atteso tutto il pomeriggio per ascoltare il verdetto e l'aula fa fatica a contenerle tutte. Nessuno degli imputati è presente. Il presidente Paolo Carfì parla al microfono, disturbato da molti squilli di cellulari: «In nome del popolo italiano...» Alla fine della lettura del dispositivo scatta anche un applauso.

Pesanti anche i risarcimenti stabiliti dal Tribunale. Per l'Imi 516 milioni di euro, per la Cir 380 milioni, per la presidenza del Consiglio, costituitasi parte civile, oltre due milioni e 500 mila euro. I giudici hanno però deciso di non ordinare nessuna provvisionale. Interdizione perpetua dal pubblici uffici per Acampora, Pacifico, Previti, Squillante e Metta. Per Pacifico, Acampora e Previti chiesta anche l'interdizione dalla professione di avvocato per 5 anni.

«E' una sentenza profondamente ingiusta, è una vera vergogna perché questi giudici sono incompetenti territorialmente», commenta con amarezza uno dei legali di Previti, Giorgio Perroni. Paolo Barraco, legale di parte civile Imi si dichiara soddisfatto per l'esito di «procedimento condotto bene e chiuso bene». Per il legale di parte civile Cir, Giuliano Pisapia «questa sentenza ha dimostrato che al Tribunale di Milano si può svolgere un processo in cui è stato dato tutto lo spazio necessario alle difese: i giudici sono stati imparziali e sereni». Soddisfatto il legale di Filippo Verde, Renato Borzone: «E' la fine di un incubo: sono anni che aspettavamo che si chiarisse che la nostra posizione era profondamente diversa».

L'udienza finale del processo è cominciata con grande puntualità, alle 15, come previsto. Il presidente Carfì, dopo l'appello degli imputati (tutti assenti), dà atto a verbale del no della Corte d'Appello alle ultime istanze depositate dalle difese, quelle relative alla ricusazione e all'istanza di nullità del parere della procura generale. «Ieri, inoltre - aggiunge Carfì - è stata depositata dalle difese di Previti un'istanza di rinvio della deliberazione. C'è qualche altra istanza della difesa?». Ed è questo punto che i legali tentano l'ultima carta per bloccare la sentenza. Si alza Alessandro Sammarco: «E' stato presentato questa mattina un ricorso in Cassazione relativo all'istanza di ricusazione. Insistiamo per il rinvio della deliberazione, sulla base di una precedente giurisprudenza secondo la quale con il ricorso in Cassazione vale la sospensione, perché la Corte d'appello non è entrata nel merito». Sammarco cita l'unico precedente, una sentenza della Cassazione, il cui relatore fu Claudio Vitalone. «La conosciamo, avvocato», replica Carfì. Dopo una breve consultazione con i giudici a latere, Carfì prende la parola: «Il tribunale, preso atto della richiesta della difesa Previti, visto l'articolo 526 del codice di procedura penale dispone a procedersi alla deliberazione in camera di consiglio». E i giudici si alzano dopo quattro false partenze, per la decisione tanto attesa.

L'ODISSEA DI UN PROCESSO LUNGO OTTO ANNI

Quando Milano dichiarò guerra al «porto delle nebbie»

Conti alle Bahamas, ricevute svizzere, intercettazioni. Ecco perché l'accusa ha sostenuto di aver raccolto prove «che superano ogni ragionevole dubbio»



Il pm Ilda Boccassini durante un intervento in aula in una delle udienze del processo Imi-Sir

la vicenda

Paolo Colonnello

MILANO

L'ULTIMO colpo di scena di questo processo, forse, si dovrà ancora scrivere e si giocherà probabilmente lontano dal palazzo di giustizia milanese. Ma intanto da ieri sera, esiste un primo punto fermo, una prima certezza. I conti scoperti alle Bahamas, le ricevute bancarie svizzere, le impressionanti coincidenze tra spostamenti di denaro e passaggi giudiziari: «macigni» li ha chiamati nella sua requisitoria dell'ottobre scorso, il pm Ilda Boccassini. Prove pesanti, «indizi gravi, precisi, concordanti» a rigore di codice, che hanno contribuito, ancor prima di determinare un verdetto per Cesare Previti, all'accertamento di quella che appare ormai come una verità storica: nel distretto giudiziario di Roma, il più importante d'Italia, un gruppo d'influenti magistrati si era consegnato nelle mani di alcuni avvocati per farsi amministrare all'estero notevoli risorse finanziarie. Tradendo in cambio il senso, l'onore, il prestigio e gli obblighi del loro mandato.



L'avvocato Attilio Pacifico

Alla fine, è questa la vera storia del processo Previti: la storia del «porto delle nebbie», come veniva chiamato negli Anni 80 il palazzo di giustizia della Capitale. Nebbie alimentate dalle paludi bancarie della Svizzera dove, con una semplice telefonata, si potevano spostare patrimoni da capogiro dal conto di un avvocato a quello di un giudice. Ed è questo che l'indagine della Procura milanese, dopo mille difficoltà - e una legge, quella sulle rogatorie, che piombata nel bel mezzo del processo ha rischiato di azzerare anni d'inchieste - ha ritenuto di aver accertato oltre «ogni ragionevole dubbio». Così, non è dalle colorite testimonianze di Stefania Ariosto, nel lontano febbraio del 1996, che parte questo processo. Né dallo sconcerto che segue, nel 1996, l'arresto del capo dei gip Romani Renato Squillante (preso mentre insieme ai figli tenta di trasferire da un conto all'altro 9 miliardi di lire) e neppure dalle schermaglie politico-giudiziarie che caratterizzano, nel settembre del '97, la richiesta d'arresto respinta di Cesare Previti. Non è l'interrogatorio «segreto» di Carlo De Benedetti, né le intercettazioni contestate del bar Mandara che imprimono una svolta all'inchiesta.

A trasformare i «sassolini» raccolti mano a mano dalla procura, nei «macigni» di cui si avvarrà l'accusa nella sua requisitoria, sono le migliaia di noiosissime pagine che, fitte di numerini, orari, date, riferimenti criptati, nomi di fantasia, affluiscono con lentezza esasperante dai paradisi fiscali di mezzo mondo per ricostruire con micidiale precisione il sistema finanziario occulto che scandiva i tempi del «porto delle nebbie». E che, secondo le accuse, avrebbe inquinato almeno l'esito di due cause: Imi-Sir e Lodo Mondadori. Sempre attraverso gli stessi protagonisti, quella consorteria di avvocati e magistrati che, come sostenne Boccassini, non «garantì l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge», si adoperò «per un controllo militare del territorio, ovvero della Cassazione» e mise in pericolo «i fondamenti della democrazia» per garantirsi «il controllo dell' informazione».

Quasi otto anni sono passati da quella lontana estate del '95 in cui si aprì, a carico d'ignoti, un fascicolo per corruzione in atti giudiziari. Eppure, si sono sempre difesi gli imputati, non è mai stato provato un passaggio di denaro diretto tra Previti e i suoi presunti complici. In realtà, un passaggio c'è. E si concretizza il 5 marzo del 1991: da un conto del Credito svizzero di Chiasso, denominato Ferrido, nella disponibilità del dirigente Fininvest Giuseppino Scabini, viene accreditata al conto Mercier presso la banca Darier Hentsch di Ginevra, intestato a Previti, la somma di 434.404 dollari. Quello stesso giorno, Previti, al telefono, dà disposizioni per bonificare lo stesso importo a favore di un altro conto, con riferimento «Orologio», presso la Sbt di Bellinzona. Si tratta di un semplice transito che, come scrivono nei loro appunti interni i solerti funzionari di banca svizzeri, ha come riferimento il conto Rowena, sul quale il giorno dopo verrà infatti accreditata l'intera somma. E il conto Rowena, come lui stesso ammetterà, ha come unico beneficiario l'ex capo dei gip romani, Renato Squillante. Però Squillante e Previti non sono gli unici protagonisti del processo e nemmeno del «porto delle nebbie».

I comprimari sono molti. E alcuni furono davvero importanti. Come il giudice Filippo Verde, ex presidente del tribunale civile di Roma e poi Capo di gabinetto del ministero di Giustizia; Vittorio Metta, ex giudice della corte d'appello civile di Roma; l'avvocato civilista Attilio Pacifico, grande appassionato di casinò; l'avvocato Giovanni Acampora (già condannato a 6 anni con rito abbreviato nel luglio 2001) ex ufficiale della Gdf, per anni consulente Fininvest. E poi la vedova e il figlio del defunto «re della chimica» Anni 70, Nino Rovelli: Primarosa Battistella e Felice Rovelli. Sono loro a dare vita all'inchiesta sul cosiddetto affare Imi-Sir: una vecchia controversia tra l'Imi di Stato e l'ormai fallita Sir di Rovelli, per un finanziamento mai concesso a quest'ultima, che improvvisamente si risolve nel 1991 a favore dei Rovelli.

L'Imi venne condannata a un risarcimento di 980,3 miliardi. «Una sentenza comprata» per l'accusa, che ha sostenuto come nel '91 al giudice Squillante arrivarono 133 milioni mentre 67 miliardi furono versati dagli eredi Rovelli, tra il '93 e il '94, agli avvocati Previti (21), Pacifico (33) e Acampora (13), senza che questi avessero alcun ruolo ufficiale nella causa. Una somma enorme, 67 miliardi: come si giustifica? Le spiegazioni di Previti sono state nel corso degli anni a dir poco contraddittorie, fino alla candida mezza ammissione di una «semplice evasione fiscale» per una parcella non contabilizzata versata dagli eredi Rovelli per non meglio specificate «prestazioni professionali».

L'ultima tranche di questi denari venne versata mentre Previti ricopriva l'incarico di ministro della Difesa nel primo governo Berlusconi e fu trasferita alle Bahamas dove, dopo una strenua resistenza alle rogatorie, l'onorevole di Forza Italia ha dovuto ammettere che quei soldi erano suoi. Secondo le accuse invece, quei soldi sono il pagamento di una gigantesca tangente servita per pilotare la causa miliardaria. Squillante avrebbe ricevuto del denaro per mettere in contatto Felice Rovelli con l'avvocato Francesco Berlinguer perché costui, in cambio di 500 milioni di lire promessi, avvicinasse un giudice di Cassazione per indurlo a fornire notizie riservate circa la causa Imi-Sir. Verde invece avrebbe pilotato la causa di primo grado nel 1986 e poi, come capo di gabinetto del ministero, si sarebbe adoperato per impedire a uno dei giudici del collegio d'appello di partecipare a una fondamentale udienza del 1989. L'ex giudice Metta infine è accusato di aver ricevuto una parte del denaro promessogli per decidere la causa in modo favorevole alla Sir.

In tutto ciò, il ruolo di Pacifico sarebbe stato quello di «ufficiale pagatore» dei magistrati romani, di cui, per loro stessa ammissione, fu anche il «gestore» dei conti. Ruolo che svolse sia per Imi-Sir che per la vicenda del Lodo Mondadori. In questo caso una sentenza d'appello del 24 gennaio 1991, stesa materialmente e firmata dal giudice Metta (che avrebbe ricevuto per far ciò almeno 400 milioni in contanti), grazie alla quale il controllo della casa editrice di Segrate passò dalle mani di Carlo De Benedetti a quelle di Silvio Berlusconi.

«Ma in questa rete ci sono troppe smagliature»

La difesa contesta due «punti deboli»: un fascicolo misterioso e una intercettazione manipolata

MILANO

Ci sono almeno due smagliature nella rete che i pubblici ministeri di Milano hanno cucito intorno agli imputati. Piccoli buchi che ovviamente le difese stanno da tempo tentando di far diventare voragini, nelle quali inghiottire l'impianto accusatorio.

L'ultimo, in ordine di tempo, è stato denunciato dallo stesso Previti in conferenza stampa a riguardo l'esistenza di un fascicolo, il numero 95/20, aperto otto anni fa a carico di ignoti e mai chiuso dagli inquirenti. Sarebbe il «fascicolo madre» da cui i magistrati di Mani pulite hanno fatto scaturire i procedimenti sulla corruzione delle toghe romane, ora a dibattimento. E' all'esistenza di questo incartamento che il deputato-imputato di Forza Italia si riferisce quando parla di «documenti nascosti». Secondo le difese infatti, tra queste carte i magistrati dell'accusa avrebbero, sottraendoli alla completezza del processo, depositato verbali «scomodi» che, se portati in aula, avrebbero alleggerito la posizione dei loro clienti. Verbali ai quali i legali lamentano di non aver avuto accesso. Tanto che in una tra le più movimentate udienze di Imi-Sir, si spinsero a chiederne il sequestro al tribunale. Di più: sembra che ora gli avvocati stiano preparando un esposto denuncia alla Procura di Brescia ipotizzando il reato di «falso per sottrazione» nei confronti dei pm milanesi. E infine, gli ispettori del ministero, inviati in questi giorni nel palazzaccio di Corso di Porta Vittoria dal Guardasigilli Castelli, starebbero proprio indagando su questa vicenda. Tentando, secondo alcuni, perfino di forzare il segreto istruttorio.

Ma cosa conterrebbero davvero queste carte? Stando ai magistrati della Procura, niente di particolare. Ma per Previti e i suoi avvocati vi sarebbero, per esempio, tutti gli incartamenti raccolti dal pm Paolo Ielo sull'attività svolta dall'ex capo dei gip Renato Squillante, verbali di alcuni magistrati romani a lui «favorevoli» e quello del giudice Casavola che parlò di «pressioni» sul processo Nomisma di Prodi. Verbale da cui in realtà scaturì un'indagine a Firenze, poi archiviata, contro Squillante per tentata concussione. Da Milano inoltre, i pm hanno spiegato che buona parte del materiale venne trasmesso anche a Perugia.

Ed è proprio il capoluogo umbro che potrebbe rischiare di diventare uno snodo importante delle vicende che riguardano Previti. E' qui infatti che pende un'altra inchiesta, quella condotta dal procuratore aggiunto Silvia Della Monica, dove sono indagati due funzionari di polizia accusati di aver «manipolato» una registrazione realizzata per l'inchiesta del pm Boccassini: l'ormai famosa «intercettazione del bar Mandara». Un nastro che avrebbe dovuto contenere i colloqui tra Squillante e l'ex giudice Francesco Misiani e che invece, stando anche alle perizie depositate dal gip perugino, venne in qualche modo «truccato». Impossibile tra l'altro un raffronto con l'originale visto che, ad aggravare le cose, il nastro venne rotto da un collaboratore della Boccassini, proprio un attimo prima di essere consegnato ai carabinieri mandati dalla Procura di Perugia. Rimane però la certezza di una «manipolazione»: da chi e per quali scopi, è quanto intende accertare l'inchiesta perugina, visto che la registrazione, nell'economia del processo, ha avuto un peso quasi vicino allo zero. Per gli avvocati di Previti invece, una prova ulteriore della scorrettezza dei pubblici ministeri: un buco nero in cui tentare d'inghiottire il processo. [p. c.]

I PROTAGONISTI DELLA VICENDA GIUDIZIARIA



Cesare PREVITI
Nato a Reggio Calabria il 21/10/1934
Professione: avvocato civilista
Incarichi: vicepresidente di Fininvest Comunicazioni
Carriera politica: parlamentare di Forza Italia da marzo '94; ministro della Difesa nel '94
anni per corruzione in atti giudiziari. Ha pagato i giudici di Roma per pilotare le sentenze Cir-Sme, Imi-Sir e Lodo Mondadori
Condanna: 11 anni



Renato SQUILLANTE
Nato a Napoli il 15/04/1925
Professione: magistrato
Incarichi: ex presidente dei Gip del Tribunale di Roma, è stato anche nel comitato direttivo della Consob, l'organo di controllo della Borsa
L'accusa: 10 anni per concorso in corruzione aggravata. Ha pilotato i processi in cambio di soldi da Previti e Pacifico
Condanna: 8 anni e 6 mesi



Vittorio METTA
67 anni
Professione: magistrato
Incarichi: ex consigliere istruttore della prima sezione civile della Corte d'Appello di Roma, estensore delle sentenze Rovelli e Lodo Mondadori
L'accusa: non è mai stato arrestato. Il pm Ilda Boccassini ha chiesto per lui la condanna a 13 anni e 6 mesi
Condanna: 13 anni



Filippo VERDE
Nato a Napoli il 5/4/1928
Professione: magistrato
Incarichi: presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, capo di gabinetto del ministro Giustizia Vassalli, magistrato in Cassazione
L'accusa: per lui il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 10 anni di reclusione
Assolto



Attilio PACIFICO
Nato ad Avellino il 13/4/1933
Professione: avvocato civilista
Incarichi: specializzato in cause fallimentari, avrebbe versato denaro a Squillante e Verde per accomodare alcuni processi
L'accusa: per lui il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 13 anni di reclusione
Condanna: 11 anni

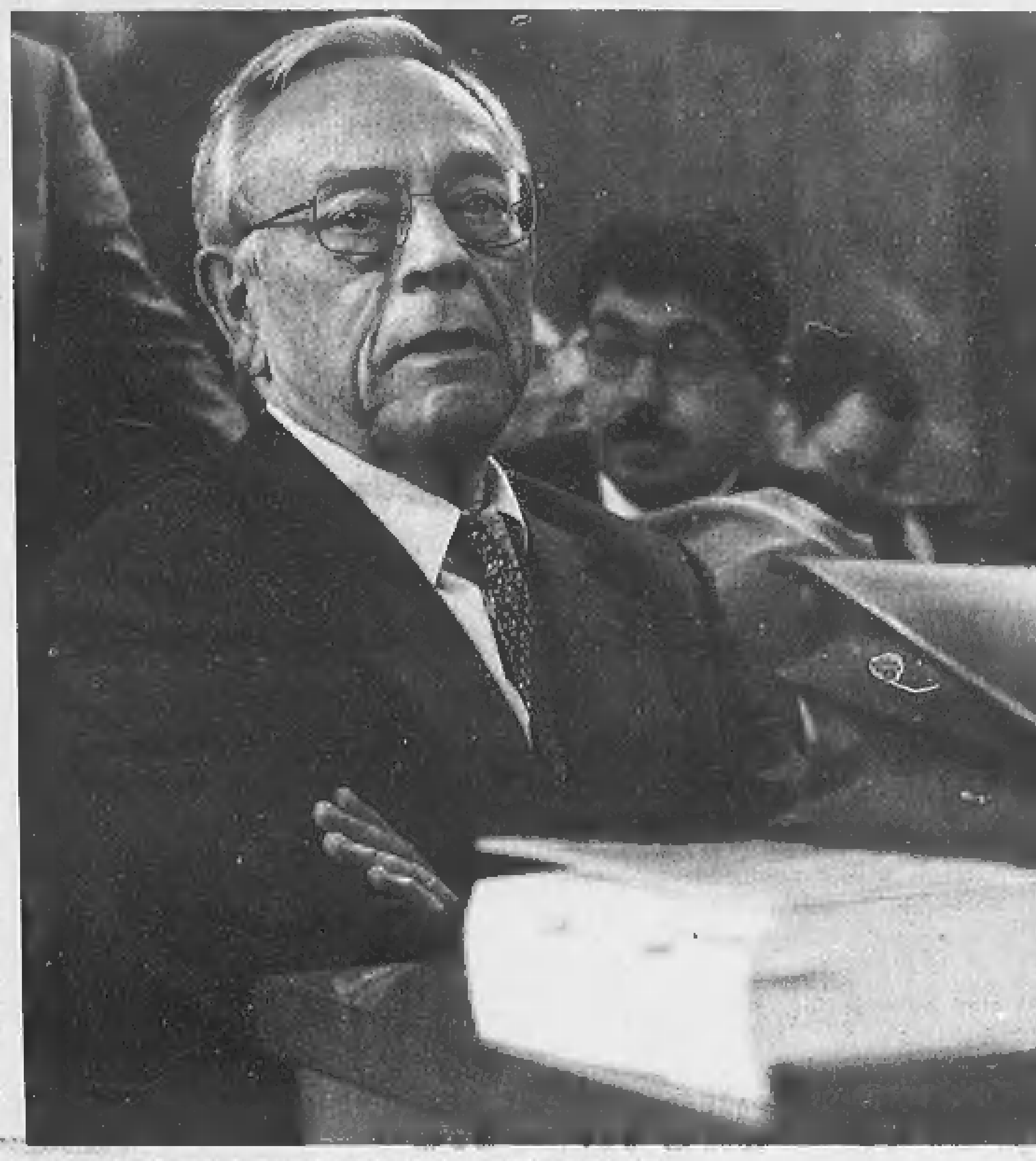


Giovanni ACAMPORA
Nato a Bari il 16/3/1945
Professione: avvocato tributarista
Incarichi: ex ufficiale della Guardia di Finanza, all'epoca dei fatti contestati era difensore di Livio Gironi, ex direttore centrale della Fininvest
L'accusa: 7 anni di reclusione. una tangente di 67 miliardi per aggiustare il processo Imi-Rovelli
Condanna: 5 anni e 6 mesi

L'EX MINISTRO: «DECISIONE PROFONDAMENTE INGIUSTA»

Lo sfogo di Previti «Abusi e omissioni pur di condannarmi»

Ha atteso la sentenza rinchiuso nel suo studio, facendosi portare una pizza al taglio «Non poteva che finire così, 'avevate dei dubbi? E' una sentenza politica, farò appello»



L'onorevole di Forza Italia, Cesare Previti: ieri è stato condannato a 11 anni

«Hanno costruito un teste falso, sempre smentito in ogni delirante affermazione Hanno occultato prove e verbali a discarico»

«Hanno portato a termine quello che si erano prefissi, quale altro commento fare?»

Amedeo La Mattina
ROMA

«Hanno portato a termine quello che si erano prefissi di fare. Quali altri commenti? Per giungere a questa condanna hanno commesso abusi ed omissioni, costruito in laboratorio un teste falso che è stato smentito in ogni sua delirante affermazione, hanno occultato prove a mio favore, nascosto verbali a discarico, distrutto le prove delle loro manipolazioni». Si è chiusa con questo «atto di ribellione» la drammatica giornata di Cesare Previti condannato a 11 anni di reclusione. Una interminabile giornata di attesa che si è conclusa alle 11 di sera. Un commento duro, fuori dai denti contro quei «giudici, che come pubblici ministeri di complemento, hanno coperto tutto ciò, calpestando sentenze della Cassazione e della Corte costituzionale, ignorando ogni comportamento ai limiti del reato del Pm, imprimendo all'intero processo una direzione che doveva portare solo a questo verdetto». La rabbia di Previsti si è riversata su quel «verdetto pronunciato per giunta da giudici che hanno usurpato una competenza che in modo chiaro e inequivocabile non appartiene loro con tanto di documenti che dimostrano non solo la competenza di Perugia, ma anche come i pubblici ministeri, con l'avallo e la complicità dei giudici, abbiano nascosto tutti quegli atti che avrebbero spostato il processo nella sua sede ovvia e naturale».

Il giorno del giudizio Previti l'ha passato nel suo studio, a due passi dal Palazzaccio della Cassazione. E lì in via Cicerone 60 c'è lui, rintanato nel suo mega studio su due piani foderati di legno che sembra una nave. Manuela, la sua segretaria filtra gentile ma in modo irremovibile le telefonate per «l'onorevole». Ma non arriva nessuno, non esce nessuno, almeno di facce note, nè politici nè clienti. Se ne sta asserragliato qui fino a notte il «perseguitato dalle toghe rosse», fino a quando da Milano arriva la mannaia delle sentenza «annunciata», «già scritta», dice l'ex ministro della Difesa. «Sentenza politica, farò appello».

La camera di consiglio del Tribunale di Milano in un primo momento sembrava dovesse finire alle 7 di sera, ma le ore passano e non arrivano notizie. E' dalle 9 di mattina che Previti sta qui per limare fino all'ultimo con i suoi difensori il ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'Appello di Milano di respingere l'istanza di ricusazione. Non va a Montecitorio dove si sta votando il disegno di legge La Loggia sull'attuazione del titolo V della Costituzione. Ha altro per la testa. Poi una pausa. Va a pranzo con la moglie due figli e un amico al ristorante al Bolognese, il riposino nella stupenda casa che si affaccia su piazza Farnese e di nuovo in studio dove comincia la lunga attesa. Non telefonano i suoi compagni di partito, non telefona Gaetano Pecorella («non sono il suo difensore, io difendo Berlusconi, anche se, trattandosi di un processo politico, la sentenza di condanna a Previti avrà una ricaduta sul processo Berlusconi»), nessuna chiamata nemmeno da parte di Niccolò Ghedini, l'altro avvocato del premier. E il premier? Niente, non squilla il telefono. Lo chiama invece Carlo Taormina e con lui si sfoga, punta l'indice contro la maggioranza incapace di fermare i magistrati, contro i media che «giocano con l'orco», con la sua faccia «lombrosiana». Previti considera scontata la condanna: «E che avete dubbi!».

«E' una sconfitta della politica - dice Previti seduto nel suo ufficio con il salotto in pelle e il camino all'angolo - della politica riformista, a tutto vantaggio della magistratura. Se all'indomani delle vittora della Casa delle libertà avessimo cominciato a lavorare per il riordino del sistema giudiziario, sulla disciplina dei rapporti tra politica e magistratura, non ci troveremmo in questa situazione». Previti fa una pausa e aggiunge: «Anzi, non mi troverei in queste situazione...».

Molti pensieri si affollano in queste ore nelle testa di Previti, e magari anche la sensazione che il suo «amico» Silvio Berlusconi lo ha lasciato solo, nonostante la scorsa settimana il premier al Tribunale di Milano abbia fatto la voce grossa contro i magistrati. Lasciato, mollato, anche dal suo partito e dal responsabile Giustizia Giuseppe Gargani che invita a distinguere il caso personale Previti dalle riforme della giustizia? «Ah, sì, quelle vanno avanti - dice Donato Bruno, presidente della commissione Giustizia della Camera - sono incardinate».

Ma lo sfogo di Previti con il suo amico Taormina va avanti: «La maggioranza doveva iniziare subito con le riforme..., si è sbagliato tutto, hanno sbagliato strategia, tutti non hanno guardato oltre al loro naso». E ora? «Ora saranno tutti contenti che hanno condannato il più grande corruttore del mondo, eccolo qui il mostro da sbattere in prima pagina». Sono le 8 di sera, a via Cicerone arriva l'avvocato Alessandro Sammarco, in moto, casco nero e aria stanca. «Non so quando usciranno dalla camera di consiglio, dicevano alle 7, ma ora sono le 8..., vado su, vado a sentire». Telefoniamo, risponde ancora Previti, anche lui non sa nulla. Ma parlerà quando sarà nota la sentenza? «Non lo so, deciderò dopo, dipende dall'ispirazione. Ma cosa fate tutti voi giornalisti lì sotto, mi sembrate tanti corvi in attesa».

Davanti al portone, infatti, si è formata una folla di giornalisti, cineoperatori e fotografi. E' una attesa collettiva, una sorta di veglia giustizialista. Arrivano le pizze portate dagli uomini della scorta, ma sono diretti su. Pizza al taglio, birre e coca cola. «Tanto qui si fa notte - dice uno dei due - andate a mangiare pure voi». Intanto da Milano arriva la notizia che i giudici hanno ordinato i panini. La giornata non è finita. Previti rimane ancora sopra con il cuore in gola, con il suo legale e i collaboratori, come se fosse una notte elettorale. Un'attesa snervante, prorio qui in via Cicerone 60 dove nel '94 Berlusconi propose ad Antonio Di Pietro di far parte del suo governo. E' quasi mezzanotte, arriva la mazzata del verdetto, Taormina viene a esprimergli solidarità, mentre numerose auto passano davanti al portone di Previti suonando il clacson, in segno di giubilo.

E' STATO DEFINITO «L'ORCO CATTIVO», «PREVITI MANSON». LUI STESSO HA AMMESSO: «NON HO LA FACCIA TENERA»

Il tramonto dell'uomo che faceva paura a tutti

Dai servizi sulla vasca delle aragoste alla «compassione» per il potente caduto

personaggio
Filippo Ceccarelli

PER gli antichi romani, che si esprimevano in una lingua di rara perfezione, il «*monstrum*» era addirittura un segno degli dei, sebbene contro natura. «*Monstrum*» in latino indica un fatto eccezionale, uno spauracchio, ma anche un prodigio, comunque un'assurdità, una stravaganza e però pure un miracolo.

In italiano, invece, il «mostro» suona fin troppo tranciante. Il sonno della ragione genera mostri. Punto e basta. «Io sono un mostro» ha ripetuto più e più volte, anche per iscritto, Cesare Previti avvicinandosi alla sentenza, per dire che era già stato condannato. «Cesare Previti è un mostro» scandiva in tv Giuliano Ferrara: processo senza storia, imputato più che colpevole, criminale per sua stessa natura, più che degno di pena, irredimibile. «L'orco cattivo» titolava il *Foglio*; «Previti Manson» (tra Charles e Marilyn) si sbizzarrivano i rubrichisti.

Vero è che questo processo ha il mostro un po' facile. Vedi l'Ariosto che nell'ottobre del 2002 ha definito il suo ex compagno «un mostro». E vedi anche l'altro imputato, il giudice Squillante, sotto interrogatorio: «Non sono un mostro». Certo che no. I mostri in effetti non esistono, e in ogni caso la giustizia non li contempla. Ma qui la giustizia, ormai, c'entra e non c'entra. E' il linguaggio che è venuto fuori attorno a questa sentenza che ha prodotto una continua mostrificazione. «Vogliono spezzarmi via», aveva detto Previti. Oppure: «Travolgermi nel fango». E ancora: «Sono finito nel tritacarne».

La violenza di queste immagini rispecchia in realtà ciò che è oggi la politica: un autentico *monstrum*, qualcosa di terribile che afferra e distrugge. Ma forse è sempre stata così. In due o tre anni, l'abitazione privata di Previti è diventata un luogo cruciale della vita pubblica italiana. Una volta Violante ha consigliato in extremis di spostare da quella piazza una manifestazione (per inciso: si tenne a piazza Navona e fu la volta in cui Moretti parlò sul palco). Di recente, su quella casa che l'ex ministro aprì ai fotografi - fa impressione vedere oggi le immagini leccatissime sul *Venerdì*: i regali di Berlusconi, i quadri appesi nel «pensatoio», la collezione di soldatini, «l'immancabile bottiglia di Taittinger» in frigo - ecco, anzi fa su quella casa che evocava piscine e vivai per aragoste è stato fatto volare addirittura un aeroplanino, che recava in coda la scritta: «La legge è uguale per tutti». Per non dire lo studio. «Il Parlamento - tuonava mesi fa il presidente dei senatori ds Angius - è stato trasformato in una succursale dello studio Previti».

Ecco. Un tempo c'erano le ideologie, era tutto meno ingiusto, o almeno: più accettabile. Oggi ci sono solo gli interessi, lo scontro, la salvezza, la morte, la libertà, la galera. Oggi ci sono solo le persone. Cesare Previti, che pure ci sapeva fare, l'ha capito troppo tardi. Non è neppure una questione, come pure dice lui, «lombrosiana». Con qualche ragionevolezza ha notato qualche mese fa: «Non ho la faccia tenera, ma neanche sfatta da settantenne. Hanno scritto anche che avevo la dentiera, invece questi sono tutti denti miei». Eppure, con tutti i molari, incisivi e canini a posto nessuno più di Previti incarna oggi l'imprevedibile e atroce destino di chi arriva di colpo in politica per recitare, per giunta, la parte dell'amico via via divenuto ingombrante.



L'ex ministro Previti con l'avvocato Taormina

A rileggere ora i soffietti di alcuni giornali non si sa se ridere o piangere

Quando Berlusconi lo lanciò sembrava un personaggio inventato a tavolino

E' questo il gioco del potere. Prima la gloria e poi undici anni di galera. Quando comparve sulla scena, fu proprio Berlusconi a lanciarlo. E lui se la giocò con qualche smodatezza. Venne fuori un personaggio che sembrava inventato a tavolino per confermare la sinistra nelle sue fobie: esibizioni giovanilistico-muscolari, spacconate parlamentari, ricordi civettuoli di buffetti da parte del Duce, «quand'ero un Balilla raccomandato», astuzie d'«avvocato d'affari», velieri da favola, calcetti parossistici, polemiche anche con Norberto Bobbio, melatonina svizzera, querele con D'Alema, sfoggio primordiale di ricchezze, ministro, e siccome non bastava pure coordinatore di Forza Italia.

Quando si dice un «*monstrum*». In una manifestazione al circo Orfei - ma sul serio - prima che lui arrivasse, una bella presentatrice catechizzò il pubblico nel seguente modo: «Mi raccomando, appena dico Previti voglio sentire un boato». E così fu, perché la politica è una droga. I giornali gli fecero dei soffietti che a rileggerli in attesa della sentenza non sai se ridere o piangere. Il *Giornale dell'Argentario* pubblicò un ampio servizio illustrato e tradotto anche in inglese sulla torre che possedeva da quelle parti: «E' il riposo del guerriero. Qui - si legge - la sua proverbiale grinta si diluisce e addolcisce» (*his proverbial grit eases off and softens*).

E insomma divenne così personaggio che una volta finito nei guai giudiziari - il «tritacarne» - uno scrittore intelligente, nemico del giustizialismo e a lui non ostile, ritenne di dover esprimere un «elogio di Cesare e della sua banda». Un paradosso, un gioco letterario che talmente sfidava il buonsenso e la futura condanna da esprimere «sconfinata simpatia nel Club dei delitto», e identificando nell'odierno colpevole una di quelle «nature gagliarde che hanno il privilegio e l'audacia di vivere negli immediati dintorni del cuore selvaggio della vita».

Eh, ma nella vita - selvaggia o meno che sia - non si può mai dire. Per cui, a cinque anni e mezzo da quell'elogio così spericolato, le parole forse più vere e umane su Previti si sono lette l'altro giorno in un forum di lettori sul sito dei no-global, Indymedia: «Ho visto Previti parlare in tribunale, da solo, invecchiato e dimagrito, quasi a volersi aggrappare a quel microfono come sostegno delle spalle sempre più curve...». Pallida controfigura dell'avvocato miliardario, «compagno d'avventura e casini economico-contabili con Silvio e una manica di vassalli all'ombra del "*ce pensamo noi*" degli anni settanta-ottanta-novanta».

E anche questa realistica pietà, magari, segnala la presenza numinosa del «*monstrum*». Le leggi della politica, così simili ai rovesciamenti e perfino alle vendette più inespresse, gli hanno fatto ispirare personaggi di filmetti di serie B, l'hanno reso oggetto di dileggio permanente, e perfino la tomba gli ha negato il comune di Monte Argentario. Era l'amico di Berlusconi, e lo è ancora. Ma nell'Enrico IV Shakespeare fa dire molto bene al sovrano il dilemma politico degli amici divenuti scomodi: la feroce azione dei loro artigli «mi aveva dapprima insediato sul trono, ma la loro forza può ben farmi temere di essere di nuovo deposto». Anche questo è mostruoso, ma può sempre accadere.

LA RIVINCITA DELLA TESTE «OMEGA»

«Andare nelle aule giudiziarie ormai è diventato il mio secondo lavoro In otto anni ho partecipato a circa mille udienze e ho sporto 400 denunce penali, di cui 250 si sono radicate»

«Non disconosco il diritto alla difesa Tra il '96 e il 2000 lui, prima di attaccare i giudici, se l'è presa con me: ha detto che ero pagata dai servizi segreti e hanno costruito una mia seconda vita del tutto immaginaria»

«In tutta la Roma capitolina si diceva che per risolvere i problemi bisognava andare in quello studio Certo è intelligente e furbissimo ma non credo che sia davvero un generoso»

E Stefania Ariosto canta vittoria «Avevo ragione io»

«Negare tutto non ha giovato a Cesare Previti. Alla fine si è capito che le mie accuse non erano inventate, che posso aver fatto qualche confusione, però non era una lezioncina a memoria»



La supertestimone d'accusa Stefania Ariosto

colloquio

Aldo Cazzullo

inviato a COMO

AL Tg3 delle 19 passa come prima immagine il giudice Carfì che si ritira in camera di consiglio, Stefania Ariosto sorride appena. «Ci siamo. Gli daranno tredici anni, forse anche di più. Le ultime due ricusazioni sono state uno sfregio per i giudici».

Quando, 4 ore dopo, arriva la notizia della condanna a 11 anni, ha un sussulto: «Che botta ragazzi! Ma non c'è la provvisionale, quel che avrebbe addolorato di più Previti, i soldi da pagare. Negare tutto non gli ha giovato. Avevano trovato le prove dei passaggi di denaro. Si era capito che le mie accuse non erano inventate, che posso aver fatto a volte un po' di confusione, ma non avevo imparato una lezioncina a memoria. E alla fine anche il gruppo ha abbandonato Previti».

Senza questa donna bionda e minuta, con gli occhiali di tartaruga, i pantaloni e la maglietta nera, il giubbotto di jeans dall'interno leopardato, il braccialetto di cristallo di rocca con due ghepardi («amo i felini»), la collana coordinata, non ci sarebbe stato nulla: il processo, la condanna, e neppure, sostiene l'opposizione, le leggi sulle rogatorie, il falso in bilancio, la Cirami. Nel suo studio, davanti alla tv, poltrone di pelle bianca, 31 volumi rilegati di blu con la rassegna stampa sul suo caso, cataste di quotidiani ancora da catalogare («li ho raccolti tutti, dall'88 a oggi: Stampa, Corriere, Repubblica, Giornale, Unità»), il cane Degas, chow-chow noto ai lettori dell'Espresso per le foto delle crociere sul Barbarossa, tutto il gruppo, come lo chiama lei, in maglietta a strisce sulla barca di Previti. «Povero Degas. E' vecchissimo. Ha 16 anni. Quando lo porto a spasso va così piano che riesco a leggere». Alle pareti la laurea in sociologia, nel '96, università di Urbino, rettore Carlo Bo. «Poi mi sono iscritta a giurisprudenza. Per capire la semantica giuridica, visto che ero stata iteratamente aggredita. Ora ho finito gli esami, mi manca la tesi, in diritto internazionale. Ho sporto 400 denunce penali in 8 anni, di cui 250 si sono radicate. Ho partecipato a circa mille udienze. Fare la testimone è diventato il mio secondo lavoro».

Il primo è in questo studio di architettura a Como: ristrutturazione e arredi di interni. «Io mi occupo di barriere architettoniche, di rendere vivibili gli ambienti a bambini, anziani, handicappati. Vivo in un piccolo appartamento qui a Como. Passo il week-end a Milano, o sul lago». Libro con dedica di Erri De Luca. Media di un messaggio sms ricevuto ogni 5 minuti. «Il Gruppo era unito, prima che cominciasse la politica. Questo dimostra che la politica è davvero l'orgia sfrenata del potere. Andò così. Io avevo un negozio di antiquariato in via Montenapoleone. L'avvocato Dotti compra da me due cassettoni di grande valore, con un forte sconto, anche perché erano destinati alla casa in cui dovevamo andare a vivere. Duecento milioni. Anziché un assegno circolare, mi dà un libretto al portatore proveniente dalla Mondadori, che è già sotto inchiesta. Poco dopo, all'inizio del '95, viene da me la Guardia di finanza, che è informata sui fatti di corruzione, e mi interroga. Chiede se so. E io capisco che mi avrebbero rotto le scatole. Ora, io non sono una moralista. Non ero ansiosa di protagonismo; altrimenti avrei potuto raccontare tutto a Di Pietro, nel '92. Invece sarei rimasta con il mio segreto, se Dotti non avesse scientemente provocato tutto questo. Diventai una confidente, senza saperlo. Poi mi chiamarono i giudici. Prima mi interrogò Greco. Poi, dall'ottobre '95 al marzo '96, Ilda Boccassini. Una donna tutta d'un pezzo, considerata cattivissima, perfida, mentre è rigorosa, di un rigore forse eccessivo, anche verso se stessa. Un pm speciale. Correttissimo. Quando non ricordavo bene qualcosa, non potevo né inventare, né aggiustare; lei diceva al suo assistente: "Spello, cancelli". Come se conoscesse i meccanismi della mia mente».

La tv ripercorre le tappe del processo Imi-Sir. «Questo non è un primo grado di giudizio. Dopo otto ricusazioni e continui ricorsi in Cassazione, questo è il quarantesimo grado di giudizio. Anche se so che non è la fine di nulla. Credo che sia andata secondo giustizia. Di questo sono contenta, non di altro. Non godo delle disgrazie, non mi beo dei guai altrui. Sono una costituzionalista, credo al principio dell'uguaglianza formale e sostanziale, articolo 3. Ritengo giusta la guarentigia parlamentare prevista dall'articolo 68. Già ora i parlamentari sono garantiti, ad esempio in tema di intercettazioni. Ma se ripristinassero l'immunità sarebbe un privilegio inaccettabile. E in caso di stupro, violenza, pedofilia? Forse i parlamentari non vanno puniti? Non a caso dopo la Cirami si sono fermati. E non hanno più sostenuto Previti».

Il tg annuncia poi che c'è un testimone contro Unabomber. «Poverino. Ha finito di vivere. Lo distruggeranno. Il testimone ha solo doveri e nessun diritto. Guardi che io non disconosco il diritto alla difesa: dall'esterno, ho apprezzato il modo in cui si è difeso Previti; dall'interno, ne sono stata vittima. Tra il '96 e il 2000, prima di attaccare i giudici, se l'è presa con me. Sono stata accusata di aver ricevuto denaro dalla Guardia di finanza e dalla procura. Di aver fatto parte dei servizi segreti. Tutte accuse ritenute infondate. E' stato fabbricato un dossier falso, che l'Avanti! ha pubblicato, con una mia corrispondenza fasulla con Viminale, Polizia, Guardia di finanza, con tanto di firme contraffatte; hanno costruito una mia seconda vita immaginaria, a Roma, contrapposta a quella vera che vivevo a Milano. Hanno detto e scritto che sono non vedente, che non cammino senza bastoni, che sono una mitomane. Sono arrivati a una cosa dolorosissima, negare la mia maternità, i tre bambini che ho perduto. Non hanno avuto pietà per il dolore più grande. Due bambini dal mio matrimonio, bellissimi, biondi con gli occhi azzurri, uccisi a 4 e a 18 mesi dalla fibrosi cistica pancreatica, una malattia metabolica. E una bambina avuta dal compagno che mi era al fianco prima di Dotti, nata morta, dopo lo choc dovuto alla scomparsa di mio padre».



L'interrogatorio della teste «Omega»

Ecco sul video il volto del condannato. «Previti è quel che si vede. Supponente, arrogante. Fonda il suo essere sul potere. E' sbrigativo. In tutta la Roma capitolina lo si diceva: chi ha un problema va da Previti. Certo è anche intelligente, preparato, furbissimo. Non generoso, quello no. Ma non credo lo sia neppure Berlusconi; la sua è una generosità natalizia, da feste comandate. Un gioiellino alle signore. Che io ricambiavo. Con me Previti è stato volgare sino in fondo. Avevo testimoniato che in casa sua c'era una scultura fallica, in posizione aggressiva, e chi entrava o usciva veniva invitato ad accarezzarla. Lui in aula ha negato, ha detto che io avrò anche consuetudine con quella roba, ma che in casa sua non c'era...».

«Certo che tra lui e Berlusconi c'è un rapporto. Non direi di ricatto, altrimenti mi querela. Diciamo di soggezione. Per quel che è stato, per il lavoro fatto insieme, per i fatti conosciuti. Ma Berlusconi ha soggezione anche per Dotti. Gli dà ancora lavoro, e quando è stato interrogato sulla Mondadori Dotti non ha detto nulla, si è avvalso del segreto professionale. Il Gruppo mi ha sempre infastidito. Gli uomini in gruppo sono come i babbuini: diventano più potenti, più forti, più aggressivi. Loro erano così. Alzavano la voce. Berlusconi o cantava o teneva sermoni. Chissà ora, che è all'apice del potere, e lo terrà a lungo; non cadrà certo per via giudiziaria, il processo Sme non giungerà a sentenza, arriverà prima la prescrizione, nel 2006. Veronica, lei sì è adorabile. Una donna di grande spessore, come si è visto. Di silenzi e di pensieri».

Il tg inquadra gli avvocati di Previti. La Ariosto li guarda spaventata. «Brutto soggetto, quello. E' stata dura, durissima. Il pregiudizio sociale, l'etichettamento. Dicevano che ero sommersa dai debiti. Sì, giocavo al casinò. Però credo si debba guardare anche al conto economico. L'ultima volta che sono stata in aula mi hanno fatto le pulci, anche se avevo già in parte ripianato i miei debiti per 2 miliardi e mezzo. Ho avuto un malore, mi hanno portato in ospedale, qui al Sant'Anna: la sera ero in coma. Polmonite. Intubata per 25 giorni. Ma ce l'ho fatta. I danni maggiori li ha avuti mio fratello antiquario: la moglie l'ha lasciato e voleva togliergli anche la figlia perché vedeva me, la zia, quand'ero sotto scorta. Intimidazioni. Minacce di morte, a me e ai familiari. Ho mangiato pane e paura. I giornali del gruppo mi hanno massacrata, si sono inventati persino che avrei ritrattato le accuse. Ma negli ultimi due anni l'atteggiamento della gente è cambiato, chi mi incontra per strada mi sorride, mi dice di tener duro. Stanotte ci siamo. E' stato giusto attraversare il male. Male economico, sociale, intellettuale. Se l'architetto Margheritis non mi avesse aiutata, sarei ridotta alla mendicità. E' vero che mi sono arricchita; ma in spirito, attraverso il dolore e lo studio. Mi sento meglio».

«Ora scriverò la tesi di laurea, poi forse un altro libro, dopo "La gazzella e il leone". "Con il dolore si rinasce" è una mia frase, ho visto poi che Celentano l'ha usata in una canzone. Non farò politica, non sono mai stata in un partito, a parte una simpatia per l'Italia dei Valori. C'è un termine che mi piace molto, autopoietico. Si dice delle piante, che si rigenerano. Darwin aveva capito molte cose... Io ho fatto così: ho ricomposto i pezzi di me stessa, ho fatto loro la catarsi, e li ho rimessi insieme. A volte, quando sono sola al ristorante, penso a come sarebbero i miei figli, se fossero ancora con me. E' l'unico rimpianto che ho».

«Penso che sia andata secondo giustizia Sono contenta soltanto di questo Non godo delle disgrazie altrui Perché sono una che crede al principio dell'uguaglianza formale e sostanziale»

«E' stato giusto attraversare il male Ora mi sento arricchita, ma in spirito attraverso lo studio: con i berluscones mi sentivo a disagio Darwin aveva ragione con il dolore si rinasce e l'ha messo Celentano in una canzone»

LE REAZIONI E I COMMENTI ALLA SENTENZA MILANESE

Bondi: per la giustizia è davvero un brutto giorno

■ «È un altro brutto giorno per la giustizia italiana». Questo il commento del portavoce di Forza Italia Sandro Bondi. «Piano piano, sentenza dopo sentenza, la fiducia dei cittadini nei confronti della giustizia si va esaurendo. E una democrazia in cui i cittadini perdono la fiducia nella giustizia è una democrazia gravemente malata. Non posso non esprimere la piena solidarietà di Forza Italia all'onorevole Previti».


Sandro Bondi

La Margherita: evitiamo ogni strumentalizzazione

■ «Prendo atto della sentenza che non commento. E questo è un atteggiamento che ho tenuto anche per altre sentenze molto più importanti a livello politico e istituzionale. Invito tutti i politici a non strumentalizzare in alcun modo la decisione e ad averne rispetto nella distanza dei ruoli e del potere dello Stato». È questo il commento a caldo del responsabile Giustizia della Margherita Giuseppe Fanfani.


Giuseppe Fanfani

L'Anm: confermata la validità dell'impianto accusatorio

■ «La decisone del tribunale di Milano conferma in pieno la validità dell'impianto accusatorio che la procura ha prospettato e che si è confrontato nel dibattimento con le argomentazioni della difesa». È quanto sottolinea il segretario dell'Anm Carlo Fucci. «Credo nella serietà, competenza e serenità del tribunale di Milano. E' una sentenza su fatti gravissimi che una volta provati non potevano che essere puniti severamente».


Carlo Fucci

IL MINISTRO CASTELLI: DA UN PUNTO DI VISTA POLITICO NON CAMBIA NULLA. I DS: NON COMMENTIAMO LE SENTENZE

Berlusconi: è la conferma di una persecuzione

«All'onorevole Previti va la solidarietà mia personale e di Forza Italia»

Guido Ruotolo
ROMA

Solidarietà a Cesare Previti e critiche a valanga dalla maggioranza, per la sentenza di Milano. Anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, esprime «solidarietà» all'onorevole Previti e attacca pesantemente i giudici di Milano: «Già prima di questa sentenza la persecuzione politico-giudiziaria nei confronti dell'onorevole Previti era stata certificata da un voto del precedente Parlamento, a maggioranza di sinistra. La condanna odierna - contesta Berlusconi - non fa che confermare questa persecuzione già resa evidente dalle vicende dell'inchiesta dalle indagini preliminari e dall'intero processo. La politicizzazione di certa magistratura, volta a condizionare la nostra vita politica - è la conclusione - è un problema che dovrà essere risolto per il bene del Paese, delle sue istituzioni, dei cittadini italiani. All'on.Previti va la solidarietà mia personale e di Forza Italia».

Telegrafico e più pacato il commento del ministro di Giustizia, Roberto Castelli: «Da un punto di vista politico non cambia nulla. Per il resto nessun commento». E silenzio prudente da parte dell'opposizione. Spiega Enrico Boselli, Sdi: «E' una sentenza di primo grado e quindi non definitiva. Non c'è nessuna festa da celebrare da parte dell'opposizione e non è neppure il giorno del martirio di una vittima predestinata». Stessa posizione esprime Mastella, presidente dell'Udeur: «Non entro nel merito della decisione di Milano. La sentenza si deve accettare consentendo, naturalmente, agli imputati il diritto di appellarsi».

Dell'atteggiamento dell'opposizione si lamenta Ignazio La Russa, capogruppo di An alla Camera: «La loro è demagogia e della peggior specie. Avrebbero fatto meglio a tacere durante il processo e semmai a commentare la condanna. Comunque mi auguro che per loro Previti non sia una eccezione e che anche per lui valga la presunzione d'innocenza fino alla sentenza definitiva. Quella di stasera è una sentenza che era scritta negli astri».

Giuseppe Fanfani, responsabile Giustizia della Margherita, si appella al Presidente Ciampi: «Mi auguro che il presidente della Repubblica si faccia garante del rispetto dei poteri dello Stato. Non commento la sentenza di Milano così come non ho voluto esprimere il mio giudizio su sentenze ben più rilevanti sotto il profilo politico-istituzionale». Si rivolge alla maggioranza, Fanfani: «Invito tutti, soprattutto i politici a non strumentalizzare la decisione per non innescare ancora una volta un conflitto tra poteri dello Stato».

In sintonia con l'esponente della Margherita anche Anna Finocchiaro, dei Ds: «Npon commentiamo la sentenza. Il cittadino Previti potrà ricorrere in appello. Noi non abbiamo mai confuso responsabilità penali e responsabilità politico. Sotto il profilo politico il nostro giudizio sull'onorevole Previti è molto severo. Riteniamo i suoi comportamenti assolutamente incompatibili con il ruolo istituzionale che ricopre». Afferma Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione: «Gli uomini politici devono tenersi molto distanti dalle sentenze. Tendenzialmente non mi verrebbe altro da dire che rispetto il giudizio della magistratura».

Ma nell'opposizione c'è anche chi commenta la decisione di Milano, come Giovanni Kessler, Ds, ex pm di Trento: «E' una prima importante, anche se non definitiva, conferma di un fatto assai inquietante per ogni cittadino: a Roma c'era un sistema di corruzione negli uffici giudiziari che coinvolgeva alcuni alti magistrati e avvocati che ha portato, nel caso Imi-Sir, anche a un danno grave per le casse dello Stato».

La maggioranza, come detto, è solidale con Cesare Previti. Spiega Niccolò Ghedini, Forza Italia, difensore di Silvio Berlusconi: «Un risultato diverso mi avrebbe stupito. E' un fatto straordinario che non abbiano concesso a Cesare Previti le attenuanti generiche, per evitare la prescrizione. Questa sentenza *conferma la tesi che* la magistratura milanese non è serena per giudicare e che è quantomai urgente ripristinare l'immunità parlamentare».

«FUMMO DANNEGGIATI»

La Cir: profonda soddisfazione

■ Preso atto della sentenza pronunciata dal Tribunale di Milano nel procedimento relativo alla vicenda Lodo Mondadori, la società Cir esprime «profonda soddisfazione nel vedere confermata la tesi accusatoria, secondo la quale il controllo del gruppo Mondadori, che nel 1990 era saldamente nelle mani di Cir, le fu sottratto a seguito di una sentenza che ora viene riconosciuta frutto di corruzione. Cir sottolinea che i fatti oggetto della sentenza le hanno arrecato un gravissimo danno patrimoniale e d'immagine, impedendo all'epoca la realizzazione del progetto di costruzione di un grande gruppo editoriale integrato e di rilievo internazionale». Cir esprime inoltre soddisfazione perché il processo è finalmente giunto a sentenza nonostante gli infiniti e defatiganti ostacoli procedurali e legislativi frapposti».



Il presidente Paolo Carfì, al centro del collegio giudicante, mentre legge la sentenza

LA GIORNATA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN ATTESA DELLA SENTENZA «ANNUNCIATA»

L'amarezza del premier: era tutto già scritto

Il Cavaliere rilancia: il problema dei giudici va risolto una volta per tutte

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

IN fondo i meno sorpresi della sentenza che ieri sera ha condannato in primo grado Cesare Previti alla pena di 11 anni sono stati proprio gli inquilini di Palazzo Grazioli, la cerchia ristretta dei collaboratori del Presidente del Consiglio. Lì tutti hanno seguito passo passo i processi che in un modo o nell'altro, direttamente o meno, chiamano in causa Silvio Berlusconi e il suo avvocato per eccellenza, per cui si erano abituati all'idea di questa «sentenza annunciata». Non parliamo poi del premier che aveva perso le ultime speranze quando la Cassazione aveva negato lo spostamento del processo e la ricusazione del tribunale di Milano. Da quel giorno Berlusconi ha cominciato ad osservare con scettico distacco le ultime contorsioni dei suoi parlamentari-avvocati e a guardare in modo diverso le sue colombe, quelle che in questi mesi avevano suggerito a lui - diffidente per natura - di fidarsi delle promesse dei tanti che, nelle istituzioni e non solo, avevano tentato di rassicurarlo sulla sua preoccupazione principale: quella di essere fatto fuori da Palazzo Chigi ancora una volta, come nel '94, per via giudiziaria.

Appunto, le promesse. Quelle garanzie a cui non sono seguiti i fatti. Quegli affidamenti venuti meno e che forse sono alla base anche di qualche ruvidezza che si sono scambiati i vertici istituzionali, come - per fare un esempio - il forfait dato dal premier alla festa per il 25 aprile organizzata dal Capo dello Stato. Proprio quelle promesse ieri sono tornate alla mente di Berlusconi. Le promesse di solidarietà che aveva avuto dai capi dell'alleanza di governo ma che nei momenti cruciali si erano dileguate di fronte ai distinguo se non alle marce indietro. E quelle ricevute a tutti i piani delle istituzioni e che si erano sciolte come neve al sole di fronte alle bordate dei nemici , cioè di quel partito giustizialista, formato da giudici politicizzati, da girotondi e dalla sinistra, che - nella visione di Berlusconi - vuole colpire politicamente il leader del centro-destra con l'arma dei processi.

Così anche ieri, quando la sentenza «annunciata» è stata pronunciata, il premier si è sfogato innanzitutto contro chi gli aveva fatto quelle promesse. E dalla sua bocca sono usciti ragionamenti di questa natura conditi da espressioni colorite: abbiamo peccato di ingenuità, ci siamo fatti prendere in giro... Certo non avremmo fatto la remissione dei processi se non avessimo avuto assicurazioni in altissimo loco... E perché non abbiamo mandato avanti la riforma della giustizia a tambur battente? Perche ci avevano detto che un processo politico come questo si sarebbe risolto in altra maniera....



E, invece, niente. Ieri Berlusconi ha preso formalmente atto - ma in realtà nella sua mente questo convincimento era già maturato da diverso tempo - che la strada delle promesse non porta da nessuna parte, che uno per salvarsi deve pensarci da sè seguendo il vecchio detto: «Aiutati che Dio ti aiuta». Per cui dopo la sentenza di ieri il premier ha dissotterrato nuovamente l'ascia di guerra contro i giudici. «Questo è un problema - diceva ieri il capo del governo - che va risolto una volta per tutte. Se qualcuno non ci sta si assume le sue responsabilità e si va ad elezioni». Anche perchè basta guardare le carte dei prossimo processo - quello per l'affare Sme - per comprendere che se Previti sarà condannato il premier, anche in caso di assoluzione (prescrizione o altro), sarà chiamato indirettamente in ballo sul piano dell'immagine in un momento delicato come la vigilia del semestre di presidenza italiana della Ue.

La guerra sarà combattuta, come al solito soprattutto in Parlamento, mettendo mano alle tante proposte (ormai sono una miriade) che affrontano il problema: dall'immunità parlamentare di cui è tornato a parlare qualche giorno fa il presidente della commissione giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, a quella che riguarda solo i vertici istituzionali e il governo.

Insomma, dal «parlare» bisogna passare al «fare». Più o meno è stato questo il concetto che il Cavaliere ha spiegato ieri sera a Previti esprimendogli tutta la sua solidarietà. Discorsi che hanno tirato su il morale del «condannato». «Caro Silvio lo spirito rimane alto - ha spiegato Previti al Cavaliere - . Mi hanno condannato perché il fatto non sussiste. Negli Stati Uniti tutto sarebbe stato annullato e qualcuno avrebbe anche pagato il conto per quello che ha fatto. Comunque la guerra continua e e una guerra si vince solo se l'altro si arrende. Devi ricordartelo tu, Silvio, perchè questo processo, come gli altri, serve solo ad una cosa: a condizionare con la calunnia te e il tuo governo».

Già, la guerra riprende ma con un Cavaliere che è stufo non solo di chi gli ha fatto promesse non mantenute, ma anche di chi lo ha consigliato in questi mesi. «Noi siamo stati votati - osserva uno dei personaggi più influenti di Forza Italia ammesso di diritto al cenacolo ristretto del premier - per ridurre le tasse, far ripartire l'economia con le grandi opere e per riformare la giustizia. Una giustizia che da noi, invece, di rassicurare i cittadini, li terrorizza, che lascia in libertà gli assassini e mette nei guai la gente perbene. Ma su questo argomento dopo due anni siamo rimasti al palo. Invece, di fare la riforma della giustizia in grande stile in tempi brevi - e avremmo risolto tutti i problemi magari rintroducendo l'immunità parlamentare come parte di un grande progetto - siamo andati avanti a spizzichi e bocconi con leggi come la Cirami, quella sul falso in bilancio, quella sulle rogatorie che alla prova dei fatti non hanno risolto niente. Colpa di chi ha condotto i giochi, degli avvocati che dovrebbero fare solo il loro mestiere e dovrebbero accontentarsi delle parcelle salate che pretendono. In Parlamento tra i nostri nessuno li può vedere. Lo stesso vale per l'ingegnere che abbiamo messo al ministero della giustizia. Ora dobbiamo cambiare musica, in fretta, perchè non abbiamo più tempo da perdere».

Di Pietro: qui per assistere a un atto di giustizia

«Voglio anche capire se può avere avuto un ruolo in tutto questo quel che ora è il premier»

Fabio Poletti
MILANO

In aula Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, non fanno nemmeno una smorfia. Se ne vanno un minuto dopo, inseguiti da un applauso e dalle telecamere. E poi lo avevano detto che non avrebbero fatto commenti: «Nemmeno una parola». Stessa linea di Francesco Saverio Borrelli, in pensione da tempo, telefonino acceso alle 11 di sera, sorriso e muro impenetrabile: «Non so nemmeno come sia finita... Me lo sta dicendo lei... Mi spiace, non faccio commenti. Voglio rimanerne fuori».

Però c'è Antonio Di Pietro che si infila, sorriso e cravatta, strette di mano e frase preparata da chissà quanto tempo, quando il pomeriggio attraversa il corridoio di palazzo di giustizia: «Sono qui come un cittadino qualunque, come parlamentare europeo e per tutto quello che ho dovuto subire a Brescia. Sono qui per assistere a un atto di giustizia». La sua ultima volta, da politico, era stata all'inaugurazione dell' anno giudiziario di due anni fa. Adesso ci ritorna. Non sale nemmeno a salutare i suoi colleghi di un tempo in Procura: «Sono rimasti in pochi, dai miei tempi». Meglio fermarsi davanti alla sala stampa, fotografi e telecamere, cinquanta intorno, primissimi piani e lui che gongola: «Aspetterò la lettura della sentenza. Andrò in aula, voglio vedere quello che succede». Poi non lo fa, gli basta «esternare» alle sei del pomeriggio, quando mancano ancora cinque ore al verdetto che poi non lo riguarda nemmeno tanto, visto che si è tolto la toga quando Cesare Previti non era nemmeno indagato.

Eppure il motore di tutto quello che è successo, lo aveva messo in moto lui. Nel bene e nel male. Fino a quelle frasi dette poco prima di lasciare la toga: «Io a quello lo sfascio». E non sarebbe stato vero. Lui parlava di Silvio Berlusconi, imputato e per la prima volta presidente del Consiglio, anno '94. Qui sul banco degli imputati c'è Cesare Previti. Ad Antonio Di Pietro non fa molta differenza: «A Brescia sono stato processato 23 volte e per 23 volte sono stato assolto. Il mio primo accusatore, Giancarlo Gorrini, fece arrivare il suo dossier a Previti. Adesso tocca a lui essere processato».

Che non è solo una questione di nemesi. E' proprio nel Dna di Antonio Di Pietro, essere qui come testimonial di se stesso. Per quello che è stato, il magistrato simbolo di Mani pulite. E per quello che vuole essere, il capo del Movimento Italia dei Valori, nemmeno un parlamentare in Italia, solo lui in Europa: «Ero ministro, mi sono dimesso dodici minuti dopo aver saputo di essere stato indagato. Non è da tutti. Adesso sono qui per sapere se tutto ciò che è successo, è successo perchè ci sono stati dei giudici che si sono fatti corrompere da persone che poi sono diventati ministri e parlamentari».

Pausa, perchè le parole si capiscano meglio: «E sono qui per sapere se può avere avuto un ruolo in tutto questo quel che ora è il Presidente del Consiglio». Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarà forse in aula il 2 maggio, processo Sme, altra storia. Deve essere per questo, che Colombo e Boccassini non dicono nulla. Come Piercamillo Davigo, che arriva in Tribunale alle tre del pomeriggio e infila altri corridoi, Corte d'Appello, dove è finito dopo l'addio a Mani pulite, lui che era stato «il dottor Sottile». Quello che pensa, non lo dice da tempo.

L'unico che parla e tanto è il solito Antonio Di Pietro, che fa il politico e gli serve. Per gli altri, il processo Imi Sir-Lodo Mondadori arrivato a sentenza, è un capitolo che si chiude. Per Di Pietro, è un capitolo che vorrebbe tanto aprire. Per lui Cesare Previti non è solo un avvocato condannato, è un senatore di Forza Italia in carica: «Adesso si pone una questione grande come un macigno, specialmente in riferimento alla presidenza italiana al Consiglio d'Europa nei prossimi mesi».

LA MOSSA DEI PAESI CHE HANNO CONTESTATO L'INTERVENTO DI WASHINGTON IN IRAQ

QUATTRO PUNTI PER RILANCIARE L'UNIONE

1. **NATO** Consolidare il pilastro europeo all'interno della Nato riaffermando il legame fondamentale con gli Usa
2. **DIFESA** Inserire nel futuro trattato costituzionale Ue una politica di difesa e sicurezza comune credibile, con la creazione di una Agenzia europea per lo sviluppo e l'acquisizione di capacità militari e l'istituzione di una Accademia di Difesa europea
3. **SICUREZZA** Lanciare il concetto di un'Unione europea per la sicurezza e la difesa (Uesd), che riunisca quei Paesi che sono pronti ad andare più velocemente e più lontano nel rafforzamento della loro cooperazione, sviluppando le loro capacità militari e prendendo l'impegno di darsi soccorso e assistenza di fronte ai rischi di ogni natura
4. **COOPERAZIONE** Sette progetti per i Paesi interessati a rafforzare la reciproca cooperazione

- **A** Una «capacità di reazione rapida europea», basata su un nucleo da costruirsi attorno alla brigata franco-tedesca
- **B** Un comando europeo per il trasporto aereo strategico, disponibile per azioni Ue o Nato (entro il giugno 2004)
- **C** Un quartiere generale europeo per il dispiegamento entro due anni di una forza multinazionale per operazioni congiunte sotto bandiera Ue o Nato
- **D** Una «capacità europea» contro le armi Nbc (nucleari, batteriologiche, chimiche) per la protezione di civili e truppe
- **E** Un centro di addestramento europeo
- **F** Il rafforzamento della capacità europea per la pianificazione e la conduzione delle operazioni, anche senza «asset» Nato
- **G** Un sistema di primo aiuto umanitario immediato nel caso di disastri

IL CONTESTATO MINIVERTICE DI BRUXELLES

L'Eurodifesa dei Quattro «Tutti invitati a entrare»

L'Uesd è aperta a «chi è disposto ad andare più in fretta e più lontano nella cooperazione militare». Già l'anno prossimo un quartier generale

dal corrispondente da BRUXELLES

Creare all'interno della Ue un' Unione europea della sicurezza e della difesa. Che ha già pronta la sua nuova sigla: Uesd. L'obiettivo più ambizioso fissato dal mini-vertice tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo arriva a metà della seconda pagina del lungo documento finale che si chiude con le firme di Jacques Chirac, Gerhard Schroeder, Guy Verhofstadt e Jean-Calude Juncker. Nella proposta «affidata alla riflessione di tutti i partner», la Uesd deve trovare un posto nella futura Costituzione della Grande Europa e deve essere aperto a chi «è disposto ad andare più in fretta e più lontano nella cooperazione in materia militare». Con una doppia premessa. Soltanto una credibile politica di difesa può dare sostanza alla tanto auspicata «voce unica» in politica estera. Ma tutto questo non significa andare contro gli Stati Uniti. Al contrario, l'alleanza - «che è strategica» - ne trarrà beneficio.

I Paesi che aderiranno alla Uesd - «e noi ci auguriamo che tutti alla fine ne faranno parte», dice Chirac - prenderanno l'impegno di mutuo soccorso di fronte a «minacce di ogni tipo», compresa quella del terrorismo, svilupperanno in modo coordinato le loro capacità di difesa, aumenteranno i loro sforzi e i loro investimenti per nuove attrezzature militari, parteciperanno a programmi comuni come quello - che il documento espressamente richiama - dell'aereo da trasporto A400M, metteranno in comune la formazione degli ufficiali, le esercitazioni, la logistica. Un'intera pagina del comunicato finale del mini-vertice di Bruxelles è dedicata a riempire di contenuti pratici la Uesd. Ma un capitolo-chiave è quello che ne fissa i contorni istituzionali: i quattro propongono la formula della «cooperazione rafforzata». Come dire: chi vuole partecipa, gli altri possono rimanere fuori.

La raccomandazione a Giscard d'Estaing che sta preparando la nuova Costituzione è esplicita: «Il testo deve prevedere la possibilità di cooperazione rafforzata nel campo della difesa». Finora i Trattati europei escludono il terreno militare da questo di tipo di accordi che sono, invece, possibili - almeno tra otto Stati - in tanti altri settori. L'accordo di Schengen, che ha eliminato i controlli di frontiera tra una parte dei Paesi Ue, ne è un esempio. E, in fondo, anche l'euro - dal quale sono rimasti fuori Inghilterra, Danimarca e Svezia - è la massima espressione della formula della «cooperazione rafforzata». In questa prospettiva, i quattro rifiutano di essere considerati una specie di «direttorio» dell'Europa della difesa. E rifiutano, soprattutto, di essere accusati di voler mettere l'Europa contro l'America.

Tutta la prima parte del documento di Chirac, Schroeder, Verhofstadt e Juncker è una puntigliosa replica ai sospetti rilanciati alla vigilia del mini-vertice da Tony Blair e da Franco Frattini e ripetuti ancora ieri dal ministro degli Esteri spagnolo, la signora Ana Palacio. «L'Europa condivide con l'America valori e ideali che sono il frutto della sua storia», «l'alleanza transatlantica è una priorità strategica per l'Europa», «è condizione necessaria della sicurezza e della pace mondiale».

Queste sono soltanto alcune delle affermazioni che i quattro hanno inserito nel preambolo del loro documento. Per concludere che «aumentare le capacità militari del pilastro europeo della Nato» significa dare nuovo vigore a «un' alleanza transatlantica rinnovata». Gerhard Schroeder riassume con una battuta: «Non c'è troppa America nella Nato, c'è troppo poca Europa».

I quattro, insomma, insistono nel presentare la loro inziativa come «assolutamente compatibile e complementare» alle alleanze. E come «aperta a tutti gli europei». Un momento di confronto ci sarà alla fine della settimana nel vertice informale dei ministri degli Esteri nell'isola di Rodi. I quattro hanno inviato il loro documento alle capitali dell'Unione e sperano di arrivare a una prima, vera, discussione nel summit europeo del 20 e 21 giugno a Salonicco. Nell'attesa, però, Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo hanno anche deciso sette «misure immediate» che comprendono il rafforzamento della «brigata franco-tedesca» con reparti belgi e ricognitori lussemburghesi, un comando unificato per il trasporto aereo, una forza d'intervento civile e militare per gli aiuti umanitari. E per il 2004 «al più tardi» un quartier generale multinazionale da dispiegare in azioni come quella appena avviata in Macedonia sotto bandiera Ue. **[e. s.]**



Il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ieri a Bruxelles al minivertice per la difesa

I fondatori (Francia Germania, Lussemburgo e Belgio) sottolineano che l'iniziativa non è diretta contro gli Usa Schroeder: «Non c'è troppa America nella Nato, c'è troppo poca Europa»

LO SCUDO EUROPEO NASCERA' NEL NOME DELLA MULTIPOLARITA' MORBIDA

Parola d'ordine: essere amici di Zio Sam

Cura maniacale nell'evitare contrapposizioni con l'alleato

retroscena

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

IL problema: come dimostrare che un vertice a quattro sul tema decisivo della difesa, con le lacerazioni provocate dalla guerra in Iraq ancora aperte tra gli europei, non è una «riunione di golpisti che vogliono mettere l'Europa contro l'America» (parole del premier lussemburghese, Jean-Claude Juncker). La soluzione: ripetere in modo quasi ossessivo che «con un'Europa più forte sarà più forte la Nato e il rapporto transatlantico con gli Stati Uniti» (parole di Jacques Chirac). E che gli altri partner non devono temere la nascita di un nuovo asse perché «la proposta è un contributo alla Convenzione che sta scrivendo la Costituzione ed è aperta a tutti» (parole di Gerhard Schroeder). Il risultato: un'attenuazione delle tensioni della vigilia, certo. Ma con tante contraddizioni che non sono risolte e che continuano ad alimentare diffidenze.

Nel salone delle feste dell'hotel Hilton, il più americano di Bruxelles, scelto forse non a caso per l'incontro con i giornalisti, la prima contraddizione è già nelle immagini. Uno a fianco all'altro i quattro paladini dell'Europa pacifista che durante tutta la crisi irachena si sono battuti - all'Onu come alla Nato e nella Ue - contro un conflitto che hanno definito «illegittimo», utilizzano adesso i toni dei condottieri di un'Europa guerriera che deve affrontare una politica di difesa prima di pretendere di avere davvero voce in capitolo in politica estera. Una virata di 180 gradi? No, risponde Schroeder: «Questo vertice e le nostre proposte non sono il risultato della guerra in Iraq. Nascono da lontano. Contraddittorio, semmai, sarebbe stato fermarsi perché c'è stata la guerra e tutto quello che ha portato».

> Chirac: la Francia e l'Inghilterra sono attori comuni nell'Ue ma hanno storia e tradizioni diverse

Ma i sospetti maggiori il mini-vertice li ha sollevati sul problema dei rapporti con gli Stati Uniti. Qui anche le opinioni dei quattro hanno sfumature diverse. Alla domanda «Tony Blair ha detto che ci vuole un solo polo di potere composto da Usa ed Europa insieme. Siete d'accordo?», il belga Guy Verhofstadt, il lussemburghese Jean-Claude Juncker e, più di tutti, il tedesco Gerhard Schroeder ripetono senza distinguo la formula contenuta nel documento finale: l'alleanza transatlantica non è in discussione e multipolarismo non vuol dire automaticamente contrapposizione. Schroeder arriva ad ammettere che «è una constatazione indiscutibile che l'America è l'unica superpotenza del mondo». Il francese Jacques Chirac premette di «non avere alcuna critica da muovere a Blair», ma poi riconosce che «ci sono visioni diverse».

La visione di Chirac è che il mondo «è multipolare per sua natura», che c'è la Cina, c'è l'Africa, c'è la Russia e, naturalmente, c'è l'Europa. «L'importante è l'equilibrio», dice il presidente francese. Per l'Europa l'equilibrio significa «diventare più forte, non per opporsi, ma per avere con gli Stati Uniti un rapporto complementare tra uguali». E' su questa concezione del multilateralismo che Jacques Chirac invita i Venticinque a «riflettere e a dare una risposta». Essere amici e alleati non significa essere sottomessi, afferma il presidente francese. «L'Inghilterra e la Francia sono attori comuni della costruzione europea, ma hanno storia e tradizioni differenti» dice Chirac e quella critica che ripete di «non avere motivo di rivolgere» a Blair, pur con tutte le cautele diplomatiche, è servita.

L'altra contraddizione che i quattro hanno tentato di sciogliere è quella con i ventuno partner europei assenti. Non tanto sulla sostanza della proposta, quanto sulla sua forma. Perché un mini-vertice con quattro sole bandiere messe ordinatamente due a destra e due a sinistra di una bandiera europea blù con le stelle dorate è un'immagine che sorprende nella Grande Europa che ha appena celebrato ad Atene la sua nascita.

«Tutte le iniziative comuni sono cominciate con l'iniziativa di pochi», dice il belga Verhofstadt che, con una lettera del 18 luglio 2002, ha messo in moto il meccanismo che ha portato fin qui. Ma il messaggio che Guy Verhofstad lancia adesso è distensivo: «Non vogliamo lasciare fuori nessuno e ci aspettiamo anche da Inghilterra e Italia una reazione positiva».

Frattini: «Inevitabile discuterne, ma a Quindici»

Il ministro degli Esteri: in questo momento è indispensabile evitare ogni forma di divisione

Emanuele Novazio

ROMA

Il documento «molto complesso» sulla difesa europea messo a punto da Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo al minivertice di Bruxelles è «un contributo, uno dei tanti» che i Quindici prenderanno in esame al summit dei ministri degli Esteri dell'Ue in programma venerdì e sabato in Grecia: Franco Frattini minimizza il significato della riunione di ieri, rifiutando di considerarla un «prendere o lasciare», e ribadisce che la linea italiana «è quella di esaminare tutti i documenti e le proposte». Ma al di là delle concessioni diplomatiche - imposte, fra l'altro, dalla necessità di non aprire nuove ferite nell'Unione alla vigilia del semestre italiano di presidenza - il ministro degli Esteri sottolinea un punto che il governo di Roma considera «ineludibile», come rivelano fonti vicine al capo della nostra diplomazia: l'ambito naturale per dibattere problemi chiave dell'Unione europea è quello istituzionale. Niente riunioni ristrette, dunque, ma vertici «completi»: «L'Italia aveva chiesto di dedicare uno dei temi dell'agenda di Castellorizo non alla riunione a quattro ma alla difesa europea. E così sarà, com'è di regola, a Quindici», sottolinea Frattini.

Il compito della Farnesina non è semplice, mentre ancora non si è placata la tempesta scatenata nell'Ue dalla guerra in Iraq e il futuro istituzionale dell'Unione continua a dividere i protagonisti: toccherà infatti all'Italia gestire una difficile transizione su entrambi i fronti, nel secondo semestre dell'anno. Per questo Frattini smorza: «In questo momento è indispensabile evitare ogni sorta di divisione e bisogna incoraggiare in questa direzione Paesi come Germania e Francia», insiste il ministro degli Esteri. Il punto sul quale non soltanto Roma ha mostrato nei giorni scorsi irritazione e perplessità non è il «contributo» di alcuni Paesi - come lo chiama Frattini - alla discussione sulla difesa europea, ma l'opportunità di presentarlo in una riunione ristretta. Il ministro degli Esteri spagnolo Ana Palacio ha avuto parole dure, in proposito: «Una vera politica europea di sicurezza e difesa non può essere decisa a tre o quattro», ha detto: «Qualsiasi difesa fuori dall'Unione non ha diritto di chiamarsi europea». Il capo della diplomazia spagnola ha anche criticato il fatto che la riunione di Bruxelles, convocata «in un contesto di polemiche» dopo la crisi irachena, «è un fattore di divisione dell'Ue e potrà avere effetti controproducenti».

> La spagnola Ana Palacio: «Una vera politica europea di sicurezza non può essere decisa a tre o quattro»

Frattini, come si vede, è più cauto: spera che la riunione in Grecia riuscirà a smorzare le tensioni e a ricondurre la discussione sul futuro della difesa comune nell'ambito Ue, e soprattutto non vuole compromettere la possiblità di mediazione dell'ormai prossima presidenza italiana. Alla vigilia del vertice di Bruxelles, tuttavia, il ministro aveva esposto le riserve italiane in un'intervista alla «Frankfurter Allgemeine»: al quotidiano tedesco (evidentemente scelto non a caso) il ministro aveva dichiarato che la tendenza alla divisione rischierebbe di riportare alla «logica» emersa nella crisi irachena, con il risultato che «anche l'Italia, la Spagna e la Gran Bretagna potrebbero forse organizzare un vertice sulla difesa». Il ministro aveva aggiunto di considerare «in maniera molto critica» l'eventualità che a Bruxelles «possa nascere un embrione di cooperazione rafforzata sulla difesa».

Dopo i toni relativamente concilianti usati ieri da Chirac e dagli altri protagonisti della riunione, Frattini ha smorzato. «L'Italia non si augura e non vuole un vertice anglo-italo-spagnolo in risposta a quello di Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo», ha assicurato: «Per l'Italia la difesa europea è uno dei punti chiave. Noi abbiamo le nostre idee, ogni Paese ha le sue e i quattro di Bruxelles hanno dimostrato di avere le loro». Sullo sfondo resta, netto, un richiamo: all'«alveo istituzionale», il consiglio dei ministri a Quindici.

Putin e Blair Più sarcasmi che sorrisi

Anna Zafesova

MOSCA

Nel balletto di riposizionamento dell'Europa postbellica la missione lampo di Tony Blair a Mosca doveva permettere al Cremlino di ricucire il rapporto con i vincitori a guerra conclusa. Ma stavolta il premier britannico che - come Silvio Berlusconi, che incontrerà oggi - ha svolto altre volte il ruolo di mediatore tra Cremlino e Casa Bianca sembra essere ripartito a mani vuote. L'atmosfera nella residenza di campagna del presidente russo di Novo-Ogariovo non era quella di un incontro tra amici. Tony Blair e Vladimir Putin hanno polemizzato in pubblico, e i punti di contatto sembrano quasi inesistenti.

Il presidente russo ha ripetuto di essere stato contrario all'intervento militare in Iraq e non ha nascosto di rimanere perplesso: «Dov'è Saddam? Dove sono gli arsenali di armi di distruzione di massa, se mai sono esistiti? Può darsi che Saddam si sia nascosto in un bunker seduto su una cassa di armi, pronto a farla saltare?», ha chiesto senza celare il suo sarcasmo.

Per il padrone del Cremlino questi interrogativi impediscono l'abolizione dell'embargo dell'Onu contro l'Iraq: l'arsenale micidiale di Saddam era «il motivo principale dell'intervento armato» e, finché la questione non sarà chiarita, la Russia non voterà al Consiglio di Sicurezza per revocare le sanzioni. Anzi, Putin propone di conservare ed estendere il programma «Oil for food», da mandare avanti sotto il controllo delle Nazioni Unite.

Tony Blair, palesemente infastidito, ha replicato di essere «certo» dell'esistenza dell'arsenale iracheno e ha promesso che la coalizione lo dimostrerà a tutto il mondo. Putin ha ribattuto immediatamente che le uniche prove credibili potranno venire dagli ispettori dell' Onu: «Invece di mostrare botti vuote in tv bisogna subito chiamare gli ispettori». Il presidente russo ha insistito per un ripristino delle ispezioni in Iraq, forse accompagnate da caschi blu delle Nazioni Unite: «Non abbiamo nessuna certezza sulle armi, forse gli iracheni le vogliono trasmettere a organizzazioni terroristiche».

Le divergenze sembrano totali, anche dove i due leader dichiarano di essere d'accordo, come il ruolo dell'Onu nella ricostruzione postbellica. Il premier britannico ha presentato il piano di regolazione in tre tappe - amministrazione del Paese dalla coalizione, governo iracheno provvisorio e infine governo legittimo basato su una Costituzione - che Putin ha definito «accettabile». Aggiungendo però subito che la partecipazione dell'Onu dovrà venire discussa «a ogni tappa» e che ogni tentazione di scavalcarla «non potrà essere efficace a lungo termine». Per Putin, il popolo iracheno ha tutti i diritti a decidere il proprio destino «senza pressioni esterne». Anche su questo problema il linguaggio diplomatico non riesce a nascondere le divergenze: Blair riconosce il «ruolo vitale» dell'Onu nelle questioni umanitarie e nella ricostruzione postbellica, ma aggiunge a sua volta che la questione deve essere «concretizzata». Ma avverte, «la comunità internazionale deve capire che la coalizione che ha combattuto e ha perso uomini non può semplicemente consegnare l'Iraq all'Onu».

CLIMA SEMPRE PIU' TORRIDO DOPO LA FINE DEI COMBATTIMENTI

Asilo e cittadinanza all'iracheno che collaborò per permettere ai marines di liberare il soldato Jessica

■ Le autorità americane hanno offerto asilo e cittadinanza all'iracheno che guidò i soldati americani fino al letto di ospedale in cui era ricoverata la soldatessa Jessica, fatta prigioniera dalle forze dell'esercito di Baghdad vicino a Nassiryah. Le informazioni fornite dall'uomo, sposato con un'infermiera che lavorava nell'ospedale in cui si trovava Jessica, permisero ai soldati di compiere un'incursione e trarre in salvo la ragazza, che aveva riportato numerose ferite durante l'imboscata compiuta il 23 marzo contro il convoglio a bordo del quale viaggiava. Il segretario americano per la sicurezza interna, Tom Ridge, ha reso noto che l'uomo, di professione avvocato, la moglie e la figlia si trovano negli Stati Uniti dall'inizio del mese di aprile. In Iraq infatti rischierebbe di essere ucciso per aver collaborato con gli americani.


La soldatessa liberata Jessica

Tv satellitare araba offre un posto da «anchorman» al ministro dell'informazione di Saddam Al Sahaf

■ La tv satellitare araba al-Arabiya, la cui sede è a Dubai, vuole assumere l'ex ministro iracheno dell'informazione Mohammed Said al Sahaf, diventato uomo «cult» per i suoi quotidiani briefing durante gli attacchi angloamericani contro l'Iraq trasmessi da tutte le televisioni del mondo. Ali al-Hadethi, supervisore della tv, ha detto che Sahaf, che non figura tra i 55 super-ricercati dagli Stati Uniti, sarà il benvenuto se accetterà, e che il ruolo che gli è riservato sarà, immediatamente, quello di commentatore o analista. «Vogliamo usufruire dell'esperienza fatta da Sahaf, e della sua capacità di analisi sulla situazione attuale e futura dell'Iraq», ha aggiunto il dirigente della tv araba Al-Hadethi il quale afferma di non sapere dove l'ex ministro si trovi attualmente, e prega dunque che sia lui a farsi vivo con l'emittente a Dubai.



Said al Sahaf durante un briefing

A FALLUJA ASSALTO ALLA CASERMA: «GUARDAVANO LE NOSTRE DONNE». GLI AMERICANI: ABBIAMO RISPOSTO ALLE LORO RAFFICHE

I marines sparano sulla folla, 15 morti in Iraq

«Saranno vendicati da kamikaze»

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Nel clima sempre più torrido che circonda la presenza americana in Iraq, quella di Falluja passerà agli archivi come la «battaglia dei guardoni»: sembra assurdo ma l'altra sera, in una cittadina a sessanta chilometri dalla capitale, a scatenare la reazione degli iracheni è stato il fatto (o il sospetto, oppure il pretesto) che i marines utilizzassero i visori notturni per spiare le donne all'interno delle case. Non si sa chi abbia lanciato la parola d'ordine, ma verso le otto di sera una folla minacciosa si è diretta verso la scuola che un reparto aveva trasformato in base. Gli americani dicono di aver risposto a raffiche di mitra partite dagli assalitori, la gente di Falluja sostiene che nessuno fosse armato. Il bilancio della sommossa è ancora una volta sanguinoso: dai dodici ai quindici civili uccisi, numerosi feriti, e tutte le case che si affacciano sul piazzale della scuola crivellate di colpi.

Poche ore più tardi nella cittadina i funerali delle vittime si sono trasformati in altrettante promesse di vendetta: dinanzi ad ogni corpo interrato l'imam locale faceva promettere ai presenti che avrebbero «versato il proprio sangue per vendicare quello dei martiri», un religioso di Falluja ha ringhiato dinanzi alla telecamere di «Al Jazeera» che per vendicare quegli innocenti sono pronti nuovi kamikaze.

L'escalation di provocazioni e violenze sta montando senza alcuna possibilità di controllo: fra errori, incidenti e scontri provocati ad arte ormai non passa giorno senza che la furia delle folle irachene venga alimentata. Anche a Mosul c'è stata una piccola battaglia, gli americani dicono di aver respinto l'attacco di alcuni Fedayn, ci sono stati sei morti. La serietà della situazione è testimoniata dal fatto che il comando Usa di Baghdad corre ai ripari e chiede rinforzi: entro la prossima settimana, annuncia il generale Glenn Webster, la guarnigione della capitale, già forte di 12 mila uomini, sarà affiancata da altri tre o quattromila fanti, mentre nel resto del Paese la coalizione schiera già 160 mila soldati.

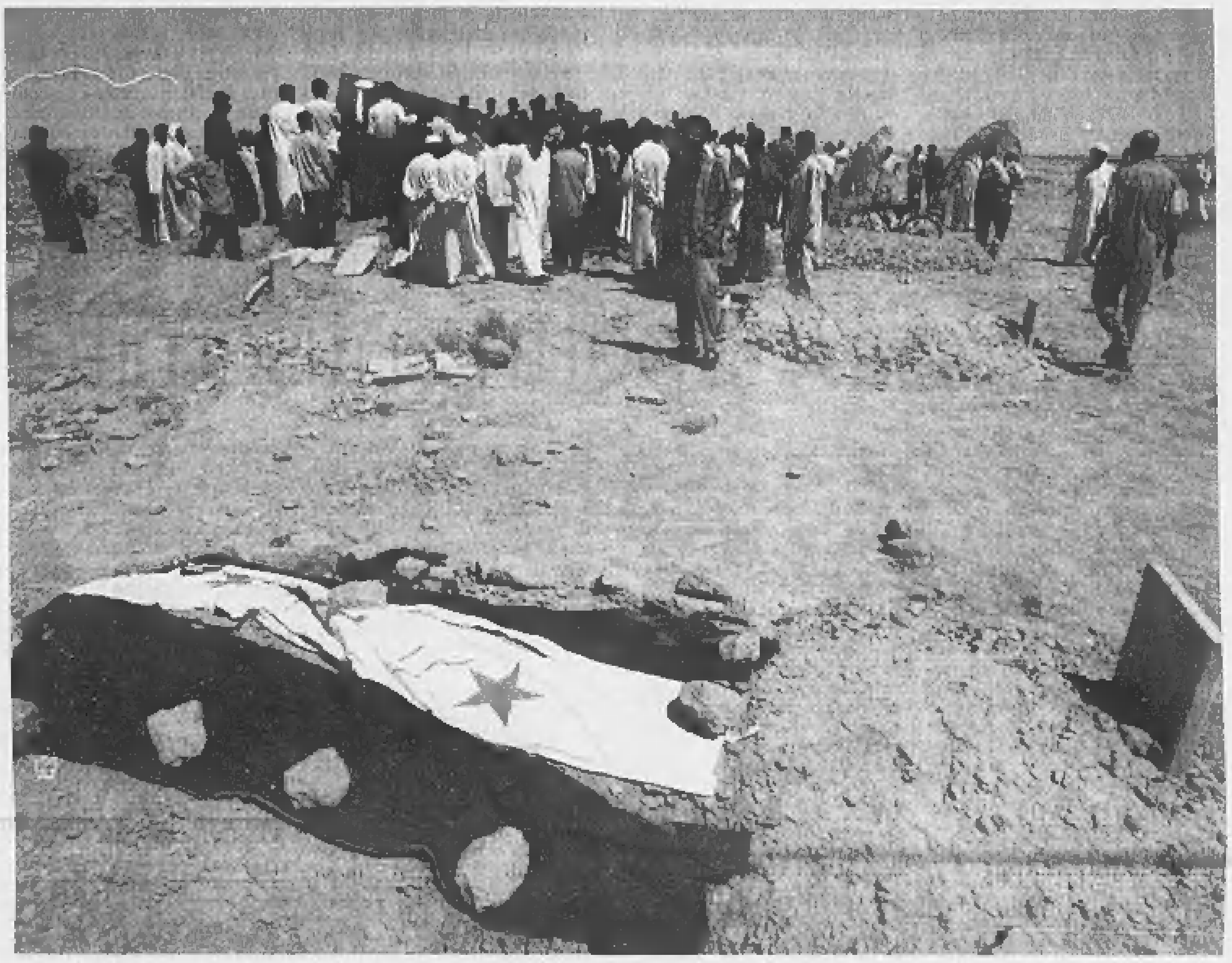
Da pura occupazione militare, già di per sé complessa, unita a una caccia a Saddam Hussein che continua a svolgersi senza soste, la presenza anglo-americana in Iraq comincia a trasformarsi ogni giorno che passa in problema di polizia e di gestione politica delle tensioni. L'altra notte è parso che gli americani fossero sul punto di segnare un grande punto a proprio favore: nel quartiere di Seley, lungo la via Al Tunis, due elicotteri Apache hanno preso a volteggiare su un edificio e squadre di incursori vi si sono calate per mezzo di funi. Pochi minuti e l'intero palazzo è stato setacciato stanza per stanza, gli uomini sono risaliti sugli elicotteri e l'incursione si è ripetuta pochi palazzi più avanti. Segnalazioni di intelligence avevano indicato in quella zona la presenza di un esponente di rilievo del regime, forse lo stesso Saddam Hussein, forse il suo vicepresidente Al Douri. Quasi nelle stesse ore altri reparti hanno circondato una zona del sobborgo di Baquba, nella quale si stavano vendendo armi: nove iracheni sono stati arrestati, ma il mercato dei residuati bellici prosegue indisturbato a Sadr City, dove gli occupanti preferiscono non addentrarsi.

> Il comando Usa chiede rinforzi: la guarnigione di Baghdad, già forte di 12 mila uomini, ne avrà presto altri 3 mila

Appare sempre più chiaro dunque che un'eventuale cattura del Raiss, anche se di enorme importanza per l'amministrazione Bush, non eserciterebbe grande influenza sui problemi che il nuovo Iraq deve fronteggiare. Un Saddam Hussein in manette regalerebbe agli Stati Uniti un'immagine storica, ma è proprio dalla storia irachena più profonda che adesso riemergono le rivendicazioni delle masse sciite e le tensioni etniche o tribali. L'assemblea tenuta l'altro ieri alla presenza del generale Garner avrebbe dovuto fornire una prima risposta alle richieste di sicurezza e di benessere della popolazione, ma nelle ultime ore la dichiarazione di un leader sciita sembra aver spostato le cose su un piano diverso.

Mohammed Said Assadi è componente del Consiglio supremo della rivoluzione islamica, il raggruppamento che contende alla Dawa la rappresentanza politica degli sciiti. E ieri, con una dichiarazione da Teheran, Assadi ha mostrato come la grande riunione di lunedì avesse un significato poco più che scenografico. Non a caso, fra i quasi trecento convenuti mancavano tutti quelli che avevano qualche peso politico. Assadi rivela che il futuro dell'Iraq è già stato deciso nello scorso dicembre a Londra durante il famoso incontro dei partiti in esilio e dei rappresentanti di curdi e sciiti. «Ci si accordò sul fatto - dice - che il governo provvisorio e il futuro assetto democratico del Paese sarebbero stati decisi da una commissione di sei membri. Non vedo perché oggi gli americani dovrebbero agire diversamente, e credo che li convinceremo ad accettare le nostre posizioni».

I sei leaders politici citati da Assadi sono, non a caso, quelli che non avevano preso parte alla riunione dell'altro ieri e si riuniscono oggi a Baghdad. A decidere il futuro dell'Iraq dovrebbero essere il rappresentante curdo del Pdk, Barzani, quello dell'Upk, Talebani, Abdullaziz Al Hakim dello Sciri, l'ex ministro degli esteri Adnan Pachaci, il «governatore» Chalabi e Ayad Alavi. In questo comitato ristretto di potenti è più facile che si raggiunga un accordo quanto meno provvisorio, ma a parte le divergenze col progetto americano è facile notare come al consesso manchi completamente l'apporto del Dawa. Il partito sciita più radicale, quello che si rifà solo agli insegnamenti della scuola coranica di Najaf, resta fuori da tutti i giochi politici e continua a fomentare le piazze. In un cammino già disseminato di ostacoli, quest'assenza sembra potersi trasformare in una bomba a tempo.


Al cimitero di Falluja, il giorno dopo: una delle tombe è coperta dalla bandiera irachena, mentre si svolgono i funerali di altre vittime

Traslocano le basi americane nel Golfo

Dall'Arabia Saudita al Qatar. Catturati un ministro e il governatore di Bassora

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli arresti degli ex leader iracheni continuano, e anche se la sorte di Saddam resta incerta il Pentagono ha già cominciato a ridisegnare la mappa strategica del Medio Oriente, ritirando la maggior parte delle forze dall'Arabia.

Tra lunedì e martedì nella rete sono caduti l'ex ministro del Petrolio Amir Muhammed Rasheed e l'ex governatore di Bassora Wahid Hamed Tawfiq al-Tikriti. Il primo era il sei di picche e il secondo l'otto di cuori nel famoso mazzo di carte che continua ad assottigliarsi.

Rasheed, un ingegnere elettronico laureato in Gran Bretagna, era soprannominato «l'uomo dei missili», perché per anni si era occupato di queste armi. Quindi era salito sulla prestigiosa poltrona di ministro del Petrolio, persa e riconquistata proprio alla vigilia della guerra. Era uno dei ricercati più ambiti, perché con la moglie formava una nota coppia di potere. Infatti lei, Rihab Taha, era famosa come la «dottoressa germe» perché gestiva il programma delle armi biologiche. Al momento dell'arresto la moglie, che aveva studiato microbiologia anche lei in Inghilterra, non era con lui. Secondo il Washington Times si è rifugiata in Siria, e anche se non fa parte del mazzo di carte gli americani sperano che il marito sveli il suo nascondiglio, sia per provare le accuse lanciate a Damasco, sia per ricevere informazioni sulle armi mai ritrovate.

Wahid Hamed Tawfiq al-Tikriti era il governatore della provincia di Bassora, cioè quella che ha creato più problemi alle forze alleate. Dal cognome si capisce che faceva parte del clan di Saddam, e quindi potrebbe sapere qualcosa sulla sorte del Raiss o sui luoghi dove potrebbe nascondersi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

...sull'animo del soldato al fronte ne sanno quanto un ricco sulla povertà. Ah! Ma noi non siamo soltanto dei fucili! Càpita che siamo anche degli uomini, dei cuori, delle anime.

ERNST JÜNGER,
La guerra come esperienza interiore - 1922

Questi arresti confermano che il vecchio regime sta perdendo gli ultimi appoggi nella popolazione, e anche se l'Iraq resta instabile il Pentagono ha già tratto le sue conseguenze strategiche dalla conquista di Baghdad. Ieri il segretario alla Difesa Rumsfeld, che ha proposto al generale Franks di diventare nuovo capo dell'esercito, ha visitato l'Arabia Saudita e il Kuwait e ha confermato il riassetto delle forze Usa nella regione. Non solo il comando aereo nel Golfo verrà trasferito dalla base saudita di Prince Sultan a quella di Al Udeid nel Qatar, ma tutti i cento aerei che si trovano ora in Arabia saranno spostati, insieme con la maggior parte dei 5.000 soldati. E' un cambiamento epocale, uno dei risultati strategici che il Pentagono si aspettava dalla guerra in Iraq.

La presenza americana in territorio saudita era una delle motivazioni usate da Osama bin Laden per giustificare i suoi attacchi, e infatti la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre veniva proprio dal Paese del capo di Al Qaeda. Negli ultimi anni la pressione degli estremisti islamici aveva messo in grave difficoltà la monarchia guidata dal principe ereditario Abdullah, e gli stessi rapporti con Washington si erano incrinati, al punto che Riad aveva rifiutato di far decollare dalle sue basi gli aerei impegnati nell'operazione «Iraqi Freedom», anche se aveva concesso l'uso della struttura di Prince Sultan per coordinarli.

I critici dell'Amministrazione vedono nel ritiro americano un cedimento alle pressioni di Al Qaeda, ma Rumsfeld risponde che la mossa ha senso dal punto di vista strategico, perché la caduta di Saddam ha diminuito la necessità di mantenere truppe nella regione. Ad esempio, non bisogna più pattugliare la «no fly zone» nel Sud dell'Iraq controllata proprio dagli aerei stazionati in Arabia, che quindi possono essere ritirati, come quelli basati in Turchia per sorvolare il Nord. Il principe Sultan bin Abdul Aziz, ministro della Difesa saudita, ha detto dopo l'incontro con Rumsfeld che il suo governo non ha chiesto il ritiro, ma è stato deciso di comune accordo, e le relazioni militari continueranno con una piccola presenza di 400 uomini per l'addestramento. Il Pentagono per ora smentisce, ma secondo il New York Times quattro nuove basi potrebbero essere aperte proprio in Iraq se Washington riuscirà a stabilizzare il Paese.

La ristrutturazione riguarda anche l'Europa, perché il comandante della Nato James Jones ha detto che le forze nella zona occidentale verranno ridotte a favore di basi più piccole in quella orientale. Non è una punizione per la Germania e la Francia, secondo lui, ma l'adeguamento a un mondo che cambia.

Offerta a Franks la guida dell'esercito

Il comandante della guerra a Saddam non ha ancora accettato

WASHINGTON

Dopo aver guidato i soldati Usa alla vittoria nelle guerre in Afghanistan e Iraq, il generale Tommy Franks potrebbe essere presto chiamato ad un'altra sfida: diventare il comandante dell'esercito americano.

Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld gli avrebbe offerto la prestigiosa posizione durante il viaggio nel Golfo. Ma Franks sarebbe riluttante ad accettare l'offerta.

In luglio il generale Franks, che attualmente è responsabile del Comando Centrale Usa, dovrebbe andare in pensione. Un momento perfetto per lo stimato generale per scrivere un libro di memorie con la garanzia di un sostanzioso anticipo (un assegno di alcuni milioni di dollari) e di prenotazioni sul lucroso circuito delle conferenze.

Ma il Pentagono ha un problema con l'esercito. L'attuale comandante dell'Army, generale Eric Shinseki, andrà in pensione a giugno in un clima di marcate divergenze con Rumsfeld, che ha mostrato inclinazione a rafforzare altre unità delle forze armate (come l'Air Force e le Forze Speciali) a spese dell'esercito. Alcuni giorni fa Rumsfeld aveva chiesto (ed ottenuto) le dimissioni del sottosegretario per l'esercito Thomas White, che si era fatto portavoce della insoddisfazione di alcuni generali dell'esercito per il piano di guerra all'Iraq (dove le «bombe intelligenti» e le Operazioni Speciali avevano ricevuto un ruolo più importante della potente forza d'urto delle divisioni dell'esercito). Secondo fonti vicine al Pentagono, il segretario alla Difesa pensava da molto a un cambio e stava solo aspettando la fine della guerra in Iraq per destituire White. Il successore di quest'ultimo dovrà avere, nelle intenzioni di Rumsfeld, un mandato forte per cambiare la cultura dell'esercito che il numero uno del Pentagono giudica troppo cauta nei piani di guerra e troppo restia ai cambi. [Ansa]

LA RISPOSTA DEGLI OLTRANZISTI AL GOVERNO CHE SI E' INSEDIATO IERI DI ABU MAZEN

Un kamikaze a Tel Aviv Tre morti e trenta feriti

L'uomo è stato fermato sulla soglia di un bar sulla passeggiata a mare. Sei palestinesi uccisi nei Territori dal fuoco israeliano, due mentre tentavano di entrare in una colonia



Uno dei feriti viene trasportato verso l'ambulanza dai soccorritori

TEL AVIV

Una nottata di sangue è subito seguita al voto di fiducia al nuovo governo palestinese di Abu Mazen (Mahmud Abbas). A Tel Aviv un kamikaze palestinese si è fatto esplodere all'ingresso di un caffè, provocando la morte, oltre a se stesso, di almeno due israeliani e il ferimento di altre trenta persone, sette delle quali in modo molto grave. Poco prima, presso la colonia di Eilon Moreh (Cisgiordania settentrionale) era stato sventato un tentativo di infiltrazione in cui due palestinesi erano rimasti uccisi. E quattro palestinesi sono stati uccisi nei Territori dal fuoco israeliano: due miliziani delle «Brigate martiri di Al Aqsa» vicino Betlemme; un capo militare del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) e un giovane passante in un raid a Sud di Gaza.

L'esplosione di Tel Aviv si è verificata all'ingresso del caffè «Mikès Place», nella via Herbert Samuel, ossia nella passeggiata a mare di Tel Aviv. Testimoni hanno riferito di una forte deflagrazione avvenuta su un marciapiede, probabilmente dopo che uno dei guardiani aveva notato il palestinese sospetto. A breve distanza dal punto dell'attentato si trova l'ambasciata degli Stati Uniti. Le forze di sicurezza sono subito sopraggiunte sul posto e hanno setacciato la zona alla ricerca di altri eventuali ordigni.

Si tratta del secondo attentato suicida palestinese in meno di una settimana. Giovedì scorso un militante delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa si era suicidato all'ingresso della stazione ferroviaria di Kfar Saba, a Nord di Tel Aviv, provocando la morte di un guardiano e il ferimento di una quindicina di persone. Secondo la stampa israeliana, quell'attentato è stato condotto da una cellula di Al Fatah di Nablus (Cisgiordania) in cooperazione con elementi legati ai Guardiani della Rivoluzione iraniani.

Proprio ieri Abu Mazen nel discorso programmatico di fronte al Consiglio legislativo, il parlamento autonomo palestinese, che riunito a Ramallah ha accordato la fiducia al nuovo governo, aveva dichiarato la necessità di usare il «pugno di ferro» contro le milizie palestinesi, che verranno «inesorabilmente» disarmate. E questo poiché devono esserci «una sola autorità e una sola legge». Ma il neo premier ha anche affermato di non intendere concedere «nessuno sconto» a Israele, che dovrà scegliere «la pace senza colonie oppure la continuazione dell'occupazione, della sottomissione, dell'odio e del conflitto».

Le 30 pagine del discorso di Abu Mazen, intervenuto ieri mattina subito dopo il presidente Yasser Arafat, sono state accolte con cautela in Israele, dove un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che il neopremier «sarà giudicato non sulla base delle dichiarazioni, ma dei risultati sul terreno». Interpellato a Gaza, il portavoce degli integralisti di Hamas, Abelaziz Rantisi, ha invece condannato il preannunciato disarmo delle milizie, perché «costituisce un passo molto pericoloso per il futuro e l'esistenza della causa palestinese e indebolisce la legittimità della resistenza, unica arma contro le incursioni e le aggressioni israeliane».

Ma Abu Mazen si mostra deciso a proseguire per la sua strada, dopo aver incassato il voto di fiducia (51 a favore, 18 contrari e tre astenuti) del Clp e l'investitura di Arafat in un clima di scontata unità, che per un attimo è stato tuttavia turbato dalla manifestazione in favore dell'anziano Raiss inscenata da un centinaio di giovani sostenitori. [e. st.]

L'ISTITUTO STEPHEN ROTH PRESENTA UNO STUDIO SULL'ODIO PER GLI EBREI

Spettri antisemiti il giorno della Shoah

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

ARIEL Sharon, seduto nel buio alla cerimonia centrale del giorno della memoria era insolitamente teso. Era molto freddo di notte nel giardino del Museo della Shoah a Gerusalemme, e i sei testimoni, in nome dei Sei Milioni, prima di accendere il loro braciere, raccontavano le loro memorie della rivolta del Ghetto di Varsavia, la prima rivolta organizzata nella Germania occupata dai nazisti. Hela Schepper Rufeisen, nata nel 1921, prima di accendere la torcia per esempio ha detto senza che le tremasse la voce: «Prima di tutto noi giovani decidemmo di rendere la gente consapevole di quello che la aspettava. Io e altri ragazzi durante la notte attaccammo avvisi sul muro del ghetto di Varsavia : "non andate a morire come pecore, Treblinka è la morte"». Hela poi viaggiò come staffetta e procacciatrice di armi a Cracovia, tornò in tempo per combattere quasi fino alla morte finché il capo ventenne della rivolta Mordechai Anielewitch la mandò insieme ad altri nove compagni, attraverso il sistema delle fogne, nella parte ariana della città a cercare un aiuto che non servì a quegli eroi, ma servì poi a fondare la resistenza polacca ai nazisti.

Altre sei persone hanno acceso i bracieri, raccontato storie di Gvurah, di eroismo, la parola che la giovane Israele in lotta fin dalla nascita non rinunciò ad apporre sempre accanto alla parola Shoah: anche il Museo è «della Shoah e della Gvurah». Sharon continuava a seguire i testimoni molto concentrato, certo consapevole del fatto che durante la mattinata all'Università di Tel Aviv, proprio in occasione del giorno della memoria, era stato presentato dall'Istituto Stephen Roth per lo studio dell'antisemitismo contemporaneo, un'analisi del 2002 e dei primi del 2003. Un'analisi devastante, in cui si vede che i mesi che stiamo vivendo sono segnati da un picco gli episodi di odio antisemita, con 300 attacchi armati agli ebrei e le loro istituzioni, con morti, feriti, incendi di sinagoghe in tutto il mondo, con il ripristino dei miti del disegno di dominio degli ebrei e di loro abitudini sanguinarie, con una demonizzazione costante di Israele ben al di là della legittima critica politica.

Sharon alla cerimonia della memoria ha parlato con un intento politico inusitato, rivolgendosi più che altro all'interno, a Israele e agli ebrei della Diaspora: «Il popolo ebraico è sorto dall'abisso dell'Olocausto gravemente ferito, ma ancora in vita, e più saggio. Mai più un ebreo sarà senza aiuto e senza casa. Mai più metteremo la nostra difesa in mano di stranieri, non ci affideremo alla generosità altrui..»; poi però, temendo forse di essere andato troppo oltre il Primo Ministro Israeliano ha aggiunto: «Cerchiamo la pace con tutto il cuore, ma abbiamo imparato questa lezione: non è con la debolezza, non con la paura o con la timidezza che raggiungeremo la sicurezza e la pace, ma con il coraggio di guardare a ciò che è più prezioso e vitale per il nostro futuro». Tutti i leader d'Israele, anche quelli come il presidente Moshè Katzav in viaggio con una delegazione di giovani ad Auschwitz o l'ex rabbino capo Lau, hanno celebrato questa giornata del ricordo con uno sguardo anche all'antisemitismo contemporaneo, fatto inusitato.

«Vede - dice Dina Porat dell'Università di Tel Aviv - negli ultimi tempi è nato nella fantasia antisemita un nuovo asse del male, quello fra Israele, gli ebrei e gli Stati Uniti: circola dal tempo dell'undici settembre la ripugnante leggenda che gli ebrei sono in realtà coloro che hanno tirato i fili dell'attacco alle Twin Towers, onde suscitare la rappresaglia americana contro l'Iraq. Da qui deriva una teoria anch'essa molto in voga, ovvero che gli ebrei sono i veri ispiratori della guerra americana in Medio Oriente, e che ne progettano altre, così da essere sotto l'ala protettiva del loro amico americano, o peggio ancora, di utilizzarlo per un disegno di dominazione anche economico, con le mega compagnie ebraico-americane in marcia per occupare l'economia mondiale. Questo è il nuovo antisemitismo, e ripercorre identicamente la strada dei Protocolli dei Savi di Sion, uno dei libri base del nazismo, oggi best seller in quasi tutti i Paesi arabi, che spiega come gli ebrei congiurino per la conquista del mondo».

Dunque, la giornata della memoria ieri non ha avuto il medesimo volto di sempre, amareggiata dal conflitto in corso, dubitosa sul fatto che il suo nuovo interlocutore Abu Mazen sia autore di un testo che sostiene che i sionisti collaborarono con i nazisti per spingere gli ebrei a emigrare in Palestina, e che definisce gonfiato il numero degli uccisi dai nazisti. Ma soprattutto, sofferente perché non si è realizzata una delle più radicate convinzioni del sionismo, ovvero che con la nascita di Israele e quindi la normalizzazione dell'ebreo nel ruolo di cittadino, l'antisemitismo sarebbe cessato. La «Gvurà», il valore, l'eroismo, fin dai primi tempi dello Stato d'Israele era stato il motivo psicologico prescelto perché quel popolo in lotta per la costruzione dello Stato fosse in grado di [illegible] la Shoah come parte della sua storia; poi, con il processo di pace, il tema era stato messo da parte, la memoria chiedeva solo di piangere in pace; oggi, torna di attualità.

ISTITUTO DI CULTURA

Attacchi in Belgio contro la nomina di Pia Luisa Bianco

BRUXELLES

L'arrivo di Pia Luisa Bianco al vertice dell'Istituto di Cultura Italiano a Bruxelles non è piaciuto a un folto numero di intellettuali belgi, che hanno affidato al maggiore quotidiano nazionale, «Le Soir», la preoccupazione per una nomina «che tinge di un colore minaccioso e di ingiustizia l'inizio della presidenza italiana dell'Unione Europea».

La petizione, firmata da diversi professori dell'Università Libera di Bruxelles (Ulb), dal direttore del museo di Lovanio, Ignace Vandevivere, e dagli scrittori Pierre Martens e Jean-Pierre Verheggen, denuncia il «non rispetto» per l'attività di Sira Miori, finora direttore dell'Istituto di Cultura Italiano. «Abbiamo appreso da "Il Giornale" e "L'Unità" - si legge nel testo pubblicato da "Le Soir" - l'imminente sostituzione, alla testa dell'Istituto di Cultura Italiano di Bruxelles, di Sira Miori, direttrice di carriera, con una certa Pia Luisa Bianco, che in passato aveva animato "l'Indipendente", giornale della Lega Nord. Il non rispetto del lavoro di Madame Miori, che tra di noi non ha riscosso che simpatia e ammirazione, tinge di un colore minaccioso e di ingiustizia l'inizio del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea». Conclude «Le Soir», «l'argomento più serio a sostegno della candidatura della Bianco, ex direttrice dell'"Indipendente", un giornale vicino alla Lega Nord, è di gravitare nel giro del potere berlusconiano».

A difendere Pia Luisa Bianco scende in campo, tra gli altri, Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo: «È una professionista di rango, con tutte le qualità per occupare cariche di responsabilità». [Ap.Biscom-Adnkronos]

Un tragico incidente ha spezzato la vita e i sogni di

Franco Barone

anni 41

Con immenso dolore lo piangono gli adorati genitori Teresa e Leandro, la sorella Marina con il marito Ivan e gli amatissimi nipoti Nadia e Gianluca, la sua Alessandra, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trana mercoledì 30 c. m. ore 15 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione via Leopardi 1. La cara salma sarà tumulata tomba famiglia Cimitero Orbassano.

— Trana, 28 aprile 2003.

Un crudele destino ti ha strappato dalle nostre braccia ma non dal nostro cuore. Con immenso amore, mamma e papà.

Hai lasciato nel mio cuore un vuoto incolmabile. Ti vorrò sempre bene. Marina.

Zio FRANCO, resterai per sempre nel nostro cuore lo zio indimenticabile e insostituibile. Nadia e Gianluca.

Non ho parole per esprimere il mio sgomento e il mio dolore. Ivan.

Eri un figlio, di lassù aiuta la tua Alessandra e noi a superare questo grande dolore. Mamma e papà Carrara.

Costernati partecipano alla scomparsa di

Franco Barone

Claudio Bruno Michelini e Vito Michelini.

— Nichelino, 29 aprile 2003.

La Mites srl partecipa con commozione al lutto che ha colpito la famiglia Barone.

Ivonne Mimmo Claudia Giovanna Massimo partecipano con affetto al dolore dei cugini Barone.

Ciao FRANCO. L'amicizia e la stima che ci hanno uniti rimarranno sempre vive nei nostri cuori. Siamo vicini alla tua famiglia in questo momento di dolore. Ezio e Gabriella.

Enrico e Barbara Papa sono vicini alla famiglia di

Franco Barone

e lo ricorderanno sempre con affetto.

— Torino, 29 aprile 2003.

Vicini a Marina, alla mamma e al papà.

Franco Barone

il tenero ragazzo e l'uomo che era diventato. Un abbraccio. Silvia, Elena e Giacomo Lazzari.

— Torino, 29 aprile 2003.

Le famiglie Barattelli e Federici si uniscono al dolore di Marina e Ivan per la scomparsa del caro FRANCO.

Anna Alciati si unisce al dolore della famiglia Barone.

ORSOFRANCO sarai sempre nel nostro cuore. Ramon e Franca.

La Martelleria Surra Giuseppe partecipa al dolore per la scomparsa di

Franco Barone

— Carmagnola, 28 aprile 2003.

Giulia, Luca, Marina e Gigi Libero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Barone

— Torino, 28 aprile 2003.

Caro FRANCO, non dimenticherò mai la nostra infanzia e gli altri bellissimi momenti trascorsi insieme. Ma soprattutto non dimenticherò mai quando da bambini andavamo a scuola e tu mi tenevi la mano sulla spalla infondendomi sicurezza e tranquillità. Ora che sei volato in cielo accanto al mio Papà, sono certo che lassù sarà lui a tenere la mano sulla spalla a te, accompagnandoti per le vie del Signore a trovare la pace e serenità che ti meriti.

Ciao FRANCO. Marco.

Pierangelo Maffiodo e la G. Studio Srl partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Barone

— Buttigliera, 29 aprile 2003.

La vita poteva darti ancora tanto! Ora ci resterà solo il tuo ricordo per sempre. Zincotre srl e famiglie Dicembre-Trevisani.

La famiglia Maggiora ed i Dipendenti tutti, con profonda tristezza, partecipano all'immenso dolore della famiglia Barone.

Eugenia Ferreri con i Collaboratori tutti partecipa profondamente commossa al grande dolore di tutta la famiglia per la tragica perdita di

Franco Barone

— Torino, 29 aprile 2003.

La ditta Italparafanghi Srl partecipa al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Franco Barone

— Grugliasco, 29 aprile 2003.

I fratelli Mario e Sergio Cogerino con rispettive famiglie partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Franco Barone

— Grugliasco, 29 aprile 2003.

Gianfranco Carbonato e Alberto Delle Piane, a nome di Prima Industrie S.p.A., partecipano con cordoglio al lutto per la tragica scomparsa di

Franco Barone

— Collegno, 29 aprile 2003.

Ricordandoti con stima, amicizia e profonda riconoscenza la tua Ilas Srl si unisce al dolore della famiglia

Mario Benedetto
Alessandro Bo
Donato Bonifacio
Fabrizio Bozzone
Salvatore Bruno
Massimo Cairola
Pierluigi Cardin
Ezio Cavallo
Francesco Colasurdo
Alessandro Contini
Roberto Corso
Dario Crusca
Antonio Dara
Vincenzo De Matteo
Marin Dinla
Yankoba Diop
Marco [illegible]
[illegible] Eusebi
Sebastiano Ferracane
Silvia Ferrero
Liborio Freddo
Roberto Ghiotti
Fabrizio Giachino
Sanio Gramolelli
Salvatore Granitto
Vincenzo Greco
Felice Guerrieri
Alessandro Infantino
Mauro Lombardo
Massimo Martino
Ivan Masante
Flavio Mattone
Angelo Miceli
Biagio Miceli
Marco [illegible]
Dario Nacci
Giovanni Nicoletti
Egle Pagella
Giovanni Parolo
Silvia Rabaioli
Salvatore Sanna
Paolo Saponara
Emilia Scarpo
Giuseppe Scarpo
Luca Sottile
Angelo Tancorre
Marco Toffano
Michele Ventura
Mirko Verlotta
Paolo Vighetti

La famiglia Festa si stringe commossa e addolorata alla famiglia Barone per la prematura scomparsa di FRANCO.

— Caramagna P.te, 30 aprile 2003.

Santiago e Marinella De Tomaso partecipano con animo profondamente addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Franco Barone

— Modena, 29 aprile 2003.

A

Franco Barone

Non ci sei più ma vivrai sempre nei nostri ricordi, ti vogliamo bene. Nino Manlena Giovanna Martellini, Maurizio Carlotta Camilla Sarasso.

— Avigliana, 29 aprile 2003.

Guido, Donatella, Stefano Cavallito partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il presidente Fulvio Conti unitamente ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio dei Revisori ed al Personale del Fopen rimpiangono la scomparsa della signora

Elena Ripanti

membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione dipendenti Gruppo Enel.

— Roma, 29 aprile 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Serra

anni 81

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Clara con Carla, Paolo e Raffaele. Funerali in Albugnano mercoledì 30 aprile ore 16,15.

— Albugnano, 29 aprile 2003.

Giusi Capra, Luigia Zibetti e Maria Tartaglione partecipano al dolore della famiglia Serra per il caro MAGGIORINO.

Dimmi Signore, Dio mio!
Non giunge il nostro dolore
ai tuoi orecchi?

Garcia Lorca

Da Cuneo è partito per l'ultimo viaggio

Ugo Dalmasso

fedelissimo granata

Ne danno il triste annuncio le sorelle Bruna, Iside, Mariuccia e nipoti tutti. Un grazie riconoscente ai carissimi e fraterni amici Angelo ed Emilio Chiastellaro sempre vicini in questi anni di lento inesorabile tragico destino. I funerali, provenienti dall'Ospedale di Caraglio, verranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore in Cuneo mercoledì 30 aprile alle ore 10,30.

— Cuneo, 29 aprile 2003.

E' mancata

Adele Gatti ved. Massola

anni 97

La piangono le figlie Nella con Carlo, Enrica con Vittorio, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali venerdì 2 maggio, ore 9,40, Parrocchia Natale del Signore.

— Torino, 29 aprile 2003.

«Noi abbiamo creduto all'amore».

Gl. I-4-16

Guido Genovese

è tornato alla Casa del Padre. Ne danno l'annuncio la moglie Irene, i figli Lucia, Chiara, Donata, Antonella, Pietro, Ezio e Maria Angelica. Funerali in Pianezza oggi alle ore 16 nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo. Sono gradite offerte alla Faro per l'assistenza prestata.

— Pianezza, 30 aprile 2003.

Ieri

Aurora C. Marsalona in Macario

è nata a nuova vita. Santa Messa in suffragio mercoledì 30 ore 10 parrocchia Spirito Santo (Grugliasco - Gerbido). Non fiori. Le offerte saranno devolute all'Associazione San Marcellino (Genova) e per la costruzione di una scuola elementare in India.

— Grugliasco, 30 aprile 2003.

Direzione e Maestranze Elmec, Treemme, Incos sentitamente commossi partecipano al vostro grande dolore.

Il segretario, il direttivo, gli iscritti al sindacato Dircom partecipano al dolore del dr. Giancarlo Pastrone per l'improvvisa scomparsa della moglie

Paola Anfossi

— Torino, 29 aprile 2003.

I colleghi Anna, Ernestina, Domenico, Filippo, Roberto partecipano al dolore di Giancarlo per la prematura perdita della moglie

Paola Anfossi

— Torino, 29 aprile 2003.

Wabco Automotive esprime all'ing. Mario Astengo cordoglio e partecipazione per la scomparsa del padre

Augusto Astengo

— Collegno, 30 aprile 2003.

Cristianamente è mancata

Emma Bertino ved. Boetto

anni 88

L'annunciano i figli Luigi, Valentino con rispettive famiglie; nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 30 corr. ore 14,45 dall'abitazione, via Caselle Vecchia 10. Ringraziamenti particolari alla dottoressa Gabriella Leone e dottoressa Barbara Gualtieri; al personale dell'Asl 7 per le premurose cure ed assistenze prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 28 aprile 2003.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Pagliassotto

anni 79

L'annunciano la moglie Annetta, il figlio Piero con Angela, Francesca con Ivano, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 30 corr., ore 16,20, da viale Europa 43. Tumulazione cimitero di Lombardore. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leinì, 29 aprile 2003.

Cristianamente è mancato

Gianfranco Bonino

ex quadro FIAT

anni 58

Addolorati l'annunciano la moglie Franca Gallo, il figlio Manuel con Veronica, il fratello Silvio con la moglie Anna con i figli Ezio e Gabriella, la suocera Angela, zii, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mercandino, ai medici e personale dell'Ospedale Molinette e del Mauriziano di Lanzo per le assidue cure prestate. Un grazie di cuore alla famiglia Colenghi per la grande amicizia dimostrata. Non fiore, ma offerte per la Ricerca sul Cancro. La Cara Salma partirà da S. Maurizio C.se - via Matteotti n. 26 - venerdì 2 maggio alle ore 10 per Caselle T.se ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella Chiesa S. Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio C.se, 28 aprile 2003.

Zia Laura, i cugini Elvira, Emma, Beppe, Livio, Mauro e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Franca e Manuel.

La Nuova Caboca partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura perdita del caro figlio

Jacopo Stillacci

— Torino, 29 aprile 2003.

Vice Direttore e Direttori della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici e Patrimonio si uniscono al dolore della dottoressa Maria Franca Montini per la perdita della cara mamma

Margherita Garbarino in Montini

— Torino, 29 aprile 2003.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Direttore della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere dott. Sergio Corbello, per la perdita della madre signora

Adele Boido ved. Corbello

— Torino, 28 aprile 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Direttore Amministrativo del Fondo Pensione per il Personale già dipendente della Banca Nazionale delle Comunicazioni partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Sergio Corbello, per la perdita della madre signora

Adele Boido ved. Corbello

— Torino, 28 aprile 2003.

La Fondazione San Paolo di Torino prende viva parte al dolore del dott. Sergio Corbello per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Segretario e la Segreteria Operativa della Cassa di Assistenza Sanpaolo Imi partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Sergio Corbello per la perdita della madre signora

Adele Boido

— Torino, 29 aprile 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003

Salvatore Costante

Santa Messa venerdì 2 maggio ore 18,30 parrocchia Santa Rita.

1996 2003

Fulvia Mannelli Savio

Ricordandoti sempre. Carlo, Tiziana, Carla.

2002 2003

Francesco Vacca

Adriana con infinito rimpianto.

2000 2003

Aldo Igino Begalla

Ti ricordiamo con immutato affetto.

1997 2003

Romolo Audino

Sempre nel nostro ricordo.

2001 2003

Massimo Ferraris

Sempre nei nostri cuori. I tuoi cari. In ricordo Santa Messa 4 maggio, ore 15, Bertassero - Torino.

MEL sei sempre con noi. Enrico e Claudio.

1995 30 APRILE 2003

Gennaro Troise

Sempre nel mio cuore con immenso amore. Tua Carla.

2001 2003

Jacopo Bressy

Sei sempre nei nostri cuori.

CONTROLLI NEGLI SCALI

Sbaglia a compilare il formulario fa scattare l'allarme a Roma

■ E' sbarcata a Fiumicino dall'Estremo Oriente in ottima salute, ma, al momento di compilare il formulario consegnatole dalla Sanità Aerea dello scalo, lei, che è di origine cinese, si è sbagliata e, anzichè sbarrare la casella dove afferma di non avere alcuna linea di febbre, ha sbarrato l'altra facendo scattare così, grazie all'immediato riscontro del questionario, le ricerche che hanno portato poi alla sua individuazione mentre era ancora in attesa di ritirare i bagagli. «I'm sorry», si sarebbe scusata la signora con i medici che le chiedevano notizie sul suo stato di salute risultato poi ottimo. «Casi come quello accaduto oggi - spiegano alla Sanità Aerea - non capitano di rado con passeggeri che, non conoscendo bene l'inglese, possono involontariamente confondere una casella con l'altra»



Cresce la paura fra i viaggiatori negli aeroporti

Sul volo Olbia-Linate è psicosi per una ragazza orientale con il raffreddore

■ Psicosi Sars ieri sul volo Meridiana Olbia-Linate per la presenza a bordo di una ragazza orientale raffreddata. L'aereo è stato dirottato su Malpensa e da qui rinviato a Linate dove finalmente è potuto atterrare con oltre due ore di ritardo. Secondo quanto riferito da alcuni passeggeri, il personale di bordo ha spiegato che il lungo stallo sulla Lombardia è stato causato dal fatto che entrambi gli scali si sono detti non pronti ad affrontare in tempi brevi una possibile emergenza come quella denunciata dal comandante. Alla fine l'aereo è stato controllato da tre tecnici in tuta e mascherine, i passeggeri sono stati portati al terminal arrivi su navette scortate e qui identificati. Ma la raffreddata era una studentessa orientale che vive a Milano e che da tre anni non fa ritorno a casa

MARTEDÌ A BRUXELLES UN CONSIGLIO STRAORDINARIO DI TUTTI I MINISTRI DELLA SANITÀ

Europa, fronte comune contro la minaccia Sars

In Italia i casi probabili sono dieci, a Fiumicino distribuite mille mascherine

ROMA

I Paesi europei fanno fronte comune e alzano la guardia contro la Sars. La presidenza di turno greca ha deciso di convocare «un consiglio straordinario dei ministri della sanità della Ue, che avrà come unico tema la polmonite atipica», ha riferito il portavoce Roussos Koundouros. Il consiglio si terrà martedì 6 maggio, a Bruxelles. Anche i ministri degli Esteri dell'Unione Europea affronteranno l'emergenza sanitaria nella riunione informale che si terrà venerdì e sabato sull'isola greca di Castellorizo. Lo ha annunciato il titolare della Farnesina. Franco Frattini si è detto fiducioso nelle misure assunte dall'Italia. «Mi sento rassicurato dal sistema di controlli molto serio organizzato dalle nostre autorità - ha spiegato - la serietà della ricerca, però, non deve provocare allarmismi».

Il primo malato di Sars in Africa è morto ieri a Pretoria, in Sudafrica. Lo ha annunciato il governo precisando che il decesso del paziente, un uomo di 62 anni, è stato causato da arresto cardiaco e non direttamente dalla polmonite atipica. Mentre Nuova Zelanda e Corea del Sud segnalano i loro rispettivi primi casi di Sars e l'Organizzazione mondiale della sanità ha revocato l'invito a non recarsi a Toronto, in Canada, a causa del virus, le province cinesi stanno cercando disperatamente di far fronte all'epidemia. Ma è una lotta impari. Secondo gli economisti, il costo di un paziente di Sars varia tra i 2200 e i 22 mila euro, secondo la gravità del caso.

Il sistema di assistenza pubblica è stato smantellato in Cina di pari passo col procedere delle riforme economiche, e il pronunciamento del governo, che ha garantito di accollarsi l'onere, si è reso necessario dopo che alcuni pazienti sono stati rifiutati dagli ospedali perché non erano in grado di pagarsi le cure.

La situazione della Sars desta serie preoccupazioni nelle province dello Shanxi, della Mongolia Interna e del Gansu, nel Nordovest. «Per vent'anni non si sono fatti investimenti nella sanità pubblica - afferma il responsabile dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) per la Cina, Henk Bekedam - e le province non sono in grado di reggere l'urto di un'ampia diffusione della malattia». In molte province sono state prese misure drastiche, sul modello di quelle imposte nella capitale. Nello Zhejiang tutti coloro che entrano devono misurarsi la temperatura e rendere conto della propria storia medica. Tutti i «sospetti» vengono messi in quarantena per dieci giorni. Nello Shanxi, che con 266 casi e 23 vittime è una delle regioni più colpite, il governo ha dovuto vietare il licenziamento dei lavoratori messi in quarantena.

Ieri a Fiumicino il dipartimento della Protezione civile ha distribuito

L'Oms revoca l'invito a non andare a Toronto
Nello scalo romano canale sanitario «anticontagio»
A Milano termometri a distanza per controllare chi arriva da Cina e Canada

mille mascherine protettive e 10 termometri auricolari alle autorità aeroportuali. E la Lombardia ha deciso di adottare termometri a distanza per rilevare la temperatura corporea dei passeggeri sbarcati dai voli a rischio. I primi 50 dispositivi entreranno in azione entro due o tre giorni.

In Italia salgono a 10 i casi di probabile Sars. Gli ultimi riguardano una donna arrivata da Toronto e in cura al Sacco di Milano, e la bambina cinese di 8 anni ricoverata al Burlo Garofalo di Trieste. Proprio sui bambini la Sars sembra avere meno potere. È quanto risulta da uno studio condotto dall'università di Hong Kong. Dal momento in cui ha cominciato a circolare, la Sars ha ucciso il primo bambino il 25 aprile. I pediatri di famiglia della Fimp, intanto, protestano con il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, «per essere stati esclusi dalla task force creata per combattere la Sars».

Entro la prossima settimana a Fiumicino sarà pronto il nuovo canale sanitario dedicato all'arrivo di passeggeri provenienti da zone affette dalla Sars. «Non si tratta di grossi interventi strutturali», ha sottolineato il direttore dell'aeroporto, Carlo Luzzatti. E' stato tracciato il percorso ad hoc per i viaggiatori dei voli a rischio fino all'uscita dell'aerostazione. I passeggeri verranno convogliati nel canale sanitario già esistente al Leonardo da Vinci. Quindi ritireranno i propri bagagli in un'area a ridosso dell'uscita dal canale sanitario, che sarà separata dagli altri nastri per la riconsegna delle valigie. Una volta preso il bagaglio, i passeggeri usciranno dall'aeroporto passando attraverso uno specifico varco doganale. [d. dan.]

GENITORI A BRESCIA

Fuga da scuola: ci sono i cinesi

■ Non hanno mandato i figli a scuola, perchè frequentata da due bambini cinesi, la cui madre è tornata nei giorni scorsi dalla Cina: è successo in una scuola elementare di Brescia, dove la paura della Sars è stata più forte di qualsiasi tentativo di persuasione da parte degli insegnanti. Ieri, prima dell'inizio delle lezioni, erano una trentina i genitori preoccupati per la possibilità che «la donna potesse essere ammalata» e che anche i figli ne fossero rimasti contagiati». Gli assenti sono stati 13. Ad accrescere la preoccupazione dei genitori il fatto che il nonno dei bambini, che abita in Cina, non è in buone condizioni di salute. Il padre aveva rassicurato il personale scolastico sulla malattia del nonno (che niente ha a che fare con la Sars) e sui controlli cui la moglie è stata sottoposta quando è arrivata a Malpensa. La scuola si è quindi attivata presso l'Asl per ottenere tutte le informazioni necessarie a calmare l'allarmismo: ma intanto il timore della Sars ha vinto. E questo nonostante che l'immigrata stia bene, dopo il viaggio di un mese in una zona della Cina dove non si sono verificati casi di Sars. Sono in ottime condizioni anche i due fratelli cinesi, un bambino e una bambina, che frequentano la seconda e la quarta elementare.

GLI OBIETTIVI FONDAMENTALI

RAFFORZARE IL FILTRO AEROPORTUALE
Di primaria importanza e di immediata fattibilità, coinvolgendo le strutture del Servizio assistenza sanitaria ai naviganti e della Protezione civile

INDIVIDUARE SFUGGITI A FILTRO
Fondamentali i medici di famiglia e una corretta informazione alla popolazione. Esteso per tutto l'anno il sistema di sorveglianza dell'influenza invernale

VALIDARE TEST
Rendere validi i test messi a punto nei singoli laboratori che al momento hanno valore di ricerca ma mancano di validazione per sensibilità e specificità

MEZZI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Mettere in grado il personale sanitario, e gli addetti ai servizi logistici di poter individuare le situazioni in cui porre in atto misure di protezione individuale

VERIFICARE POSTI LETTO MALATTIE INFETTIVE
Verificare i reparti di malattie infettive presenti in Italia e le modalità di approvvigionamento dei farmaci

TASK FORCE REGIONALI E REFERENTE
Istituzione di un referente regionale per la Sars, da contattare immediatamente e in grado di attivare sia il flusso informativo sia la task force regionale

FONTE: ANSA

LE REGOLE IGIENICHE DA SEGUIRE NEGLI OSPEDALI

- Lavarsi le mani
- Pulire e disinfettare l'ambiente ed in particolare
  - spalliere
  - bordi del letto
  - maniglie
  - comodini e lavandini
  - interruttori
  - telefono
  - poltrone

Sono oggetti che, se toccati frequentemente da una persona colpita dalla polmonite atipica, potrebbero diventare un rifugio del virus e quindi veicolare l'infezione

Pulizia e disinfezione vanno affidate a personale specializzato e protetto da camici, guanti, mascherine e occhiali

Bertolaso: «Rafforzate le precauzioni, aspettiamo la nuova mossa del virus»

Brunella Giovara
MILANO

«Stiamo giocando una partita a scacchi con il virus. Adesso aspettiamo le sue prossime mosse». Nel frattempo, tutti in camice-guanti-mascherine, a partire dai medici che saliranno sui voli provenienti dalle aree a rischio, per finire con le forze dell'ordine e con gli operatori degli aeroporti italiani.

Così ha deciso il commissario straordinario per l'emergenza Sars, Guido Bertolaso, ieri volato fino alla Malpensa per fare il punto della situazione in questo «hub» del nord dove arrivano tre voli diretti alla settimana da Pechino, più uno al giorno da Toronto, più innumerevoli altri da Cina e Canada con transito in altri scali europei.

Per continuare con la metafora scacchistica, Bertolaso aggiunge che «non abbiamo alcuna intenzione di subire scacco matto dal virus, e faremo la mossa giusta al momento giusto». Ma vista la «situazione di incertezza sulla natura di questa epidemia», al momento non si può che rafforzare le precauzioni, in un quadro che il commissario ha comunque definito «non di emergenza».

Nessun cordone sanitario, al momento, ma più attenzione a tutti i passaggi attraverso i quali il virus potrebbe farsi strada in Italia. Identificazione e reperibilità dei passeggeri dei voli a rischio, interviste al momento dell'arrivo (fatte da medici), controllo della temperatura corporea (per adesso «con i termometri tradizionali, e più avanti vedremo»). La vera novità annunciata ieri è stata quella della costruzione ex novo di un «percorso dedicato» ai passeggeri che sbarcheranno dalla Cina e dal Canada. Una corsia riservata solo a loro, dove faranno il controllo passaporti e recupereranno i bagagli (debitamente pre-ispezionati). La struttura verrà realizzata in un mese, così spera Bertolaso, che ieri ha incontrato anche il presidente della Sea Giorgio Fossa per dare il via libera ai lavori, grazie ad una procedura d'urgenza della Protezione civile che permetterà di cominciare subito la costruzione, senza attendere appalti e altre burocrazie. Nel frattempo si provvederà con dei pannelli mobili a isolare la zona riservata agli arrivi da Pechino e da Toronto. Quando? Subito, a partire dal volo Toronto-Milano di domani mattina.



Guido Bertolaso

«Noi non vogliamo diffondere allarmismi», ha detto Bertolaso. Anzi, «vogliamo far sapere ai cittadini, per tranquillizzarli, che la macchina dello Stato sta lavorando». Non si vuole insomma rischiare le polemiche del tempo di «mucca pazza, quando si venne accusati di aver prima fatto scappare i buoi, e solo dopo...».

Ma la situazione non dovrebbe essere così drammatica, se uno specialista come il professor Mauro Moroni - presente alla riunione - si dichiarava «ottimista, alla luce di quello che sta accadendo, e cioè che il virus non è più in espansione se non in Cina, dove ci sono condizioni ambientali molto particolari, come il sovraffollamento abitativo, che favoriscono il contagio». Il professore, che è direttore della cattedra di Malattie infettive all'Università di Milano presso l'ospedale Sacco, spiegava ieri che per «gli asintomatici, coloro cioè che arrivano in aeroporto senza febbre, non si può fare di più di quello che si è predisposto». E nemmeno «si può usare in un aeroporto il test rapido, che è rapido fino ad un certo punto e ha bisogno di materiale organico, cioè dell'espettorato». E allora si va avanti così, fino alla prossima mossa del virus, con mascherine e camici per tutti, compresi gli addetti alle pulizie che da tempo chiedevano protezioni efficienti (poi ottenute) per continuare a lavorare nello scalo.

PECHINO, LA FOLLA CHE PROTESTA DISPERSA CON I MANGANELLI

Sigilli a tutte le Università Nessuno torna più a casa

In quarantena migliaia di persone per eliminare i contatti sociali Un ragazzo: è tutto uno stress, non ci si infetta così facilmente

reportage
Francesco Sisci

Avederla da fuori sembra quasi uno di quei giochi da bambini, quando lo sguardo di chi si volta dopo la conta, gela gli altri che avanzano verso la sua postazione.

Come uno sguardo di Medusa il governo di Pechino ha bloccato in questi ultimi due giorni tutte le università. Nessuno può entrare o uscire dai campus per un periodo di due settimane.

Chi è fuori vi rimane, e al rientro deve comunque sottoporsi a 15 giorni di quarantena. I parenti possono portare cose ai loro cari, ma non generi alimentari, che vengono distribuiti direttamente all'interno, con attenzioni sanitarie particolari.

Lo scopo non è di tenere in quarantena decine di migliaia di persone, ma di evitare che tanti giovani siano contagiati e di eliminare contatti sociali che moltiplicano le possibilità di diffusione della Sars.

«La situazione è stressante - racconta, Zhao Zuorong, un ragazzo uscito dal dormitorio prima che fosse troppo tardi -. Sappiamo che non ci si ammala tanto facilmente, la situazione non è poi così drammatica. Ma la tensione è veramente bizzarra».

Quindi, anche per ragioni di politica estera, da queste restrizioni sono esclusi gli studenti stranieri, che in genere, comunque, vivono in palazzine separate da quelle dei giovani cinesi, e possono entrare e uscire dal campus dotati di una carta verde stampata e distribuita appositamente.



Poliziotti cinesi affrontano la folla con le mascherine. Contro la protesta hanno usato anche i manganelli e gli idranti

All'entrata le guardie controllano meticolosamente i documenti prima di lasciare passare. Meglio stare lontani e isolati.

E la quarantena non è più solo un provvedimento che interessa Pechino, ma tutta la Cina. Nelle campagne viene applicata senza troppe leggerezze, e non sempre è seguita con la stessa disciplina che si osserva in città.

Ad Hagugang, un paese a circa 20 chilometri dal porto di Tianjin, migliaia di persone sono scese per strada due giorni fa e hanno sfasciato un centro sociale in via di costruzione. Le autorità, che hanno disperso la folla con i manganelli, precisano che si tratta di una scuola. La gente che protestava diceva: «Si tratta di un nuovo centro per la quarantena dove trasferire tutti coloro che sono scappati dalle città».

Non sarà vero ma, di certo, la quarantena comincia ad essere applicata con rigore ovunque, anche nelle campagne, dove l'organizzazione mondiale della sanità teme possa scoppiare il prossimo focolaio.

Si sta indubbiamente male a stare chiusi in modo forzato, e ci sono anche tanti che hanno paura, come se fosse già un modo di ammalarsi.

Ma le autorità non desistono. Anche perché bisogna riportare la calma il prima possibile visto che a settembre Pechino dovrebbe ospitare il campionato del mondo femminile di calcio, sport dove il Paese è fortissimo e l'obiettivo è di conquistare il primato. Nel frattempo, dal 1° al 9 maggio chiudono le Borsa di Shanghai e Shenzhen, e gli uffici di ogni azienda si separano a Pechino.

«Abbiamo un'operazione troppo importante in Cina e non possiamo permetterci il lusso di fermarla» racconta il direttore di un'azienda americana a Pechino. «Se si scopre un caso di Sars in questo palazzo - precisa - le autorità non ci pensano un minuto a mettere tutto il complesso e l'intera popolazione in quarantena. In sostanza per 15 giorni nessuno può entrare e uscire. Per noi significa bloccare tutto il lavoro. Così ci siamo divisi in due uffici: in questo modo scatta la chiusura di un edificio funziona l'altra sede. E come altro provvedimento sdoppiamo anche questo».

E, intanto, la contabilità di morte della Sars non accenna a calare. I casi di contagio hanno superato quota tremila, con 150 decessi. Le autorità comunali di Pechino hanno cominciato a distribuire un conto degli infetti quartiere per quartiere. Le aree sono 19, ciascuna con una popolazione che va da qualche centinaio di migliaia di persone a un paio di milioni, per un totale di 13 milioni di cittadini.

Più importante è la lista dei palazzi in quarantena, con tanto di indirizzo per evitare anche di passarci vicino. Sembra che la dimensione dello spazio sia cambiata in pochi giorni.

Lo spazio tra le persone, che prima era minuscolo, con gente che si strusciava, sbatteva l'uno contro l'altro nella calca, senza chiedersi scusa e senza neppure farci caso, come su un autobus nell'ora di punta, ora si è allargata. C'è meno gente per strada, e tutti cercano di mantenere maggiore distanza con gli altri.

Persino Taiwan, si è ricordata di essere un'isola e ora se ne fa forte. Ha bloccato tutti i voli dalle zone infette, come Hong Kong, Cina, Canada, e chi proviene da queste aree viene messo in quarantena.

Anche lì non si lascia niente al caso. Ormai anche i ministri alle conferenze stampa portano le mascherine, che sembrano diventate una nuova appendice di moda.

Persino le guardie del palazzo presidenziale, con l'elmetto argentato che brilla come uno specchio hanno una mascherina bianca.

ANCORA POLEMICHE SUL VESSILLO, CON NOTE E SMENTITE DA PALAZZO CHIGI



Castagnetti, Mussi, Boato, Intini e Pisicchio (da sin.) mostrano i due tricolori

Appello di un gruppo di deputati «Sbagliato il tricolore di Montecitorio»

■ Da Montecitorio ieri è venuto un appello «bipartisan» per far tornare ai colori originari il vessillo tricolore che sventola alla Camera. Ne è nata una piccola «querelle», con tanto di scarico delle responsabilità tra la presidenza del Consiglio, il ministro Giovanardi e una correzione del segretario generale della Camera. Tutto ha origine, par di capire, dalla burocrazia europea, che ha chiesto all'Italia (come agli altri paesi) di codificare i colori del vessillo nazionale, cosa che Palazzo Chigi ha fatto interpellando esperti e avviando procedure rigorosamente istituzionale. Il risultato della nuova bandiera però non è piaciuto a molti deputati di entrambi gli schieramenti. Se nel vessillo «storico», al quale si era abituati, il verde è squillante, il rosso acceso e il bianco molto candido, la versione del tricolore stabilito dalla burocrazia ci si trova di fronte ad un verde smorto, ad un rosso che sconfina nel vinaccia o nel bordeaux e ad un bianco panno o avorio.
Così ieri un gruppo di deputato ha lanciato la richiesta di far tornare la bandiera italiana quella che era prima. Si sono impegnati i due vicepresidenti della Camera, il diessino Fabio Mussi e il forzista Alfredo Biondi, ma anche Pierluigi Castagnetti della Margherita, il Verde Marco Boato, Pino Pisicchio dell'Udeur, Ugo Intini dello Sdi e Egidio Sterpa di Forza Italia. Tutti insieme in una conferenza stampa hanno esibito la vistosa differenza tra il drappo di sempre e quello «codificato». La risposta, in un primo momento attribuita a Palazzo Chigi, dava ragione ai deputati, sostenendo che il colore del vessillo esposto era «effettivamente sbagliato e non corrisponde alle indicazioni recenti della presidenza del Consiglio». Dunque, l'errore sarebbe dei fornitori della Camera. Ma la correzione viene a sua volta corretta dalla stessa Presidenza, perché in una nota si precisa si tratta di un «parere del ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi al quale siamo estranei». E' poi il segretario generale della Camera, Ugo Zampetti, a far sapere che Montecitorio si è adeguato alla circolare della Presidenza del Consiglio: «Pertanto ogni altra considerazione non è di nostra pertinenza».

IL PREMIER LANCIA GLI SLOGAN ELETTORALI PER I CANDIDATI DI FORZA ITALIA DELLE AMMINISTRATIVE

Berlusconi frena Bossi: ricordati che hai il 7 per cento

«In ogni città votate contro questa sinistra pericolosa per la libertà»

Umberto La Rocca

ROMA

«Anche nel tuo Comune, nella tua provincia, vota contro questa sinistra pericolosa per l'Italia, per la democrazia, per la libertà». Messo sull'avviso da sondaggi che non sono del tutto soddisfacenti, Silvio Berlusconi ricorre alle care vecchie ricette che, questa almeno è la speranza del presidente del Consiglio, non tradiscono mai. E per le prossime Amministrative sceglie uno slogan di forte contrapposizione con l'Ulivo. Insomma, gli anni passano ma i comunisti restano. Come ha spiegato ieri mattina il premier ai candidati e ai coordinatori di Forza Italia riuniti a Roma: «Non c'è nessuna, nessuna, nessuna possibilità di dialogo con questa sinistra che capovolge sistematicamente la realtà, fa della mistificazione la propria arma politica, ha appoggiato per decenni dittature feroci e ancora le appoggia». E come testimonia uno dei consigli dispensati nell'ormai tradizionale «kit» del candidato azzurro: agli elettori si deve ricordare che «chi è contro i comunisti e non va a votare, fa più danno dei comunisti stessi».

Sarà anche vero perciò che le Amministrative non sono «un test politico» e tantomeno chiamano in causa il governo, visto che si vota in «realtà disomogenee» e che gli elettori scelgono soprattutto in base all'operato degli amministratori locali; ma è altrettanto chiaro che per vincerle il leader del centrodestra punta a politicizzare molto la campagna elettorale, sulla base di un preciso ragionamento politico. Che, schematizzando, ai candidati ha illustrato così: nei sondaggi la Casa delle libertà veleggia costantemente intorno al cinquanta per cento e un altro trenta per cento degli elettori è schierato «irrimediabilmente» a sinistra; resta un venti per cento di moderati che scelgono da una parte o dall'altra di volta in volta: a questi ultimi la progressiva radicalizzazione dell'Ulivo, sotto la spinta dei movimenti e della Cgil, non piace affatto, il che lascia ampi spazi aperti alla predicazione del centrodestra. Di qui anche il consiglio dato ai candidati da Berlusconi, e cioè di insistere sulle «tante riforme realizzate negli ultimi due anni», e in particolare su quelle di contenuto «sociale» vicine alla sensibilità dei moderati di centrosinistra, dall'aumento delle pensioni minime agli «sgravi fiscali per ogni figlio a carico». Riforme condotte in porto, ha ricordato con orgoglio il presidente del Consiglio, «nonostante ostacoli e calamità di ogni genere», dall'11 settembre ai «terremoti e ai vulcani che si sono risvegliati generando situazioni emergenziali a catena».

> «Sapete quante notti ho impiegato per cercar di spiegare a Umberto che non può spingere troppo sulla devolution»
>
> Nel «kit» per gli Azzurri i consigli ai cittadini: chi è contro i comunisti e non va alle urne, fa più danni di loro

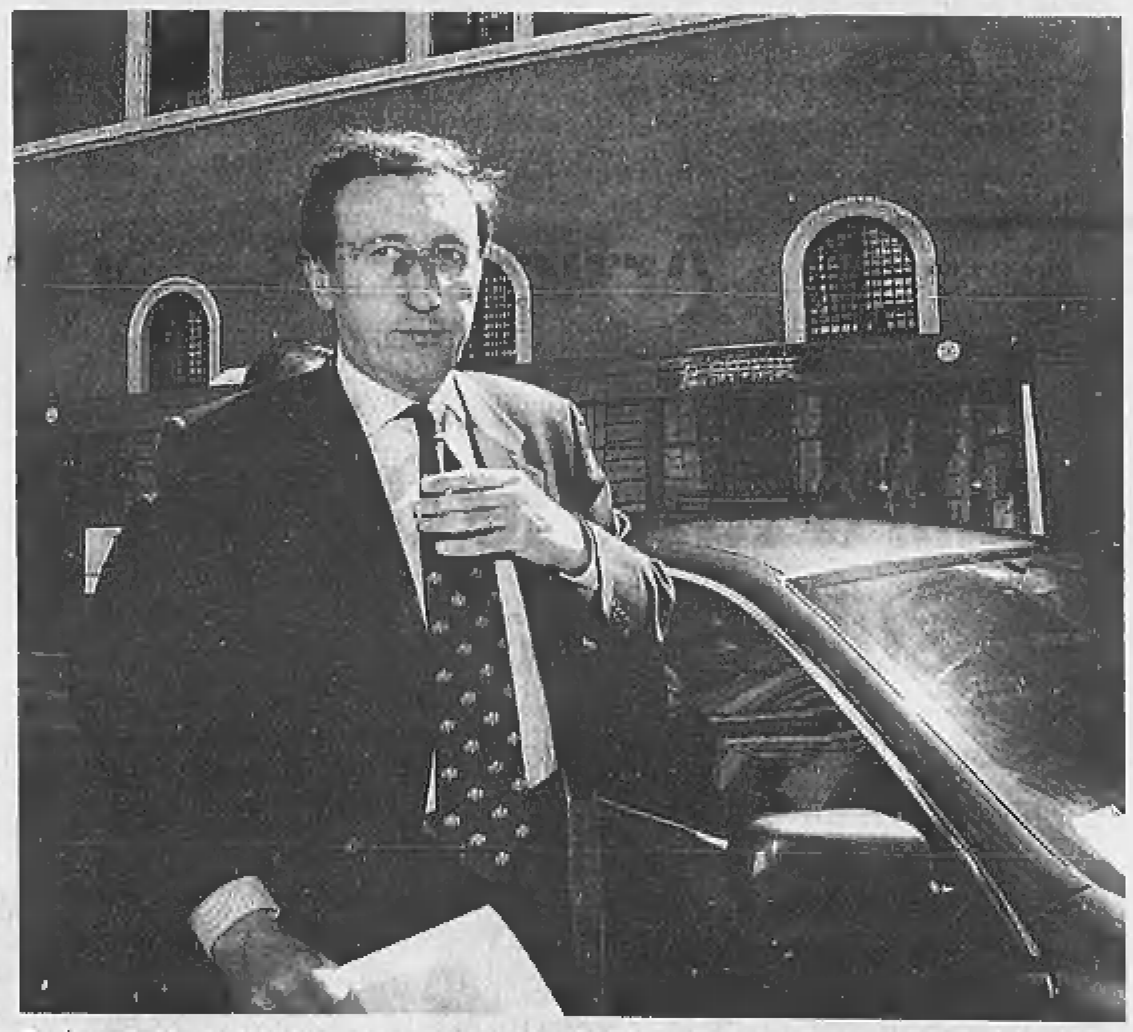
D'altra parte, che il tasso di «politicità» del voto del 25 maggio e 8 giugno sia alto è dimostrato anche dal can can che ha messo su la Lega per candidature, RaiDue a Milano e federalismo. Il leader del centrodestra sa benissimo che il problema esiste e che rischia di danneggiare seriamente il risultato elettorale della coalizione. Quando il presidente uscente della Provincia di Roma Silvano Moffa, in lizza per la riconferma, gli ha chiesto di «spiegare a Bossi che se continua con le sparate sulla devolution finisce che qui da noi va tutto a carte e quarantotto e perdiamo», Berlusconi ha allargato sconsolato le braccia: «Non sai quante notti ho passato a cercare di convincerlo che con il sette per cento non può pesare come se avesse il 93, caro Silvano...». Poi però, il premier ha badato soprattutto a placare i malumori che il comportamento della Lega ha provocato fra i ranghi di Forza Italia. Ha spiegato che l'insistenza di Bossi per schierare un suo candidato in Friuli ha una ragion d'essere nel fatto che il Carroccio non conta nessun «governatore» regionale. E che, comunque, il partito di maggioranza della coalizione è tenuto «a dimostrare generosità» con gli alleati per salvaguardare la coesione della Casa delle libertà.

Il presidente del Consiglio ha infine puntato a suscitare l'orgoglio dei suoi, sostenendo che Forza Italia non è mai scesa nei sondaggi sotto il 27 per cento e rivendicando il «capolavoro politico-diplomatico» costruito nella gestione della guerra in Iraq. Non una parola invece sulla giustizia, poche ore prima della sentenza del tribunale di Milano contro Cesare Previti. Lo stato maggiore azzurro non ha ancora deciso se cavalcare in campagna elettorale «l'attacco delle toghe politicizzate» al governo eletto dal popolo. Per farlo c'è sempre tempo.

IL DUELLO PER LA PROVINCIA TRA MOFFA E GASBARRA

A Roma stavolta sfida più difficile Fini difende la «roccaforte» di An

«Abbiamo più consensi qui noi che il Carroccio in tutte le valli prealpine»



Gianfranco Fini, leader di An, ha aperto la campagna elettorale di Silvano Moffa per la presidenza della Provincia di Roma

retroscena

Fabio Martini

ROMA

QUANDO Gianfranco Fini scala l'ultimo scalino del palco nella spianata dei Santi Apostoli, e poi comincia un discorso misuratissimo sulla campagna elettorale romana («Partiamo con la concreta possibilità di riuscire a confermare Silvano Moffa») ma molto tonico quando si tratta di polemizzare con gli alleati leghisti: «Non è con le battute da avanspettacolo che si raccattano voti al Nord. Roma Capitale è uno status giuridico che riconosce una situazione oggettiva. Roma è una città conosciuta e apprezzata in tutto mondo: Roma caput mundi!». E poi la battuta-chiave: «An prende più voti a Roma di quanti la Lega ne prenda in tutte le valli prealpine!». Parole forti, non casuali in un politico esperto come Fini.

Per Alleanza nazionale, Roma equivale a ciò che la Val Brembana è per Bossi: la cassaforte dei voti, la roccaforte che non tradisce mai. A Roma, da dieci anni, la destra prende più voti di tutti gli altri partiti, sono romani (di nascita e di adozione) quasi tutti i leader del partito, Gianfranco Fini, i ministri Maurizio Gasparri e Gianni Alemanno, il viceministro Adolfo Urso, il capopopolo delle borgate Teodoro Buontempo e non è certo un accidente della storia se un ex missino come Francesco Storace sia presidente della Regione Lazio e un altro ex missino come Silvano Moffa sia presidente della Provincia di Roma.

Il segreto del miracolo romano di An sta nella perfetta riuscita di un trapianto politico operato nell'inverno del 1993: sul vecchio tronco missino (a Roma più robusto della media nazionale anche negli anni del «ghetto»), si è innestata una parte del mondo andreottiano rimasto orfano dopo la bufera di Tangentopoli: professionisti della politica come Publio Fiori, ma anche commercianti, ministeriali, «palazzinari», una parte del mondo cattolico più moderato, trainato da un personaggio come Gaetano Rebecchini. Dal 1993 An oscilla tra percentuali importanti (la minima è a quota 21 per cento, la massima è al 30), ma ora alla vigilia delle amministrative del 25 maggio, i capi di An sanno che proprio a Roma si giocano la faccia. Se Umberto Bossi si gioca tutto sulla roulette friulana, se Marco Follini punta le sue fiches sulla Sicilia, Gianfranco Fini sa che dovrà misurare la salute del suo partito proprio nella roccaforte di sempre.

Moffa a rischio? An che perde il primato a Roma? Dentro Alleanza nazionale nessuno lo ammette a voce alta, il timore circola e per il momento il messaggio è decongestionare il test del 25 maggio: «A Roma - dice il portavoce di An Mario Landolfi - sia in caso di sconfitta, ma anche in caso di vittoria sarà impossibile trarre letture nazionali. Alle amministrative si vota con motivazioni diverse da quelle di un voto politico, la valenza locale è prevalente e quando lo sfidante di Moffa si è appropriato maldestramente di un simbolo più vasto come l'arcobaleno della pace, ha finito per essere beccato proprio dai suoi alleati». Ma è proprio l'identikit dello sfidante scelto dall'Ulivo a preoccupare An: il vice-sindaco di Roma Enrico Gasbarra, della Margherita, è stato allevato nello stesso milieu - quello andreottiano - che da una decina d'anni ha fatto le fortune di An.

Già allievo di Vittorio Sbardella, Gasbarra ha ricoperto un incarico strategico in una città bottegaia come Roma: assessore al Commercio in Campidoglio. «Quel tipo di incarico - ammette Teodoro Buontempo - consente contatti e collegamenti che potrebbero tornare utili a Gasbarra. Il rischio è quello di una gara più difficile proprio nell'elettorato moderato, che ha contribuito alla crescita di An negli ultimi anni. Ecco perché nel suo comizio Fini ha battuto molto su un argomento destinato a tornare in questa campagna elettorale: «Neppure il più accanito dei nostri nemici può dire che durante la nostra amministrazione abbiamo dato vita a clientele: abbiamo mantenuto le mani pulite, come le avevamo quando stavamo all'opposizione». Dunque è apertissima la corsa alla conquista dell'elettorato che per decenni a Roma ha fatto vincere la Dc e Paolo Ricciotti, un ex democristiano che milita in Forza Italia, fa una provisione controcorrente: «Gasbarra è il "peggiore" degli avversari possibili, alle Politiche del 2001 la sinistra era diventata maggioranza, ma non dimentichiamo un dato storico: al secondo turno Roma-città diserta il voto e già 5 anni fa la provincia premiò il centro-destra...».

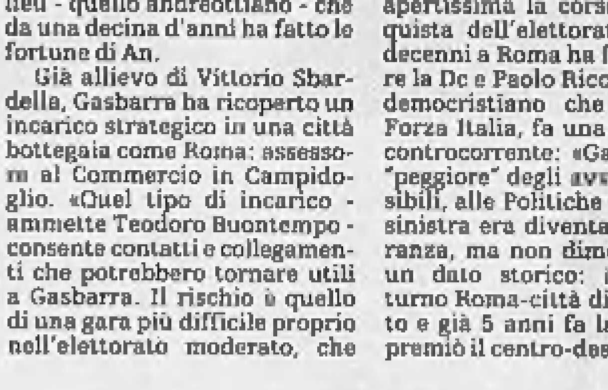
NUOVI CONTRASTI INVECE NEL POLO SULLA NUOVA MODIFICA AL TITOLO QUINTO. LANDOLFI: BASTA RICATTI. CE': NESSUNA MINACCIA

Federalismo con più poteri ai Comuni, primo «sì» alla Camera

Anche la Lega sostiene le norme di La Loggia per attuare la riforma del centrosinistra, l'Ulivo si astiene

ROMA

Nuovo passo in avanti per chiudere il cantiere Costituzione sul federalismo. Nonostante le polemiche della Lega nei giorni scorsi avessero fatto pensare ad un «non voto» da parte del Carroccio, ieri la Camera ha approvato a larga maggioranza - con Casa delle libertà compatta e astensione «bipartisan» dell'Ulivo: 230 a favore, 15 contrari (Prc) e 164 astenuti - la legge del ministro La Loggia di attuazione del Titolo Quinto della Costituzione. Si tratta di un provvedimento più tecnico che politico, necessario a dare pieno avvio alla riforma costituzionale che il centrosinistra varò l'ultimo giorno della scorsa legislatura (con il governo Amato e il ministro Loiero) e che fu poi confermata con il referendum del 7 ottobre 2001. In pratica, si tratta di una profonda modifica della quinta parte della nostra Carta fondamentale - appunto il «Titolo Quinto» - nella quale vengono dati più poteri alle Regioni. Non ancora una riforma federalista in senso pieno, denunciò il centrodestra, ma il primo momento di un cammino, accolsero con favore i «governatori». Ma quando si modifica una Costituzione, occorre poi adeguare le leggi ordinarie per applicarla: è appunto quanto ha fatto il provvedimento varato ieri in prima lettura a Montecitorio, che necessita di un secondo voto al Senato.



Il ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia

Dunque, non si tratta ancora della «riforma La Loggia», cioè del disegno di legge costituzionale varato l'11 aprile 2003 con l'opposizione di Bossi e contro il quale si stanno preparando gli strali leghisti al pratone di Pontida, domenica. La legge voluta dal ministro agli Affari regionali è nata per due ragioni: ridurre il contenzioso sulla «legislazione concorrente», cioè sulle materie attribuite in parte allo Stato e in parte alle Regioni dalla riforma ulivista, e ridisegnare i poteri tra enti locali, con un riequilibrio a favore dei Comuni e delle Province. In pratica, si vuole evitare un «neocentralismo» regionali, che per altro i governatori hanno sempre negato di voler praticare. Così ieri i primi commenti positivi sono venuti dall'Anci, l'Associazione dei Comuni, con il presidente diessino Leonardo Domenici e il suo vice, il deputato azzurro Osvaldo Napoli, sulla stessa lunghezza d'onda: «E' un buon passo in avanti», commenta il sindaco di Firenze, mentre l'on. Napoli aggiunge che «la concertazione istituzionale ha dato buoni frutti».

Sullo sfondo rimane la polemica sulle «nuove modifiche al Titolo Quinto», cioè la vera e propria riforma La Loggia, che intende correggere quelli che sono stati definiti gli «errori» ulivisti. Con la conseguenza di togliere del tutto le «materie concorrenti», di inserire la devolution bossiana nel concetto di «interesse nazionale», di dare un ruolo maggiore a «Roma Capitale» e ridurre anche i poteri alle Regioni. Il ministro agli Affari regionali - soddisfatto ieri dal primo «sì» della Camera alla legge ordinaria - ieri ha annunciato di essere pronto ad accettare una discussione aperta sulla riforma costituzionale, «purché senza estremismi». Un chiaro accenno ai toni ultimativi - molto condizionati dalla campagna elettorale per le amministrative al Nord - usati da alcuni esponenti leghisti.

Toni che continuano ad essere al centro del confronto politico, come dimostra il «botta e risposta» tra il portavoce di An, Mario Landolfi, e il capogruppo del Carriccio a Montecitorio, Alessandro Cè. Dichiarazione del primo, alle ore 16 del pomeriggio: «Francamente la Lega comincia a stufare», perché «non è possibile sottostare ogni giorno a ultimatum e ricatti». Replica del secondo, alle 18: «La Lega non minaccia nessuno, ma ricorda solo agli alleati che i rigurgiti centralisti non fanno parte del programma elettorale della Cdl».

Sulle riforme istituzionali interviene anche il presidente della Conferenza delle Regioni, il governatore del Piemonte Enzo Ghigo, il quale approfitta del voto positivo di ieri alla Camera per sottolineare - come ha fatto più volte - la necessità di un «dialogo istituzionale» sul processo riformatore, «al di fuori delle logiche partitiche». Le Regioni ne parleranno l'8 maggio prossimo. Tenteranno, cosa non facile, di trovare un posizione comune tra Ulivo e Polo. [r. i.]

PARLA IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA SUL VOTO PER L'ESTENSIONE DELLE TUTELE AI LAVORATORI DELLE PICCOLE IMPRESE

Fassino: sbagliato il referendum, non voteremo sì

«Da qui al 15 giugno valuteremo tra più possibilità: se non dare indicazioni, se indicare di non votare, o se preferire la scheda bianca. Ma non siamo equidistanti, e non è una scelta di neutralità»



Il segretario dei Ds Piero Fassino

> Non siamo noi i promotori di questa consultazione, e la nostra agenda politica non può e non deve essere dettata dalle idee di altri. Quanto al nostro presunto indecisionismo, respingo le accuse al mittente

> La segreteria Cgil ha dato solo un'indicazione, ma è in corso una discussione e non è stato ancora preso un indirizzo ultimo. Anche la Margherita non ha adottato una posizione definitiva anzi, mi pare che le nostre posizioni siano vicine

intervista

Pierluigi Battista

[illegible]

Onorevole Piero Fassino, la segreteria nazionale dei Ds ha scelto di «proporre» soltanto «nelle prossime settimane» la posizione da assumere sul referendum del 15 giugno. Qualcuno, malignamente, già interpreta questa dilazione come la prova della vostra difficoltà a scegliere.

«Trovo francamente insopportabile e sconcertante che tutta l'attenzione pubblica sia concentrata su quello che faranno i Ds il prossimo 15 giugno. Non mi risulta che questo referendum sia stato voluto da noi ed è responsabilità di chi l'ha promosso spiegare agli elettori le proprie ragioni. Quasi tutti i partiti di maggioranza e di opposizione, non solo noi, ma anche le organizzazioni sindacali, Cgil compresa, e le rappresentanze economiche non hanno ancora preso una decisione e non sta scritto da nessuna parte che bisogna decidere in modo precipitoso. Ripeto: non siamo noi i promotori di questo referendum sbagliato e la nostra agenda politica non può e non deve essere dettata dalle scelte di altri. Quanto al nostro presunto indecisionismo, dunque, respingo le accuse al mittente».

Dire che un referendum è sbagliato, significa dichiararsi per il «no» al quesito che contiene. O è una conclusione troppo semplicistica?

«Innanzitutto ribadisco: il referendum è profondamente sbagliato, perché equipara in modo insensato le piccole aziende alle grandi imprese, nega la specificità dell'impresa minore e tratta le imprese sotto i 16 dipendenti come fossero la Pirelli, Telecom o la Fiat. Se dovesse passare la linea sciagurata dell'estensione automatica alla piccola impresa della logica delle grandi aziende, l'esito inevitabile sarebbe l'aumento a dismisura del lavoro precario, del lavoro [illegible] e di quello sommerso. Si accentuerebbero le diseguaglianze, si indebolirebbero le tutele per una vasta area di lavoratori. Ecco il paradosso: un referendum indetto con la motivazione di estendere diritti e tutele otterrebbe il risultato opposto. Centrerebbe simultaneamente due obiettivi negativi: compromette la salute e la stessa sopravvivenza delle piccole imprese e abbassa la soglia di tutele per i lavoratori che operano in esse. Più sbagliato di così».

Dunque, non voterete sì.

«Ovviamente. [illegible] giudizio così severo discende una conseguenza inevitabile: se il referendum è sbagliato non possiamo che augurarci il suo insuccesso. Non vogliamo che vincano i sì a un referendum sbagliato. Un referendum, per giunta, che produrrebbe un effetto del tutto deviante anche sui temi dell'economia e del mercato del lavoro. La guerra, come ha scritto Elie Wiesel, è una notte che copre tutto. E anche in Italia la guerra ha messo in secondo piano la situazione economica che oggi torna drammaticamente in primo piano. Lo [illegible] governo è costretto a rivedere al ribasso tutte le sue previsioni. Il 2003 si profila come un altro anno di bassa crescita, di minore competitività delle nostre imprese in Europa e nel mondo, con il rischio di una crescente marginalità del sistema produttivo italiano nel complesso dell'economia internazionale. Il referendum sull'estensione dell'articolo 18 nelle piccole imprese costituisce un'autentica trappola, perché fa diventare centrale un tema in realtà marginale e assolutamente eccentrico rispetto [illegible] questioni in gioco. Basterà ricordare che Marco Biagi che pure proponeva molte modifiche della legislazione del lavoro, ha sempre considerato del tutto marginale la questione dell'articolo 18».

Ma se la battaglia sull'articolo 18 è stata al [illegible] dello scontro politico per più d'un anno, [illegible] manifestazione dei tre milioni convocati a Roma da Sergio Cofferati.

«La drammatizzazione sull'articolo 18, e la richiesta di un referendum, ha una doppia responsabilità. Quella di Antonio D'Amato, della Confindustria e del governo che hanno premuto dissennatamente per sopprimere l'articolo 18 nelle aziende con più di 16 dipendenti e oggi rischiano di vederlo esteso anche nelle piccole imprese [illegible] il pericolo di rendere attuale il vecchio adagio: partirono per suonare e furono suonati. La responsabilità di Bertinotti, promotore di un referendum che rischia di penalizzare le piccole imprese e i loro lavoratori. Per fare la battaglia a Berlusconi, Bertinotti se la prende con artigiani e commercianti con il bel risultato di mandarglieli in braccio, senza peraltro neanche tutelare i loro dipendenti».

[illegible] non è ancora chiaro perché, date queste premesse, i Ds non propongano un secco «no».

«E invece è molto chiaro: se il referendum è sbagliato e non vogliamo certamente che vinca [illegible] è altrettanto vero che il [illegible] inadeguato».

E perché mai?

«Per gli stessi argomenti esposti l'altro ieri sulla Stampa da un economista [illegible] Tito Boeri il quale ha spiegato che il «no» si limiterebbe a mantenere la situazione così com'è mentre ci sono riforme ineludibili da realizzare per le piccole imprese e per i loro dipendenti. Un mondo dove non esiste la [illegible] integrazione, le misure di tutela del reddito dei lavoratori licenziati coprono soltanto nove mesi con il [illegible] per cento di stipendio, dove vanno migliorate l'indennità di malattia e le garanzie per i diritti di maternità delle lavoratrici. Per questo le proposte depositate in Parlamento e per le quali chiediamo un [illegible] immediato, elaborate unitariamente dall'Ulivo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, di un nuovo sistema dei diritti e delle tutele. Un «no» sarebbe meramente conservativo. Un no inadeguato su problemi complessi che non si lasciano ridurre alla logica semplicistica del sì e del no».

E dunque?

«Da qui al 15 giugno decideremo con quale indicazione di voto tradurre il nostro no al referendum. Escludo la scelta della «libertà di voto», anche perché rischia di ricordare Ponzio Pilato. Decideremo tra più possibilità: se non dare indicazioni, se indicare l'astensione oppure indicare scheda bianca. Prenderemo le nostre decisioni tenendo conto del dibattito e degli orientamenti degli altri partiti dell'Ulivo, della Cgil, della Cisl e della Uil e delle organizzazioni delle imprese».

Per la verità, la Cgil di Epifani non sembra tutta d'accordo sulle [illegible] idee a proposito del «referendum sbagliato».

«La segreteria della Cgil ha dato un'indicazione, ma è in [illegible] una discussione e non è stata ancora presa una decisione definitiva».

Nel frattempo voi invocherete le ragioni del né con il sì né con il no?

«È una domanda insensata. Deve essere chiaro che la nostra scelta non è la neutralità. Non siamo equidistanti, né indifferenti e per questo non sosterremo il sì. Insomma: è un referendum dannoso e bisogna renderlo inutile, vanificarlo, sterilizzarlo, considerando al contempo il no inadeguato. La nostra priorità è costituita dalle elezioni amministrative del [illegible] maggio: è qui che si concentrerà l'impegno dei Ds, con tutte le nostre energie e le nostre risorse».

Nel frattempo il centro-sinistra rischia di spaccarsi, con Rutelli e la Margherita che premono per il no e i Verdi e Cossutta che optano per il sì.

«Intanto anche la Margherita non ha adottato una posizione definitiva e anzi mi pare che le nostre posizioni siano molto vicine e simili. [illegible] evitiamo di trasformare tutto nella solita baruffa [illegible] italiana. Mi limito a notare che in Italia non c'è stato referendum, se si eccettuano quelli sul divorzio, sull'aborto o sull'abolizione della preferenza unica, che non abbia conosciuto differenze di voto anche tra partiti alleati. Ci possono [illegible] diversità d'orientamento tra i partiti ma non è il caso di drammatizzare perché un referendum, per sua natura, assegna ai cittadini, e non ai partiti, il diritto di decidere e induce anche una maggiore elasticità nei comportamenti politici».

Si profilano divisioni anche nel suo [illegible] partito, sebbene stavolta le sue posizioni e quelle di Cofferati non sembrano divergere.

«Chi nel nostro partito sostiene esplicitamente il sì è decisamente minoritario. Invece la contrarietà a un referendum sbagliato è molto diffusa non solo nella maggioranza del congresso di Pesaro ma anche in larghi strati della minoranza».

Articolo 18, nei Ds prende quota l'astensione

Il Correntone: impraticabile. La segreteria: prima vinciamo le amministrative

Maria Teresa Meli

ROMA

Optare per l'astensione dal voto e, così, far fallire un referendum che si ritiene «dannoso»? E' l'idea che si sta facendo strada nei ds. Si tratta di un'ipotesi che, tutto sommato, soddisfa l'ala liberal di Enrico Morando, ma che incontra l'ostilità del correntone che sollecita [illegible] direzione urgente sull'argomento. La caldeggia [illegible] Piero Fassino, il quale sta valutando l'opportunità di questo atteggiamento. «Molti, dalla Confindustria in più - spiega il leader della Quercia a qualche compagno di partito - stanno pensando all'astensione dalle urne. Senza contare il fatto che così manterremmo una sintonia con la Margherita». Del resto questo sarebbe il modo per «rendere inutile, depotenziare e vanificare» il referendum. Nella segreteria che si riunisce in mattinata, il leader della Quercia spiega: «Bisogna lavorare per rendere inutile questo referendum». Pierluigi Bersani non esclude il ricorso all'astensione. Roberto Barbieri apre la porta al "no". L'orientamento oscilla tra la "scheda bianca" e il [illegible] voto. Insomma, in un modo o nell'altro, la parola d'ordine è sterilizzare il referendum. Una parola d'ordine che lo [illegible] Sergio Cofferati giudica «interessante». Lui, la vittima sacrificale designata di questa iniziativa, in questa particolare fase [illegible] giocando la stessa partita di Fassino. I due si [illegible] sentiti l'altro ieri. E anche se è chiaro che l'ex leader della Cgil andrà a votare al referendum, in questa fase gioca di sponda [illegible] il leader della Quercia.

Nella segreteria, comunque, si decide di non decidere. «Prima - è l'imperativo di Fassino - dobbiamo pensare a vincere le amministrative». E' quello il vero obiettivo: ottenere un buon risultato in assoluto, ma anche rispetto alla Margherita, per poi far contare il proprio peso elettorale nella coalizione. Ragion per cui la direzione dove verrà stabilito l'atteggiamento dei ds rispetto al quesito refrendario si terrà soltanto tra il primo e il secondo turno delle consultazioni. «Non c'è motivo - è il ragionamento del segretario - per fare in fretta». Al termine della riunione il leader della Quercia incontra Francesco Rutelli. Un colloquio, proficuo, sembrerebbe, perchè il presidente della Margherita non esclude a Fassino che anche il suo partito si possa attestare sulla linea dell'astensione delle urne per «sconfiggere il referendum». E Giuliano Amato invita i ds a seguire questa strada: «Che almeno dicano di non andare a votare», è l'incitamento dell'ex premier.

[illegible] riuscirà il leader della Quercia a portare i ds a decidere per l'astensione? A questo scopo Fassino ha deciso di tenere una serie di incontri - con le forze sociali e con gli altri partiti dell'Ulivo - e di aprire una consultazione nel partito. Ma il correntone risponde già di no a questa ipotesi. Non che la minoranza ds sia coesa sul referendum. Tutt'altro. Cofferati, il leader, alla fine andrà a votare, ma non lo farà certo a cuor leggero. Cesare Salvi, invece, è tra i promotori di quest'iniziativa: il resto della componente è indeciso, tra il sì e la scheda bianca, anche se i "big", da Giovanni Berlinguer, a Fabio Mussi a Pietro Folena [illegible] per il "sì". Quel che accomuna il correntone, comunque, è un punto: la Quercia non può dare un'indicazione astensionista. Perciò, sia pure con toni molto diversi, sia Mussi che Salvi contestano le conclusioni a cui giunge la segreteria e le definiscono «politicamente inappropriate». Nel frattempo, mentre i ds consumano il loro travaglio, Fausto Bertinotti ironizza su di loro: «La verità - dice il leader di Rifondazione comunista - è che [illegible] sanno che pesci pigliare».

DOPO L'ESECUZIONE DI TRE DIROTTATORI VOLUTA DA FIDEL CASTRO

Niente aiuti a Cuba se non si ferma la repressione

Approvata alla Camera la mozione della maggioranza, spaccatura nel centrosinistra

ROMA

Niente più aiuti a Cuba se il regime non ferma la repressione e non rispetta i diritti umani: la mozione Cdl approvata ieri alla Camera - una parte del documento è stata votata anche dall'Ulivo, che su un tema tanto carico di suggestioni politico-generazionali [illegible] ha comunque ritrovato l'unità - impegna il governo a «sospendere tutti i programmi di sostegno pubblico allo sviluppo» dell'isola, in considerazione del fatto che il «regime comunista ha fatto arrestare e condannare [illegible] oppositori accusati di reati d'opinione» e ha fatto giustiziare «al termine di un processo [illegible]rio» tre persone «rea di aver tentato la fuga via mare negli gli Stati Uniti». Le altre tre mozioni - presentate dall'Ulivo, dai Comunisti italiani e da Rifondazione - sono state bocciate, e nell'impossibilità di una posizione bipartisan si sono riproposte alleanze e fratture trasversali. I Ds e la Margherita hanno garantito il voto favorevole alle parti del documento Cdl «volte a sostenere realmente la causa della democrazia nell'isola caraibica», come [illegible] annunciato prima della votazione il segretario diessino Piero Fassino. Prc, Verdi e Pdci hanno votato invece contro, e i comunisti italiani non hanno firmato il documento dell'Ulivo: il presidente del gruppo parlamentare Marco Rizzo, che alla vigilia aveva annunciato una «mozione indipendente di solidarietà», ha denunciato «la strana puntualità dell'attacco a Cuba» mentre «è in [illegible] la strana guerra mondiale di cui parla il segretario alla Difesa Rumsfeld». Sulla [illegible] Pdci, infine, i Verdi non hanno partecipato al voto, mentre Rifondazione si è astenuta. E la Cdl [illegible] ha votato nemmeno in parte il documento dell'Ulivo: «Non siamo un'uscita di sicurezza, la sinistra italiana deve assumersi le sue responsabilità, in particolare quella di avere sempre [illegible] il regime comunista di Castro, e [illegible] sperare di avere un aiuto demagogico all'ultimo momento», ha commentato il capogruppo di An, Ignazio La Russa. Gli ha risposto Fassino: la maggioranza mette in atto una «miserevole strumentalizzazione», ha detto, ed è pronta a «piegare tutto quello che accade nel mondo alle esigenze di politica interna».

> I due primi partiti di opposizione hanno garantito voto favorevole ad alcune parti del documento presentato dalla Cdl

Il documento approvato impegna il governo a bloccare gli aiuti «sia a livello bilaterale sia a livello multilaterale», e invita l'Italia a «adoperarsi per un'intesa con gli altri governi dell'Ue» per «legare strettamente gli accordi economici, commerciali e sociali all'effettivo rispetto dei diritti fondamentali del popolo cubano». L'Ulivo chiedeva «una ferma condanna per gli arresti e le pene inflitte ai rappresentanti dell'opposizione, in particolare per le inumane fucilazioni dei tre dirottatori»: il governo, secondo il suo documento, avrebbe dovuto impegnarsi ad «agire in concorso con l'Unione europea e gli Stati Uniti affinché venga revocato l'embargo economico», e a premere sul governo dell'Avana «affinché assicuri la fine dell'embargo democratico, avviando un processo di riforma di cui la popolazione cubana avverte per prima il bisogno».



Una recente manifestazione a Milano di esuli cubani

Nonostante la convergenza di Ds e Margherita su alcuni punti del documento di maggioranza, nel dibattito sono stati frequenti le recriminazioni e le [illegible] del centrosinistra non spende una sola parola per cercare di condizionare gli aiuti alla fine del regime comunista», ha denunciato La Russa. Anche il presidente della Commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, ha conte[illegible] le «posizioni strumentali» dei Ds. Replica di Fassino: «Cuba ha rappresentato per un certo periodo una speranza in America Latina, [illegible] speranza che presto si è rivelata vana (...). La nostra condanna è ferma e non da ora: una mozione [illegible] porta la mia firma è stata approvata alla Camera nel '95, anche dai gruppi di orientamento diverso». [e. a.]

VICINO

Cade un cavo dell'alta tensione Autosole bloccata per alcune ore

L'Autosole è rimasta bloccata per alcune ore su entrambi i sensi di marcia, ieri sera nei pressi di Sasso Marconi (Bologna), a causa della caduta sulle carreggiate di un cavo dell'alta tensione (132 mila volt) delle Fs. La polizia stradale ha deviato il traffico sulle strade provinciali. È accaduto le 18 dopo un incidente tra due tir. Durante una l'elicottero dei vigili del fuoco, intervenuti per liberare la strada, ha urtato il cavo, spezzandolo. Il cavo viene utilizzato dalle Fs per trasportare corrente alternata alta tensione alle sottostazioni elettriche che la trasformano in corrente continua a giusta tensione per alimentare i treni. Nonostante l'incidente traffico ferroviario non ha subito ritardi: le sottostazioni sono costruite in modo da alimentate da linee diverse



L'autostrada del Sole è stata riaperta verso le 22

UN CORTO CIRCUITO

Costa Azzurra, va a fuoco lo yacht di Francesco Bellavista Caltagirone

A pochi giorni dall'incendio del Molino Stucky in ristrutturazione Venezia e proprietà di Acqua Marcia, fuoco danneggiato yacht battente bandiera inglese, lo Sharet, utilizzato dall'imprenditore romano Francesco Bellavista Caltagirone, presidente della società, ormeggiato nel porto di Beaulieu in Costa Azzurra, a pochi chilometri da Nizza. Gli interni dell'imbarcazione, un Admiral di metri, andati distrutti. Illesi i due occupanti, il direttore di macchina e un marinaio, entrambi italiani. A mezzanotte i due - che stavano guardando la tv - hanno sentito un forte odore bruciato provenire cabine: lo yacht stava andando fuoco. Sul posto sono accorsi i pompieri e le autorità francesi pubblica sicurezza. Stando ai primi accertamenti l'incendio sarebbe dovuto a un corto circuito

RICERCATORI ITALIANI SCOPRONO LA CAUSA GENETICA DELLA MALATTIA CHE IN ITALIA COLPISCE 30 MILA PERSONE

Il disordine delle cellule scatena l'epilessia

Una nuova frontiera per la cura

Daniela Daniele
ROMA

Un disordine nell'equilibrio delle cellule è la causa dell'epilessia genetica. Il meccanismo e le sue basi sono stati scoperti da un gruppo di ricercatori italiani guidato da Giuliano Avanzini, dell'Istituto neurologico Besta di Milano. Un passo importante che apre via all'utilizzo più mirato dei farmaci per la cura di una malattia che riguarda, solo in Italia, oltre mezzo milione di persone e conta 30 mila nuovi casi all'anno.

La ricerca, pubblicata sulla rivista The Lancet, è stata presentata durante un incontro organizzato dalla Lega Italiana contro l'epilessia, in vista della giornata nazionale che si celebrerà il 4 maggio.

Fino a oggi, gli scienziati avevano già identificato una ventina di geni dell'epilessia. Ciò che si ignorava, però, era il meccanismo cui il gene riusciva a rendere la cellula epilettica. Il nuovo studio l'ha rivelato. Il segreto sta in «un'alterazione del flusso degli ioni che entrano ed dalle cellule nervose - osserva Avanzini -. Lo squilibrio nella regolazione elettrica determina una iper-eccitabilità delle cellule cerebrali e quindi la comparsa di una crisi epilettica».

«La scoperta - spiega Federico Vigevano, primario della Divisione neurologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù (Roma) e promotore della giornata nazionale per l'epilessia - consiste nell'aver definito qual è il meccanismo cui il gene legato all'insorgenza dell'epilessia agisce a livello della cellula cerebrale, rendendola epilettica». I geni agiscono su strutture che fanno parte della membrana cellulare e che vengono chiamati canali. Questi consentono il passaggio di ioni, di particelle cariche elettricamente. «Diversi geni - continua il medico - agiscono su diversi tipi di canali e rendono la cellula ipereccitabile, quindi potenzialmente epilettica. Ora sappiamo alcuni farmaci agiscano a livello di questi canali. Per esempio, alcuni hanno maggiore efficacia sul canale del sodio, altri quello del potassio altri ancora su quello del cloro. Tutto questo permetterà, prima di tutto, di ottimizzare le terapie, perché ormai sappiamo su quali canali i farmaci sono più efficaci; in secondo luogo, si potrà orientare meglio la di nuove terapie».

La malattia può base genetica o essere legata a lesioni cerebrali. non possiamo escludere - ipotizza il neurologo - che anche nell'epilessia legata a lesioni cerebrali entri gioco il meccanismo dei canali».

L'epilessia è il più frequente disturbo del sistema nervoso centrale e ne soffrono milioni di persone nel mondo. Bambini adolescenti risultano i più colpiti. Cifre che escono dalla banca dati «Episcreen», supporto scientifico nato dalla Lice, la Lega italiana contro l'epilessia, che per 10 anni ha studiato il fenomeno epilessia nel nostro Paese, coinvolgendo oltre 30 mila pazienti di 40 centri della penisola.

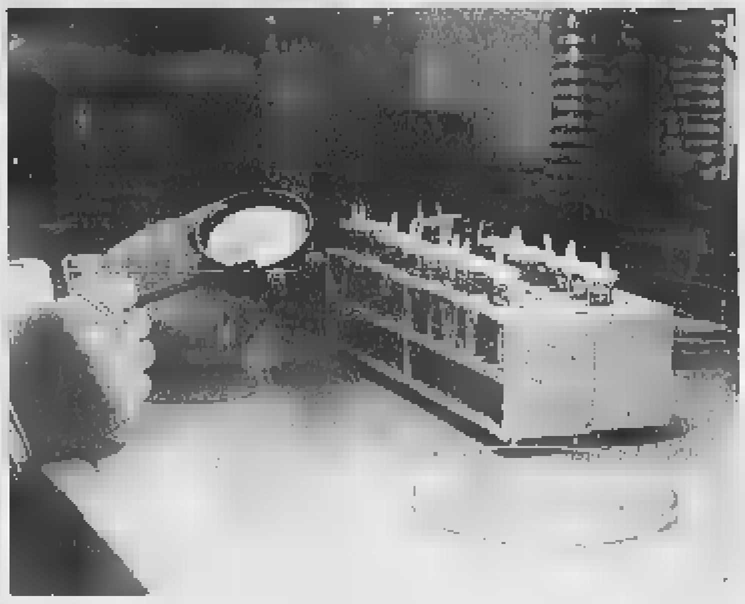
I bambini i 14 anni rappresentano, da soli, il 40 per cento del totale dei pazienti. E, di questi, il 20 per cento ha meno di due anni. Si tratta, infatti, di una tipica patologia dell'età pediatrica, che spesso fa la sua comparsa tra i 12 e i 14 anni. Compromette le capacità di apprendimento dei ragazzi solo nel 17 per cento dei casi. E il 70 per degli adulti, rivela Episcreen, in grado di fornire prestazioni lavo del tutto equiparabili a quelle del resto della popolazio. Purtroppo, la patologia è "aggravata" dall'ignoranza, dato che rimane consistente la percentuale di chi (40%) ancora la associa a un ritardo mentale o di chi (50%) sarebbe contento se il proprio figlio/a sposasse un malato di epilessia».

Domenica prossima, quindi, nelle maggiori piazze italiane, medici, pazienti, familiari e volontari disposizione per «rompere il cerchio di paura, ignoranza e pregiudizio che ancora circonda questa malattia», assicurano gli organizzatori.

ESPERIMENTO IN LABORATORIO USA

Supertopo immune al cancro

Durante alcuni esperimenti di routine, gli esperti americani hanno inoculato delle cellule cancerose, prelevate da un tumore particolarmente aggressivo, in alcuni topi di laboratorio. In circostanze normali, spiegano, il cancro si sviluppa velocemente e, in seguito, si diffonde anche ad altri organi. Ma, con grande sorpresa, gli scienziati hanno scoperto un topo maschio che, nonostante le ripetute iniezioni di cellule maligne, rimaneva immune alla malattia. Partendo da questo capostipite hanno allevato colonia di settecento animali, tutti con la stessa capacità di resistere tumore. Una immunità, ipotizzano gli esperti, che trasmette geneticamente. Per alcuni «super-topi» la resistenza al tumore era completa, mentre, in altri, cancro iniziava crescere ma scompariva in di ventiquattro ore. «Sono animali perfettamente sani - spiega Zheng Cui, il ricercatore che li ha scoperti - Immuni cancro con una vita perfettamente normale».


Una nuova frontiera per curare la malattia

DEBUTTO STASERA A SANTA MARGHERITA LIGURE

Le regate Pirelli con i vip del mare

Mauro Boccaccio
SANTA MARGHERITA LIGURE

Sport e mondanità, con Marco Tronchetti Provera, Giovanni Soldini e tanti altri vip, oggi a Santa Margherita Ligure, per il via alle Regate Pirelli-Coppa Carlo Negri, organizzate dallo Yacht Club Italiano in collaborazione con il Circolo Velico del centro turistico del Tigullio. Un appuntamento che riporta vela italiana i riflettori ali e che, regata l'altra, probabilmente offrirà nuovi spunti sul totolocation della pros edizione della Coppa America.

Saranno centocinquanta le imbarcazioni che si sfideranno. La prova più lunga, «Eufori@» si snoderà un percorso tra le sessanta e le novanta miglia, che sarà scelto dalle giurie, in base alle zioni meteo, fra l'isola del Tino, l'isola di Bergeggi e l'isola Gallinara. Seguiranno poi le regate costiere in programma venerdì, sabato e domenica.

Fra i maxi saranno presenti all'appuntamento con le Regate Pirelli Kauris III, di Marco Tronchetti Provera alla sua prima uscita ufficiale in campo di regata, Orlanda di Alessandro Pirera, Grampus di Carlo Puri Negri, Virtuelle di Carlo Perrone, My Song di Pigi Loro Piana. A bordo ci saranno molti campioni della vela italiana. Qualche nome: Cico Rapetti, reduce dalla strepitosa vittoria di Alinghi alla Coppa America, con Tommaso Chieffi, Nicola Celon, Vasco Vascotto, Lorenzo Bressani, Mauro Pelaschier Paolo Cian. Ci sarà anche Giovanni Soldini con il suo trimarano Tim per prove ed esibizioni.

Il clima a Santa Margherita è già festoso e lo sarà ancora di più questa sera, alle 20,30, in occasione della partenza della regata Eufori@, quando tutti i partecipanti si daranno appuntamento in calata sotto il tendone Pirelli per una. La prima di una lunga serie spaghettate di breakfast curati dallo sponsor Sanpellegrino.


Marco Tronchetti Provera

E tra prova e l'altra, fra i tavoli, sarà di grande attualità il «tormentone» sul pros e ancora «misterioso» campo di regata della prossima edizione della Coppa America, dopo la sorprendente esclusione della Liguria dalla possibile «rosa» delle località diffusa dai vincitori di Alinghi.

Il tam-tam di queste ultime insiste sempre di più sulla Spagna, su Valencia, in particolare.

Staremo a vedere se a Santa Margherita salteranno fuori notizie più attendibili delle indiscrezioni di questi giorni, e se davvero la Liguria potrà ritenersi totalmente tagliata fuori dalla corsa alla Coppa America.

DA OGGI GIOVANNI PAOLO II È TITOLARE DEL QUARTO REGNO PIÙ LUNGO NELLA STORIA DEI 264 PONTEFICI ROMANI

Wojtyla, il papato dai molti record

Ha superato Pio VI con 24 anni, 6 mesi e 8 giorni di governo
Solo S. Pietro, Pio IX ■ Leone XIII hanno retto la Chiesa più a lungo

evento

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Da oggi Giovanni Paolo II è titolare del quarto regno più lungo nella storia dei 264 pontefici romani. «Batte» infatti papa Braschi, Pio VI, il Papa morto prigioniero di Napoleone, che regnò dal 1775 al 1799. Karol Wojtyla è stato eletto al soglio ■ Pietro il 16 ottobre 1978, anche se il suo pontificato ha avuto ufficialmente inizio il 22 ottobre. Di conseguenza, con 24 anni, 6 mesi e ■ giorni di governo della Chiesa Giovanni Paolo II supera Pio VI. Soltanto altri tre pontefici hanno governato la Chiesa più a lungo di lui; e uno di questi era San Pietro, le cui cifre reali non sono chiare, anche se per convenzione si ammette abbia regnato un periodo oscillante fra i 34 e i 37 anni. Di Pio IX invece si hanno date certe: il «cittadino Mastai» ha governato per 31 anni, 7 mesi, 21 giorni, dal 1846 al 1878. Il prossimo «avversario» ■ Giovanni Paolo II ■ papa Pecci, Leone XIII, che è stato sul trono pontificio per ben 25 anni e 5 mesi, dal 1878 al 1903.

E' ormai difficile tenere conto di tutti i record totalizzati da Papa Wojtyla, che festeggerà il 16 ottobre prossimo i suoi venticinque anni di regno. Fino ad oggi ha portato a ■ il numero dei viaggi internazionali, che toccheranno a giugno in Croazia quota cento. Ha percorso più di un milione e 150 mila chilometri. E' come compiere 29 volte ■ giro ■ mondo, oppure fare per più di tre volte la distanza che separa la terra ■ luna. Giovanni Paolo II ha trascorso più del 6% del suo regno fuori dal Vaticano.

Nessun Papa prima di lui ha elevato così tanti beati e santi alla gloria degli altari: ■ l'ultima canonizzazione, quella del fondatore dell'Opus Dei Josemaria Escrivà de Balaguer lo scorso ■ ottobre, hanno raggiunto quota 464 i santi, che diventeranno 469 domenica prossima, a Madrid. Sono 1313 i beati, con i sei elevati domenica scorsa agli onori dell'alta■. Solo nel 2002 a Roma, tra udienze generali, Messe e Angelus, Giovanni Paolo II ha incontrato quasi tre milioni di persone; per l'esattezza due milioni ■ 823 mila e 500, secondo la prefettura della Casa Pontificia. Ma questo calcolo non tiene ■ delle persone che il Pontefice ha visto durante i viaggi all'estero.

Dal 1978 ad oggi Giovanni Paolo II ha convocato sei riunioni plenarie del Collegio cardinalizio. E sono stati quindici i Sinodi dei vescovi da lui convocati. Ha pubblicato quattordici encicliche - l'ultima il Giovedì Santo del 2003 - encicliche e ben quaranta lettere apostoliche, oltre a venticinque documenti «motu proprio».

Un anno ■ Giovanni Paolo II sembrava in condizioni di salute veramente precarie; nel gennaio del ■ sull'onda di timore creata dall'attentato alle Twin Towers chiamò a raccolta ad Assisi i leader delle principali religioni per pregare per la pace. ■ Pasqua 2002 apparve particolarmente sofferente. E' andato riprendendo vigore, sia nel viaggio a Toronto, per la giornata mondiale della gioventù, sia nell'estate; il 14 novembre ha pronunciato un discor■ lungo e importante - parlò per quarantasei minuti, un record non più toccato da vari anni - di fronte ai deputati e senatori a Montecitorio. Nelle settimane passate lo abbiamo visto sempre più teso a scongiurare uno «scontro di civiltà», impegnando se stesso e la diplomazia vaticana in una campagna ■ precedenti.

Luc Montagnier si accreditò il merito di avergli portato una medicina ■ base di papaya; ma il Papa prende già da tempo «antiossidanti», fanno parte del trattamento standard contro il Parkinson. Quindi il frutto tropicale non c'entra, secondo gli specialisti: «Il Papa? «È uno straordinario esempio per tutti gli anziani suoi coetanei, che in Italia sono 205 mila; per un anziano ■ che conta davvero è il non lasciarsi andare» , ■ il parere di Carlo Vergani, Direttore della Divisione di Geriatria del Policlinico di Milano. Giovanni Paolo II ■ la dimostrazione che la presenza ■ una malattia ■, e al limite ■ una non autosufficienza, non è per forza sinonimo di vecchiaia infelice o di qualità di vita grave». Sabato prossimo partirà per la Spagna, per incontrare i giovani, Aznar e canonizzare cinque beati. Poi, a giugno, lo attende un viaggio di cinque giorni in Croazia.



Papa Wojtyla finora ha fatto 98 viaggi internazionali, che saranno cento a giugno, in Croazia: ha percorso più di un milione e 150 mila chilometri, come fare 29 volte il giro del mondo

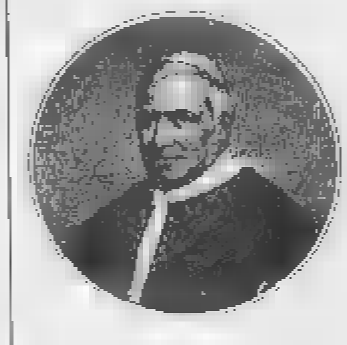
AD ANCONA

Domingo, bis per il Pontefice

■ E alla fine Placido Domingo ha concesso il bis. Al termine della prima mondiale del «Canto di Pace», su testo di papa Giovanni Paolo II ■ musica del compositore contemporaneo Marco Tutino, l'altra sera al Teatro delle Muse di Ancona il celebre ■ e il direttore d'orchestra Renato Palumbo hanno accolto le richieste degli spettatori e - fatto del tutto insolito per un concerto ■ musica sacra - ripetuto l'intero brano. Ad applaudire c'era un pubblico composto da esponenti delle tre grandi religioni monoteiste: una nutrita delegazione di prelati cattolici, guidata dal cardinal Sergio Sebastiani ■ rappresentanza della Santa Sede, il presidente dell'Unione delle Comunità Islamiche in Italia Mohamed Nour Dachan e la presidente della comunità ebraica delle Marche, una delle più antiche in Italia, Franca Ascoli Foà. Insieme, seduti spesso gomito ■ gomito, hanno ricreato ■ clima ecumennico del grande incontro interreligioso di Assisi del gennaio 2002, quando il potefice, a pochi mesi dal dramma delle Torri Gemelle, lanciò una grande preghiera per la pace. La stessa alla ba■ del testo ■ in musica da Tutino, che ha i■eato una composizione in tre strofe, intonale dalla voce solista del tenore con canto sillabico ■ riprese dal coro con stile e sonorità remoti. **[n.p.]**



S.PIETRO. Regnò 37 anni. Il suo nome era Simone, figlio di Giona; nacque a Betsaida e visse a Cafarnao, sulla sponda settentrionale del lago di Genesaret, dove faceva il pescatore con il fratello Andrea. Gesù gli pose il nome di Cefa, o Kefa, che in aramaico significa pietra, roccia. Quando Gesù morì, divenne il capo indiscusso della comunità cristiana; gli Atti degli Apostoli ci illustrano la sua attività fin verso l'anno 50. Fu Pietro a gettare ■ fondamenta organizzative della Chiesa, è lui che parla per primo nel giorno di Pentecoste, che compie il primo miracolo, la guarigione di uno storpio. La «Cronaca» di Eusebio di Cesarea fissa la sua morte al 67 d.C.



PIO IX. Giovanni Maria Mastai Ferretti fu eletto nel 1846, e durante il suo lungo regno - trentuno anni, sette mesi e ventidue giorni - il mondo e la Chiesa subirono alcuni dei più radicali mutamenti dell'epoca moderna. Sotto il suo pontificato lo Stato Pontificio si ridusse alla minuscola cerchia delle mura leonine, dopo la perdita successiva della Romagna, dell'Emilia, dell'Umbria delle Marche e infine di Roma, conquistata dall'esercito sabaudo mentre si chiudeva il Concilio Vaticano I, destinato a sancire il principio molto discusso, dell'infallibilità papale. Pio IX, «Crux de cruce», secondo l'elenco di Malachia, moriva il 7 febbraio 1878.



LEONE XIII. Gioachino Pecci, nativo di Carpineto, in Ciociaria, vicino ad Anagni, regnò 25 anni e 5 mesi, e il suo pontificato contribuì a sfatare la regola che vuole un papato corto seguire un «regno» lungo. Era stato nunzio in Belgio, e da vescovo ■ Perugia aveva approfondito lo studio delle condizioni sociali dei lavoratori. A lui si deve un'enciclica famosa, la «Rerum Novarum», capitolo fondamentale nella storia della dottrina sociale della Chiesa, definita la «Magna Charta» del lavoro cristiano. Leone XIII ha il merito di avere resistito con vigore al «kulturkampf» bismarckiano, persecuzione di carattere pangermanico. Morì nel 1903.

CONFLITTO DI COMPETENZA

Cadavere di clandestino [illegible] deriva nel Canale di Sicilia: nessuno lo recupera

■ C'è un cadavere abbandonato alla deriva nel Mediterraneo, tra Lampedusa e Malta. Il corpo di [illegible] uomo con la [illegible] mozzata, martoriato dai pesci e gonfio d'acqua per la permanenza in mare, che nessuno vuole. Era uno dei clandestini che [illegible] migliaia attraversano il Canale di Sicilia. Ad avvistare il cadavere è un motopesca tunisino. I marinai non parlano italiano, avvisano via radio le autorità del loro Paese. La segnalazione è smistata alla centrale della Guardia costiera e quest'ultima la gira alle autorità maltesi, sotto la cui giurisdizione ricade il tratto di mare. L'equipaggio del peschereccio, dopo avere atteso [illegible] alcune ore l'arrivo delle motovedette maltesi, riprende la navigazione. Il corpo è legato a un galleggiante

IL SÌ AL [illegible] DI GIUGNO CONTRO [illegible]

Beppe Grillo sarà testimonial della campagna dei Verdi

■ «Un [illegible] per la salute e lo sviluppo vero, una scelta [illegible] modernità [illegible] civiltà contro l'arretratezza di [illegible] [illegible] obsoleta, strumento di coercizione in mano alle lobby dell'energia». È partita con [illegible] testimonial celebre, Beppe Grillo, la campagna dei Verdi per il sì al referendum del 15 giugno contro l'elettrosmog. Un sì che consentirebbe l'abolizione di un regio decreto del 1933 che stabilisce la servitù coattiva per il passaggio [illegible]egli elettrodotti: secondo i Verdi la legge impone [illegible] cittadini di subire il passaggio di condutture elettriche vicino alle abitazioni, lasciandoli impotenti di fronte a impianti nocivi per la salute. «Abolire questo articolo che dà privilegi al monopolisti [illegible] qualcosa [illegible] logico», ha detto Grillo



Beppe Grillo

[illegible]

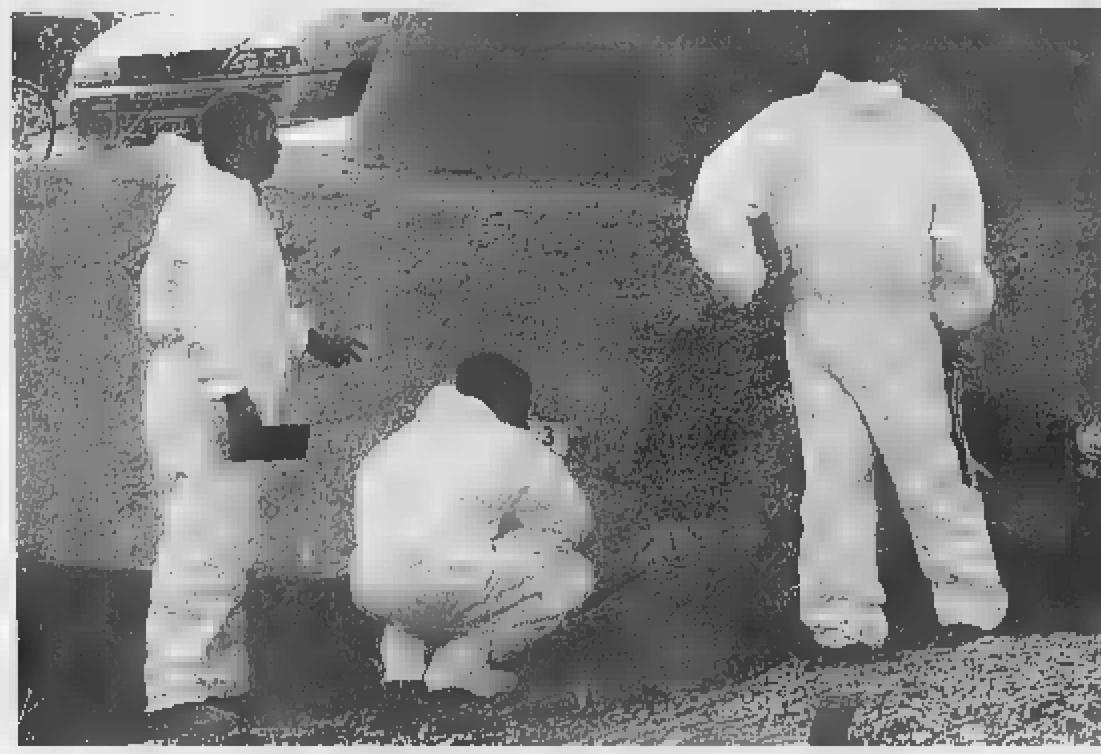
Litiga con la fidanzata e l'uccide investendola con l'automobile

■ Un operaio abruzzese è agli arresti domiciliari per omicidio, per avere causato la morte [illegible] fidanzata, investita [illegible] l'auto. Giovanni Giuliano, 26 anni, ha confessato di aver agito in un momento d'ira, dopo un litigio. La vittima aveva 20 anni. Lunedì notte la coppia si era appartata nella zona industriale di San Salvo quando [illegible] scoppiato il litigio: il giovane [illegible] risalito [illegible] auto [illegible] [illegible] investito la fidanzata passandole sopra in retromarcia. Poi l'ha portata al pronto [illegible] dell'ospedale di Vasto dove è rimasta fino [illegible] ieri pomeriggio quando è morta. In un primo momento il fidanzato aveva sostenuto che la giovane si [illegible] fatta male in modo accidentale, poi ha confessato

DA ROMA UN POOL DI INVESTIGATORI ESPERTI CHE INDAGHERANNO SUI 22 SCOPPI

«Unabomber» è un terrorista Le indagini a una sola procura

Il pg di Venezia: «Dal modo di agire supponiamo che si tratti di un solo attentatore» Un camionista ha visto un uomo armeggiare vicino al pilone dove è stata ferita la bimba



Le indagini sul luogo dell'ultima esplosione causata da Unabomber

Mario Lollo
VENEZIA

Unabomber è un terrorista. La fatidica parola è stata inserita fra i capi d'imputazione delle cinque inchieste avviate in Veneto sulle imprese del misterioso attentatore, che da nove anni colpisce nel Nordest. Non solo: le cinque inchieste verranno affidate nelle [illegible] di un unico magistrato che fa capo alla Procura distrettuale antiterrorismo.

La prossima settimana, in un vertice [illegible] i pari grado di Trieste, Venezia tenterà di unificare con questi cinque fascicoli anche gli altri diciassette aperti dalle Procure di Pordenone e Udine. «Non so ancora se sarà competente Venezia [illegible] Trieste - dice il procuratore generale Ennio Fortuna - ma spero che le scelte fatte qui in Veneto servano di esempio anche per il Friuli e a livello nazionale».

Immediato il «gioco di sponda» da Roma: il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha annunciato la creazione di una «task force» di esperti investigatori, mista fra polizia e carabinieri, che daranno la caccia a tempo pieno all'Unabomber, lavorando esclusivamente sui suoi ventidue attentati. Il sacrificio di Francesca è servito, dunque, a imprimere una svolta alle indagini: sarà proprio il caso della bambina che ha perso l'uso di una mano e di un occhio nello scoppio di un pennarello-bomba a fare da guida, quale reato più grave di una serie di reati continuati.

Gli altri attentati portano la data del 2 novembre 2001, quando al cimitero di Motta di Livenza una donna subì [illegible] perdita di un occhio per l'esplosione di un lumino votivo, e del 7 novembre 2000, quando una casalinga di Cordignano aveva perso l'uso di una mano per la deflagrazione di un tubetto di conserva. Vengono unificati, infine, i fascicoli su due ordigni trovati [illegible] 13 settembre e il primo novembre 2000, in una vigna a San Stino di Livenza: uno aveva ferito un contadino a un piede, l'altro rimase inesploso.

[illegible] in Friuli si indaga per ordigni dello stesso tipo, scoppiati sulla spiaggia di Bibione (prima era avvenuto anche a Lignano), e [illegible] altri tubi che avevano ferito [illegible] mutilato durante [illegible] e carnevali, fino ai pacchi-bomba nelle chiese, nei bagni del tribunale, nella crema spalmabile per le merendine o nelle bolle di sapone dei bambini.

«Se sia un solo individuo oppure un gruppo di persone non sappiamo - dice il [illegible] Fortuna - supponiamo però, dal modo in cui agisce, che si tratti di un solo attentatore». Lo si deduce dal fatto stesso che in nove [illegible]ni nulla sia trapelato sul suo conto, non un attendibile identikit, non la soffiata di un vicino o di un parente: segno che potrebbe essere un «normale cittadino», che prepara le sue bombe nella segretezza magari dello scantinato di casa, dove vive solo e senza mai una visita o un intoppo, un imprevisto.

«Speriamo di potervi dare presto una buona notizia», si avventura il pg Fortuna, forse confortato da quel camionista che dice di aver visto da sopra il ponte sul Piave un tizio armeggiare intorno al terzo pilone dove Francesca è stata mutilata dal pennarello. O forse soltanto soddisfatto per le «responsabili decisioni» prese ieri dai suoi magistrati. L'inchiesta veneta farà dunque capo al procuratore antiterrorismo Vittorio Borraccetti, che probabilmente l'affiderà al pm Luca Marini. Quanto alle inchieste friulane, si vedrà appunto fra sette giorni. Carabinieri e polizia, dal canto loro, hanno già riunito i comandi per farsi trovare pronti al nuovo corso delle indagini. Intanto per Francesca, ricoverata all'ospedale di Treviso, sono giorni di visite mediche e d'amicizia. Il mago veronese della chirurgia della mano Landino Cugola l'ha visitata lunedì, ai primi di maggio toccherà all'oculista Maria Grazia Pertile del centro specialistico di Anversa. Ieri alla bimba sono arrivati i giocattoli dei compagni di classe. E c'è stata l'improvvisa visita del sindaco Giancarlo Gentilini. Lei non si è certo intimidita, e gli ha chiesto: «Vicino a casa mia c'è una discarica. Al mattino presto gli operai fanno troppo rumore e mi svegliano». Gentilini ha promesso che farà il possibile.

RIVELAZIONI DEL SERIAL KILLER GENOVESE REO CONFESSO DI 17 OMICIDI

Bilancia in tv: non ho sparato soltanto io

Marco Raffa
GENOVA

«Non ho ucciso da solo». Donato Bilancia, il serial killer di Genova condannato a 13 ergastoli per l'omicidio di 17 persone, si «confessa» in un'intervista a Porta a Porta. Raggiunto nel penitenziario di Padova dalla giornalista Ilaria Cavo, il serial killer che non aveva mai voluto assistere al [illegible] processo («Non ho il coraggio di affrontare i parenti delle mie vittime», aveva scritto ai giudici) cambia registro e parla, svela, arriva a raccontare di se stesso e della sua vita «oltre» i delitti.

«Non ho ucciso da solo». Poche parole, sibilline (quanti complici? uno, di più, [illegible]pre gli stessi?) che riaprono dubbi e sospetti che hanno accompagnato le decine di udienze del processo, e prima ancora la lunga e difficile inchiesta. Forse proprio questo lo scopo del serial killer. Frammenti d'incertezza che sono affiorati qua e là durante la ricostruzione dei delitti - manette con le impronte cancellate, difficoltà di «gestire» contemporaneamente più vittime e altri elementi ancora - che però sono sempre rimasti senza riscontro.

Nei mesi scorsi Bilancia aveva inviato lettere ai familiari delle vittime e ai loro avvocati, annunciando importanti rivelazioni su alcuni delitti compiuti a Genova. «[illegible] giudici si sono accontentati di mezza verità», aveva scritto. Nell'intervista a Porta a Porta va oltre, sviluppando il concetto e chiedendo di essere ascoltato dai magistrati. Una decisione che spetta al procuratore della Repubblica di Genova, Francesco Lalla, o al procuratore generale di Genova, Domenico Porcelli, [illegible] deciderà di avocare la nuova inchiesta. «Una mezza verità»: come se per anni investigatori e magistrati non abbiano cercato [illegible] conoscerla tutta, quella verità, specialmente l'esistenza o meno di un complice. Era rimasto questo l'unico mistero da svelare [illegible] di una sequenza di delitti assurdi.



Donato Bilancia

«Non posso, per ovvi motivi di correttezza, entrare nel merito delle dichiarazioni che Bilancia ci [illegible] rilasciato nel corso dell'intervista - spiega Ilaria Cavo, che come giornalista [illegible] direttore di un'emittente locale genovese aveva seguito tutte le udienze del processo al serial killer - [illegible] posso emettere giudizi sulla veridicità di quanto afferma. Certo le sue parole [illegible] un documento che può far riflettere, sotto più punti di vista».

Immediate sono state le reazioni alla notizia dell'intervista da parte dei familiari delle vittime e dei loro avvocati. «Spero che tutto finisca al più presto - commenta Umberto Parenti, fratello di Maurizio, [illegible] delle prime vittime genovesi ucciso insieme con la moglie Carla Scotto - [illegible] che questa non sia solo [illegible]a pagliacciata del killer per farsi pubblicità. Ci sono 17 morti, bisogna avere rispetto per il dolore dei familiari». Parenti, a sua volta ascoltato nel corso della trasmissione, ha detto di sperare che l'intervista al killer possa davvero contribuire a raggiungere la verità. «Mi sono sempre battuto con i miei avvocati perchè Bilancia dica tutta la verità sugli omicidi genovesi. Se davvero vuole cambiare la sua confessione con nuove rivelazioni, deve farlo però con gli inquirenti».

Anche per il pm Enrico Zucca, [illegible] ha sostenuto l'accusa nel processo, «non è certo un'intervista con qualche battuta che può mettere [illegible] gioco le indagini e il dibattimento. Se Bilancia vuole raccontare qualcosa di credibile, deve dirlo agli inquirenti».

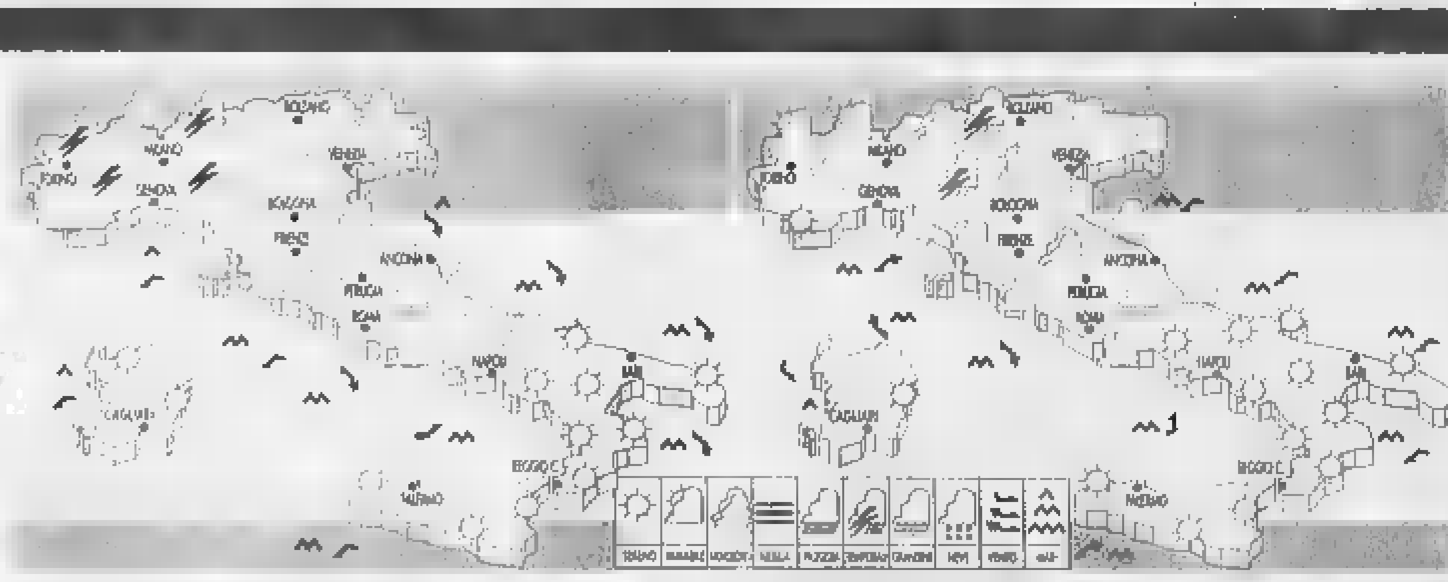
Oltre a Bilancia e a Parenti, Porta a Porta ha intervistato Filippo Ricciarelli, il maggiore dei carabinieri che catturò Bilancia; Giuseppe «Pino» Monello, il proprietario della Mercedes scura usata in vari omicidi che aiutò a incastrare il serial killer; [illegible] una testimone chiamata a deporre nel corso dell'udienza per l'omicidio Parenti-Scotto, una donna che conosceva bene Bilancia.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



NUVOLE A NORD-OVEST. Il flusso delle perturbazioni atlantiche scorre da Sud-Ovest verso Nord-Est, interessando essenzialmente le regioni centrali. Saranno però interessate anche le regioni settentrionali ed in particolare il Nord-Ovest per poi spostarsi in direzione Nord-Est. Un'altra perturbazione è attesa, sempre sulle regioni settentrionali, venerdì.

Tendenza per dopodomani. La giornata inizierà con il sereno ma nel corso del pomeriggio interverranno annuvolamenti, ad iniziare dal Nord-Ovest e dall'alta Toscana, dove si avranno locali precipitazioni. Temporali sulle zone alpine.



OGGI. Sul Nord-Ovest e l'alta Toscana, da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con piogge locali, anche a carattere temporalesco, e con tendenza dal pomeriggio a traslerirsi verso Nord-Est e zone appenniniche tosco-emiliane e marchigiane. Poco nuvoloso sul Centro-Sud.

DOMANI. Ampi rasserenamenti sul Nord-Ovest, sulle zone costiere della Toscana e sulla Sardegna. Sul resto del Nord e del Centro annuvolamenti parziali con residue piogge sul Veneto, l'Emilia Romagna e le Marche, ma con tendenza a schiarite. Nubi passeggere sul resto del Centro-Sud.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	19	Bologna	11	22	Bari	9	25
Bolzano	12	22	Firenze	11	22	Napoli	10	24
Verona	13	21	Pisa	11	21	Potenza	9	23
Trieste	14	18	Ancona	9	23	S. M. Leuca	14	16
Venezia	12	19	Perugia	7	24	Reggio C.	13	20
Milano	11	23	Pescara	9	17	Palermo	16	24
Torino	13	14	L'Aquila	5	22	Catania	10	21
Cuneo	10	18	Roma Ciamp.	11	24	Messina	14	20
Genova	14	19	Roma Fium.	8	22	Alghero	11	30
Imperia	15	17	Campobasso	12	23	Cagliari	16	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 1 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	10	17	piovaschi	Lisbona	12	19	parz. nuv.
Atene	13	24	sereno	Londra	7	15	piovaschi
Bangkok	[illegible]	[illegible]	temporale	Los Angeles	13	20	parz. nuv.
Berlino	11	17	piovaschi	Madrid	7	17	parz. nuv.
Bruxelles	9	17	piovaschi	Montecarlo	11	18	parz. nuv.
Bucarest	12	28	sereno	Montreal	2	11	parz. nuv.
Budapest	16	27	parz. nuv.	Mosca	6	12	pioggia
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	12	21	parz. nuv.
Copenaghen	7	13	piovaschi	Parigi	[illegible]	17	parz. nuv.
Dublino	7	13	pioggia	Pechino	[illegible]	23	piovaschi
Francoforte	9	17	piovaschi	Praga	13	24	piovaschi
Gerusalemme	7	23	sereno	Rio de Janeiro	22	27	sereno
Ginevra	7	14	pioggia	Sofia	10	26	sereno
Helsinki	4	8	piovaschi	Sydney	14	22	parz. nuv.
Istanbul	10	21	sereno	Tokyo	11	18	parz. nuv.
Il Cairo	15	28	sereno	Varsavia	10	19	pioggia
Johannesburg	13	23	temporale	Vienna	15	24	piovaschi



Nasce l'erede legale di Napster Una canzone costa 99 centesimi

La Apple lancia «Tunes Music Store» con un catalogo di 200 mila brani da copiare I files si scaricano velocemente, anche per chi ha una connessione a bassa velocità

Anna Masera



Il mondo della musica è quello più in fermento Internet in questo momento. Le notizie si sovrappongono: punto di vista degli utenti, alcune belle, altre po' meno.

Per esempio, ai consumatori non sembra piacere molto la nuova legge sul copyright entrata in vigore ieri (un sito che ne pubblica tutti i dettagli è www.interlex.it): i diritti d'autore sono più tutelati online e recepisce direttiva europea, d'accordo, ma prevede multe salate molto impopolari per chi compra cd masterizzati (non solo per chi li vende), l'istallazione di antipatici sistemi anticopia e un aumento delle tasse su supporti di qualsiasi natura (dai cd vergini ai masterizzatori).

«E' una vergognosa misura che fa ricadere sui consumatori i costi di carrozzoni come Siae e l'incapacità degli Stati di mettere a punto misure valide contro la vendita illegale di prodotti d'autore» è il commento dell'Intesa dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori). Secondo l'Intesa, il decreto non fa altro che colpire i consumatori anziché i produttori di cd falsi, «proteggendo i prodotti dell'ingegno e facendo pagare di più a chi, assolutamente onesto, compra una scatola di cd da incidere per i fatti suoi».

In compenso, non dispiacciono le novità della Apple, la casa californiana che produce i personal computer con il sistema operativo Macintosh: è di ieri il lancio di «iTunes Music Store», un servizio Internet che consente agli utenti di scaricare musica al costo di 99 cents a brano (circa un euro). Il catalogo comprende già ben 200 mila brani, tra cui raccolte inedite, e ognuno può essere masterizzato senza limiti per uso personale. Una volta scaricato sul proprio pc, il brano può essere inciso un cd per poi ascoltato un normale lettore.

Gli utenti amanti del tutto gratis storcono il naso. Ma ci sono solo loro: il vantaggio è che il sistema di Apple, oltre ad essere legale, sarà facile e piacevole da I Macintosh sono già carichi di software per gestire musica, foto e video. E con «iTunes», i file si scaricano velocemente in modalità affidabile (grazie all'«Advanced Audio Coding»), anche con una connessione a bassa velocità, mentre sul sito (www.apple.com/itunes) è disponibile il pre-ascolto.

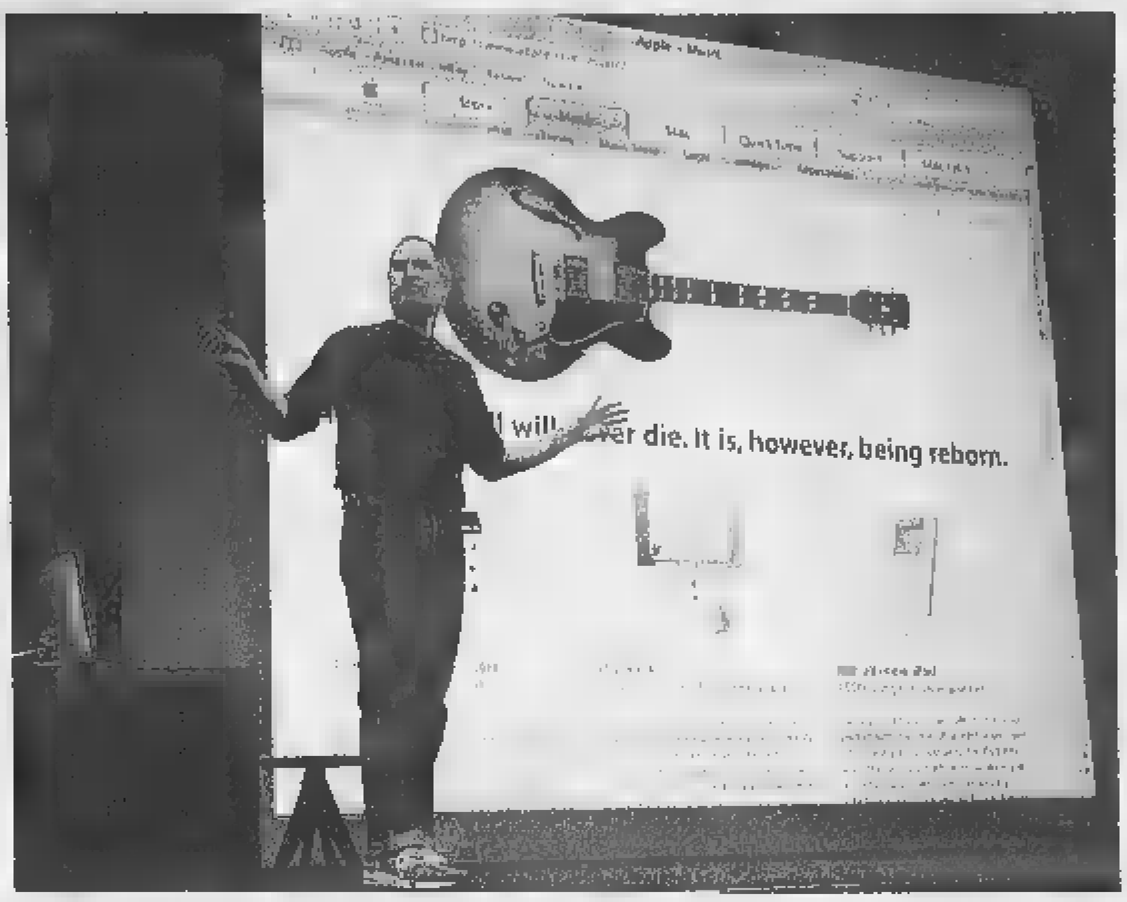
Il sistema legale piace ovviamente anche alla Riaa (Recording Industry Association of America), che dichiara entusiasta: «Il sistema Apple avrà per le vendite del settore lo stesso effetto che il walkman ha avuto per le vendite di audiocassette».

Il servizio Apple per ora è disponibile solo negli Usa (o meglio: solo a chi detiene carta di credito con conto bancario negli Usa), la Apple è la casa produttrice dell'iPod (www.apple.com/ipod), che è diventato il lettore di mp3 più popolare del mondo ed esiste sia versione Mac che Windows anche in Europa con tre modelli (da 399, e 599 euro, Iva compresa, in base alla memoria: 10, 15 o 30 giga) che gestiscono già una lista di 7.500 titoli di canzoni.

«Quelli per l'iPod sono gli stessi contenuti, in piccolo, del Music Store annunciato in Usa» spiega Enzo Biagini, l'amministratore delegato di Apple Italia. «Per poter permettere agli utenti europei di acquistare i brani di iTunes anche dall'Europa, le case discografiche stanno lavorando agli aspetti legali internazionali». E' solo questione di tempo.

Certo il nuovo servizio non sarà molto influente, visto che la base installata di computer della Apple supera il 3-5 per cento (la maggioranza gira Windows), ma Steve Jobs (Apple) ha promesso che entro l'an il negozio sarà aperto anche agli utenti di altri sistemi operativi. Da tempo la Apple lavora sugli standard liberi, puntando a sostenere tutti gli utenti intenzionati ad aggirare le limitazioni poste alla compatibilità dalla rivale Microsoft. Questo piace anche alle major.

Intanto, su Internet già si mormora del progetto online della Emi, il maggiore in Europa: quanto costeranno le canzoni?



La presentazione del lettore di mp3 «iPod» (a sinistra, l'apparecchio), prodotto dalla Apple

Sconfitti giganti dello spettacolo

Assolte le società di software, ma si preannuncia battaglia

Per una volta a perdere sono le major dello spettacolo. Lo scorso venerdì 25 aprile, il giudice distrettuale di Los Angeles Stephen Wilson ha stabilito che le società che distribuiscono software per lo scambio di brani su Internet non sono responsabili di quello che gli utenti ne fanno.

Wilson ha emesso una sentenza in favore delle due società Internet, la Grokster (**www.grokster.com**) e la StreamCast Networks, che distribuisce Morpheus (**www.morpheus.com**), accusate dalle case discografiche e cinematografiche di favorire il commercio illecito di canzoni e film attraverso i loro siti web.

Anziché ordinare la chiusura dei siti Internet, come le major (**www.riaa.org**) avevano chiesto, il magistrato ha spiegato che le due compagnie - rendendo disponibile al pubblico la loro piattaforma di «file-sharing» - non hanno infranto legge sulla copyright, dato che la Grokster che la StreamCast «non controllano direttamente l'interscambio di file musicali e video».

La sentenza è stato un duro colpo per il settore dell'intrattenimento, che era sempre uscito vincitore nelle cause precedenti contro i siti web per l'interscambio gratuito di file (attualmente è in corso la causa contro Kazaa - **www.kazaa.com** - a cui la sentenza di Wilson si applica).

Ma mentre Napster, il precursore del «peer-to-peer», chiuso nell'estate del 2001, operava «ospitando una lista centrale dei file disponibili negli archivi dei computer degli utenti», i sistemi Grokster e Morpheus «mettono solamente in comunicazione due computer posti a distanza l'uno dall'altro», ha sostenuto Wilson nella motivazione della sentenza.

Wilson ha basato la sua decisione su un precedente: nel 1984 l'industria musicale fece causa alla Sony, sostenendo che la giapponese era colpevole di favorire la pirateria con i suoi registratori di audiocassette. Il giudice, quel caso, stabilì che la distribuzione di strumenti che danno agli utenti possibilità di copiare beni sottoposti al diritto d'autore non costituisce di per uno violazione.

La decisione ha così riaperto una vicenda che vedeva condannati a sparire tutti i programmi di «music sharing», grande soddisfazione delle discografiche.

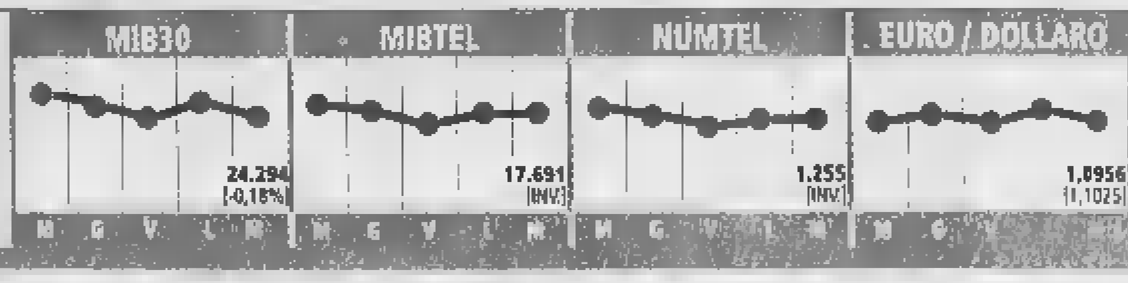
Ovviamente, finisce qui: le major promettono di dare battaglia in appello.

anna.masera@lastampa.it

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Btp e Cct, rendimenti stabili

Tassi stabili nelle aste di Btp e Cct, interamente collocati per complessivi 8,5 miliardi di euro. I Cct sono stati collocati al prezzo di 101,37, cui corrisponde un tasso annuo lordo del 2,5%, in aumento di 0,01 punti rispetto all'asta precedente. I Btp triennali sono stati aggiudicati a 100,09 con un rendimento lordo del 2,73% (-0,06 punti), mentre i decennali hanno registrato un prezzo di 100,04 con un rendimento lordo del 4,29% (+0,03 punti).



L'Istat: a marzo salari fermi

L'inflazione corre decisamente più forte dei salari: a marzo, secondo i dati diffusi dall'Istat, l'indice delle retribuzioni ha segnato una variazione nulla rispetto al febbraio e un aumento dell'1,7% nei confronti del 2002. Si tratta di un incremento più contenuto di un punto percentuale rispetto a quello dell'inflazione che nel marzo scorso è salita del 2,7%. Nei primi tre mesi dell'anno le retribuzioni sono aumentate del 2,1% rispetto al 2002.

PER FRANCOFORTE I TRE PAESI NON RISPETTERANNO I REQUISITI MINIMI DI RISANAMENTO

«Deficit fuorilinea per Italia, Francia e Grecia»

La Bce: la crescita si rilancia anche intervenendo sul bilancio

Stefano Lepri
ROMA

Il biasimo di quaranta giorni fa sui conti pubblici è stato rafforzato: la Banca centrale europea «prevede che Grecia, Francia e Italia non riusciranno a soddisfare i requisiti minimi di risanamento nel 2003». Invece due altri Paesi dell'euro, Germania e Portogallo, stanno correggendo i loro errori. Fedele alla sua linea del rigore di bilancio, negli ultimi tempi contestata dal Fondo monetario internazionale - «il Patto di stabilità non è una camicia di forza», scrive il presidente Wim Duisenberg - la Bce distribuisce rimproveri ed encomi nel suo rapporto annuale, diffuso ieri.

In Italia l'opposizione ritiene che questa equivalga a una bocciatura della politica economica del governo: «Una presa di posizione grave e preoccupante - dichiara Enrico Letta, responsabile economico della Margherita - che dimostra come l'assenza di chiarezza di questo governo sui conti pubblici vada avanti da troppo tempo. Gli italiani non possono essere costretti a vivere sotto la spada di Damocle di una manovra correttiva». Varie le risposte dalla maggioranza: «non scommetterei un euro sulla valutazione pessimistica della Bce» dice il ministro Roberto Maroni (Lega); il presidente della commissione Finanze del Senato, Riccardo Pedrizzi (An) opina che «le stime della Banca d'Italia il prossimo 31 maggio non saranno così pessimistiche»; «il governo rispetterà gli impegni fissati dai parametri di Maastricht» secondo Luigi Casero, responsabile economico di Forza Italia.

Come già nel suo bollettino mensile di marzo, la Bce rimprovera all'Italia di essere riuscita nel 2002 a ridurre il rapporto tra il suo debito pubblico accumulato e il prodotto lordo «principalmente» grazie a «una operazione finanziaria con un effetto *una tantum* significativo»: e il debito italiano resta il più alto fra tutti i Paesi della zona euro. Una tesi corrente nella maggioranza di governo italiana è che le *una tantum* sono state utili a non infierire con tagli alle spese in un momento difficile per l'economia. La Bce replica che nell'insieme della zona euro il rischio di fare una politica di bilancio restrittiva, tale da aggravare il rallentamento dell'economia, non è stato nemmeno sfiorato: «l'orientamento è stato lievemente espansivo».

Nell'editoriale del bollettino, Duisenberg conferma che per la Bce il risanamento dei bilanci pubblici è prioritario rispetto all'esigenza, spesso sopravvalutata, di governare il ciclo economico. Inoltre, è possibile risanare con «misure che favoriscano la crescita». Rivolto soprattutto alla Francia è il rilievo che «i Paesi che oggi faticano a risanare i conti pubblici sono quelli che negli anni scorsi, quando le condizioni economiche erano relativamente favorevoli, non hanno ridotto i propri disavanzi in misura sufficiente».

Di rincalzo il vicepresidente Lucas Papademos, che ieri è andato a presentare il bollettino al Parlamento europeo, sostiene che «lasciar crescere i deficit pubblici sarebbe poco prudente, e avrebbe conseguenze negative per la crescita» perché farebbe temere maggiori tasse per il futuro. Proprio l'esperienza dimostra che «il consolidamento fiscale operato in certi Paesi con squilibri nei conti pubblici si è spesso associato a un aumento dell'attività economica, più che il contrario». Perché? Perché risanare «crea una situazione di fiducia, che spinge i consumi privati, compensando gli effetti negativi della stretta di bilancio».

Un nuovo calo del costo del denaro, che alla Bce è stato sollecitato sia dall'Fmi sia dall'Ocse, non sembra vicinissimo. E' improbabile nella prossima riunione del consiglio, l'8 maggio; alcuni analisti finanziari la attendono per giugno. Papademos ha detto che «gli spazi di manovra sui tassi verranno valutati nei prossimi mesi». Secondo un altro membro del direttorio, la finlandese Sirkka Haemaelaeinen, «è dubbio che un'ulteriore riduzione dei tassi riuscirebbe far scomparire le attuali incertezze dei consumatori e degli investitori» (la Haemaelaeinen, in scadenza di mandato, sarà sostituita da un'altra donna, l'austriaca Gertrude Tumpel-Gugerell, la cui designazione ha riscosso ieri consenso unanime in commissione al Parlamento europeo).

Le previsioni della Bce sull'andamento dell'economia non sono mutate, con circa l'1% di crescita per quest'anno nei Paesi della zona euro; ma ognuna delle sue voci ripete, come ha fatto anche il membro italiano del direttorio Bce, Tommaso Padoa-Schioppa, che in questo «la politica monetaria può fare poco».



Il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg

Balzo delle entrate: +8,2% nel primo trimestre

Moody's conferma il giudizio su Roma ma avverte: attenti a debito e bassa congiuntura

ROMA

Le entrate tributarie nel primo trimestre dell'anno sono aumentate dell'8,2% rispetto all'analogo periodo 2002. Lo ha comunicato ieri il ministero dell'Economia, precisando che nel solo mese di marzo l'incremento delle entrate è stato del 12,3%. Nel periodo gennaio-marzo 2003, si legge nella nota, sono state accertate entrate tributarie dello Stato, secondo il criterio di competenza, per un ammontare di 71.023 milioni di euro, con un aumento di 5387 milioni rispetto allo stesso periodo del 2002.

Le imposte dirette del periodo gennaio-marzo 2003 sono risultate pari a 35.818 milioni di euro, in aumento di 2.107 milioni (+6,3%) rispetto allo stesso periodo del 2002. Le imposte indirette sono ammontate a 35.205 milioni di euro, in crescita di 3.280 milioni di euro (+10,3 per cento).

Sempre in tema di conti pubblici, ieri l'agenzia internazionale Moody's ha confermato il rating dell'Italia, che nel maggio del 2002 è stato rialzato al livello Aa2. Le prospettive sono stabili, spiega il report firmato da Sara Bertin, «a causa dei vincoli del persistere dell'alto livello del debito pubblico e della debolezza del tasso di crescita del Pil».

I limiti imposti dal Patto Ue di stabilità e crescita, osserva Moody's, dovrebbero limitare i possibili scostamenti dell'Italia da un percorso finanziario virtuoso: «Sebbene l'Italia si trovi di fronte alla netta alternativa tra misure di sostegno alla crescita e un'ulteriore riduzione del debito, è estremamente probabile che il Paese opti per la seconda possibilità».

Moody's ricorda i passi che l'Italia deve ancora fare sul cammino delle riforme strutturali già intrapreso. Per il nostro Paese, osserva l'analista, «si prospettano anche sforzi impegnativi di ampia portata e di natura strutturale, tra cui la necessità di continue riforme che incidano sul mercato del lavoro e sul regime fiscale vigente, nonché modifiche nella struttura della proprietà aziendale e un ulteriore sviluppo del capitale umano, vale a dire questioni che, se irrisolte, potrebbero frenare la crescita nel medio-lungo periodo». Inoltre «un incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo o il potenziamento delle infrastrutture, soprattutto nel Mezzogiorno, contribuirebbe al raggiungimento di una crescita più equilibrata per l'intera nazione».

A parere dell'analista, è poi «significativo che in Italia l'economia sommersa sia ancora di proporzioni considerevoli, soprattutto nei settori edilizio e agricolo, nonché in quello dei trasporti e del commercio al dettaglio. Per porre rimedio a tale problema, nel bilancio per il 2003 è stato inserito un condono fiscale che, secondo un recente rapporto dell'Ocse, dovrebbe avere effetti positivi, purché sia percepito come un provvedimento una tantum» e non induca a sperare in altri condoni.

Il report sottolinea che l'Italia ha cominciato ad affrontare la questione la riforma del sistema pensionistico. Nello scorso mese di febbraio il Parlamento ha avviato un dibattito la cui conclusione è prevista per il prossimo giugno. «Una prima riforma del regime pensionistico fu attuata negli Anni 90, quando si passò dal sistema retributivo a quello contributivo. Grazie a questa riforma, non è prevista un'ulteriore espansione della spesa pensionistica in rapporto al Pil - afferma la Bertin -. Tuttavia, la spesa pensionistica è già attestata su livelli considerevoli, ammontando a circa il 14% del Pil. [r. e. s.]

NEI PRIMI TRE MESI LO STOCK E' AUMENTATO DI 6400 UNITA'

Imprese, saldo attivo grazie al Sud

Nel primo trimestre 2003 l'Italia ha contato oltre 6.000 nuove imprese: a trainare la media nazionale è il Mezzogiorno con 6.687 unità in più. La fotografia scattata da Unioncamere indica nel periodo gennaio-marzo 112.876 nuove iscrizioni di imprese presso le camere di commercio a fronte di 106.434 cessazioni. Tra le regioni il Lazio registra il maggior incremento con 3.437 aziende in più, volano le società di capitale con un saldo positivo pari a 13.571 unità. Il saldo complessivo (+6.442 unità) fa salire dello 0,13% lo stock complessivo delle imprese a quota 4,83 milioni. «Le imprese italiane - ha commentato il presidente di Unioncamere Sangalli - escono da un trimestre difficile ma la loro voglia di fare non si arresta neanche davanti ad orizzonti incerti come quelli attuali. Per un gran numero di italiani l'impresa continua a rappresentare una fondamentale prospettiva di realizzazione e di occupazione, sopratutto al Sud».

FIM E UILM: PRONTI ALLA NO STOP

Metalmeccanici verso l'accordo senza la Fiom

ROMA

Potrebbe essere raggiunto già nella prima settimana di maggio un accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, ma è sempre più probabile che l'intesa sarà senza la Fiom. È quanto emerso dalla riunione di ieri tra la Federmeccanica e i sindacati. Fim e Uilm hanno dato una valutazione ottimista sullo stato della trattativa e si sono dette pronte ad andare ad un affondo già da lunedì 5 maggio. Oggi si proseguirà nel confronto su formazione, enti bilaterali e le altre materie normative mentre dal 5 maggio si cercherà la stretta su salario e inquadramento.

La Fiom ieri sera ha chiesto una sospensione per valutare lo stato della trattativa e in serata ha fatto sapere di voler attendere il nuovo incontro di oggi per decidere se continuare a restare al tavolo di trattative o meno. Secondo il segretario generale Gianni Rinaldini «non ci sono le condizioni per andare ad una stretta. Stanno lavorando - ha avvertito - ad un accordo separato. Questa intesa di fatto supera il ruolo del contratto nazionale e si basa su processi di precarizzazione».

Il segretario generale della Uilm Tonino Regazzi insiste per una trattativa in tempi rapidi. «Vogliamo fare l'accordo - ha spiegato -. Se non l'avremo fatto il 9 maggio all'assemblea di Milano proclameremo lo sciopero». Il segretario Fim, Giorgio Caprioli, ha spiegato che nell'incontro di ieri si sono fatti diversi passi avanti «Sugli enti bilaterali c'è un testo - ha detto - sulla formazione c'è ancora un piccolo problema. Domani (oggi - ndr) procediamo su tutti gli argomenti meno il salario e il inquadramento. Da lunedì parleremo di queste materie». «Lavoriamo - ha detto Regazzi - perché il 5 si cominci una no-stop per fare l'accordo. Dobbiamo verificare se ci sono le condizioni prima di capire se c'è la possibilità di proseguire. C'è stata una accelerazione già la volta scorsa. Cercheremo di raggiungere un'intesa». Sul modo di validazione dell'accordo Regazzi ha detto che la strada non sarà quella del referendum ma che invece potrebbe essere quella di far dire ai lavoratori se l'accordo piace o no con una sorta di «adesione al contratto».

Il direttore generale della Federmeccanica non ha voluto commentare la riunione di ieri ma ha detto che la trattativa «sta andando avanti a ritmi serrati». Sulla possibilità che la Fiom rinunci a partecipare ai nuovi incontri Biglieri ha detto che «il tavolo è unico e non ci sono altri tavoli. Tratto con chi vuole trattare con me - ha concluso - non posso trattare da solo».

LE REDINI AI FIGLI: EDOARDO PRESIDENTE, ALESSANDRO SARA' L'AD. «DUCCIO» SI DEDICHERÀ ALLA SUA SAMPDORIA

[illegible] generazione [illegible] vertice [illegible] Erg

Riccardo Garrone lascia dopo 40 anni

Paolo Lingua

GENOVA

Suo padre, Edoardo Garrone, fondatore dell'impero petrolifero di famiglia, era prediletto del cardinale Giuseppe Siri perché nella sua raffineria [illegible] Bolzaneto, alla periferia Nord-occidentale [illegible] Genova, non assumeva comunisti, ma solo gente del posto [illegible] dal parroco; passava i semafori con il rosso; veniva alle mani con [illegible] operai, senza rancore e [illegible] ritorsioni; era amico di Enrico Mattei con cui organizzava battute di pesca al salmone in Norvegia. Pescando [illegible] salmone morì per un colpo apoplettico a 57 anni nel 1963. Gli succedette il figlio Riccardo, dottore in chimica che, già sposato [illegible] padre di due figli (su sei avuti), non aveva ancora compiuto i 27. «Come la regina d'Inghilterra - commentava un suo congiunto - viaggiava sin da ragazzo sul sedile posteriore d'una limousine e non portava mai denaro con sé». Sembrava il ritratto d'un giovanotto «très bien élevé», privo di senso pratico, calato di forza nel «deserto rosso» della maxi-raffi[illegible] (allora aveva [illegible] sola mille dipendenti). Introverso, schivo, silenzioso, rigoroso e austero nella vita privata, Cavaliere del Santo Sepolcro (Ordine presieduto sempre dal cardinale Siri) appena trentenne, [illegible] volto paffuto da eterno adolescente, appariva l'opposto del pletorico genitore. Nessuno avrebbe previsto che Riccardo, «Duccio» per gli amici, si sarebbe ben presto dimostrato una personalità fortissima che avrebbe segnato la storia economica (e non solo quella) di Genova.

Ieri, nella sede amministrativa della Erg, Riccardo Garrone ha, con una cerimonia per certi aspetti plateale, «consegnato» la gestione dell'azienda ai [illegible] figli Edoardo, 42 anni (che sarà presidente) e Alessandro, [illegible] (amministratore delegato), oltre che al nipote Giovanni Mondini, figlio della sua unica sorella. D'ora in avanti, [illegible] nel pieno delle forze fisiche e intellettuali, si dedicherà alla [illegible] ultima passione, la «Sampdoria», di cui è presidente da un anno e che ha rilevato in un contesto rocambolesco quando era in grave crisi. La squadra attualmente in B è prima in classifica e Garrone spera di farla tornare [illegible] fasti dell'epoca in cui era presidente Paolo Mantovani, anche lui curiosamente [illegible] manager e poi industriale petrolifero. «Duccio», cavaliere del lavoro, nel corso della sua vita era stato più volte invitato a occuparsi di calcio, ma tutti pensavano al Genoa, di cui suo padre era tifosissimo; [illegible] anche in questo [illegible] la tradizione [illegible] stata infranta. D'altro canto, pur essendo un imprenditore-intellettuale (ama la storia, l'economia; parla francese, inglese e spagnolo; ha [illegible] pinacoteca esemplare), ha sempre lamentato di non essere «capito» dalla sua città. Alla fine degli Anni Sessanta predispose [illegible] piano per ristrutturare i suoi insediamenti petroliferi: il Comune gli disse clamorosamente di no. Subì qualche traversia, [illegible] po' [illegible]le, all'epoca dell'inchiesta sui «petrolieri» negli Anni Settanta; fu accusato d'aver ricevuto Junio Valerio Borghese, ma [illegible] voce risultò assolutamente infondata. Mise a punto [illegible] piano urbanistico «Viva Genova!» che venne bocciato dagli enti locali. Però, [illegible] uno scatto [illegible] generosità, [illegible]ti, nel 1992, la riapertura del teatro lirico Carlo Felice, distrutto durante la guerra, con un «dono» di oltre 14 miliardi di lire. E' stato due volte presidente dell'Assoindustria genovese, eletto tra grandi attese: rivoluzionò gli schemi d'un mondo che si muoveva come la Camera dei Lords, ma poi si dimise per tornare alla sua azienda. Venne candidato al Senato, sempre negli Anni Ottanta, dal Pri, per intervento di Ugo La Malfa, ma mancò il laticlavio d'un soffio. L'aspetto peculiare del suo carattere sono gli «innamoramenti» (d'un manager, d'un progetto, d'una attività) seguiti da procellosi «disinnamoramenti», al di là dei suoi hobbies come la caccia grossa, il tennis praticato alle sei del mattino e il golf, ai quali ha annunciato di volersi dedicare, avendo p[illegible] tempo a disposizione. L'assemblea di ieri, [illegible] l'addio di «Duccio», s'è conclusa con l'esame del bilancio 2002 della «Erg» (utile di [illegible] milioni di euro e un dividendo di 0,20 euro per azione) e con la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione. Circola, clandestina, qualche scommessa: a quando il ritorno in azienda?



Edoardo Garrone



Riccardo «Duccio» Garrone

I SOCI DI PROMOFINAN DISERTANO L'ASSEMBLEA. NOMINATO IL NUOVO CDA

FonSai, comincia l'era Ligresti



Fausto Marchionni

FIRENZE

L'assemblea [illegible] ieri di Fondiaria-Sai ha segnato la definitiva fusione tra i due gruppi assicurativi e si è conclusa con la famiglia Ligresti, che deti[illegible] una quota del capitale salita al 40% attraverso Premafin, saldamente alla guida della nuova compagnia e il vecchio azionariato fiorentino nell'angolo. La Promofinan, la fiduciaria cui erano state affidate le azioni di alcuni soci storici fiorentini, non ha neppure partecipato all'assemblea che ha nominato il nuovo cda (14 conferme e 5 novità) e approvato il bilancio 2002. Una segnale che la dice lunga sui rapporti interni nonostante [illegible] riconfermato presidente Jonella Ligresti abbia dichiarato «di essere stata accolta con calore a Firenze». C'è da dire che poteva andare anche peggio, visto che alla vigilia erano annunciate le barricate. I soci hanno anche confermato l'amministratore delegato Fausto Marchionni che ha annunciato gli obiettivi futuri: una redditività in crescita dall'1,8% [illegible] [illegible] al 10,9% nel 2003 e al 16,2% entro [illegible] 2006. Il 2002 si è chiuso con un utile consolidato di 40,2 milioni di euro contro il dato proforma di 222 milioni del 2001. Agli azionisti sarà distribuito un dividendo unitario di 0,26 euro ai titoli ordinari e di 0,312 [illegible] quelli di risparmio, in pagamento dal 22 maggio.

Il gruppo assicurativo troverà forze fresche anche dalla vendita di [illegible] consistente fetta del ricco patrimonio immobiliare. «Ci auguriamo - ha detto Jonella Ligresti che ha anche annunciato il mandato alla società Kpmg per studiare la fusione tra Milano e Maa - di realizzare dallo spin-off immobiliare molto più degli 1,5 miliardi di euro prospettato dalla stampa». [r. e. s.]

RISTRUTTURATO IL DEBITO

Tanzi-banche Siglata [illegible] su [illegible]

Accordo raggiunto per la ristrutturazione del debito di Parmatour, la società che racchiude le attività nel turismo del patron della Parmalat, Calisto Tanzi. L'intesa, del valore complessivo di 310,8 milioni, coinvolge [illegible] istituti di credito e società finanziarie [illegible] prevede [illegible] consolidamento ed il riscadenzamento di tutti i debiti finanziari della holding. Quest'ultima per tre anni pagherà solo gli interessi, poi rimborserà il capitale. In particolare - si legge in una nota emessa dopo il firma dell'intesa, avvenuta presso la sede del Mcc a Roma - sono stati ristrutturati mutui ipotecari per 73,6 milioni, crediti chirografari per 170 milioni, un'esposizione verso un pool guidato da Ifitalia di 30 milioni e un prestito obbligazionario della Banca Agricola Mantovana di 34,2 milioni.

La famiglia Tanzi, azionista di riferimento della società turistica, dal canto suo si è impegnata a sottoscrivere e [illegible] entro [illegible] 31 maggio un aumento [illegible] capitale [illegible] 101,5 milioni che, in base alle previsioni, consentirà a Parmatour di finanziare il piano di rilancio industriale che sarà presentato a fine maggio. Il piano, in caso di necessità, prevede tra l'altro due ulteriori aumenti di capitale da 20 milioni di [illegible] ciascuno nel 2004 e nel 2005. Dopo l'attuale esercizio (in chiusura a fine settembre) che dovrebbe chiudere con una perdita operativa di 30 milioni (dimezzata rispetto all'anno scorso) è atteso il pareggio operativo nel 2005.

Parmatour è la holding di recente costituzione, del settore turismo interamente controllata dalla famiglia Tanzi, [illegible] dal conferimento di asset aziendali che facevano capo a HIT International e HIT. [illegible] [illegible] opera [illegible] i marchi Club Vacanze, Going, Comitours, Chiariva, Sestante, Last Minute Tour, che secondo il piano industriale saranno [illegible].

■ **DIVIDENDO [illegible] RETE GAS**
L'assemblea degli azionisti [illegible] Snam Rete Gas (gruppo Eni) ha approvato i conti 2002 (risultato netto consolidato di 431 milioni) e la distribuzione di un dividendo di 0,16 euro derivante dalla riserva sovrapprezzo azioni. Postivo l'andamento del primo trimestre 2003.

■ **MEDIOLANUM-ESPERIA**
Banca Esperia, controllata da Mediolanum e Mediobanca potrebbe sbarcare in Borsa entro 2-3 anni. [illegible] quanto ha riferito ieri Ennio Doris, [illegible] uno di Mediolanum, nel [illegible] dell'assemblea degli azionisti che ha approvato i conti 2002. Entro quest'anno Esperia dovrebbe raggiungere il pareggio.

■ **B. LOMBARDA, NUOVI CAPITALI**
Via libera all'unanimità dall'assemblea dei soci al bilancio e [illegible] una delega quinquennale per aumentare il capitale al cda di Banca Lombarda. Secondo il vice presidente Giovanni Bazoli, l'istituto, nei possibili nuovi movimenti nel mondo bancario, è «aggregante».

■ **MAXIUTILI PER REALE MUTUA**
Premi globali per 2,4 miliardi di euro e un utile netto salito da 60 a 587 milioni [illegible] euro grazie alla rivalutazione del patrimonio immobiliare. Sono i principali risultati approvati ieri dall'assemblea della Reale Mutua di Assicurazioni.

■ **[illegible]E LATTE TORINO +5%**
Ricavi in crescita per Centrale latte Torino. Nel 2002 la capogruppo [illegible] fatturato 51,3 milioni di euro (+5%) con un utile ante imposte di 372 mila, contro perdite per 125,4 [illegible] [illegible] nel 2001. Il risultato [illegible] esercizio andrà tutto a riserva.

■ **ITALTEL, MENO FATTURATO**
Il bilancio 2002 [illegible] Italtel approvato ieri dai soci presenta [illegible] fatturato di 69,1 milioni, in calo del 15,8% a fronte di un mercato di riferimento sceso del 40%. Sale dal 10,7 al 13,4% l'incidenza sulle vendite [illegible] margine operativo lordo (93 milioni di euro).

■ **TISCALI PUNTA SUI CREDITI**
L'assemblea degli azionisti di Tiscali [illegible] approvato il bilancio 2002 che si è chiuso [illegible] un incremento [illegible] ricavi del 18% e con una ancor più significati[illegible] riduzione della perdita netta (593,1 milioni contro 1.561,4). A partire dal 2003 [illegible] società potrebbe cominciare a beneficiare del recupero dei crediti di imposta, relativi alle perdite pregresse, pari a oltre 1 miliardo di euro.

L'AD DEL LINGOTTO: «TUTTE LE NUOVE RISORSE DESTINATE A MIGLIORARE LA COMPETITIVITA'. FINE DELLE DISMISSIONI». LE ORDINARIE GUADAGNANO IL 5,9%

Morchio mette le ali ai titoli del gruppo Fiat

«Più innovazione per vincere la sfida dei mercati»

MILANO

Primeggiare nell'innovazione e detenere tecnologie chiave per vincere la sfida dei mercati. L'amministratore delegato di Fiat, Giuseppe Morchio, spiega la filosofia industriale da cui muoverà il suo piano per il rilancio del Gruppo. Lo fa un'intervista al «Sole 24 Ore», prima rilasciata dopo che due mesi fa è stato chiamato da Umberto Agnelli reggere il timone del gruppo del Lingotto.

Decisamente positivo la risposta di Piazza Affari con tutti i titoli della scuderia in deciso rialzo. Stando ai prezzi di riferimento le Fiat ordinarie hanno infatti guadagnato il 5,96% a 6,752 euro con scambi molto forti pari all'1,9% dell'intero capitale e volumi 5 volte superiori alla media. Brillanti anche Fiat privilegiate (+5,62% 3,871 euro) e Fiat rnc (+5,6% a 3,939 euro). Balzo del 6,39% a 8,703 euro anche per Ifi privilegiate e Ifil (+3,64% a 2,533 euro le ordinarie e +4,7% a 2,048 le risparmio di cui proprio ieri è iniziata la conversione volontaria in ordinarie, possibilità che termina il giorno 12).

Nell'intervista l'ad del gruppo del Lingotto ha parlato di un «brutto» primo trimestre pur affermando di aspettarsi qualche segnale positivo nell'ultima parte dell'anno, anche in relazione all'uscita di nuovi modelli. Quindi ha confermato la necessità di nuovi mezzi per il gruppo «non per coprire le perdite operative ma per destinare nuove risorse agli investimenti e alle innovazioni». Morchio ha precisato che l'attività di Fiat concentrerà auto, macchine per agricoltura e costruzioni, componentistica.

Riferendosi poi all'intenzione espressa dai soci americani della General Motors di non voler sotto- ora l'aumento di capitale Fiat auto da 5 miliardi di euro per la quota di sua competenza (2 miliardi di euro, mentre Fiat ha già concorso per 3 miliardi di euro mediante conversione di crediti in equity) il manager parla di «ulteriori 18 mesi di tempo per la scelta finale». «Un arco di tempo sufficiente - afferma Morchio - per dimostrare il nostro impegno e i risultati dell'azione risanamento dell'auto».

Sul fronte finanziario, Morchio ha poi precisato che «il processo di dismissioni (Toro, Fiat Avio, Fidis) si sta ultimando tempi rapidi e con valori superiori alle del mercato» e alla fine entreranno in cassa 7 miliardi di euro. Non saranno cedute, contrariamente alle attese, Magneti Marelli e Comau. Edison, di cui Fiat detiene il 24,6% non è, secondo Morchio, «quello che possiamo chiamare core business», ma l'ad riconosce che la società ha un forte potenziale «e noi contribuiremo a valorizzarla».

A sostenere i titoli del gruppo Fiat ieri, oltre ad una generale ripresa del comparto a livello europeo, sono stati anche nuovi report che hanno alzato le valutazioni sul settore generale e sul titolo Fiat in particolare con nuovi target price fino a 7,5 gli analisti di Intermonte, ad esempio, hanno inviato ieri ai propri clienti una nota nella quale, anticipando le linee guida di un successivo più completo studio, viene annunciato un cambiamento di visione positivo sul titolo Fiat, ad «outperform».

Nonostante un probabile prossimo aumento di capitale il titolo Fiat, ha spiegato all'agenzia *Radiocor* fonte mercato, sarebbe tornato appetibile per varie ragioni. Tra i fattori citati, il lancio dei nuovi modelli 2003, la visione positiva sul settore auto per il 2004, la limitata diluizione in caso di aumento di capitale, la politica degli incentivi statali, l'ipo Ferrari all'orizzonte, la possibile partecipazione di General Motors all'aumento di capitale. La nota giornaliera Rasbank definisce invece «neutrali» le notizie riportate nell'intervista di morchio e ribadisce rating «buy» sottolineando come l'ad Fiat abbia enfatizzato «l'importanza dell'alleanza con General Motors». [r. e. s.]

COMBA: QUEST'ANNO LE EROGAZIONI SALIRANNO A QUOTA 75 MILIONI DI EURO

Proventi in aumento del 7,3% per Fondazione Crt

■ Dal 2002 della Fondazione Crt salta fuori un dato sui proventi ordinari in aumento del 7,3 per cento, a quota 117 milioni di . «E' stato un buon anno», Andrea Comba, presidente dell'Istituto, positivo «nonostante la sfavorevole congiuntura economica», e grazie a una oculata gestione delle risorse disponibili e ai risultati della partecipata Unicredit (la fondazione è secondo azionista coll'11,23%). I fondi distribuiti sono stati pari a 67 milioni, pari al 57% dei proventi (+0,8% rispetto al 2001). «A fine puntiamo erogarne per 75 milioni - assicura Comba -, con particolare attenzione agli interventi sul tessuto economico e sociale, azione portare avanti gli enti locali». Quest'anno, aggiunge il presidente, «ai tradizionali investimento la Fondazione intende aggiungere un forte impegno nella ricerca, anche applicata e di respiro internazionale, in modo generare sviluppo sul territorio». Cruciale sarà anche l'azione a favore dei giovani tutti i settori attività. Nel 2002, la politica di contenimento dei costi (il 4,87% dell'avanzo gestione) intanto portato a risparmi dell'1,33 per cento rispetto precedente esercizio. L'avanzo di esercizio di 117,2 milioni di euro è stato destinato per 23,4 milioni alla Riserva Obbligatoria e per il residuo all'attività istituzionale. Per effetto dell'accantonamento a Riserva Obbligatoria patrimonio netto della Fondazione risulta accresciuto del 2 per cento circa ed pari 1213 milioni . L'accantonamento a favore del fondo per il volontariato è stato pari 6,2 milioni (5,4% proventi ordinari). Tra i settori che maggiormente hanno beneficiato delle erogazioni da parte della Fondazione Crt l'arte e la cultura (24,1 milioni), l'istruzione (13,4 milioni), l'assistenza (9, milioni), sanità e ricerca scientifica (entrambe 6,7 milioni). Nel 2002 sono state ricevute, istruite e valutate 3329 richieste il 99,96% delle erogazioni è stato destinato al territorio del Piemonte Valle d'Aosta. Dal 1991 al 2002 le erogazioni della Fondazione Crt a favore del territorio sono state pari a 368 milioni di euro.



L'amministratore delegato del gruppo Fiat Giuseppe Morchio

Quadrino: possibili nuovi soci Edison dopo l'aumento

Oggi si conclude la ricapitalizzazione. La Tassara di Zaleski sale al 6,895% del capitale

MILANO

A margine dell'assemblea dei soci della Edison, il presidente Umberto Quadrino ha detto ieri di non escludere che dopo l'aumento di capitale, gli azionisti di Italenergia Bis (la holding di controllo) possano cedere alcune delle quote di Edison acquisite con l'operazione, aprendo così le porte a nuovi soci. Ma a una specifica domanda sull'identità di questi eventuali nuovi azionisti, Quadrino ha risposto che «i soci attuali stanno benissimo dove stanno».

Oggi si chiude l'offerta in Borsa dei diritti relativi all'aumento capitale della società, iniziato il 24 aprile. «L'inoptato sarà sottoscritto dagli azionisti, poi spetterà a loro decidere che cosa fare», ha detto Quadrino.

Ieri l'assemblea ha approvato il bilancio formalizzando nomina ad amministratore di Michel Cremieux (in quota Edf), già cooptato nel cda di Edison il 10 marzo scorso. In apertura dell'incontro, il presidente ha letto gli aggiornamenti sulle quote degli azionisti rilevanti della società. La Tassara Finanziaria ha il 6,895% del capitale di Edison e il 7,103% dei diritti di voto. La finanziaria di Romain Zaleski risulta così il secondo azionista della società di Foro Bonaparte, che controllata per il 66,919% da Italenergia Bis (con il 68,988% dei diritti di voto). Precedentemente la quota di Tassara figurava al 3,6% circa del capitale. Le quote di aumeno di capitale relative a Italenergia Bis, che garantisce integralmente la ricapitalizzazione, dovrebbero venire sottoscritte dagli azionisti della holding di controllo di Edison, che sono, oltre alla stessa Tassara, Edf, Fiat, Capitalia, BancaIntesa, e Sanpaolo Imi.

Secondo gli aggiornamenti forniti da Quadrino in assemblea, al 28 aprile la Giovanni Agnelli & C. risulta al 2,78% di Edison (2,864% dei diritti di voto), Edf al 2,522% (2,598% delle ordinarie), Capitalia all'1,996% del capitale sociale (2,056% dei diritti di voto). Alla Giovanni Agnelli & C. dovrebbero far capo le quote detenute direttamente dalla Fiat Partecipazioni e dalla Nuova Tirrena. Dall'elenco dei titoli depositati per l'assemblea, inoltre, Imi Investimenti figura detentrice dell'1,799% del capitale ordinario di Edison. Banca d'Italia, che già in passato era figurata tra gli azionisti di Foro Bonaparte con piccole quote, ha depositato per l'assemblea lo 0,409% delle ordinarie.

Sulle intenzioni del Lingotto, dopo che l'amministratore delegato Giuseppe Morchio in un'intervista ha ricordato che quota in Edison non viene considerata core business, Quadrino si è limitato a dire «chiedetelo all'azionista Fiat». Quanto proprio ruolo al vertice Foro Buonaparte, «spetta agli azionisti decidere - ha detto in assemblea rispondendo a un azionista - io sto bene dove sono». Invece le dichiarazioni di Morchio sono state così commentate da Zaleski: «Non lo sapevo, ma ci aspettavamo questo da tempo. Certamente per noi Edison è interessante, ma evidentemente non lo è per tutti. D'altra parte non tutti possono fare tutto». [r. e. s.]

TRATTATIVE BANCA MARCHE

Sanpaolo Imi inizia il 2003 in crescita

I conti del primo trimestre 2003 del Sanpaolo Imi indicano la strada della ripresa. Un'anticipazione sull'apertura dell'anno è stata data ieri in dell'assemblea che ha approvato bilancio 2002, autorizzato l'alienazione l'acquisto di azioni proprie fino a 180 milioni e l'incremento della riserva destinata all'acquisto di azioni proprie sino ad valore di un miliardo di euro. Nel corso della riunione, il vicepresidente Pio Bussolotto ha anche annunciato che in corso un negoziato per acquisire una partecipazione contenuta nel- Banca delle Marche per assume- un ruolo di partner bancario strategico». Mentre l'amministratore delegato Alfonso Iozzo ha annunciato che il piano triennale 2003-2005 prevede la riduzione degli organici di 2000 dipendenti, pari al 4,5% dell'attuale forza lavoro. Nel cda il notaio Antonio Maria Marocco prede il posto di Gabriele Galateri dopo la nomina a presidente di Mediobanca.

L'abbozzo di trimestrale che sarà poi affrontato a metà maggio dal cda indica una crescita dello 0,6% delle attività finanziarie della clientela, dell'1,2% del risparmio gestito, dell'1% del risparmio amministrato, del 2,4% base annua degli impieghi alla clientela. Per quanto riguarda gli impieghi c'è un'inversione di tendenza: dalla metà dello scorso anno gruppo torinese guadagnando quote di mercato passando dal 10,8% all'11,2%. Nel 2002 il bilancio, approvato ieri dall'assemblea dove sono interventi anche il direttore generale e il rappresentante delle alleanze internazionali del Banco di Santander Juan Inciarte e Manuel Varela, si è chiuso a livello consolidato con con un utile di 889 milioni di euro (-35,4%) e a livello civilistico con utile di 764 milioni di euro (-28,3%) consentendo così distribuzione di dividendo di 0,30 euro per azione sarà messo in pagamento dal prossimo 22 maggio. «Ci sono pesanti difficoltà sistemiche - ha commentato il presidente Rainer Masera - noi siamo riusciti sopportarle bene. I dati del quarto trimestre 2002 e del primo trimestre 2003 sono in ripresa». [f. mon.]

Calma piatta nel finale

PIAZZA Affari archivia una seduta invariata. A metà pomeriggio gli indici avevano avuto una fiammata dopo il dato sulla fiducia dei consumatori ad aprile, salita dopo quattro cali consecutivi. Nell'ultima parte della seduta gli indici hanno pressoché azzerato i guadagni con il repentino arretramento di Wall Street. Alla chiusura degli scambi il Mibtel è risultato piatto a 17.691 punti, in leggero calo il Mib30, -0,18% a quota 24.294 767, invariato il Numtel a 1.258 punti. Volumi ridotti con poco più di 18 mila contratti scambiati sul Fib30. Tra le blue chips si mette in evidenza Fiat (+4,99%). In progresso SanPaoloImi (+1,6%), ieri si è tenuta l'assemblea della banca torinese che ha annunciato un risultato in crescita relativo al primo trimestre. Bene anche Edison (+2,3%) il cui presidente Umberto Quadrino, nel corso dell'assemblea tenutasi ieri, ha detto ch[illegible] è con[illegible] la prima fase dell'aumento di capitale con un'adesione dell'80,26%. Gli altri rialzi importanti [illegible] stati messi a segno da Stm Microelectronics (+1,67%), Pirelli (+2,35%), Banca Intesa (+1,1%), Mediobanca (+1,21%) e Seat (+1,51%). Ritracciano petroliferi e utilities, particolarmente brillanti lunedì: Eni (-1,87%), Saipem (-1,1%), Snam Rete Gas (-0,99%), Enel (-1,1%). Debole anche Banca Antonveneta (-1,1%) Nel Numtel bene El.En (+2,29%) e Cdc (+3,32%). In calo Vicuron (-1,69%) e Bb Biotech (-1,8%). Contrastati i due titoli a maggiore capitalizzazione: e.Biscom sale del 2,93%, Tiscali perde lo 0,27%.

Amsterdam (Aex) 285.61 (-1.30); Bruxelles (Bel 20) 1865.94 (-0.12); Francoforte (Dax Xetra) 2908.96 (-1.52); Hong Kong (Hang Seng) 8744.20 (+3.67); Londra (Ftse 100) 3927.80 (-0.37); Madrid (Ibex 35) 6557.20 (-0.77); Parigi (Cac 40) 2940.80 (-0.30); Sydney (All Ord) 2971.20 (+1.24); Tokyo (Nikkei) 7607.88 (0.00); Zurigo (Smi) 4510.30 (-1.01); New York (Dow Jones) 8502.99 (+0.37); Nasdaq 1471.30 (+0.52).

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 28/04/03

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. Q
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,49	5,46	5,48
Pioneer Funds - International Short-Term	5,39	5,36	5,39
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,8	4,78	4,79
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,93	5,87	5,9
Pioneer Funds - International [illegible]	6,07	6,02	6,05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,63	5,56	5,61
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,07	[illegible]	5,04
Pioneer [illegible] Emerging Markets Bond	6,1	5,93	6,01
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,5	5,55
Pioneer Funds - French Equity	9,13	9,01	9,11
Pioneer Funds - Core European Equity	4,47	4,4	4,44
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,69	2,66	2,69
Pioneer Funds - Top European Players	3,59	3,52	3,55
Pioneer Funds - European Research	2,67	2,62	2,65
Pioneer Funds - European Small Companies	4,66	4,58	4,63
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,33	6,17	6,27
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,46	3,4	3,42
Pioneer Funds - America	3,47	3,41	3,45
Pioneer Funds - U.S. Value	3,67	3,6	3,65
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,07	3,02	3,06
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,08	4,01	4,07
Pioneer Funds - U.S. [illegible] Companies	3,94	3,86	3,93
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,42	3,37	3,4
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,91	2,89	2,91
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,58	1,57	1,58
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,81	2,76	2,81
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,62	3,55	3,58
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,82	2,79	2,81
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
[illegible] Funds - Global Financials	3,04	2,99	3,03
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,94	2,88	2,94
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,19
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,63	1,6	1,62
Pioneer Funds - Global Consumers	3,53	3,48	3,52
Pioneer Funds - Global Energy	3,68	3,64	3,68
Pioneer Funds - Global [illegible]	3,49	3,44	3,48
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,1	6,03	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,19	5,12	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,2	4,16	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,51	3,47	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,96	2,92	-

www.pioneerinvestments.com

SANPAOLO IMI S.p.A.

[illegible]

[illegible] DIVIDENDO

L'Assemblea degli azionisti della Banca, tenutasi in Torino il 29 aprile 2003, [illegible] approvato la proposta di distribuzione del dividendo per un importo complessivo massimo di Euro 551.149.800, corrispondente a un importo unitario di Euro 0,30, al lordo delle ritenute di legge, contro stacco in data [illegible] maggio [illegible] della cedola n. 6, per ciascuna delle n. 1.448.831.982 azioni ordinarie, e della cedola n. 1 per ciascuna delle n. 388.334.018 [illegible] privilegiate, in cui è suddiviso il capitale sociale alla data del 29 aprile [illegible]. Tale importo unitario, a fronte del quale spetta un credito d'imposta pieno, [illegible] sensi del D. Lgs. n. 467/1997, verrà corrisposto alle azioni che risulteranno in circolazione alla data [illegible] stacco della cedola e [illegible] in pagamento il 22 maggio 2003. Le operazioni potranno essere effettuate attraverso tutti gli intermediari aderenti al sistema [illegible] gestione accentrata delle azioni (Monte Titoli S.p.A.).

BILANCIO D'IMPRESA E BILANCIO CONSOLIDATO [illegible]

Ai sensi della vigente normativa, il bilancio d'impresa e il bilancio consolidato relativi all'esercizio 2002 e la connessa documentazione sono stati depositati a disposizione del pubblico presso la Sede sociale e presso la [illegible] Italiana S.p.A. Il verbale della suddetta Assemblea verrà [illegible] a disposizione con le stesse modalità nei termini previsti.

COOPERATIVA EDILIZIA NARDUSIA A.R.L.

Avviso di gara

È indetta una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 76 del T.U. n. 1165 del 28 aprile 1938, per l'aggiudicazione con offerta a ribasso dei lavori di costruzione degli edifici sociali della cooperativa edilizia Nardusia nel comune di Roma, piano di zona B/16 Selva Nera comparto n. b2/p. L'importo a base di appalto è di Euro 1.675.579,32 [illegible] Euro 51.045,68 non soggetti a ribasso per costo sicurezza. I termini e le modalità di partecipazione sono pubblicate [illegible] sito internet della regione Lazio www.regionelazio.it. Le domande di partecipazione non [illegible] la cooperativa all'invito.

IL PRESIDENTE [illegible]

[illegible] EDILIZIA [illegible] A.R.L.

Avviso di gara

È indetta una licitazione privata da esperirsi con le modalità di cui all'art. 76 del T.U. n. 1165 del 28 aprile 1938, per l'aggiudicazione con offerta a ribasso dei lavori di costruzione dell'edificio sociale della cooperativa edilizia [illegible] nel comune di Roma, piano di zona B/16 Selva Nera comparto n. b2/p. L'importo a base di appalto è di Euro 837.789,66 di cui Euro 25.822,84 non soggetti a ribasso per costo sicurezza. I termini e le modalità di partecipazione sono pubblicate sul sito internet della regione Lazio www.regionelazio.it. Le domande di partecipazione non vincolano la cooperativa all'invito.

IL PRESIDENTE [illegible]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Contro l'invecchiamento precoce dell'organismo Antoxid di Roeder Farmaceutici

La teoria dei radicali liberi è alla base dell'invecchiamento precoce dell'organismo. Stress, ritmi frenetici, alimentazione scorretta e [illegible] altri fattori possono aumentare la produzione di radicali liberi esaurendo rapidamente le difese antiossidanti. I radicali liberi sono molecole instabili che attaccano [illegible] cellule danneggiandole talvolta [illegible] maniera irreversibile. Dalla ricerca Roeder [illegible] ANTOXID l'integratore che aiuta a contrastare l'attacco nocivo dei radicali liberi. Il prodotto contiene estratti vegetali [illegible] elevata qualità complessati [illegible] fosfolipidi vegetali al fine di realizzare particolari sistemi [illegible] trasporto denominati "fitosomi". I fitosomi proteggono i principi attivi in essi contenuti e contribuiscono a migliorarne l'assorbimento. ANTOXID contiene estratti vegetali [illegible] Ginkgo biloba, Vitis vinifera, Cardo mariano, Tè verde [illegible] Euterpe con Licopene. La particolare associazione [illegible] estratti impiegati contribuisce a proteggere cervello, fegato, intestino e pelle dall'attacco dei radicali liberi. L'Euterpe è [illegible] palma di origine amazzonica le [illegible] bacche sono ricche di sostanze antiossidanti. La sua presenza in associazione a Vitamina C, Vitamina E e Selenio completa la formulazione del prodotto arricchendola in nutrienti ad attività antiossidante. Le compresse di ANTOXID sono realizzate in una formula retard al fine di prolungare l'efficacia del prodotto nel tempo. Per sfruttare appieno i benefici del prodotto [illegible] consiglia l'assunzione di 1 compressa al giorno, il mattino preferibilmente a digiuno.

ANTOXID: 30 compresse, € 24,00
In Farmacia
Numero Verde: 800.752508

[illegible] del [illegible] di Torino & C. S.p.A.

Bilancio dell'esercizio 2002

[illegible] informa che, ai sensi di quanto disposto dalla [illegible] Consob n. 11971/1999 art. 77, il Bilancio dell'esercizio 2002, con le relazioni e la ulteriore documentazione prevista, sono a disposizione presso la sede sociale, sul sito internet della società www.centralelatte.torino.it e la Borsa Italiana S.p.A. per la consegna a chiunque ne faccia richiesta.

Torino, 30 aprile 2003

Il Presidente
(Luigi Luzzati)

Centrale del Latte di Torino & C. S.p.A.
[illegible] - [illegible] Torino - Codice fiscale e P.I. [illegible]
Capitale Sociale Euro 20.600.000 i.v. - C.C.I.A.A. - Torino n. 520409 Tribunale di Torino n. 631/77

CITTÀ DI T[illegible]

Avviso di asta pubblica n. 67/2003 per estratto riqualificazione ambientale aree Borgo Dora. Sponda destra Dora.

[illegible]

Torino, 14 aprile 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE [illegible] CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 19/03 del 20 febbraio 2003 per opere di [illegible] e ripristino delle condizioni di sicurezza di alcuni tratti delle sponde sinistra del Po tra il confine con il comune di Moncalieri ed il ponte Balbis. Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. 78 ditte. È risultata aggiudicataria la ditta Provvedello [illegible] con sede in Ponte Piave (TV) via [illegible] n. 4, con un ribasso del 18,81%.

Torino, 12 marzo 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 01/03 del 20 febbraio 2003 per "cantiere Parco via [illegible] n. 60. Realizzazione fabbricato Centro [illegible]" Comunicazione a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 e 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i. Hanno presentato offerta n. 18 ditte. È risultata aggiudicataria la ditta Edil Ma.Vi. Torino Srl con sede in Torino - Lungo Dora Voghera n. 34/N - con il ribasso del 17,88.

Torino, 18 marzo 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI CONTRATTI APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

COMUNE DI MEANA DI SUSA

[illegible]

Il Comune di Meana di Susa, Piazza Europa, 1 - 10050 Meana di Susa (TO) Tel. 0122 39161 - Fax 0122 39531 [illegible]

[illegible] 30 giugno 2003.

[illegible]



Carlo Levi a [illegible]

Al Museo ebraico di Berlino si inaugura oggi la mostra «Carlo Levi, 1926-1974». Composta di [illegible] sessantina di olii, l'esposizione spazia su tutti i periodi della produzione dell'artista-scrittore torinese, concentrandosi soprattutto sulle opere neorealiste dipinte durante il confino in Lucania.



[illegible] Lawrence d'Arabia

Per la serie «La storia siamo noi» di Rai Educational va in onda oggi (8,05 e 0,10 su Raitre) la puntata dedicata [illegible] Lawrence d'Arabia (foto). La figura dell'uomo che cercò di riunire il popolo arabo nella rivolta contro l'impero ottomano è ricostruita e discussa in studio da Giovanni Minoli con l'editorialista della *Stampa* Igor Man.



[illegible] a Theodore Weiss

È morto a 87 anni il poeta e critico statunitense Theodore Russell Weiss, esponente di spicco della «nuova poesia americana». È stato fondatore e direttore di *Quarterly Review of Literature*, influente rivista che ha segnato gli ultimi 60 anni di vita letteraria americana contribuendo anche a far conoscere oltreoceano Leopardi e Montale.

IN TUTTO IL MONDO SI SPERIMENTA IL VOTO ELETTRONICO: TRA SOGNO E INCUBO, UN SISTEMA A RISCHIO

La democrazia ha fatto CLIC



Luca De Biase

E' il sogno della democrazia diretta nelle società di massa. È un modo per interessare di più i giovani alle competizioni elettorali. È l'incubo dei brogli elettorali su scala industriale. Il voto elettronico si sperimenta un po' dovunque. E genera i commenti più diversi.

Domani, per esempio, un milione e mezzo di elettori britannici potranno scegliere di esprimere il loro voto per le amministrazioni locali usando il computer e Internet oppure addirittura inviando un piccolo messaggio con il cellulare. L'obiettivo dichiarato è quello di aumentare il numero dei votanti: «Sappiamo che molti elettori, specialmente i più giovani, non votano per le elezioni locali. Questo esperimento pilota serve a portare il processo di votazione nelle [illegible] degli elettori invece che imporre loro di andare fisicamente al seggio», dicono al Vale Royal Council, come riferisce il quotidiano locale elettronico CheshireOnline. Che ha anche intervistato alcuni elettori, come Sheila Holroyd: «Trovo che Internet sia il modo più comodo per pagare le bollette e [illegible] vedo perché non dovrebbe essere altrettanto comodo per votare - spiega -. Non ho nessuna preoccupazione per la sicurezza. Non sarà certo meno sicuro dell'urna elettorale».

Certo, [illegible] paesi in cui [illegible] quota crescente della popolazione si fida di Internet per compiere operazioni bancarie, comprare e vendere azioni, acquistare computer e software, pagare, appunto, le bollette, l'opzione di votare online non può che riuscire come una gradita estensione del concetto. In Europa per esempio, secondo Datamonitor, ci sono attualmente [illegible] milioni di persone che si affidano a Internet per accedere ai loro conti in banca. E questo induce a pensare che potrebbero essere pronte anche a votare via Web.

Hanno ragione o confidano troppo nella qualità dei sistemi elettronici? Finora gli esperimenti di voto elettronico si sono di solito limitati all'informatizzazione del seggio elettorale. Nello Stato di San Paolo in Brasile, e altrove, il sistema [illegible] già stato sperimentato con successo, ed è servito essenzialmente per ridurre i tempi di conteggio dei voti. Ma per gli elettori cambiava poco: dovevano comunque andare al seggio a votare e l'unica differenza era che digitavano un segno invece di tracciarlo con la matita sulla scheda. Il vero cambio di registro avviene con il passaggio al voto elettronico [illegible] distanza. Via Internet, appunto.

Le prime elezioni online sono state quelle che si sono tenute in Arizona, negli Stati Uniti, nel marzo del 2000, per le primarie democratiche in vista delle elezioni presidenziali. In seguito ci sono state sperimentazioni in Gran Bretagna e in Francia. Anche l'Italia ha già provato: il 7 ottobre 2001, ad Avellino, per un referendum, alcuni elettori hanno potuto votare da speciali seggi elettronici collegati al sistema centrale. Non era ancora il voto effettuato con il computer di casa, ma era comunque un esperimento di voto a distanza, avvenuto nel quadro del progetto «E-Poll» finanziato dall'Unione Europea [illegible] realizzato da un consorzio internazionale con il Ministero dell'Interno, la Siemens, l'Ancitel, France Télécom, Aquitaine European Communication e Municipium. Come racconta Enzo Moretti nel libro *La casa dei diritti* (ed. l'Ancora del Mediterraneo), il problema affrontato in quel caso era il riconoscimento elettronico dell'identità degli elettori, che è avvenuto [illegible] smart card sulle quali erano memorizzate le impronte digitali di chi doveva votare. Lo stesso concetto è stato poi sperimentato a Campobasso, a Cremona e a Mérignac, in Francia. Il risultato dell'esperimento è stato giudicato positivo: in quattro minuti i dati definitivi sono stati inviati al Ministero dell'Interno e l'85 per cento di coloro che hanno scelto di usare il nuovo mezzo per votare ha giudicato positiva l'esperienza del voto elettronico.

[illegible]a il sistema sperimentato ad Avellino deve migliorare molto prima che si possa arrivare al voto via Internet vero [illegible] proprio. Una soluzione potrebbe essere «True Vote», [illegible] progetto guidato da Postecom, del gruppo Poste Italiane, anch'esso sostenuto dall'Unione Europea, al quale partecipano partner finlandesi, francesi e britannici, ed è in fase di sviluppo: consente di votare da casa o da postazioni pubbliche, con la garanzia della sicurezza del voto, grazie a uno speciale sistema di crittografia. I promotori, tra i quali l'Università di Milano, la Rete civica milanese e l'associazione Smile, promettono di certifica[illegible] l'identità del votante, garantirne la privacy, facilitare i conteggi. [illegible] potrebbe essere usato per le elezioni, ma anche per le votazioni sicure in consigli di amministrazione, per sondaggi di opinione e per l'elezione [illegible] cariche societarie, specialmente quando gli azionisti [illegible] in gran numero.

È chiaro che però le democrazie occidentali sembrano andarci con i piedi di piombo con il voto elettronico. Per passare dalle sperimentazioni alle votazioni online su larga scala si devono ancora superare importanti perplessità. Mentre la questione della garanzia dell'identità dei votanti e della privacy è in fondo un tema analogo a quello che tutti stanno affrontando per consentire l'allargamento dell'uso di Internet per svolgere transazioni economiche, le votazioni [illegible] presentano anche problemi specifici. Il più importante e difficile da risolvere consiste nella possibilità, per nulla remota, che un gruppo di terroristi elettronici decida di attaccare i sistemi di comunicazione online proprio nel giorno delle elezioni per boicottarle, usando il sistema del bombardamento di messaggi automatici che intasa le linee e rende impossibile l'accesso alla Rete e il funzionamento dei collegamenti. «Anche un ragazzino può mettere in atto un attacco di questo g[illegible]» dice Avi Rubin dalla Johns Hopkins University di Baltimora.

A questi problemi tecnologici, che restano indubbiamente significativi, si aggiungono quelli che riguardano gli effetti del voto elettronico sulla qualità della [illegible]ita democratica. Si [illegible] discusso a lungo in materia. Molti hanno sostenuto che, supponendo una generalizzazione del sistema, [illegible] avrebbe la possibilità di votare molto più spesso, a costi molto meno elevati. Il che potrebbe indurre a moltiplicare le consultazioni avvicinando i sistemi, appunto, alla democrazia diretta ma contemporaneamente mettendo in [illegible] ne la democrazia rappresentativa. Il che porterebbe a tutta una serie di problemi, relativi da un lato alla gestione dell'informazione degli elettori sulle materie più diverse, ma anche alla strutturazione della discussione pubblica prima delle elezioni. Per Stefano Rodotà la creazione di un sistema elettorale permanente in Rete è interessante ma presenta aspetti preoccupanti. «Il processo democratico non va ridotto al solo momento della scelta finale» - scrive il Garante sulla rivista online *Caffè Europa* - ma deve tener conto del lavoro di creazione dei testi sui quali occorre decidere, altrimenti [illegible] rischia di «rinvigorire l'antico vizio p[illegible]scitario». E l'altro rischio, secondo Rodotà, è che si accentui la «riduzione della politica a marketing politico».

La tecnologia, insomma, non può certo diventare un motore di democrazia: la democrazia deriva dal processo, interminabile, di maturazione sociale e civile di un popolo. E come in altri campi, anche nel sistema elettorale Internet non [illegible] che uno strumento.

DOMANI IN INGHILTERRA

Più di un milione e mezzo di cittadini inglesi avranno domani l'opportunità di votare via computer in 17 elezioni locali. Le elezioni per mezzo di sistemi di voto elettronico sono già state sperimentate in altri paesi europei, dalla Svezia alla Svizzera, dalla Francia alla stessa Gran Bretagna. Hanno manifestato l'intenzione di seguire il loro esempio l'Olanda, la Germania, l'Estonia e l'Italia. Ma secondo gli esperti di sicurezza informatica delle due sponde dell'Atlantico il voto elettronico è pieno di rischi e addirittura un invito ai brogli.

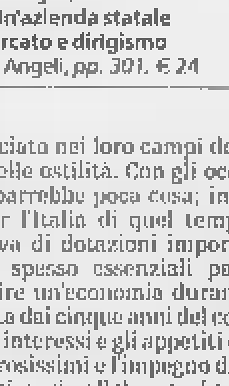
U[illegible] L GIORNO

Ernesto Rossi il mercato trasparente

Giuseppe Berta

Di Ernesto Rossi sono notissime le polemiche politiche ed economiche condotte fra il dopoguerra e gli anni Sessanta nel nome dei principi di un liberalismo radicale di rigorosa intransigenza. Le campagne di stampa che Rossi animò sulle pagine del *Mondo* di Mario Pannunzio restano memorabili, al pari dei [illegible] libri di denuncia della collusione fra potere economico e politico e della degenerazione affaristica come, per esempio, *I padroni del vapore* [illegible] *Settimo: non rubare*. Pochi sanno, tuttavia, che Rossi non soltanto fu un critico tra più taglienti del malcostume italiano, ma ricoprì anche importanti responsabilità di gestione nell'economia, avendo occasione di passare le sue idee alla prova dei fatti. Su questa dimensione trascurata della biografia di Rossi riporta oggi l'attenzione Luciano Segreto, storico dell'economia dell'Università di Firenze, con una ricostruzione minuziosamente documentata della vicenda dell'Arar, l'azienda pubblica di cui Rossi tenne la responsabilità come presidente dal 1945 al 1958, cioè da quando venne fondata a quando fu soppressa, dopo aver assolto alla sua missione.

Che cosa voleva dire la sigla «Arar»? L'acronimo stava per «Azienda per il rilievo e l'alienazione dei residuati» bellici: in pratica, si trattava dell'ente che aveva il compito di trasferire al mercato i beni e i materiali che gli alleati - gli americani, soprattutto - avevano lasciato nei loro campi dopo la fine delle ostilità. Con gli occhi di oggi, parrebbe poca cosa; in realtà, per l'Italia di quel tempo, si trattava di dotazioni importanti, molto spesso essenziali per far ripartire un'economia duramente provata dai cinque anni del conflitto. Gli interessi e gli appetiti erano numerosissimi e l'impegno di Rossi e dei suoi collaboratori tutt'altro che facile: essi dovevano, niente meno, definire regole e procedure in grado di assicurare sia l'efficacia economica delle vendite dei residuati sia la correttezza dei metodi seguiti.



Luciano Segreto
Arar. Un'azienda statale tra mercato e dirigismo
Franco Angeli, pp. 301, € 24

Della battaglia per la massima trasparenza di mercato Rossi fece [illegible] proprio cavallo di battaglia all'Arar, guadagnandosi il rispetto e l'apprezzamento che più volte gli manifestò Luigi Einaudi, convinto della necessità di valorizzare quell'esperienza. Rossi credeva nel meccanismo delle aste pubbliche aperte, dove non ci fosse la possibilità per i maggiori operatori di costituirsi posizioni di vantaggio. Si scontrò così in più di un'occasione con Giorgio Valerio, il manager della Edison, che sosteneva [illegible] l'opportunità di vendere i residuati per grandi lotti, con trattative private. Rossi, che incontrò sulla propria strada ne[illegible] potenti come la Federconsorzi, ebbe però l'appoggio di Ugo La Malfa, il più determinato [illegible] politico disposto allora a battersi per [illegible] liberalizzazione del mercato in Italia.

Riletta oggi, [illegible] storia dell'Arar presenta un interesse non soltanto rivolto al passato, perché testimonia delle difficoltà che da sempre accompagnano, nel nostro paese, l'affermazione di coerenti regole di mercato e di trasparenza nelle relazioni economiche.

ESCE LA NUOVA RACCOLTA DEL DISEGNATORE CHE METTE A CONFRONTO LE VIGNETTE DELLE DUE GUERRE DEL GOLFO: 12 ANNI DOPO, (QUASI) TUTTO COME ALLORA

Forattini, la figlia di tutte le battaglie

Guido Tiberga

Le vignette per i quotidiani sono come le istantanee: colgono l'attimo della cronaca, ignare se in qualche modo quella cronaca è destinata a trasformarsi in Storia. Sfogliarle all'indietro, come capita con le antologie di Giorgio Forattini, è un po' come sedersi in poltrona a riguardare i vecchi filmini in bianco [illegible] [illegible] si ritrovano amici e parenti quasi dimenticati, ci si stupisce per il come eravamo, salvo poi sorprendersi ancora di più scoprendo che, in fondo, tutto [illegible] rimasto com'era.

L'ultimo libro di Forattini (*Guera & Pace*, Mondadori, 208 pagine, 14 euro) finisce con il giornale dell'altro ieri: le bombe americane su Baghdad, Saddam Hussein in fuga chissà dove, il sorriso a milledenti [illegible] Berlusconi tra Blair e Bush, le bandiere arcobaleno dei pacifisti, con gli slogan ritmati in romanesco (da cui il *guera* alla Alberto Sordi messo nel titolo, ultimo sberleffo a una sinistra mai troppo amata dal vignettista romano). L'inizio riporta a [illegible] commedia dove l'unica [illegible] diversa sembrano essere le maschere degli attori. Siamo negli anni Novanta, agli antefatti della prima Guerra del Golfo: un panciuto Achille Occhetto al posto dello scheletrico Piero Fassino, Bettino Craxi con gli stivaloni invece del doppiopetto di Berlusconi, l'immancabile Andreotti, il vecchio Bush sul trono del nuovo, falci martelli e scudicrociati dove [illegible] [illegible] querce, ulivi e margherite.



Quello che non cambia è il soggetto della commedia, al punto che l'autore può permettersi citazioni grafiche che resistono allo scorrere del tempo. Nel marzo del 1991, quando le truppe americane decidono di graziare il rais fermandosi a una settantina di chilometri da Baghdad, Forattini disegna Bush [illegible] nell'atto di strofinare una lampada di Aladino: il genio che [illegible] palesa ha le fattezze di Saddam Hussein e si esibisce nel più classico dei gesti di scherno. Lo stesso genio, l'identico ghigno, il medesimo braccio che si dirige là dove si appoggia l'ombrello ritorneranno esattamente dodici [illegible] più tardi, quando Saddam lascia cadere l'ultimo aut-aut di Bush junior.

Per non dire delle marce per la pace, sempre uguali con il Papa a reggere lo striscione accanto ai leader della sinistra: allora Occhetto, Ingrao [illegible] la Iotti, oggi Fassino, Cofferati e Bertinotti. O delle divisioni della sinistra, quelle di oggi come quelle del '90, quando il Pci si spaccò sulle sanzioni all'Iraq. O delle crisi a Wall Street. O ancora delle menzogne della propaganda, dei dubbi sulle armi biologiche irachene, dei contrasti in[illegible] alla comunità internazionale.

Non cambia neppure lo stile di Forattini. La grafica, con quella sua linea chiara in grado di inchiodare un personaggio a [illegible] stesso con pochi tratti di matita. Il gusto per la metafora, senza paure né auto[illegible], anche quando la battuta scivola verso i temi sessuali (e non solo nell'interregno clintoniano che ha diviso un Bush dall'altro). La ricerca del gioco di parole, anche qui - da «saddamizzazione» a «Gesù Cruise» - senza timori per lo scandalo in agguato.

Duecento vignette per raccontare due guerre, tre presidenti americani, la tragedia dell'11 settembre, un Pontefi[illegible] tenace [illegible] cento personaggi della politica italiana, alcuni dei quali così travolti dal tempo da richiedere uno sforzo di memoria prima di essere riconosciuti. Un amarcord a volte tenero, più spesso beffardo. Con una strana sensazione che prende il lettore allo scadere dell'ultima pagina, segnata dal volto di Giorgio Forattini sui colori arcobaleno delle bandiere pacifiste. Possibile che in dodici anni sia davvero cambiato così poco?



Una vignetta di Giorgio Forattini (nella foto a sinistra) pubblicata nel marzo del 1991, alla conclusione di Desert Storm: Saddam Hussein è sempre lui, George Bush è il padre del presidente attuale. La raccolta *Guera & Pace* è in uscita da Mondadori

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastaldo
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sejle srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.R.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

IL COMPORTAMENTO DEI CADUTI DELLA RESISTENZA

MARTIRI, NON FANATICI

Federico Vercellone

NEL dibattito intorno alla Resistenza che ha avuto luogo sulle pagine dei giornali, nei giorni scorsi, la [illegible] che alla discussione mancasse sempre qualcosa. Certamente le motivazioni storiche, nel senso della storia delle res gestae, che comporta e reca con sé l'ambito del giudizio politico, è assolutamente fondamentale: e su questa base è giusto e lecito parlare - fatte [illegible] i debiti distinguo tra vincitori e vinti, tra offesi e colpevoli, tra chi sceglie [illegible] procurare dolore e che lo subisce - di una pacificazione che le ragioni del tempo e della storia recano [illegible] sé. Tuttavia rimangono forse da analizzare motivazioni, se possibile, ancor più profonde: [illegible] affondano in un passato più lontano, e ci riportano con rinnovata intensità all'oggi.

Se prendiamo l'esempio di personaggi come Sophie Scholl - sulla quale si sofferma Paolo Ghezzi in un bel libro recentemente uscito da La Morcelliana - martire (insieme al fratello) della Resistenza tedesca in quanto appartenente al famoso gruppo antihitleriano della Rosa bianca, e ora dichiarata donna tedesca del ventesimo secolo, osserviamo che in essi si riscontra una scelta deliberata per il rischio e per il dolore al di là di qualsiasi utilità immediata. Distribuire volantini antinazisti all'Università di Monaco durante la guerra non conduce né alla caduta del regime né alla fine della guerra. Dal punto di vista della sua utilità immediata, cioè, il gesto è nullo. Ma allora che cosa spiega un atteggiamento di questa natura? Il fanatismo e l'accanimento, secondo quanto talora si tenta di farci credere?

A mio giudizio la spiegazione [illegible] ben diversa. A dettare un comportamento come quello [illegible] piuttosto motivi estetici che hanno un fondamentale risvolto etico, e che sembrano contrastare con [illegible] certa, presunta inattualità del martirio [illegible] del sacrificio di sé. Su questa vocazione ha recentemente richiamato l'attenzione anche Susan Sontag riproponendo tra l'altro il caso di Monsignor Romero e dei soldati israeliani che rifiutano, andando incontro a sanzioni gravi, di combattere oltre i confini del 1967. Perché dunque si agisce al di là della palese inanità di quanto [illegible] sta compiendo? Certo, in parte forse per la speranza che non tutto nel proprio gesto sia inutile: essenzialmente, però, nell'intento di lasciare un esempio. Si tratta di un antico modello culturale, che percorre in questo caso non tanto il mondo arabo ma quello cristiano, a partire dagli apostoli che accettano il supplizio nel nome di Gesù e imitano il suo comportamento, facendosi [illegible] esempio evidente e quasi palpabile dell'insegnamento del Maestro.

In questo modo, un comportamento prettamente estetico (quello imitativo) sviluppa il suo significato morale. In tal senso, molti episodi della Resistenza [illegible] affondano le proprie radici soltanto in un dibattito storico-politico e culturale che molti, alla lunga, sembrerebbero avere buon gioco nel dichiarare, se non obsoleto, talora superato dall'attualità, ma in qualcosa di ben più antico: in una pratica estetica che dura da millenni e che testimonia - (*martyrei*, alla lettera) - la sua non dimessa attualità. Il martirio, in breve, non è patrimonio esclusivo dei fanatici di qualsiasi colore o bandiera: e forse varrebbe la pena di rifletterci.

NUOVE NORME SULLA PUBBLICITÀ DELLE DIETE

GRASSO CHE CALA

Elena Loewenthal

LE false illusioni hanno i giorni contati. Contro di esse il Ministero della Sanità ha appena varato un piano drastico proprio come quelle diete, quegli unguenti miracolosi e quegli aggeggi [illegible] po' inquietanti che promettono sette chili [illegible] meno in sette giorni quando non di più, o viceversa a seconda dei punti di vista.

D'ora in poi, negli slogan pubblicitari e [illegible] mo' di didascalia delle immagini, sarà proibito usare la magica parola «dimagrimento» e [illegible] vietate formule troppo rassicuranti ma spesso non veritiere. Sette chili in sette giorni sono una chimera, possono anche trasformarsi in un incubo.

Eppure foto di glutei prima e dopo, sorrisi [illegible] ragazze beate dentro delle strane cabine spaziali dalla forma aerodinamica e dai risultati miracolosi, sono comune materia per gli occhi e la testa di milioni [illegible] donne vecchie e giovani, belle [illegible] brutte. E non solo delle donne, ultimamente. I risultati che prodotti e istituti promettono attraverso la pubblicità suscitano in fondo una strana, contraddittoria congerie di sentimenti verso se stessi: un po' di gratificazione, quasi che ad affrontare l'argomento della ciccia già ci si sentisse un po' più magri. Ma anche e soprattutto un senso di colpa più o meno larvato verso il corpo, perché queste proposte commerciali sono una specie d'imperativo quasi a [illegible]re, guarda quel che potresti fare ed essere, [illegible] solo lo volessi, se solo t'impegnassi. E spendessi quel che c'è da spendere. E' soprattutto facendo leva su questi sentimenti che [illegible] le promesse di repentine, salvifiche trasformazioni: non più soltanto dimagrimenti, come succedeva qualche tempo fa, ma anche rettifiche ed eliminazione di quelle cose tecnicamente chiamate «inestetismi». Una parola tanto brutta quanto eufemistica, che comprende dalla buccia d'arancia sulle cosce alle labbra smorte, passando per flaccidumi diffusi. Ben venga dunque questo principio dell'esteticamente corretto che è in fondo una doverosa tutela del consumatore in un campo così delicato [illegible] quello del corpo.

Ma è difficile supporre che questa auspicabile sobrietà nel linguaggio pubblicitario apra la via a una nuova, più matura consapevolezza del corpo - soprattutto quello femminile: davanti a un mondo pubblico, dello spettacolo ma non solo, gonfio di labbra bombate in posa ridicola e interventi di chirurgia estetica non più nascosti [illegible] invece sbandierati, il principio resta quello [illegible] distorto adattamento del fisico all'ambiente. Dove non è più la natura, bensì un'immagine di bellezza astratta e patinata, a dettare l'ultima parola.

elena.loewenthal@lastampa.it

UNA PROPOSTA DEI DS PIEMONTESI PER PORTARE LA DEMOCRAZIA A CUBA

Hasta la libertà, qualche volta

Pietro Marcenaro

È davvero inevitabile che anche Cuba diventi solo l'occasione per alimentare nuove beghe interne o è possibile che si discuta di cosa è possibile e utile fare, a livello istituzionale e politico, per sostenere la libertà e la democrazia anche in quel paese e coloro che per questo si battono in una situazione di estrema difficoltà?

Si tratta di delineare una iniziativa politica nuova, per qualità, intensità e impegno che coinvolga al tempo stesso il governo nazionale [illegible] i governi locali [illegible] i mondi delle istituzioni culturali, della cooperazione, della solidarietà e del volontariato.

Per quanti, pur di diverso orientamento politico e ideologico, credono in questa causa, ci [illegible] cose molto importanti da fare, e la sinistra può svolgere un ruolo essenziale.

Comincio col suggerire, elencandole, alcune scelte politiche e alcune cose pratiche che si possono fare abbastanza rapidamente e che possono essere molto efficaci.

Per prima cosa il Governo: a [illegible] pare che [illegible] dovrebbe assumere [illegible] esplicita linea [illegible] «ingerenza democratica» [illegible] solo ribadendo la richiesta di libertà per tutte le persone incarcerate, ma chiedendo [illegible] modo sistematico alle autorità cubane notizie sui condannati, sulla loro condizione, sulla loro salute, sul rispetto dei diritti riconosciuti dalle leggi e dalle convenzioni internazionali; ricercando, ricevendo, sostenendo le loro famiglie, individualmente e [illegible] loro tentativi di organizzazione collettiva, come [illegible] il caso [illegible] gruppo di mogli dei detenuti che ha cominciato a riunirsi [illegible] mattino di domenica 27 aprile alla chiesa di Santa Rita a Playa - La Habana. Una iniziativa significativa è quella assunta dall'ambasciatore inglese a Cuba che [illegible] giorni scorsi, in occasione del genetliaco della regina, [illegible] invitato al ricevimento ufficiale Vladimiro Roca, Elizardo Sanchez [illegible] la Cruz e Oswaldo Payá, cioè gli esponenti più noti del dissenso ancora in libertà. E le cronache non dicono che il viceministro degli esteri cubano presente al ricevimento abbia abbandonato la riunione.



Il «lider maximo» Fidel Castro in una manifestazione a Cuba

Perché, ad esempio l'Ambasciata italiana non ripete [illegible] gesto analogo il prossimo 2 giugno, in occasione del ricevimento che potrebbe organizzare per il 57° compleanno della Repubblica Italiana? Il Governo potrebbe inoltre costruire le condizioni per un coordinamento esplicito in questo campo dell'azione dei rappresentanti diplomatici a Cuba dei paesi dell'Unione Europea, anche in coincidenza col prossimo semestre di presidenza italiana. Parentesi: questo significa che l'Ambasciata Italiana a Cuba dovrebbe essere potenziata e non ridimensionata come invece è nei programmi dei prossimi mesi.

Ma oltre al governo nazionale ci sono i governi locali. Quante sono le regioni, le province, i comuni che hanno rapporti di collaborazione e di cooperazione istituzionale con analoghe realtà cubane? Se, sulla base di un censimento di queste realtà, partisse una azione di coordinamento per decidere cosa è più utile e più efficace fare e quali pressioni esercitare in favore del pluralismo e della democrazia, saremmo di fronte a un fatto di grande importanza e di forte valore sia pratico che simbolico. [illegible] altro per la novità di porre per la prima volta in modo esplicito il problema del rapporto tra cooperazione istituzionale, culturale ed economica e sostegno all'azione per la democrazia.

Una iniziativa analoga potrebbe essere sollecitata dalle Università e dalle altre istituzioni culturali che attuano e sviluppano con Cuba programmi comuni.

Esiste poi una questione che riguarda il vasto mondo di associazioni, cooperative, organizzazioni di volontariato che operano a Cuba: possono fare anche loro qualcosa di utile per l'obbiettivo del quale stiamo parlando? O si può almeno porsi questa domanda e cercare le risposte possibili, senza rimuovere il problema di quanto sta succedendo e fare semplicemente finta di niente?

Come si vede questo ragionamento si muove in una logica opposta a quello dell'embargo o della rottura [illegible] relazioni istituzionali, economiche e culturali: esso tenta invece di qualificare le relazioni e di finalizzarle a produrre contagio democratico, favorire il pluralismo e sostenere con tutti i mezzi possibili coloro che si battono per la democrazia e la libertà.

La sinistra infine: [illegible] si tratta di un punto secondario, vista la storia dei decenni passati e il respiro politico e la convinzione che una nuova iniziativa per la libertà e la democrazia a Cuba richiedono.

I Ds, per quanto li riguarda hanno da tempo una posizione che [illegible] ha portati a privilegiare a Cuba i rapporti con l'opposizione democratica. Ma la domanda che oggi viene sollevata di dare [illegible] connotato più organico a questo giudizio sulla società e sullo [illegible] cubano è una domanda [illegible] fondata. Anche perché questa è la condizione non solo per far crescere un giudizio critico serio sul regime cubano in tutto il popolo della sinistra, ma anche per dare attuazione al convincimento che tante volte abbiamo dichiarato dell'impossibilità di una lotta per la pace che non sia al tempo stesso lotta per la democrazia e la libertà. È anche per questo che [illegible] segreteria nazionale dei Ds, in collaborazione con il partito piemontese, ha deciso di organizzare a Torino per il prossimo 26 maggio un seminario nazionale [illegible] questi temi che sia l'occasione per esprimere, insieme a tutti quanti nella sinistra sentono l'indispensabilità di questo impegno, una posizione e una proposta al tempo stesso più compiuta e più partecipata.

Segretario regionale
Ds del Piemonte

LA POETESSA SI DIMETTE

Spaziani, sono costretta a lasciare il Centro Montale

ROMA

MARIA Luisa Spaziani, la poetessa cantata da Eugenio Montale, ha detto addio alla sua [illegible] più amata, il centro per la poesia che reca [illegible] nome del grande scrittore. «Sono costretta a dare l'addio al mio Centro Montale» ha scritto in [illegible] lettera aperta, e si è dimessa dalla presidenza, tenuta per 24 anni. Con lei se [illegible] sono andati tutti i membri della giuria del premio assegnato ogni [illegible] oltre a Mario Luzi anche Fernando Bandini, l'editore Nicola Crocetti, Marco Forti, Marco Guzzi, Franco Loi, Silvio Ramat, Andrea Zanzotto, e Sergio Zavoli. «Costretta»: la parola evoca congiure di palazzo, duelli segreti, contrapposizioni feroci. La Spaziani parla di «alcuni fatti negativi», di «formalismi eccessivi, pratiche burocratiche soffocanti e paralizzanti aziendalismi».

[illegible] indubbio che ci sono stati contrasti sulle gestione economica, dovuti al fatto che avendo ottenuto (da poco) il riconoscimento giuridico, gli obblighi burocratici erano aumentati. «Non avevamo neppure un tesoriere, benché l'avessimo chiesto ripetutamente», lamenta Liliana Favale Amendola, per 17 anni segretaria dell'associazione, braccio destro della poetessa e ora avversaria. «La signora Spaziani aveva convocato l'altro ieri un'assemblea dei soci con all'ordine giorno lo scioglimento del Centro Montale. Tre si sono dissociati». E' stato sufficiente perché non se [illegible] facesse nulla: ora c'è un [illegible] presidente, l'attore Achille Millo, e [illegible] diverso consiglio d'amministrazione, in cui siede la signora Favale, che ha intenzione di proseguirà l'attività.

Non [illegible] facile. L'uscita [illegible] scena di Maria Luisa Spaziani, e della sua prestigiosa giuria, suona [illegible] una campana a morto. E' stata la burocrazia a uccidere la poesia, o la poesia a rischiare tutto pur di non affidarsi a un ragioniere?

(m. b.)

LETTERE

Dvd, quanto sei caro • Leggi ad personam • L'igiene in aeroporto

Come [illegible] la pirateria

Mi permetto di fare eco al Signor Munopano per segnalare quanto sia discutibile il modo che hanno i discografici di condurre questa attività. Se è [illegible] che per che sgominare il mercato delle copie pirata la ricetta vincente è di dissuadere il più possibile il ricorso a tali fonti, a giudicare dalla politica dei prezzi pare che la strategia vada proprio in direzione opposta.

Sappiamo quanto sia semplice e veloce copiare i dvd, molto più che una video cassetta, neanche il costo di produzione industriale (supporto vergine più spese di registrazione) in grandi quantitativi delle cassette legali differisce molto da cassetta a dvd. A fronte di una qualità migliore del dvd e alla possibilità di avere la possibilità di leggere i sottotitoli o sentire i dialoghi in lingua originale, che pochi utilizzeranno veramente, il costo di questo nuovo supporto è doppio rispetto alla videocassetta.

Eppure [illegible] il contenuto è [illegible] stesso, lo spettacolo che viene venduto è identico, non è giustificabile un raddoppio del prezzo all'utente finale, allo spettatore, non è chiaro come mai sui nuovi supporti tasse e diritti d'autore debbano pesare in misura doppia rispetto ai vecchi supporti.

Con l'andar del tempo le [illegible] che [illegible] spariranno così come [illegible] spariti i vecchi dischi in vinile a scapito del cd, ma il prezzo elevato rimarrà, così come alto è rimasto quello dei cd. Già allora si [illegible] verificato un raddoppio dei costi nel cambio di formato dal vecchio 33 giri al cd.

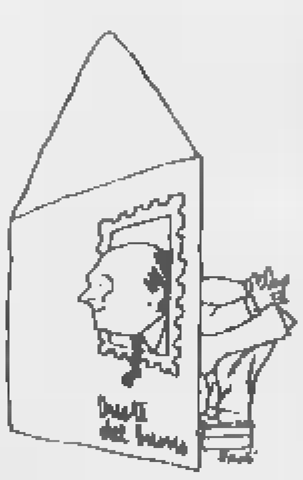
A quei tempi i cd potevano essere solo copiati su cassette audio con scadimento della qualità, ai giorni nostri i dvd [illegible] hanno alcuna speranza anticopia. Finché chi ha in [illegible] questo business non si renderà conto che la miglior difesa contro i pirati mediatici è il basso costo la guerra sarà persa in partenza.

[illegible]dall J. Wilkins

LA RISPOSTA **di O.d.B.**

Meno pane, più banche in Padania

GENT.MO sig. Oreste del Buono, ecco come si trasforma una città. Negli ultimi decenni abbiamo visto scomparire in Torino quasi tutte le panetterie con forno. Fenomeno [illegible] parte dovuto alle mutate abitudini della popolazione, che col benessere ha fatto la bocca difficile e preferisce biscotti, merendine, prodotti dietetici e, ultimamente, ricerca il «pane etnico». In parte dovuto alla necessità di ridurre i costi accentrando la produzione del pane in grandi stabilimenti che poi riforniscono le ex panetterie divenute rivendite.



Su un altro versante abbiamo assistito alla fusione delle grandi banche in organismi finanziari diventati grandissimi. Ma non per questo [illegible] diminuiti gli sportelli bancari nella città, perché un nugolo di banchette si sono riversate in città aprendo filiali dappertutto.

Dapprima le banche piemontesi, e specialmente le Casse di Risparmio, ma ora un'infinità di banchette lombarde di cui abbiamo sempre ignorato l'esistenza. Come dire che i Lumbard di Bossi sono calati in città per portarsi via i risparmi dei torinesi. Perché questa [illegible] la Padania dei leghisti...

Franco Ramella Pajrin
Torino

GENTILE corrispondente, e in più, per aggiungere altro alle sue osservazioni, le banche piccole o meno piccole sono costosissime, e il pane raramente è buono.

Oreste del Buono

Patteggiamento allargato

La Camera ha detto sì [illegible] patteggiamento allargato. Il testo prevede un ampliamento della platea degli imputati che possono chiedere la pena concordata. Bene, ne prendiamo atto. Ma chiediamo al laborioso parlamento se, tra una contrapposizione e l'altra, ha cinque minuti da dedicare [illegible] tutte quelle persone che, tra le lentezze del sistema giudiziario, ricorsi, appelli, pronunce della cassazione ed inerzie varie, devono attendere dieci anni per divorziare, vale [illegible] dire per tornare liberi (di risposarsi e di avere una nuova famiglia). In fondo, si tratta di una richiesta legittima, dal momento che si chiede la semplice applicazione della l[illegible] che prevede il divorzio dopo tre anni di separazione. Tanti onesti cittadini sarebbero assai felici [illegible] accetterebbero, con meno disgusto, atti che qualcuno definisce «salvapotenti».

Nicola Govone

La riforma della scuola

È vero quanto precisa Angelo d'Orsi che «la riforma Moratti ha [illegible]pletato la Berlinguer» ed è altrettanto vero che si tratta di [illegible] precisazione, tutt'altro che irrilevante». Infatti tra le due riforme non vi sono grandi differenze, [illegible] per quanto riguarda la formazione professionale, che il Ministro Moratti ha voluto come «seconda gamba» del sistema scolastico superiore. Inoltre autonomia [illegible] parità, veri pilastri della riforma, sono state varate da Berlinguer [illegible] il ministro Moratti [illegible] ha altro da fare se non realizzarle. La precisazione di D'Orsi dovrebbe allora far riflettere; se abbiamo una rifo[illegible] del centro destra che si [illegible] a quella che era stata progettata dal centro sinistra, probabilmente la riforma della scuola non [illegible] né [illegible] destra né della sinistra, ma è per chi [illegible] scuola ci va. Per questo la posizione oggi più ragionevole non è quella dello scontro ideologico, bensì quella di mettersi [illegible] lavorare insieme dentro [illegible] scuole per riformarla. Infatti ciò che realmente unifica le due riforme è che i soggetti del cambiamento non sono le istituzioni, ma insegnanti, studenti e genitori. Per cui bando alle chiacchiere, e lavoriamo!

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso

Vittoria peronista

Secondo le previsioni, in Argentina, saranno due esponenti del partito peronista, a giocarsi [illegible] vittoria, nel secondo turno delle elezioni presidenziali. Come previsto il primo turno ha visto trionfare l'ex presidente carlos [illegible]. Sembra però altrettanto certo che egli perderà, nettamente, al secondo turno.

Anche [illegible] Francia, alle ultime elezioni, [illegible] risultato è stato [illegible] incerto, al primo turno, quanto certo al secondo turno. Nell'uno e nell'altro caso, il ballottaggio si riduce ad [illegible] plebiscito, non già per il migliore dei candidati, ma per il più presentabile. Non pensavo che [illegible]ei potuto [illegible] rivalutare il tanto bistrattato sistema elettorale italiano. Eppure mi sembra giusto farlo.

Leo Berenovic

Luoghi comuni

La sera dell'11 di aprile l'imbarco dell'ultimo aere[illegible] da Napoli per Torino era stato dall'Alitalia ritardato di circa un'ora. [illegible] problemi di prostata. Così verso le 22 preso da [illegible] bisogno fisiologico vado in una toilette dell'aeroporto partenopeo. Nonostante l'ora, c'è una pulizia accettabile: c'è il sapone nei distributori, ci [illegible] salviette pulite, ci [illegible] rotoli di carta igienica nei servizi. Mi imbarco per Torino e all'arrivo, nella hall dell'attesa bagagli, un nuovo bisogno mi spinge alla toilette. Deve [illegible] passato poco prima Attila perché [illegible] tutto lurido, non c'è sapone nei distributori, nemmeno l'ombra della carta igienica [illegible] dappertutto un tanfo indescrivibile. Allora bando ai luoghi comuni sulla sporcizia dei napoletani [illegible] prima di fare tante chiacchiere sul turismo a Torino, pensiamo a tener puliti a tutte le ore i servizi dell'aeroporto, che in fondo della città dovrebbe essere il biglietto da visita.

Donato De Bonis, Torino

Il libro di Rumiz

L'autore della recensione del libro di Paolo Rumiz, *È Oriente*, pubblicata ieri nella rubrica un libro [illegible] giorno è Roberto Duiz. Ce ne scusiamo con i lettori.

Desario il 7 aprile

L'intervento del direttore generale della Banca d'Italia Vincenzo Desario, pubblicato ieri nell'inserto [illegible] *Stampa* è stato tenuto il 7 aprile scorso all'Università di Brescia.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[illegible] Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] 6568111. [illegible] 011 655306. [illegible] via Barberini 50, tel. [illegible] fax 06.4460209/06.464485. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [illegible] tel. [illegible]56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [illegible]. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send [illegible] changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO [illegible]NAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a [illegible] Stampa, via Roma [illegible] 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13661 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233083; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via [illegible], Torino
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. [illegible] 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini [illegible] fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. [illegible] 4201411. [illegible] pubblicità Publirama Spa; Genova piazza Piccapietra [illegible] tel. 010 53641, fax [illegible] 543157

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011-6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it


SVUOTA & RINNOVA
APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA
CON SCONTI FINO AL 70%
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO
ECCO ALCUNI ESEMPI
Cucina classica con ante bugnate, L. 345 cm, completa di cappa camino, frigo, forno elettr., piano cottura, lavello 90 cm 2 vasche inox.
PREZZO DI LISTINO € 5.180,00 PREZZO SCONTATO € 1.690,00
Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, basi con cassetti e cestoni, forno, piano cottura, lavello e cappa angolare.
PREZZO DI LISTINO € 12.200,00 PREZZO SCONTATO € 3.900,00
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI REX
PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 3.950,00
PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 4.400,00
PREZZO SCONTATO € 390,00
Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.
PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 € 820,00
Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti
PREZZO DI LISTINO € 2.100,00 PREZZO SCONTATO € 850,00
PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 300,00
PREZZO SCONTATO € 940,00
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.
PREZZO DI LISTINO € 3.250,00 PREZZO SCONTATO 1.100,00
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati panna.
1.350,00
PREZZO DI LISTINO € 4.850,00 1.500,00
PRIMA RATA GIUGNO 2004
SENZA ANTICIPO

PRIME CINEMA

A pranzo i Vanzina diventano sentimentali

Un lavoro corale sulla famiglia, argomento di gran moda nel cinema italiano: la Ralli introduce un tocco surreale, elegantissima la Ranzi

Lietta Tornabuoni

CON «Il pranzo della domenica» i fratelli Vanzina (Carlo regista, Enrico e Carlo soggettisti e sceneggiatori) cambiano tono: realizzano una commedia più sentimentale che comica, un film corale sulla famiglia come lo hanno fatto [illegible] tanti (Scola, Monicelli, Virzì, Muccino...), un quadro della borghesia romana contemporanea, con lo sguardo disincantato, saggio e indulgente della maturità. Pochi drammi, molti personaggi stereotipati (quello di sinistra e quello di destra, la sterile nevrotizzata, la casalinga alcolizzata, l'avvocato donnaiolo, la domestica di colore). Un racconto che, più che analizzare fenomeni sociali o psicologici, allinea fatti e comportamenti con la pacatezza [illegible] «Un medico in famiglia».

La ricca vedova d'un avvocato (Giovanna Ralli) tiene a riunire a tavola la domenica le proprie tre figlie (Galatea Ranzi, Elena Sofia Ricci, Barbara De Rossi) con i rispettivi mariti (Massimo Ghini, Rocco Papaleo, Maurizio Mattioli) e i loro figli. Quando cade in cucina e si rompe il femore, come se qualcos'altro di fosse rotto intorno alla sua degenza all'ospedale si acuiscono i conflitti tra coniugi e tra sorelle, [illegible] coppie si disfano, esplodono rancori, insofferenze, incomprensioni e fughe. Ma il lieto fine attende i personaggi: la coppia sterile ha un bambino; la coppia in via di separazione a causa dei tradimenti continui di lui si rimette insieme; il giornalista di sinistra irriducibile, povero e disoccupato (per ragioni di principio si è dimesso nove volte da altrettanti giornali) vince centinaia di milioni al quiz di Amadeus rispondendo con esattezza a una domanda su Lenin; Giovanna Ralli, dopo essersi rotta prima un femore e poi l'altro, è pronta per la terza caduta. E la vita, come va? Così. Insomma. Si tira avanti.

Tra gli interpreti, Giovanna Ralli introduce un tocco surreale: vitale e carina com'è, riesce difficile accettarla come madre di figlie mature e nonna d'una adolescente, neppure pensando alla chirurgia plastica. Galatea Ranzi assicura finalmente al nostro cinema un'attrice non soltanto bella e brava, ma estremamente elegante: lo era già in «Acqua e sale» di Teresa Villaverde portando jeans e maglietto, qui dove interpreta la direttrice del negozio romano di Armani è assai raffinata. Il personaggio più nuovo e riuscito è quello recitato da Maurizio Mattioli, per la prima volta esente da volgarità: un popolano erede d'un piccolo vivaio che ha incrementato l'attività sino alla ricchezza, un uomo solido generoso e paziente sempre pronto ad aiutare i parenti, un marito affettuosissimo e fedele che adora la moglie Barbara De Rossi, [illegible] di destra pieno di virtù.

Insieme con Torino (sede d'una gara di canottaggio sul fiume), Venezia (mèta d'un secondo viaggio di nozze) e l'Umbria (dove Elena Sofia Ricci si rifugia per sottrarsi un poco alle fatiche della [illegible] e dei quattro figli), Roma è lo sfondo della storia: e si ha a volte l'impressione che per girare in piazza di Spagna e in altri luoghi preziosi si sia usato il velatino.

Se è vero che per ripercorrere gli Anni Ottanta e Novanta gli storici del costume possono trovare nei film dei Vanzina una fantastica fonte di informazione, per il Duemila ancora non è così: la narrazione de «Il pranzo della domenica» è fluida e piacevole, [illegible] non personale nè particolarmente significativa.

IL PRANZO DELLA DOMENICA
di Carlo Vanzina
con Giovanna Ralli, Maurizio Mattioli, Galatea Ranzi, Massimo Ghini, Barbara De Rossi, Elena Sofia Ricci, Rocco Papaleo
Commedia. Italia, 2003.
TORINO: [illegible] Reposi, Massaua, Warner Village.
MILANO: Excelsior
ROMA: Admiral, Adriano Multisala Sala 5, Atlantic Sala 4, Cineland Sala 9, Doria Sala 3, Roxyparioli Sala Zaffiro


«Il pranzo della domenica»: tra gli interpreti Ghini e Ranzi

Egoyan e il genocidio degli armeni

In «Ararat» mescola storia e ricordi ma il film non decolla

IL primo genocidio del Novecento avvenne nell'aprile 1915: armati curdi (appartenenti cioè a quello che sarebbe poi diventato un popolo-vittima senza terra), stimolati dai militari turchi dell'Impero ottomano, convinti da Enver Pascià, andarono al massacro del popolo armeno cristiano. Secondo alcune fonti, i morti armeni furono 300.000; secondo altre fonti, furono quasi due milioni. Qualche migliaio di armeni si rifugiarono sul monte Ararat, una cima vulcanica non troppo lontana dal lago Van, una montagna alta più di cinquemila metri nella Turchia orientale dove, secondo la Bibbia, si sarebbe arenata l'Arca di Noè. Per quaranta giorni vennero respinti i militari turchi (Flavia Amabile e Marco Tosatti hanno raccontato l'epopea sanguinosa nel recentissimo «La vera storia del Mussa Dagh» edito da Guerini). I sopravvissuti si dispersero nell'esilio.

I genitori del regista Egoyan, tutt'e due pittori, si rifugiarono al Cairo, dove nacque nel 1960 il loro figlio, chiamato Atom per celebrare l'avvento dell'energia atomica in Egitto. Più tardi la famiglia si trasferì in Canada; il regista vive adesso a Toronto; [illegible] figlio si chiama Arshile in onore del pittore armeno-americano Arshile Gorki, al quale «Ararat» è in parte dedicato.

Cinema-nel-cinema. Nel film c'è un regista armeno, Charles Aznavour, che dirige un film sulla vita della propria madre e sugli avvenimenti del tempo di lei: memoria, storia, atrocità, si mescolano alla consueta vita di set e alle difficoltà del lavoro. E' evidente l'intenzione di condensare i due elementi più forti nell'esistenza del regista (essere armeno, essere cineasta), e poi passato e presente, tragedia storica e scontento contemporaneo, Novecento e Duemila, realtà e rappresentazione, sentimento e mestiere. Eppure, nonostante le migliori intenzioni, nonostante il massacro degli armeni sia una vicenda non notissima e appassionante, nonostante il legame di Egoyan con la materia, «Ararat» non è riuscito bene, risulta un'opera pesante, mal strutturata, confusa. Quando l'anno scorso venne presentato al Festival di Cannes, il film suscitò vive proteste turche: secondo i turchi il massacro non avvenne mai, oppure i morti non furono più di 500, e comunque erano vittime di guerra. Nel 1987, il Parlamento Europeo stabilì per legge che quel massacro fu «un genocidio». [l.t.]

ARARAT - IL MONTE DELL'ARCA
di Atom Egoyan
Con Charles Aznavour, Eric Bogosian, Arsinée Khanjian, Christopher Plummer, Elias Koteas
Drammatico. Canada, 2002.
TORINO, cinema Romano. **MILANO**, Eliseo. **ROMA**, Eden, Mignon.

CONCERTO IN ATTESA DI UN RITORNO ALL'«OPÉRA»

Muti conquista Parigi e la Bastiglia

Sandro Cappelletto
PARIGI

Invitato dall'Orchestre National de France, Riccardo Muti ha diretto al Teatro degli Champs-Elysées un concerto dedicato a Ciaikovskij e a Berlioz, di cui ricorre quest'anno il secondo centenario della nascita. Radio-France, «proprietaria» dell'orchestra, ha dedicato al maestro italiano un ritratto lungo un'intera giornata e costruito con ascolti, interviste, opinioni critiche e confronto; ha pubblicizzato con molta cura l'appuntamento, infine ha trasmesso il concerto in diretta sulla frequenza di France-Musiques. Un modo esemplare di difendere il prestigio e il senso di un'orchestra finanziata dalla radio-televisione pubblica, di ribadire la sua specificità e identità nel panorama dell'informazione: «[illegible] l'immagina la Rai che segue [illegible] la stessa attenzione un direttore straniero ospite da noi?», si domanda sorridendo Muti. Molto soddisfatto per l'esito artistico della serata, conclusa con lo sventolio dai palchi e dal loggione di striscioni inneggianti, e mentre i più «informati» colleghi francesi danno per certo un suo prossimo impegno per dirigere un titolo all'Opéra Bastille, il maestro si è detto fiducioso che i profondi lavori di restauro in corso alla Scala possano concludersi nei tempi previsti in modo che il teatro sia pronto per l'inaugurazione del 7 dicembre 2004. «Mi pare che le polemiche dei mesi scorsi si siano ridimensionate, anche perché nella zona [illegible] palcoscenico non è stato rinvenuto nulla che appartenga al Piermarini», l'architetto del Settecento che ha costruito il teatro. «Piuttosto, qualche problema, ora superato, è venuto da una falda acquifera».


Riccardo Muti

Il concerto parigino è iniziato con «La mort de Cléopâtre», [illegible] «scena lirica» per soprano e orchestra che il giovane Hector Berlioz compone per partecipare al prestigioso Prix de Rome: la sua partitura, a conferma della lotta eterna tra la genialità e gli accademismi, venne però bocciata. Non è il Berlioz immensamente monumentale, [illegible] pur sempre nobile, della «Grande symphonie funèbre et triomphale», che Muti ha eseguito la settimana scorsa a Milano, al Teatro degli Arcimboldi; qui, il compositore immagina la regina, sola, tradita tanto da Ottavio quanto dagli «dei del Nilo», nei momenti che precedono il suicidio. Nei venti minuti dell'opera gli stati d'animo si succedono in un ininterrotto, modernissimo flusso di [illegible] Ricordi dei [illegible] passati, del dolore di adesso, nostalgia dell'amore, poi il colpo d'ala: Berlioz si ispira all'ultimo monologo di Giulietta dal «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, si schiera decisamente dalla parte di Cleopatra e mentre il [illegible] francese non riesce a superare una poco creativa rigidezza formale, la musica diventa un palpitare continuo, una sistole e una diastole di un cuore sofferente. L'angoscia, che sin dal primo accordo è il segno prevalente di questa musica, arriva quasi a soffocare l'espansione della voce, mentre gli strumenti ad arco - eccellente sezione dell'Orchestra francese - alternano strappate violente a mormorii appena accennati. Violeta Urmana, che debuttava nel titolo, è riuscita a trasformare la «grandeur» possente [illegible] esaltata dalla sua voce scura e densa nell'intimità stupefatta del finale, come se volesse, cantando, non più cantare: anche nel modo di trattare la voce Berlioz conferma il suo dominante carattere visionario, capace di unire canto, declamazione, evocazione, invettiva. Perfetta l'unità di intenzioni tra orchestra, direttore e solista: certi «pianissimi», certe brevissime pause, non si ottengono se non dopo un attento lavoro [illegible]

Il concerto si è concluso con la «Patetica» di Ciaikovskij: ascoltata dopo Berlioz, era la conferma di quanto [illegible] e reciproca sia stata l'alleanza franco-russa nella capacità di usare l'orchestra come una fertilissima tavolozza di colori. Fedele all'ideale di compostezza 'classica' che soprattutto lo distingue, Muti non ha accentuato gli aspetti decadenti, «malati», della Sinfonia, concentrandosi piuttosto nel rendere il ni[illegible] del suono e l'evolversi continuo dei suoi pesi e dei suoi equilibri. Teatro esaurito, ovazioni e festa grande.

CAGLIARI, REGISTA RONCONI, DIRIGE DE BURGOS

Non è un «Capriccio» il bello della musica

Giangiorgio Satragni
CAGLIARI

Chi avrebbe mai detto che «Capriccio» di Strauss sarebbe divenuto in Italia un titolo di repertorio? Siamo certo di fronte al testamento teatrale, alla suprema sintesi del credo estetico e musicale dell'autore, ma è pur sempre un'impegnativa conversazione per musica in tedesco che in due ore e mezza filate porta sulla scena, nel 1942, una raffinatissima disputa settecentesca sul primato della parola o della musica attraverso uno strepitoso ordito di rimandi alle forme dell'opera, con intreccio a una [illegible] intellettualizzata. Forse si è inteso che «Capriccio» è un sommo esempio del postmoderno in musica, dove la tradizione è riassemblata dopo esser passata attraverso la modernità: nel giro di un anno l'allestimento del Lirico di Cagliari è il terzo in Italia, per il regista Luca Ronconi, assieme alle insostituibili Margherita [illegible] scenografa e Vera Marzot costumista, addirittura il secondo dopo quello suo a Bologna più di dieci anni fa, sontuosamente citato qui, dove dal podio il direttore Rafael Frühbeck de Burgos ha dispensato una lettura di suprema bellezza.


Dagmar Schellenberger, la Contessa

Coltivare e tramandare il bello sta al cuore di «Capriccio», la questione estetica e per Strauss attuale, dimostrando così la sua universalità. Ronconi [illegible] coglie il lato atemporale con abiti moderni e qualche spruzzata d'Ottocento per Olivier e i musicisti in scena; ricrea un ambiente con elementi monumentali, ma tutto è in sé conchiuso, la luce è un artificio che non viene dalla natura. C'è qualcosa di funebre in questa scena velata dal tulle nero, pure un'ansia nel muovere di continuo gli elementi in un'opera che vorrebbe la scena fissa: gli enormi specchi ruotano come a Bologna su se stessi, ma sono montati su arazzi di soggetto paesaggistico, natura ridotta ad artificio; il [illegible] bolognese è citato con i [illegible] di proscenio, perché qui si ha pure teatro nel teatro, ma alla fine girano su se stessi e appaiono diroccati. E forse l'ansia di scacciare la decadenza. Nella [illegible] ultima, un teatro vuoto, resta[illegible] solo i simboli, l'arpa su cui la musa Contessa si accompagna cantando l'aria di Flamand su testo di Olivier e un grande specchio, poggiato a terra come fosse l'acqua che rimanda a Narciso la propria immagine, ma pure come lastra tombale.

Non solo in questa sublime scena de Burgos ha regalato bellezze, come un respiro etereo con rubati melodici e un incanto timbrico che ha reso ancor più seducente l'impasto orchestrale e armonico di Strauss. Con il valente complesso cagliaritano ha governato alla perfezione l'ostica partitura, illuminando tutto ciò che in orchestra è rifrazione sotterranea e perpetuamente cangiante [illegible] secca conversazione in scena; di trasparenza assoluta pure il dannato contrappunto nel concertato dei litigi. Qui bisogna av[illegible] musicisti che cantano, e per fortuna a Cagliari c'erano, sebbene la Contessa di Dagmar Schellenberger, che ha dovuto studiare la parte in fretta, supplisse con l'intelligenza alla scarsa presenza vocale. Questo non manca al torreggiante La Roche di Jan-Hendrik Rootering, mentre si apprezzano il bel timbro tenorile di Giuseppe Filianoti (Flamand) e la maturazione di Markus Werba (Olivier). Divertendosi nei panni del Conte Wolfgang Holzmair ha ricordato il suo bel timbro di baritono; purtroppo ormai monocorde Doris Soffel (Clairon). Repliche fino al 4 maggio, mentre il Lirico annuncia Maazel e la Filarmonica di New York ospiti fissi negli anni a venire.

g.satragni@tin.it

IL [illegible] FILM
di Ernesto Baldo

L'ora di Clooney

FELICE debutto nella regia di George Clooney con l'inquietante «Confessioni di una mente pericolosa» che con altri tre titoli americani (il teen movie «Maial College», la commedia romantica con Kate Hudson e Matthew McConaughey «Come farsi lasciare in dieci giorni» e l'horror «Nave fantasma») ha spadroneggiato tra i film più visti nel week end. La migliore media per sala è comunque di Spike Lee che con «La 25ª [illegible]» in 120 sale ha guadagnato un posto (dal [illegible] al quinto) con [illegible] media di 4.055 [illegible] a schermo. Nessuna sorpresa per la produzione italiana, solo «La finestra di fronte» resiste tra i campioni del week end mentre Sergio Rubini con «L'anima gemella» e Gabriele Salvatores con «Io [illegible] ho paura» sono rispettivamente al 14° e al 16° posto.

I [illegible] DEL [illegible]

1. **Confessioni di [illegible] mente pericolosa** di G. Clooney (Usa) **€ 933.306**
2. **[illegible] College** di W. Becker (Usa) **€ 778.468**
3. **Come farsi lasciare in 10 giorni** di D. Patrie (Usa) € [illegible]
4. **Nave fantasma** [illegible] S. Beck (Usa) **€ 607.166**
5. **La 25ª [illegible]** di S. Lee (Usa) € [illegible]
6. **Johnny English** di P. Howitt (Usa) **€ 467.086**
7. **The Core** di J. Amiel (Usa) **€ 460.511**
8. **La finestra di fronte** di F. Ozpetek (Ita) **€ 273.572**
9. **L'acchiappasogni** di L. Kasdan (Usa) **[illegible] 248.632**
10. **Il libro della giungla 2** di S. Trenbirth (Usa) **€ 202.023**

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 408 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

IL [illegible]

Diaco alla Rai per «3131» e su Rtl 102.5? Improbabile



Pierluigi Diaco

■ Il direttore di Radio Rai Sergio Valzania è stato ieri ospite del programma condotto [illegible] Pier Luigi Diaco su Rtl 102.5 «Onorevole Dj». Si è parlato anche della possibilità, che sarebbe gradita a Diaco, di condurre [illegible] il programma di Rtl (che [illegible]n vuole lasciare) [illegible] la versione estiva dello storico «Chiamate Roma 3131». Valzania gli ha detto, scherzando: «Ma [illegible] pazzo?».

DA [illegible] BATTE LA [illegible]

Il Tg1 di Mimun torna leader negli ascolti



Clemente Mimun

■ Dopo il primo anno [illegible] direzione al Tg1, e dopo la stagione delle grandi dirette sulla guerra in Iraq, è tempo di bilanci per Clemente Mimun. Il dato più rilevante è il ritorno [illegible] leadership d'ascolto del Tg1 nell'edizione delle 20 da 11 mesi consecutivi. Nel confronto tra il primo quadrimestre del 2002 e del 2003 il Tg1 ha guadagnato 441 mila telespettatori, distaccando nettamente [illegible] concorrenza.

[illegible] PASSION», FLOP ANNUNCIATO

Gibson contestato a Hollywood



[illegible] Gibson

■ «Un [illegible]idio commerciale», «una follia». È questo il tono dei commenti a Hollywood su «The Passion», il film, diretto e prodotto da Mel Gibson per un costo di 25 milioni di dollari e incentrato sulle ultime ore [illegible] vita di Gesù. I personaggi parleranno solo in aramaico e latino. Già sul piede [illegible] guerra anche le comunità ebraiche americane perché il film conterrebbe elementi antisemiti, anche [illegible] Gibson nega.

LA MANTOVANI: SCELTA INCOMPRENSIBILE. A FAVORE DELL'IRAQ LA TV DI STATO REALIZZERÀ UNA PROPRIA TRASMISSIONE

Tra i friends di Pavarotti non c'è la Rai

«Per ragioni economiche» salta la diretta del concerto

Marinella Venegoni

inviata a MILANO



Luciano Pavarotti non porterà in tv il suo concerto con i «Friends». A meno che non sia interessata Mediaset, con la quale sono in corso trattative da ieri

Con un colpo di scena dopo un pome[illegible] convulso, [illegible] Rai ha scaricato il «Pavarotti&Friends» seppure [illegible] grande dispiacere»; e ha promesso che in sostituzione dedicherà una trasmissione di punta [illegible] Raiuno («casa» tradizionale del supershow) a una raccolta fondi per aiuti umanitari all'Iraq («la stessa tv di Stato aprirà la sottoscrizione [illegible] consistente somma offerta dall'azienda», dice un comunicato); d'intesa con l'Onu, proprio ai rifugiati iracheni è destinata quest'anno la raccolta fondi del concertone, in scena comunque il 27 maggio. Causa della rottura del rapporto fra Pavarotti e la Rai, è [illegible] ufficialmente la parte economica: Raiuno aveva offerto l'80 per [illegible] in meno rispetto [illegible] quanto versato l'anno scorso. Il costo dello show è di 3 miliardi e mezzo di vecchie lire; la compagna di Pavarotti, Nicoletta Mantovani, aveva rilanciato chiedendo almeno il 50 per cento, e il resto se lo sarebbe accollato Pavarotti stesso.

[illegible] è [illegible] sufficiente. Ieri sera, appreso il no definitivo, la Mantovani si è detta sconcertata per la decisione: «Ribadisco che risultano ancora oscure le c[illegible] del rifiuto che non possono essere improntate a mere questioni economiche, visto che la Rai ha comunque deciso d'investire su un'altra trasmissione benefica».

Durante la conferenza stampa della manifestazione, a mezzogiorno, Nicoletta aveva anche anticipato di aver avviato il giorno prima una trattativa con Mediaset. Aggiunge sconcerto che l'altra fetta delle tv berlusconiane raccolte [illegible] Mediaset abbia ritenuto, in serata, di smentire che ci siano trattative in corso. La compagna del Maestrone aveva anche parlato di contatti con le interessatissime tv [illegible] Inghilterra, Germania e Olanda: adesso finirà che il Pavarotti&Friends si trasferirà armi e bagagli in BBC, dove almeno sanno chi sono Bono ed Eric Clapton. Il Tg1 ieri sera [illegible] ha dato notizia della rottura.

Partita la Rai e defilato Mediaset, a[illegible] Pavarotti restano come friends gli amici del rock, che hanno accettato di tornare sul palco del Novi Sad [illegible] Modena per la celebrazione dei dieci anni di questo evento che avrà avuto i suoi momenti bassi, ma ha lanciato un nuovo stile musicale di confine fra musica classica e pop, e fatto fiorire duetti inediti. Gli ospiti annunciati ieri [illegible] proprio Bono degli U2 [illegible] Eric Clapton, oltre a Laura Pausini e Andrea Bocelli, Zucchero e Ricky Martin, Deep Purple e Lionel Richie, e infine i Queen orfani [illegible] Freddie Mercury alla loro prima riunione dopo un tempo infinito. Un succulento parterre di star per il concertone del 27 maggio al parco Novi Sad di Modena, che vuole raccogliere fondi per aiutare a ritornare in Iraq almeno ventimila iracheni (donne capofamiglia, [illegible]li e anziani) rifugiati in Iran da vent'anni.

Tanta crème de la crème della musica popolare (più altre stelle ancora [illegible] forse: da Sting a Elton John a Ligabue) non ha avuto sufficiente appeal per Raiuno. Del Noce aveva stigmatizzato anche il molto poco benefico calo di ascolti del 10 per cento nel 2002, la Mantovani aveva ribattuto che lo show aveva comunque sempre vinto la serata. La diretta tv è essenziale per lo show, serve alla raccolta fondi: finirà che raccoglieranno sterline, o euro tedeschi.

Accanto alla compagna per la prima volta [illegible] pubblico dopo la nascita della piccola Alice il 13 gennaio scorso, il Maestrone è stato attento nel sopire: «Qui non c'era neanche il dubbio che Raiuno dicesse di no, e abbiamo continuato le trattative con gli sponsor (fra i quali Art'è, Monte dei Paschi, Montblanc, Rtl 102.5 che manderà [illegible] onda la diretta radio, ndr). Poi ci [illegible] accorti di non essere sul palinsesto: abbiamo chiesto "perché non ce l'avete detto?" ci è stato risposto: "perché non l'avete chiesto?"».

Mentre [illegible] sente dire che [illegible] per saltare anche il nuovo show di Celentano già in fase di programmazione, non si può non pensare alla qualità del «Viva Las Vegas» o a quell'altra [illegible] pricciante minaccia - [illegible] rientrata - del programma sulle ragazze a caccia del Principe Azzurro. Pavarotti ha per caso visto «Viva Las Vegas»? Lui [illegible] scansa: «Ho visto quella bravissima e bellissima donna che c'è. Però, Nicoletta ed io in questo momento abbiamo gioie così grandi: l'amarezza è semmai per coloro che stanno male, è importante far capire che con 200 euro si può salvare una famiglia irachena». In dieci anni, il Pavarotti&Friends ha raccolto 21 miliardi di vecchie lire, spese per le [illegible] dei rifugiati del mondo intero sotto il patrocinio dell'Onu arrivati nelle 10 edizioni, e investiti con [illegible] su situazioni assai delicate.

RUFFINI: «IL GRANDE FRATELLO NON CI FA PAURA»



Francesco De Gregori e Giovanna Marini [illegible] sul palco del concerto del 1° maggio e canteranno «Il fischio [illegible] vapore»

Sale anche De Gregori sul palco del 1° maggio

Fulvia Caprara

[illegible]

Si e[illegible] parlato [illegible] squadra fiacca e scarsa partecipazione straniera, [illegible] adesso il «concertone» in programma domani nella capitale, in piazza San Giovanni, acquista una star che mette tutti a tacere: Francesco De Gregori salirà per ben due volte sul palcoscenico della ker[illegible] promossa dai sindacati. Nel pomeriggio canterà da solo, [illegible] tre di sera (nella fascia 20-23) si esibirà in coppia con Giovanna Marini che con lui ha inciso «Il fischio del vapore», raccolta di canti della tradizione popolare italiana che ha avuto un insperato successo di vendite. La soddisfazione per il nuovo nome nella lunga lista dei partecipanti ha messo in ombra la nascente polemica sull'imitazione di Cofferati che Paola Cortellesi avrebbe voluto proporre all'immensa platea del concerto. Non si tratta di censura, ha precisato Marco Godano della «Primo maggio srl», ma solo di problemi tecnici: le [illegible] cinque ore [illegible] trucco necessarie per la trasformazione dell'attrice sono un tempo veramente troppo lungo per una mara[illegible] tutta dal vivo. [illegible] era anche pensato all'eventualità di trasmettere sugli schermi [illegible] concerto la performance registrata della Cortellesi, ma il clima movimentato della piazza è poco adatto a questo genere di artifici. Lo stesso Cofferati è dispiaciuto: «Che paese triste, ci negano anche il diritto alla satira!», commenta, e chiede che l'imitazione venga ripristinata.

L'incipit della no-stop musicale toccherà a una band storico-impegnata [illegible] e quella dei Nomadi, poi via con gli altri ospiti, con i cori, le rievocazioni, gli [illegible]. I [illegible] Crus proporranno «Via con me» nel nome di Paolo Conte; Amendola duetterà [illegible] Rudy Rotta sul brano dei Beatles «Revolution»; Enrico Ruggeri citerà i «Sex Pistols» con «God [illegible] the Queen»; Vinicio Capossela canterà «Il disertore» di Boris Vian. In più momenti, poi, sarà ricordata la figura di Giorgio Gaber: ci sarà il monologo del «Signor G» recitato a due voci da Amendola e Cortellesi; l'intervento di Enzo Jannacci e Mauro Pagani e poi l'interpretazione corale di «La libertà» che si annuncia come una delle fasi più trascinanti della giornata. «Fino a ieri - confessa Amendola - sentivo poco la tensione, [illegible] arrivato sulla piazza per iniziare le prove e mi sono detto "ci risiamo", perché vedere questo spazio, anche vuoto, è una grande emozione. Quest'anno, poi, è un'occasione particolare, vogliamo esserci e far sentire la nostra presen[illegible]or di più dello scorso anno. Presentare il concerto del Primo maggio è [illegible] l'esperienza più esaltante della mia carriera, più emozionante di un film».

Anche il direttore di Raitre Paolo Ruffini ripone grandi speranze nell'evento che, sul piano dell'audience, dovrà scontrarsi faccia a faccia [illegible] il «Grande fratello»: «Nella passata edizione abbiamo avuto ottimi risultati d'ascolto. Quest'anno abbiamo contro il "Grande fratello", ma il modo di [illegible] di Raitre prevede che non si viva con l'angoscia dell'Auditel. Insomma, la concorrenza non dev'essere un problema. Una delle ragioni del successo di Raitre è proprio quella di fare le proprie offerte senza il panico della concorrenza. [illegible] poi il "concertone" è un appuntamento che da' forte identità alla rete». In mezzo alle esibizioni di Piero Pelù, Nick Cave, Alex Britti, Subsonica, Edoardo Bennato, Sergio Cammariere, Vinicio Capossela, Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Tiromancino, si era pen[illegible] di [illegible] una parentesi per ricordare Alberto Sordi, [illegible] poi, ha detto Amendola, «ci [illegible] pudicamente tirati indietro». Il conduttore, però, indosserà una maglietta con su scritta una delle battute più celebri del grande attore scompar[illegible]: «Maccarone tu m'hai provocato e io te distruggo».

MILANO, SUCCESSO TRA I GIOVANI PER IL PIANISTA ARRIVATO TERZO AL FESTIVAL DI SANREMO

Cammariere, la gloria del debuttante

dall'inviata a MILANO

La faccenda non si può non seguire [illegible]n curiosità, e bisognerà pur trarne qualche lezione. Arrivato già [illegible] l'aura del piccolo fenomeno al Festival di Sanremo (dopo esser stato scoperto l'anno prima dal premiato Club Tenco), Sergio Cammariere è senz'altro il vincitore vero della gara di canzoni più trascurata dell'ultimo ventennio. Ufficialmente si era classificato terzo: ma mentre la povera vincitrice Alexia è stabilmente sotto il cinquantesimo posto nelle vendite di dischi, e dalla hitparade è scomparso pure l'altrettanto povero Britti, l'album «Dalla pace del mare lontano» del pianista/autore di Crotone, vecchio ma reimpacchettato con dentro il brano di Sanremo «Tutto quello che un uomo» non si è invece mai schiodato dai primi cinque, ed era primo appena la scorsa settimana.

L'uomo piace, con quella sua aria un poco fané. Il fisico da artista a digiuno, l'allure snob del debuttante in ritardo, [illegible] fama di autodidatta. Ha 41 anni. Prima di lui solo Paolo Conte era esploso con tanta cautela ma i paragoni finiscono qui. Paolo Conte non è mai [illegible] sospetto di «pianobarismo», che c[illegible] tutto il rispetto per i pianisti da pianobar è una malattia preoccupante per uno che voglia invece far l'artista in proprio; su Cammariere un qualche dubbio continua ad aleggi[illegible]. Ma il dubbio è ora lenito dalla tournée che il nostro sta compiendo, e che l'altra sera è atterrata [illegible] teatro Strehler davanti a un esaurito di mille persone: tutti under 25 (tranne l'attenta spettatrice Ornella Vanoni, [illegible] che le mode le annusa subito), rapiti e compresi da [illegible] show che si indirizza ambizioso verso qualcosa che sta fra il pop, il jazz e il cantautorato. Partendo, scusate se è poco, da un [illegible] a Keith Jarrett intossicato di fumi spettacolari.

Con i suoi baffetti da sparviero e l'aria un po' dimessa (che più understatement di così non si può), Cammariere se ne sta a un pianoforte a coda lungo un chilometro e suona con una tecnica tutta sua, che segue senza accademismi il filo dei pensieri. Intorno fioriscono le costruzioni sonore di un bel trio che vede Luca Bulgarelli al contrabbasso e Amedeo Ariano alla batteria, ai quali si aggiunge a metà serata durante «Canto nel vento», con effetto spettacolare, la tromba [illegible] Fabrizio Bosso che imprime [illegible] bel salto al [illegible] della serata. Si annusa nell'aria, fra il pubblico, una [illegible] voglia di artigianato, una consapevolezza di élite che taglia fuori l'orridume propinato da tanta parte del pop in piena operazione harakiri.

Ma poi [illegible] c'è il fenomeno, la moda: sta tornando il jazz e in questa musica ben digeribile di Cammy [illegible] ne può cogliere i tratti il profumo; va forte il vintage e il cantautore lo asseconda con eleganza: nell'ambiente rischiarato appena dalle luci calde da vecchio club di Pepi Morgia, nel soffio di voce rauca che si concentra sull'espressività, nell'impianto [illegible] complessivo che non ti assorda, negli arrangiamenti dilatati e tessuti a volte con abilità e a volte dispersivi. L'inedito «Spiagge lontane» [illegible] in puro Anni Cinquanta, e qui il pianoforte di Cammariere ricorda Ruben Gonzales che pare il [illegible] tutelare di buona parte della [illegible]: anche «Sorella mia», di malinconia disperata, scatena applausi a scena aperta. C'è un po' di vecchia Cuba, un tentativo di ironia swing nel «Cantautore piccolino» («Tra i poveri è scontato/che di moda va Bennato/ I ricchi e i benestanti/Vanno pazzi per Morandi..»). Gli omaggi sono per Charles Trenet («La mer», però tradotta) e per Giorgio Gaber, [illegible] bis con «L'impotenza». Solo il secondo album potrà dire se fu vera gloria. A Milano, trionfo. **[m. ven.]**

marivene@tin.it

I concerti: 1 maggio Roma, [illegible] Avellino, 5 Roma, 6 Torino, [illegible] Bologna, 10 Varese, 11 Pisa, 12 Genova, 26 Palermo, 27 Catania, 30 Crotone.


CORSA E PISCINA. DOMANI.
OGGI DIVANO CLASS A SOLI €49 AL MESE.

&

Alessandra Comazzi

Il programma ricorda la vecchia enciclopedia «Conoscere» trasportata sul video del 2000

Meglio «Sai x ché» di tanti varietà

IL programma «Sai x ché», in onda il lunedì Rete 4 (un milione e mezzo di spettatori l'altra sera) ricorda l'enciclopedia «Conoscere», quella che negli Anni Sessanta molti bambini avevano . Passavano i venditori porta a porta, ai tempi in questa espressione non era ancora diventata programma di Vespa, e offrivano numerosi la loro . Era un'Italia non alfabetizzata, con una percentuale assai ridotta di popolazione diplomata, figuriamosi laureata. E allora questo «Conoscere», sorta di «forse tutti sanno che» allargato, poteva rappresentare il primo passo la scenza, utile alle ricerche dei bambini. Chi non possedeva questo sempli enciclopedia, ma ne aveva invece un'altra, più blasonata, se ne vantava con i compagni di scuola, e sfoggiava ricerche che riteneva senza dubbio migliori, più sofisticate o intellettuali. Forse certi complessi di inferiorità o di superiorità sono tratti proprio lì.

Alle medie, c'erano professoresse precorritrici che facevano scrivere ai loro allievi delle curiosità, alle quali veniva data soddisfazione come premio per una giornata di sollecita attenzione. Ai «perché» rispondeva lo «Specchio» della Stampa, alcuni «perché» assai poco folcloristici si poneva «Report» quando su Raitre andava in onda in prima serata. Comunque, si fosse perso «Conoscere» da bambi e gliene fosse rimasta voglia, potrebbe seguire per l'appunto «Sai xché», conduttori Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari. Il programma si pone svariate domande di vario tipo e natura, e ogni domanda ha una risposta concisa oppure più articolata, accompagnata da immagini evocative, un film, un documentario, oppure da servizio sul campo. Come quello effettuato da Gubellini in un parco nazionale sudafricano per rispondere al «perché il leone è chiamato re della foresta» e quello di Pelizzari in Cadore per farsi seppellire una valanga, essere trovato dai e rispondere «perché cadono le valanghe».

Qualche altro esempio: perché in Italia avvengono tanti incidenti stradali? Perché la Sacra Sindone ancora un mistero? Perché le donne sono definite il sesso debole? Perché Annibale usò gli elefanti per invadere territorio romano? Perché nel calcio l'allenatore si chiama mister? Perché passare scala porta sfortuna? Perché i piloti militari possono perdere momentaneamente la vista? Personalmente, hò mai avuto il «Conoscere», dunque non so rispondere. Bisogna guardare la trasmissione. Risponderò soltanto a questa: perché si dice «piangere lacrime di coccodrillo»? Perché il coccodrillo, dopo un pasto abbondante, elimina l'eccesso di sale attraverso le lacrime, non potendolo fare attraverso il sudore, non consentendoglielo la sua corazza non gli consente. Meglio queste curiosità che i varietà del sabato sera, se ci volete credere.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

I racconti Canterbury

Il secondo il più debole della «trilogia della vita» di Pier Paolo Pasolini, ma sempre al di sopra della media. Ispirato a otto dei ventuno racconti dello scrittore medioevale. In viaggio per Canterbury, per onorare la tomba di Thomas Beckett, lo scrittore Geoffrey Chaucer e gli altri pellegrini raccontano storie.

Pasqualino Settebellezze

Giancarlo Giannini in uno dei più riusciti film (con «Mimì metallurgico...») della Wertmüller. Un bizzarro e grottesco dramma sui toni della commedia, fra guappismo, fascismo, amore e guerra su uno Zelig ante litteram. Un cinico guappo napoletano, si dimostra disponibile qualsiasi trasformismo pur di sopravvivere. 4.15 ITALIA 1

I FILM DI OGGI



Ben Affleck e Matt Damon in una del film «Will Hunting - Genio ribelle»

Will Hunting - Genio Ribelle ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1997. REGIA: GUS VAN SANT. CON MATT DAMON, ROBIN WILLIAMS, BEN AFFLECK, MINNIE , STELLAN SKARSGARD E CASEY . 2H2'

Affermazione come sceneggiatori, vincitori premio Oscar, per i g Matt Damon e Ben Affleck, interpreti con Robin Williams. Un dramma, favolistico-romantico, che aggiorna i miti dell'America. L'orfano Will Hunting pulisce i corridoi dell'Istituto di Tecnologia, ma in realtà è un genio. E lo psicologo McGuire...

cicala ★★★

0.30 ITALIA/FRANCIA 1980. REGIA: ALBERTO LATTUADA. CON CLIO GOLDSMITH, BARBARA ROSSI, VIRNA LISI, TONY FRANCIOSA E RENATO SALVATORI.

Carnale e sottovalutato mélo ben padroneggiato da Alberto Lattuada che fotografa gli ambienti naturali per ottenere maggiore autenticità. Lanciò sul grande schermo Clio Goldsmith e Barbara De Rossi. Nel bar-albergo-stazione di servizio «La cicala» si le passioni del padrone, della moglie, di una zingara e della figlia Saverio.

Opera ★★

22.55 LA7 ITALIA 1987. REGIA: ARGENTO. CON CRISTINA MARSILLACH, URBANO BARBERINI, DARIA NICCOLODI E IAN CHARLESON. DUR: 1H45'

Cast internazionale per un horror (poco riuscito) che prende ispirazione dal gotico e spunto dal «Fantasma dell'opera», firmato dal maestro del genere. Ma stavolta gli effetti superano la fantasia. Una giovane cantante lirica viene chiamata a sostituire una collega nell'iellato «Macbeth» di Verdi. E serie di delitti...

ANTENNA DI GIOR ARTI

Matt Damon mangia solo asparagi al vapore, pesce ai ferri zafferano: «Quando sono sul set cucino io e non vado mai al ristorante» (*Will Hunting - Genio ribelle*, Canale 5, alle 21).

OGGI
La vita di Lawrence d'Arabia (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), prima puntata di *2000* dedicata agli animali (Rete 4, alle 23,35), Maria De Filippi presenta *Uomini donne* (Canale 5, alle 14,45), il lavoro a domicilio (*Mi manda Raitre*, Raitre, alle 20,50).

PANNA
Anna Kanakis detesta gli uomini con anelli chincaglierie, mentre predilige quelli che portano al polso un orologio d'epo Sua passione, i giochini erotici con crema o panna spalmati sul corpo («Fesso chi l'ha mai fatto») (*Vento di ponente*).



Anna Kanakis

COSCETTE
Paolo Calissano non resistere a patatine fritte, coscette di pollo in salsa di formaggio piccante e crostate alla frutta (*Vento di ponente*, Raidue, alle 21).

ACCENDINO
Tra gli oggetti che Gigi Marzullo tiene sul cru dell'auto: «Mezzo pacchetto di biscotti integrali, una vecchia foto tessera, un accendino con l'effigie dei Faraglioni, un orecchino spaiato, un buo mensa, un flaconcino omaggio di acqua di Colonia, due bustine Aulin, un abete all'essenza pino silvestre» (*Sottovoce*, Raiuno, alle 1,20).

L'ultimo orologio da taschino del musicista Giacomo Puccini: moderno, piatto e sottile, alle maglie della catenella una minuscola placca d'argento (incisa un lato una piccola rondine, in ricordo di una sua opera, «La rondine», che aveva avuto scarso successo) (*Con parole mie*, Radiouno, alle ore 14,10).

I PROGRAMM

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30, 13.30, 20.00, 22.55, 0.40

GIORNO

6.00 **Euronews** canale europeo informazione che offre tizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s. - Che tempo fa** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30) Diciassettesima edizione del programma contenitore di informazione e intrattenimento
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde**
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci** di...programmi dell'accesso
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
11.25 **tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto da Amadeus

SERA

20.30 **Calcio: Svizzera-Italia** L'Italia di Giovanni Trapat affronta la Svizzera nuovissimo stadio di Ginevra un incontro amichevole. Tante le defezioni tra gli Azzurri, a una settimana dalle semifinali di Champions League che vedranno impegnate Inter, Juventus e Milan. Manche all'appello, gli altri, Buffon, Toldo, Vieri, Totti, Del Piero e Inzaghi
Porta a Porta
Nonsoloitalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta Clemente J. Mimun. In collaborazione Rainews24
1.20 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobiloni Laloni
2.00 **Rai Educational** GAP - Generazione alla prova
2.30 **I racconti Canterbury** Film
4.10 **Il corvo** Telefilm
4.50 **Gli Antenati**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00, 13.00, 17.50, 20.30, 0.25

GIORNO

6.00 **L'elefante a fiori gialli**
6.05 **Tg2 Medicina 33** Rubrica attualità medica a di Luciano Onder (Replica) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.20 **La Voce "L'Unità"**
6.25 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
6.30 **Anima e Rinascere**
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational**
10.05 **Tg2 Neon Cinema**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Un diamante con le ali** Film

SERA

20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.05 **Cartoni animati** Tom & Jerry
20.15 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.25 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 3ª parte
21.00 **Vento di ponente** Serie
22.55 **Cocktail d'amore** Varietà
0.20 **Estrazioni del lotto**
0.55 **Tg2 Cinema**
1.05 **Tg Parlamento**
1.15 **Meteo**
1.20 **Bulldozer - Lavori in corso**
1.35 **Ultima analisi: omicidio** Telefilm
2.20 **Tg2 Salute**
2.35 **Tuttobenessere**
3.05 **La fatica di vivere**
3.10 **Gatto guardia**
3.20 **Sestante**
3.50 **Cercando cercando**
4.10 **Anima ed Hermes**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.15

GIORNO

Rainews Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Educational storia noi: "Lawrence d'Arabia"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Toni Garrani, Elsa Gati, con Furio Busignani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Shukran** a cura di Luciana Anzalone
12.45 **Cominciamo bene - Le storie** C. Augias
13.10 **Moonlighting** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni evisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** cumentari
17.40 **Geo &** Documentari

SERA

20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 **manda Raitre** con Piero Marrazzo
23.30 **Tg3 Primo Piano**
0.10 **Educational** La Storia noi: "Lawrence d'Arabia" - **Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica Ghezzi, Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
2.00 **Rainews 24** News - - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Superzap - 24h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 3.30, 5.30

GIORNO

6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
Tg5 Borsa Flash
9.35 **Maurizio Costanzo** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli (R)
10.55 **Chicago Hope** Telefilm "Ritorno in vita" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin.
11.55 **Grande Fratello** Videoframmenti. Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini donne** Talk-show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori d**
18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

SERA

20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Will Hunting - Genio Ribelle** Film (dramm., 1997) Matt , Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver, Stellan Skarsgard, Casey Affleck. All'interno **TgCom**
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia Antonio Ricci (R)
Laboratorio 5 Varietà
3.00 **Grande Fratello** (R) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
4.00 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Ragazzi" Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka - 1ª parte
4.45 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25, 18.30, 1.15

GIORNO

7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Pulli - Doraemon - Ascolta sempre il cuore - La Pantera Rosa
9.00 **Tarzan - La grande ventura** Telefilm "Il terribile signor Taft"
9.30 **I guerrieri del surf** Film (comm., 1993) Ernie Reyes sr. e jr., Schnei. Regia Neal Israel. All'interno: Previsioni del tempo. Due asiatici-americani fratelli del surf scoprono di essere i principi di un lontano regno del Mare della Cina. Vengono introdotti alle arti marziali
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
Sport Notiziario sportivo programma Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
18.00 **Willy il principe** Air Telefilm
Arrivano i Rossi Varietà
19.30 **La Tata** Telefilm

SERA

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno Picchiarello - Braccio di ferro** -
21.00 **Beethoven 3** (comm., con Judge Reinhold, Julia Sweeney. Regia di Da Mickey Evans. All'interno **Meteo**
23.00 **Buffy** Telefilm "Il compleanno di Buffy" - "Difficile da dimenticare" con Sarah Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony Head.
0.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo programma di Fabio Cazzaniga
1.25 **Amici di Maria Filippi** (R)
2.05 **Highlander** Telefilm "Terra natia" Adrian Paul. Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro dei Connor
2.55 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.45 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, S. Cantalup, L. Sandri, D'Ambra, della . Regia di G. Stagnaro

RETE 4

11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.30 **Libera di amare** Telenovela con Adela Noriega. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.30 **Superpartes**
8.15 **Peste e**
8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Brevi amori Palma di Majorca** Film
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.55 **a White Buffalo** Film
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

21.00 **Siska** Telefilm "Rivali" - "Testimone" con Peter Kremer, Matthias Freihof
23.35 **2000** Regia di Michele Mally
0.30 **La cicala** Film (dramm., 1980) Clio Goldsmith, Barbara De Rossi, Virna Lisi. Regia di Alberto Lattuada. All'interno: **TGfin - Tg4 Rassegna stampa** Nell'albergo-stazione di servizio "La cicala" si consumano le passioni del padrone Annibale, della moglie Wilma, di zingara e della figlia Saveria
2.35 **Sono stato io** Film (comm., 1973) con Giancarlo Giannini, Silvia Monti, Hiram Keller, Orazio Orlando, Georges Wilson. Regia di Alberto Lattuada. All'interno: **Meteo**
4.10 **Don Giovanni Sicilia** Film (comm., 1967) con Lando Buzzanca, Ewa Aulin, Katia Moguy, Katia Christine, Pino Ferrara, Carletto Sposito, Pippo Starnazza, Crovetto. Regia di Alberto Lattuada. All'interno: **Meteo**

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7** con Marica Morelli, Andrea Pancani
9.10 **economia** con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.25 **Fa' la cosa giusta**
10.30 **Donne allo specchio**
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **Linea mercati**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.05 **I tromboni di Frà Diavolo** Film
16.00 **Speciale Tg La7 - Iraq**
16.45 **Fa' la cosa giusta**
17.40 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.30 **Otto e Mezzo**
21.30 **Effetto reale**
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.55 **Opera** Film
1.00 **Caroline in city** Telefilm
1.30 **Donne allo spec** (R)
8 e Mezzo con Giuliano Ferrara, Luca Sofri. Un programma che mantiene la stessa formula di "Diario di guerra": un dibattito con gli ospiti in studio e un editoriale tematico
3.00 **Cnn**

TMC2/MTV

7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed** Varietà
14.30 **Slam** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live! Special guest**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **stop**
19.00 **Dance Floor** Rubrica musicale
20.00 **Music non stop**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Boys and girls** Serie
22.30 **Undressed** Serie
23.00 **Coyote** Varietà
23.55 Notiziario
24. **Brand: New**

###

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inbox**
16.00 **Play.it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.It**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Dance chart**
21.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
23.30 **Zoo**
24.00 **Night shift**

###

7.25 **Capitani d'aprile** Film
9.25 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
10.15 **Duetto a tre** Film
11.40 **Big shot - Confes of a Campus Bookie** Film
13.20 **Il mondo dei diavoli rossi** Documentari
14.15 **Rose red** Miniserie
15.50 **Wood** Film
18.05
Will & Grace Telefilm
Rock Star Film
22.45 **Commedia, amour**
23.15 **Il Signor Rossi e la Costituzione - Adunata popolare delirio organizzato**
1.35 **L'esplosione** Documentari

###

11.10 **Zona Gol** Rubrica
12.05 **Calcio: Siviglia-Real Madrid**
13.45 **F1 magazine** Rubrica
14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport** Rubrica
14.55 **Basket NBA: San Antonio Spurs-Phoenix Suns**
16.35 **Alle frontiere dell'avventura**
17.05 **Hockey: Anaheim-Dallas**
18.45 **NHL Power Week**
19.15 **Sport news** Rubrica
19.30 **F1 magazine**
20.00 **Snowboard: The Arctic Challenge**
20.30 **Zona mondo**
21.00 **Basket: San Antonio Surs-Phoenix Suns**
22.35 **Volley: Asystel vara-Despar Perugia**
0.20 **+Gol mondial**

###

7.45 **Napoleone cucciolo pasticcione** Film
9.05 **Settembre** Film
10.30 **Il mistero Sleepy Hollow** Film
12.10 **Un amore, una vita, una svolta** Film (dramm., 2000)
13.45 **barbiere di Rio** Film
15.35 **Four Rooms** Film
17.15 **Existenz** Film
18.55 **Emozioni pericolose** Film
21.00 **Last september** Film
23.00 **riffa**
0.25 **La vela incantata** -tv con M. Ranieri, Guerritore. Regia di G. Mingozzi
2.25 **Wishmaster** Film
4.00 **Candyman 3 - Il giorno della morte** Film

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.35; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.05 (notizie corso); Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Svizzera-Italia; 23.05 Parlamento; 23.21 ma falso; Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.

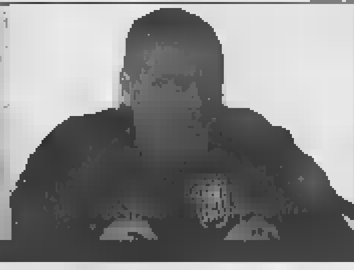
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; Caterpillar; 19.54 Sport; Alle 8 della se 20.35 Catersport; 21.00 Vento di ponente (in O.M.); 23.00 Viva Radio2 (Replica); La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; .45; 22.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia malinconia; 7.00 Radio3 Mondo; 7.15 Prima Pagina; Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica La geografia della malinconia; Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La geografia della malinconia; 14.30 Il Terzo Anello. La vita; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Jhon Coltrane; Il Terzo Anello. Agnelli: storia italiana; 19.03 Hollywood Party; Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni due .

102.5 Gr: in onda scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 6.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, Alberto e dalle 4.00 Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

OGGI

12,25 Sport7 La7
13,00 Studio sport Italia1
15,00 Hockey: Finlandia-R. Ceca Stream
15,30 Ciclismo. Giro di Romandia, 1ª tappa Eurosport
17,30 Tennis. Da Montecarlo, torneo Atp Eurosport
18,00 Sportsera Raidue
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Volley. Asystel No-Despar Pg Raisport Sat
20,45 Calcio. Svizzera-Italia Raiuno
0,50 Studio sport Italia1



Il ct di Israele: «Grazie Palermo»

PALERMO. Il ct di Israele, Avraham Grant (foto), ringrazia il governo italiano e la città di Palermo, dove stasera affronterà Cipro nelle qualificazioni agli Europei 2004 e il 2 aprile ha disputato un'amichevole contro la Francia. «La gente ci ha accolti come da nessuna altra parte», ha detto Grant. Per gli Europei stasera si giocano anche Andorra-Estonia, Lituania-San Marino, Georgia-Russia e Malta-Slovenia.

IL CENTROCAMPISTA BIANCONERO CONFERMA I SUOI PROGETTI: NEL 2006 SMETTERA'

Nedved: «Corro per la Juve poi darò l'addio al calcio»

«La speranza di vincere la Champions League fa sentire di meno la stanchezza
A volte sono un trascinatore, [illegible] Barcellona mi ha salvato l'incitamento di Thuram»

intervista
Fabio Vergnano

TORINO

LA domanda nasce spontanea: deve essere preoccupato Marcello Lippi se anche Pavel Nedved firma la resa e chiede la sostituzione per aver esaurito le [illegible] energie? L'ammissione «sono morto» proferita durante la partita con [illegible] Brescia [illegible] uno che ha un serbatoio di energie che si pensava non si svuotasse mai, pone inquietanti interrogativi su quale possa essere la condizione degli altri juventini molto meno superatleti del ceco. Ieri i lippiani [illegible] stati incitati da Umberto Agnelli in visita alla squadra. Arrivare a motore spento proprio [illegible] pochi passi dallo scudetto e soprattutto dal Real, sarebbe un atroce scherzo del destino. Nedved non può garantire per gli altri, di sé ammette. «Domenica mi sono sentito come un sacco vuoto. Non potevo lasciare la squadra in dieci, non avevo più nulla da dare».

Allarme per Lippi, o davvero Nedved è arrivato al capolinea?

«Io spero di trovare le forze per vincere qualcosa. Ho lavorato una stagione intera per essere in corsa su tutto fino all'ultimo».

Questa seconda stagione con la Juve è stata anche la più dura?

«Peggio l'anno scorso. Non riuscivo a entrare in sintonia con la squadra, ho sofferto come mai nella mia carriera. Ora è tutto diverso [illegible] le vittorie aiutano a dimenticare la stanchezza».

Ma quando si esauriranno le batterie cosa succederà?

«Smetterò prima che accada. Ho un contratto che scade nel 2006, [illegible] quel punto chiuderò con il calcio. Confermo che la Juve sarà la mia ultima squadra».

Un disastro. Moggi ha detto che Nedved è il prototipo della Juve che non si arrende mai. Lo delude?

«Lusingato per il complimento. Punto sempre sull'orgoglio, sulla voglia di lottare. Non voglio perdere una partita, anzi, neppure un pallone, però voglio ritirarmi prima di non essere più in grado di sentirmi bene in campo».

Lei è stato il trascinatore nel momento in cui si è infortunato Del Piero.

«A volte mi sento di esserlo, altre mi serve l'aiuto dei compagni. Prendiamo Barcellona: stavo per crollare, Thuram ha capi[illegible] [illegible] mi ha incitato dicendo che avremmo vinto. A volte anch'io ho le mie debolezze».

Ma quanti sono i leaders di questa squadra?

«Tanti. Io penso sempre a Del Piero che ha vinto tanto e ha la classe per essere il simbolo della Juve. Diciamo che in generale qui ci sono molti giocatori con la testa giusta per reggere ogni pressione».

La possibilità di vincere il Pallone d'oro le dà una spinta in più?

«Non ci penso, né [illegible] sento un candidato».

Martedì a Madrid affronterà un buon numero di suoi concorrenti al trofeo. Per esempio Zidane. Ne ha raccolto l'eredità?

«Non mi hanno preso per rimpiazzarlo perché [illegible] troppo diversi. Non sento [illegible] confronto con Zidane».

[illegible] scudetti, per ora, nel [illegible] palmarès: Lazio e Juve. Anche due modi diversi di vincere?

«Quello di Roma è stato bellissimo [illegible] tutti i cinque anni trascorsi [illegible] quella città. Ma scelgo quello conquistato con la Juve per tutti i problemi di ambientamento che ho avuto. Me lo tengo ben stretto».

La partita con la Lazio è per lei [illegible] qualcosa di speciale?

«Lo sarà sempre. Ma non devo pensarci, voglio andare [illegible] campo con la solita concentrazione senza farmi distrarre dal contorno di emozioni».

Un anno fa esatto la Lazio sfilava lo scudetto all'Inter [illegible] ve lo consegnava. Ricordi?

«Prima di Udine credevamo tantissimo soprattutto in una nostra vittoria al Friuli. Poi speravamo nei laziali. Ho telefonato al mio amico Poborsky, gli ho chiesto aiuto [illegible] scherzando anche di segnare due reti. Proprio a lui che non ha mai avuto feeling con il gol. Mi [illegible]a preso in parola. Il destino si diverte a fare strani scherzi».

Il suo passaggio alla Juve come avvenne?

«Ho deciso di testa mia, mi sentivo ormai estraneo, capii che non mi volevano più. Mai scelta fu più azzeccata».

Così ha conosciuto il potere occulto [illegible] squadre del Nord?

«Non ho mai creduto in queste cose. Vincere è difficile a tutte le latitudini, è sul campo che devi dimostrare di essere il migliore. Il resto sono storie».

Ha voluto la Juve anche per provare a vincere la Champions? Cosa darebbe per riuscirci subito?

«All'inizio avrei rinunciato [illegible] che allo scudetto. Ma ormai ci siamo vicini e mi tengo anche quello. Farò il possibile per conquistare l'Europa battendo questo spettacolare Real».



Pavel Nedved, [illegible] anni, ha già vinto uno scudetto con la Lazio e uno con la Juventus. Ora sogna un successo in Coppa

Stankovic e Lazio divorzio annunciato

Il centrocampista serbo potrebbe seguire Mancini all'Inter
In rotta con [illegible] società anche Stam, Lopez e Chiesa. Samuel in disaccordo con la Roma
Cafu punta sul Milan

ROMA

Dejan Stankovic, [illegible] anni a settembre, è in vendita. E' rottura tra il procuratore del giocatore e l'amministratore delegato biancoceleste, Baraldi. «Ad oggi la Lazio - sostiene Morabito - non ha fatto un'offerta adeguata per il futuro. [illegible] anche una questione di garanzie. Al giocatore bisogna assicurare che verrà pagato quanto ha maturato. Questo discorso va scisso dal prolungamento del contratto, non bisogna dimenticare che lui non è tra quelli che hanno guadagnato di più». Da Milano, Baraldi, risponde secco: «Noi abbiamo fatto un'offerta, Stankovic decida».

Il centrocampista è tra le pedine più apprezzate della Lazio, nel mirino di Inter, [illegible] e Juve. Il suo contratto scade nel giugno 2004, guadagna 1,6 milioni di euro netti l'anno e nella società biancazzurra in molti prendono cifre sup[illegible]. A quanto risulta a Stankovic, la Lazio ha offerto un quinquennale da [illegible] milioni l'anno, lui ne chiede 2,5. La posizione del serbo rilancia le voci di un passaggio di Mancini all'Inter. I due sono legati, una delle richieste del tecnico a Moratti sarebbe proprio l'acquisto di Stankovic. E sempre in nerazzurro dovrebbe finire Simeone, come uomo spogliatoio, vice in campo di Mancini. Quest'ultimo ha appena ribadito che deciderà il [illegible] futuro quando sarà chiaro quello della Lazio. In settimana Baraldi aspetta [illegible] risposta dell'intera rosa biancoceleste al piano salvataggio. Previsto il pagamento in a[illegible] di cinque mensilità di questa stagione, saldo differito per la metà degli ingaggi. Hanno rifiutato, per il momento, altri tre big: Stam, Lopez e Chiesa. Corradi e Simeone stanno prendendo tempo.

Da Trigoria [illegible] sorpresa: Samuel protesta, vuole guadagna[illegible] di più. «Sento solo promesse, non è sicuro che io resti alla Roma» dice. L'argentino guadagna meno di 2 milioni di euro e il suo contratto scade fra [illegible] anni. In partenza Cafu (a parametro zero). Vuole un triennale, la Roma ha detto no e il brasiliano punta sul Milan. **[p. ser.]**

Trapattoni ha convocato in extremis anche l'interista Pasquale, un altro debuttante. Il ct ha evitato di chiamare giocatori impegnati nelle semifinali di Champions League

[illegible] PIU' PRESENZE DEI 19 AZZURRI DI GINEVRA



Ecco in dettaglio giocatori e presenze di questa Italia in maschera

Giocatore	Presenze	Giocatore	Presenze	Giocatore	Presenze
				DI NATALE	1
PANUCCI	34	PERROTTA	3	FERRARI	1
FIORE	23	BONERA	2	NERVO	1
TOMMASI	22	CORRADI	2	ABBIATI	0
AMBROSINI	15	LEGROTTAGLIE	2	GROSSO	0
C. ZANETTI	10	MICCOLI	2	PELIZZOLI	[illegible]
DI VAIO	5	ODDO	2	PASQUALE	0

POLEMICHE SULL'AMICHEVOLE DI STASERA: LA FEDERAZIONE ELVETICA HA SBORSATO 170 MILA EURO

Trap chiede scusa alla Svizzera

«Mi spiace per l'assenza dei big ma non faremo figuracce»

Roberto Condio
inviato a NYON

Non l'hanno presa benissimo, gli svizzeri. Per l'inaugurazione del nuovo stadio di Ginevra, festa voluta anche dall'Uefa che qui è di casa, 6 mesi fa avevano «ingaggiato» per 170 mila euro l'Italia delle stelle. Al suo posto, invece, [illegible] arrivata l'Italia delle riserve. Non [illegible] asso, tre soli superstiti della for[illegible]hierata nell'ultima sfida ufficiale contro la Finlandia (Panucci, Perrotta e Zanetti), 19 giocatori che insieme non totalizzano le presenze del recordman Paolo Maldini (126 contro 125). Una delusione, insomma. Che [illegible] nel clan elvetico ha nascosto, [illegible] presidente federale Zloczower al difensore Magnin («Un vero peccato: già speravo di potermela finalmente vedere [illegible] Del Piero...»). L'unico a prenderla [illegible] filosofia è stato il ct Kobi Kuhn, che in testa ha un solo pe[illegible] qualificarsi per l'Europeo. «Sia[illegible] imbattuti al comando e il 7 giugno ci giocheremo molto se non tutto [illegible]pitando la Russia: a me interessa soltanto fare un buon test, non importa chi c'è e chi manca, comunque è sempre l'Italia».

Il problema vero, però, è che non l'hanno presa bene nemmeno gli italiani di Svizzera. Da queste parti, Azzurra mancava da 4 anni. Due settimane fa, i biglietti per il match [illegible] stati venduti in 48 ore grazie soprattutto a loro, ai nostri emigrati. Sognavano Del Piero, Totti e Vieri; hanno avuto Fiore, Miccoli e Corradi che non è proprio la stessa cosa. Si sono incavolati di brutto, ma è stato un attimo. Perché stasera giurano di essere comunque [illegible] maggioranza fra i 30.000 allo stadio, perché ieri erano almeno 500 ad assistere all'allenamento di Nyon, con addosso le magliette dei loro idoli assenti. «Uno scherzo del [illegible]ere non ce l'aspettavamo - giura Emilio Aloise, 19 anni, portiere degli Azzurri '90 di Losanna, club della 3ª Lega e tifosissimo della Juve -. Volevo vedere dal vivo Del Piero, farmi una foto con lui. Mi consolo pensando che giocando contro la Svizzera, Alex magari poteva farsi male e saltare il Real. Allo stadio, comunque, ci vado lo stesso, con i miei compagni di squadra. Il biglietto ormai ce l'ho».

A tutti gli scontenti di questa Nazionale che più sperimentale non si può, avversari svizzeri e italiani traditi, Giovanni Trapatto[illegible] ieri sera ha provato a spiegare le sue ragioni e soprattutto che non è vero che quella di stasera sarà l'amichevole più inutile di sempre. «Sono certo che non faremo una figuraccia, che non sciuperemo i crediti riguadagnati contro Portogallo e Finlandia: [illegible] garanzie sono l'impegno e l'entusiasmo dei nuovi. Mi devono dare delle conferme, in occasioni del genere potrebbero avere motivazioni maggiori rispetto ai big».

I giornalisti elvetici gli dicono che comunque la gente di qui si aspettava un'altra Italia. Il Trap si scusa rispolverando il tedesco imparato al Bayern, ai tempi del mitico Strunz: «Mi dispiace davvero. Per la Svizzera, nazione vicina e amica, per i nostri connazionali di qui e per l'Uefa che ci teneva molto. Ma, credetemi, è stato inevitabile. Non è nemmeno questione di buonsenso. Si è verificata una situazione eccezionale con tre squadre in semifinale di Champions League e ci so[illegible] stati svariati infortuni, documentati. Ho telefonato ai miei colleghi allenatori e ai giocatori, ho rifiutato di parlare con i club. Poi, per il bene del nostro calcio e per evitare polemiche, ho deciso io di applicare la "par condiscion"».

[illegible] però una [illegible] spagnola che obietta: «Da noi 4 giocatori del Real hanno risposto alla convocazio[illegible] Eppure anche loro martedì giocheranno in Europa...». «Ho esperienza e barba bianca - risponde Trapattoni -. Meglio lasciare a casa tutti, so io le menate che poi nascono a casa nostra... Da voi la federazione pretende le visite fiscali per chi dice no? Beh, da noi el medico de la federasion está asì». E fa il gesto delle mani legate. Tutto chiaro...

E così, ecco fatta questa Italietta sacrificata alle superiori esigenze dei grandi club. Con [illegible] porta un Abbiati che nel Milan quest'anno ha giocato due sole partite di campionato e che fino a lunedì sera se ne stava in Sardegna; con mancino di difesa l'esordiente Grosso (due anni fa ancora in C2) che domenica, dopo il disastro di Piacenza, il suo allenatore Cosmi aveva definito «pronto per la Nazionale, quella dei cantanti però»; [illegible] l'interista Pasquale, altro deb, che oggi si unirà al gruppo per f[illegible]mero.

«Ma non è un'Italia improvvisata - si difende Trap -. E' un gruppo misto, fatto di gente che ha voglia di esserci, che mi ha già dato[illegible]ni interessanti. Nel nostro campionato ci sono sempre più infortuni importanti e sempre tanti stranieri: ho bisogno di allargare il giro, di vedere su chi posso contare. Oltre a questi, [illegible] seguo altri: Pinzi, Cossato, i ragazzi della Under 21. Compreso Cassano, perché no? Mi sembra sia pure uno fortunato, visto che appena entra fa gol. Deve solo avere pazienza, seguire il suo iter come ha fatto anche gente che si chiama Baggio e Del Piero».

RAIUNO ORE 20,45

	[illegible] [4-3-1-2]	[illegible] [4-2-3-1]	
1	STIEL	ABBIATI	1
[illegible]	B. HAAS	[illegible]	[illegible]
[illegible]	M. YAKIN	LEGROTTAGLIE	5
4	MUELLER	FERRARI	4
3	MAGNIN	GROSSO	3
7	CABANAS	PERROTTA	8
8	VOGEL	ZANETTI	6
6	CELESTINI	FIORE	7
10	H. YAKIN	MICCOLI	10
9	FREI	DI VAIO	11
11	CHAPUISAT	CORRADI	9
	Arbitro: LEDENTU (Fra)		
[illegible]	ZUBERBUHLER	PELIZZOLI	12
13	[illegible]	ODDO	13
14	BERNER	BONERA	14
15	ZWISSIG	PASQUALE	15
16	CANTALUPPI	[illegible]	[illegible]
17	SPYCHER	NERVO	17
18	THURRE	TOMMASI	18
19	[illegible]	DI NATALE	19
	All.: KUHN	All.: TRAPATTONI	

A NEUCHATEL

La sfortuna castiga l'Under

NEUCHATEL. Gli azzurrini di Gentile faticano a concentrarsi e la Svizzera ne [illegible]ofitta segnando un gol in avvio di partita [illegible] il raddoppio all'inizio del secondo tempo. L'Italia ha parecchie occasioni per riequilibrare il risultato, ma le fallisce, complice una buona dose di sfortuna (tre pali e un salvataggio sulla linea di porta). La rete che apre le marcature di questa amichevole porta la firma di Baumann (3' pt). Gli svizzeri sfiorano il raddoppio, [illegible]i subiscono a lungo. Nella ripresa il copione si ripete: dopo 3' segna Marazzi con un pallonetto da centrocampo, gli azzurrini costruiscono palle gol a ripetizione, ma riescono soltanto ad accorciare le distanze al 45' con Brighi.

Un materiale di cui solo da dieci anni si è scoperta la pericolosità

Amianto, il nemico più subdolo

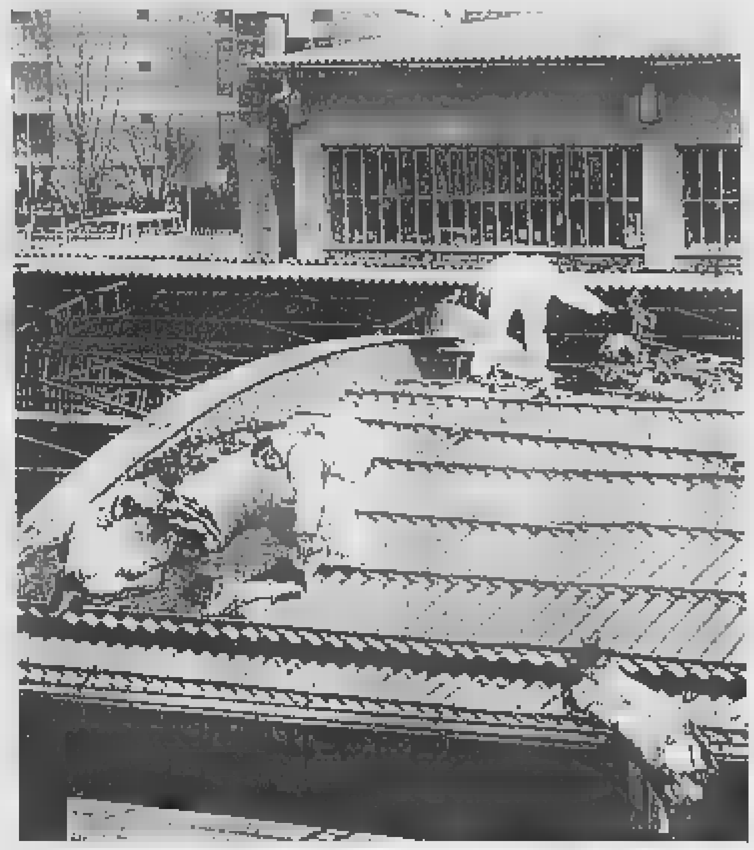
Medical Tigullio, specializzata in bonifiche

L'Amianto è un materiale minera[illegible] fibroso, resistente, non infiammabile, [illegible] basso costo: il miglior isolante che abbiamo mai avuto. Per le sue proprietà di fonoassorbenza e isolamento termico se n'è fatto ampio uso dal 1870 fino al 1992, anno in cui è stata [illegible] la commercializzazione, l'estrazione e la produzione perchè si è [illegible] certezza che può provocare gravi malattie polmonari quali asbestosi, carcinoma polmonare, mesoteliomi caratterizzati da [illegible] lungo intervallo (dai 10 fino a 30-40 anni) fra l'esposizione [illegible] la comparsa della malattia.

Basti pensare che entrava nella composizione di oltre 3000 prodotti, alcuni di uso molto comune come tramezzi, tetti, condutture di acqua potabile, mastici, corde, tessuti. E' ancora presente, dunque, in luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domestici. Ci s[illegible]o voluti comunque più di 100 anni, perchè si scoprisse quanto l'amianto fosse pericoloso. Anche se passano decenni dall' esposizione, si trovano ancora i segni dell'amianto con un esame al microscopio dei [illegible] del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto respirato non riesce ad essere espulso e una quantità resta così «intrappolata» nei polmoni.

Alla prima conferenza Nazionale sull'amianto è stato confermato che la concentrazione di piogge ha prodotto un rapido degrado delle superfici di tetti, in quanto a 5-10 anni di vita un manufatto in eternit può rilasciare fibre di amianto in misura notevole. La legge non obbliga il possessore di questi materiali a rimuoverli, ma a mantenerli in buone condizioni di conservazione. I principali indicatori per valutare lo stato di degrado delle coperture sono: crepe o rotture, friabilità [illegible] materiale, presenza di muschi e in particolare l'evidenza di affioramenti di fibre.

L'amianto può essere di natura friabile (la più pericolosa per il suo rilascio di fibre elevato) o compatta [illegible] più frequente). La prima la troviamo nelle tubazioni [illegible] nei rivestimenti a spruzzo, la seconda nelle coperture e nelle canne fumarie. Le lastre piane o ondulate di cemento-amianto, impiegate per la copertura in edilizia (eternit), sono costituite da materiale non friabile, di una durata notevole (ci sono tetti che risalgono a 30 o 40 anni fa), che però le piogge possono rapidamente degradare.



L'amianto di natura friabile è considerato da analisi chimiche specifiche un rifiuto pericoloso [illegible] può essere smaltito in una particolare discarica autorizzata detta di tipo C (con costi elevati rispetto alla Discarica A, dove si porta l'eternit); fino al 31/12/2001 il manufatto in fibrocemento contenente amianto detto Eternit era considerato dopo analisi chimiche «speciale non tossico nocivo» ed [illegible] smaltibile in Discarica A. Dal 1/1/2002, con la decisione 2001/118/ce, anche il semplice eternit è diventato un rifiuto pericoloso, e dovrà quindi essere smaltito in Discarica tipo C, ma per un periodo di transizione che scadeva il 16/7/2002 ed è poi stato prorogato si può smaltire ancora nella vecchia maniera anche non si sa fino a quando.

Una risposta adeguata per molti se non tutti i problemi relativi all'amianto viene offerta dalla **Medical Tigullio di** via Scrivia 8/B a Rivoli Cascine Vica, impresa specializzata nelle bonifiche di amianto con personale qualificato (Ispettori presso le Asl territoriali) da corsi sostenuti presso il C.I.P.E.T. di Torino da docenti fra i più qualificati sul territorio nazionale.

La «Nicola Servizi», dopo pozzi neri e impianti di depurazione, punta sull'edilizia

Sviluppo, ma con pulizia e sicurezza

«Isol Edil», una task force per la decontaminazione

Dallo spurgo di pozzi neri e la disotturazione di fognature alla raccolta e trasporto di liquami industriali passando per tutti gli altri servizi relativi a colon[illegible] di scarico, fosse biologiche, impianti di depurazione, fanghi di autolavaggio. Il tutto completato da videoispezione di tubazione e colonne c[illegible] rilascio di documentazione su videocassetta. Sono queste le operazioni in cui da oltre 50 anni si è specializzata in Torino e provincia la **«Nicola Servizi»** di Settimo Torinese, regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che si occupano della gestione rifiuti.

Condomini, industrie, enti pubblici e privati sono i clienti [illegible] l'azienda regolarmente collabora nella soluzione di un problema che pare destinato a crescere in gravità parallelamente [illegible] sviluppo e benessere. Da luglio del 2001, grazie alla trasformazione in srl, la **«Nicola Servizi»** può vantare uno staff dirigenziale proiettato verso nuove attività e particolarmente attento al rispetto delle norme che regolano la qualità (ISO 9001:2000), l'ambiente (ISO 14000) [illegible] la [illegible]zza (OSHAS 18000). La capacità organizzativa del personale addetto al centro operativo che smista e organizza quotidianamente le attività del giorno successivo, nonchè gli interventi diurni urgenti e le emergenze notturne e festive, conferisce alla **«Nicola Servizi»** una posizione leader nel settore.

Ma nessuno [illegible]ntende dormire sugli allori, alla **«Nicola Servizi»**, e il prossimo obiettivo che si è individuato riguarda le imprese edili, settore molto vicino del quale l'azienda di Settimo Torinese ben conosce i problemi relativi alla raccolta differenziata (macerie, plastica, legno, eccetera) e smaltimento finale [illegible] discarica autorizzata o destinazione ad impianti di trattamento per il riutilizzo [illegible] materia prima. Si tratta di proporre un [illegible] integrato di noleggio di cassoni scarrabili di piccole, medie e grandi dimensioni in funzione sia della reale esigenza che delle dimensioni del cantiere e la conseguente rimozione e scarico di idoneo impianto per il riciclaggio del materiale o, in alternativa, a discarica autorizzata. Il tutto, ovviamente, in un'ottica di sinergia delle risorse per ridurre i costi senza dimenticare il massimo rispetto dell'ambiente.

La **«Isol Edil srl»** di via Traforo 7 a Bussoleno (Torino) nasce dalla trasformazione della Isol Edil Snc, impresa edile a conduzione familiare, la cui attività è stata nel passato orientata prevalent[illegible] verso l'edilizia privata, coperture, isolamenti. Verso la metà degli anni 90, in conseguenza alla divulgazione da parte dei media delle informazioni e notizie inerenti la pericolosità dei materiali contenenti amiano, la **«Isol Edil srl»** ha deciso di sperimentarsi nel settore delle bonifiche.

Dal 1995 ad oggi ha al proprio attivo numerosi cantieri di rimozione di materiali contenenti amianto a matrice compatta (lastre di cemento amianto) e altri cantieri anche significativi come la bonifica dello stabilimento ex Schiapparelli nonchè altri edifici per conto della pubblica amministrazione per materiali con matrice friabile.

La **«Isol Edil»** dispone di tutta una serie di attrezzature d'avanguardia che le consentono di operare nel modo più efficace: numerose unità di decontaminazione proprie, autocarri con gru e piattaforma elevabile fino a 35 metri di altezza, estrattori per cantieri confinanti, campionatori per il rilievo di fibre nell'aria, aspiratori a filtro assoluto, maschere pienofacciali con elettrorespiratore. Il parco mezzi è composto da un autotreno e quattro autocarri con autorizzazione di trasporto in conto proprio.

L'**«Isol Edil»** effettua valutazioni sullo stato di conservazione delle coperture, mappature in cantieri e siti dismessi, monitoraggi ambientali e analisi chimiche e si occupa direttamente di redigere tutte le pratiche come richiesto dalla normativa vigente curandone la presentazione presso gli organi competenti. La Isol Edil, il cui personale addetto allo smaltimento è regolarmente abilitato attraverso patentini rilasciati dal CIPET di Torino, effettua sopraluoghi e preventivi gratuiti per piccole e grandi superfici da rimuovere.


UniEuro
COMPRESO
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 299 euro
Stampante HP Photo Smart
449,00€
1349,00€
1589,00€
DVD/DVD RW
INCLUSA NEL PREZZO!
COMPRESO NEL PREZZO
VALORE 119 euro
Tvcolor Philips 29"
€ 799,00
Tvcolor Philips 32"
€1249,00
Tvcolor GRUNDIG 32"
€1399,00
PRENDI 2
PAGHI 1
Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate all'interno dei punti vendita.Ecco alcuni esempi:
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 59 euro
Lavatrice ZEROWATT
€ 399,00
Lavatrice ARISTON
€ 499,00
LAVATRICE ARISTON
€ 549,00
INCLUSA NEL PREZZO!
COMPRESA NEL PREZZO
VALORE 129 euro
Frigorifero Whirlpool
€ 329,00
Combinato ARISTON
€ 689,00
Frigorifero SAMSUNG
€ 989,00
INCLUSA NEL PREZZO!
UniEuro HA SCELTO DIXAN e PRIL
E IN PIU', UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI:
Ecco alcuni esempi:
LAVATRICE INDESIT 389,00€
Carica dall'alto Classe A, 800 di centrifuga,carico variabile automatico
miniDV CANON 799,00€
Zoom ottico 18x, 360x, Night mode progressive photo lcd 2,5" in/out digit.
TV PLASMA HITACHI 42 POLLICI 3990,00€
risoluzione 1024x1024 nuovo pannello e processore image - lum. 1000 cd/Mq - contrasto 1000:1
Braun Depilatore rete 2 velocità-testina +epilatore zone delicate
Ferro Rowenta potenza 2200 watt, inox a rabbocco continuo, vapore reg. fino a 90 g/m, serbatoio estraibile. 169,00 €
Microonde Delonghi 23 litri 850w+1400 - 5 livelli 199,00 €
Aspirapolvere Philips 1600w Miraggio 6 stadi 199,00 €
DVD Philips legge DVD ,CD,video CD,CDR-RW file Mp3 149,00 €
home Cinema Daewoo Dolby Digital,DTS,lettore dvd,CD/CDR/CDRW, video Mp3 radio RDS, potenza totale 180 watt 349,00 €
Tvcolor Samsung 16/9 schermo Black Matrix, digital noise reduction 2x10 watt virtual Dolby, televideo,2 scart+ av laterali 399,00 €
Computer Packard Bell Pentium 4, 2.40 Ghz, 40Gb-dvd 16x, W 24X, RAM di 32 Modem + monitor 17"ctrl 990,00 €
Monitor Relisys 17" TFT,1280x1024,contrasto 400:1 399,00 €
Cellulare Samsung V200 display a colori,fotocamera integr. orientabile con zoom.Possibilità invio e ricezione immagini 599,00 €
Tv LCD Nexius 15" 1024x768 contrasto 300:1 499,00 €
Computer portatile Acer, processore Celeron, 2 Gb, 256 Mb, combo drive DVD/CDRW, monitor 15" XGA, HDD 40 Gb 1399,00 €
SE HAI LA CARD UNI EURO CLUB ESTENDI LA GARANZIA FINO A 6 ANNI GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Frigorifero classe A, 277 litri, sbrinamento automatico, dimensioni 163x54x60
UniEuro
Valida salvo errori ed omissioni fino ad esaurimento scorte-le foto possono essere a semplice scopo indicativo
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Mandalino 101 t.011/4033973
(TO) SETTIMO TORINESE
(TO) BUROLO di IVREA
(TO) VENARIA
(TO) PINEROLO
(TO) CHIANOCCO
(TO) CARMAGNOLA
(TO) RIVALTA
(NO) NOVARA via Monte,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,11 t.0165/235415
(VC) VERCELLI
(BI) GAGLIANICO
(CN) SALUZZO
(CN) CINZANO
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) CASTAGNITO
(CN) GENOLA
(CN) MONDOVI
(AT) ASTI
(GE) BOLZANETO
(GE) GENOVA Area Campi
(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE
www.unieuro.com
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 85 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542608
(TO) CHIERI
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI
(TO) ALPIGNANO
(TO) CHIVASSO
(TO) ORBASSANO
(TO) Castellamonte
(TO) RIVAROLO
(TO) PINASCA
AOSTA

PER TUTTI UNA GIORNATA DI STOP

Serie A, dieci squalificati Anche [illegible] multa per Taibi



Massimo Taibi è nato a Palermo 33 anni fa

■ MILANO. Dieci i giocatori di serie A sospesi dal giudice sportivo, tutti per una giornata. Gli squalificati sono: Taibi (portiere dell'Atalanta) con l'aggiunta di 5 mila euro di ammenda per scorrettezze a fine gara nei confronti [illegible] un avversario (il granata Donati); Bellucci e Vanoli (Bologna), Bertotto e Rossitto (Udinese), Blasi e Grosso (Perugia), Cordoba (Inter), Lanna (Chievo) e Zebina (Roma).

DECUPLICATI I [illegible] DEI BIGLIETTI

Storica amichevole a Tripoli Gheddafi jr sfida l'Argentina



Al Saadi Gheddafi, figlio del premier libico

■ TRIPOLI. Sale la febbre da calcio. Merito dell'Argentina, che stasera giocherà una storica amichevole contro [illegible] selezione libica che comprenderà anche [illegible] figlio di Mohammar Gheddafi, [illegible] Saadi, vice presidente [illegible] Federcalcio nazionale. Anche se i sudamericani non schiereranno i loro giocatori più noti, nella capitale libica i prezzi dei biglietti sono decuplicati da 4 a 40 euro.

VI[illegible] LE [illegible]

Sul sito del Real Madrid: «Non vogliamo Beckham»



Beckham non sopporta più il tecnico Ferguson

■ MADRID. Tramite un comunicato apparso sul sito ufficiale, il Real [illegible] smentito qualsiasi [illegible] con il giocatore del Manchester United David Beckham: «Non c'è mai stato alcun contatto tra Real e Manchester su questo argomento e per evitare ulteriori speculazioni, il [illegible] Madrid fa sapere che [illegible] intende intavolare alcuna trattativa per ingaggiare Beckham».

NEL CAPITALE DELLA NUOVA SOCIETA' IL CONSORZIO PMT, FORMATO DALLE RIBELLI CHE RITARDARONO L'INIZIO DELL'ULTIMO CAMPIONATO

«Gioco calcio», anche la Lega ha una tv

Alternativa a Murdoch, sarà operativa da fine agosto Corioni: «Abbonamenti meno costosi dell'altra pay»

Nino Sormani

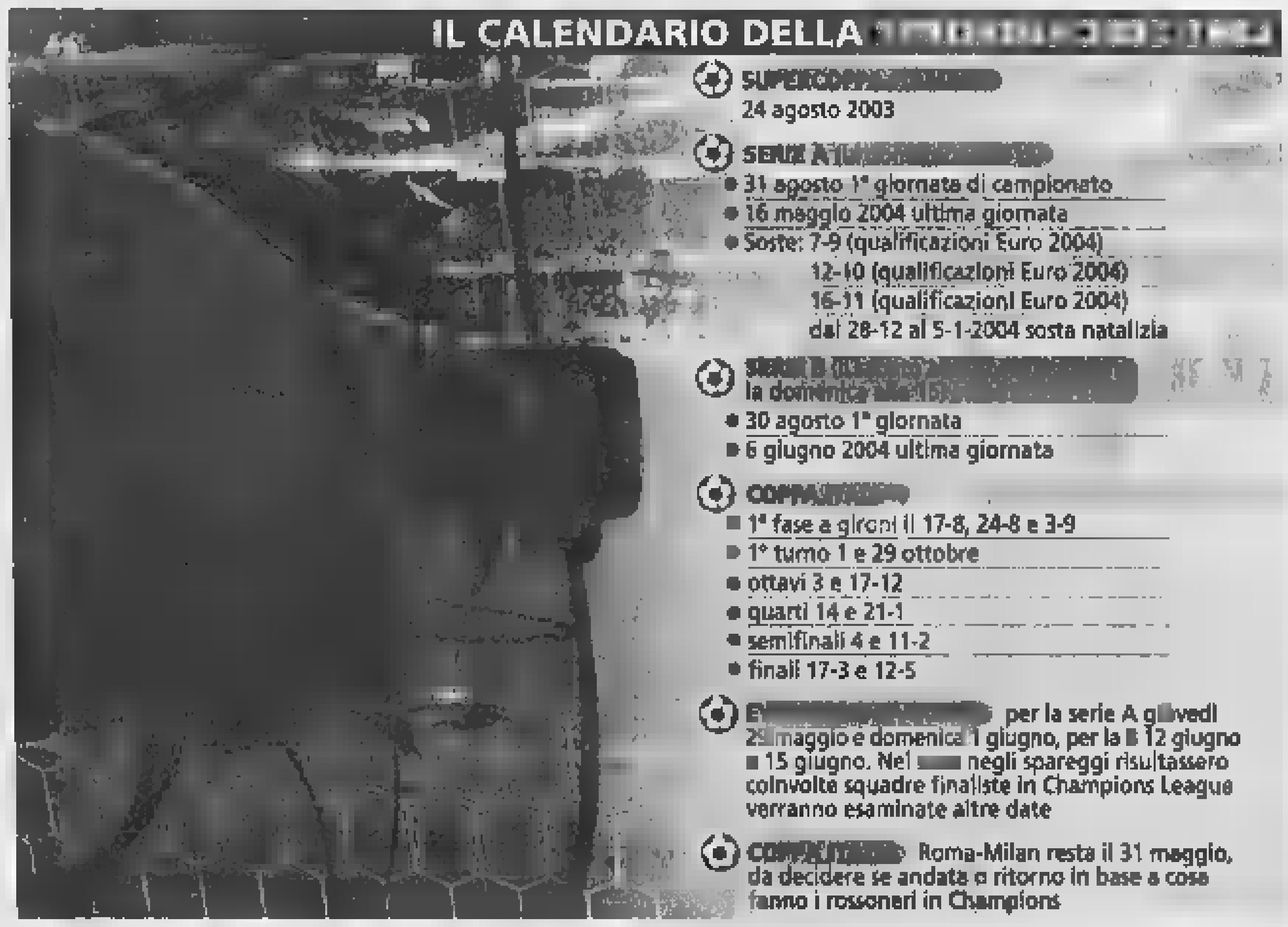
MILANO

La Lega calcio diventa socia di una nuova piattaforma tv criptata per fare concorrenza a Sky Italia, la società nata dalla fusione [illegible] Telepiù e Stream. L'ha deciso ieri all'unanimità l'assemblea dei presidenti che hanno stabilito di sottoscrivere il 10% del capitale [illegible] «Gioco cal[illegible] la società creata dalla banca d'affari Vitale e Associati, e specializzata nella trasmissione di eventi sportivi con un capitale sociale di 71 milioni di [illegible]. La Lega quindi, nel suo insieme, tramite la [illegible] «Lega calcio service srl», dovrà sborsare 7,1 milioni di euro. Un altro 25% del capitale verrà sottoscritto da Plus Media Trading, il consorzio creato lo scorso anno [illegible] un gruppo di club medio-piccoli di serie A [illegible] B per tutelare i propri diritti in criptato anche attraverso il progetto di una propria piattaforma televisiva che finora non è mai decollato, perché le stesse società avevano trovato - giocoforza - un accordo con Telepiù [illegible] Stream. Adesso spetterà alla Vitale trovare i sottoscrittori per il resto del capitale al quale sono ammesse anche altre leghe di altri sport.

«La Lega vuole assolutamente fare in modo che in Italia non ci sia un solo monopolista e così [illegible] aveva favorito la nascita di Stream dopo Telepiù, aveva il diritto di auspicare una seconda piattaforma e quindi farà tutto il possibile per aiutare questa concorrenza», ha spiega[illegible] il presidente Adriano Galliani. «Se poi l'azienda andrà [illegible] - ha proseguito - potrebbero anche esserci dei ritorni economici per tutti i soci. Per la prima volta la Lega entra in prima persona [illegible] un'impresa industriale». Una scelta che i presidenti - [illegible] i quali Sensi che non si vedeva in Lega dal settembre scorso - hanno salutato con un lungo applauso che ha [illegible] stemperato le tensioni del[illegible] ultime riunioni, [illegible] che il vicepresidente Matarrese ha commentato: «E' stata una giornata ultrapositiva. Finalmente c'è un'aria [illegible] in Lega, è cambiato il vento».

Corioni ha auspicato che «Gioco Calcio» pos[illegible] proporre ai sottoscrittori abbonamenti meno costosi di Sky e ha assicurato che [illegible] dovranno dotarsi di un secondo decoder. I presidenti hanno poi votato un documento in cui si autorizza la Lega a predisporre dalla prossima stagio[illegible] i controlli sangue e urine dei giocatori per combattere più efficacemente il doping.

In precedenza l'assemblea aveva eletto Ivan Ruggeri (Atalanta) nuovo vicepresidente per la serie A in sostituzione di Galliani che dal luglio scorso ha assunto la presidenza, [illegible] Gino Corioni (Brescia) e Gazzoni Frascara (maggiore azionista del Bologna) consiglieri per la serie A in sostituzione rispettivamente di Ruggeri [illegible] del dimissionario Cragnotti. Mentre il consiglio di Lega, oltre a fissare le date 2003-2004, ha anche autorizzato il Cagliari a disputare le gare della prossima stagione fino al 30 novembre a Tempio Pausania per consentire la ristrutturazione del Sant'Elia [illegible] il Siena, in caso di promozione in serie A, a giocare nell'attuale stadio che non ha i requisiti richiesti, in attesa della costruzione del nuovo impianto che sarà pronto fra un anno.



IL PRESIDENTE CONFIDA NEI DERBY

Moratti ci ripensa «Sostengo Cuper [illegible] spero [illegible] vinca»

MILANO

Massimo Moratti vuole la vittoria. Non accetta di finire anche questa stagione nel peggiore dei modi. L'ha ribadito ieri a margine dell'assemblea della Lega calci[illegible] e a Cuper, che ha incontrato dopo l'allenamento a Milano, anche [illegible] i suoi portavoce smentiscono. La [illegible] ufficiale recita il copione [illegible] presidente che sprona squadra e allenatore in vista del doppio derby di Champions League [illegible] il Milan. Un doppio derby al quale l'Inter si aggrappa per salvare l'annata [illegible] secondo posto.

«Le mie scelte [illegible] sempre legate ai risultati - attacca il presidente -. Si gioca per vincere. Da questo dipendono le strategie aziendali che [illegible] anche di carattere finanziario». A chi gli chiede se nelle strategie aziendali è prevista anche una «nuova» panchina, Moratti replica: «C'è sempre la possibilità di cambiare. Non vorrei farlo [illegible] Cuper perché lo stimo come persona, [illegible] mi sembra che abbia le qualità giuste». Mentre Moratti ribadisce a tutti i suoi concetti, Sensi [illegible] perde l'occasione [illegible] ripetere che l'Inter non vincerà mai lo scudetto per «le note ragioni». Il presidente nerazzurro replica: «Non so quali siano le note ragioni. Comunque lui [illegible] più degli altri».



Massimo Moratti

Moratti chiede alla squadra che ha già perso 1-0 entrambi i derby di campionato «di dare [illegible] dimostrazione di forza contro il Milan». E aggiunge: «La squadra deve far bene anche in campionato, che non è finito. I ragazzi dovranno dimostrare professionalità lottando fino alla fine. I numeri consentono di pensarlo». Poi, pressato da decine di domande, Moratti ritorna [illegible] Cuper: «Il [illegible] futuro non è legato [illegible] derby, ma al fatto che lui ha la mia stima. Spero che vinca qualche cosa. Il bilancio? Lo facciamo tutti i giorni. E' normale in questo tipo di attività». E assicura: «Ho sempre sostenuto il mio allenatore. Lo sostengo tuttora».

Dopo la Lega, Moratti si tuffa nel colloquio con Cuper per capire il suo stato psicologico e se è in grado di reggere la pressione di questi giorni. Alla Pinetina i giocatori fanno quadrato. Il portavoce [illegible] Adani, candidato [illegible] rilevare lo squalificato Cordoba sabato contro l'Atalanta: «Il mister è bravo. Regge a una piazza [illegible] questa, dove il desiderio [illegible] vittoria devia la realtà. Lui fa sempre scelte ponderate, per il bene dell'Inter. Non prende una decisione per esibizionismo. Nessuno in passato ha fatto tanti punti in campionato: gli manca solo un trionfo. Noi cerchiamo di giocare per quello. La Juve? Ha fatto un girone di ritorno spettacolare e merita di esse[illegible] prima. Ma qui, all'Inter quest'anno se ne sono viste [illegible] tutti i colori a causa degli infortuni. Ogni settimana perdevamo un giocatore. Abbiamo dovuto fare a meno di tanti campioni, non dimenticatelo». (n. sor.)

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA GRANATA È PRONTA. TUTTI I DETTAGLI DELLA MANIFESTAZIONE DI DOMENICA

Toro in B ma sarà marcia di serie A

Dal Filadelfia a Superga con Chiambretti e un panino al salame

Gian [illegible] Ormezzano

Si fanno ancora confusioni sulla giornata dell'orgoglio granata, in programma domenica 4 maggio. D'altronde sulle cose del Toro le confusioni sono innumeri, compresa quella che ha portato lunedì chi scrive qu[illegible] righe a dire in un articolo di partita prossima con l'Empoli, anziché con l'Udinese. Oggi a Torino, ore 12, albergo Urbani, via Saluzzo 7, i media sono convocati [illegible] una conferenza-stampa del comitato di supervolontari che organizza la manifestazione.

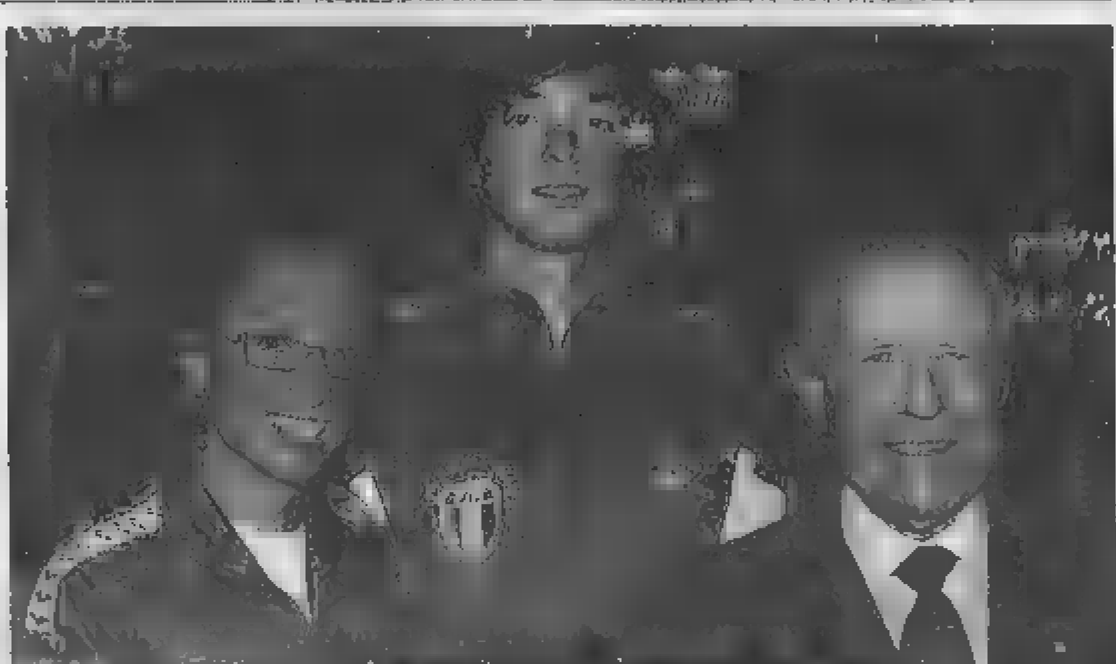
Verranno resi noti i cosiddetti dettagli, [illegible] tutti i chiarimenti del caso, di natura morale [illegible] materiale: ad esempio [illegible] non ci [illegible] deve iscrivere, per partecipare basta esser «lì»; che [illegible] sarà una manifestazione contro qualcuno, sarà una manifestazione per il Torino, [illegible] nessun addentellato [illegible] ci mancherebbe; che non ci saranno esibizioni oratorie o canterine; che non è prevista l'ascesa di massa a Superga, dove invece andrà una delegazione significativa di giocatori e dove potranno salire con un servizio ad hoc i tifosi [illegible]l pomeriggio; che in piazza San Carlo - approdo dopo il Filadelfia (raduno dalle 9,30), il Comunale (inteso [illegible] Torre Maratona) e il cippo di Meroni in corso Re Umberto - verranno proiettati filmati del Grande Torino e grandi filmati del Torino 1976 (scudetto), che le televisioni private, Quartarete su tutte, copriranno anche Superga con [illegible] in piazza riguardanti tutta la giornata; che Raitre si collegherà con il TG delle 14, in chiusura di evento.

E altro. Le magliette? Saranno facili da trovare, sono già in vendita da ieri presso Iseppi, via Varaita 1, costano 5 euro, sono bellissime e creeranno denaro per azioni benefiche. Pane e vino e salame? Ci sarà qualcosa, pensiamo, [illegible] se uno si porta i panini da casa non sbaglia. Chiambretti? Ci sarà, forse presiederà a interviste e rievocazioni. La serie B? Potrebbe già esserci anche lei. Lo scudetto n. 27 della Juventus? Possibile, il diorama granata della sfiga contempla anche questa eventualità. E a proposito di contrasti, sono in via di consolidamento tre scuole di pensiero: 1) la manifestazione deve esse[illegible] libera da ogni condizionamento di classifica granata [illegible] bianconera; 2) [illegible] c'è [illegible] B già formalizzata si [illegible] tra ogni forza fideistica sulla rinascita; 3) speriamo che non piova.

Vogliamo dire che la manifestazione, decisamente seria, assolutamente unica, può [illegible] deve [illegible] superiore alle contingenze, alle battute, alle ironie ed anche alle commozioni: essi, perché non si tratta di piangere qualcosa che non c'è più (quel Grande Torino) [illegible] (qualcosa che [illegible] va (la serie A), [illegible] si tratta di invidiare altri, si tratta di affermare la consapevolezza del proprio dolente valore, della propria ammaccata ma ben superstite dignità, [illegible] ripartire. Per un nuovo Toro che sia sempre più Toro: sembra un desiderio avvitato su [illegible] paradosso, ma chi è granata [illegible] sa [illegible] cose granata capisce eccome.

Oggi i dettagli, con l'avvertenza che altre belle buone cose si aggiungeranno in quel pezzo di futuro che resta da qui al 4 maggio, passando per un primo [illegible] di popolo in piazza.

PREMIATI DA CIAMPI: «NUOTO VUOL DIRE VITA SANA»



[illegible] Boggiatto e il [illegible] Repubblica

ROMA. Lo sport italiano è sempre più di casa al Quirinale. Questa volta è toccato a nuoto e pallanuoto, con i suoi campioni più recenti, le pallanotiste del Setterosa (oro ai Mondiali di Perth '98 e di Fukuoka 2001) a Viola Valli, pluricampionessa [illegible] fondo (5 e 25 km) e Alessio Boggiatto, [illegible] mondiale nei 400 misti (nella foto), ricevere dal Presidente Ciampi l'onorificenza di Cavalieri della Repubblica. «Nuoto vuol dire vita sana - ha detto Ciampi -. Amo tutti gli sport ma il nuoto è uno dei pochi [illegible] riesco ancora a prati[illegible]». Alla cerimonia presente il presidente del Coni Petrucci che ha tranquillizzato Ciampi sulla crisi economica dello sport: «Iniziamo a superare le difficoltà e siamo ottimisti».

OGGI VIA ALLA SFIDA PER LO SCUDETTO FEMMINILE

Volley, Novara-Perugia è [illegible]

Inutile cercare, fra le protagoniste dell'inedita finale-scudetto Novara-Perugia che scatta stasera le ragazze d'oro del volley che 7 mesi [illegible] hanno stregato l'Italia. Leggeri, Togut e Lo Bianco non sono riuscite a portare Jesi oltre la semifinale e così pure Piccinini e Paggi con Bergamo. Mifkova (Modena), [illegible]nieri e Sangiuliano (Forlì) si sono fermate persino prima. Campionesse del mondo bocciate in patria, quindi. Tutte, tranne due: il mini-libero Paola Cardullo e la lunga centrale Sara Anzanello, tandem di un'Asystel per il resto decisamente straniera, almeno quanto Perugia che [illegible] contenderà un titolo che sarebbe storico per entrambe.

Ha poco da sorridere, Marco Bonitta, ct [illegible] che tra un mese tornerà in campo per preparare Europei e qualificazione olimpica con un nucleo di reduci da un campionato in sordina. Asystel-Despar, in compenso, sarà una chicca per gli intenditori. Fra campo e panchina, ci sono tre donne che [illegible] scritto la storia della pallavolo. Una, la cinese Jenny Lang Ping, è un mito. In patria la sua autobiografia [illegible] un best-seller. Da metà novembre guida Novara: ha già fatto il bis con la Cev, cerca il 2° tricolore.

Gli altri due fenomeni giocano per Perugia. La russa Kirillova [illegible] stata campionessa olimpica (1988) e mondiale (1990), ha 14 eurocoppe all'attivo [illegible] ancora oggi, a 37 [illegible] è la regista più geniale del globo: Taimaris Aguero, [illegible] anni, schiaccia, [illegible] serve [illegible] palleggia da manuale. [illegible] Cuba è stata oro olimpico (1996 e 2000) e mondiale (1998). Il pronostico? Può farcela, Novara. Ha smesso di essere una favola, la squadra nata in oratorio, gestita dalle suore ed è cresciuta in fretta e molto bene. [r. con.]

Gara 1: Asystel No-Despar Pg (20,30). Gara 2 (3/5) e gara 3 (il 6) a Perugia; eventuali gara 4 (l'11) a Novara e gara 5 (il 14) a Perugia.

SPORT FLASH

■ **FOTOGRAFO DENUNCIA MONTELLA.** Il fotografo Giuseppe Badia ha denunciato per lesioni Vincenzo Montella. Badia accusa [illegible] romanista di averlo colpito con uno schiaffo lunedì in via del Babuino. Il giocatore si sarebbe irritato per [illegible] stato immortalato mentre [illegible] intento a fare acquisti insieme con [illegible] moglie.

■ **ESULTANZA [illegible] LICENZIATO.** La Disciplinare turca ha inflitto 7 mesi di squalifica al francese del Besiktas, Pascal Nouma. Motivo: aver festeggiato una rete togliendosi la maglietta e portandosi le mani in un punto poco conveniente. Il Besiktas lo ha anche licenziato accusandolo di aver violato i valori dell'Islam.

■ **COCAINA, BOSNICH [illegible] 9 MESI.** [illegible] Football Association ha squalificato per nove mesi il portiere australiano Mark Bosnich per essere risultato positivo alla cocaina. La squalifica di Bosnich, licenziato dal Chelsea a gennaio, riguarda le competizioni inglesi [illegible] potrebbe [illegible] fatta propria dalla Fifa e valere in tutto il mondo.

■ **[illegible]** L'atleta keniano Samson Kitur, [illegible] anni, bronzo nei 400 ostacoli a Barcellona '92, è deceduto venerdì [illegible] per cause ancora ignote. Lo ha reso noto David Okeyo, segretario generale della Federazione keniana che non ha aggiunto dettagli [illegible] della morte.

■ **[illegible] O'N[illegible] E IVERSON AD [illegible].** Anche Koby Bryant, Shaquille O'Neal (stelle dei Lakers) e Allen Iverson (play dei Sixers) hanno accettato [illegible] far parte della nazionale di basket Usa che parteciperà al torneo preolimpico in programma a Portorico in agosto e poi ai Giochi di Atene 2004.

■ **ROMANDIA, ASTOLFI EMATOCRITO ALTO.** Il corridore romano Claudio Astolfi (Domina Vacanze-Elitron) non è [illegible] ammesso [illegible] Giro di Romandia perché a un controllo l'ematocrito è risultato troppo alto. Ieri nel cronoprologo vittoria dello svizzero Fabian Cancellara (Fassa Bortolo).

■ **CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri a Roma (galoppo), combinazione 18-13-1. Ai vincitori €846,69. Quota coppia (ritirato il 17) €73,66.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494820; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8481212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255852 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 70, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tan. Parolla 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. [illegible]; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 10, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle [illegible] pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,68

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti** [illegible]
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,86

- tecnici

Euro 1,30

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il [illegible] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

In [illegible] di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finari Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTITI" [illegible] a tutti [illegible] telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 105,00 Euro. UIC 4404. Promoleo Centro 011.509.6550, Promoleo Nord 011.437.9363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.096.440.

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, [illegible] aziende agricole, bar. Clientela [illegible] paga contanti. [illegible] 02.295.18014.

[illegible] angolare proprietà ultradecennale rinnovato recentemente ottima clientela incasso giornaliero € 500,00. Vendesi, trattative tel. 011.[illegible].

[illegible] **ROMA** [illegible] diario ridotto elegante locale mq 50 circa su tre livelli. Incasso € 600,00 al giorno. Cede adeguatamente. Baldini 011 5[illegible].

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ASSUMO: giovani [illegible] elettrici [illegible] carpentieri in ferro muratori con patente di guida C. Ambo [illegible] telefonare ore ufficio 011.900.0269.

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi € 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 16,00 via Pio VII 168 Torino - 1° piano - suonare Sig. [illegible]..

IMPIEGATI

COMMERCIALISTA ricerca [illegible] dichiarazioni redditi e contabilità preferibile conoscenza AS400 pacchetto Dy[illegible] Linea Prassi. Tel 011 489.711.

MOBILI GRANATO assume caporeparto e venditori/venditrici esperti nel settore del mobile. Ambosessi telefonare [illegible] 19,30 / 20,30 al 011.627.0449 - 011.626.945.

PRIMARIA azienda nazionale per ampliamento sedi piemontesi e valdostane seleziona n. 121 laureati e/o diplomati ambosessi da inserire nei propri ruoli ispettivi commerciali. Richiedesi età 23 / 35 anni, residenza Piemonte o Valle d'Aosta ambizione predisposizione ai rapporti interpersonali, disponibilità immediata. Offresi, periodo di formazione retribuito, assistenza teorico pratica con tutors qualificati, assunzione nei propri ruoli ispettivi organizzativi aziendali dopo superamento periodo di formazione. Gli interessati potranno telefonare ore ufficio ai seguenti recapiti telefonici: 011.318.7020 - 011.562.1469 - 011.800.4410, o inviare curriculum al seguenti fax: 011.318.5127 - 011.899.2910 - 011.562.1670.

TECNICI

[illegible] Porsche Piemonte e [illegible] d'Aosta [illegible] per gestione centro autorizzato zona di Novara, direttamente collegato alla sede, 1 responsabile tecnico d'officina. Al candidato sono richieste capacità tecnico-pratiche, organizzative. [illegible] gestione di risorse umane ed un'età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Rappresenta titolo p[illegible] la residenza nella [illegible] di Novara. Ambosessi inviare [illegible] a: [illegible] Esse SpA - strada della Pronda, 52/88 - 10142 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

SCOUTING [illegible] per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no costi. [illegible] 011.307.0541.

[illegible] E RAPPRESENTANTI

Assitalia [illegible] di Cuneo ricerca professionisti Assicurativi-Finanziari ai quali affidare a) Gestione di una filiale b) Sviluppo portafoglio clienti c) Gestione forza vendita. I candidati dovranno aver maturato esperienze significative nel settore, essere dotati di iniziativa e determinazione nel raggiungimento dei risultati produttivi. Si offre trattamento economico in grado di soddisfare le più qualificate candidature. Per appuntamento telefonare allo 0171.455.300 [illegible] della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via Gobetti 27, [illegible] Cuneo. e-mail: 01ag031@gruppoina.it.

[illegible] locale [illegible] figure [illegible] in vari dipartimenti. Offresi € [illegible] di base [illegible] compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 318.0903.

[illegible] compagnia [illegible] valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza [illegible], [illegible] aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1808

GRUPPO editoriale televisivo e carta stampata cerca agenti ambosessi o agenzie di pubblicità per gestione spazi televisivi. Zone Alessandria, Cuneo, Biella, Vercelli, Novara, Asti, Liguria. Telefonare al n. 011.957.5065

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

MAGAZZINIERE trentenne esperienza quinquennale cerca lavoro, disponibile subito. Tel. 339.698.4583 - [illegible] ore serali

LAVORI VARI E PART TIME

[illegible] esperto in manutenzione giardini, impianti di irrigazione, taglio erba, potatura e taglio piante offresi a privati e amministratori in zona Piemonte e Lombardia. Tel. 329.1264918.

ASSISTENZA SANITARIA

[illegible] 48[illegible] torinese, [illegible] pratica contabilità, offresi presso studio medico. Tel. 011.482.600.

IMMOBILIARE VENDITA 5

[illegible] CITTA'

[illegible] prestigioso [illegible] vicinanze del [illegible] della Tesoriera con splendido vi[illegible] a 360° impresa prenota. Tel. 011.586.6411 - 347.451.2858.

IMPRESA vende Torino via Cumiana [illegible] nuova costruzione. Tel. 011.201.550 - 335.706.3060.

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO appartamento di ingresso salone angolo cottura 4 camere biservizi. Trattative riservate. CR. 011.657.7930.

[illegible] PROVINCIA

AVIGLIANA splendida villa unifamiliare con vista sul lago, giardino, posti [illegible]. Trattative riservate. CR. 011.567.7930.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Chivasso - Lauriano collinare prestigioso villaggio in costruzione appartamenti ville giardini da Euro 130.000,00.

[illegible]

ALASSIO fronte mare in ristrutturazione bi / trilocali finiture di pregio suggestiva impagabile vista golfo. www.artcasa.it - tel. 0182.645.094.

ALASSIO isola delle Palme appartamento fronte mare 100 mq, terrazzo, piano alto, ascensore Gabetti 0182.648.265.

ALBENGA vicinissimo mare, nuovi bilocali, bei terrazzi soleggiati e vivibili posto auto Vista mare. Area Casa 0182.555.627.

ANDORA in complesso residenziale alloggio finemente ristrutturato di ingresso living su soggiorno, angolo cottura, camera, bagno. Terrazzo posto auto. Studio Pedone 011.812.7420 - 011.621.5247.

ATTICO mozzafiato San Bartolomeo al mare (Im) vista 360 gradi mare monti, porto, servitissimo favoloso terrazzo giardino box, cantina, complessivi 400 mq. Intintermediari. Proprietario tel. 0183.400.912 - 0184.462.443 - 333.283.3258.

BOISSANO (Sv) in centro al paese impresa vende direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108.500,00. Tel. 019.675.840 - www.impresacappellitto.com

FINALE LIGURE panoramica fronte mare splendida villa giardino, piscina, condizioni perfette. Immediatamente disponibile. Gabetti 019.677.307.

LAIGUEGLIA prestigioso palazzo [illegible] appartamento 230 mq ascensore terrazzo vista mare, possibilità frazionamento. Gabetti 0182.646.265.

LOANO bilocale trilocale termoautonomi 100 mt mare € 125.000,00 - € 245.000,00 trattabili, stessa casa. Piazzaimmobiliare 328.192.7511.

LOANO centralissimi [illegible] metri mare bilocali [illegible] costruzione. Finiture elevatissima qualità, garage, giardino. Gabetti 019.677.307.

LOANO
complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
[illegible] 019.676.5036 - 335.616.4259
frafres@tin.it

[illegible] in villa [illegible] ampio trilocale completamente ristrutturato ottima esposizione possibilità di posto auto o box € 231.000,00. Tel. 019.676.017.

LOANO vicino al mare bilocali nuova costruzione termoa[illegible]ni ottime rifiniture consegna giugno [illegible] da € 171.000,00. Tel. 019.676.017.

TAGGIA centro storico, trilocale ristrutturato [illegible] balcone. Iper Immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA [illegible] mt mare, nuovi bi / trilocali, vista mare, ampi terrazzi. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ITALIA

[illegible] Gallura, in ubicazione primaria, vendiamo terreno edificabile da 7.000 a 25.000 mq, anche lotti per villa. Info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel. 0789.754 [illegible].

COSTA AZZURRA

[illegible] **CASA** 0182.555.627 [illegible], [illegible] metri mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile, terrazza € 123.100[illegible].

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan, affare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 90.000,00. Terrazze vivibili. Gar[illegible]. Affrettatevi!!!

[illegible] 0182.555.627 Nizza, alture nel Zona residenziale, nuovi [illegible] ampia terrazza vivibile, vista panoramica € [illegible].

[illegible] 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 5[illegible]. Resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

[illegible]

BATTOCCHIO 011.581.9530 corso Giulio Cesare pressi locale commerciale mq 147 in stabile signorile 2 ampie vetrine.

BATTOCCHIO 011.581.9530 largo San Paolo [illegible] industriale artigianale [illegible] uffici luminoso mq 700 passo carraio.

BORGARO vendiamo capannone industriale altezza mq 8 indipendente su 4 lati mq 2.300, uffici mq 500, area esterna mq 3.000 con 3 passi carrai impianti a norma. Filiale di Torino 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via Frejus stabile ristrutturato proponiamo locali open space uso ufficio per 450 mq con impianto condizionamento. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via Monginevro posizione forte transito veicolare fabbricato indipendente vetrinato 6.000 mq commerciale / artigianale ideale concessionarie auto. Tel. 011.539.007.

PIAZZA EMANUELE FILIBERTO muri [illegible] cale commerciale collegato [illegible] professionale piano primo. Trattative riservate. CR. 011.667.7930.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

[illegible] accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

ADIACENTE corso Principe Oddone in nuovo signorile centro residenziale 3° piano, salone, 2 camere, cucina, [illegible] bagni, box [illegible], affittasi a referenziati € 776,00 mensili - www.sintedil.it - Sintedil 011.831.910.

AFFITTASI precollina / Corso Gabetti villa non divisibile composta da due appartamenti di salone, due camere cucina, doppi servizi. Al piano seminterrato locale uso palestra, due box, giardino. Adatto sia abitazione che ufficio. Tel. 011.561.9284 - 011.535.537.

[illegible] sala, cucina, bagno, [illegible] 296,00 Tel 011.[illegible]

[illegible] PROVINCIA

10 minuti tangenziale Sangone sud affittiamo villa nuova 2 piani in complesso residenziale posizione panoramica tennis. Tel. 011.411.4528.

LOCALI UFFICI [illegible]

AFFITTASI in Torino locale commerciale. Negozio con vetrine più uffici ed archivio mq [illegible] prestigiosa [illegible] Vittorio Emanuele angolo corso G. Ferraris. Te[illegible] 011.582.7071 ore ufficio.

[illegible] Piazza [illegible] Carlo prestigioso appartamento [illegible] piazza di mq. 400 circa, adatto ad [illegible] ufficio. Telefonare [illegible] ufficio 011.561.9284 - 011.535.537.

AFFITTASI ufficio Corso Re Umberto, elegante 5 camere, bagno, ingresso € 850,00 mese. Tel. 011.385 [illegible] - 011.335.2612 al mattino. Lasciare messaggio in segreteria telefonica.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

ALLOGGIO cerco con doppi ingressi e doppi servizi. Zona S. Donato, Cibrario, Piazza Statuto. Tel. 011.482.600.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[illegible] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autostazione D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.516.

ACQUISTA [illegible] usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1898 Torino

AUTOT[illegible] acquista vetture [illegible] fuoristrada ogni tipo [illegible], [illegible] Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011.899.064.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible]O Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camere, con bagno, tv. Pensione completa primavera € 28,00 - 33,00.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 - 50 metri passeggiata mare, con servizi Tv scelta menù [illegible] pesce 10 giorni Euro 200,00.

[illegible] **MARINA** Villa [illegible] *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

MATRIMONIALI

A. [illegible] 47enne piemontese finanziario economicamente stabile celibe, brillante cerca lei max 50enne anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [illegible] 34enne farmacista, [illegible], dolce, [illegible], max 55enne, allegro, brillante, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

CAMILLA 37enne commerciante abbigliamento semplice accomod[illegible] conoscerebbe gentiluomo semplice, non complicato, scopo [illegible]. Eurostudio 011.440 7520.

[illegible] 32enne disegnatrice nubile [illegible] complicata conoscerebbe compagno garbato responsabile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440 7512.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata [illegible] esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 - ww[illegible]

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA [illegible]. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino

A. [illegible] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, [illegible] orologi. Via Madama Cristina 42

ORO, monete, medaglie, [illegible], [illegible] contanti alti prezzi. Via Camaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3088. Aperto [illegible]nica.



Jazz Rock Pop Classica **Leggera**





Prima in Classifica:

LAURETANA®

acqua minerale naturale

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali a confronto

Acqua scelta da:

FEDERAZIONE ITALIANA FITNESS

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da un autorevole e qualificato mensile nazionale di alimentazione*, su 200 etichette di acque minerali a confronto: tra le acque analizzate, **LAURETANA**, per la sua straordinaria leggerezza, risulta la prima in classifica.

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			RESIDUO FISSO A 180	PH		SOLFATI	CLORURI	SODIO	POTASSIO	[illegible]
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	[illegible]
1	[illegible]ANA	BI	13,9	5,75	4,0	1,55	0,53	1,08	0,32	0,3
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,7	0,5
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,7	1,7
43	[illegible]	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,9	6,9
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,4	8,0
75	ROCCHETTA	PG	179	7,8	185	7,9	7,7	4,4	0,5	3,4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1,1	30
127	VITASNELLA	BS	369	7,4	302	84		3		28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
178	[illegible]	TR	899	6,26	1042,7	52,9	18,34	19,67	3,65	17,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
189	FERRARELLE	CE	1270	6,1	1372	6	21	49	43	18

La tabella evidenzia il posizionamento nella classifica, in base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta, di alcune delle più note acque minerali italiane commercializzate su territorio nazionale.

L'acqua **LAURETANA**, sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm e ha un *residuo fisso di soli 14 mg/l*, che associato al suo bassissimo *contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l*, favorisce la diuresi.
Inoltre, l'acqua **LAURETANA** con il suo *pH (di 5.82)* leggermente acido (pH neutro=7), facilita i processi digestivi.

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002

Acqua scelta da:

ASSOCIAZIONE UROLOGI PIEMONTESI

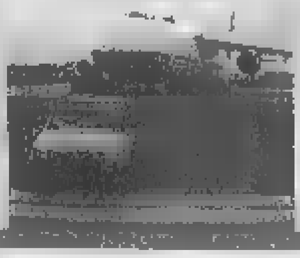
SERVIZIO CLIENTI
800-233230

www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

LAURETANA *Consigliata a chi si vuole Bene*


PARCO
CROCETTA
RESIDENZE
l'evoluzione dell'abitare.
CORSO MEDITERRANEO • CORSO ROSSELLI • CORSO LIONE
appartamenti
di prestigio con
dotazioni e finiture
di altissima qualità.
ALCUNI ESEMPI
soggiorno,
camera,
bagno, cucina,
2 balconi.
€ 144.600
soggiorno,
2 camere,
bagno,
cucina,
2 balconi.
€ 165.266
soggiorno,
camere,
2 bagni,
cucina,
balconi.
PARCO CROCETTA È UNA INIZIATIVA PROMOSSA DA
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
CGG COSTRUZIONI GENERALI GIARDI
Vittoria Assicurazioni
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE APERTO
TUTTI I GIORNI COMPRESO I FESTIVI
COMMERCIALIZZAZIONE
INTERIMMOBILI
Torino - Corso Galileo Ferraris, 120 - Tel. 011.50.96.081 - Fax 011.50.96.475

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205



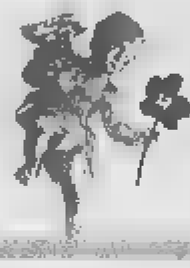
L'ospedale a Baghdad

Sono partite ieri da Caselle parte delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un ospedale a Baghdad, nell'ambito [illegible] iniziative a favore dell'Iraq coordinate dalla task force della Farnesina: il cargo atterrerà in Kuwait e da lì il materiale sarà trasportato via terra nella capitale irachena.



Il [illegible] in diretta

Oggi, a partire dalle 12, incontro con il sindaco Sergio Chiamparino che interviene in diretta al filo diretto [illegible] gli ascoltatori di Radio Energy (FM 93.9). Per rivolgere domande al primo cittadino su temi che riguardano Torino è possibile telefonare al numero: 011-65245366.



L'angelo [illegible] cimiteri

Un angioletto, da oggi, comparirà su centinaia di manifesti in città. E' il simbolo di [illegible] campagna dell'assessorato ai Servizi cimiteriali guidato da Beppe Lodi [illegible] favorire la traslazione delle spoglie nelle cellette e negli [illegible] per i campi in fine di scadenza.

OGGI LA DECISIONE VERRÀ APPROFONDITA IN UN INCONTRO TRA BOSCHETTI E CHIAMPARINO

«Meglio il rilancio dell'auto che l'inceneritore»

La Fiat non intende più cedere l'area di Mirafiori destinata all'impianto

Emanuela Minucci

«Se Fiat ci annuncerà che vuole utilizzare Mirafiori, area destinata al futuro inceneritore compresa, per rilanciare il settore auto attraverso [illegible] nuovo programma industriale, non [illegible]emo certo noi a puntare i piedi per conservare a tutti i costi il sito...». Commenta così, il vicesindaco Marco Calgaro - di ritorno da Bologna per una visita guidata agli innovativi «inceneritori a griglia» al fianco di Vittorio Prodi - la notizia del vertice [illegible] Fiat che oggi vedrà riuniti attorno a un tavolo il sindaco Chiamparino, l'amministratore delegato di Fiat Auto Giancarlo Boschetti e il vicesindaco che in giunta, ormai da oltre un mese, ha la delega per lo smaltimento dei rifiuti. Una riunione fissata già parecchi giorni fa, all'indomani [illegible] novità che, se confermata, rivoluzionerà tutta la sofferta partita della collocazione, in città, dell'impianto di termo-valorizzazione.

Se stamattina Fiat confermerà quanto accennato al sindaco Chiamparino e a Calgaro già due settimane or sono, vale a dire che l'area Edf (attualmente occupata dalla centrale elettrica e destinata al nuovo sito dell'inceneritore) serve ancora all'azienda perchè intende rilanciare dal punto di vista industriale Mirafiori, al momento, resterebbe soltanto l'alternativa di Volpiano e Basse di Stura. «Quest'eventualità non ci coglierà impreparati - ha commentato Calgaro - stiamo già pensando a nuove alternative, ma soprattutto rivedendo anche dal punto di vista della tecnologia da scegliere, la questione». Un approfondimento che - notizia nella notizia - potrebbe anche prescindere dall'utilizzo stesso di un inceneritore, per rivalutare altre modalità di smaltimento: «Insieme con il presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi - aggiunge il vicesindaco - abbiamo visitato il cantiere situato subito fuori città dove stanno costruendo questo nuovo inceneritore a griglia. Si tratta di un modello dotato di un sistema di depurazione ottimale e [illegible] sistema di trattamento dei fumi esemplare. Durante questa visita, però, ho scoperto anche altre [illegible] interessanti che estenderò al collega Peveraro: l'organizzazione a sistema delle aziende che raccolgono i rifiuti, riunite in consorzio con grandi risultati in termini di efficenza». Se Calgaro dunque sta addirittura riflettendo sia sulla possibilità di cercare siti alternativi a Mirafiori, sia nuove modalità di smaltimento (la più gettonata, in giunta, al momento, è quella dell'essicazione dei rifiuti, da cui ricavare [illegible] mattonelle) a Palazzo Civico gira insistemente il [illegible] di un sito aggiuntivo: Gerbido, quest'ultimo con funzioni di piattaforma di raccolta di tutti i rifiuti della [illegible] Sud.

Qualcuno si chiederà, magari proprio gli abitanti di Basse di Stura che, con l'ipotesi del sito di strada del Francese, resterebbero gli unici candidati torinesi a ospitare l'inceneritore (insieme con Volpiano), se all'interno di Mirafiori non ci sia - Edf a parte - un'altra area «papa[illegible]». Dalle indiscrezioni emerse f[illegible]ra, però, pare proprio che non ci siano altri luoghi, all'interno dell'area industriale, adatti a ospitare l'impianto: perchè tutti situati a una distanza inferiore di [illegible] metri dalle case, e quindi per legge, da escludersi. «Detto ciò - ha aggiunto ieri l'assessore all'Urbanistica Mario Viano che ha seguito tutta la partita dell'esproprio delle aree - io credo che Volpiano abbia tutte le caratteristiche ideali per ospitare questo impianto. Ci sono ben tre ragioni per preferire questo sito ad altre ipotesi. Prima di tutto è ben lontano dal centro abitato, poi è molto vicino alle autostrade, infine è già compromesso dal punto di vista dell'impatto ambientale».

Oggi, comunque, al termine del vertice [illegible] Fiat qualcosa in più si saprà. Mirafiori magari esulterà e a Basse di Stura si moltiplicheranno le raccolte di firme. O, magari, spunterà, a sorpresa, un sito in grado di mettere d'accordo tutti, o, addirittura, la notizia che dell'inceneritore tradizionale - [illegible] polemiche annesse - Torino non ha più bisogno.

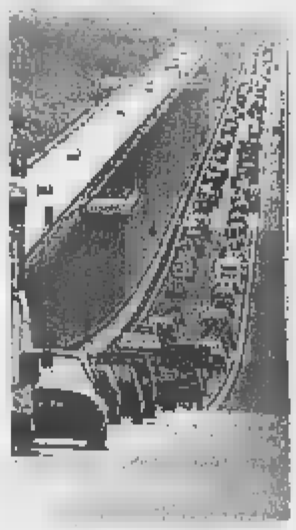
SINDACATO

«LA PUNTO [illegible] VOGLIAMO CERTEZZE»

Il segretario della Uil Angeletti in città per le elezioni Rsu

Marina Cassi A PAGINA 35

TEMPO LIBERO



LA LUNGA [illegible] DEL 1° [illegible]

Ancora guai sulla strada del mare ma la Torino-Savona riaprirà in parte oggi

Servizi A PAGINA 38

MOVIMENTATA CATTURA IN VIA MONTE ALBERGIAN

Fugge all'arresto distrugge 9 auto

Una Bmw [illegible] bianca, al volante un marocchino spericolato, insieme a lui due ragazze italiane: il carabiniere ha alzato la paletta rossa. La risposta è stata una violenta accelerata, [illegible] tentativo di fuggire. In piazza Robilant, pochi istanti prima di mezzanotte, è cominciato un rodeo continuato poi per le strade del quartiere San Paolo: [illegible] Racconigi, poi ancora piazza Robilant, corso Peschiera, via Azzi, via Frejus e via Monte Albergian, dove all'altezza del civico n. [illegible] la BMW ha sbandato, prima urtando la gazzella e poi 9 vetture in sosta.

Dopo lo scontro, dalla vettura inseguita sono scese le due donne, arrestate subito mentre il marocchino, che era riuscito a svincolarsi dalla presa di un carabiniere, è stato poco dopo ritrovato in un cassonetto dell'immondizia prossimo al civico 12 di via Monte Albergian. I due carabinieri della gazzella, nell'urto e nella colluttazione, hanno riportato ferite e contusioni con prgnosi di 6 e [illegible] giorni. Nella Bmw i militari hanno trovato un borsone in tela con 798 grammi di [illegible] pura [illegible] l'uomo [illegible]va con sé quasi 1.300 euro ed alcune confezioni d'anabolizzanti.

Hicham Boulak, 29 anni, via Messedagli 20, (il cui fratello è stato arrestato dai carabinieri, in questi giorni, per una vicenda di droga) è stato così ammanettato insieme alla convivente Simona Padalino, 21 anni, disoccupata, e una loro amica, Sonia De Palo, 26 anni, esercente, [illegible] Quadrone 12: per tutti l'accusa è di detenzione di cocaina mentre al Boulak è stato contestato anche la resistenza, la violenza e la minaccia a pubblico ufficiale. L'auto sulla quale l'extracomunitario ha cercato di scappare è risultata regolare, intestata proprio a lui. Le due ragazze italiane che lo accompagnavano risultano essere incensurate.

[illegible] PALAZZO RINASCIMENTALE RITROVATO



La [illegible] di Pingone

Cadute le impalcature che l'avvolgevano per i restauri, è apparso in via Porte Palatine angolo via della Basilica uno splendido palaz[illegible] rinascimentale a quattro piani, che da secoli Torino [illegible], né sospettava più d'avere. Ha cantine d'epoca romana, purpurea facciata [illegible] finestre a [illegible] in cotto, piano nobile con affreschi e soffitti policromi del Quattrocento. Culmina in una candida ed elegante loggia colonnata, sotto l'ombra di una torre medievale, che svetta con caditoie e merli a coda di rondine. L'agiata dimora che una verosimile tradizione attribuisce al colto e raffinato Emanuele Filiberto Pingone, splendido quanto [illegible] esempio d'intellettuale del tardo rinascimento piemontese, diventera un ristorante, un centro di cultura musicale.

Maurizio Lupo A PAG. 39



Il lavavetri salva l'unità della sinistra

Lorenzo [illegible]

LA lobby dei lavavetri sembra aver vinto. L'articolo 7 bis del regolamento di Polizia urbana perseguirà i posteggiatori abusivi ma lascerà in pace gli immigrati tergicristallo che stazionano ai semafori. I vigili urbani avevano chiesto uno strumento che permettesse di scoraggiare con multe e sequestri entrambe le categorie che recano molestia (non esente da ingiurie e prevaricazioni) ai cittadini. Detto fatto, il Comune ha provveduto con una delibera ad hoc, riservandosi di approfondire soltanto il problema di spugnette e monetine, se e in quale misura si dovessero sequestrare agli abusivi. [illegible] il quesito, di per sè complesso, e lacerante, è stato accantonato per ragioni di forza maggiore: per [illegible] più generale contrarietà di Ds, Comunisti italiani, Verdi e altri scampoli della composita maggioranza. Passi, [illegible] senza esagerare, per i posteggiatori che arrivano alla minaccia delle persone e allo sfregio delle auto, ma [illegible] per i lavavetri che chiedono di essere compensati in cambio di quella che resta [illegible] prestazione (sia pure non richiesta e accompagnata da maleparole se non si paga con un euro tondo). In ogni caso, vale l'assioma che certi fenomeni non si combattono "soltanto" con la repressione.

Nella maggioranza, i fautori di una paritetica severità, oltre a tenere conto dell'insofferenza dei cittadini per un accattonaggio accerchiante, mostravano di preoccuparsi per il connesso sfruttamento dei minori. E non è escluso che fossero [illegible] da una sottaciuta intenzione, politicamente scorretta: quella di incoraggiare tanti spostati a dirigersi [illegible] il Nord Est, dove si continuano a [illegible] braccia da lavoro, più consistenti flussi migratori. Sia come sia, la levata di scudi dei contestatori ha avuto il suo effetto, l'articolo 7 bis, ci dicono, è stato emendato, e sanzionerà soltanto una categoria di abusivi. Con una decisione che risulterà salomonica per le due parti in lizza, non per i posteggiatori "onesti". Ma sono inezie, e pensiamo che i lavavetri (la loro esenzione) hanno salvato l'unità della Sinistra [illegible] la Mole. Ne prendano atto i litigiosi Soloni della capitale, Torino ha tutt'altro che esaurito la sua funzione di laboratorio politico e sociale.

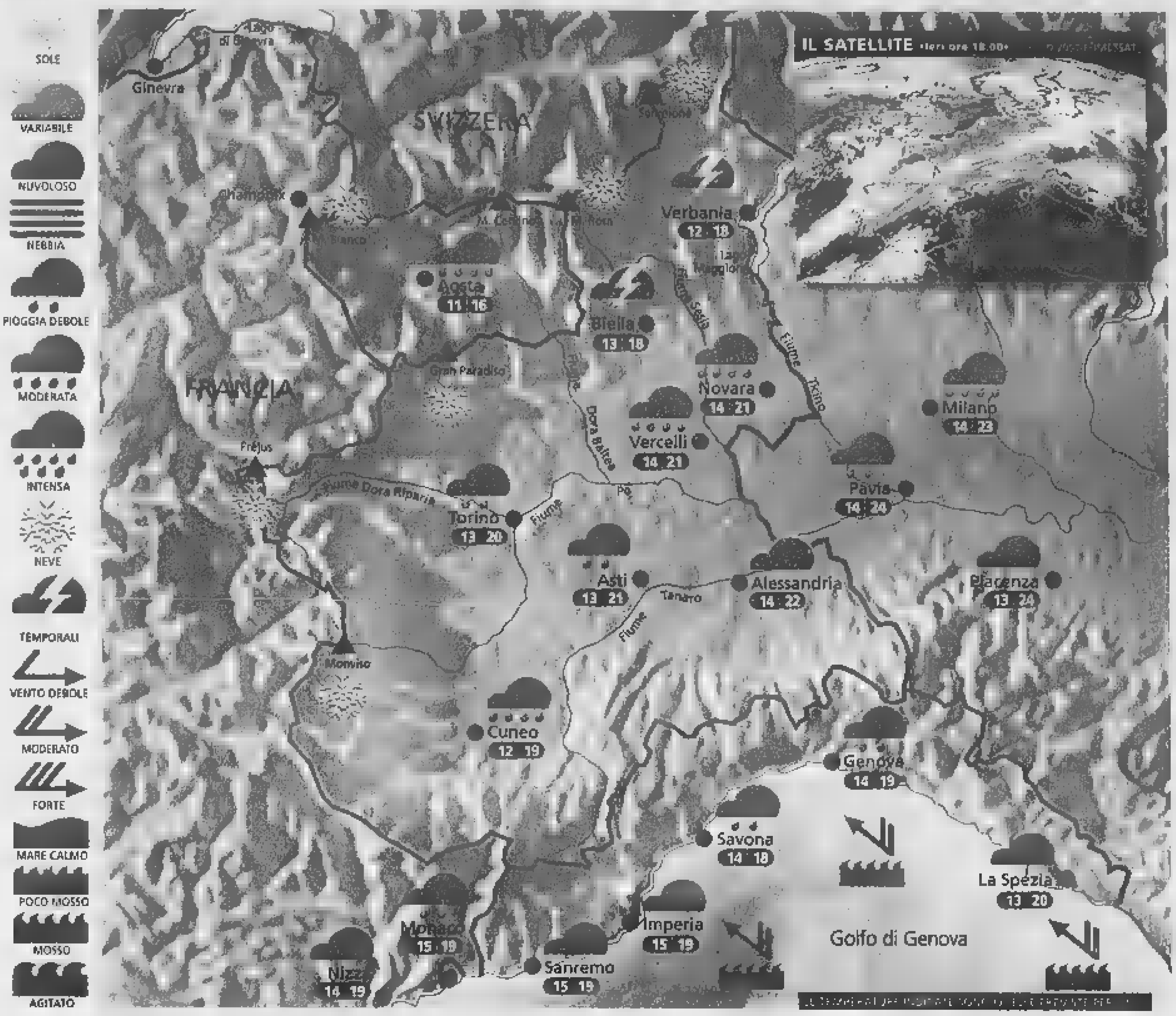
IL CASO

[illegible] DURO DEL [illegible] MA [illegible] A [illegible]

Il nuovo regolamento dei vigili sancirà l'esistenza di due categorie di abusivi

E. Minucci A PAGINA 35





Situazione

La giornata di ieri [illegible] stata caratterizzata dalla p[illegible] di nubi alte [illegible] sottili in mattinata. Nel pomeriggio la nuvolosità è andata aumentando e in serata sulle [illegible] montuose più occidentali si [illegible] anche qualche pioggia. Oggi il transito di una perturbazione determina un peggioramento con precipitazioni.

Previsioni

Al mattino nubi a tratti intense quasi ovunque. Precipitazioni probabili su Val d'Aosta, alto Piemonte, torinese e cuneese. Nel corso della giornata estensione dei fenomeni a quasi tutti i settori, con occasionali manifestazioni temporalesche su Val d'Ossola, biellese e Verbano. Fenomeni meno probabili su Alessandrino e coste liguri. In serata tendenza a miglioramento ad iniziare dal Piemonte occidentale. Temperature in diminuzione nei valori massimi. Venti moderati. Domani miglioramento con ampie schiarite.

I temporali serali e notturni

Durante la stagione estiva, soprattutto in prossimità dei rilievi, [illegible] molto frequenti i temporali pomeridiani, che si originano a volte solo per l'eccessivo riscaldamento operato dal sole. Nelle ore del pomeriggio, difatti, le temperature possono salire in maniera anche notevole e con la presenza di un alto tasso di umidità. Tuttavia i f[illegible] temporaleschi, oltre che manifestarsi sui rilievi e nel pomeriggio, possono presentarsi anche nelle ore serali e notturne. In questo caso la loro origine non può essere ricondotta semplicemente all'eccessivo riscaldamento del suolo, che tra l'altro di notte risulta attenuato, ma [illegible] presenza di aria più fredda [illegible] quote superiori. Questa, avendo un peso maggiore rispetto [illegible] [illegible]da, tende a scendere verso il basso. Se in prossimità del suolo è presente dell'aria più temperata [illegible] umida, questa viene forzata a salire, con la creazione di nubi imponenti e di temporali. Se i temporali pomeridiani prediligono i rilievi in genere, quelli serali [illegible] notturni tendono a formarsi dove [illegible] presente [illegible] maggiore ristagno di aria caldo-umida, ovvero sulle pianure e in prossimità dei litorali.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	13	22	REGGIO CALABRIA	18	26
BARI	16	26	[illegible]	16	26
BOLOGNA	16	25	VENEZIA	15	24
CAGLIARI	22	32	[illegible]	12	21
CATANIA	17	27	[illegible]	10	16
CATANZARO	17	25	FRANCOFORTE	9	17
FIRENZE	15	[illegible]	GINEVRA	8	17
OLBIA	[illegible]	31	[illegible]	9	16
[illegible]	18	[illegible]	MONACO DI BAVIERA	[illegible]	20
PERUGIA	14	26	PARIGI	8	15
POTENZA	16	27	ZURIGO	8	16

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 21 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 33 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 8 minuti; cala alle ore 19 e 36 minuti

RATIFICATA LA [illegible] DEL [illegible] CAPOGRUPPO



Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale

Regione, in An tregua armata Botta: «Siamo tutti con Fini»

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha preso atto dell'elezione di Marco Botta [illegible] capogruppo [illegible] Alleanza Nazionale, in sostituzione di Ennio Galasso. Al momento della presa d'atto Botta, uno dei tre consiglieri segretari dell'Udp, si è allontanato dalla riunione. Il presidente Cota, i vice Riba e Toselli e i segretari Di Benedetto [illegible] Pozzo hanno ritenuto sufficiente la decisione presa dalla maggioranza dei consiglieri del gruppo di An (Botta, Godio, D'Onofrio e Valvo) di sostituire il presidente del gruppo anche in assenza [illegible] una convocazione ufficiale di tutti i consiglieri regionali. Dunque oggi Botta parteciperà per la prima volta alla riunione della conferenza dei capigruppo e con gli altri consiglieri ribadisce che la scelta è stata «motivata dalla necessità [illegible] dare un nuovo slancio all'attività [illegible] gruppo stesso tanto in termini politici quanto organizzativi [illegible] comunicazione». Risolto il problema del riconoscimento ufficiale dei nuovi vertici del gruppo restano sul tappeto i problemi politici interni sollevati dallo strappo dei quattro consiglieri avallato dai referenti regionali delle due componenti minoritarie di An, Roberto Salerno (Destra Sociale) e Marco Zacchera (Nuova Alleanza). Così ieri [illegible] arrivati segnali distensivi nei confronti della corrente maggioritaria [illegible] An (Destra Protagonista) rappresentata [illegible] Piemonte [illegible] viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat e a livello nazionale dal ministro Gasparri e da La Russa. Così i quattro consiglieri e i due parlamentari diffondono un comunicato dove sottolineano come «da sempre - ma soprattutto è stato sancito al Congresso di Bologna - le componenti, [illegible] vitali presenti all'interno del partito, contribuiscono in termini di dibattito e di iniziative alla crescita di Alleanza Nazionale, riconoscendo in modo inequivocabile ed unitario, in Gianfranco Fini il leader indiscusso del partito». Poi un messaggio rivolto [illegible] Martinat: «Non è in discussione alcun equilibrio a livello regionale di cui è garante il Coordinatore Regionale del Partito, che continuiamo [illegible] stimare ed apprezzare come prima».

L'ASSESSORE ALFIERI: PER ORA SOLO IPOTESI, A DECIDERE DOVRÀ ESSERE LO STATO

Lavori all'Egizio, per i Faraoni un destino incerto

I reperti potrebbero essere trasferiti temporaneamente alla Promotrice

Giuseppe Sangiorgio

C'è chi lo immagina già al Valentino, alla Promotrice delle Belle Arti, chi sulla Spina 3 o a Palazzo Madama, dove la ristrutturazione per ospitare il Museo d'Arte Antica è ormai agli ultimi spiccioli. C'è chi rispolvera addirittura la vecchia ipotesi di trasferirlo (costi permettendo) nella Reggia di Venaria. «Ma il destino dell'Egizio - afferma Fiorenzo Alfieri, assessore comunale alla Cultura - [illegible] dipende [illegible] noi, bensì [illegible] Stato che ne resta proprietario e che avrà voce in capitolo anche quando entrerà in campo l'apposita Fondazione per i Musei, che comprende quello di via Accademia delle Scienze».

Lunedì l'assessore, per fare il punto della situazione sotto il profilo puramente tecnico, ha riunito gli enti torinesi interessati al problema, fra gli altri l'Ires che ha illustrato il cosidetto «businnes plan» (piano finanziario) del futuro Egizio, oltre ad esponenti delle Fondazioni bancarie che avrebbero dovuto tracciare il percorso [illegible] il bando internazionale che darà un nuovo volto alla seconda raccolta del mondo di mummie e di reperti antichi raccolti sulle sponde del Nilo. «Ci siamo fermati al businnes plan - racconta l'assessore - per il resto, ovvero per il progetto che dovrà essere definito dalla Fondazione Musei (quando sarà varata ufficialmente, dopo il via libera del governo alla bozza di costituzione, avallata dallo stesso ministro Giuliano Urbani durante una delle ultime visite alla città) abbiamo rinviato tutto al 12 maggio».

Forse già prima di quella data, tra Torino e Roma si potrà insediare la nuova Fondazione. A quel punto, ossia entro giugno o i primi giorni [illegible] luglio, partiranno le «grandi manovre» sia sul bando di [illegible] per il progetto di ristrutturazione dell'attuale Egizio, sia per decidere se sarà il caso di chiudere (per due anni?) la sede di via Accademia delle Scienze trasferendo mummie, cimeli e reperti in altri edifici, oppure se si potrà continuare a mantenere aperte alcune delle sale esistenti, facendo ruotare gli oggetti in mostra, traslocando gli altri nel vicino Palazzo Campana, o in altri locali di proprietà della Curia considerati idonei a ricevere un patrimonio storico, culturale e artistico di grande rilievo qual è quello del Museo dei Faraoni.

> La prima riunione tra gli enti interessati allo spostamento si è svolta lunedì ed è stata aggiornata al prossimo 12 maggio

Sta di fatto che i problemi legati all'Egizio, alle attuali carenze di spazio, tornano in campo, alla vigilia del varo di una Fondazione per gestire, amministrare e decidere, fra l'altro, l'eventuale nuova sede, «ma sempre alla luce - precisa Alfieri - di un concorso internazionale di idee». La ditta o il ragruppamento che lo vincerà avrà facoltà, ovviamente d'accordo con lo Stato [illegible] con gli enti torinesi che faranno parte della nuova Fondazione, di definire i contorni di un recupero che dovrebbe portare questo «fiore all'occhiello» dei musei nazionali [illegible] lustro che gli spetta.

> Dall'estero diverse soluzioni al problema: al Louvre esposizioni con gli operai nelle sale, il Moma di New York portato nel Queens

Esempi, nel mondo, [illegible] l'assessore, sono numerosi. «Per il restyling del Louvre, l'autorità di Parigi, per esempio, ha deciso di non chiudere, [illegible] di continuare le esposizioni nonostante i lavori in [illegible] A New York le opere del Modern Art Museum (il Moma) sono state trasferite nel Queens, analoga la scelta all'Asian Art Museum di San Francisco. Zurigo invece ha preferito trasferire su Internet tutto il proprio patrimonio artistico».

Sotto la Mole, al contrario, è ancora tutto da stabilire. Anche se, dopo il primo parziale trasloco nelle stanze ecclesiastiche [illegible] universitarie limitrofe all'attuale Egizio, c'è chi è pronto [illegible] giurare che la scelta, in caso di trasferimento, sarà la Promotri[illegible] L'assessore Alfieri, comunque, non volendo urtare suscettibilità romane, resta [illegible]auto: «L'eventuale chiusura dell'Egizio, [illegible] ripeto, non spetta agli enti locali, ma allo Stato. Nelle prossime settimane ci vedremo con i colleghi capitolini e, in quella sede, definiremo sia gli ultimi particolari per il varo della Fondazione museale, sia il tipo di bando da indire per la ristrutturazione dell'Egizio».



Un interno del Museo Egizio di Torino, secondo al mondo per importanza dopo quello del Cairo

IL SEGRETARIO ANGELETTI A TORINO PER LE ELEZIONI DELLE RSU: SIAMO UN'ORGANIZZAZIONE CHE FA SINDACATO, NON POLITICA

La Uil alla Fiat: «Certezze sulla Punto a Mirafiori»

Marina Cassi

Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - ieri a Torino [illegible] riscaldare gli animi della [illegible] organizzazione in vista del voto per le elezioni delle Rsu [illegible] Mirafiori della prossima settimana - non ha dubbi: dal voto prevarrà [illegible] modello di sindacato «che vuole risolvere i problemi dei lavoratori e non fare politica». Spiega: «In queste elezioni non ci sono due modelli di sindacato a confronto. C'è chi, come noi, vuole fare del sindacato [illegible] chi, come la Fiom, [illegible] muove [illegible] un soggetto politico. Per carità, è legittimo che la gente voglia influenzare la politica, ma allora deve fare delle liste [illegible] per le elezioni delle Rsu, ma per quelle politiche».

E' ottimista sull'esito del confronto: «Credo che andranno bene per noi: [illegible] Cassino, dove pure si è firmato un accordo separato sia[illegible] diventati il primo sindacato». Ma malgrado le difficioltà nei rapporti di questi ultimi [illegible]esi, soprattutto tra [illegible] metalmeccanici, Angeletti non ritiene che la lunga storia unitaria [illegible] sindacato italiano sia alla fine: «Pluralismo e articolazioni sono la ricchezza della nostra storia; quello che [illegible] è una ricchezza, ma un disvalore, [illegible] il tentativo della Fiom di fare tutto da sola».



Una linea di produzione a Mirafiori dove si va al voto per le nuove Rsu

> Il referendum sull'art. 18 tiene ancora banco tra i lavoratori La Cna contraria: «Una consultazione anti-storica che rende il lavoro più rigido»

Il segretario generale della Uil, pur senza [illegible] annunciare la posizione della sua confederazione nel merito del referendum estensivo dell'articolo 18 che sarà definita il 9 dagli organismi dirigenti nazionali - ha bollato quella iniziativa con durezza: «E' una risposta sbagliata a un problema vero. E' inutile qualunque risultato abbia. Se vince il no sembra che la maggioranza degli italiani sia contro l'estensione dei diritti, se vince il sì non serve a niente di concreto. Meglio sarebbe una legge sul modello tedesco». E aggiun[illegible]: «E' evidente che questo referendum è, al di là del merito, uno scontro politico dentro la sinistra, neppure tra destra e sinistra».

Alla manifestazione della Uil organizzata in preparazione delle elezioni di Mirafiori il segretario regionale Giorgio Rossetto ha rilanciato la sua proposta di chiedere la riapertura del tavolo tra Fiat e sindacato. Ha detto: «Le nuove Rsu secondo me dovrebbero fare una piattaforma, chiedere un incontro all'azienda, avviare una trattativa per avere garanzie maggiori di quelle fornite finora sul futuro». E aggiunge: «Dobbiamo mettere nero su bianco che a Mirafiori si farà la nuova Punto; per me è già così perchè è scritto nell'accordo del 18 marzo, ma per la Fiom invece è il contrario. Allora l'azienda dovrebbe darci gli argomenti per sostenere che si farà e chiudere finalmente questo dibattito».

Ieri [illegible] Fiom ha annunciato una campagna p[illegible] le elezioni [illegible] la realizzazione di 6.600 manifesti di formato diverso, 1.000 cartelli per i mezzi pubblici, 20.000 pieghevoli [illegible] le foto di tutti i candidati, migliaia di adesivi. Ci saranno due totem alle stazioni di Porta Susa e del Lingotto con gli slogan «Difendi il tuo lavoro, difendi la tua città» e «Senza di te la Fiom non decide, decidi per la Fiom».

E sul referendum è intervenuto ieri anche il segretario regionale della Cna Michele Sabatino: «Il referendum pende come un'ulteriore spada di Damocle sulle già provate relazioni sindacali, frutto di una battaglia fortemente ideologicizzata che non ha migliorato le sorti di nessuno. Il referendum è antistorico, crea un assurdo irrigidimento dei rapporti di lavoro nelle piccole imprese, danneggia quella stessa occupazione che dice di voler tutelare: è un attacco al lavoro e all'occupazione».

E aggiunge: «Il nostro paese ha oggi il più avanzato sistema di tutele contro i licenziamenti illegittimi anche nelle piccole impre[illegible]. L'artigianato e la piccola impresa [illegible] stati negli anni e lo [illegible]no tuttora un grande serbatoio occupazionale ed un fattore di coesione sociale. Il punto, quindi, non è quello di estendere il reintegro ma, semmai, quello di creare [illegible] nuovo sistema di regole [illegible] di tutele che operino efficacemente nel mercato del lavoro».

Specchio dei tempi

«E' difficile diventare uomo senza avere accanto un buon padre» «Non va agevolato il parcheggio selvaggio» - «Assediata da ospiti veramente sgraditi» - «Come si bloccano i pagamenti "in nero"»

Un lettore ci scrive:

«Sono un adolescente affidato [illegible] mia madre e, da quando avevo pochissimi anni, mio papà l'ho sempre visto pochissime volte, e ho sofferto a lungo la sua [illegible]. Ho scoperto l'impossibilità di diventare uomo [illegible] una p[illegible] paterna, costretti dallo Stato a vivere con [illegible] madre, senza un padre né biologico né putativo né spirituale né sociale [illegible] istituzionale. Credo che privare i figli di [illegible] capofamiglia possa essere, [illegible]volta, più nocivo alla loro cresci[illegible] che una difesa dei loro interessi. Forse i legislatori dovrebbero rivedere le loro scelte sentendo anche il parere dei minori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In via San Francesco d'Assisi a pochi metri dal Palazzo Comunale, la sede viaria sta letteralmente sprofondando! In più punti le lastre [illegible] pietra si stanno sollevando al passaggio dei bus [illegible] dei numerosi autoveicoli e si [illegible] il rischio che qualche mezzo, un giorno o l'altro, finisca con le ruote in [illegible] buca. I paletti che dovrebbero delimitare gli ampi marciapiedi so[illegible] da tempo arrugginiti alla base e si sono spaccati, così che le auto sono libere di parcheggiare a qualsiasi ora del giorno e della notte sui marciapiedi, riducendoli [illegible] degli angusti corridoi. Poiché ho visto che i lavori in corso in via XX Settembre sono attuati sullo stesso stile spero che qualcuno voglia controllarli meglio, in modo che le ingenti spese portino ad un allestimento un po' più duraturo e soprattutto più utile.

«Un suggerimento; e se il lato binari del marciapiede in entrambe [illegible] vie venisse destinato ad una pista ciclabile (basterebbe anche solo un metro e mezzo di larghezza) separata [illegible] una transennatura fissa dalla sede viaria?

«Si otterrebbe una via ciclabile di collegamento ora mancante e si disincentiverebbe il parcheggio selvaggio».

Bruno Nicastro

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni anni fa ho acquistato, con molti sacrifici, un appartamento in un apparentemente dignitoso stabile di Santa Rita; l'ho totalmente ristrutturato spendendo una discreta somma ed ora mi trovo a fare i conti con una situazione assolutamente insostenibile: sono assediata dagli scarafaggi!

«Inizialmente ho cercato di capire da dove provenissero e ho informato l'amministratore dello stabile. Gli scarafaggi provengono soprattutto da un appartamento abitato [illegible] un'inquilina che si rifiuta [illegible] far entrare gli addetti alla deblattizzazione e che vive in condizioni igieniche precarie [illegible] da alcuni altri [illegible]domini che paiono non essere troppo disturbati da questi piccoli ospiti. Dopo due anni di inutili appelli [illegible] dopo tante spese sostenute per acquistare ogni genere di prodotto in commercio per tentare [illegible] contenere la situazione, mi sono rivolta all'Ufficio d'Igiene e oggi, dopo [illegible] mesi, nonostante ripetuti sollecitì e risposte non molto cortesi del personale addetto, nulla è avvenuto, nulla è cambiato. Nessuno si è attivato, [illegible] non altro per verificare lo stato delle cose. A chi mi devo rivolgere per risolvere definitivamente il problema?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito al caso del malvezzo segnalato da una lettrice (scegliere tra la richiesta fatta dal ginecologo se pretendere la fattura o pagamento in nero, ovviamente scontato) la soluzione a mio parere potrebbe essere abbastanza semplice. Basterebbe che in sede di denuncia dei redditi si potesse scalare tutto quanto si dimostra di avere speso. Detto così può sembrare un'utopia che in realtà non è, infatti l'informatica e la buona volontà sono in grado di risolvere il problema.

«Sono d'accordo che all'avvio del sistema si potrebbero verificare problemi organizzativi per l'archiviazione delle fatture allegate alle denunce stesse dei redditi, [illegible] certamente sarebbe superato dopo la fase d'avvio e [illegible] controlli fatti a macchia di leopardo.

«In questo modo la [illegible]erifica il fi[illegible] [illegible] demanderebbe ai privati, che dal loro [illegible] avrebbero l'utile di poter scalare veramente tutte le spese documentate con fattura.

«Così non esisterebbero più differenze tra chi è titolare di partita Iva (e quindi può detrarre quasi tutto) e chi, invece, non ha alcuna via di scappatoia. Ovviamente dovrebbero essere rimossi i vari tetti delle detrazioni. Ma [illegible] fronte al fisco saremmo veramente tutti uguali (perché tutte le spese sono dimostrabili e detraibili) ed eliminata automaticamente l'evasione in quanto, se c'è giustizia, a nessuno interessa evadere».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

LA [illegible] TRIBUTI

Sgravi fiscali per commercianti e artigiani nei pressi dei cantieri di metrò, Passante e linea 4

Nella [illegible] di ieri sui Tributi, l'assessore Gianluigi Bonino ha annunciato l'arrivo di cospicui sgravi fiscali (che riguardano la tassa sui rifiuti, la Tosap [illegible] la Cosap) per i commercianti e gli artigiani che hanno un'attività sul tragitto di metrò, Passante ferroviario e linea 4 (questi ultimi erano stati richiesti dal capogruppo della Margherita Marco Borgione qualche settimana fa). Ma c'è un distinguo. Mentre nel caso dei lavori di Passante ferroviario e metropolitana, gli sgravi saranno allargati anche alle vie attigue - perpendicolari di corso Francia [illegible] corso Vittorio Emanuele - per la linea 4 beneficeranno degli sconti soltanto le «vetrine» che si affacciano proprio su corso Giulio Cesare fino a piazza Derna.


Il cantiere della linea 4 in piazza Derna

[illegible] BANFO [illegible]

Approvata in giunta la demolizione dello stabilimento ex Incet

La Giunta [illegible] avviato ieri il progetto esecutivo [illegible] demolizione dei fabbricati ex Incet, [illegible] via Banfo e via Cervino, e dei successivi lavori di bonifica ambientale e di consolidamento di alcune strutture. L'intervento prevede la demolizione di sei fabbricati industriali per un volume totale di circa 34.000 [illegible] cubi, [illegible] bonifica del terreno dalla presenza [illegible] amianto e il consolidamento [illegible] circa 110 metri [illegible] in mattoni sulle vie Banfo [illegible] Cervino. Le demolizioni previste hanno avuto nel 2002 il nulla osta della Soprintendenza. Con un secondo lotto di lavori, che sarà avviato successivamente, [illegible] realizzati [illegible] vecchia [illegible] industriale [illegible] asilo nido per 60 bambini [illegible] scuola materna con [illegible] sezioni. La spesa prevista per la prima fase dei lavori è [illegible] circa 559 mila euro, mentre per la costruzione delle strutture scolastiche sarà di 2 milioni 290 mila Euro.


L'area sarà bonificata dall'amianto

I LAVAVETRI ESCLUSI DAL NUOVO REGOLAMENTO DEI VIGILI URBANI

Pugno duro del Comune solo con i posteggiatori

Compromesso nel centrosinistra dopo le divisioni degli ultimi giorni
Palazzo civico sancisce di fatto l'esistenza di due categorie di abusivi
E decide di non volerne perseguire una: via libera alle spugnette

Emanuela Minucci

L'ultimo titolo di cronaca è stato: «Lavavetri, tutto da rifare». E, almeno da questo punto di vista, [illegible] maggioranza di Palazzo civico è stata di parola. E' [illegible] ieri, infatti, la notizia, che, dopo [illegible] infiammato e diviso il centro-sinistra, l'ormai famoso «7bis», il nuovo articolo da inserire nel regolamento di polizia urbana per consentire ai vigili di perseguire parcheggiatori abusivi e lavavetri, è stato epurato di quest'ultima parte, quella che più aveva diviso [illegible] sinistra (Ds, Comunisti italiani e Verdi impegnati a sorpassarsi, l'un con l'altro, naturalmente a sinistra): quella su coloro che, «armati» di spugnetta, puliscono il parabrezza durante l'attesa del semaforo verde.

«Come promesso al termine della riunione presieduta dal diessino Cuntrò - ha anticipato ieri l'assessore ai vigili urbani Gianluigi Bonino - abbiamo deciso di riscrivere interamente la delibera che accompagna l'introduzione del nuovo articolo. E, dal momento che proprio la categoria dei lavavetri era quella che più aveva destato polemiche, compreso il non trascurabile aspetto del coinvolgimento di minori, si è deciso di eliminarla». L'assessore ha il tono di chi è arrivato alla salomonica soluzione per quieto vivere, ma con la consapevolezza che d'ora in poi questo 7 bis rappresenti una specie di arma spuntata: «Non è proprio [illegible] - precisa - ma credo che un'amministrazione [illegible] consapevole dovrebbe soprattutto pensare di tutelare il diritto alla sicurezza dei propri cittadini. Inoltre, in sede [illegible] commissione, abbiamo chiarito più volte che i vigili urbani avrebbero usato questo potere aggiuntivo [illegible] grande saggezza, distinguendo cioè un caso dall'altro e applicando la legge soltanto nei casi più gravi ed odiosi».

Che cosa resterà del nuovo «7 bis» dopo quel taglio fortemente caldeggiato dal centrosinistra? «Resterà la possibilità di perseguire i parcheggiatori abusivi - spiega ancora Bonino - con multe che vanno dai 25 ai 500 euro - mentre non abbiamo ancora chiarito che [illegible] fare relativamente al sequestro delle monetine raccolte durante l'esercizio dell'attività abusiva». Durante la commissione, infatti, non erano [illegible] pochi i consiglieri del centrosinistra (Marilde Provera di Rifondazione, in testa) a chiedersi polemicamente: «Come facciamo a capire [illegible] queste monetine sono frutto dell'attività illecita [illegible] erano nelle tasche di questi signori fin da prima?».

Come reagiranno i capigruppo - che si riuniranno la prossima settimana proprio per rimandare in commissione il documento opportunamente «epurato» - a queste novità? Se qualcuno [illegible] dimostrerà stupito, altri lo erano già meno, [illegible] ieri mattina, a Palazzo civico: «Credo che la decisione di Bonino di eliminare del tutto la categoria dei lavavetri sia piuttosto attesa - commentava il vicegruppo dei Ds Andrea Giorgis - anche se, fin dall'inizio, a tutti i consiglieri sarebbe stato meglio ricordare quanto precisato in proposito, proprio nel giorno delle polemiche, dal sindaco Chiamparino». Che cosa disse il primo cittadino? «Vorrei che fosse chiaro fin [illegible] subito: riconoscere ai vigili urbani il potere di multare queste persone [illegible] significa, automaticamente che, d'ora in poi, le guardie municipali si accaniranno con sistematica pervicacia contro questo fenomeno». Una rassicurazione che non è bastata [illegible] buona parte del centrosinistra che ha preferito «graziare» l'intera categoria dei forzati della spugnetta. «In qualche modo, loro - come fece notare l'assessore Sestero (ds) qualche giorno fa - chiedono un compenso a seguito di una prestazione».


Pulire il parabrezza ai semafori continuerà a essere un'attività non perseguibile dai vigili

IERI, GIORNO [illegible] ENTRATA IN VIGORE DELLA NORMA VOLUTA DA BRUXELLES, COPRIFUOCO PER I VENDITORI ABUSIVI

La legge sul copyright mette la sordina al cd

Francesca Paci

> Le previsioni di un sito Internet: «Torneranno presto, commercializzare clandestinamente un chilo di musica rende cinque volte un chilo di hashish»

Il primo giorno di tolleranza [illegible] contro [illegible] pirateria informatica non scalfisce il mercato dell'illecito a Torino, ma fa piazza pulita di abusivi. Agli angoli delle strade dove fino a lunedì ragazzi africani esponevano decine di cd taroccati su teli variopinti, si avverte un vuoto insolito. Come quando stacchi un quadro dalla parete dopo molti anni. E' quanto devono [illegible] pensato i vigili di servizio ieri: alle 18, al comando [illegible] risultavano contravvenzioni per violazione di diritto d'autore.

La nuova direttiva, valida da poco più di ventiquattr'ore, punisce vendita indebita, fabbricazio[illegible], semplice detenzione di attrezzature «per l'elusione di misure tecnologiche». In pratica, spacciatori e consumatori. L'agorà si è svuotata.

«Torneranno presto». I proprietari dei negozi sotto i portici [illegible] via Po, via Roma, gli ambulanti «regolari» dei banchi di piazza Bengasi, danno «una settimana di vita» al fuggi fuggi dei trafficanti di musica contraffatta. Esauritosi lo zelo iniziale, scommettono, i controlli [illegible]meranno. In fin dei conti se ne rallegrano: «La gente si ferma volentieri a sbirciare le novità discografiche in offerta a prezzi stracciati, e il vantaggio è per tutti». Chi compra «American Life» di Madonna a cinque euro, risparmiando [illegible] 75 per cento sull'originale, prende magari [illegible] caffè al bar, entra [illegible] buon umore in libreria, indugia tentato davanti alle vetrine di una boutique.

Secondo una ricerca commissionata dalla Business Software Alliance in 57 nazioni, l'Italia potrebbe guadagnare 17.700 posti di lavoro riducendo la duplicazione illegale [illegible] del 10 per cento. Eppure, neanche tra i commercianti trovi uno disposto [illegible] schierarsi apertamente per la difesa del copyright. Le canzoni costano troppo, acquistare [illegible] copia facsimile è universalmente assolto come peccato veniale.

Il giovanissimo direttore della Ricordi, Daniele Longo, è scettico sulle misure draconiane imposte da Bruxelles: «La battaglia da combattere sarebbe quella per l'abolizione dell'Iva, altro che palliativi. Equiparare il disco a [illegible] libro, togliendo la tassa del venti per cento dal prezzo di copertina, rivoluzionerebbe [illegible] mercato». Invece, saranno i dischetti vergini a rincarare del 30, 40 per cento, appena arriveranno le nuove forniture. I pirati fai-da-te desisteranno? «Dall'inizio di aprile Ricordi ha venduto 500 supporti registrabili per pc e audio, 110 nell'ultima settimana, 20 lunedì. Andamento regolare». Tradotto: nessuna corsa all'accaparramento preventivo delle scorte pre-aumenti.

Anche da Fnac, in [illegible] Roma, il listino è ancora invariato: da cinquanta centesimi a due euro per un cd da masterizzare. Alessandro, addetto al settore informatico, risponde quasi in automatico a chi domanda preoccupato che «le variazioni [illegible] prezzo arrivano giornalmente dalla sede centrale. Per oggi nulla. Domani si vedrà». Le scatole da cinquanta pezzi [illegible] offerta a 29 euro, comunque, hanno avuto ieri [illegible] mattinata [illegible] gloria.

Il primo giorno di guerra alla pirateria informatica, apparentemente, è uguale [illegible] precendente. Stesso numero di clienti nei negozi a chiedere supporti per registrare, lecitamente [illegible] meno, canzoni e programmi da computer. [illegible] barba alle minacciate sanzioni. Stessi banchi [illegible] borse nicaraguensi e incenso indiano sotto i portici di via Po. Stesso chiosco di video cinematografici originali garantiti a 7,75 euro. Mancano solo gli abusivi coi teli variopinti coperti di compilation musicali da top [illegible]. Secondo il ministero dell'Economia spagnolo, riporta il sito internet Bread and Roses comparando la situazione all'omologa italiana, commercializzare clandestinamente un chilo di cd è cinque volte più redditizio [illegible] un chilo di hashish. «Torneranno presto».

GIUSTIZIA PARADOSSALE

Il sesso? [illegible] virtuale è reato

Paradossi della giustizia italiana. Se un ragazzo di 17 anni ha un rapporto sessuale con una coetanea, per la [illegible] commette nulla di [illegible]. [illegible] codice penale interviene soltanto quando fra i due partner c'è una differenza d'età superiore ai tre anni, in questo caso se il giovane [illegible] fatto l'amore con una ragazzina di 14 anni. Se però lo [illegible] ragazzo diciassettenne scarica da Internet [illegible] paio di foto hard di coetanee impegnate in performance erotiche di vario genere, c'è il rischio di finire sotto processo con il marchio infamante del pedofilo.

E' successo a uno studente torinese che chiameremo Massimo, indagato lo scorso anno [illegible]l'ambito di una grande inchiesta contro la pedofilia telematica avviata dalla polizia postale di Torino e coordinata dal sostituto procuratore Valerio Longi. Nelle maglie della giustizia, oltre a decine di insospettabili che si scambiavano in rete immagini disgustose [illegible] bambini di 10 [illegible] c'è finito pure lo studente diciassettenne, che tramite il pc di casa aveva aperto un sito internet con immagini piccanti. «Massimo aveva chiesto agli altri "navigatori" di mandargli foto di ragazze di 16 e 17 anni - spiega il [illegible] avvocato, Lorenzo Zacchero - specificando che materiale pornografico di altro genere non gli interessava per nulla».

Tra le due o tre foto trovate dagli agenti nella memoria del suo computer, infatti, non c'era traccia di immagini [illegible] bambini piccoli o adolescenti. Ma la Procura dei Minori non ha sentito ragioni [illegible] ha chiesto di rinviare [illegible] giudizio Massimo per violazione dell'articolo 300 ter del codice penale, che punisce severamente la divulgazione di materiale pedopornografico.

Il pm [illegible] è detto disponibile a concedere il perdono giudiziale, che però lascerebbe traccia dell'episodio sulla fedina penale del ragazzo. Ma Zacchero non ci sta e chiederà al Tribunale dei Minori l'assoluzione «per irrilevanza del fatto». «La legge sulla pedofilia è sacrosanta - sottolinea l'avvocato - Però se applicata in modo rigido e integralista può [illegible] effetti paradossali. Perché fare un processo, che non è fonte di educazione [illegible] di apprensione e sofferenza, [illegible] un ragazzo che in teoria può [illegible] tranquillamen[illegible] rapporti sessuali [illegible] la coetanea di cui si era procurato la foto?».

(g. bal.)

DI CONSIGLIERE DELLA MARGHERITA



Rolando Picchioni

Fiera Libro, polemiche sulla presenza del Canada Picchioni: aspettiamo le decisioni dell'Oms

«Stiamo aspettando decisioni dell'Oms sul Canada, in quanto da 20 giorni non si verificano nuovi contagi, e quelli registrati fino a oggi legati a un'unica persona arrivata in Canada dall'Oriente». Rolando Picchioni, segretario della Fiera del Libro, risponde così alla richiesta avanzata dal consigliere regionale Costantino Giordano (Margherita), che in un'interpellanza ha chiesto presidente della giunta, Enzo Ghigo, di «sospendere i rapporti con il Canada o addirittura sospendere la manifestazione». Secondo Giordano «in Piemonte non esistono le cosiddette camere pressione negativa per l'isolamento dei malati, e alla Fiera attesi circa mille editori, in grande parte italiani ma anche stranieri». Il consigliere aggiunge: «Per tutelare quanti si recheranno al Salone è necessario appurare quali saranno i provvedimenti idonei adottati Regione». Picchioni sottolinea «la sicurezza dei visitatori di tutti gli operatori della manifestazione sta a ed fra le nostre priorità. Proprio per questo sono andato oggi consolato canadese Milano in modo da acquisire il numero di informazioni sulla vicenda Sars. Anche loro sono in attesa delle decisioni dell'Oms». Alla luce delle notizie che vedrebbero il Canada «fuori pericolo», gli organizzatori sostengono che per l'arrivo a Torino il 14 maggio della folta delegazione degli scrittori canadesi attesi alla Fiera del Libro (oltre 30 persone che hanno già confermato la propria adesione) «non dovrebbero esserci grandi problemi».

IL DIVORZIO PER UN TESTO SU IGOR MARKEVIC: UN CAPITOLO E' DEDICATO AL MITICO PRESIDENTE DELLA BANCA COMMERCIALE

Contesta un libro e lascia l'Einaudi

Il figlio del banchiere Raffaele Mattioli si è dimesso dal cda

Luciano Borghesan

Si è dimesso dal consiglio d'amministrazione dell'Einaudi per difendere l'immagine del padre. A distanza di trent'anni dalla scomparsa di Raffaele Mattioli, il figlio Maurizio torna a proteggere la figura dell'amato papà, capo incontrastato della Banca Commerciale Italiana per un quarantennio (dal 1933 al 1972), l'uomo che tenne a battesimo Enrico Cuccia e Mediobanca.

Spesso i resoconti, le ricostruzioni sul mitico banchiere, hanno richiesto l'intervento del figlio per correggere il tiro, ad esempio sulla presunta appartenenza di don Raffaele alla massoneria. Ma a Maurizio Mattioli questa volta è capitato che a svilire il ricordo del padre sia stato un libro («Il misterioso intermediario. Igor Markevic e il caso Moro») pubblicato dall'Einaudi di cui amministratore. Dopo alcuni inutili interventi preventivi sul capitolo incriminato («Mimì, Marguerite, Elena e don Raffaele»), il testo è arrivato alle librerie e Mattioli jr. si è dimesso dal consiglio d'amministrazione della editrice con una lettera di durissima critica verso la scelta compiuta per la collana «Gli struzzi».

Il fatto è di alcune settimane fa. Nelle segreterie del palazzo di via Biancamano si tende ad attenuare l'accaduto, senza rilasciare dichiarazioni ufficiali.

Una cosa, però, è certa: «Il misterioso intermediario» ha creato parecchi problemi al gruppo editoriale torinese. Tante attenzioni e altrettanti disagi. Alla base di tutto c'è la ricostruzione fatta dagli autori - Giovanni Fasanella, giornalista di *Panorama* a Roma e un passato al quotidiano *l'Unità* di Torino, e Giuseppe Rocca, sceneggiatore e regista - sul ruolo che potrebbero aver esercitato gruppi di potere nella «segretissima trattativa» per liberare Aldo Moro sequestrato dalle Brigate rosse.

Teatro varie «manovre» ipotizzate nel testo, uscito nel gennaio scorso, sarebbe stato Palazzo Caetani, «crocevia cultural-salottiero» sull'omonima via dove il 9 maggio 1978 venne trovata la Renault rossa il cadavere del presidente della Democrazia cristiana.

«Secondo Giovanni Pellegrino, che per sette anni ha presieduto la Commissione parlamentare sulle stragi e sul terrorismo - è scritto nella presentazione del libro -, il misterioso intermediario Igor Markevic, il maestro di origine russa che ha diretto le maggiori orchestre del mondo».

L'ex senatore Ds aveva già anticipato il suo sospetto in una precedente pubblicazione («Segreto di Stato»), sempre edita dall'Einaudi nel dicembre del e già a firma di Giovanni Fasanella (con Claudio Sestieri). Quel libro-intervista ricostruiva punto per punto la relazione finale del presidente della Commissione sulle stragi: ebbe buona critica e non scatenò reazioni. La relazione Pellegrino, peraltro, non fu mai votata e quella Commissione nella successiva legislatura non fu più riesumata.



Igor Markevic

La seconda puntata del «pensiero di Pellegrino» scritto da Fasanella ha trovato più proteste che consensi. Ovvero: è stato valutato positivamente lo sforzo di ricostruire la vita del direttore d'orchestra Markevic, mentre è stata per lo più contrastata la parte che va alla ricerca di nuove piste oltre quelle già accertate processualmente sull'omicidio Moro. Gli autori indicano nell'elenco di nomi illustri molti dei problemi che sono loro capitati, sia per le stroncature di taluni commentatori, sia per le querele come quella annunciata dagli eredi di Hubert Howard, cugino acquisito di Igor Markevic.

Nel capitolo dedicato alla vita del banchiere Mattioli ci diversi risvolti che possono suscitare amarezza in un figlio. Si va da riferimenti alla vita occulta, all'esoterismo, a pratiche pseudo-tibetane. Nulla di diretto, invece, per il caso-Moro. Papà Raffaele è stato (ed è) stimato da destra e sinistra: tra tanti fatti, per aver partecipato alla spedizione fiumana di D'Annunzio, per aver salvato i *Quaderni del carcere* di Gramsci e conosciuto bene Togliatti, per stato fra i primi finanziatori di Enrico Mattei.

Presso la casa editrice torinese c'è profondo rammarico per le dimissioni di Maurizio Mattioli, ma nella convinzione di aver rispettato una tradizione editoriale di matrice liberale. Una contraddizione sofferta anche in questa pubblicità voluta.

LA RIFORMA DELL'ORDINE PROFESSIONALE LEGATA AL «3+2» MOLTIPLICA LE PROVE DA SUPERARE

Esame di Stato, l'ingegnere si ribella

Raccolte 1300 firme di protesta: «E' una vera vessazione»

Giovanna Favro

L'esame di Stato per iscriversi all'Ordine degli Ingegneri? Era uno soltanto, s'è moltiplicato per tre. Le prove da superare due, una scritta ed una orale, e sono diventate, per raggiungere lo stesso risultato, otto. Ovvio che si siano moltiplicate (almeno per tre) anche le spese, le tasse, le pratiche burocratiche. Ce n'è abbastanza perché gli studenti del Politecnico siano sul piede di guerra. I rappresentanti della Lista ateneo ad Ingegneria parlano di aperta vessazione, gridano all'ingiustizia e hanno spedito in questi giorni al ministero dell'Università le prime mille e 384 firme di protesta raccolte nelle aule di corso Duca degli Abruzzi.

La faccenda riguarda la riforma degli Ordini legata a quella del «3+2» dei corsi di laurea: «Non tutti hanno potuto o voluto passare al nuovo ordinamento - spiega Tiziano Negro -: molti di noi, oggi iscritti al quarto e al quinto anno di ingegneria, conseguiranno la vecchia laurea quinquennale, la modalità e i piani di studio "ante riforma". Eppure, per legge a tutti si applicheranno le nuove regole per l'iscrizione all'albo professionale».

La vecchia norma prevedeva un unico elenco nell'albo degli ingegneri, con un solo esame di Stato per accedervi, composto appunto da una prova scritta e una orale. «Il famigerato dpr 328 legato all'introduzione del "3+2", ha tre distinti elenchi di ingegneri: gli "industriali", quelli "civili ed ambientali", e infine quelli "dell'informazione"». Per accedere a un primo settore, secondo le nuove regole bisogna superare 4 prove: due scritte, una orale e pratica. Se si vuole comparire anche negli altri due elenchi, toccano altri due esami per sezione. Totale, otto. «I vecchi ingegneri scelgono a quale categoria iscriversi, e possono optare anche per tutte e tre. I nuovi laureati secondo il "3+2" devono seguire le nuove modalità, che hanno però esteso anche a noi, anche se abbiamo seguito il vecchio corso di studi tradizionale». Stessi esami, stessa laurea del passato, ma esame di Stato finale moltiplicato per tre, e con ben sei prove in più, per ottenere lo stesso risultato: «La nostra è già una laurea lunga da conseguire, e non è giusto complicare e protrarre ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro - dice Negro -. Negli altri paesi europei, ottenere l'abilitazione alla professione non è così complicato».

che interesse ha, un ingegnere esperto in progettazione di hardware, ad accedere a un elenco dell'albo professionale che gli consentirà di firmare un progetto per costruire un ponte? Chi segue un profilo di studi ha realmente le competenze per passare ad un altro settore dell'ingegneria? Non è utile un esame che accerti la preparazione anche in quel campo? Ancora Negro: «Finora chi conseguiva una laurea quinquennale in ingegneria aveva diritto ad iscrivers all'elenco unico. La laurea è rimasta la stessa, e iscrivendoci al Politecnico avevamo in mente una durata e un percorso precisi: il giusto cambiare le regole in corsa, attribuendo un valore retroattivo a una regola peggiorativa. Anche per un solo elenco, comunque, le prove da superare due ed oggi sono raddoppiate: quattro esami, con la cosiddetta "prova pratica" che secondo alcuni sarà un vero e proprio tirocinio lungo». E aggiunge: «E' vero che nel progettare ponti e palazzi si cimenteranno difficilmente, a prescindere dalle modalità d'iscrizione all'albo, gli ingegneri gestionali o gli informatici. Ma questo è sempre accaduto, anche in passato».

In tutt'Italia stanno fioccando le petizioni, si sono levate le proteste del Sindacato nazionale ingegneri, ed è nato il «Movimento nazionale Dpr 328» che coordina le azioni di lotta e minaccia ricorsi al Tar, lamentando l'iniqua retroattività della riforma. Dal sottosegretario Siliquini arrivati segnali d'apertura, ma per ora non c'è nulla di concreto».

FINANZIATI DALLA LEGGE REGIONALE PROGETTI PER 71 MILIONI DI EURO

Record di investimenti nel turismo

Racchelli: in un anno nasceranno 11 mila nuovi posti letto

Maurizio Tropeano

Un residence da 321 camere al Sestriere. Un albergo a cinque stelle sulla collina morenica di Rivoli. Una dimora Palazzo Saluzzo di Paesana trasformato in bed & breakfast. Questi tre progetti fanno parte dei 313 finanziati dalla Regione attra i fondi messi a disposizione dalla legge 18. «Complessivamente - spiega l'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli - in Piemonte nasceranno in un solo anno oltre 11 mila nuovi posti letto e camere. Per far fronte alla cronica fame ricettività dell'area olimpica, nei Comuni fino a un'ora di strada dalle sedi dei Giochi si aggiungeranno 64 nuovi alberghi e 6331 nuovi posti letto».

I fondi regionali messi a disposizione con il bando del 2002 superano i 71 milioni e mezzo di € e «hanno attivato un investimento record da parte degli operatori privati che sfiora i 409 milioni», aggiunge l'assessore. Racchelli sottolinea anche «l'ottimo risultato dal punto di vista occupazionale: il bando del porterà all'assunzione di oltre 2800 persone. In tre anni, da quando è operativa la legge, sono stati creati circa 7800 nuovi posti di lavoro». Secondo l'assessore la legge ha dato anche «notevole impulso alla creazio di e imprese: ben 208 provengono da nuova attività imprenditoriale e solo 65 da imprese già operanti nel settore. Ad esse vanno aggiunte 25 nuove attività imprenditoriali (privati b&b e simili) e 12 di attività imprenditoriale di servizio».

totale di 667 domande presentate, l'assessorato al Turismo della Regione ne finanzierà 313, pari al 72% delle 434 domande idonee. Rientrano nel pacchet - illustrato ieri nel di una conferenza stampa - quattro nuovi alberghi a cinque stelle che saranno costruiti a Rivoli, Oviglio (Alessandria), Asti e Oleggio Castello (Novara); 103 nuovi alberghi di tutte le categorie di cui 47 a 4 stelle. Nelle dimore storiche sorgeranno 7 nuove foresterie e 13 bed & breakfast mentre 71 nuovi interventi potenzieranno la rete degli agriturismi piemontesi.

L'intervento di maggior impegno finanziario del bando 2002 è la nuova residenza turistico-alberghiera che verrà realizzata a Sestriere: 321 camere, 642 posti letto per un investimento che sfiora i 44 milioni e contributo regionale di cinque. La provincia piemontese in testa per progetti finanziati sul bando 2002 è quella olimpica di Torino con 115 interventi, di cui 47 alberghi, 3 residenze turistico-alberghiere, 18 case appartamenti vacanze, 17 affittacamere, bed & breakfast in dimore storiche, 19 agriturismi, 1 foresteria in dimora storica, servizi turistici.

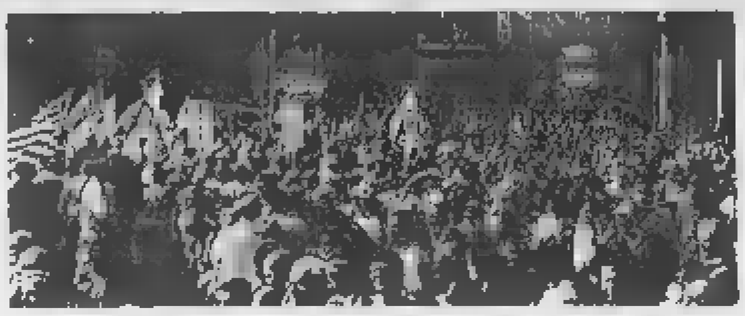
L'8 maggio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione partirà il bando 2003. I soggetti interessati avranno 60 giorni lavorativi di tempo per presentare agli uffici dell'assessorato al Turismo i progetti candidati. Due le novità. La prima: ritorna la possibilità (già prevista nel bando 2001) di ottenere contributi per le ristrutturazioni. La seconda: vengono ammessi i finanziamenti per la realizzazione degli alloggi vacanza, cosiddette . Si tratta di progetti per la riqualificazione e la realizzazione di complessi residenziali, l'acquisto di alloggi, l'acquisizione e riqualificazione di borgate storiche alpine da destinare alla locazione turistica attraverso l'intermediazione e la gestione parte di consorzi, cooperative, società consortili e simili.

Resta un problema: «In questi anni - spiega Racchelli - siamo riusciti a costruire una vera politica di settore, adesso è arrivato il tempo per le associazioni di categoria di investire nella formazione degli operatori turistici e commerciali». Aggiunge: «Non è possibile che il 98 per cento del sistema della formazione professionale regionale sia orientato a formare addetti di un settore industriale ormai asfittico. I fondi ci sono, progetti». La replica è arrivata in diretta da Giuseppe De Maria, presidente dell'Ascom di Torino, presente alla conferenza stampa: questo è una sfida, siamo pronti glierla».



L'assessore regionale **Ettore Racchelli** ha chiesto alle associazioni categoria di qualificare la formazione professionale per gli addetti al settore turistico

L'PRIMO MAGGIO



Domani mattina tradizionale corteo da piazza Vittorio a piazza San Carlo

Per Il sindacato torinese una giornata di unità

■ Domani la festa del Primo Maggio a Torino sarà caratterizzata dalla tradizione ■ l'abituale corteo ■ mattino e il concerto la sera. Sarà una celebrazione nella quale Cgil, Cisl ■ Uil metteranno tutto l'impegno possibile per l'unità avendo scelto di portare in piazza non le tante divisioni ■ questi ultimi ■si, ma i temi che ■ uniscono le tre confederazioni. La parola d'ordine della manifestazione è «Per la pace, il lavoro, la giustizia sociale».

Dalle 9,30 ■ sarà l'abituale corteo da piazza Vittorio a piazza San Carlo con le famiglie, gli striscioni delle fabbriche e delle categorie, le bande, le animazioni, i partiti, i giovani, ■ associazioni, i centri sociali al fondo. In piazza ■ Carlo parlerà ■ nome ■ Cgil-Cisl-Uil ■ segretario regionale della Uil Giorgio Rossetto e prima ■ lui rappresentanti dell'Anpi, del Movimento federalista europeo, della Gioc ■ di Emergency. Alla sera sempre in piazza San Carlo grande concerto destinato ■ più giovani con gli Statuto ■ Nuove tribù zulu. Anche quest'anno le manifestazioni hanno il patrocinio di Regione, Provi■ e Comune e l'adesione di Acli, Confesercenti, Ascom, Gioc, Legacoop.

La Gioc organizza una due giorni per la festa del lavoro che si inizia oggi con il convegno, alle 16 in via Sacchi 65, dal titolo «Diritti e rovesci» a cui partecipano i dirigenti nazionali del movimento, Marco Calvetto e Paolo Traso, il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta e esponenti di Uil e Cgil. Alla sera in piazza Carignano c'è la «festa sotto ■ stelle» con un concerto dei Fratelli Sberlicchio. Domani anche i giovani della Gioc saranno al corteo sindacale come sempre, quindi intorno alle 12,30 avranno un incontro di preghiera hella ■ di San Carlo Borromeo con il vescovo ausiliare monsignor Guido Fiandino. Alle 13,30 hanno organizzato in piazza Carignano un pranzo collettivo mentre nel pomeriggio dalle 15,30 ■ in piazza Carignano è previsto un appuntamento dal titolo «I diritti in piazza» ■ stand, musica, animazione e racconti sul lavoro.

ENTRO LA MATTINATA IL TRANSITO DOVREBBE TORNARE ALLA NORMALITÀ FRA MILLESIMO E ALTARE

Via ■ ■ Torino-Savona dopo ■ frana

Mare, laghi, vini e gastronomia nelle tante proposte del lungo ponte

Gianni Bisio
Claudio Laugeri

E' l'ultimo «ponte» prima dell'estate. Molti hanno pensato di dirigersi ■ mare, ma gli spostamenti dal capoluogo piemontese ■ Sud ■ ■ diffico■ dalle condizioni dell'autostrada A6 Torino-Savona. ■ particolare, ■ attraversando un momento molto travagliato il tratto appenninico Ceva-Altare, che ieri, dalle 11 alle 22, ■ rimasto bloccato in entrambi i sensi di marcia, costringendo gli automobilisti ■ utilizzare la statale ■ bis del Colle di Cadibona ■ inevitabili disagi e code. All'interruzione sulla carreggiata verso il mare, in atto da sabato per il cedimento di un muro di scarpa, si è infatti sovrapposto il blocco del■ carreggiata direzione Nord, ■sato dal rovesciamento di un'autocisterna carica di acido solforico, liquido corrosivo e tossico che ha invaso ■ la sede stradale per una lunghezza di ■ centinaio di metri. L'autista è rimasto intossicato (non gravemente) ■ l'acido ■ anche finito in un ruscello lungo l'autostrada.

Personale della Torino-Savona, vigili del fuoco, polizia stradale e tecnici dell'Arpa ■ intervenuti immediatamente per ripristinare il traffico e verificare l'inquinamento. Si è così appreso che la carreggiata Torino-Savona, ■ Sud, sulla quale si lavora senza inter■ ■ domenica pomeriggio per ricavare una corsia a monte, accanto alla parte franata, sarà riaperta oggi alle 16 ai mezzi con portata fino ■ 3,5 tonnellate, con una limitazione di velocità a ridosso dei cento metri interessati al tratto provvisorio. Nessun proble■ serio, quindi, per chi questa ■ dirigerà verso il mare.

> Il rovesciamento di un'autocisterna con acido solforico ieri ha creato una nuova emergenza sull'A6

La carreggiata diretta a Nord è stata riaperta da ieri sera alle ■ ad una sola corsia. Dopo il laborioso recupero della cisterna incidentata ed il travaso del liquido, ■ stato infatti necessario «fresare» per alcuni centimetri ■ manto stradale corroso dall'acido e successivamente ripristinare il «tappeto» di bitume ■ ghiaia. Oggi ■ procederà sulla corsia parallela ed entro la mattinata il transito dovrebbe ritornare alla normalità. Salvo imprevisti la Torino-Savona è pronta all'assalto del ponte del 1° maggio e del relativo rientro. Tutto questo avviene proprio dopo che i consulenti tecnici della Procura di Torino hanno «promosso» l'autostrada Torino-Savona sotto il profilo della sicurezza, pur ■ ■ qualche lacuna. A commissionare ■ lavoro ■ stato il ■ Raffaele Guariniello, che da un anno indaga sulla sicurezza delle principali vie ■ comunicazione della provincia.

Su incarico del magistrato, un pool di esperti del Politecnico ha esaminato la A6. Il giudizio è stato positivo, soprattutto in considerazione delle recentissime opere di risistemazione. Sono lontani i tempi del soprannome «autostrada della morte» dovuto ■ tanti incidenti. Oggi la A6 ha ■ pericolosità al di sotto della media naziona■ scrivono ■ consulenti. Guariniello ha avviato l'indagine per l'ipotesi di «attentato alla sicurez■ dei trasporti». ■ a finire nel mirino del magistrato sono ■ soprattutto le carenze evidenziate sulla Torino-Milano.

I problemi di viabilità, comunque, non saranno gli unici a frenare le partenze per le «mini-vacan■. Le previsioni del tempo indicano soltanto per oggi una giornata soleggiata dalla Liguria all'Italia centro-meridionale, con nuvole in Piemonte ■ sulle Alpi. Già domani il cielo sarà coperto anche sulle località marittime e per venerdì e sabato è prevista anche la piogg■. I meteorologi non azzardano previsioni oltre i 4 giorni perché non vengono ritenute attendibili, ma è pos■ che almeno ■ rientro dal questo lungo «ponte» sia riscaldato dal sole o comunque non avvenga sotto piogge torrenziali.

Le mete più «gettonate» sono quelle marittime, per riuscire ad avere un anticipo d'estate e tentare un «fondo» di abbronzatura prima della partenza per le ferie. La montagna offre ancora le ultime possibilità di sciare, soprattutto in alta quota, dove sono minori i rischi di valanghe legati al cambiamento repentino di temperatura avvenuto nelle ultime settimane. Il clima mite, poi, invoglia a qualche passeggiata, magari da concludere ■ un pranzo al ristorante per assaggiare prodotti tipici accompagnati da vini locali. Il tempo non ottimale potrebbe indurre i vacanzieri ■ scegliere proprio itinerari «eno-gastro-culturali», per unire i piaceri della buona tavola con quelli della riscoperta di monumenti, chiese ■ musei aperti in questo fine settimana. Le gite del genere possono essere anche ■ una sola giornata, scegliendo località a poche decine ■ chilometri: un modo per limitare le spese e avvicinarsi a periodi di storia sovente dimenticati.

A UN'ORA DA TORINO

In Val Lemina, dove osano i pappagalli



A meno di un'ora da Torino, a pochissimi chilometri da Pinerolo, sulla strada per San Pietro Val Lemina, si può visitare la più grande voliera d'Europa (13.000 metri quadri) allestita nel parco ornitologico Martinat. Al suo interno, intorno a sette laghetti, si trovano numerosissime specie di uccelli. Un'oasi voluta per permettere la riproduzione di animali da salvaguardare. Qui si possono ammirare quasi tutti i pappagalli esistenti al mondo; nel parco sono ospitate foche, tartarughe, procioni, scimmie, tigri, pellicani, cicogne e gru. Il costo del biglietto è per gli adulti di 9 euro, per i bambini da ■ a 13 anni di 6,50. Per informazioni telefonare ai numeri 0121 303199 o 0121 303204.

Da Torino si raggiunge San Pietro Val Lemina attraverso la tangenziale direzione Sestriere; si prosegue sino a None ■ si continua per la statale 23 del Sestriere entrando a Pinerolo; si percorre il corso principale e dopo la caserma dei carabinieri (stradale Fenestrelle) si volta ■ sinistra per San Pietro. Da Torino sono poco più di 40 chilometri.

Ed ecco alcuni indirizzi dove poter pranzare in Val Lemina: a San Pietro, nel centro del paese, la pizzeria «Il Gambero» (menu ■ base di pesce, da 30-35 euro vini della ■ compresi, menù di carne da ■ euro, tel. 0121 543303); due gli agriturismo della valle: Fiorendo, a Talucco Alto (menù da 20 25 euro tutto compreso, tel. 0121 543481) oppure Agritor ed Pinareul Arios, sempre ■ Talucco Alto (menù tutto compreso 24 euro tel. 0121 543743). Altro locale della zona, ideale per le merende è l'Ardité, via Europa a San Pietro (tel. 0121 543322): merende da 7 euro e pranzo da 18 euro.

NEL CUORE DELLE ■

Barolo e Barbaresco danno spettacolo



Appuntamento da ■ perdere ad Alba, domani, per la giornata conclusiva di Vinum, la rassegna enologica che si presenta con lo slogan «Quando il vino fa spettacolo». I turisti, passeggiando sotto le torri medievali, nel centro storico trasformato in un grande palcoscenico, possono sostare ai vari punti di degustazione e visitare mostre culturali. Allo show room nel cortile della Maddalena (ore 11-20) possono incontrare le griffe del barolo, barbaresco ■ degli altri importanti vini dell'Albese. In piazza Pertinace i «vini del mondo» ■ 100 prodotti di 18 paesi, dalla Borgogna alla California, dal Sudafrica all'Australia. In piazza Medford è allestita la «Grande enoteca» con 700 etichette di 300 produttori di Langa ■ Roero, oltre a 100 vini rari da tutto il Piemonte (ore 11-23). Gli enoturisti con il loro bicchiere al collo, nell'originale portabicchiere fornito dagli organizzatori, possono inoltre sostare ai chioschi di Vinum sparsi nelle vie e piazze.

I visitatori della fiera possono accedere g■tis al museo civico archeologico «Eusebio», che fino al 4 maggio ospita anche l'esposizione «Il design nel quotidiano». Nella chiesa di San Domenico mostra ■ pittore Virio da Savona, «Le seduzioni del vino» al palazzo di piazza Medford.

A Guarene, nelle sale del castello, mostra «Il giardino delle gemme» con minerali provenienti del museo regionale di scienze naturali di Torino e da collezioni private, ■ preziosi smeraldi, topazi, acquamarine, rubini, grezzi e lavorati, accompagnata da dipinti del pittore torinese Ettore Fico (1-18 maggio).

Con un viaggio di trenta chilometri da Alba si può raggiungere Santo Stefano Belbo e visitare i luoghi di Cesare Pavese. Per scegliere alberghi e ristoranti, il ■zio turistico di piazza Medford fornisce indicazioni e prenotazioni: il telefono è lo 0173 361538-362562.

SUL ■ MAGGIORE

Nelle isole di magnolie, glicini e tulipani



■ Lago Maggiore, le sue Ville e i Giardini, si confermano mèta ideale del prossimo week-end: solo circa 130 chilometri di autostrada dividono Torino dal Lago Maggiore. Dalla capitale sabauda è sufficiente imboccare la A4 Torino-Milano fino alla intersezione con la A26, in direzione Gravellona Toce. Oltrepassando le ■scite di Borgomanero e quindi la barriera ■ Arona, dopo 18 km circa si giunge allo svincolo di Carpugnino, da d■ si scende a Stresa, punto naturale di imbarco per le escursioni alle Isole Borromee o anche verso altre località del Lago Maggiore.

Sono proprio le tre Isole Borromee, Isola Bella, Isola Madre ■ Isola Pescatori, a richiamare un grande numero di visitatori: ci ■ può imbarcare ogni 30 minuti con ■ servizio pubblico della Navigazione Lago Maggiore, che mette a disposizione biglietti di libera circolazione giornalieri. In alternativa sono disponibili anche i motoscafi del servizio pubblico non ■ linea.

Sull'Isola Bella da non perdere è il Palazzo Borromeo (ingresso 8,50 euro per persona), circondato dai giardini terrazzati all'italiano, mentre sull'Isola Madre (ingresso è 8 euro per persona) sono i Giardini, che riproducono il paesaggio naturale, ■ le mostre dedicate alle magnolie e ai glicini ad attirare l'attenzione.

Sulla sponda opposta del Golfo Borromeo, sempre raggiungibile in battello oltre che in auto, i Giardini Botanici di Villa Taranto (7 euro a persona) offrono ai visitatori gli ultimi giorni della Mostra del Tulipano, mentre so■ in piena esplosione le fioriture di azalee e rododendri.

Per chi sceglie di rimanere ■ Stresa, ■ quasi d'obbligo nelle giornate terse la salita con la funivia ■ partenza da Stresa Lido (11,50 euro) alla ■ ■ Mottarone da cui si può godere un incomparabile panorama. Due indirizzi per il pranzo: il ristorante «Fiorentino» e l'«Osteria degli Amici» nell'isola pedonale ■ centro storico di Stresa. [l. g.]

LE SORPRESE DELLA RIVIERA

Il fascino nascosto di Bussana Vecchia



Un terremoto l'ha distrutta alla fine dell'800, ■ settant'anni dopo Bussana Vecchia è rinata grazie a una comunità internazionale di artisti. E ora, all'alba del terzo millennio, la fama ■ villaggio adagiato sulle colline di Sanremo continua a crescere ■ lo sviluppo delle attività. Tra carrugi e piazzette sono fioriti atelier di pittori e scultori, botteghe d'antichità ■ chincaglierie, laboratori artigiani, osterie, ristoranti. Si respira un'atmosfera seducente nel contrasto fra i ruderi, da ■ lato, è l'attività produttiva, dall'altro. Tra i primi a riscoprire ■ paese terremotato, nel 1959, il ceramista ■ pittore torinese Clizia, che ha convinto altri artisti ad avviare il recupero degli edifici meno colpiti dal sisma. Un'opera lenta e difficile, portata avanti con pochi mezzi finanziari. Senza luce né acqua, senza gas e fognature. Ma ■ genio e la tenacia dei nuovi abitanti hanno trasformato il villaggio in una delle mete obbligate nella mappa turistica della Riviera. C'è anche un giardino botanico. Non è difficile raggiungere Bussana Vecchia in auto. Arrivando sia da Levante ■ da Ponente, sull'A10, imboccare l'uscita di Arma di Taggia e immettersi sull'Aurelia in direzione Sanremo.

Al bivio per Bussana Nuova (il paese ricostruito più a valle) dirigersi verso la collina: pochi chilometri e da una rupe si vedrà spuntare il borgo. C'è anche la possibilità di utilizzare l'Aurelia bis, uscendo all'altezza del ■ dei fiori per poi ridiscendere verso la vecchia statale. Il parcheggio ■ ■ dei punti deboli: ■ si trova solo lungo la strada di accesso. I locali? La storica «Osteria degli artisti», «La Casaccia», un ristorante biologico, una crêperie, una gelateria artigianale. Niente alberghi né pensioni, ma alcuni hanno attrezzato stanze per accogliere chi volesse anche soggiornare tra i ruderi.

CERIMONIA AL CONSERVATORIO CON IL VICEMINISTRO MARTINAT E IL PREFETTO CATALANI

■ la consegna ■ «■ al ■ ■ lavoro»



La consegna delle Stelle al Merito segue il decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha assegnato le onorificenze ai «Cavalieri del lavoro»

Domani, alle 10,30, al Con■ «Giuseppe Verdi» ■ piazza Bodoni, si svolgerà la cerimonia di consegna delle «Stelle al merito del Lavoro», presenti, tra gli altri, il viceministro Ugo Martinat, il prefetto Achille Catalani e il presidente della Regione Enzo Ghigo. Ecco i nuovi «Maestri del lavoro».

Antonio Aldizio, residente ad Arona, azienda: BTicino Spa; **Roberto Alegi**, Chieri, Ferrero Spa; **Flavio Allegrini**, Romagnano Sesia, Kimberly Clark Srl; **Francesco Armando**, Cervasca, Co.Me. Cart Spa; **Irma Audisio**, Pino Torinese, Ferrero Spa; **Lau■ Audenino**, Torino, FIAT AVIO Spa; **Ire■ Bagnasco**, Alba, Ferrero Spa; **Vincenzo Barello**, Torino, FIAT Spa; ■ ■ **Becchi**, Novi Ligure, Pernigotti Spa; **Giuseppe Bellardone**, Vercelli, Cgt Compagnia Generale Trattori Spa; **Edoardo Benedicenti**, Pino Torinese, Autostrada Torino-Savona Spa; **Giovanni Berthod**, Torino, FIAT Spa; **Gualtiero Binello**, S. Maurizio Canavese, Galileo Avionica Spa; **Angelo Biccalatte**, Torino, Telecom Italia Spa; **Sandro Boggeri**, Novi Ligure, Pernigotti Spa; **Loris Boggio**, Torino, Fata Group Spa; **Augusto ■**, Gattinara, Trw Italia Spa; **Alfonso Bruno**, Torino, Unicredit Banca Crt; **Piermario Camano**, Novara, Officine Grafiche ■ Agostini; **Piercarlo Cargnel**, Torino, IVECO Spa; **Francesco Cavalcanti**, Giaveno, Comau Spa; **Bruno Cavallin**, Torino, FIAT AUTO Spa; **Rosalia Chissotti**, S. Francesco al Campo, ■ Avionica Spa; ■ **Cortese**, Torino, Photovox Srl; ■ **Cortesi**, Moncalieri, Nuova Sall Spa; **Vilma Diomede**, Torino, FIAT I ■ CS Srl; **Francesco Enrico**, Torino, FIAT Grandi Motori Spa; **Sergio Ferrero**, Cuneo, Michelin Italiana Spa; **Mirella Fiore**, Pinerolo, Raspini Spa; **Natalina Fiorio Plà**, Corio, Canavera ■ Audi Srl; **Iginio Flamini**, Beinasco, Wabco Automotive Italia Spa; **Fiorenzo Forneris**, Fossano, Ditta Moldiam; **Giuseppe Frego**, Novara, ■ Spa; **Carlo Galfrè**, Lanzo Torinese, Cartiere Burgo Spa; **Giuseppe Garda**, Banchette, Olivetti Spa; **Piera Gianuzzo**, Vercelli, C■ Compagnia Generale Trattori Spa; **Secondina Gibelli**, Canelli, F.lli Ramazzotti Spa; **Annamaria Gilardi**, Settimo Torinese, L'Oréal Saipo Industriale Spa; ■ **Gillio Tos**, Cuneo, Michelin Italia■ Spa; **Bruno Girardi**, Cuneo, Michelin Italiana Spa; **Giovanni Gotta**, Torino, Banca ■ ■ Spa; **Giovanni Icardi**, Asti, Banca C. ■ Asti Spa; **Angelo Gabriele Lanno**, Buttigliera Alta, Società Reale Mutua ■ Assicurazioni; **Francesco Livi**, Rivoli, Alenia Aeronautica Spa; **Eros Lojacono**, Torino, Alenia Aeronautica Spa; **Graziella Maggiolo**, Vercelli, Argenteria Ferrero ■as; **Flavio Magliana**, Collegno, Ghisalba Spa; **Sebastiano Magliano**, Alba, Ferrero Spa; **An■lo Manolli**, Vercelli, Cinema ■uovo Italia; ■ **Mazzarello**, Mornese, ■ Distribuzione Spa; **Pietro Meggiolaro**, Poirino, Fi Selenia Spa; ■ **Milano**, Solero, Unione Artigiani; **Francesca ■zo**, Vercelli, Setvis-Fisat Srl; **Car■ Nervi**, Ghemme, Industria Filati Tessuti Crespi Spa; **Virginio Oggero**, Alba, Miroglio Spa; **Renato Origlia**, Savigliano, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti; **Agnese Paggi**, Cameri, Polimeri Europa Spa; **Giovanni Pellis**, Grugliasco, Alenia Spazio Spa; **Franco Perona**, Torino, FIAT AUTO Spa; **Lorenzo Priogilo**, Roddi d'Alba, T.M.I. Europe Spa; **Gianpiero Pugnetti**, Carmagnola, GM-FIAT Worldwide Purchasing Italia Srl; **Giulio Randolo**, Grugliasco, Industrie Pininfarina Spa; **Lorenzo Ricca**, Cuorgnè, Fucine Rostagno Spa; **Ennio Saraco**, Torino, Industrie Grafiche Zeppegno; **Bruno Sclavo**, Torino, FIAT AUTO Spa; **Vincenzo Sibilla**, Alba, Ferrero Spa; **Roberto Sibille**, Torino, FIAT AVIO Spa; **Paolo Soldano**, Racconigi, Cooperativa di Consumo *Neuro scarl*; **Giovanni Tagliani**, Torino, IVECO Spa; **Ferdinando Tempesti**, Torino, Michelin Italiana Spa; **Angelo Tiengo**, Moncalieri, Nuova ■ Spa; **Gio■ Tortonese**, Tortona, Litocoop Srl; **Edoardo Ujcich**, Novara, Esso Italiana Srl Spa; **Riccardo Varetto**, Chieri, Telecom Italia Spa; **Francesco Varrese**, Torino, IVECO Spa; **Alessio Vaudagna**, Torino, Comau Spa; **Pietro Vercellino**, Torino, Sorin Biomedica Cardio Spa; **Paolo Viazzo**, Vercelli, Biverbanca Spa; **Lia Viglieni**, Biella, Malip G. Beltramo ■ C. Sas; **Giuseppe Viriglio**, Mondovì, Alenia Spazio Spa; **Piergiorgio Voerzio**, Diano d'Alba, Aldo Barberis Srl; **Pier Luigi Volo**, Cervasca, Michelin Italiana Spa; ■ **Zanin**, Venaria, Michelin Italiana Spa.

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Il transito della perturbazione atlantica sulle regioni nord nostra Penisola avviene molto lentamente, lasciando quale strascico annuvolamenti intensi e precipitazioni che potranno anche temporalesche. Moderato miglioramento è previsto per domani con caldo africano per i vacanzieri del mare. Attesa pioggia oggi sul Piemonte seguita da moderato miglioramento domani con schiarite alternate piovaschi isolati e residui specie pedemontane. Nuvoloso ieri a Torino, senza vento con 20.8 massima; 12.8 di minima e 52% umidità alle ore 17. Bella giornata l'anno scorso con 22.3 di massima.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio – Massima media su 8 ore	NO_2 – Valore massimo orario	PM10 Polveri sottili – Media giornaliera (misura indicativa)	C_6H_6 – Media giornaliera	O_3 Ozono – Valore massimo orario	SO_2 Biossido di zolfo – Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Rilevamenti	1,9	89	47	3,3	92	6

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): De Gasperi 6; corso Francia 87; via ti 55; via Isemia 13/B; via Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato Vigliani 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 1; via San Tommaso 2; corso Casale 204. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San 37; via Sempione 112; Francia 1. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

TOLTE LE IMPALCATURE CHE AVVOLGEVANO L'EDIFICIO CHE SEMBRA STRAPPATO AL CANAL GRANDE

Il Rinascimento spunta in via Porte Palatine

Nel palazzo anche un centro di cultura musicale

Maurizio Lupo

Cadute le impalcature che l'avvolgevano per i restauri, è apparso in via Porte Palatine angolo via della Basilica, uno splendido palazzo rinascimentale quattro piani, che da secoli Torino non riconosceva, nè sospettava più d'avere.

Ha cantine d'epoca romana, purpurea facciata con finestre a crociera in cotto, piano nobile con affreschi e soffitti policromi Quattrocento. Culmina candida ed elegante loggia colonnata, sotto l'ombra di una torre medievale, che svetta con caditoie e merli a coda di rondine.

A vederne oggi le linee sembra strappato dal Canal Grande di Venezia, ma generazioni di torinesi vi sono passate accanto senza sospettarne la presenza e le aristocratiche forme originarie, occultate logori d'architettura anonima, che lo facevano apparire un vetusto stabile d'edilizia popolare, rimaneggiata fino all'ultimo dopoguerra. Era difficile crederlo quello che infine dimostra d'essere: l'agiata dimora che una verosimile tradizione attribuisce al colto e raffinato Emanuele Filiberto Pingone, splendido quanto raro esempio d'intellettuale del tardo rinascimento piemontese.

Fu amico e «referendario», vale a dire capo dell'amministrazione, del Duca Emanuele Filiberto di Savoia. Ma fu anche il primo genealogista della dinastia sabauda, nonchè autore nel 1577 della prima storia documentata Torino, completata dalla più antica ed attendibile carta topografica della città, disegnata da Giovanni Carracha.

Torino dedica Pingone via del centro davvero modesta rispetto il suo merito civico maggiore: salvò dalla dispersione le lapidi della romanità torinese, usate ai tempi come materiali edili di recupero. Molte erano accatastate nei terreni dove Duca Emanuele Filiberto costruì la Cittadella. Pingone se le fece affidare, prima dell'avvio dei cantieri. Sfilò per la città con corteo di carri, colmi di memorie marmoree, che impilò nel giardi-. Per i rustici e stupiti torinesi dell'epoca solo «le antichità 'd Monsu Pingon», espressione che durò a lungo per indicare «cianfrusaglie vecchie». Ma per nostra fortuna costituirono la preziosa prima dote dell'odierno museo d'Antichità, in via XX Settembre 88/c, a pochi passi dalla dimora, oggi ritrovata grazie all'entusiasmo della attuale proprietà e di Paola Salerno, direttrice della Soprintendenza ai Beni architettonici.

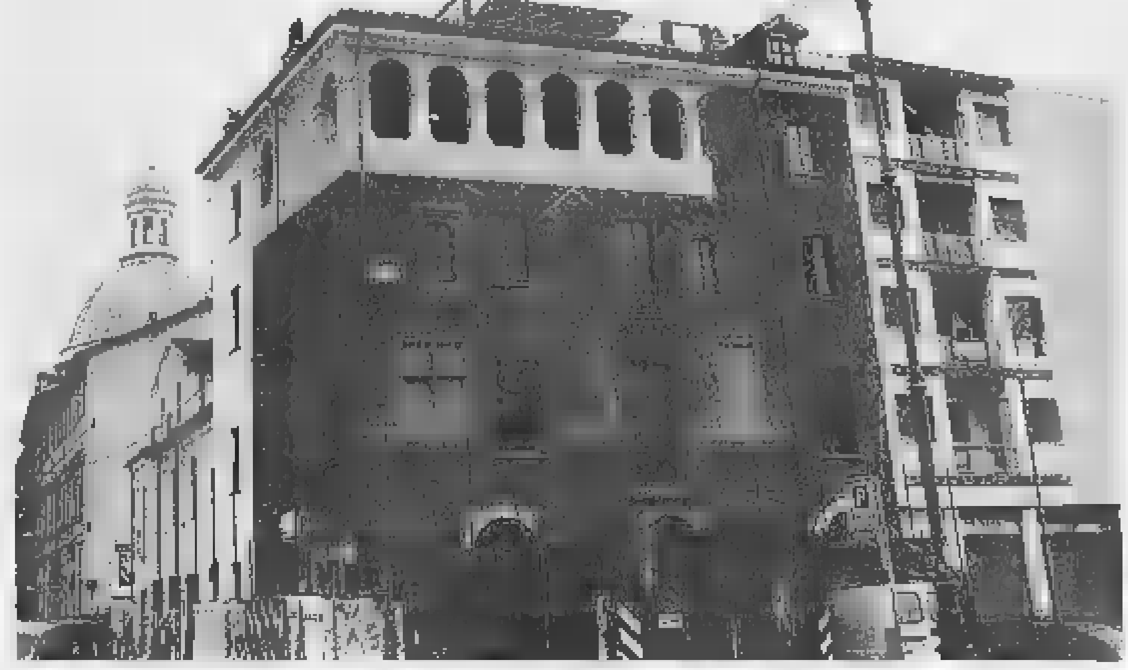
L'immobile, sopravvissuto con decorosa modestia fino al 1997, a fianco di un'attigua manica a due piani, su via Egidi, ospitava una decina di alloggi e due negozi, fra i quali quello della storica coltelleria «Tenderini», oggi in via delle Orfane 25. Venne allora acquistato in blocco dalla società di costruzioni «De.Ga», che ne ha affidato il recupero architettonico a Franco Fusari e la direzione dei lavori a Federico De Giuli. Prima delle opere è stata effettuata una ricerca filologica delle origini della casa. L'archeologa Luisella Pejrani ha messo a nudo le sue cantine romane, che saranno presto visitabili con un gioco d'aeree passerelle. Paola Salerno, affiancata dalle restauratrici Marina Locandieri e Tiziana Sandri, ha guidato quindi l'esplorazione delle strutture rarie, che hanno rivelato il loro rango. «Con emozione - ricordano - abbiamo visto alla luce un esempio, raro Torino, di dimora benestante d'epoca medievale e rinascimentale».

Rimosse le falde dei tetti, è riapparsa torre medievale merlata, sovrastante un ambiente che si è rivelato essere un bel loggiato, riproposto con la luminosità chiara dei suoi intonaci a marmorino. Mentre la facciata tardo medievale è ricomparsa con finestre in cotto. «E' stata riaffrescata - spiega Salerno - tinta rossa, che presto impallidirà in un elegante rosa antico, conforme alle tracce rinvenute della coloritura originaria». Negli interni il piano nobile ha recuperato un salone a cassettoni policromi cinquecenteschi, sovrastanti pareti stucco chiaro, con fasce di decorazioni naturalistiche e antropomorfe, fra le quali un curioso ermafrodita. «Abbiamo avuto la sorpresa - aggiunge De Giuli - di trovare anche un grande mattone romano, con inciso il gioco del filetto e un'enigmatica sigla: "AB+". Diverrà il "logo" progetto che verrà promosso entro ottobre in questa casa». Di che cosa si tratta? «Di una rivista, un sito Internet, ristorante, centro di cultura musicale, che interagiranno per dimostrare come l'innovazione influirà sulla nostra vita. Presto diremo di più». E Pingone potrà ancora abitare sua? «Certo, sarà una "Presenza" affascinante e colta, che apparirà in alcune delle sorprendenti forme che la tecnologia dell'immagine e offrono al sapere e all'intrattenimento mondano odierni».

LA CASA DI PINGONE



Avvocato, diplomatico, eclettico umanista, fluente parlare francese, inglese, italiano, latino e piemontese, arguto artefice d'enigmi, sciarade e calèmbour, Emanuele Filiberto Pingone fu anche innamoratissimo e spiritoso marito, goloso e pingue bongustaio, nonchè raffinato uomo di mondo, dal bel profilo barbuto. Nacque a Chambery, in Savoia, il gennaio 1525, da famiglia d'origine provenzale, agiata e colta già nel Duecento. Studiò in patria, a Parigi e a Padova. Laureatosi in giurisprudenza nel 1550, dopo un soggiorno a Roma, fu presentato a Vercelli al Duca Carlo III di Savoia, padre di Emanuele Filiberto. Esercitò l'attività diplomatica, l'avvocatura. Gli permisero d'acquistare in Savoia la baronia di Cusy e in Piemonte una casa in Torino, una villa a Val Salice, nell'odierna Strada del Nobile 95, più il podere della «Spinetta» a Mirafiori, dove amava rifugiarsi con la moglie Filiberta di Bruello, ogni volta che in Piemonte s'affacciava la peste. Morì a Torino il 18 aprile 1582. Fu sepolto nella chiesa di San Domenico. La sua vita bonaria, ma appassionata per le memorie della storia, che diffuse in opere in parte ancora inedite e manoscritte, è ben romanzata dal divertente romanzo «Monsù Pingon», scritto con rigore storico nel 1906 da Luigi Gramegna ed ancora pubblicato a T dall'Editore Viglongo.



L'edificio di via Porte Palatine dal quale sono appena state tolte le impalcature che l'avvolgevano per i restauri

L'EDIFICIO DI 151 CAMERE SORGERÀ, ENTRO LA FINE DEL 2005, LUNGO L'ASSE DELLA VIA PORTA PALATINA E DELLA VIA DELLA BASILICA

Sul vecchio parcheggio un albergo a 5 stelle

Dieci alloggi in via Tasso 7 in cambio della possibilità di costruire sull'isolato Santo Stefano: area compresa fra via Conte Verde, via della Basilica e via Porta Palatina. E' questo il nocciolo della delibera approvata ieri mattina dalla giunta. Protagonisti del documento il Comune e la «DE.GA», l'impresa che sta costruendo, sulle macerie del vecchio parcheggio, un lussuoso complesso di cinque piani che comprenderà un albergo, residenze universitarie e un parcheggio di quattro piani interrati. Gli alloggi oggetto della delibera verranno destinati all'Edilizia residenziale pubblica e stati offerti alla Città dall'impresa costruttrice. Secondo le norme previste dal piano regolatore - infatti - le società che costruiscono nuove strutture abitative devono mettere a disposizione del Comune il 10 per cento della superficie edificata (quando questa sia superiore a 4000 metri quadri) da acquisire per alloggi popolari. Ecco perchè la «DE.GA» ha quindi offerto al Comune dieci alloggi nello stabile di sua proprietà di via Tasso 7, che il Comune acquisterà per destinarli ad di edilizia residenziale pubblica. Poiché la superficie totale degli alloggi di via Tasso è di 660 metri quadrati e non raggiunge il previsto 10 della superficie eccedente i 4000 mq (che in questo caso corrisponde a 756 mq) la «DE.GA» si è poi impegnata ad offrire alla Città un altro alloggio per integrare la superficie prevista. La spesa complessiva per l'acquisto dei 10 alloggi sarà di circa 959.400 euro. Ma come sarà struttura alberghiera che è già in corso di costruzione? «Il fabbricato si sviluppa - spiega il presidente Mario De Giuli - lungo l'asse della via Porta Palatina e della via della Basilica rispettivamente cinque piani fuori terra. Le due maniche sono raccordate da una torre a pianta quadrata che contiene al piano terreno la hall e ai piani superiori la scala che porta alla terrazza panoramica». E aggiunge: «Al piano terreno, oltre alla reception e agli ascensori, sono previsti un bar, una sala colazioni, due sale riunioni per totale di posti, sala polifunzionale ed un ampio porticato vetrato che circonda un giardino interno attrezzato per l'utilizzo quotidiano». Complessivamente le camere saranno 151 di cui 125 doppie, singole e 10 suites. Al primo piano, oltre alle camere, saranno previsti un centro fitness, locale per esposizioni, gli uffici dell'amministrazione ed i locali di servizio al personale. Al piano interrato, collegato tramite ascensore al piano superiore, no disponibili 40 posti auto privati, locali di servizio e locali tecnici. L'intera struttura, che si sviluppa su una superficie pari a circa 8 mila mq, sarà in funzione entro la fine del 2005. [e. min.]



Nella foto il luogo dove sorgerà il nuovo albergo. Di fronte c'è il palazzo rinascimentale dove abitava Pingone

L'Associazione Italiana Cultura Qualità, [illegible] presenza in tutto il Paese

L'ambiente in mano a professionisti

Un registro di valutatori dei sistemi di gestione

L'AICQ è una associazione senza fini di lucro, finanziata esclusivamente dai soci, fondata nel 1955, con una base associativa di [illegible] persone fisiche, aziende pubbliche e private, grandi e piccole e altre [illegible]. Ha [illegible] presenza capillare in tutto il Paese, con associazioni territoriali federate, come l'AICQ Piemontese, che operano [illegible] autonomia operativa [illegible] collaborazione con le strutture locali e altri organismi: EOQ (European Organization for Quality) [illegible] EFQM (European Foundation for Quality Management) [illegible] la Unione Europea. L'ing. **Riccardo Dell'Anna (foto)**, Presidente di AICQ Piemontese, è stato, fino allo scorso anno, Presidente EOQ.

Già alla fine del 1994 in ambito AICQ, consci dell'importanza che andava assumendo la questione ambientale, si sentì la necessità di attivare [illegible] gruppo di lavoro per approfondire queste tematiche. Fu allora costituito il Comitato AICQ Ambiente, con lo scopo di promuovere e favorire in Italia lo studio delle tematiche ambientali e la diffusione della cultura ambientale, considerando anche le attività svolte nelle altre nazioni europee attraverso contatti con i relativi Comitati e Associazioni.

Da allora è passato molto tempo e il Comitato ha allargato [illegible] sua presenza e moltiplicato le iniziative e le aree di intervento: riunioni, giornate di studio, [illegible] e corsi di formazione e aggiornamento, nonchè guide e manuali [illegible] norme ISO 14000 e sul regolamento EMAS. I soci del Comitato AICQ Ambiente sono passati in pochi anni da un centinaio a 2000 e [illegible] presidente ing. Borri [illegible] ricevuto [illegible] Epa (Environmental protection agency) il 2002 Climate Protection Award, per i suoi meriti professionali.

In particolare, il Comitato Ambiente ha sviluppato i corsi per la formazione delle figure professionali in campo ambientale, aggiornati ripetutamente [illegible] nella struttura che nel contenuto. Il percorso formativo si articola in 3 moduli, che riguardano: 1. Le norme per la gestione dell'ambiente ed il regolamento EMAS e la documentazione per la gestione ambientale. 2. La scienza, le tecnologie e le leggi ambientali. 3. Le tecniche di audit ambientale.

Nel 1998 è stato costituito lo schema per la certificazione degli Auditor Ambientali e del relativo Registro, che ha ottenuto l'accreditamento dal SINCERT. Il registro AICQ-SICEV Ambiente garantisce che gli Auditor ambientali siano in possesso dei requisiti previsti dalle norme, nonchè delle conoscenze, esperienza e caratteristiche personali che ne fanno dei professionisti della valutazione ambientale. Per questo AICQ-SICEV Ambiente è responsabile della formazione e dell'aggiornamento delle competenze dei Valutatori, e della sorveglianza sulle prestazioni attraverso il rinnovo triennale della certificazione.



L'AICQ Piemontese è nata con una connotazione manifatturiera, come d'altronde è nata la [illegible] [illegible]tà, con il contributo prevalente di FIAT, Olivetti e Alenia. Il suo orientamento è di operare in sinergia con le realtà del territorio: Comune, Camera di Commercio, Unione Industriale di Torino, API, Politecnico di Torino, Ordini professionali, Scuola, Università, Istituti di Ricerca (CNR).

Con il Politecnico di Torino è stato firmato di recente un accordo quadro allo scopo di integrare le attività di didattica e ricerca del Politecnico con le competenze di AICQ e dei suoi collegamenti internazionali.

AICQ Piemontese vuole proporsi come «soggetto dialogante» sul tema trasversale e condiviso della qualità e dell'ambiente, mettendosi in relazione con soggetti e attori diversi, che magari tra di loro non riescono a comunicare. Il suo compito è fare cultura, con corsi di formazione a prezzi ridotti per i soci, seminari gratuiti aperti al pubblico, guide e manuali per l'applicazione dei metodi della qualità [illegible] della gestione ambientale.

L'AICQ Piemontese opera a Torino in un momento in cui la Città compie una trasformazione di assoluta rilevanza e criticità, muovendo [illegible] una realtà socio economica legata prevalentemente all'industria dell'auto, ad una connotazione multifunzionale e innovativa: Torino Wireless, Giochi Olimpici 2006, Cinema, Sede dell'Agenzia per la Sicurezza alimentare...

«Amiat TBD» e «Energia Solare» due aziende impegnate nella lotta all'inquinamento

Tecnologia per un mondo più pulito

Corretto smaltimento e fonti energetiche alternative

Il miglioramento del tenore di vita, dell'organizzazione del lavoro e della produzione di beni e di servizi ha comportato un uso sempre crescente di apparecchiature elettriche ed elettroniche conosciute come «beni durevoli», che, una volta cessata la loro funzione, diventano rifiuti, chiamati in gergo RAEE. Si calcola che ogni anno in Europa se ne producano 6 milioni di tonnellate e la crescita sia del 5% l'anno (9 milioni le apparecchiature messe fuori uso nel 2002 in Italia).

I RAEE devono essere trattati con cura dato che contengono sostanze nocive per uomo e ambiente (il freon dei frigoriferi e dei condizionatori, il PCB delle lavatrici, e i metalli pesanti dei tubi catodici). Fino a non molti anni fa i RAEE venivano dispersi nelle discariche, ma nel 1997, con l'entrata in vigore del Decreto Ronchi, i beni durevoli a fine vita devono essere sottoposti ad un particolare trattamento che si articola in due fasi: 1. Il recupero di componenti riutilizzabili e riciclabili. 2. La raccolta e lo smaltimento di tutte [illegible] componenti pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

Purtroppo solo il 10 per cento dei RAEE sono trattati correttamente. Dal 15 agosto 2005, in attuazione di una direttiva della CE, le aziende produttrici, dovranno farsi carico del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici a fine vita. In Piemonte, sin dal 1977 è attiva in San Mauro Torinese, una piattaforma per il trattamento dei beni durevoli a fine vita. Nata come ramo di impresa dell'AMIAT, specializzata in rifiuti domestici, nel 2001 è stata trasformata in società autonoma sotto il nome di AMIAT TBD, amministrata dal 2001 dall'architetto Marcello Vindigni. Questa società impiega una trentina [illegible] persone e serve quasi il 50 per cento della popolazione Piemontese, mentre nel 2000 raccoglieva quasi esclusivamente i RAEE prodotti [illegible] Torino. Per mostrare all'utenza il proprio importante ruolo, sabato 10 maggio l'AMIAT TBD, aderendo alla giornata dei servizi pubblici [illegible]li, aprirà al pubblico (dalle 8 alle 18,30) i suoi impianti di lavorazione e bonifica dei rifiuti speciali.

ENERGIA SOLARE. Da quanto tempo un po' da tutte le parti si sente invocare la creazione di «energie pulite»? Ebbene le nuove tecnologie termiche e fotovoltaiche consentono appunto di creare «energie pulite» che permettono di cambiare il mondo con l'abbattimento di notevoli quantità nelle emissioni di anidride carbonica in atmosfera e rendere tutti quanti un po' più sereni pensando ai drastici tagli delle bollette. Produrre energia pulita, anzi, può essere il più giusto degli investimenti.

Un nuovo bando per piccoli e grandi impianti per riscaldamento di case, acque, alberghi, piscine aprirà il 14 luglio (tassativa la data di presentazione delle domande) e sabato, alle 9,30, il sottosegretario alle Politiche Agricole e Forestali, Delfino, inaugurerà a Campasso, presso Savigliano (Cuneo) la più grande centrale solare fotovoltaica europea nel settore dell'industria agricola.

Da oltre vent'anni Energia Solare S.r.l. è preferita da clienti e istituzioni di tutto il mondo per l'elevata qualità e affidabilità dei componenti utilizzati e per il livello di servizio reso. Presso l'azienda di strada Saluzzo 75/A a Carignano (Torino) sono disponibili prodotti [illegible] impianti su tutta la gamma: impianti completi per il parallelo [illegible]on la rete elettrica (Programma 10.000 Tetti Fotovoltaici), impianti fotovoltaici per utenze isolate, pannelli di ogni tipo e potenza per tutte le applicazioni, lampioni stradali e da giardino, frigoriferi a basso consumo per elevate autonomie di servizio, KIT di sistemi completi per camper, barche, baite e rifugi, sistemi di pompaggio per acqua per l'agricoltura [illegible] paesi in via di sviluppo, sistemi autoalimentati per impianti [illegible] sicurezza [illegible] di allarme, ponti radio e HF e VHF, impianti solari completi per la produzione di acqua calda sanitaria [illegible] per il riscaldamento ville Capannoni ecc., collettori piani, tubi concentratori in ultra alto vuoto ed elevato rendimento anche con scarsa insolazione e a meno -18°C, celle ecotermiche, sistemi integrati di accumulo e distribuzione del calore.

SI [illegible] I DIPENDENTI [illegible] MAGAZZINO DI VOLPIANO, SABATO QUELLI DEI PUNTI VENDITA



Disagi in vista per i clienti dei centri di vendita della catena Lidl

In sciopero gli addetti dei discount Lidl

■ Saracinesche abbassate e ovvi disagi per gli acquirenti sabato 3 maggio in tutti i discount Lidl, i punti vendita a prezzi popolari. Lo sciopero proclamato a livello nazionale, che interesserà gli esercizi commerciali in Piemonte di cui 11 a Torino e 11 nella provincia per un totale di circa 300 addetti, era da tempo nell'aria. Da quando cioè la proprietà, qualche mese fa ha deciso di rompere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo con le confederazioni sindacali. L'astensione dal lavoro riguarderà venerdì 2 maggio anche i 160 dipendenti del magazzino di Volpiano. «Una scelta inevitabile - spiega Francesco Ortelli della Uiltucs - visto l'atteggiamento sempre più arrogante e subdolo, che si è manifestato nell'ultimo periodo con una lettera di chiaro stampo antisindacale, spedita a tutti i lavoratori e con le minacce e i licenziamenti che si sono verificati in alcune filiali». Precise le rivendicazioni dei lavoratori, costretti, secondo i sindacati a turni massacranti di lavoro, senza il riconoscimento dell'indennità per chi lavora nella cella frigorifera, obbligati alla pulizia dei servizi igienici, dei parcheggi e delle aree limitrofe all'esercizio commerciale, pur essendo addetti ai punti vendita, in barba al contratto nazionale di lavoro e in palese violazione delle leggi di igiene pubblica e sicurezza sui luoghi di lavoro. «In condizioni del genere - conclude Ortelli - e con l'atteggiamento manifestato ripetutamente dall'azienda non abbiamo avuto altra scelta se non quella di proclamare lo sciopero e far conoscere alla clientela la situazione in cui questi addetti sono costretti ad operare. Una situazione che inevitabilmente danneggia anche loro». E, se questa mobilitazione non avrà effetti positivi, allora i lavoratori Lidl sono pronti ad ulteriori e massicce iniziative.

LA PISTA SEGUITA E' QUELLA DELL'INCIDENTE CAUSATO DA UN SOVRACCARICO DI PERSONE E CARBURANTE

Perquisita la società dell'eliski

Inquirenti nelle due sedi in provincia di Pavia

Giorgio Ballario

Le indagini della Procura sull'elicottero precipitato alla vigilia di Pasqua nei pressi di Sestriere imboccano decisamente la pista dell'incidente causato dal sovraccarico. Su ordine del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la polizia giudiziaria ha perquisito le due sedi in provincia di Pavia della «Air Service Center», la società aeronautica che gestiva il servizio di eliski in Alta Valle di Susa.

Gli investigatori si sono presentati dapprima nella sede legale di Santa Maria della Versa e poi nella base operativa di Arena Po, dove hanno acquisito documentazione e materiale relativo agli elicotteri di proprietà dell'azienda pavese e all'organizzazione interna del servizio di eliski.

Alla perquisizione hanno partecipato anche i consulenti nominati da Guariniello, che dovranno stabilire con certezza le cause della sciagura, costata la vita al pilota del velivolo, alla guida alpina e a quattro sciatori. L'unico superstite, Ernesto Pilotti, 70 anni, è ancora ricoverato al Cto in gravi condizioni. Gli agenti hanno pure interrogato come testimone un altro dei piloti della «Air Service», che si alternava con Aldo Saglia alla guida dell'apparecchio che effettuava i voli sopra Sestriere.

In attesa di esaminare di persona il relitto dell'Ecureuil (il sopralluogo di ieri è stato rinviato per le pessime condizioni meteorologiche in alta quota), i consulenti della Procura si stanno concentrando sull'ipotesi di un'avaria provocata dal sovraccarico dell'apparecchio. Dalle prime indagini pare che sia stata superata la portata massima del velivolo, una circostanza che potrebbe essere stata aggravata da due fattori: una distribuzione sbilanciata dei passeggeri a bordo ed un eccessivo carico di carburante.

Guariniello procede per i reati di disastro e omicidio colposo e per il momento ha iscritto nel registro degli indagati soltanto i titolari della società pavese, la responsabile amministrativa Maria Ventre, e il direttore operativo Maggiorino Acuto, assistiti dagli avvocati torinesi Giorgio Merlone, Guido Conte e Matteo Bonatti. I difensori hanno già nominato tre consulenti di parte, che assisteranno a tutte le attività peritali disposte dalla Procura.

Oltre al sopralluogo del relitto sulla Punta Ciatagnera (3200 metri d'altitudine), che verrà compiuto non appena le condizioni climatiche lo consentiranno, nei prossimi giorni la magistratura si augura di recuperare quel che resta dell'elicottero per trasferire il «corpo del reato» in un luogo sicuro, dove potrà essere visionato senza difficoltà dai consulenti.

Il Ministero della Difesa, interpellato da Guariniello, ha assicurato che metterà a disposizione degli inquirenti un elicottero Ch 47 Chinook, un velivolo a due rotori e di grande dimensioni - solitamente adibito al trasporto truppe - che sarà in grado di imbrigliare e trasportare a valle in tutta sicurezza i resti dell'Ecureuil.



I soccorritori recuperano le salme dopo l'incidente all'elicottero in Valsusa

LA CASA DELLA LIBERTA' CONTESTA LA GESTIONE

Polemica a Rivoli sul «Green Village»

RIVOLI

L'ex macello di via [illegible] a Rivoli non trova pace. Dopo anni di abbandono e diversi progetti naufragati, oggi che sta per partire il piano per trasformarlo nel «Green Village», luogo di incontro e di sperimentazione musicale e teatrale di gruppi folk, si grida allo scandalo. Già perché la giunta di centrosinistra, guidata da Nino Boeti, ha chiamato a gestirlo Franco Lucà, fratello di Domenico detto «Mimmo», onorevole diessino del collegio. «E' un comportamento quanto mai arrogante - sbotta il capogruppo di Forza Italia Massimo Tesio -. Trovo inconcepibile che non sia stata fatta una gara d'appalto e che sia stato affidato senza un business plan».

Innestata la baionetta la Casa delle Libertà, durante il consiglio comunale, ha dato battaglia. «Favoritismo? Mi sembra ovvio, sennò si sarebbe proceduto in modo diverso - sibila Tesio -. Insomma qui si regala un'area e si chiede di pagare dopo 4 anni: ma quando mai si è visto un comportamento così».

Sui meriti di Franco Lucà, responsabile del Folk Club di Torino non ci sono dubbi. «Non metto in discussione la sua professionalità - [illegible] il capogruppo -. Ma perché lui e non un altro? Semmai rivolese. Certo, essendo fratello dell'onorevole ha avuto questa facilitazione». Di accettare queste accuse senza battere ciglio il sindaco non ci sta.

«Se Tesio fa opposizione, anche dura, nulla da dire, ma se ipotizza collusioni lo querelo» afferma Boeti. E alle accuse cosa replica? «Non credo proprio che essere il fratello dell'onorevole sia stato un vantaggio nell'affidamento della gestione - spiega il sindaco -. Così [illegible] deve diventare uno svantaggio. E se qualcuno ragiona pensando che gli appalti si devono affidare ad amici o parenti è [illegible] che ci veda del marcio, ma è un [illegible] problema non mio. Io cose simili non le faccio». Per Boeti, quindi, la scelta Lucà è stata quasi forzata. «Lo abbiamo scelto non per il cognome, ma per l'esperienza e la fama nazionale e internazionale del suo Centro etnografico e linguistico - sostiene -. Poi, le gare si fanno per costruire i muri, non per le opere di ingegno». **[p. rom.]**

CATTURATO DOPO UNA CACCIA ALL'UOMO, NELLA COLLUTTAZIONE FU FERITO IL VICEQUESTORE MOLINO

Dovrà rispondere di trentotto rapine

Il bandito assaltava negozi di abbigliamento e profumerie

Alla fine il bandito «griffato», quello che assaltava negozi di abbigliamento e profumerie, e prima di andarsene con l'incasso della giornata sfilava una maglia, un profumo oppure un paio di scarpe dagli scaffali, dovrà rispondere di 38 rapine: un record, quasi.

L'elenco degli assalti nei quali le vittime lo hanno riconosciuto è stato presentato al magistrato che, l'altro pomeriggio ha interrogato Mario Marino, 35 anni, finito in manette il 22 febbraio mentre, armato e con un complice, era in un negozio di ottica di via Tripoli.

Marino - assistito dagli avvocati Basilio Foti e Federico Milano - ha ammesso di essere l'autore di quegli assalti, così strani e [illegible] che dalla fine di dicembre a metà febbraio avevano terrorizzato i commercianti di Torino e della cintura. Lui, [illegible], era diventato una tale celebrità a meritarsi il [illegible] di «griffato» per quella sua mania di portarsi via un ricordino da ogni negozio «visitato».

TRA FINE GENNAIO E IL 22 [illegible]

L'elenco dei colpi messi a segno

■ Ecco l'elenco delle rapine: [illegible] gennaio, via Monginevro 100, (abbigliamento) e via Di [illegible] 76, «Guarera»; 31 gennaio a Moncalieri e a Torino, «Boutique»; [illegible] febbraio, Moncalieri, «Idea Intimo»; il giorno dopo «Busch», via Valperga Caluso. Il 5 febbraio tocca a «Bizzard», corso Orbassano [illegible]. Il giorno dopo tre colpi: Benetton (piazza Sabotino 1), Boldi (via Polo 15) e Camiceria (corso de Gasperi 25), tutti a Torino. Quindi Calzature Hospital, in via Madama Cristina (7 febbraio); [illegible] altro negozio di abbigliamento in via San Marino e una jeanseria in piazza Galimberti l'8. Il 10 due rapine, a Chieri e Orbassano. Poi tre profumerie: Boldi di corso De Gasperi, (12 febbraio), Servetti in via Tripoli e via Cibrario il 14. Il 18 tre colpi: via Nizza 373 (Stefanel), via Nizza 172 (Chicco) e via Madama Cristina. Il 19 e il 22 febbraio quattro assalti al giorno: via [illegible] 19, via Capelli, via Borgosesia 81 e via Carrera; poi via Barletta [illegible] (ottica), [illegible] Orbassano 21 (Broms), corso Orbassano [illegible] (Amoretti) e corso Cosenza 152 (Grand Prix). Il 20 le rapine sono in un negozio di calzature (corso Cosenza 40), in [illegible] Fossati (parrucchiere) e a Collegno (corso Francia 46), in una profumeria.

Per catturarlo gli investigatori della sezione antirapine della Squadra Mobile avevano scatenato una vera e propria caccia all'uomo. Avevano lavorato settimane seguendo flebili tracce e descrizioni spesso approssimative oppure troppo fantasiose. Ma si trattava di un'emergenza e allora il capo della Mobile, Claudio Cracovia, il suo vice Sergio Molino e il commissario Luigi Mitola avevano messo in campo tutte le forze possibili. Fino a quel sabato, quando, al quarto assalto, il vicequestore Molino era entrato da solo dentro un negozio dove aveva notato due uomini in atteggiamento oltremodo sospetto. C'era stata una colluttazione, Marino era stato catturato. Il complice, Alessandro Campagnolo, quarantacinquenne incensurato pure lui, era riuscito a fuggire. Molino, invece, era rimasto ferito: uno zigomo fratturato lo aveva costretto a sottoporsi a un intervento chirurgico.

Da quel momento i poliziotti hanno iniziato a parlare con i negozianti rapinati: trentotto di loro lo hanno riconosciuto e individuato anche la merce che gli era stata rubata.

■ Campagnolo, che ruolo ha avuto in questa vicenda? Compagno e amico di Marino, con qualche problema economico alle spalle, avrebbe preso parte a diversi assalti e spesso ci sarebbe stato lui al volante dell'auto adoperata per la fuga. E' stato notato da testimoni rintracciati dagli investigatori della Mobile; [illegible] stato riconosciuto la notte dell'arresto dai poliziotti corsi in aiuto del vicedirigente della Squadra Mobile. Adesso è agli arresti domiciliari, ma la sua posizione rischia di aggravarsi. **[l. pol.]**

INDAGINE DELL'«ANTIDROGA» DEI CARABINIERI. LA «MANOVALANZA» ERA TUTTA ITALIANA

Traffico di ecstasy controllato dai magrebini

Bloccati mentre importavano 40 mila pastiglie dall'Olanda

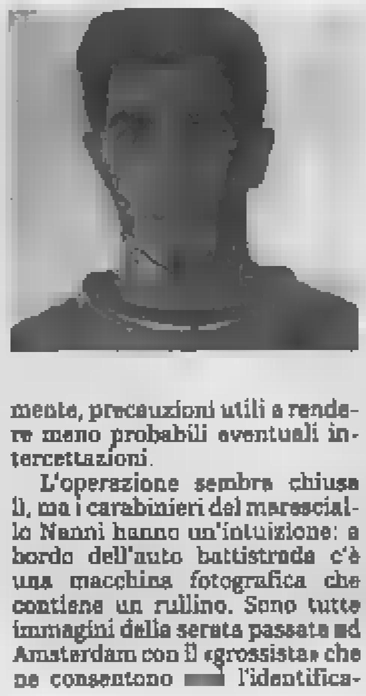
Angelo Conti

Che la mala maghrebina potesse arrivare a controllare anche il traffico di ecstasy, sembrava obiettivamente difficile. Ed invece no: i carabinieri della Sezione Antidroga del Nucleo Operativo hanno smascherato una organizzazione in cui i capi erano marocchini ed i «manovali» italiani. Quattro di loro li hanno sorpresi con le mani nel sacco, proprio mentre stavano portando in Italia, da Amsterdam, circa 40.000 pastiglie. Il quinto è stato invece ammanettato, dopo un lunga indagine condotta insieme al Servizio Centrale Antidroga ed alle forze di polizia spagnole, ad Algeciras, dove aveva la base operativa dei traffici.

L'antefatto è di qualche settimana fa quando i carabinieri hanno [illegible] una trattativa, condotta telefonicamente da due italiani e da due marocchini (residenti a Torino) con un grossista di hashish che vive in Olanda, anche lui maghrebino. Quando i quattro «torinesi» partono diretti ad Amsterdam non sono soli: vengono discretamente controllati sino a trattativa conclusa. I nostri militari intervengono, ovviamente, solo quando il piccolo convoglio (un'auto battistrada ed un piccolo furgoncino con a bordo lo stupefacente) rientra in Italia dal Fréjus. Qualche chilometro più a valle il convoglio è bloccato, l'ecstasy (del tipo «Smiles» e «Rolls Royce») recuperato nonostante sia stato [illegible] all'interno della ruota di scorta, i quattro arrestati: [illegible] Michele Persiano, [illegible] via Botticelli 37; Antonio Romano, 26 anni, [illegible] Cincinnato 209; Jamal Bourchich, [illegible] anni, e Ismail Ed Idrissi, 34 anni, entrambi residenti in via Lombroso 22. Ognuno di loro disponeva di almeno tre telefonini di gestori diversi (Tim, Omnitel, Wind) le cui schede venivano sostituite giornalmente, precauzioni utili a rendere meno probabili eventuali intercettazioni.

L'operazione sembra chiusa lì, ma i carabinieri del maresciallo Nanni hanno un'intuizione: a bordo dell'auto battistrada c'è una macchina fotografica che contiene un rullino. Sono tutte immagini della serata passata ad Amsterdam con il «grossista» che ne consentono [illegible] l'identificazione. Si chiama Abdelaziz Boulak, 34 anni, marocchino con domicilio spagnolo.

Comincia così la seconda fase dell'indagine, sempre coordinata dal dottor Tatangelo della procura di Torino. I carabinieri forniscono ai colleghi spagnoli preziose indicazioni che, l'altro giorno, hanno portato alla cattura del Boulak, [illegible] quale è stata già chiesta l'estradizione in Italia.





A fianco Michele Persiano, 21 anni, e (sopra) Antonio Romano, 26 anni, sono finiti in carcere

GHIGO CHIARISCE

«La Regione non ha licenziato commissari Asl»

Il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo, precisa che [illegible] commissario è stato "licenziato", e tutti puntualmente concluderanno l'incarico che è stato loro attribuito. Più correttamente, scaduti [illegible] richi, si è provveduto alla definitiva [illegible] dei direttori generali con [illegible] scelta che garantisce piena continuità e stabilità al sistema sanitario regionale».

Intanto, a Pinerolo, l'Ulivo critica il cambio di direttore all'Asl10 con l'allontanamento di Ferruccio Massa per far posto a Maria Renata Paola Ranieri. «La particolare situazione della sanità pinerolese - dice l'on. Giorgio Merlo - legata al destino degli ospedali valdesi trasformati [illegible] questa nomina in un atto ancora più preoccupante. Non vogliamo limitare la nostra presa di posizione alla difesa dell'operato del dott. Massa ma ci preme richiamare il metodo assunto dalla Regione e culminato con la cacciata del direttore uscente per motivazioni esclusivamente di carattere politico».

MOSTRE E SFILATE

Festa del lavoro e di primavera domani a Leinì

Seconda festa di primavera e del lavoro, domani a Leinì. Numerose le iniziative: alle 9.30 apertura della manifestazione con sfilata da piazza Vittorio a piazza 1° Maggio; alle 10 messa; alle 10.40 inaugurazione della mostra di pittura presso villa del Chiosso e concerto della filarmonica leinicese e della corale Alpini; alle 11.30 inaugurazione della nuova sede in piazza 1° Maggio della Pro Loco; la spea creata dal [illegible] attualmente aderiscono oltre [illegible] cinquantina di comuni; alle 12 apertura stand gastronomici. Sono in programma inoltre il mercatino dell'usato e dell'antiquariato; gli stand tipici di «Campagna Amica» a cura della Coldiretti con esposizione di prodotti tipici e degustazioni; uno spazio riservato ai bambini; una prova di mountain bike della federazione ciclistica italiana al [illegible] sportivo «Grande Torino». Infine, nell'ambito del progetto «Nati per leggere» lo stand dell'assessorato alla cultura consegnerà un libro omaggio a tutti i bambini nati nel 2002.

FALEGNAME INCENSURATO

Aggredisce due ragazze E' arrestato

Il vicequestore Michelangelo Gobbi lo ha arrestato per violenza. «Mi piaceva», s'è giustificato l'uomo che ieri mattina ha molestato una giovane che stava andando a lavorare dopo aver tentato di aggredire un'altra ragazza che tuttavia è riuscita a fuggire. In cella è finito un falegname di 28 anni, incensurato. «Ero stanco, avevo deciso di non andare a lavorare e ho cominciato ad andare in giro vicino al vecchio stadio». Erano quasi le 9 quando Beniamino Lombardo si è appostato vicino a una fermata del bus e, quando ha visto scendere una ragazza, le si è gettato contro. L'aggressore, fallito il primo tentativo, quando ha notato un'altra donna scendere l'ha seguita e, arrivato in una zona poco frequentata, l'ha afferrata da dietro, stringendole il collo con un braccio, l'ha spinta contro un muro e ha incominciato a toccarla con violenza. La giovane ha iniziato a piangere e ad urlare. Infine è riuscita a sottrarsi alla sua stretta e a scappare.

■ [illegible] Il Tribunale ha dichiarato fallita la Gerico Viaggi, l'agenzia di corso Vittorio Emanuele II 71 che nel settembre 2002 finì sulle cronache dei giornali: l'agenzia chiuse all'improvviso e alcuni clienti non poterono partire per le vacanze. Per alcuni giorni il titolare fu irreperibile, poi ricomparse e promise di rimborsare tutti i clienti beffati. Il 10 giugno, ore 9,30, adunanza dei creditori.

■ **RAI A TORINO.** I presidenti del Consiglio regionale, Roberto Cota, della Regione Enzo Ghigo, della Provincia Mercedes Bresso, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino incontrano alle 9,30, in piazza Castello, i sindacati Slc/Cgil, Fistel/Cisl, Uilcom/Uil e Snater, per discutere del rilancio degli insediamenti Rai in Piemonte.

■ **ABUSI.** Il Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo mette a disposizione un numero di telefono (011 19711233) e la sede di via Airasca 3 per segnalare eventuali abusi psichiatrici nei confronti dei minori: «Ad esempio - spiegano - se è stato suggerito o imposto un trattamento con psicofarmaci al proprio figlio perché iperattivo o con disturbi dell'apprendimento».

■ **MONCALIERI, CRI.** Dieci lezioni per imparare le nozioni di primo soccorso. Il corso è promosso dal comitato locale della Croce Rossa di Moncalieri, corso Trieste 91. Le lezioni (serali due volte la settimana il lunedì e il giovedì) inizieranno il 7 maggio: costo del corso 26 euro.

■ **PINACOTECA.** Si è aperta ieri presso la biblioteca Arduino, via Cavour 31, la mostra didattica «Il Vento», inserita nella V edizione del progetto «Pinacoteca a cielo aperto», con la partecipazione dell'artista Radu Dragomirescu. All'iniziativa hanno partecipato 63 allievi delle scuole elementari «Calvino» e «Pellico».

■ **SAN** [illegible] La giunta, su segnalazione della Direzione didattica Nino Costa e su proposta dell'assessore comunale Paola Antonetto, ha deliberato di portare da tre a quattro le sezioni della scuola materna Freinet, collocata in una zona in via di espansione.

■ **CAMBIANO,** [illegible] I medici di base a Cambiano tornano ad essere 4. Dopo le proteste per la riduzione degli ambulatori a causa del pensionamento di uno dei medici storici e la sospensione dell'incarico di sostituzione, l'Asl 8 ha raggiunto un accordo con il dottor Alessandro Albera. Il medico, già titolare di un ambulatorio a Santena, dall'altro ieri ne ha aperto un secondo a Cambiano, in via Menzio 8.

■ **BUSSOLENO, MONTAGNA.** La Comunità Montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia con la Provincia di Torino ed il Comune di Bussoleno hanno approvato un progetto integrato di finanziamento per la manutenzione straordinaria delle strade di montagna. In particolare con una spesa di 15 mila euro verranno effettuati lavori di miglioramento con nuove canalizzazioni delle acque piovane per la strada che da Meineri a Pinetti porta a Pian Cervetto e per quella della frazione Falcemagna sulle montagne di Bussoleno.

Il settore ambiente opera su scala nazionale con impianti innovativi

«Unieco»: eco-idee in movimento

Il presidente: «Nuovi progetti per l'area piemontese»



Il settore ambiente di Unieco conferma il trend di sviluppo e fatturato, nel 2003 supererà i 35 milioni di euro contro i 28,5 del preconsuntivo 2002 con 43 dipendenti impegnati in sette Regioni e dodici Province. Oltre a questo fatturato diretto l'attività del settore si esplica attraverso 24 società partecipate che operano in tutta Italia nel trattamento delle acque, dell'aria nello smaltimento dei rifiuti e nelle attività di bonifica.

Nel 2003 il gruppo Unieco 2003 supererà i 350 milioni di euro di giro d'affari consolidato. Il budget 2003 conferma il piano di sviluppo e si basa sul posizionamento e sulle opportunità che Unieco potrà cogliere nei settori dove opera: le costruzioni, i laterizi, l'ambiente e i lavori ferroviari.

«Il settore ambiente - spiega il presidente di Unieco Mauro Casoli - è alla fine degli anni ottanta. Oggi progetta, realizza, installa e gestisce diverse tipologie di presidio o impianto a difesa dell'integrità ambientale. A tutto ciò si aggiunge la capacità di raccogliere, gestire ed elaborare dati e progetti per la pianificazione d'interventi a diversa scala territoriale, soprattutto su aree ad elevato rischio di crisi ambientale».

Il settore ambiente di Unieco è organizzato in varie aree operative: le Società Partecipate e tra le più rilevanti basta citare la ASA-Azienda Servizi Ambientali spa di Bologna, la Barricalla spa di Torino, La Manduria Ambiente spa di Taranto, la Nuova Geovis spa di Sant'Agata Bolognese, Refri srl di Carpi che controlla Tred Carpi srl, Tred Livorno srl Tred Sud srl, ma anche, tramite la STA-Società Toscana Ambiente spa, CSA-Centro Servizi Ambiente spa di Arezzo, Produrre Pulito spa di Firenze, Siena Ambiente spa, Visano di Bergamo, Uniproject srl e la Picena Depur di Ascoli Piceno.

L'area di attività Bonifiche e Discariche in Piemonte ha portato a termine bonifica dell'area P.I.S. (Polo Integrato di Sviluppo) Comune di Settimo Torinese avviata nel 1998, ma anche bonifica della ex discarica Riformetal (nel 2000/01) in località Basse di Stura (nella cintura di Torino), la bonifica dello stabilimento Italgas di corso Regina Margherita a Torino e l'intervento nelle vasche siderurgiche dell'area ex Cimi Montubi (Torino): 40 mila metri cubi di rifiuti siderurgici su un'area di 60 mila metri quadrati in fase di ultimazione e in associazione temporanea d'impresa con la Teseco di Pisa.

Tra i primi interventi realizzati da Unieco rimane da segnalare la bonifica del Lago d'Orta, affascinante e suggestiva località in provincia di Novara, completata tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta.

«Con i committenti pubblici, come ad esempio il Comune di Torino, e privati - spiega Giuseppe Maranci di Unieco - abbiamo sviluppato decine di interventi, alcuni che sono tuttora in corso, trattando tonnellate di rifiuti solidi, liquidi residui sviluppando tecnologie innovative e lavorazioni su vasta scala: per la sola Italgas sono state trattate circa 70 mila tonnellate di rifiuti».

L'area di attività Impianti, dopo avere partecipato alla costruzione del depuratore dell'Azienda Po Sangone, ha costruito per la stessa azienda, che ora è S.M.A.T., l'impianto di trattamento terziario delle acque in uscita, finalizzato a un loro eventuale riuso in agricoltura. Ha inoltre realizzato il trattamento dei fumi e ristrutturato la parte di produzione energia dell'inceneritore di Mergozzo per il Con. Serv. V.C.O. di Verbania, ha costruito l'impianto di compostaggio Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia a Tortona e realizzato diversi impianti di depurazione in Piemonte, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Sia l'attività Impianti che quella delle Partecipazioni sono supportate dall'area Engineering che ha realizzato decine di progetti. Tutte queste aree Bonifiche e Discariche, Impianti e Engineering sono certificate ISO 9001 da diversi anni.

I servizi di smaltimento rifiuti da oltre un decennio sono condotti per conto di una clientela sempre più ampia e qualificata. Unieco commercializza ed organizza servizi di trasporto e smaltimento per rifiuti speciali d'origine industriale, siano essi pericolosi che non pericolosi. Il servizio svolge la propria attività garantendo al cliente competenza ed affidabilità (recentemente ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002). La società è inoltre iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti.

La U.C.M.-Unieco Costruzioni Meccaniche produce e commercializza da diversi anni autospazzatrici stradali ed attrezzature per l'igiene ambientale.

Unieco da qualche anno presenta anche il Bilancio Ambientale avendo affidato alla SGS Ecologia di Torino l'incarico di realizzare e pubblicare il 1° Bilancio Ambientale.

«E' stata scelta volontaria che si nella linea di trasparenza e comunicazione verso soci e dipendenti ma anche verso l'esterno - spiega Giulio Manzini, direttore del settore ambiente di Unieco -. Una scelta che ha già portato a importanti riconoscimenti con il bilancio contabile e con il bilancio sociale (l'oscar del bilancio "Premio Quadro Fedele") ma anche con le politiche ambientali. Alessandro Cecchi Paone ha consegnato a Emilio Guidetti direttore della Refri di Carpi (società controllata da Unieco) il premio Award Ecohitech 2002 in occasione dell'ultimo SMAU di Milano».

Il settore Ambiente di Unieco è in possesso delle principali attestazioni SOA: OG12 (Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale), OS14 (Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti), OS22 (Impianti di potabilizzazione e depurazione) nonché per i servizi di progettazione. Tutte le iscrizioni sono per un importo illimitato a conferma dell'eccellenza dei risultati conseguiti.

In luglio aprirà piattaforma rifiuti di Magliano Alpi-Discarica e impianto di stabilizzazione realizzati in Project Financing. I lavori per la ...ruzione procedono a pieno ritmo e nel giro di un paio di mesi il primo stralcio funzionale dell'impianto, che l'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (ACEM) ha affidato per la realizzazione e gestione a Unieco, sarà pronto per entrare in funzi...

«Si tratta di impianto al servizio di una vasta del cuneese - spiega Emidio Mussini del settore ambiente di Unieco -. La discarica ormai è pronta stiamo allestando anche un impianto provvisorio di trattamento che la bio stabilizzazione dei rifiuti consentirà alla piattaforma di entrare in funzione in attesa dell'ultimazione dell'impianto di preselezione, trattamento e recupero che completerà il progetto, che è prevista nell'aprile 2004. L'Acem di Mondovì ha scelto Unieco per la progettazione, la realizzazione e la gestione ventennale di una piattaforma discarica di servizio che prevede investimenti per 17 milioni di euro. Un impianto molto avanzato che avrà una capacità di trattamento di 66 mila tonnellate l'anno rifiuti urbani».

realizzazione della nuova piattaforma di trattamento rifiuti di Magliano Alpi la conferma dell'attenzione che Unieco riserva ai progetti in area piemontese, dove anche altre realizzazioni sono allo studio.

A Collegno sulla discarica di rifiuti ...rà un parco pubblico con duemila nuovi alberi

«Barricalla»: una soluzione salva ambiente

Il presidente Scapino: «Una garanzia per chi non vuole inquinare»

A quasi vent'anni dall'avvio della progettazione (è nata nel 1984), Barricalla rimane un impianto di assoluta avanguardia nello smaltimento dei rifiuti solidi origine industriale classificati «speciali» «pericolosi». Dal 1988 Barricalla Spa gestisce un impianto unico nel genere nel Nord Italia. «Le discariche, se vengono gestite bene - spiega il presidente Corrado Scapino (anche vice presidente di Fise Assoambiente) - non rappresentano un problema, anzi sono una opportunità per la comunità e l'ambiente. Barricalla è da anni un laboratorio di educazione ambientale frequentato da tecnici, amministratori e studenti sia italiani che stranieri».

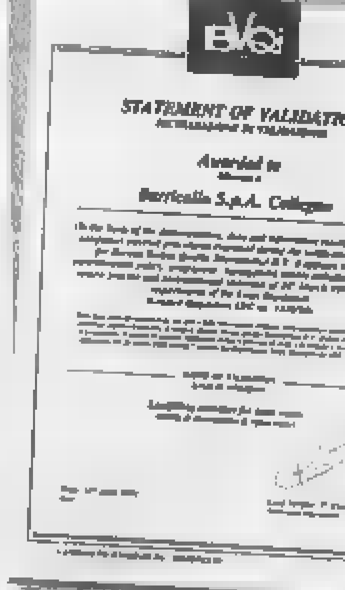
Gli azionisti di Barricalla Spa sono FinPiemonte Srl con il 30% del capitale sociale, la Servizi Industriali Spa il 35% e la Sereco Piemonte Spa con . Sereco Piemonte Spa una società creata dalla cooperativa Unieco di Reggio Emilia che controlla il 50% del capitale sociale e partecipata da Jacorossi Imprese (sede) con il 20% e da Investire Partecipazioni di Roma (società il cui capitale fa capo al Ministero del tesoro) con il 30%.

«Unieco ha fortemente potenziato le attività del settore ambiente che ha tra le società controllate anche la Sereco Piemonte - spiega il direttore del settore ambiente di Unieco Giulio Manzini - e gestisce la commercializzazione dei servizi forniti dalla Barricalla Spa in esclusiva con l'altro socio industriale».

Barricalla Spa ha in proprietà e gestisce direttamente un impianto discarica di Seconda categoria tipo «C». Nel nuovo lotto dell'impianto è avviato processo di bio monitoraggio che rilancia Barricalla come la discarica più avanzata in Italia nella qualità dei controlli ambientali. «Alla fine del periodo di utilizzo del nuovo lotto - spiega il presidente di Barricalla Spa - l'area diventerà un parco con duemila alberi fruibile dalla comunità». Barricalla è stata la prima azienda di smaltimento rifiuti in Europa che ha aderito (nel '97) al sistema di ecogestione Emas che nel '99 ha portato all'ottenimento della certificazione europea.

Barricalla si è dotata di un innovativo sistema di monitoraggio ambientale integrato cofinanziato dal programma Life della Comunità Europa in grado di controllare aria, suolo e falde idriche. L'attività della società consiste nello smaltimento in sicurezza, attraverso interramento controllato, di rifiuti solidi pericolosi, provenienti dal comparto industriale produttivo e da attività di bonifica ambientale. L'impianto di Collegno smaltisce residui industriali solidi, speciali e pericolosi (fanghi da depurazione di acque, ceneri di abbattimento fumi, scorie dell'industria metallurgica, amianto, morchie, fanghi e polveri di verniciatura...). Un'attenzione particolare ai controlli sui materiali in ingresso è stata da sempre riservata per assicurare un conferimento corretto, soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo.

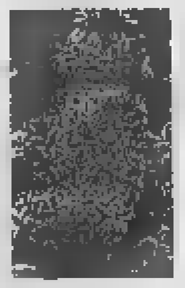
Il percolato è drenato giornalmente, stoccato in serbatoi di vetroresina dotati di apparecchiature per l'abbattimento delle emissioni, periodicamente avviato al tratta... smaltimento impianti esterni autorizzati. Barricalla Spa ha scelto di avere come mission «un adeguato trattamento finale dei rifiuti» quindi di non scendere a compromessi. «Chi non vuole inquinare - conclude Corrado Scapino - sa che Barricalla è una garanzia».





GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno [illegible] Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



GIARDINO BOTANICO REA

Riapre il 2 maggio il giardino botanico del museo di Scienze Naturali della Regione in Val Sangone, vicino a San Bernardino di Trana. Sono presenti piante [illegible] tutto il mondo, esotiche e spontanee; nelle serre viene coltivata una collezione [illegible] piante succulente, di piante carnivore e di felci esotiche. Spettacolare, nel mese [illegible] maggio e giugno, la fioritura di rododendri, azalee, maggiociondoli, rose botaniche [illegible] cultivar antiche, spiree e deutzie, iris, glicini e [illegible]. Orari domenica 14-19 lun-ven. 14-17 sabato. Tel. 011.933150.



WEILL E PIAZZOLLA ALL'ALFIERI

Una [illegible] di trascrizioni per trio e voce: [illegible] la proposta musicale di [illegible] (ore 16) al Teatro Alfieri per i Concerti del Pomeriggio. Il programma, prendendo spunto da un brano [illegible] Weill, si intitola «Youkali, il posto dei desideri»; [illegible] oltre [illegible] compositore tedesco trova spazio il repertorio tanguero di Piazzolla. Ci [illegible] poi altri autori, tra cui Kosma («Les feuilles mortes») e Britten («Calypso»). Interpreti: il soprano Susy Picchio (foto) e il Wunderkammer Trio formato da Lorenzo Fornaciari (pianoforte, autore degli arrangiamenti), Mario Mauro (violino) e Paola Secci (violoncello).

IL [illegible] LAURA TONOTTO

E' torinese uno dei pochi «nasi» italiani: con questo nome sono chiamati gli esperti che possono riconoscere anche tremila diversi odori «Mi sono appassionata da piccola, attratta dalle ciprie della nonna»



LAURA [illegible]

«Il ricordo più dolce in questi anni di attività è quello di Ornella Muti: mi chiese di creare un prodotto che fosse immediatamente riconoscibile dai suoi figli Il macho Totti volle invece che un tocco [illegible] tenerezza fosse la nota dominante»

«Così ho inventato il PROFUMO DI MAMMA»

MONICA PEROSINO

Chiudete gli occhi, tappatevi le orecchie, non parlate. Soltanto, annusate. Ogni cosa ha un odore: le pagine del giornale, il caffè appena fatto da una finestra lasciata aperta, la scia di benzina e olio di una moto. Il mondo degli odori, spesso dimenticato e muto in un angolo del cervello, non ha che da essere scoperto perché, per dirla con Süskind ne «Il profumo», «gli uomini possono chiudere gli occhi davanti alla grandezza, davanti all'orrore, [illegible] turarsi le orecchie davanti a melodie o a parole seducenti. Ma non possono sottrarsi al profumo. Poiché il profumo è fratello del respiro».

Ognuno si porta dietro i propri ricordi, e [illegible] i ricordi gli odori dei luoghi, delle pe[illegible] [illegible] ogni momento della vita: i corridoi della scuola elementare, l'odore antico della biancheria della nonna, la prima notte d'amore.

Laura Tonatto, torinese, [illegible] dei pochi «nasi» italiani - cioè gli esperti che creano profumi - h[illegible] aperto le porte della percezione olfattiva oltre trent'anni fa per «colpa» della [illegible] paterna e [illegible] un armadio prezioso in cui [illegible]chiudeva ciprie, profumi di Guerlain e essenze: «Era come scoprire ogni volta un tesoro, impalpabile, volatile, misterio[illegible]. Da lì ho iniziato a giocare con gli odori e i profumi, indovinavo le scie lasciate nell'ascensore [illegible] le riconducevo mentalmente ai legittimi proprietari, [illegible] in ogni luogo la presenza di persone [illegible] prima di incontrarle, [illegible] chi era appena entrato nell'androne di casa intuendone [illegible] profumo».

Una persona normale riconosce [illegible] circa mille odori, un «naso» oltre tremila. Nelle lingue moderne [illegible] ormai pochi i termini associati al concetto di odore, così [illegible] nell'uomo l'uso dell'olfatto è sempre meno rilevante, [illegible] «è [illegible] questione di allenamento - assicura la Tonatto - basta non pensare che per capire occorre vedere [illegible] gli occhi e imparare a riconoscere gli odori che ci circondano: ogni cosa ha un profumo e una traccia olfattiva da scoprire». Il [illegible] fa seguire le parole ai fatti: annusa una bottiglia d'acqua naturale e la confronta con una gassata, ne sottolinea le differenze e poi analizza un'anonima bottiglietta d'olio appoggiata sul tavolo di un ristorante: «Olio di oliva, non sa di terra ma di aria, è un olio nostrano delle coste liguri, non di collina»: [illegible] verifica dell'origine le dà ragione.

Quella per gli odori - quello dei mandarini appena sbucciati, del mare, dei bambini e degli amici - è una passione divorante. Così, appena diplomata [illegible] liceo Carlo Alberto di Moncalieri, Laura Tonatto parte per un viaggio premio al Cairo, [illegible] far visita ad una zia, prima della programmata iscrizione a Giurisprudenza, «ma ben presto avrei deluso [illegible] aspettative dei miei, che già mi vedevano principe del foro». Infatti Laura si ferma al Cairo per due anni, a studiare e a lavorare con il maestro profumiere Hassan.

Da allora la Tonatto lavora prima a Grasse, per Fragonard, e poi a Milano dove apre un negozio. Dopo poco tempo torna a Torino, che diventa meta del pellegrinaggio di attrici, sportivi, uomini e donne dello spettacolo e della cultura. Tutti in fila per un profumo progettato su misura: «Il ricordo più dolce è quello di Ornella Muti. Mi chiese un profumo che sapesse di mamma e che fosse immediatamente riconoscibile dai suoi bambini. Totti, [illegible] supermacho, mi sorprese: voleva un profumo con una nota di tenerezza».

Oltre ai profumi personalizzati (tra i suoi clienti anche Ornella Vanoni, Elio Fiorucci, Lucia Locatelli, Luca Bucci, Sabrina Ferilli), la linea Laura Tonatto e collaborazioni con noti stilisti e aziende della profumeria [illegible]ionale ed internazionale, Laura si dedica da anni alla ricerca storica (per Aromatica o, ad esempio, per le lezioni di Profumeria al Museo Civico di Torino) e alla divulgazione scientifica. Tra le ultime collaborazioni quelle con la scuola Holden, per insegnare agli scrittori a descrivere gli odori: «Abbiamo lavorato, ad esempio, sulle parole usate da Gabriele D'Annunzio per descrivere il mirto bruciato, quelle di Montale per i limoni, perché la memoria olfattiva aggiunge qualcosa a qualsiasi storia o immagine». Molti sono ancora i suoi progetti. In programma, anche ricreare gli odori dei set cinematografici, come quello che volle Luchino Visconti per la scena del ballo de «Il Gattopardo», - «un intenso aroma di zagara, in cui immergere Claudia Cardinale perché si calasse perfettamente nella parte» - [illegible] un museo che «insegni a tutti a capire quanto ciò che sentiamo con il naso influenzi le nostre emozioni e i nostri pensieri».

ALBUM DEI RICORDI

L'inossidabile odore della nostalgia

Per Gabriele Vacis è la drogheria che oramai non c'è più
La Littizzetto rimpiange gli aromi del Carnevale in piazza
Tranfaglia è conquistato dalle magnolie e dalla rugiada



GABRIELE VACIS



GUIDO CHIESA



«Amavo l'odore della nebbia che adesso [illegible] c'è quasi più: quella che riempiva le strade del centro, da piazza Vittorio a via [illegible] fino a piazza Carlina: era il profumo dell'umido e l'odore del freddo, un abbraccio famigliare [illegible] protettivo, morbido e avvolgente; un freddo [illegible] ostile che, in modo strano, era caldo e dolce come un focolare»: è questo l'odore della città che porta con sé il regista torinese Guido Chiesa.

Di Torino [illegible] [illegible] cintura c'è chi ama il profumo della pioggia del mattino, chi le frittelle delle feste di piazza, chi, invece, rimpiange gli odori da tempo scomparsi. «Sono nato e mi ostino a vivere a Settimo Torine[illegible] - dice Gabriele Vacis - sono cresciuto [illegible] gas di scarico delle fabbriche. Ci vuole roba forte per le mie narici. Il "buon odore", per me, rimane quello della drogheria Garabello, che stava sotto cas[illegible] quand'ero piccolo. E' chiusa da vent'anni e quell'odore ormai è introvabile perché le città, in Italia, sono perfettamente deodorate, e Torino più [illegible] tutte. Neanche più da Paissa, in piazza [illegible] Carlo, viene fuori [illegible] buon odore della drogheria Garabello. Si può sentire qualcosa che lo ricordi a Porta Palazzo, verso la Dora, il sabato pomeriggio, quando arrivano [illegible] bancarelle dei magrebini, dei curdi e degli orientali. Un po' di mentuccia di troppo e di curry che non c'entra, ma quello è il buon odore della drogheria Garabello, che è anche l'odore migliore della Torino di oggi».

Luciana Littizzetto ricorda con nostalgia l'odore delle giostre [illegible] piazza Vittorio: «Quando ero piccola mia mamma mi portava alle giostre di Carneva[illegible] ho ancora nelle narici quell'odore - che non ho mai più risentito - [illegible] quel misto di frittele, grasso, olio fritto, fiori [illegible] alberi, così tipico e irripetibile. Invece, a proposito di ricordi e odori perduti, ho risentito dopo tantissimi anni l'odore dello zoo di [illegible] Casale ormai chiuso da tempo. Era identico a quello dello zoo di Cap Ferrat che ho visitato a Pasqua: è stata un'emozione fortissima». Per lo scrittore Dario Voltolini «l'odore più intimamente connesso a Torino è quello che proviene dalle traversine e dalle rotaie del tram quando [illegible] scalzate dal suolo per lavori di manutenzione o rifacimento. L'elemento ferroso, quasi dolorosamente virato in ossidazione e ruggine, mescolato [illegible] un fumo che [illegible] si solleva dal legno, stagionato sotto l'asfalto e imbevuto di oli minerali, mi coglie sempre [illegible] sorpresa, quasi come una frustata. Porta con sé una profonda malinconia, appena temperata dalla forza che sempre si sprigiona dai manufatti industriali. Una cifra puntuale di questo aroma dissepolto è per me curiosamente simile al pungente richiamo delle zagare. Non mi spiego [illegible] perché. Forse entrambi questi profumi, così diversi l'uno dall'altro, finiscono per incidere, al termine di percorsi imparagonabili, nella medesima zona del mio cervello».



LUCIANA [illegible]



NICOLA [illegible]

Anche Nicola Tranfaglia, storico e docente universitario, è conquistato dagli odori della città del presente, quelli che inaspettatamente si incontrano tra le vie del centro, in collina, vicino al fiume: «A volte, percorrendo a piedi [illegible] Gabetti, arriva inaspettato il profumo di una magnolia stellata in fiore, chissà, magari nascosta in qualche giardino della zona. Poi sono particolarmente affezionato al profumo che [illegible] sente, [illegible] solo se si esce presto alla mattina, in piazza Vittorio all'indomani di un acquazzone primaverile: [illegible] l'odore inconfondibile della rugiada dopo i temporali della notte». [m. per.]

portanuova

Troppo facile licenziare la colf

Natale e Pasqua sono epoche propizie per i licenziamenti di colf e badanti. Forse perché la gente ha più tempo per osservare? Per notare che certe lavoratrici non agiscono con scrupolo? Non sempre. Ad ascoltare le motivazioni degli «addii improvvisi» c'è di che riflettere su usi, costumi e tic degli italiani. Sull'educazione ricevuta e sulla capacità di rapportarsi con un altro [illegible] umano.
Diana, per esempio. Fino all'altra settimana era a [illegible]o presso una famiglia agiata: marito piccolo industriale (azienda in un'altra regione), moglie estremamente «orgogliosa» del successo della sua scalata sociale, annoiata, vittima di frequenti crisi di shopping compulsivo.
Un giorno succede che Diana lava un golfino, che il golfino si restringe e che la padrona di casa si abbandona a una crisi di nervi. Non sappiamo se Diana sia solita cambiare [illegible] taglie [illegible] capi d'abbigliamento dei suoi datori di lavoro. Resta il fatto che l'effetto-micropullover le è costato il licenziamento in tronco. [illegible] [illegible] solo. Prima di poter uscire di casa, la giovane romena ha dovuto resistere [illegible] insistenze e minacce. La signora ex-modeste-origini strillava. E chiedeva a Diana la restituzione di [illegible] euro. Perché tanto sarebbe costato il maglioncino.
Diana è riuscita [illegible] andarsene, [illegible] [illegible] stipendio né liquidazione.
Quella di Rodica è tutta un'altra storia. Lei è colpevole di non aver rispettato le regole fissate dai figli degli anziani di cui doveva occuparsi: il pranzo della badante non poteva aver luogo prima delle [illegible]. Perché? Un mistero non risolto.
L'anziana coppia si metteva [illegible] tavola alle 12,30 spaccate, ogni giorno, senza tentennamenti. Moltissimi anziani, si sa, amano il rispetto ossessivo delle consuetudini. Uscire dai binari può sconvolgere la loro tranquillità. Di questo Rodica era consapevole e per mesi si è adattata ad aspettare, [illegible] lavare e riordinare pentole e piatti, a pulire ancora qualcosa prima di prepararsi [illegible] cibo [illegible] quale aveva diritto.
Un giorno, però, Rodica non [illegible] l'ha fatta. Ha addentato pane e formaggio alle 14,30. Destino, sfortuna: è stata sopresa dal figlio dei due anziani. Cosa avreste fatto voi di fronte a [illegible] persona che fa pranzo alle 14,30? Lui non ha avuto dubbi: l'ha licenziata.

Maria Teresa Martinengo

gli [illegible]

GIORNO [illegible] NOTTE

CONFERENZE [illegible] [illegible] sapone
Il professor Giorgio Pidello, docente dell'Università di Torino, tiene una conferenza dal titolo «Le bolle di sapone: un mondo geometrico».
■ Caluso, Liceo scientifico Piero Martinetti, via Montello 29, ore 14,15

Conferenze del Regio
Per il ciclo «Capolavori e cenerentole dell'opera fiabesca» Giangiorgio Satragni illustra «Le fate» di Richard Wagner.
■ Teatro Regio, piazza Castello, [illegible] 17,30

Archeoinsieme
Per il ciclo di conferenze organizzato dal Gruppo Archeologico Torinese, incontro sul tema «Le nuove frontiere dell'archeologia: l'informatica».
■ Vssp, corso Arimondi 6/a, ore 21, tel. 011.43.66.333

Candomblé
Incontro sul tema «Axè la forza della tolleranza ovvero la cultura del candomblé» sulle origini dell'antica tradizione culturale che dall'Africa è giunta [illegible] Brasile.
■ Circolo Il Nunzio, via Rossini 14, ore 21

INCONTRI Leggiamo insieme
Incontri [illegible] lettura per adulti in collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori e l'Associazione Formazione 80.
■ Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, ore 14,45-17

Torino: [illegible] mia città
Continuano i percorsi di formazione per donne maghrebine [illegible] collaborazione con il Meic - Laboratorio Islam per conoscere e dialogare: oggi, lezione di italiano.
■ Biblioteca civica Dina Rebaudengo, corso Vercelli 15, ore 10-12

VARIE Glaucoma
Sabato per la giornata della vista, campagna per il glaucoma, misurazione gratuita della pressione endoculare per iniziativa del Lions Club di S. Mauro.
■ Sabato, S. Mauro, piazzale Europa, ore 9,30-12,30 e 14,30-17,30

Per la pace
Serata latino-americana dedicata alla pace, con Greenpeace ed Emergency. Parte dell'incasso sarà devoluta [illegible] queste due associazioni.
■ Leinì, Kubo, via Agnelli 36/38, ore 21

Festa commercianti
Quarta edizione della festa che raduna tutti gli addetti ai lavori della categoria «Commercio» e IV edizione dello «Star Business Awards».
■ Discoteca Privilege di Airasca, strada Statale 23 per il Sestriere, ore 23

Informatre
Sono in distribuzione le tessere gratuite [illegible] valide per due persone per partecipare al ciclo di conferenze «Le grandi civiltà» in programma all'Unione Industriale.
■ Sportello per la Terza Età, via Verdi 7, ore 10-17

Il Tempo [illegible] [illegible]
«A pranzo con gli amici», pranzo conviviale per la terza età a 11 euro per [illegible] (12 per i non soci). [illegible] pomeriggio, chiacchiere e gioco [illegible] carte. Occorre prenotare.
■ Centro Sportivo Sis, parco Michelotti 21/A, ore 12.15, tel. 011.83.77.32

CLASSICA Concerti del pomeriggio
«Youkali, il posto dei desideri», concerto [illegible] Wunderkammer Trio (pianista Lorenzo Fornaciari, violinista Mario Mauro, violoncellista Paola Secci), partecipa il soprano Susy Picchio. Musiche di Piazzolla, Kurt Weill, Bernstein, Britten, Aieta e Sakamoto.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino, ore 16, tel. 011.[illegible]

Mercoledì del Conservatorio
[illegible] rassegna «I Mercoledì del Conservatorio» prosegue con una lezione-concerto dedicata alla [illegible] salottiera dal tardo Settecento alla metà dell'Ottocento.
■ Conservatorio, piazza Bodoni, ore 17,30, tel. 011.88.84.70

[illegible] Personali di «Maivista»
Inaugurazione della mostra di [illegible] Morbelli, [illegible] dal gruppo Arte atlante.
■ Machè, via della Consolata 9/g, ore 22, tel. 011.436.41.22

Argentina
Prosegue, fino a martedì [illegible] maggio, la mostra fotografica «Argentina in bianco e [illegible]»: raffinate immagini in bianco e nero di Luciano Gallino, fotografo rivolese, abile ritrattista.
■ Spazio Culturale Ottica Alberghina via Po 39, ore 18,30-20,30

GLI APPUNTAMENTI

Aromaterapia
Giovedì maggio, alle 19,30, inizia un di riequilibrio con massaggio aromaterapico.
■ Niten Ichi Ryu, tel. 339.398.83.18

Autobiogra
Laboratorio in incontri che si svolgeranno tra maggio e giugno, sull'autobiografia: per chi vuole ricostruire la propria storia tramite narrazione.
■ Lib. Università dell'Autobiografia, tel. 339.205.95.09

Ginnastica dolce
Ginnastica dolce per gli ultracinquantenni del quartiere. Gli incontri, gratuiti, terranno al Centro d'Incontro di viale Monti 21 e al Pertusa Biglieri, via Genova 161.
■ Circoscrizione IX c. Corsica tel. 011.443.59.50


GINNASTICA DOLCE PER IL BENESSERE

Tecnica Alexander
Martedì maggio serata introduttiva gratuita sulla tecnica Alexander (rieducazione psicofisica) seguita da un corso in 4 serate.
■ Orbassano, Studio Olistico, via Roma 7b, tel. 011.901.30.39

Danza egiziana
Per il ciclo «Cultura e danza ai tempi dei Faraoni», il 10 (ore 15-19) e l'11 maggio (10,30-13,30 e 14,30-17,30), allo Sport City (in corso Dante 17/a), si svolgerà un seminario con Mahmoud Reda, esperto di danza teatrale egiziana.
■ Artemide, tel. 011.358.30.14 e 347.713.25.80

Teatro
Venerdì 9 (ore 20-23) e domenica 11 maggio (ore 10-18), stage teatrale con Michail Znaniecki e Limen Teatro «Dal centro di movimento al personaggio».
■ Ods, tel. 011.447.27.59 e 011.447.74.73

Yoga
Il 5 maggio, alle ore 10, si tiene un corso di introduzione allo yoga. Ingresso libero.
■ Santa Maria, Monte dei Cappuccini, via Giardino 35, tel. 011.220.05.61

«No Land»
Quarto appuntamento con il Cineclub. «No Man's Land» di Danis Tanovic, Oscar 2002 come miglior film straniero, è la proposta di questa sera. Organizzano Pro Loco di Settimo, Unitre e Il cineclub Il Gambero. Presentazione a cura di Roberto Pavanello.
■ Settimo, cinema Petrarca, via Petrarca 7, ore 21

MUSICA DOVE

TAVAGNASCO. Riprende questa la quattordicesima edizione di «Tavagnasco Rock»: sul palco dell'Arena sono attesi, a partire dalle 21,30, i valdostani Los Bastardos, i milanesi Bambole di Pezza e Stupido Hotel, i nostrani Fratelli di Soledad. I biglietti costano euro. Al Club Sport, musica dall'una di notte con I Buoni e I Cattivi. L'ingresso, in questo caso, è libero.
DAL TEXAS. Arriva dal Texas il mattatore della serata al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis): si chiama Mike Blakely e propone, con la sua band, rock dalle 22.
CLUB. Nel consueto appuntamento del mercoledì sera al «Cafè Procope» (via Juvarra 15) «Swing Club» protagonisti odierni Paolo Franciscone, Luigi Martinale e Stefano Risso. S'inizia alle 22,30.
JAZZ. E' all'insegna del jazz il mercoledì al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26): suona, dalle 22, l'Antonio Faraò Trio.
FUORI CITTA'. Il rock degli Artenuda caratterizza la serata al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22,30), stesso genere alla «Taverna Cesarina» di Rosta (via Moncenisio 38, ore 22,30) con i Cassandra Crossing.
LA LOCO'. Il RistoMusiCafè di Rivoli (piazza Matteotti 9) cambia gestione (inaugurazione venerdì 2 alle 20) e presenta questa sera alle 22,30 il concerto dei Zona Funk.


ANTONIO FARAÒ

ANDAR PER MOSTRE

Esplorando città fra palazzi fabbriche e vicoli antichi

ANGELO MISTRANGELO

L'itinerario delle mostre si apre con la personale di Enzo Gagliardino allestita da Paolo Tonin in via Ozanam 7. Per questo appuntamento con il pubblico, l'artista presenta una serie di opere di grande dimensione che costituiscono una interessante interpretazione dei muri di una città. Facciate di palazzi, vetrate che riflettono la luminosità del cielo, elementi metallici, concorrono a delineare - suggerisce Valerio Debò - le strutture di un edificio, di una fabbrica, di «uno spazio che è diventato da tempo simbolo della società che lo ha creato». Sino al 10 maggio, orario: 10,30-12,30/15,30-19,30, tel. 011.8127150.

Alla Galleria Davico, in galleria Subalpina 30, ritornano le suggestive immagini di Torino e dintorni realizzate con la tecnica dell'acquaforte da Federica Galli. La sapiente definizione di «Vicolo Santa Maria», il calibrato alternarsi di pieni e di vuoti, l'incisività della linea, caratterizza l'impegno di questa pittrice che coglie l'intima poesia della natura e la trasferisce in pagine nitido impianto grafico. E così un antico muro scrostato, una finestra su una strada silen e deserta, un abbaino sui tetti, diventano appunti di un diario ricco di memorie. In galleria la cartella di acqueforti «Cara, vecchia Torino», con testi di Cesare Pavese e Nino Costa, Edizioni Quaglino, 1974. Sino al 3 maggio, orario: 10-12,30/16-19,39, tel. 011.5629152.

Torinese, laureato in medicina, autodidatta, Gino Baratta propone alla Galleria Dantesca, in piazza Carlo Felice 16, quadri dalla realistica elaborazione di una raffigurazione tratta dalla realtà quotidiana. Il suo discorso spazia dalle nature morte con bottiglia e vasetti («Still life») agli aspetti di un'archeologia industriale rilevati dall'osservazione degli interni fabbriche dismesse, vuote. Una pittura, quindi, che ha le sue radici in quell'universo di impressioni, di sensazioni e di oggetti tradotti in piacevoli e misurate composizioni. Fino al 18 maggio, orario: 10,30-19,30, tel. 011.535897.

Un viaggio verso l'infinito è stato, invece, denominato il per pittorico di Maria Grazia Fiore alla Galleria Artheos, in Corso Monte Cucco 15. Insegnante di disegno e vivace colorista esprime in simbolici paesaggi il senso profondo dell'esistenza . Sino al maggio, orario:9,30-12,30/ 15,30-19,30, tel. 011.7412880.


TA

Fino al 18 maggio è aperta la mostra dell'inglese Brian Falcobridge e dell'italiano Riccardo Licata alla Place Arte Contemporanea di Cavagnolo, in via S. Fede 13. Diretto da Patrizia Bottallo, questo spazio offre in questa occasione scelta di opere che vanno da «Mitto» e Memnone» di Licata, sculture in legno dai colori brillanti, alle sculture in bronzo «Small Monument to Essential Truths» e «White Clouds Dark Smoke VI» di Falconbridge. Entrambi fanno parte del mondo accademico, e hanno partecipato a importanti esposizioni come la Biennale Venezia e al King's Lynn Arts Centre in Inghilterra (orario: 11-12,30 su appuntamento; bato anche 15-18. Il 1° maggio dalle 15 alle 18., tel. 011.9542741).

NEL WEB

Torino capitale dell'auto anche su Internet

Nonostante gli alti e bassi settore e le incert sul futuro, Torino rimane la capitale dell'auto, anche online. Come dimostra successo di Newstreet Magazine www.newstreet.it, nato all'ombra della Mole nel maggio del 1997 con un semplice obiettivo: creare una nuova finestra sul mondo dell'automobile. Anche se il fenomeno Internet non era ancora esploso nel nostro Paese, la concorrenza era già presente in forze online. Nonostante ciò, in soli due anni, senza investimenti di rilievo, ma il supporto di un gruppo di collaboratori con notevole esperienza, il sito è diventato un punto di riferimento a livello nazionale, dimostrando che saper fare e la passione, su Internet, giocano pre un ruolo decisivo.

Uno dei punti di forza New-street sono i test dei nuovi modelli. Grazie a una serie di accordi con le case automobilistiche, ogni vengono pubblicati i test drive delle vetture più recenti, messe duramente alla prova nei confronti delle dirette concorrenti. Altro punto di forza, completezza dell'informazione: il sito pubblica l'intero show-room di ogni casa automobilistica; senza, peraltro, appesantire eccessivamente la grafica o la navigazione, che risulta piuttosto fluida e inconvenienti particolari. Su Newstreet ci si muove rapidamente anche con connessioni lentissime, come quelle dei computer palmari collegati alla Rete tramite telefoni cellulari. «La rapidità e il facile accesso alla consultazione - fa notare Roberto Colantuoni, fondatore e gestore di Newstreet - è preziosa tanto per noi quanto per i nostri lettori».

L'anno il sito ha anche iniziato a proporre i risultati dei crash test dell'EuroNcap, l'organismo europeo indipendente che valuta la sicurezza delle automobili in vendita nel Vecchio Continente. I visitatori devono aver certamente gradito, perché l'audience è cresciuta, negli ultimi sei mesi, del per cento: un dato che avrebbe fatto gridare al miracolo anche nel periodo di maggiore boom di Internet.

COMUNITÀ [illegible]

«Siamo polacchi, anzi torinesi»

Riuniti nel «Focolare», che conta duecento soci propongono la mostra «Il mondo dello Shtetl» sui villaggi ebraici. S'apre al Gobetti il 6 maggio

MARIA TERESA MARTINENGO

Domenica scorsa i polacchi si sono ritrovati a San Lorenzo per una messa animata dal coro di Bydgoszcz. San Lorenzo è la «loro» chiesa: il tempio che li ospita tre-quattro volte l'anno per la celebrazione dei grandi momenti religiosi, ma anche per l'11 novembre, Festa dell'Indipendenza della Polonia. A San Lorenzo la comunità ha anche donato un ritratto della Madonna [illegible] di Chestokowa. Ieri sera [illegible] nuovo appuntamento, questa volta al Teatro Gobetti: l'inaugurazione della mostra fotografica «Il mondo dello Shtetl. Villaggi ebraici nell'obiettivo di Alter Sholem Kacyzne» (sarà aperta al pubblico dal 6 al 18 maggio, ore 12-19, lunedì chiuso) e la lettura di testimonianze ritrovate dopo la fine della seconda guerra mondiale nel Ghetto di Varsavia - «Il muro. L'insurrezione del Ghetto [illegible] Varsavia» - curata da Mauro Avogadro, con gli allievi della Scuola del Teatro Stabile.

«Ognisko Polskie w Turynie» (Focolare polacco di Torino), nota [illegible] «Comunità Polacca di Torino», conta alcune centinaia di soci, una parte dei quali italiani. «Sono [illegible]ici che [illegible] sempre stati al nostro fianco», racconta Mieczyslaw Rasiej, uno dei fondatori dell'associazione [illegible] memoria storica [illegible] un lungo cammino. «Abbiamo festeggiato cinquant'anni nel '99». Il «Focolare» si era formata dopo la fine della seconda guerra mondiale. I soldati polacchi [illegible] combattuto in prima linea per la libertà [illegible] nostro paese; il prezzo, in termini [illegible] vite, era stato molto alto. L'ingegner Rasiej ricorda: «Il gruppo torinese è iniziato con i militari del II Corpo d'Armata polacco del generale Anders». Montecassino, Casamassima, Ancona, Senigallia, Bologna [illegible] altri [illegible] [illegible] luoghi che legano [illegible] memoria dell'Italia ai soldati polacchi.

«Dopo la fine del conflitto erano state aperte molte scuole militari per i giovani [illegible] la guerra [illegible] [illegible] gli studi: corsi di liceo e universitari. C'erano 1300 studenti militari in Italia. Al Politecnico [illegible] Torino, nel febbraio 1946, eravamo [illegible] 300. La nostra sede era Villa Gualino, l'ex colonia fascista "3 gennaio"». Le lezioni proseguirono fino all'autunno. «Poi, la maggior parte se ne andò: l'esercito polacco era stato trasferito in Inghilterra. [illegible]mase una trentina di studenti, quelli che frequentavano il 4° o 5° anno del Politecnico. E quelli che nel frattempo avevano sposato una ragazza italiana e non potevano portarla con loro». A quel tempo, infatti, gli italiani erano indesiderabili... Mieczyslaw Rasiej si innamorò, ricambiato, di [illegible] giovane, affascinante professoressa [illegible] filosofia che lo aveva esaminato nella commissione del Gioberti. Restò a Torino.

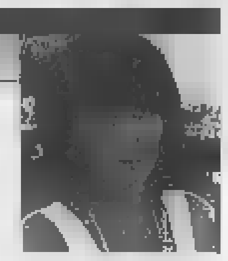
Da quegli anni emerse un bel gruppo di professionisti, medici, dirigenti d'azienda, farmacisti, persone che tuttora costituiscono il cuore della comunità. Intorno all'«Ognisko Polskie» di fine Anni 40 [illegible] strinsero anche le poche presenze polacche precedenti, poi le mogli, i simpatizzanti (dell'associazione oggi fanno parte anche tre generali italiani). «Negli Anni 70, quando è iniziato l'allentamento del rigore sovietico [illegible] la Fiat ha stretto il [illegible] rapporto con la Polonia, la comunità si è ingrandita: arrivavano tecnici, mogli di tecnici, interpreti». Un altro momento di svolta c'è stato con la caduta del Muro di Berlino. «E' arrivata la libertà, le nostre file si sono ingrossate parecchio».

Oggi le famiglie (di regola, miste italo-polacche) che fanno riferimento alla Comunità sono circa 300. «La Comunità, [illegible] appena ha capito che la lingua era stata salvata, si è aperta all'accoglienza di ogni presenza amica». Tra i polacchi di Torino attualmente ci sono medici delle Molinette, pediatri, personalità come Michele Jamiolkowski, docente del Politecnico, direttore del Comitato per il salvataggio della Torre di Pisa, ci sono numerose infermiere professioniste, molto preparate ed apprezzate. Dell'ultima ondata fa parte un certo numero di badanti. Ma tra le leve più giovani si conta anche un piccolo gruppo di artisti, come Lucyna Goleszczyk, arrivata a Torino qualche anno fa per studiare all'Accademia. Lucyna esporrà i suoi lavori il [illegible] [illegible]aggi[illegible] nell'atelier di via Mazzini 39, nell'ambito [illegible] «Aperto Torino».



1980: [illegible] POLACCA ATTENDE IL PAPA IN VISITA A TORINO

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Ciao famiglia... vado in pensione

Alla persona che si sta portando [illegible] l'uomo della [illegible] vita... L'ho sposato a 21 anni, con il mio lavoro [illegible] tanti sacrifici [illegible] [illegible] da parte di entrambi [illegible] riusciti a raggiungere un certo benessere economico. Oggi che finalmente in pensione avremmo potuto godere un po' la vita, sei arrivata a distruggere tutto. Cosa vale il tuo poco tempo trascorso con lui, contro i miei 35 anni di matrimonio! Se hai [illegible] coscienza, lasciami finire la [illegible] vita con lui. Tutto questo dolore mi sta distruggendo. Tu [illegible] puoi capire [illegible] [illegible] prova nel mentre che ti stanno portando via il tuo uomo. Ti prego, poiché lui [illegible] sa decidere tra me e te, fallo tu, lascialo. Anche [illegible] hai 62 anni, troverai una persona libera come te, che ti porti a ballare, in vacanza, a cena fuori... Se [illegible] [illegible] cuore, [illegible] farmi del male, dimenticalo e restituiscilo alla sua famiglia e a sua moglie. Grazie.

M.G. R.

DALLE numerose testimonianze simili [illegible] questa, scopro che molti uomini, raggiunta l'età della pensione, si rimettono [illegible] gioco così, imboccando la strada del disimpegno affettivo. Colpisce. Così come colpisce, oltre alla disperazione profonda di molte mogli abbandonate, l'incapacità di riconoscere nel compagno di una vita una persona dotata di sentimenti e volontà propri. E' vero, spesso i mariti [illegible] ne stanno per anni al traino senza dare segni di vitalità emotiva, così una finisce per cascarci e pensare che vada bene così. Ma è anche vero che spesso le mogli tendono a dare per scontata [illegible] dipendenza che [illegible] c'è. Scoprire tutto ciò dopo 35 anni è dura, ma per cominciare a pensarci, senza assegnare colpe a destra e a manca, non è mai troppo tardi. Coraggio, M.G.!

Figli, sacrifici

In risposta alla lettera del signor Marco Grilli: mia moglie è [illegible] santa ed io [illegible] «santino», perché la donna lavora sempre più dell'uomo. Abbiamo 73 anni, [illegible] solo stipendio, [illegible] siamo sposati nel '56 [illegible] nel '57 e '59 [illegible] nate due figlie. I nostri genitori non ci potevano aiutare, quindi abbiamo fatto tutto da soli. Siamo sempre stati in affitto, le prime vacanze nel '63 in una modesta pensione. Nel [illegible] la prima automobile d'occasione. Quando si fanno dei figli, bisogna mettere in preventivo grandi sacrifici, se no si lascia perdere!

Francesco Garavini

Più soli a Torino

Questa città [illegible] ricca di persone golose ed affamate [illegible] amore, anche perché noi torinesi siamo [illegible] soli [illegible] probabilmente più tristi, rispetto agli abitanti di altre città, nelle quali non serve una chat per [illegible] qualcuno, [illegible] per fare [illegible]cizia basta [illegible] qualche volta in più in uno stesso locale, e magari è possibile accedere ad [illegible] discoteca, senza dover [illegible] raccomandati dal «buttafuori», se non si [illegible] in compagnia [illegible] una ragazza. Dobbiamo sconfiggere questa diffidenza, questa paura.

Riccardo Santipolo

Esternare emozioni

Trovo la maggior parte delle lettere appassionate e scritte d'impul[illegible], come se ci [illegible] volesse togliere un peso dallo stomaco. Mi chiedo se [illegible] persone si sentano più sollevate dopo averle scritto. [illegible] fatto di esternare le proprie emozioni alleggerisce il carico di stress e secondo me tutto questo fa bene [illegible] corpo [illegible] alla mente, al [illegible] là delle opinioni che ognuno ha.

Graziella

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - [illegible] STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: TRA I MOLTI ESONERI DI TECNICI DELLE SQUADRE DILETTANTI CE N'È UNO SENZ'ALTRO SINGOLARE

Licenziato tra 1° e 2° tempo

È toccato a un allenatore del campionato Juniores

Paolo Accossato

Mestiere duro quello dell'allenatore [illegible] calcio. Sai quando [illegible] la tua avventura sulla panchina ma difficilmente sai se porterai a termine l'incarico. Una volta la consuetudine dell'esonero era prerogativa delle squadre professioniste che si potevano permettere a libro paga anche più di un tecnico. Ora l'abitudine comincia a dilagare anche tra i dilettanti e nelle modalità più strane e [illegible]. Quest'anno in particolare c'è stata una vera moria di guide tecniche dal Campionato Nazionale Dilettanti fino a giungere alla Prima Categoria.

L'ultimo esonero che fa scalpore in ordine di tempo è quello dell'allenatore della formazione degli Juniores provinciali [illegible] Beppe Viola Murina, fatto fuori durante l'ultima giornata di campionato del proprio girone addirittura tra il primo e il secondo tempo della partita con il Sassi, poi persa in casa per 3-2.

Alla metà della prima frazione di gioco un giocatore del Beppe Viola si fa male e, vista la panchina corta, Murina fa entrare in campo Visentin che avrebbe dovuto giocare il giorno successivo (gli Juniores disputano i loro match al sabato) con la prima squadra (il giocatore sarà poi regolarmente in campo in Prima Categoria). La società non ci sta e tra il primo e il secondo tempo scatta l'esonero con grande stupore ed amarezza dell'allenatore.

Ma la storia di questa stagione è ricca di altri episodi a dir poco strani. Su tutti, per parlare di formazioni di alto livello, si ricorda l'addio dell'Ivrea a Salvatore Jacolino, il tecnico capace di conquistare 79 punti l'anno scorso sfiorando [illegible] promozione persa solo nello spareggio e in grado di continuare il buon lavoro quest'anno tanto che al momento del traumatico licenziamento gli eporediesi erano primi in graduatoria con cinque punti di vantaggio sulla seconda in classifica. Al suo posto Gianluca Gaudenzi che ha continuato il buon lavoro di Jacolino.

Continuare a mantenere una squadra nelle parti alte della classifica non è impresa proibitiva. Molto più difficile dare una brusca sterzata nel corso della stagione: ci ha provato anche il Pinerolo, sempre nel Campionato Nazionale Dilettanti, quando dopo la pausa natalizia ha congedato il tecnico anche della rappresentativa piemontese Michele Del Vecchio facendogli subentrare l'ex bianconero Elio Mesiti. I frutti però non si sono visti e il Pinerolo è mestamente retrocesso con 15 punti di distacco dalla penultima.

In Eccellenza il [illegible] limite e paradossale viene da Moncalieri. La società azzurra, ormai ad un passo dalla terza retrocessione consecutiva, ha cambiato nel corso della stagione ben cinque allenatori: in estate la scelta del presidente D'Uggento era caduta su Razionale, poi, per divergenze con lo staff dirigenziale, lo stesso Razionale preferiva defilarsi ancor prima dell'inizio dell'annata e il [illegible] posto veniva preso da Lusignani. Qualche partita con scarsi risultati ed ecco il terzo cambio con D'Alessandro, un tecnico interno alla società. Per lui un match e spazio prima ad Enselmi e poi a Caramellino con cui la squadra sembra avere fatto qualche passo avanti ma continua a ritrovarsi ultima con [illegible] punti, appena 12 gol fatti e 61 incassati. Al Settimo Boschetto ha preso il posto del dimissionario Massasso e al Giaveno Coazze dopo Marenco è arrivato Auricchio.

Ma anche in Promozione [illegible] si scherza: all'Alpignano via Modene[illegible] a stagione appena iniziata per dare spazio a Filippig che ha fatto un ottimo campionato. Alla Sanmaurese invece l'esperto giocatore Cantagallo ha preso il posto di Amendola mentre in Prima Categoria a torneo praticamente concluso il Savonera [illegible] Carmone, il Grugliasco manda a casa Truffo e al Filadelfia (dopo Francone) va via anche Sanseverino. Il tutto a due giornate dalla fine del campionato.

TORNEO AMATORI: PARTITA PERSA A TAVOLINO

Che beffa per la Coop Druento

■ Si potrebbe tranquillamente dire che oltre al danno è arrivata anche la beffa. Nel campionato Amatori la [illegible] [illegible] l'Atm e la Coop Druento era [illegible] fatta ripetere dal Giudice sportivo dei dilettanti in quanto, nonostante un giocatore dell'Atm avesse colpito con violenza un avversario facendogli perdere i sensi e diversi giocatori della squadra di casa avessero strattonato l'arbitro, il direttore di gara aveva deciso di far proseguire l'incontro pro forma non mettendo in atto gli strumenti necessari per completare il match.

Partita quindi da ridisputarsi con tutte le lamentele del caso [illegible] [illegible]genza della Coop Druento che evidenziava i rischi e le difficoltà psicologiche di ripetere un match dopo le violenze ricevute. Così il sodalizio ha deciso di [illegible] presentarsi per protesta alla ripetizione del match e il Giudice sportivo ha deciso di assegnare partita persa a tavolino alla Coop Druento ed in più, a norma di regolamento, aggiungere un punto di penalizzazione ad una squadra che sul campo durante il primo incontro stava vincendo per 2-1 a tre minuti dalla fine. [p. acc.]

Juve Primavera: negli ottavi dovrà affrontare il Pescara

Aurelio Benigno



L'allenatore bianconero Gasperini è preoccupato. «Il Pescara [illegible] avversario temibile»

Avrebbe addirittura preferito il Milan o l'Ascoli Giampiero Gasperini, invece dall'urna della Lega è arrivato il Pescara. Dunque, negli ottavi di finale del campionato Primavera la Juventus incontrerà la squadra abruzzese che si è qualificata quarta nel girone D. L'andata si giocherà a Pescara il 10 maggio il ritorno a Vinovo il 17. Questi gli altri accoppiamenti: Ascoli-Inter, Sampdoria-Lazio; Bari-Empoli; Atalanta-Como, Perugia-Vicenza; Parma Lecce e Milan-Palermo.

Il tecnico bianconero non l'ha preso bene questo sorteggio. E sono due le ragioni che fanno temere questo duplice confronto. Gasperini non ha difficoltà a riassumerle: «La prima è sentimentale in quanto ho vissuto nel Pescara cinque anni della [illegible] carriera professionistica e, quindi, so perfettamente cosa rappresenti per la società abruzzese il settore giovanile. Da sempre, infatti, curano il vivaio con molta attenzione e crescono fior di giocatori. Basti pensare che quando arrivammo in serie A nell'87 esordirono con noi in prima squadra cinque elementi della Primavera che poi fecero una grande carriera: Gatta, Di Cara, Marche[illegible]ni, Bergodi e Camplone. E anche in seguito il Pescara ha vissuto sul ricambio dei suoi giovani».

È proprio un giovane del Pescara due anni fa eliminò la Juventus dai quarti a Jesi, anche per questo Gasperini è preoccupato. «È proprio questo precedente - dice - la seconda ragione che mi fa temere il Pescara. Giocammo bene, fu una partita molto tirata fino all'ultimo. Poi un'invenzione di Romano, anche per un nostro errore difensivo, portò in vantaggio i biancocelesti [illegible] ci eliminarono dalle fasi finali». E guarda caso proprio quel Romano, insieme ad un altro gioiellino del Pescara, Vitone, furono poi acquistati dalla Juventus, ma l'anno successivo nella Primavera non si inserirono come avrebbero dovuto e di fatto delusero le aspettative.

La Juventus ha appena concluso la prima fase con una marcia trionfale, ma secondo Gasperini questo appartiene già al passato: «Purtroppo tutto quel che di buono abbiamo fatto, adesso viene cancellato. Contano solo queste due partite contro il Pescara, dove può accadere di tutto. Ripartiamo tutte sullo stesso piano, sia chi ha vinto sia chi è arrivato quarto, terzo o secondo. I piazzamenti ottenuti in campionato contano fino ad un certo punto, perché adesso con due partite si rimette nuovamente tutto in discussione. Basta una distrazione per compromettere tutto ciò che di buono abbiamo fatto».

Ma è chiaro che Gasperini conosce molto bene la forza della sua squadra e sa che anche nei confronti del Pescara, la Juve parte con i favori del pronostico: «Questo è ovvio, anche perché abbiamo vinto quest'anno il Torneo di Viareggio e staccato tutte le altre nel girone di campionato. Le potenzialità della squadra sono tantissime, siamo attrezzati anche per questo finale di stagione che vogliamo onorare. E' chiaro che puntiamo allo scudetto, che faceva parte dei nostri obiettivi stagionali, ma solo quando arriveremo alla fine [illegible]mo stati bravi. Adesso siamo solo all'inizio».

Per preparare la sfida contro il Pescara, Gasperini ha stilato [illegible] tabella molto intensa: oggi i bianconeri affronteranno in amichevole il Novara e la prossima settimana sarà organizzata un'altra partita per tenere alti ritmo e concentrazione.

CICLISMO: CON QUATTRO VITTORIE [illegible] SEI GARE «ALLIEVI»



Martinetti attraversa un momento magico

Franco Bocca

Non accenna ad interrompersi il momento magico di Francesco Martinetti, l'allievo sedicenne del Valle Orco e Soana che domenica sul traguardo dell'inedita Torino-Corio ha conseguito la quarta vittoria stagionale (su sei gare disputate) in meno di un mese. Sul traguardo in leggera salita della località canavesana Francesco ha preceduto in volata il compagno di squadra Marcello Bertolo e più nettamente l'ossolano Cerullo, i cuneesi Marenco e Salomone e i torinesi Taragni (Madonna di Campagna-Gios) e Gonnon (Rostese). In precedenza il ragazzo, che risiede a Borgo d'Ale e frequenta la seconda liceo scientifico al Gramsci di Ivrea, si era imposto nella gara d'apertura regionale del 30 marzo a Castelletto Ticino (No), il 13 aprile a Collegno e il giorno di Pasquetta ancora nel Novarese, a Berzonno. Nelle due gare che non lo hanno visto vincitore Francesco è arrivato una volta 3° (il 25 aprile a Valenza Po), mentre il 6 aprile a Sovico (Mi) ha aiutato a vincere il compagno di squadra Bertolo, chiudendo all'11° posto.

Nato ad Ivrea il 7 febbraio 1987, Francesco [illegible] in bici dall'età di 7 anni. Nelle sei stagioni tra i Giovanissimi, [illegible] la maglia dell'Eporediese, ha collezionato una cinquantina di vittorie. Passato al Valle Orco e Soana di patron Claudio Succio al debutto tra gli Esordienti, Francesco ha continuato a vincere: una vittoria nel 2000, sei nel 2001, cinque l'anno [illegible] all'esordio fra gli Allievi, senza contare i numerosi successi ottenuti su pista, tra cui due campionati regionali della corsa a punti.

Mai come quest'anno, però, il ragazzo sembra avviato ad una stagione da incorniciare. Come spiega l'interessato questo folgorante inizio di stagione? «In primo luogo sono al secondo anno tra gli Allievi - dice Francesco - e rispetto all'anno scorso sono cresciuto fisicamente (adesso è alto 1,68 e pesa 54 kg, ndr), ma soprattutto credo di essere già in forma perché mio padre ha saputo allenarmi molto bene durante l'inverno».

Direttore sportivo della formazione Allievi del Valle Orco e Soana è infatti Luciano Martinetti, che a cavallo degli Anni 60 e 70 fu una delle più belle promesse del ciclismo piemontese. Poi lasciò l'attività agonistica per frequentare l'Isef e diventare insegnante di Educazione Fisica (insegna al liceo classico Botta di Ivrea). Ma è poi tornato al ciclismo per ricoprire, fino a un paio di anni fa, l'incarico di direttore del Centro di Avviamento al ciclismo di San Francesco al Campo nonché di tecnico regionale della pista.

SPORT FLASH

■ **GOLF.** Sul percorso di Parco de' Medici a Roma la squadra femminile de I Roveri ha vinto il titolo di [illegible] [illegible] ed è stata promossa in A2. Virginia Costa, Chiara Campanile ed Elisa Rinaudo (466 colpi) hanno staccato di 21 lunghezze Le Pavoniere.

■ **TRIATHLON.** Gianfranco Mione (Peperoncino Triathlon Sprint) è giunto 3° nella gara internazionale di Fumane (1h 02'34") mentre in Florida il suo compagno di squadra, l'ucraino Vladimir Polikarpenko, si è piazzato 2° nell'I.T.U. World Cup di St. Petersburg (1h 45'16").

■ **CICLISMO.** Presentato a Pinerolo il 10° Trofeo «L'Eco del Chisone», gara nazionale riservata agli Under 23 in programma l'11 maggio con partenza da Piossasco e arrivo al Santuario San Maurizio sopra Pinerolo.

■ **P[illegible]** Domani a Cafasse si disputa la «Cà Bianca» di 11 km (ore 9,30; piazza Municipio), mentre a Front si corre la «Colline frontesi» di 9,5 km (9,30; campo sportivo).

BOCCE: COPPA EUROPA

Solo un pari per il Ferrero a Zagabria

Giovanni Capponi

Non è andata come speravano per le due squadre italiane impegnate nei quarti di finale della Coppa Europa di bocce, ma fortunatamente la situazione è rimediabile. Il Ferrero Caudera Ciriacese è tornato da Zagabria (dove tra l'altro l'Autonomi Fos[illegible] [illegible] vinto negli ottavi) con un pareggio che, in forza del regolamento, basta per garantire alla formazione di Roberto Salvay l'accesso alle semifinali vincendo nel ritorno casalingo.

E' stato un incontro molto equilibrato quello disputato nella capitale croata: lo Zrinjevac, in svantaggio nelle fasi iniziali, è riuscito a pareggiare il punteggio grazie al duplice successo dei corridori, Papak e Mardesic, nelle due prove di tiro progressivo su Maugiron e Bonino (41-36 e 44-40). Già nella staffetta la coppia italo-francese non era riuscita ad ottenere che un pareggio e nelle altre prove, anche nel tradizionale, lo scarto a vantaggio dei vice [illegible]pioni d'Italia è stato minimo. Forse sarebbe bastata la presenza in squadra di Nicola Sturla, che aveva rinunciato alla lunga trasferta, per aggiungere il punto occorrente per vincere.

I campioni di Fossano hanno sfiorato il pareggio (9-13) a casa dei lionesi, forti e compatti, e dovranno imporsi nell'incontro di ritorno per arrivare allo spareggio. I boccisti fossanesi sono depressi sia per la sconfitta sia per la morte improvvisa di uno dei loro più affezionati tifosi: ieri hanno presenziato ai funerali di Luigi Guido, il 68enne accasciatosi sabato scorso nella tribuna dell'impianto lionese e poi deceduto all'ospedale. Guido era un commerciante torinese, titolare di un pastificio fino a circa 10 anni fa quando, raggiunta la pensione, si era trasferito a Marene con la moglie e, da appassionato delle bocce, seguiva le vicende del campionato.

Ad Alessandria in Coppa Italia è stata la volta de La Perosina che con il successo nella 6ª giornata è salita al 2° posto della classifica con 14 punti, alle spalle degli astigiani della Tubosider e del Pianezza che sono in testa con 15. Al 4° posto i torinesi de La Fissa Del Zotto e al 5° il Brb Olivetti Ivrea. Bisogna però tener conto del Ferrero Caudera che, a causa degli impegni di Coppa Europa, fruirà di un buon incremento di punti, tale da proiettarlo già oggi in testa alla graduatoria.

A proposito della società di Perosa Argentina si è appreso che dall'autunno prossimo potrà disporre del bravo corridore Emanuele Panero in forza sinora al Pianezza e della scelta del Pinerolo [illegible] campo di gara al posto di Cumiana dove ha sempre giocato in campionato.

Non molto ben piazzato è invece l'Autonomi Fossano che, se vorrà [illegible] tra i sei finalisti, dovrà cercare di ottenere qualche buon piazzamento. Restano da disputare cinque giornate e la classifica può cambiare parecchio.

Da registrare infine la netta vittoria degli Under 18 azzurri nel quadrangolare sloveno. Segno che tra i ragazzi scelti dal ct torinese Giuseppe Vaglio e dal [illegible] vice Franco Merlo ci sono elementi molto promettenti: tre [illegible] saluzzesi, uno friulano e gli altri due dell'area torinese, Alessandro Longo (Vinovese) e Alessandro Ortolano (Chierese).

JUDO: DAL CT ROMANACCI

I fratelli Bruyère convocati per gli Europei

Adesso è una certezza. I fratelli Bruyère, Alessandro e Francesco, judoki dell'Akiyama Settimo, sono stati convocati dal ct della nazionale [illegible] Romanacci per indossare la maglia azzurra agli Europei Assoluti in programma a Düsseldorf dal 16 al 18 maggio. Quello su cui pesano le maggiori responsabilità è Francesco che ha vinto recentemente il titolo italiano dei 73 kg, la stessa categoria di peso [illegible] campione olimpico Pino Maddaloni. A 23 anni il biondino torinese ha una chance importante da sfruttare per dimostrare il suo valore e prenotarsi un posto per i Giochi di Atene del 2004. Alessandro, più giovane d'età, difenderà i colori italiani nei 66 kg.

Soddisfazione anche per Francesca Congia, ancora atleta settimese allenata da Pierangelo Toniolo come i fratelli Bruyère, che gareggerà in questo week-end agli Europei under 23 in Armenia, nella categoria di peso in cui è campionessa italiana in carica: i 48 kg.

TUTTI I RISULTATI

[illegible]

Primavera (3ª and.): Avigliana-Settimo 9-4, Avigliana-Juve '98 (ai 1ª r.) 13-12. Clas. Avigliana 1000; Settimo 500; Juve, Skatch Boves 0. **Cadetti** (3ª and.): Juve '98-Grizzlies To '48 16-2, Castellamonte Cairese 14-6. Riposava: Avigliana. Classifica: Avigliana 1000; Castellamonte 667; Juve '98 500; Grizzlies Torino '48 333; Cairese 0.

[illegible]

[illegible] regionale. *Maschile.* Fase finale di completamento (2ª and.) Gir. 5: Pinerolo Settimo 94-55. Cl.: Crocetta, Pinerolo 2; Cus, Settimo 0. Gir. 7, cl.: Rosta 2; Borgaro 0. Gir. 10, [illegible] Alessandria, Chieri 2; Gerne, Frassati 0. *Femminile.* 2ª fase (3ª rit.). Gir. C, cl.: Ginnastica 8; Noicom 8; Moncalieri 4; River Mosso 0. Gir. D, cl.: Vco 8; Casale 4; Castelnuovo 2, Sarre 0. Gir. E, cl.: Collegno 4; Chieri 2; Saluggia 0. Gir. 8: Olympia-Energia 36-49. Cl.: Energia 8; Alba 2; Olympia 0.

Propaganda Eccellenza. *Maschile* (6ª rit.). Gir. 4: Savigliano [illegible] A 45-42. Class.: Moncalieri A 16; Alba 16; Cus 10; Kolbe A 8; Savigliano 4; Auxilium A 2. Gir. 5, class.: Crocetta 20; Monte [illegible] 14; Sisport 12; Auxilium B, Robabasket 4; Orbassano 2.

Propaganda. *Maschile* (9ª rit.). [illegible] C, class.: Nole B 28; Nole A 26, Ginnastica A, Sea A 20; Reba B 18; Kappadue 10; Nole C 6. [illegible] '85 4; Tam Tam 2. Gir. D, class.: Venaria 20; Rosta 19; Akena 18; Chivasso 16; Rivarolo 10, Monterosa 8, Gandhi 4; S. Paolo 0. Gir. E, class.: Orbassano B 26; Kolbe B 22; Moncalieri C 20; Carmagnola B 16; Cus D 14; Auxilium C 12; L.A. S. Mauro 10; Moncalieri B 4; Cus E 1. Gir. F, class.: Montalto Dora 26; Libertas 22; Settimo B 18; Arcobaleno B, Sisport C 16. Crocetta, Venaria B 4, Lettera 22 0.

BOCCE

1ª Selezione terne C a Torino (Paracchi): 1. Paracchi (Gilemi Cavallo Bergoglio); 2. [illegible] (Mascherpa Rechetto-Terrone); 3. Colombo (Capra-Sacco-Barbero) e Caselese (Gianotti-Bagetto Ballurio).
1ª Selezione ind. D a [illegible]: 1. Vesco (Borgarese); 2. Cibrario Bertolotti (Colombo); 3. Padoan (Mossetto) e Garzena (La Montagnola).

CALCIO

Torneo Pasqualeini 2003 (org. Leini). Allievi B. Finali, 3° posto: Borgaro-Leini 2-1; 1° posto: Ivest-Cbs 2-1. Pulcini '93. Finali, 3° posto: Venaria-Grugliasco 1-0; 1° posto: Barcasalus-Leini 3-1. Pulcini '94. Finali, 3° posto: Leini-Vanchiglia 1-0; 1° posto: Venaria Torino 3-2.
Torneo dell'anniversario (org. Madonna di Campagna) [illegible] Esordienti '90. Semifinali: Eureka Juventus 2-1; Torino Madonna di Campagna 5-0. Finale 3° posto: Juventus-Madonna di Campagna 6-0. Finale 1° posto: Torino Eureka 5-0.

CICLISMO

Giro della Provincia di Biella, internazionale [illegible] Elite-Under 23: 1. Berta (Podenzano-Italfine); 6. Balbis (Vezza-Brunero Boeris).
Trofeo Caduti di Nerviano (Mi) per Elite-Under 23: 1. Menin (Bottoli Artoni); 5. Luhovyy (Vezza-Brunero Boeris); 6. Papa (id).
G.P. Liberazione [illegible] Under 21 a Cava Manara (Pv): 1. Marcato (Bata-Moser); 2. Zaggi (Koeder 1956 Farmaceutici).
Vicenza-Bionde (Vi) per Elite-Under 23: 1. Grigoli (Cyberteam), 8. Luhovyy (Vezza-Brunero-Boeris).
Torino-Corio per Allievi: 1. Martinetti (Valle Orco-Soana); 2. Bertolo (id); 6. Taragni (Madonna di Campagna-Gios); 7. Gonnon (Rostese).

GOLF

[illegible] [illegible] Gottardo Europe Trophy a Fiano (To). Lordo: E.R. Tirante 32. Netto 1ª cat.: 1. G. Carando 39; 2. S. Pininfarina J. 38. 2ª cat.: 1. C. Rosani 440; 2. G. Castoldi 39. 3ª cat.: 1. A. Petrachi 37; 2. C. Calcagno 36. Signore: P. Cravedi 36. Senior: B. Nava 36.
Trofeo Giuseppe Lavazza a Fiano (To). Lordo: C. Costa 74. Netto 1ª cat.: 1. [illegible] Carando 69; 2. G. Pastore 72; 3. G. Tinivella 72. Signore: E.R. Tirante 74. Junior: S. Pininfarina 74. Senior: F. Cappabianca 77. 2ª cat.: 1. R. Di Marco 70; 2. R. Orlando 70; 3. F. Filippone 71. Signore: V. Aghemo 74. Junior: F. Pavesio 78. Senior: L. Zegna 73. 3ª cat.: 1. L. Milobe 39; 2. A. Peale 38; 3. M. Freiria 35. Signore: C. Garbaccio [illegible]. Junior: A. Petrachi 33. Senior: P.C. Fenoglio 35.
Card American Express Trophy a Fiano (I Roveri). Lordo: R. Boggione 30. Netto 1ª cat.: 1. A. Rondoletto 37; 2. L. Liore 37. 2ª cat.: 1. R. Carbini 38; 2. V. Sciascia 37. 3ª cat.: 1. U. Pecchio 37; 2. M. Stefani 36. Signore: L. Forneris 36. Senior: M. Panero 33.
Grugliasco Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo: [illegible] Cocino. Netto 1ª cat.: 1. F. De Filippis 42; 2. L. Berardo 38. 2ª cat.: P. Thaon di Revel 41; 2. G. Dominio 40. 3ª cat.: 1. D. Rigoni 41; 2. U. Mignone 41. Signore: E. Fasolo 38. [illegible] M. Serra 40. NC: M. Tiano 28.

PODISMO

StraCaravino (km 10,5; partenti 236): 1. L. Cerva (Tranese) 36'38"; 2. D. Ferrero (Tranese) 36'40"; 3. Di Ruvo (Est) 37'48". Donne: 1. C. Allasia (Cafasse) 43'50"; 2. Gattardi (Pianezza) 48'41"; 3. Vignani (Alpea) 48'59". Categorie, SM: 1. [illegible] Cabrio (Pettinengo); 2. Scarmignan; 3. Vairos. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Giaccoli. MM35: 1. [illegible] Comunanza (Giò); 2. Baratono; 3. Bonino. [illegible] 1. L. Di Ruvo (Est); 2. De Napoli; 3. Donato. MM45: 1. B. Bianco (Alpea); 2. Borgra; 3. Nicolello. MM50: 1. E. Peretti (Alpea); 2. Cortese; 3. Lai. MM55: 1. A. Bocchietti (Alpea); 2. Primon; 3. Musso. [illegible]60: 1. L. Ait Kassou (Runner); 2. [illegible] Ferrero; 3. Cavaglià. MM65: 1. G. Rolle (Fomo); 2. Bo; 3. Togo. PF: 1. L. Costantino (Alpea). TF: 1. A. Gattardi (Pianezza); 2. Facta; 3. Grosso. MF35: 1. P. Vignani (Alpea); 2. Villella; 3. Balloni. MF40: 1. C. Allasia (Cafasse); 2. Bertoldo; 3. Camosso. MF45: 1. Y. Kuszeb (Dora); 2. M. Giovando; 3. Scantamburlo. MF50: 1. M. Leone (Tranese). MF55: 1. A. Salarino (Fomo); 2. 1. Gastaldi.
Staffetta della Liberazione a Luserna San Giovanni (km 8,2; partenti 56): 1. L. Molineri-D. Bonansea (Saluzzo); 2. Griseri-Giordanengo; 3. F. Agli-I. Garnier; 4. Cucco Mariella; 5. Buelo-Boaglio. Donne: 1. F. Tonetti-N. Re[illegible]; 2. [illegible] Rubiola; 3. Avondet-Lamberti.

SOFTBALL

Serie C. Gir. A (3ª and.): Castellamonte-Skatch Boves 5-4; Porta Mortara-Genova 9-2. Ha riposato: Kangaroo Fossano. Classifica: Castellamonte 1000; Kangaroo Fossano e Porta Mortara 500; Skatch Boves 333; Genova 0.

TIRO CON L'ARCO

Campionato Piemontese di tiro di campagna (Hunter-Field), a Giaveno (org. Tir a la Mira). Maschile. Divisione Olimpica, Seniores: A. Zorzetto (Marengo Al); Veterani: B. De Marchi (Arcieri delle Alpi); Juniores: L. Gallarate (Oscar); Allievi: S. Morano (Iuvenilia); Ragazzi: S. Ghiotti (Arca Alpignano); Giovanissimi: A. Fasson (Arca Alpignano). [illegible]. Arco Nudo, Seniores: P. Colombo (Arcieri Monregalesi); Veterani: C. Prato (Arcieri delle Alpi); Allievi: M. Mazzotta (Arcieri delle Alpi). Div. Compound, Seniores: G. Abagnale (Prealpi Biellesi); Veterani: M. Pasino (Arcieri delle Alpi); Juniores: D. Ricardo (Iuvenilia). Femminile. Div. Olimpica, Seniores: I. Barale (Arcieri del Chisone); Allieve: M. Cannanato (Arca Alpignano); Giovanissime: A.M. Carta (Arca Alpignano). Div. Arco Nudo, Seniores: M. Bricarello (Arcieri del Gulo). Juniores: G. Toli (Arcieri delle Alpi); Allieve: A. Pantaleo (Iuvenilia); Ragazze: S. Rolle (Iuvenilia).
Nazionale FITA valido per la qualificazione al Grand Prix Europeo di Poreč (Croazia). Maschile. Div. Olimpica, Allievi: D. Baino (Astarco Al); Ragazzi: S. Ghiotti (Arca Alpignano). Div. Compound, Juniores: L. Ribaudo (Sentiero Selvaggio Venaria Reale), Ragazzi: M. Alfomo (Iuvenilia To). Femminile. Div. Olimpica, Veterane: [illegible] Volta (Arc. del Gulo Moncalieri To).

TRIAL

Campionato piemontese (4ª prova), a Verbania. Super: 1. Rolle (Scherco) 4; 2. Martinelli (Beta) 21; 3. Bonù (Gas Gas) 24; 4. Lusetto [illegible] 38; 5. Castelli (id) 41. Cadetti oltre: 1. Goglio (Beta) 2; 2. Chauvie (id) 6; 3. Franzini (Montesa) 18; 4. Fantone (Scherco) 21. Master: 1. Rolle (Gas Gas) e Sacco (Beta) 1; 3. Barie (Montesa) 3; 4. Locatelli (Beta) 7; 5. Girardi (id) 11. Promo Expert: 1. Cresto (Montesa) 1; 2. piu (Beta) 4; 3. Destro (Gas Gas) 8; 4. Boggio (Scherco) 9; 5. Zaia (Gas Gas) 11. Promo Major: 1. Sartoretti, Facchinetti e Bruno (Beta), Regalo (Gas Gas) 1. Promo Veterani: 1. Adami e Balocco (Montesa), Tosco (Honda) 0; 4. Rolandi (Beta) 1. Promo Amatori: 1. Fanchini (Montesa), Tarrano e Ronchi (Beta) 1; 4. Orbanielo (Gas Gas) 4.

[altri risultati sul giornale di domani]

RITROVI

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 8. Tel. 011.6689580: oggi chiuso. Domani 15,30 e 21 danze by Teorema [illegible] Chessy.

CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.6505470: già da mercoledì e fino a sabato Senli in [illegible] per [illegible]. Prenota addio celibato o nubilato [illegible] stripmen.

DANCING MITHO: [illegible] 21 orchestra Rodigini. Probosi Torinese tel. 011.6657892.

DU PARC: Giardini reali 011.5215275: [illegible] 15,15 e 21,15 Rocky e Veruska. Domani 15,15 e 21,15.

LA LUCCIOLA: 200097 - 15 Tropicalia.

LE ROI: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600.

[illegible] LISCIO CLUB: Vigone Tel. 011.9801402: ore 21 orch. I Festival's.

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 9 - Erotic show Tel. 011.5820986.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] La [illegible] Federica Galli.

FO[illegible] 900 Piemontese - Omaggio a Venanzio [illegible].

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA: Colonne sull'infinito - Park Eun.

[illegible] Silenzio di Pino Deodato.



OGGI AI CINEMA
FIAMMA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

OGGI AL CENTRALE



eliseo
E DA OGGI
VISTO IL GRANDE SUCCESSO
ANCHE ROMANO

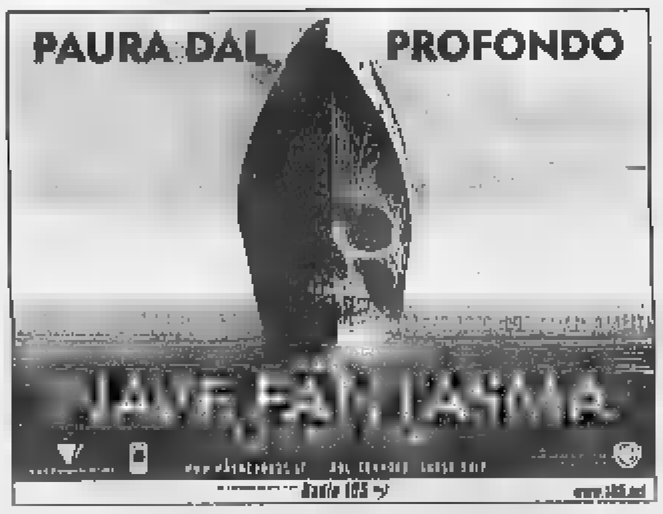


OGGI MARX



SCEGLI IL CINEMA

[illegible] c'è fantasia per la tua fantasia.



AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

OGGI AI CINEMA
LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

IN CONTEMPORANEA MONDIALE IL FILM EVENTO DELL'ANNO



IDEAL CITYPLEX - VIS PATHÉ LINGOTTO
E DA OGGI ETOILE



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, Tf; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; [illegible] Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; [illegible] Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

[illegible]RIMA[illegible]
19.30 Primantenna News; 20.00 autoccasioni; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; 22.40 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
20.15 Ciaubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 22.45 Ciaubale, 23.00 Penthouse.

TE[illegible]E
14.30 **Anna Karenina**, Film; 20.30 **Quant'è bello lu morire acciso,** Film; 22.45 **Delirio d'amore**, Film.

QUINTA RETE
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, [illegible]mentali; 23.45 Autoccasioni; 0.30 L'ispettore Regan, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tin[illegible]; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Skiorlinetv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
[illegible].15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

[illegible]TV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg2000; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Mito Ferrari, documentario; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni; 20.35 **Silenzio nel deserto**, [illegible] 22.30 Paesi in festa, Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

VIDEONORD
[illegible].30 Film; 22.20 Paesi in festa; 23.00 T and T, Telefilm.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Mostra: «Nicolas Philibert. Les Photos du Tournage du film: Etre et avoir». Fino al 30 aprile. [illegible] 9 alle 20. [illegible] A. Buloch, C. Marclay **Collections sans frontières**, [illegible] al 24 maggio dalle 10 alle 20.

CINE TEATRO [illegible]. Via Baretti 4. [illegible]. 011 655 187. Non pervenuto.

OBSA. Via Bolero 15, Torino. Tel. 011 531.668. Non pervenuto.

IL MUT[illegible] CASTALIA. Via Principe Amedeo [illegible], Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio **A Shed, il demone di Tatahevitz** di e con O Mincei - [illegible] suono di G. Mapelli, musiche dal vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Info. tel 011 484944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Ticket to Jerusalem.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale di [illegible] Don Orione in piazza Montale 15 a Torino, presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e della parola** con le scuole di Valletta e Lucento in collaborazione con l'Ass. Vides [illegible]. Per info tel 011 739.98.33 - 348 440.50.34.

[illegible]ARTI TEATRO. [illegible] Artisti [illegible]. Tel. 011 643.030. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 [illegible] 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172 826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bigny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9584. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Dal 25 al 30 aprile **Fermiamoli! Prima che il gallo canti**, di e con Pier Giuseppe Corrado Compagnia Pathfinder teatro. Da venerdì 25 a mercoledì 30 aprile ore 21,15. Per informazioni e prenotazioni tel 011 758 940.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.

30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.

Economia
10.30 - 18.30.

Viaggio alla radio
11.30

Spettacolo
14.30.

Planeta Hi-teck
17.30.

Spazi[illegible]
19.30 con Orlando Ferraris.

Primo piano 12.00 (lunedì).

Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).

Musica & News 7.00-12.00

Intrattenimento [illegible] (con [illegible] Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)

La StampaNews [illegible] **quotidiano** [illegible]

Non stop music 21.00

VENERDÌ AL PATHÉ LINGOTTO





OGGI AMBROSIO E IDEAL

OGGI REPOSI - CINEPLEX MASSAUA

TENETEVI



le trame
DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia. ●●● [King]

[illegible] IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto tra due sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: nella loro vita entra Giovanni, [illegible] della scuola di danza [Centrale]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno ●●● [Erba]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ●● [Greenwich]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ●●● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTÀ INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone la storia premiata di una bambina su un'isola incantata ●●● [Nazionale]

COME FARSI LASCIARE IN 10 [illegible]. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ●● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

CONFESSIONI DI UNA [illegible] PERICOLOSA. Commedia. Nel suo esordio alla regia George Clooney racconta la [illegible] vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli [illegible] Settanta nonché spietato agente Cia. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'oro a [illegible] descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra. ●●● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ●● [Pathé]

DILLO CON [illegible] ME. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ●● [Ritz]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ●●● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. ●● [Eliseo, Romano]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ●● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MAXI, COLLEGE. Comico. Una giornalista [illegible] scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste ●● [Ideal, Etoile, Pathé]

LA NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai si scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista [illegible] polacco durante l'occupazione nazista ●●● [F.Marx]

PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo. [Fratelli Marx]

IL PRANZO [illegible]. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese [illegible], fra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ●● [Reposi, Massaua]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ●●● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un nevroso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ●●● [Empire]

LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del [illegible] [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]

[illegible]. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Kelvin (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ●●● [Alfieri]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ●●● [Fregoli]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati ●● [Reposi, Medusa, Pathé]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di New York, Ralph Fiennes un politico: i due si conoscono ad un party. ●● [Arlecchino]

UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. [Ideal, Ambrosio]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i [illegible] creati dalla Marvel in costante pericolo di vita. ●●● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

PRIMO DEI SEI CONCERTI CON IL «VEGEZZI BOSSI»: ESEGUITI BACH E MENDELSSOHN

QUANDO IN DUOMO LA STAR È L'ORGANO

Paolo Gallarati

L'Associazione Aspor per lo sviluppo del patrimonio organistico regionale ha una doppia finalità: salvaguardare il preziosissimo patrimonio organistico piemontese e promuovere iniziative atte a mettere in luce i talenti di giovani organisti cori e complessi strumentali. Per questo ha organizzato in Duomo una stagione di sei concerti, di cui il primo s'è tenuto l'altra sera davanti ad un folto pubblico di appassionati. Protagonista, il grande organo Vegezzi Bossi di 3.397 canne, collocato nel 1874 nella cantoria monumentale a destra dell'altare maggiore e particolarmente apprezzato dagli specialisti in quanto unisce influenze francesi (forti pressioni, anche dalla sonorità compatta e lacerante) e una tecnica costruttiva che fa tesoro dell'esperienza tedesca. Ben consapevole delle caratteristiche romantiche di questo strumento del Duomo, l'organista Dino Barni ha eseguito la Sonata in re minore op. 65 di Mendelssohn e il Preludio e fuga in mi minore di Bach, sfruttando le possibilità coloristiche del sontuoso Vegezzi Bossi: varietà di registrazione, coloriti accesi e sonorità, in alcuni punti, travolgenti. La sua esecuzione non era priva di poesia: lo si è visto nella Sonata di Mendelssohn, che termina con un bellissimo movimento dove Bach sembra dare la mano a Schumann, e l'ispirazione religiosa a una intimità di tipico stampo romantico. Applauditissimo, ha eseguito fuori programma una Toccata di Widor.

Nella seconda parte era la volta dei cori. L'Accademia Guido d'Arezzo ha cantato Cinque deliziosi mottetti di Bruckner, che mostrano l'altro volto, domestico e garbato, di un musicista conosciuto [illegible] un grande campione [illegible] enfasi sinfonica. I mottetti sono commoventi: si rifanno al mozartiano "Ave Verum" nel suo connubio tra lo stile sacro e l'immediatezza popolare. Il coro diretto da Riccardo Naldi ha cantato bene, come il complesso Incontrocanto, diretto da Pietro Mussino, che ha concluso il programma con un suadente "Stabat Mater" [illegible] Rheinberger. Successo per tutti.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50.
Adua 100 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: [illegible] 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua [illegible] X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. € 7,00, rid. 5,00
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35.
Solferino 2 [illegible], di S. Soderbergh con G. Clooney, N. [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. Proiez. entro 17.55 € 4,25; Cinecard 2,50; dopo 17.55 6,75; cinecard 5,00; anziani 3,00 per tutti spett.
Sala 1 ♿ Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Una vita quasi perfetta, di S. Herek con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Sala 3 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso [illegible] 22, tel. 011 581 7190. € 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
Sala 1 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605. € 6,20, rid. 4,15; G/A 3,10; IN+ 5,70
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. € 6,70; Alaca 4,60.
Apriimi il cuore, di G. Colagrande [illegible] G. Colagrande, N. Cristiani, C. Bolesso. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
Sala 1 Chiuso
Sala 2 Chiuso

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 732 029. € 7,00
Shaolin Soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, Man Tat Ng, Yin Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199 19991. € 6,50, rid. 4,00; senior 3,50
X Men 2. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35.
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40

DORIA via Giamone 9, tel. 011 542 422. € 7,00, m/r/Agis Alaca 4,50, anz. 3,00; In+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327 2214. Pom. € 3,70; sera 6,70; Alaca 4,60; a/r 3,10.
Sala Nirvana L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil. Or.: 15,00; 17,30; 20; 22,30
Sala Ombrerosse Io non ho paura, di Gabriele Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Alaca 4,50.
Eliseo [illegible] Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Blu ♿ Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Eliseo Rosso ♿ Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nimri. Vietato minori 18. Or.: 15,15; 17,30; 20; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5. € 6,70, rid. 5,20; anz. 3,10.
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. € 6,50; rid. 5,00.
Erba 1 Auto focus, di P. Schrader con W. Dafoe, G. Kinnear, R. Wilson. Viet. min. 18. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 8 Mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Or.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 7,00; m/r/Agis Alaca 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00.
Maxi College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

FIAMMA corso Tr[illegible] 57, tel. 011 385 2067. € 7,00
Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410. Pom. € 3,70; sera 6,70; Alaca 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Porto mio fratello a fare sesso, di S. Taddicken con R. Knizka, H. Schönemann. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Il pianista, di R. Polanski con Adrien Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373. € 5,20; anz. 3,62
The life of David Gale, di A. Parker, con K. Spacey, K. Winslet, L. Linney. Or.: 20; 22,30. [illegible] 1° maggio ore 16,30; 19; 21,30

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580 5768. € 7,00; rid. 5,00.
007 La morte può attendere, di M. Tamahori, con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,55; 22,30

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30. € 6,70, rid. 5,20; anz. 3,10.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or.: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316. € 7,00, rid. 5,00, anz. pom. 3,50.
Ideal 1 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 2 Lo smoking, di K. Donovan con J. Love Hewitt, J. Isaacs. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Ideal 3 Una vita quasi perfetta, di S. Herek con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 5 Maxi College, di W. Becker con R. Reynolds, T. [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KING via Po 21. € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

KONG via S. Teresa 5. € 6,70, rid. 5,20, anz. 3,10
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 7,00; m/r/Agis Alaca 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: [illegible] 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 Cose di questo mondo, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757. € 7,00.
Sala 1 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
Sala 2 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. [illegible] con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 17,20; 19,50; 22,20.
[illegible] La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 17,25; 19,45; 22,05.
Sala 8 Confessioni di una mente pericolosa, di G. [illegible] con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 17,15; 19,45; 22,15
Sala 6 Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 18; 20,15; 22,35.
Sala [illegible] L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 15,45; 17,35; 22,25
Sala 7 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,40; 17,30. The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,20; 22,10
Sala 9 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,20; 18,25; 20,35; 22,40

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. Pom. anz. € 2,50, int. 6,50.
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. [illegible] 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] 2 La città incantata, animazione di H. Miyazaki. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00
Olimpia 1 L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. [illegible]. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHÉ LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262 Lingotto, tel. 011 667.7856. Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Il libro della giungla 2, animazione. Or.: 14,20; 16,15; 18,15.
La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20,10; 22,25.
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 15,30; 17,30
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 19,25; 22
Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. [illegible], M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 14; 16,35; 19,35; 22,20.
The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,35; 22,40
Maxi College, di W. [illegible] con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] 30
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00
Reposi 1 ♿ ● The core, di J. Amiel con A. [illegible], H. Swank. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Come farsi [illegible] in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro [illegible] giungla 2, cartone animato. Or.: 15,30; 17,15. L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. [illegible], T. Jane, J. Lee. Or.: 19,15; 22,15.

[illegible] Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145. anz. € 2,50; int. 6,50
Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nimri. Viet. min. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150. € 6,50; rid. 4,50.
Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Manili. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650 0200
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Riposo
[illegible] Riposo

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161 429. N.p.
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Riposo.
CUORE via Nizza 56, tel. 011 668[illegible]. Chiuso
[illegible] [illegible]
LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028. € 4,50; rid. 3,50; abb. 7 film a scelta 7. 3, 4 e 5 maggio [illegible] la morte può attendere, di Lee Tamahori
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279. € 3,00. Il cuore altrove di Pup[illegible]. Ore 21,15

LUCI ROSSE

[illegible]
METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 011 650 5470. [illegible] Metro [illegible] e le piccole apprendiste perverse con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.785. Viaggi caldi in autostop con Eva Orlowsky, Ives Il Fungo. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via Nizza [illegible]. Tel. 011 696 3617. Tutti possono entrare con Lolly Marley. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00
[illegible] SEXY [illegible] via Cibrario 88. Tel. 011 [illegible]. La voglia e il piacere con R. Smith, H. Hplona. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: 011 934 2403. Cineforum. Film a sorpresa
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Daredevil.
[illegible]NASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Riposo
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 2: Nave fantasma
Sala 3: Maxi College
Sala 4: Un amore a 5 stelle - Daredevil
Sala 5: The Core
Sala 6: Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 7: [illegible] della giungla 2 - L'acchiappasogni.
Sala 8: La città incantata - Johnny English
Sala 9: La regola del sospetto - Shaolin Soccer
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576. Un amore a 5 stelle.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49. Non pervenuto
CARMAGNOLA
MARGHERITA - OMNIT: 011 971 0525. Il libro della giungla - Nave fantasma.
[illegible] - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8906. Riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. X men 2.
UNIVERSAL: 011 941 1867. Lo smoking.
CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. Come farsi lasciare in 10 giorni.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910.1433. X men 2
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Il libro della giungla 2 - The hours.
COLLEGNO http://cinema superava.it
PRINCIPE: 011 405.6795. X men 2.
REGINA UNO: 011 781 623. Lo smoking
REGINA DUE: 011 781.623. Come farsi lasciare in 10 giorni
STAZIONE: 011 789.792. Il libro della giungla 2 - The core.
STUDIO LUCE: 011 405 6641. La finestra di fronte.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 573. X men 2
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Non pervenuto
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Non pervenuto
LA SERRA: 0125 627.573. X men 2
POLITEAMA: 0125 641 571. Il figlio
LEINI'
AUDITORIUM: 011 998 8098. Non pervenuto
MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641 736. Il cuore altrove
PIANEZZA http://cinema superava.it
LUMIERE: 011 958 2083
SALA 1: Confessioni di una mente pericolosa.
SALA 2: Johnny English
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Shaolin Soccer.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905. Maxi College.
MULT. ITALIA 500: X men 2.
RITZ: Confessioni di una [illegible] pericolosa.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958 6780. Come farsi lasciare in 10 giorni.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: La regola del sospetto
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 [illegible]. Non pervenuto
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800 7050
Sala 1: X men 2
Sala 2: Maxi College
Sala 3: No man's land
SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Johnny English
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Riposo
VALPERGA
AMBRADINO: 0124 61 122. L'acchiappasogni.
[illegible] 617 177. Maxi College
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
[illegible] Il Libro della Giungla II - The core.
Sala 2 Johnny English
Sala 3 Shaolin soccer
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096. Non pervenuto
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Riposo

TEATRI

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540 382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 889). Or.: da martedì a [illegible]

[illegible]

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 44.29.912). Or.: da martedì a dom. [illegible] 20; sabato 10-23; lunedì chiuso

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] DEL MAGAZZINO DI [illegible] SABATO QUELLI DEI [illegible]


Disagi in vista per i clienti dei centri di vendita della catena Lidl

In sciopero gli addetti dei discount Lidl

Saracinesche abbassate e ovvi disagi per gli acquirenti sabato 3 maggio in tutti i discount Lidl, i punti vendita a prezzi popolari. Lo sciopero proclamato a livello nazionale, che interesserà 50 esercizi commerciali in Piemonte di cui 11 a Torino e 11 nella provincia per un totale di circa [illegible] addetti, era da tempo nell'aria. Da quando cioè la proprietà, qualche mese fa ha deciso di rompere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo con le confederazioni sindacali. L'astensione dal lavoro riguarderà venerdì 2 maggio anche i 160 dipendenti del magazzino di Volpiano. «Una scelta inevitabile - spiega Francesco Ortelli della Uiltucs - visto l'atteggiamento sempre più arrogante e subdolo, che si è manifestato nell'ultimo periodo con una lettera di chiaro stampo antisindacale, spedita a tutti i lavoratori e con le minacce e i licenziamenti che si sono verificati in alcune filiali». Precise le rivendicazioni dei lavoratori, costretti, secondo i sindacati a turni massacranti di lavoro, senza il riconoscimento dell'indennità per chi lavora nella cella frigorifera, obbligati alla pulizia dei servizi igienici, dei parcheggi e [illegible] aree limitrofe all'esercizio commerciale, pur essendo addetti ai punti vendita, in barba al contratto nazionale di lavoro e in palese violazione alle leggi di igiene pubblica e [illegible] luoghi di lavoro. «In condizioni del genere - conclude Ortelli - e con l'atteggiamento manifestato ripetutamente dall'azienda non abbiamo avuto altra scelta se non quella di proclamare lo sciopero e far conoscere alla clientela la situazione in cui questi addetti sono costretti a operare. Una situazione che inevitabilmente danneggia anche loro». E, se questa mobilitazione non sortirà effetti positivi, allora i lavoratori Lidl [illegible] pronti ad ulteriori e massicce iniziative.

LA PISTA SEGUITA E' QUELLA DELL'INCIDENTE CAUSATO DA UN SOVRACCARICO DI PERSONE E CARBURANTE

Perquisita la società dell'eliski

Inquirenti nelle due sedi in provincia di Pavia

Giorgio Ballario

Le indagini della Procura sull'elicottero precipitato alla vigilia di Pasqua [illegible] pressi di Sestriere imboccano decisamente la pista dell'incidente causato dal sovraccarico. Su ordine del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, la polizia giudiziaria ha perquisito le due sedi in provincia di Pavia della «Air Service Center», la società aeronautica che gestiva il servizio di eliski in Alta Valle di Susa.

Gli investigatori si sono presentati dapprima nella sede legale di Santa Maria della Versa e poi nella base operativa di Arena Po, dove hanno acquisito documentazione e materiale relativo agli elicotteri di proprietà dell'azienda pavese e all'organizzazione interna del servizio di eliski.

Alla perquisizione hanno partecipato anche i consulenti nominati da Guariniello, che dovranno stabilire con certezza le [illegible] della sciagura, costata la vita al pilota del velivolo, alla guida alpina e a quattro sciatori. L'unico superstite, Ernesto Pilotti, 70 anni, è ancora ricoverato al Cto in gravi condizioni. Gli agenti hanno pure interrogato come testimone [illegible] altro dei piloti della «Air Service», che si alternava con Aldo Saglia alla guida dell'apparecchio che effettuava i voli sopra Sestriere.

In attesa di esaminare di persona il relitto dell'Ecureuil (il sopralluogo di ieri è stato rinviato per le pessime condizioni meteorologiche in alta quota), i consulenti della Procura si stanno concentrando sull'ipotesi di un'avaria provocata dal sovraccarico dell'apparecchio. Dalle prime indagini pare che sia stata superata la portata massima del velivolo, una circostanza che potrebbe essere stata aggravata da due fattori: una distribuzione sbilanciata dei passeggeri a bordo ed un [illegible]sivo carico di carburante.

Guariniello procede per i reati di disastro e omicidio colposo e per il momento ha iscritto nel registro degli indagati soltanto i titolari della società pavese, la responsabile amministrativa Maria Ventre, e il direttore operativo Maggiorino Acuto, [illegible]sistiti dagli avvocati torinesi Giorgio Merlone, Guido Conte e Matteo Bonatti. I difensori hanno già nominato tre consulenti di parte, che assisteranno a tutte le attività peritali disposte dalla Procura.

Oltre al sopralluogo del relitto sulla Punta Ciatagnera (3200 metri d'altitudine), che verrà compiuto non appena le condizioni climatiche lo consentiranno, nei prossimi giorni la magistratura si augura di recuperare quel che resta dell'elicottero per trasferire il «corpo del reato» in un luogo sicuro, dove potrà essere visionato senza difficoltà dai consulenti.

Il Ministero della Difesa, interpellato da Guariniello, ha assicurato che metterà a disposizione degli inquirenti un elicottero Ch 47 Chinook, un velivolo a due rotori e di grande dimensioni - solitamente adibito al trasporto truppe - che sarà in grado di imbrigliare e trasportare a valle in tutta sicurezza i resti dell'Ecureuil.


I soccorritori recuperano le salme dopo l'incidente all'elicottero in Valsusa

LA CASA DELLA LIBERTA' CONTESTA LA GESTIONE

Polemica a Rivoli sul «Green Village»

RIVOLI

L'ex macello di via Rosta a Rivoli non trova pace. Dopo anni di abbandono e diversi progetti naufragati, oggi che sta per partire il piano per trasformarlo nel «Green Village», luogo di incontro e di sperimentazione musicale e teatrale di gruppi folk, si grida allo scandalo. Già perché la giunta di centrosinistra, guidata da Nino Boeti, ha chiamato a gestirlo Franco Lucà, fratello di Domenico detto «Mimmo», onorevole diessino del collegio. «E' un comportamento quanto meno arrogante - sbotta il capogruppo di Forza Italia Massimo Tesio -. Trovo inconcepibile che non sia stata fatta una gara d'appalto e che sia stato affidato senza un business plan».

Innestata la baionetta la Casa delle Libertà, durante il consiglio comunale, ha dato battaglia. «Favoritismo? Mi sembra ovvio, sennò si sarebbe proceduto in modo diverso - sibila Tesio -. Insomma qui si regala un'area e si chiede di pagare dopo 4 anni: ma quando mai si è visto un comportamento così».

Ma [illegible] meriti di Franco Lucà, responsabile del Folk Club di Torino, [illegible] ci sono dubbi. «Non metto in discussione la sua professionalità - ammette il capogruppo -. Ma perché lui e non un altro? Semmai rivolese. Certo, essendo fratello dell'onorevole ha avuto questa facilitazione». Di accettare queste accuse senza battere ciglio il sindaco non ci sta.

«Se Tesio fa opposizione, anche dura, nulla da dire, ma se ipotizza collusioni lo querelo» afferma Boeti. E alle accuse cosa replica? «Non credo proprio che essere il fratello dell'onorevole sia stato un vantaggio nell'affidamento della gestione - spiega il sindaco -. Così come non deve diventare uno svantaggio. E se qualcuno ragiona pensando che gli appalti si devono affidare ad amici o parenti è ovvio che ci veda del marcio, ma è un suo problema non mio. Io cose simili non le faccio». Per Boeti, quindi, la scelta Lucà è stata quasi forzata. «Lo abbiamo scelto non per il cognome, bensì per l'esperienza e la fama nazionale e internazionale del suo Centro etnografico e linguistico - sostiene -. Poi, le gare si fanno per costruire i muri, non per le opere di ingegno».

[p. rom.]

CATTURATO DOPO UNA CACCIA ALL'UOMO, NELLA COLLUTTAZIONE FU FERITO IL VICEQUESTORE MOLINO

Dovrà rispondere di trentotto rapine

Il bandito assaltava negozi di abbigliamento e profumerie

Alla fine il bandito «griffato», quello che assaltava negozi di abbigliamento e profumerie, e prima di andarsene con l'incasso della giornata sfilava una maglia, un profumo oppure un paio di scarpe dagli scaffali, dovrà rispondere di 38 rapine: un record, quasi.

L'elenco degli assalti nei quali le vittime lo hanno riconosciuto è stato presentato al magistrato che, l'altro pomeriggio ha interrogato Mario Marino, 45 anni, finito in manette il 22 febbraio mentre, armato e [illegible] un complice, [illegible] in un negozio di ottica di via Tripoli.

Marino - assistito dagli avvocati Basilio Foti e Federico Milano - ha ammesso di essere l'autore di quegli assalti, così strani e anomali che dalla fine di dicembre a metà febbraio avevano terrorizzato i commercianti di Torino e della cintura. Lui, invece, [illegible] diventato una tale celebrità a meritarsi il nome di «griffato» per quella sua mania di portarsi via [illegible] ricordino da ogni negozio «visitato».

TRA FINE GENNAIO E IL 22 FEBBRAIO

L'elenco dei colpi messi a segno

Ecco l'elenco delle rapine: 28 gennaio, via Monginevro 100, (abbigliamento) e via Di Nanni 76, «Guarene»; 31 gennaio a Moncalieri e a Torino, «Boutique»; 3 febbraio, Moncalieri, «Idea Intimo»; il giorno dopo «Busch», [illegible] Valperga Caluso. Il 5 febbraio tocca a «Bizaard», corso Orbassano [illegible]. Il giorno dopo tre colpi: Benetton (piazza Sabotino 1), [illegible] (via Polo 15) e Camiceria (corso de Gasperi 25), tutti a Torino. Quindi Calzature Hospital, in [illegible] Madama Cristina (7 febbraio); un altro negozio di abbigliamento in via San Marino ed una jeanseria in piazza Galimberti 18. Il 10 due rapine, a Chieri e Orbassano. Poi le profumerie: [illegible] di corso De Gasperi, (12 febbraio), Servetti in via Tripoli e via Gibrario il 14. Il 18 tre colpi: via Nizza 373 (Stefanel), via Nizza 172 (Chicco) e via Madama Cristina. Il 19 e il 22 febbraio quattro assalti al giorno: [illegible] Bionaz 19, via Capelli, via Borgosesia 81 e via Carrera; poi via Barletta 99 (ottica), [illegible] Orbassano 21 (Brums), corso Orbassano [illegible] (Amoretti) e corso Cosenza 152 (Grand Prix). Il 20 le rapine sono in un negozio di calzature (corso Cosenza 40), in via Fossati (parrucchiere) e a Collegno (corso Francia 46), in una profumeria.

Per catturarlo gli investigatori della sezione antirapine della Squadra Mobile avevano scatenato una vera e propria caccia all'uomo. Avevano lavorato settimane seguendo flebili tracce e descrizioni spesso approssimative oppure troppo fantasiose. [illegible] si trattava di un'emergenza: e allora il capo della Mobile, Claudio Cracovia, il suo vice Sergio Molino e il commissario Luigi Mitola avevano messo in campo tutte le forze possibili. Fino a quel sabato, quando, al quarto assalto, il vicequestore Molino era entrato da solo dentro un negozio dove aveva notato due uomini in atteggiamento oltremodo sospetto. C'era stata una colluttazione, Marino era stato catturato. Il complice, Alessandro Campagnolo, quarantancinquenne incensurato pure lui, era riuscito a fuggire. Molino, invece, era rimasto ferito: uno zigomo fratturato lo aveva costretto a sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Da quel momento i poliziotti hanno iniziato a parlare con i negozianti rapinati: trentotto di loro lo hanno riconosciuto e individuato anche la merce che gli era stata rubata.

E Campagnolo, che ruolo ha avuto in questa vicenda? Compagno e amico di Marino, con qualche problema [illegible] alle spalle, avrebbe preso parte a diversi assalti e spesso ci sarebbe stato lui al volante dell'auto adoperata per la fuga. E' stato notato da testimoni rintracciati dagli investigatori della Mobile; era stato riconosciuto la notte dell'arresto dai poliziotti corsi in aiuto del vicedirigente della Squadra Mobile. Adesso è agli arresti domiciliari, ma la sua posizione rischia di aggravarsi.

[l. pol.]

[illegible]

■ «CITTA' [illegible] Il sindaco Angelo Elia, alcuni assessori e consiglieri saranno ospiti domani della trasmissione «La città in diretta» che viene trasmessa da Radio Centro [illegible]. Il programma, condotto da Maurizio Scandurra, andrà in onda dal centro di Carmagnola, durante il mercato settimanale, tra le 11 e le 13.

■ **CAMBIANO, MEDICI.** I medici di base a Cambiano tornano [illegible] 4. Dopo le proteste per la riduzione degli ambulatori a causa del pensionamento di [illegible] dei medici storici e la sospensione dell'incarico di sostituzione, l'Asl 8 ha raggiunto un accordo [illegible] il dottor Alessandro Albera. Il medico, già titolare di un ambulatorio a Santena, dall'altro ieri [illegible] ha aperto un secondo a Cambiano, in via Menzio 4.

■ **GIAVENO, LITE.** Marocchino in stato di ebbrezza litiga per una ragazza [illegible] altri tre connazionali e li picchia uno ad uno. A sedare il diverbio, in frazione Buffa di Giaveno è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. Rappacificati, gli extracomunitari si sono recati in un bar della zona per un'altra bevuta.

■ **CHIVASSO, BLATTA.** Con una notte all'insegna della cucina e delle danze caraibiche, stasera al Borgo Blatta di Chivasso prendono il via i festeggiamenti patronali di questo rione a nord della ferrovia che si [illegible]cluderanno il 4 maggio.

■ **VEROLENGO, CAVA.** In località Borgo Revel di Verolengo ai confini con Arborea, su terreni concessi da privati per un totale di 100 mila metri quadrati di superficie, da parte della ditta Ulla sono partiti i lavori che prevedono l'estrazione di 450 mila metri quadrati di ghiaia, che avrà una durata di almeno tre anni. Una parte di questo materiale ghiaioso verrà lavorato e trasformato, l'altra parte utilizzato per i rilevati dell'Alta Velocità Torino-Milano.

■ **CAVAGNOLO, ARRESTATO.** Giuseppe Mannarino, 57 anni, operaio, residente a Cavagnolo in via Roccabauda 23, è stato arrestato dai carabinieri locali per evasione dagli arresti domiciliari per lesioni personali gravi. L'uomo, il 1° marzo scorso, [illegible] un coltello sfregiò il volto di Antonio Tommaselli, procurandogli ferite guaribili in dieci giorni.

■ **BARDONECCHIA, SLAVO.** D.R., 20 anni, slavo viaggiava sulla A32, Torino-Bardonecchia con il certificato di assicurazione falso. Così la polizia stradale di Susa, dopo avergli sequestrato l'auto, lo ha denunciato per contraffazione di documenti.

■ **BUSSOLENO, MONTAGNA.** La Comunità Montana della Bassa valle di Susa e val Cenischia [illegible] la Provincia di Torino ed il comune di Bussoleno hanno approvato un progetto integrato di finanziamento per la manutenzione straordinaria delle strade di montagna. In particolare [illegible] una spesa di 15 mila euro verranno effettuati lavori di miglioramento con nuove canalizzazioni delle acque piovane per la strada cha da Meineri a Pinetti porta a Pian Cervetto e per quella della frazione Falcemagna sulle montagne di Bussoleno.

IL PRIMO CITTADINO HA RIDISTRIBUITO GLI INCARICHI, RISCHI DI DIVISIONE ALL'INTERNO DEL CENTRODESTRA

Resa dei conti nella giunta comunale di Poirino

Silurato l'ex assessore che voleva candidarsi a sindaco nelle elezioni del 2004

Antonella [illegible]

POIRINO

Cambio della guardia in Comune a Poirino: esce l'assessore all'Urbanistica Sergio Tamagnone, rimpiazzato da Luigi Falasco. Dopo l'incidente diplomatico pre-elettorale di un mese fa arriva la resa dei conti tra il sindaco Pier Luigi Avataneo e l'ex alleato Sergio Tamagnone. In consiglio comunale l'assessore all'Urbanistica aveva annunciato a sorpresa la sua candidatura a sindaco in vista delle elezioni del prossimo anno e l'abbandono del gruppo di centrodestra «Poirino al centro». Una mossa che non è piaciuta al primo cittadino, all'oscuro di tutto.

A distanza di un mese la decisione ufficiale: Sergio Tamagnone esce dalla giunta, le [illegible] deleghe passano a Falasco, Ilario Marchisio è confermato ai Lavori pubblici, Angelita Mollo [illegible] sul ponte di comando come vicesindaco, Domenico Avataneo va al Patrimonio e all'Assistenza. Due le new entry in «rosa»: Matilde Calandri all'Ambiente e Delfina Novara alle Politiche sociali.

«E' un rimpasto, non una questione personale - getta acqua sul fuoco il sindaco Avataneo -. Tamagnone ha ribadito il suo appoggio alla giunta, ma si è riservato di votare singolarmente sui provvedimenti. Non posso arrivare in consiglio senza [illegible] la certezza di non andare in minoranza». Insieme all'ex assessore all'Urbanistica, altri quattro consiglieri, due di centrodestra, Rosario Di Fiore e Giorgio Miletto, e due di minoranza, Giovanni Nicco, popolare, e Mario Curiale, del gruppo misto, hanno dato forfait dando vita a «Impegno per Poirino», convinti di rifare il grande centro democristiano.

Se il sindaco smorza i toni, l'ex assessore Tamagnone è meno diplomatico: «Gli accordi pre-elettorali del '99 erano chiari: io portavo i voti di Forza Italia alla lista del sindaco, ma alla tornata successiva c'era la mia candidatura in ballo». Ma Pier Luigi Avataneo non ci sta: «Tamagnone non è mai stato il mio delfino - ricorda, anche se non fa il nome dell'eventuale successore -. L'importante è la squadra che ha lavorato con impegno per due legislature. Presenteremo questo nel nostro curriculum elettorale». Sergio Tamagnone, invece, sostiene che un nome c'è già, quello di Ilario Marchisio, collaboratore da sempre di Avataneo.

Insomma, a Poirino correranno due liste civiche di centrodestra contendendosi i voti di Forza Italia? «No, Forza Italia voterà per me - l'ex assessore non ha dubbi -. Sono il coordinatore locale e ho la tessera del partito da ben più tempo di Avataneo».

DOPO IL CAMBIO ALL'ASL [illegible] DECISO DALLA [illegible]

L'Ulivo di Pinerolo [illegible] Massa

PINEROLO. L'Ulivo pinerolese critica il cambio di direttore all'Asl 10 di Pinerolo deciso dalla Regione Piemonte, [illegible] di Ferruccio [illegible] per far posto a Maria Renata Paola Ranieri. «La particolare situazione della sanità pinerolese - dice l'on. Giorgio Merlo - legata al destino degli ospedali valdesi di Pomaretto e di Torre Pellice e alla latitanza della giunta regionale trasformano questa nomina in un atto ancor più preoccupante. Non vogliamo limitare la nostra presa di posizione alla difesa dell'operato del dott. Massa, che ha garantito il bilancio in pareggio senza ridurre servizi essenziali, ma ci preme richiamare il metodo assunto dalla Regione e culminato con la cacciata del direttore uscente per [illegible] esclusivamente di carattere politico». Il comunicato dell'Ulivo continua: «Il cambio alla Asl di Pinerolo sarebbe riconducibile alla precedente esperienza del dott. Massa come ex capo di gabinetto del presidente Brizio e quindi non più sufficientemente affidabile per la giunta regionale di centro destra».

CASALBORGONE

Pioggia di multe ai motociclisti indisciplinati

CASALBORGONE. Tempi duri per i centauri che si divertono sfrecciare a tutta velocità, infischiandosene tranquillamente dei limiti da rispettare, sulla statale 458 Chivasso-Asti nei centri abitati di Casalborgone e San Sebastiano [illegible]. Stanchi di questa situazione e in seguito alle proteste dei cittadini, i sindaci dei due comuni si erano rivolti al Prefetto di Torino per avviare dei controlli da parte delle forze dell'ordine. E così è stato, è scattata la caccia ai centauri da parte dei carabinieri, polizia stradale e vigili urbani, anche con l'impiego dell'autovelox. E in una settimana i risultati sono più che positivi. I carabinieri della Compagnia di Chivasso hanno effettuato 25 servizi, controllato 360 motociclette e 463 centauri, elevando 47 contravvenzioni e sequestrato 2 motociclette. Le pattuglie della polizia stradale di Chivasso hanno invece ritirato due libretti di circolazione a motociclisti per aver modificato le caratteristiche originali dei loro mezzi ed elevato sei contravvenzioni per marmitte rumorose e targhe non ben visibili.

BOTTINO, 5 MILA EURO

Rondissone, banca nel mirino dei malviventi

RONDISSONE. Si sono [illegible] che all'interno della filiale di Rondissone della Banca Popolare di Bergamo, in piazza Roma 1, non ci fossero più clienti, si [illegible] presentati all'ingresso e l'impiegato ha aperto ai tre uomini. Invece erano rapinatori e appena varcata la soglia della piccola banca che si trova nel centro del paese, si [illegible] calati sul volto un passamontagna, hanno estratto i coltelli dalle tasche e pronunciato la solita frase: «State calmi, non vi faremo del male. Vogliamo solo i soldi». Un rapinatore ha varcato il divisore che separa il pubblico dagli impiegati e minacciando i due addetti si è fatto consegnare 5 mila [illegible]. Poi sono usciti indisturbati [illegible] il bottino. Nessuno dall'esterno della Popolare di Bergamo si è accorto che si stava consumando una [illegible]. I due rapinatori si [illegible] allontanati a bordo di una Fiat Uno rubata e ritrovata poco distante della Banca. Immediate sono state le ricerche dei rapinatori da parte carabinieri, impiegando anche un elicottero dell'Arma, però con esito negativo.

MOSTRE E SFILATE

Festa del lavoro e di primavera domani a Leinì

LEINI'. Seconda festa di primavera e del lavoro, domani a Leinì. Numerose le iniziative: alle 9.30 apertura della manifestazione [illegible] sfilata da piazza Vittorio a piazza 1° Maggio; alle 10 messa; alle 10.40 inaugurazione della mostra di pittura presso villa del Chiosso e concerto della filarmonica leinicese e della corale Alpini; alle 11.30 inaugurazione della nuova sede in piazza 1° Maggio della Provana, la spa creata dal comune a cui attualmente aderiscono oltre una cinquantina di comuni; alle 12 apertura stand gastronomici. Sono in programma inoltre: il mercatino dell'usato e dell'antiquariato; gli stand tipici di «Campagna Amica» a cura della Coldiretti con esposizione di prodotti tipici e degustazioni; uno spazio riservato ai bambini; una prova di mountain bike della federazione ciclistica italiana [illegible] sportivo «Grande Torino». Infine, nell'ambito del progetto «Nati per leggere» lo stand dell'assessorato alla cultura consegnerà un libro omaggio a tutti i bambini nati nel 2002.

Il settore ambiente opera su scala nazionale con impianti innovativi

«Unieco»: eco-idee in movimento

Il presidente: «Nuovi progetti per l'area piemontese»

Il settore ambiente di Unieco conferma il trend di sviluppo e il fatturato, nel 2003 supererà i [illegible] milioni di euro contro i 28,5 del preconsuntivo 2002 con 43 dipendenti impegnati in sette Regioni e dodici Province. Oltre [illegible] questo fatturato diretto l'attività del settore si esplica attraverso 24 società partecipate che operano in tutta Italia nel trattamento delle acque, dell'aria nello smaltimento dei rifiuti e nelle attività di bonifica.

Nel 2003 il gruppo Unieco 2003 supererà i 350 milioni di [illegible] di giro d'affari consolidato. Il budget 2003 conferma il piano di sviluppo e si basa sul posizionamento [illegible] sulle opportunità che Unieco potrà cogliere nei settori dove opera: le costruzioni, i laterizi, l'ambiente e i lavori ferroviari.

«Il settore ambiente - spiega il presidente di Unieco Mauro Casoli - [illegible] nato alla fine degli anni ottanta. Oggi progetta, realizza, installa e gestisce diverse tipologie di presidio o impianto a difesa dell'integrità ambientale. A tutto [illegible] si aggiunge la capacità di raccogliere, gestire ed elaborare dati e progetti per la pianificazione d'interventi a diversa scala territoriale, soprattutto su aree ad elevato rischio di crisi ambientale».

Il settore ambiente di Unieco è organizzato in varie aree operative: [illegible] Società Partecipate e tra [illegible] più rilevanti basta citare la ASA-Azienda Servizi Ambientali spa di Bologna, la Barricalla spa di Torino, La Manduria Ambiente spa di Taranto, la Nuova Geovis spa di Sant'Agata Bolognese, la Refri srl di Carpi che controlla Tred Carpi srl, Tred Livorno srl e Tred Sud srl, ma anche, tramite la STA-Società Toscana Ambiente spa, CSA-Centro Servizi Ambiente spa di Arezzo, Produrre Pulito spa di Firenze, Siena Ambiente spa, Visano di Bergamo, Uniproject srl [illegible] la Picena Depur di Ascoli Piceno.

L'area di attività Bonifiche e Discariche in Piemonte ha portato [illegible] termine la bonifica dell'area P.I.S. (Polo Integrato di Sviluppo) dal Comune di Settimo Torinese avviata nel 1998, ma anche la bonifica della ex discarica Riformetal (nel 2000/01) in località Basse di Stura (nella cintura di Torino), la bonifica dello stabilimento Italgas di corso Regina Margherita a Torino e l'intervento nelle vasche siderurgiche dell' [illegible] ex Cimi Montubi (Torino): 40 mila metri cubi di rifiuti siderurgici [illegible] un'area di 60 mila metri quadrati in fase di ultimazione e in associazione temporanea d'impresa con la Teseco di Pisa.

Tra i primi interventi realizzati [illegible] Unieco rimane da segnalare [illegible] bonifica del Lago d'Orta, affascinante e suggestiva località in provincia di Novara, completata tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta.

«Con i committenti pubblici, come ad esempio il Comune di Torino, o privati - spiega Giuseppe Maranci di Unieco - abbiamo sviluppato decine di interventi, alcuni che sono tuttora in corso, [illegible]tando tonnellate di rifiuti solidi, liquidi e residui e sviluppando tecnologie innovative e lavorazioni su vasta scala: per la sola Italgas [illegible] state trattate circa [illegible] mila tonnellate di rifiuti».

L'area di attività Impianti, dopo avere partecipato alla costruzione del depuratore dell'Azienda [illegible] Sangone, recentemente ha costruito per la stessa azienda, che ora è S.M.A.T., l'impianto di trattamento terziario delle acque in uscita, finalizzato [illegible] loro eventuale riuso in agricoltura. Ha inoltre realizzato [illegible] trattamento dei fumi e ristrutturato la parte di produzione energia dell'inceneri[illegible] di Mergozzo per il Con. Serv. V.C.O. di Verbania, ha costruito l'impianto di compostaggio del Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia a Tortona e realizzato diversi impianti di depurazione in Piemonte, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Sia l'attività Impianti che quella delle Partecipazioni [illegible] supportate dall'area Engineering che ha realizzato decine [illegible] progetti. Tutte queste aree Bonifiche e Discariche, Impianti [illegible] Engineering sono certificate ISO 9001 da diversi anni.

I servizi di smaltimento rifiuti da oltre un decennio sono condotti per conto di una clientela sempre più ampia [illegible] qualificata. Unieco commercializza ed organizza servizi di trasporto e smaltimento per rifiuti speciali d'origine industriale, [illegible] essi pericolosi che non pericolosi. Il servizio svolge la propria attività garantendo al cliente competenza ed affidabilità (recentemente ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002). [illegible] società è inoltre iscritta all'Albo Nazionale [illegible] Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti.

La U.C.M.-Unieco Costruzioni Meccaniche produce e commercializza [illegible] diversi [illegible] autospazzatrici stradali ed attrezzature per l'igiene ambientale.

Unieco da qualche anno presenta anche il Bilancio Ambientale avendo affidato alla [illegible] Ecologia di Torino l'incarico di realizzare [illegible] pubblicare [illegible] 1° Bilancio Ambientale.

[illegible]' stata una scelta volontaria che si inserisce nella linea di trasparenza e comunicazione verso soci [illegible] dipendenti ma anche verso l'esterno - spiega Giulio Manzini, direttore del settore ambiente di Unieco -. Una scelta che ha già portato a importanti riconoscimenti con il bilancio contabile e con il bilancio sociale (l'oscar del bilancio "Premio Quadro Fedele") ma anche con [illegible] politiche ambientali. Alessandro Cecchi Paone ha consegnato a Emilio Guidetti direttore della Refri di Carpi (società controllata da Unieco) il premio Award Ecohitech 2002 [illegible] occasione dell'ultimo SMAU di Milano».

Il settore Ambiente di Unieco è in possesso delle principali attestazioni SOA: OG12 (Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale), OS14 (Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti), OS22 (Impianti di potabilizzazione e depurazione) nonché per i servizi di progettazione. Tutte le iscrizioni sono per un importo illimitato a conferma dell'eccellenza dei risultati conseguiti.

In luglio aprirà [illegible] piattaforma rifiuti di Magliano Alpi-Discarica e impianto di stabilizzazione [illegible]lizzati in Project Financing. I lavori [illegible] la costruzione procedono a pieno ritmo e nel giro di un paio di mesi il primo stralcio funzionale dell'impianto, che l'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (ACEM) ha affidato per la realizzazione e gestione a Unieco, sarà pronto per entrare in funzio[illegible].

«Si tratta di un impianto al servizio di una vasta area del cuneese - spiega Emidio Mussini del settore ambiente di Unieco -. La discarica ormai è pronta e stiamo allestendo anche [illegible] impianto provvisorio di trattamento che con la bio stabilizzazione dei rifiuti consentirà alla piattaforma [illegible] entrare in funzione in attesa dell'ultimazione dell'impianto di preselezione, trattamento [illegible] recupero che completerà il progetto, che è prevista nell'aprile 2004. L'Acem di Mondovì ha scelto Unieco per la progettazione, la realizzazione e la gestione ventennale di una piattaforma con discarica di servizio che prevede investimenti per 17 milioni di euro. Un impian[illegible] molto avanzato che avrà una capacità di trattamento di 65 mila tonnellate l'anno di rifiuti urbani».

La realizzazione della nuova piattaforma di trattamento rifiuti di Magliano Alpi è la conferma dell'attenzione che Unieco riserva [illegible] progetti in [illegible] piemontese, dove anche altre realizzazioni sono allo studio.



A Collegno sulla discarica di rifiuti nascerà un parco pubblico con duemila nuovi alberi

«Barricalla»: una soluzione salva ambiente

Il presidente Scapino: «Una garanzia per chi non vuole inquinare»

A quasi vent'anni dall'avvio della progettazione (è nata nel 1984), Barricalla rimane un impianto di assoluta avanguardia nello smaltimento dei rifiuti solidi di origine industriale classificati «speciali» [illegible] «pericolosi». Dal 1988 Barricalla Spa gestisce un impianto unico nel suo genere nel Nord Italia. «Le discariche, [illegible] vengono gestite bene - spiega il presidente Corrado Scapino (anche vice presidente di Fise Assoambiente) - non rappresentano un problema, anzi sono una opportunità per la comunità e l'ambiente. Barricalla è da anni un laboratorio di educazione ambientale frequentato da tecnici, amministratori e studenti sia italiani che stranieri».

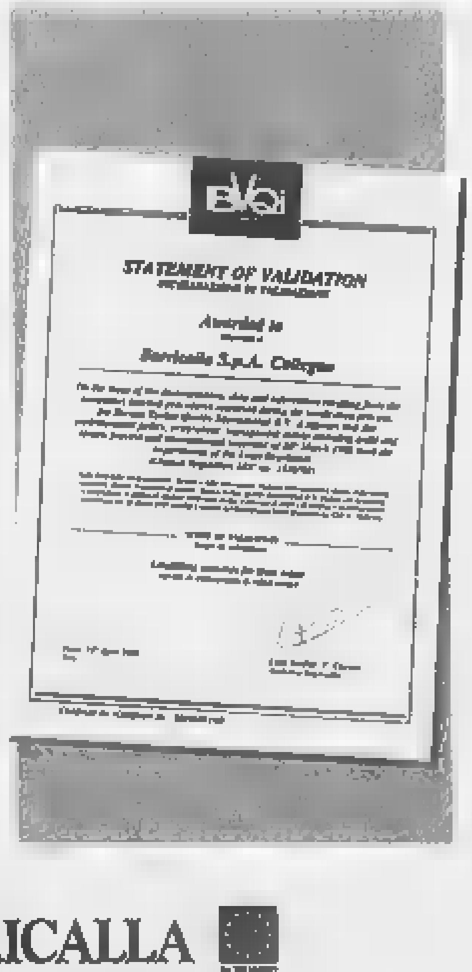
Gli azionisti di Barricalla Spa sono la FinPiemonte Srl con il 30% del capitale sociale, la Servizi Industriali Spa [illegible] il 35% e la Sereco Piemonte Spa con il 35%. Sereco Piemonte Spa è una società creata dalla cooperativa Unieco di Reggio Emilia che controlla il 50% del capitale sociale e partecipata d[illegible] Jacorossi Imprese di (sede) con il 20% e da Investire Partecipazioni di Roma (società il cui capitale fa capo al Ministero del tesoro) [illegible] il 30%.

«Unieco ha fortemente potenzia[illegible] le attività del [illegible] ambiente che ha tra le società controllate anche la Sereco Piemonte - spiega il direttore del settore ambiente di Unieco Giulio Manzini - e gestisce la commercializzazione dei servizi forniti dalla Barricalla Spa in esclusiva con l'altro socio industriale».

Barricalla Spa [illegible] in proprietà [illegible] gestisce direttamente un impianto disca[illegible] [illegible] Seconda categoria tipo «C». Nel nuovo lotto dell'impianto è [illegible]ato un processo [illegible] bio monitoraggio che rilancia Barricalla come la discarica più avanzata in Italia nella qualità dei controlli ambientali. «Alla fine del periodo di utilizzo del nuovo lotto - spiega il presidente di Barricalla Spa - l'area diventerà un parco con duemila alberi fruibile dalla comunità». Barricalla [illegible] stata la prima azienda di smaltimento rifiuti in Europa che ha aderito (nel '97) [illegible] sistema di ecogestione Emas che nel '99 ha portato all'ottenimento della certificazione europea.

Barricalla si è dotata di un [illegible]vativo sistema di monitoraggio ambientale integrato cofinanziato dal programma Life della Comunità Europa in grado [illegible] controllare aria, suolo e falde idriche. L'attività della società consiste nello smaltimento in sicurezza, attraverso interramento controllato, di rifiuti solidi pericolosi, provenienti dal comparto industriale e produttivo e da attività di bonifica ambientale. L'impianto di Collegno smaltisce residui industriali solidi, speciali e pericolosi (fanghi da depurazione di acque, ceneri di abbattimento fumi, scorie dell'industria metallurgica, amianto, morchie, fanghi e polveri di verniciatura...). Un'attenzione particolare [illegible] controlli sui materiali in ingresso è stata da sempre riservata per assicurare un conferimento corretto, soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo.

Il percolato è drenato giornalmente, stoccato in serbatoi di vetroresina dotati di apparecchiature per l'abbattimento delle emissioni, [illegible] periodicamente avviato al trattamento e smaltimento in impianti esterni autorizzati. Barricalla Spa ha scelto di avere come mission «un adeguato trattamento finale dei rifiuti» quindi di non scendere [illegible] compromessi. «Chi non vuole inquinare - conclude Corrado Scapino - sa che Barricalla è una garanzia».

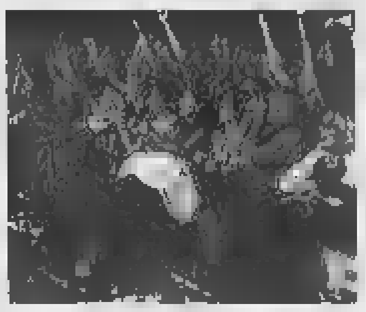




DOPO IL SUCCESSO DI PELU', MANNOIA

Ultimi quattro giorni di musica al festival rock di Tavagnasco

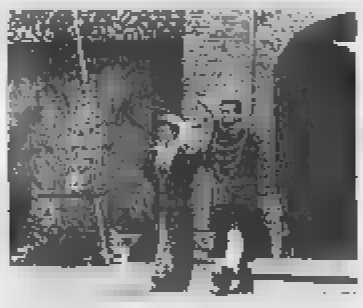
■ Dopo il successo del concerto di Piero Pelù (circa 2 mila persone hanno assistito alla eccellente performance dell'ex leader dei Litfiba), la «quattro giorni» condusiva del festival Tavagnasco Rock. Ospiti di questa i Fratelli Soledad, gradito ritorno nell'arena allestita nell'area degli impianti sportivi. Li precedono, a partire dalle 21.30, i valdostani Los Bastardos e due band milanesi: le punkeggianti Bambole di Pezza e Stupido Hotel (tributo a Vasco Rossi). All'una, al Club Sport, musiche di Bennato sono protagoniste con I Buoni e I Cattivi. Domani pomeriggio rinnova l'ormai tradizionale festa in piazza, mentre ospiti della serata i Fratelli Sberlecchio. Per venerdì sono attesi gli Amici di Roland, sabato sera gran finale con Fiorella Mannoia. Per informazioni: www.tavagnascorock.com.


Grande pubblico al concerto di Pelù

DURERANNO FINO A DOMENICA 11

Inizia domani a Oglianico la XXXIII edizione delle Idi di Maggio

■ Esordisce domani la ventitreesima edizione delle Idi Maggio. La festa ha inizio nel pomeriggio, la posa del «Maggio», albero inghirlandato che simboleggia il ritorno della Primavera; in piazza dei Ricetti radunano il popolo e le autorità (il Castellano di Rivarolo, i Credenzieri, gli Estimatori) per la nomina del Console, che sfila col suo corteo per i rioni del paese, tra musiche e giochi, prima della cena borghigiana. Sabato sera sarà la in piazza, alla tavola del Console, mentre domenica giornata sarà dedicata a «Città d'arte a porte aperte». Le manifestazioni riprenderanno sabato 10, con il teatro popolare. E domenica 11 arriverà la festa vera e propria delle Idi: nei cortili e per le strade rivivranno le antiche arti e mestieri, la musica di un tempo, e ci saranno duellanti, giullari e giocolieri. Informazioni allo 0124/349480.


Personaggi delle Idi di Maggio

LA BASE DEI PRESUNTI «BIDONISTI» ERA A MONTALTO DORA, IL PROCESSO SI TERRA' IL 15 DICEMBRE

Alphalink: in cinque sono rinviati a giudizio

Decine di truffati dalla società-fantasma

Revello

MONTALTO

Il pm Giorgio Vitari non ha dubbi: quella in piedi quattro anni fa tra Montalto, Catania la California una vera e propria «holding della truffa», in grado di alleggerire liberi professionisti, commercianti e artigiani di centinaia di milioni lire nel giro di pochi mesi. Tutto ruotava attorno ad una finanziaria, che secondo le prometteva - senza poi mantenere gli impegni - di soddisfare qualsiasi richiesta in cambio versamento di un anticipo.

Ora quella vicenda arriva nelle aule del tribunale. Il gup di Ivrea, Guido Bufardeci, ha infatti rinviato a giudizio cinque persone, tutte con l'imputazione di associazione delinquere finalizzata alla truffa. Il processo è fissato per il 15 dicembre prossimo.

E' invece già uscita a testa alta dall'inchiesta una sesta imputata, Piera Serapide, 43 anni, di Ivrea, processata a febbraio con rito abbreviato: il gup ha accolto la tesi del suo difensore, l'avvocato Ferrero, l'ha assolta perchè «il fatto non sussiste» nonostante il pm avesse chiesto una condanna a un anno e 7 mesi di reclusione.

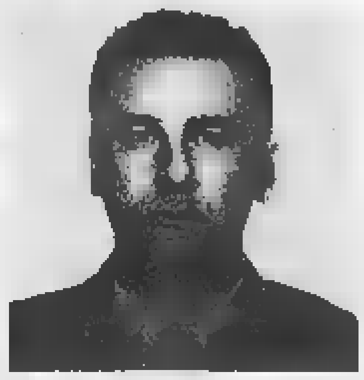
In testa all'elenco degli imputati c'è Umberto Stranieri, 39 anni, di Ivrea (anch'egli difeso dall'avvocato Ferrero), titolare della «Alphalink» di Montalto Dora, la finanziaria finita nel mirino della magistratura eporediese. Al fianco Giovanni Zappalà, 51 anni, di Catania (lo assiste l'avvocato Coda): nel maggio del '98 avrebbe creato in California la «Zappalà Family Business Capital Inc.», una società finanziaria dal pittoresco, ma che in realtà sarebbe stata inattiva in quanto priva fondi.

Sia Stranieri che Zappalà erano stati arrestati dagli investigatori del commissariato di Ivrea, che avevano indagato a lungo sui clienti e sugli affari condotti dalla finanziaria di Montalto. Nell'inchiesta, oltre alla già citata Piera Serapide (moglie di Stranieri) erano poi rimasti coinvolti altri tre uomini che si sarebbero accreditati come consulenti della «Zappalà Family Business»: Claudio Truchi, 46 anni, Torino (avvocato Coniglio), Gianpaolo Fazio, 56 anni, di Valperga (avvocato Mazzucchetti), infine Valter Rotella, 62 anni, di Torino (avvocato Goffi).

La vicenda era venuta a galla nell'autunno del '99, sulla base di alcune segnalazioni giunte alla polizia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il meccanismo delle truffe era piuttosto lineare.

I vari clienti si sarebbero messi in contatto con la Alphalink per ottenere dei prestiti, di varia entità. La finanziaria, a sua volta, si sarebbe servita della società californiana per avere le somme di denaro. Il cliente versava anticipo pari al 4 per cento della cifra richiesta, per coprire spese istruttoria e provvigione. Nel giro di pochi giorni avrebbe ricevuto assegni tratti da conti correnti banche statunitensi: conti che, però, già estinti, se non addirittura inesistenti.

Le indagini del commissariato avrebbero portato all'identificazione numerose persone truffate nel giro di pochi mesi, per un ammontanare di centinaia di milioni di vecchie lire. In quindici, poi, hanno presentato querela per truffa: commercianti, artigiani, anche liberi professionisti, persino un medico che avrebbe chiesto un prestito per aprire una clinica privata.


Umberto Stranieri


Giovanni Zappalà

SERVIZIO COORDINATO DI CARABINIERI E VIGILI URBANI

Pugno di ferro contro gli automobilisti indisciplinati

■ RIVAROLO. Una decina di patenti e due carte di circolazione ritirate, una sessantina di contravvenzioni: è questo il bilancio dei due coordinati che ha impegnato carabinieri e vigili urbani del Consorzio Integrato polizia municipale sul territorio rivarolese nelle ultime settimane. Venerdì scorso i vigili urbani hanno ritirato quattro patenti e multato numerosi automobilisti per eccesso di velocità oltre che per di fari non regolamentari (i civich ribadiscono vietate le lucine blu - moda tra gli automobilisti - applicate all'interno dei fanali anteriori). guerra a chi utilizza le strade come fossero un circuito di gara proseguirà anche nei prossimi giorni, in particolare durante il fine settimana. «E' nei giorni di venerdì e sabato, in particolare la sera - spiega il comandante del servizio integrato Alberto Gallo Lassere - che si riscontra il maggior numero di infrazioni. Durante l'ultima uscita avevamo le auto piazzate in un punto dove il limite di velocità è di 50 chilometri orari, alcuni automobilisti superavano i 120». La decisione di organizzare coordinati di questo tipo sulle strade arriva con la firma di un protocollo di intesa (per il Canavese lo hanno fatto Ivrea e Rivarolo) che punta ad ottimizzare le risorse disposizione dei Comuni e a garantire il diritto alla sicurezza. Hanno aderito ana Comuni. Alcuni dati: tutto il territorio della provincia sono 1154 le contravvenzioni per il mancato di cinture di sicurezza, 243 gli automobilisti multati perché il telefonino mentre guidavano. Gallo Lassere lancia un appello «ai ragazzi perché usino il casco quando sono in motorino e alle mamme perché facciano sedere il loro sul sedile posteriore, le cinture allacciate al seggiolone».

■ **CARAVINO, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato per furto aggravato Ivano Scotti, 31 anni, di Caravino. Il giovane è stato fermato lunedì pomeriggio in frazione Cerone Strambino: stava uscendo dalla chiesa parrocchiale con due sacchi della spazzatura pieni di crocefissi, quadretti arredi sacri di vario genere.

■ **RIVAROLO, ORATORIO.** Si è autosospeso dall'incarico di presidente dell'associazione Alì all'Oratorio, Davide Alpatoo. motivo è legato suo impegno politico essendo entrato a far parte della lista «Vivi Rivarolo» che sostiene la candidatura a sindaco di Carlo Bollero. Al posto di Alpaton subentrato Renato Bertotti.

■ **PREMIATI.** Verranno premiati domani, primo maggio, nella sala del Comune di Favria alcuni lavoratori che si contraddistinti nella loro carriera. Appuntamento previsto per le ore 10. Nel pomeriggio, Castellamonte, verrà inaugurata la piazza nei pressi dell'ipermercato Bennet che sarà intitolata proprio al giorno della festa dei lavoratori.

■ **CUCEGLIO,** L'amministrazione comunale ha deciso di favorire i single riducendo la rifiuti. Chi vive solo pagherà in media il 25 per cento in meno rispetto agli altri nuclei famigliari. C'è tempo fino questa mattina per chi interessato all'iniziativa: ci si deve rivolgere in Comune.

■ Ultimo giorno apertura, nel palazzo municipale di San Benigno, della mostra dedicata alla Resistenza allestita dalla sezione Anpi di San Benigno e Volpiano, sulla base della documentazione fornita dall'Anpi di Settimo. A margine dell'iniziativa si disputa oggi la «Maratonina per la pace», con i ragazzi delle scuole che partiranno da San Benigno per raggiungere Volpiano: lì, piazza Madonna, ci sarà la festa conclusiva, esposizione di documenti, lavori artigianali, racconti.

L'associazione Assimmig, d'intesa con Cgil, Cisl e Uil del Canavese, organizza, in occasione della Festa dei Lavoratori e in coincidenza con la Festa degli Immigrati del Canavese, un dibattito sul tema "Immigrazione e lavoro". L'appuntamento è alle 18, in sala Santa Marta a Ivrea. Al termine rinfresco e musica etnica. L'introduzione è affidata al presidente dell'Assimmig, Daniel Agbo.

IL La società "Viticultori Borgofranco" propone, alle 20 nel salone dell'Olmetto in via Torino, la cena di presentazione dei "Vin Balmèt" e bianco.

Ultimi appuntamenti, a San Ponso, legati alla Sagra delle Rane: la serata di gi prevede un appuntamento danzante con la discoteca mobile, il "Nutella party" e il divertente e intrigante "Gioco delle coppie". Inizia invece, a Ronchi San Bernardo Cuorgnè, Sagra della Cipolla Ripiena (la "Sjùla pina"): alle 19.30 apre il padiglione gastronomico, che serve le saporite specialità a base di cipolla; contemporaneamente si inaugura il banco di beneficenza; al 21 tutti in pista per quattro salti in compagnia degli "Amis d'Albian".

SINGLE. Serata speciale, al disco club La Fenice (ex Frenzy) di via Gobetti a Ivrea: "Discottanta - Festa single" è il titolo (e sono i temi) dell'appuntamento, tutto da ballare... e per divertirsi. Informazioni al 340/7645562.

GIORNO FIERA. Domani, in piazza Vittorio Veneto a San Giusto, si svolge la tradizionale Fiera primaverile, con esposizione di macchine agricole e mostra zootecnica. Organizzano l'assessorato all'agricoltura del Comune e il Comitato fiere locale.

UNITRE. All'ex ospedale di Castellamonte, alle 14.30, lezione di lingua spagnola. Alla sede di Rivara dell'Unitre Alto Canavese, un'ora più tardi, è invece in calendario una lezione di medicina. Inoltre, per sabato 3 maggio, è in programma una gita a Parma: per informazioni rivolgersi allo 0124/27883.


Il castello di Montalto Dora

MERCATINO. Centinaia di bancarelle, domani, nelle vie del centro di Montalto Dora, per il tradizionale "Mercatino sotto il castello", rassegna dell'antiquariato minore e dell'hobbistica. Gli organizzatori propongono anche alcuni brevi itinerari per passeggiate sulla collina morenica prossima al paese, particolarmente interessante per la presenza di graziosi laghi.

L'IRAQ. L'Associazione di Solidarietà Internazionale allestisce, domani dalle alle 13 davanti al municipio di Montanaro, una mostra fotografica dedicata all'Iraq. Per informazioni: 347/1702022.

Si inaugura alle 17, nel parco di Villa Lucca a Viverone, la seconda edizione della rassegna di floricoltura "Aria di lago, profumo di fiori". Ingresso libero; apertura, dalle 10 alle 22, fino a domenica 4 maggio.

YOGA. L'associazione Vishwa Nirmala Dharma propone, oggi e mercoledì 7 maggio alle 21 nel salone pluriuso di piazza Boves Ivrea, due serate dedicate alla meditazione Sahaja Yoga. Chi fosse interessato, potrà successivamente frequentare un di approfondimento della durata di sette incontri. La partecipazione è gratuita. Informazioni al 335/7116013.

SOGGIORNO Il Comune di Borgofranco organizza, 22 settembre al ottobre, una vacanza al mare per la terza età, Salou, sulla Costa Dorada spagnola. In programma, in quei giorni, anche alcune escursioni a Barcellona, Peniscola e Tarragona. La quota di partecipazione è di 510 euro, con eventuale supplemento per la camera singola fissato in 270 euro. La quota comprende il viaggio in pullman, la sistemazione in hotel tre stelle con trattamento di pensione completa, le escursioni e l'assicurazione sanitaria e del bagaglio. I posti sono 50 e le prenotazioni vanno comunicate all'ufficio scuola del Comune, nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12.30. Il primo (50 euro) va versato entro il 10 maggio, il secondo (200 euro) entro il 16 giugno, saldo entro l'8 settembre. Per informazioni: 0125/755813 o 0125/751872.

A CURA DI Mauro Saroglia

Il settore ambiente opera su scala nazionale con impianti innovativi

«Unieco»: eco-idee in movimento

Il presidente: «Nuovi progetti per l'area piemontese»



Il settore ambiente di Unieco conferma il trend di sviluppo e il fatturato, nel 2003 supererà i 35 milioni di euro contro i 26,5 del preconsuntivo 2002 con 43 dipendenti impegnati in sette Regioni e dodici Province. Oltre a questo fatturato diretto l'attività del settore si esplica attraverso 24 società partecipate che operano in tutta Italia nel trattamento delle acque, dell'aria nello smaltimento dei rifiuti e nelle attività di bonifica.

Nel 2003 il gruppo Unieco [illegible] supererà i 350 milioni [illegible] euro di giro d'affari consolidato. Il budget [illegible] conferma [illegible] piano di sviluppo e si basa sul posizionamento e sulle opportunità che Unieco potrà cogliere nei settori dove opera: le costruzioni, i laterizi, l'ambiente e i lavori ferroviari.

«Il settore ambiente - spiega il presidente di Unieco Mauro Casoli - è nato alla fine degli anni ottanta. Oggi progetta, realizza, installa e gestisce diverse tipologie [illegible] presidio [illegible] impianto [illegible] difesa dell'integrità ambientale. A tutto ciò si aggiunge la capacità [illegible] raccogliere, gestire ed elaborare dati e progetti per la pianificazio[illegible] d'interventi a diverse scala territoriale, soprattutto su aree ad elevato rischio di crisi ambientale».

Il settore ambiente di Unieco è organizzato in varie [illegible] operative: le Società Partecipate e tra le più rilevanti basta citare la ASA-Azienda Servizi Ambientali spa di Bologna, la Barricalla spa di Torino, La Manduria Ambiente spa [illegible] Taranto, la Nuova Geovis spa [illegible] Sant'Agata Bolognese, [illegible] Refri srl di Carpi che controlla Tred Carpi srl, Tred Livorno srl e Tred Sud srl, ma anche, tramite [illegible] STA-Società Toscana Ambiente spa, CSA-Centro Servizi Ambiente spa di Arezzo, Produrre Pulito spa di Firenze, Siena Ambiente spa, Visano di Bergamo, Uniproject srl e la Picena Depur di Ascoli Piceno.

L'area di attività Bonifiche e Discariche in Piemonte ha portato a termine la bonifica dell'area P.I.S. (Polo Integrato di Sviluppo) del Comune di Settimo Torinese avviata nel 1998, ma anche [illegible] bonifica della ex discarica Riformetal (nel 2000/01) in località Basse di Stura (nella cintura di Torino), [illegible] bonifica dello stabilimento Italgas di corso Regina Margherita a Torino e l'intervento nelle vasche siderurgiche dell'area ex Cimi Montubi (Torino): 40 mila metri cubi di rifiuti siderurgici su un'area di 60 mila metri quadrati in fase di ultimazione e in associazione temporanea d'impresa con la Teseco di Pisa.

Tra i primi interventi realizzati da Unieco rimane da segnalare la bonifica del Lago d'Orta, affascinante e suggestiva località in provincia di Novara, completata tra la fine degli anni [illegible] e l'inizio degli anni novanta.

«Con i committenti pubblici, come ad esempio il Comune di Torino, e privati - spiega Giuseppe Maranci di Unieco - abbiamo sviluppato decine di interventi, alcuni che sono tuttora in corso, trattando tonnellate di rifiuti solidi, liquidi e residui e sviluppando tecnologie innovative e lavorazioni su vasta scala: per la sola Italgas sono state trattate circa 70 mila tonnellate di rifiuti».

L'area [illegible] attività Impianti, do[illegible] [illegible] partecipato alla costruzione del depuratore dell'Azienda Po Sangone, recentemente ha costruito per la stessa azienda, che ora è S.M.A.T., l'impianto di trattamento terziario delle acque in uscita, finalizzato a un loro eventuale riuso in agricoltura. Ha inoltre realizzato [illegible] trattamento dei fumi e ristrutturato la parte di produzione energia dell'inceneritore di Mergozzo per il Con. Serv. V.C.O. di Verbania, ha costruito l'impianto [illegible] compostaggio del Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia a Tortona e realizzato diversi impianti di depurazione in Piemonte, alcuni dei quali di notevoli dimensioni. Sia l'attività Impianti che quella delle Partecipazioni sono supportate dall'area Engineering che ha realizzato deci[illegible] di progetti. Tutte queste aree Bonifiche e Discariche, Impianti e Engineering sono certificate ISO 9001 da diversi anni.

I servizi [illegible] smaltimento rifiuti [illegible] oltre un decennio sono condotti per conto di una clientela sempre più ampia e qualificata. Unieco commercializza ed organizza servizi di trasporto e smaltimento per rifiuti speciali d'origine industriale, [illegible] [illegible] pericolosi che non pericolosi. Il servizio svolge la propria attività garantendo al cliente competenza ed affidabilità (recentemente ha ottenuto la certificazione UNI EN ISO 9002). La società è inoltre iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti.

La U.C.M.-Unieco Costruzioni Meccaniche produce e commercializza [illegible] diversi anni autospazzatrici stradali ed attrezzature per l'igiene ambientale.

Unieco da qualche anno presenta anche il Bilancio Ambientale avendo affidato alla SGS Ecologia di Torino l'incarico di realizzare e pubblicare il 1° Bilancio Ambientale.

«E' stata una scelta volontaria che si inserisce nella linea di trasparenza e comunicazione verso soci e dipendenti ma anche [illegible] l'esterno - spiega Giulio Manzini, direttore del settore ambiente di Unieco -. Una scelta che ha già portato a importanti riconoscimenti con il bilancio contabile e con il bilancio sociale (l'oscar del bilancio "Premio Quadro Fedele") ma anche con le politiche ambientali. Alessandro Cecchi Paone ha consegnato a Emilio Guidetti direttore della Refri di Carpi (società controllata da Unieco) il premio Award Ecohitech 2002 in occasione dell'ultimo SMAU di Milano».

Il settore Ambiente di Unieco è in possesso delle principali attestazioni SOA: OG12 (Opere ed impianti di bonifica e protezione ambientale), OS14 (Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti), OS22 (Impianti di potabilizzazione e depurazione) nonché per i servizi di progettazione. Tutte le iscrizioni sono per un importo illimitato a conferma dell'eccellenza dei risultati conseguiti.

In luglio aprirà la piattaforma rifiuti di Magliano Alpi-Discarica e impianto di stabilizzazione realizzati in Project Financing. I lavori per la costruzione procedono a pieno ritmo e nel giro di un paio di mesi il primo stralcio funzionale dell'impianto, che l'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (ACEM) ha affidato per la realizza[illegible] e gestione a Unieco, sarà pronto per entrare in funzione.

«Si tratta di [illegible] impianto al servizio di una vasta area del cuneese - spiega Emidio Mussini del settore ambiente di Unieco -. La discarica ormai è pronta e stiamo allestendo anche un impianto provvisorio di trattamento che con la bio stabilizzazione [illegible] rifiuti consentirà alla piattaforma di entrare in funzione in [illegible] dell'ultimazione dell'impianto di preselezione, trattamento e recupero che completerà il progetto, che è prevista nell'aprile 2004. L'Acem di Mondovì ha scelto Unieco per la progettazione, la realizzazione e la gestione ventennale di una piattaforma [illegible] discarica [illegible] servizio che prevede investimenti per 17 milioni di euro. Un impianto molto avanzato che avrà una capacità di trattamento di [illegible] mila tonnellate l'anno [illegible] rifiuti urbani».

La realizzazione della nuova piattaforma [illegible] trattamento rifiuti di Magliano Alpi è [illegible] conferma dell'attenzione che Unieco riserva ai progetti in area piemontese, dove anche altre realizzazioni sono allo studio.

A Collegno sulla discarica di rifiuti nascerà un parco pubblico con duemila nuovi alberi

«Barricalla»: una soluzione salva ambiente

Il presidente Scapino: «Una garanzia per chi non vuole inquinare»

A quasi vent'anni dall'avvio della progettazione [illegible] nata nel 1984), Barricalla rimane un impianto [illegible] assoluta avanguardia nello smaltimento dei rifiuti solidi di origine industriale classificati «speciali» e «pericolosi». Dal 1988 Barricalla Spa gestisce un impianto unico nel suo genere nel Nord Italia. «Le discariche, se vengono gestite bene - spiega il presidente Corrado Scapino (anche vice presidente [illegible] Fise Assoambiente) - non rappresentano [illegible] problema, [illegible] sono una opportunità per la comunità e l'ambiente. Barricalla è da anni un laboratorio di educazione ambientale frequentato da tecnici, amministratori e studenti sia italiani che stranieri».

Gli azionisti di Barricalla Spa [illegible] la FinPiemonte Srl con il 30% del capitale sociale, la Servizi Industriali Spa con il 35% e la Sereco Piemonte Spa [illegible] [illegible] 35%. Sereco Piemonte Spa è una società creata dalla cooperative Unieco di Reggio Emilia che controlla il 50% del capitale sociale e partecipata da Jacorossi Imprese di (sede) con il 20% e da Investire Partecipazioni di Roma (società il cui capitale fa capo al Ministero del tesoro) con il 30%.

«Unieco ha fortemente potenzia[illegible] le attività del settore ambiente che ha [illegible] le società controllate anche la Sereco Piemonte - spiega [illegible] direttore del settore ambiente di Unieco Giulio Manzini - e gestisce la commercializzazione dei servizi forniti dalla Barricalla Spa in esclusiva con l'altro socio industriale».

Barricalla Spa ha in proprietà e gestisce direttamente un impianto discarica di Seconda categoria tipo «C». [illegible] nuovo lotto dell'impianto è avviato un processo di bio monitoraggio che rilancia Barricalla come la disc[illegible] più avanzata [illegible] Italia nella qualità dei controlli ambientali. «Alla fine del periodo di utilizzo del nuovo lotto - spiega il presidente di Barricalla Spa - l'area diventerà un parco con duemila alberi fruibile dalla comunità». Barricalla è stata la prima azienda [illegible] smaltimento rifiuti in Europa che ha aderito (nel '97) al sistema di ecogestione Emas che nel '99 ha portato all'ottenimento della certificazione europea.

Barricalla si è dotata di un innovativo sistema di monitoraggio ambientale integrato cofinanziato dal programma Life della Comunità Europea in grado [illegible] controllare aria, suolo e falde idriche. L'attività della società consiste nello smaltimento in sicurezza, attraverso interramento controllato, di rifiuti solidi pericolosi, provenienti dal comparto industriale e produttivo e da attività di bonifica ambientale. L'impianto [illegible] Collegno smaltisce residui industriali solidi, speciali e pericolosi (fanghi da depurazione di acque, [illegible] [illegible] abbattimento fumi, scorie dell'industria metallurgica, amianto, morchie, fanghi e polveri [illegible] verniciatura...). Un'attenzione particolare ai controlli sui materiali in ingresso è stata da sempre riservata per assicurare un conferimento corretto, soggetto ad una accurata procedura di controllo preventivo.

Il percolato è drenato giornalmente, stoccato in serbatoi di vetroresina dotati di apparecchiature per l'abbattimento delle emissioni, e periodicamente avviato al trattamento e smaltimento [illegible] impianti esterni autorizzati. Barricalla Spa ha scelto di avere come mission un adeguato trattamento finale dei rifiuti e quindi di non scendere a compromessi. «Chi non vuole inquinare - conclude Corrado Scapino - sa che Barricalla è una garanzia».

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 30 APRILE 2003. ANNO 137. [illegible] 118. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE [illegible] POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

APPLAUSI [illegible] AULA ALLA LETTURA DELLA SENTENZA. 13 ANNI AL GIUDICE METTA, 11 ALL'AVVOCATO PACIFICO, [illegible] E MEZZO ALL'EX CAPO DEI GIP SQUILLANTE

Imi-Sir, Previti condannato a 11 anni

Berlusconi: è vittima di una persecuzione politica

MILANO. Processo Imi Sir-Lodo Mondadori: Cesare Previti è stato condannato a undici anni [illegible] reclusione per corruzione in atti giudiziari. La sentenza è stata emessa ieri sera, poco dopo le 23. «E' una persecuzione giudiziaria», ha commentato il senatore di Forza Italia. Per Silvio Berlusconi «la politicizzazione di certa magistratura, vol[illegible] a condizionare la nostra vita politica, è un problema che dovrà [illegible] risolto per il bene del Paese, delle sue istituzioni, dei cittadini italiani». «Nessuno parli di persecuzione», ha replicato Giuliano Pisapia, avvocato di parte civile. Tredici anni sono [illegible] inflitti al giudice Metta, undici all'avvocato Pacifico, otto e mezzo all'ex capo [illegible] Gip, Squillante. La sentenza è stata accolta da applausi.

Colonnello, La Mattina, Poletti, Rubino e Ruotolo DA PAGINA 2 A PAGINA 5



I SERVIZI

L'AMAREZZA DEL PREMIER

Lo sfogo con i fedelissimi a Palazzo Grazioli «Abbiamo creduto a troppe false promesse»

Augusto Minzolini A PAGINA 5

LA RIVINCITA DELLA ARIOSTO

«Negare tutto non gli è servito: mi hanno coperto di insulti, ma alla fine ho avuto ragione io»

Aldo Cazzullo A PAGINA 4

IL VOLTO [illegible]

E' stato definito «Orco cattivo» e «Previti Manson» Lui stesso ammette: «Non ho la faccia tenera»

Filippo Ceccarelli [illegible] PAGINA 3

UNO SCONTRO SENZA PRECEDENTI

Luigi La Spina

DOPO sei anni di inchiesta e tre di dibattimento è arrivata la sentenza sul «caso Previti». Non si tratta del primo processo che vede imputato un parlamentare. Né viene coinvolto un politico di grande prestigio [illegible] di lungo corso, basti pensare ai procedimenti contro Andreotti e Craxi. Eppure, intorno a que[illegible] caso, si [illegible] svolto e continuerà [illegible] svolgersi [illegible] scontro politico e giudiziario di straordinaria durezza che si lega sostanzialmente a una strategia processuale inedita: quella di un accusato che preferisce difendersi non dentro ma fuori dalle aule giudiziarie.

Il nodo della polemica [illegible] legato alla scritta che compare in ogni tribunale italiano: «La legge è uguale per tutti». Gli accusatori di Previti sostengono che l'ex ministro, in questi anni, abusando della sua carica parlamentare, dell'appoggio della [illegible] parte politica e dello zelo dei suoi avvocati nello scovare qualsiasi cavillo per evitare la sentenza, abbia dimostrato come quella legge sia stata, nei suoi confronti, «meno uguale» di quella che colpisce un qualsiasi cittadino. I suoi difensori ritengono, invece, che sia stata «più uguale», perché i magistrati, [illegible] un accanimento giustificato solo dall'odio politico, hanno voluto [illegible] tutti i [illegible] [illegible] condanna.

La [illegible] di [illegible] persecuzione politica contro Previti, che dovrebbe comprendere, in una manovra concertata e complessa, non solo i giudici di Milano, ma quelli della Cassazione e, perfino, della Corte Costituzionale, si scontra, tra l'altro, almeno in una contraddizione del suo comportamento. Se è lecito, infatti, [illegible] la [illegible] politica per disertare le udienze, far appello ai colleghi di maggioranza per sollecitare [illegible] legislative che possano aiutarlo, non è giusto, sfruttati fino all'ultima possibilità i diritti di un parlamentare, negare i doveri che il ruolo politico comporta: quelli, innanzi tutto, di accetta[illegible] il giudizio e confidare che un eventuale errore possa venir corretto nei successivi gradi di esame. Anche perché u[illegible] così totale ed estesa sfiducia nell'intera magistratura italiana dovrebbe impedire l'accettazione [illegible] [illegible] carica politica in questa Repubblica. Uno Stato, se così fosse, dove non esisterebbero le condizioni minime di [illegible] democrazia.

Il caso Previti, infine, ha avuto e probabilmente avrà una conseguenza gr[illegible] sull'intero rapporto tra la politica [illegible] la giustizia in Italia. Alcune riforme importanti dell'ordinamento giudiziario, utili per garantire sentenze più rapide e certe per tutti i cittadini sono state evitate per timore che potessero favorire anche l'ex ministro della Difesa. Altre modifiche della legge sono state introdotte, invece, nella speranza che potessero aiutare anche lui. In questi anni, i nostri politici non hanno avuto il coraggio di affrontare la questione dell'immunità parlamentare in modo aperto, varando, ad esempio, una legge di sospensione dei verdetti fino all'esaurimento del mandato. Norme certo discutibili, ma che pure esistono in altre sicure democrazie. Hanno preferito le strade oblique di interventi legislativi mirati a salvare i colleghi imputati. Vie apparentemente meno impopolari, ma che rivelano una preoccupante mancanza di credibilità complessiva della nostra classe politica. Una debolezza che dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, di come l'Italia sia ancora lontana da quel paese normale dove sarebbe così bello poter vivere.

INTERVISTA



FASSINO: SULL'ARTICOLO 18 NON [illegible]

«Il referendum è sbagliato Entro il 15 giugno decideremo se non dare indicazioni o indicare non voto o scheda bianca»

Pierluigi Battista A PAGINA 11

L'EUROPA SI ALLEA CONTRO L'EPIDEMIA [illegible] MARTEDÌ A BRUXELLES CONSIGLIO STRAORDINARIO DEI MINISTRI DELLA SANITA' UE



Allarme Sars, bloccate le università [illegible] Pechino Cresce l'allarme Sars in Cina: negli ultimi giorni il governo di Pechino ha bloccato tutte le università, nessuno può entrare o uscire dai campus (nella foto, i dormitori degli studenti) per un periodo di due settimane. Di fronte alla minaccia dell'epidemia l'Europa fa fronte comune: martedì a Bruxelles si terrà un Consiglio straordinario dei ministri della Sanità Ue per decidere misure più severe. Una buona notizia [illegible] per Toronto, cancellata dalla «lista nera» dell'Oms, che fino a ieri sconsigliava i viaggi nella metropoli canadese. In Italia i casi registrati sono nove, il commissario straordinario Bertolaso rassicura: «Abbiamo rafforzato i controlli, ora aspettiamo le mosse del virus»

Daniele, Giovara e Sisci A PAGINA 9

LA LITE SUL LIBRO

SCIASCIA IL DIRITTO DI LEGGERLO

Alberto Papuzzi

SMENTIRE la convinzione che «stampare libri in Sicilia è [illegible] coltivare fichidindia a Milano»: era questo il proposito dichiarato di Leonardo Sciascia, quando alla fine degli anni settanta collaborava con la neonata casa editrice [illegible] Elvira Sellerio. Sceglieva libri da tradurre, ripescava capolavori dimenticati, progettava collane, scriveva risvolti: in una parola, faceva l'editore. Ora [illegible] uscito un prezioso volume che mette insieme le tracce sparse di quell'attività, non [illegible] caso intitolato *Leonardo Sciascia scrittore editore*, con un sottotitolo più allusivo, *La felicità di far libri*, bloccato però dalla I [illegible] civile del Tribunale di Palermo. Il magistrato ha decretato una misura cautelare di «inibizione alla diffusione». Gli eredi di Sciascia (la vedova e le figlie) sostengono che per l'opera manca [illegible] contratto, perciò hanno fatto causa a Elvira Sellerio, che ritiene invece di [illegible] nel giusto, trattandosi di documenti che aveva in casa. [illegible] una lite civilistica, che curiosamente rischia di trasformarsi in [illegible] caso di censura.

Infatti s'impedisce la circolazione di testi che mostrano [illegible] aspetto inedito e fondamentale della personalità [illegible] Sciascia. I cosiddetti *risvolti*, o le quarte di copertina, [illegible] gli scritti con cui si presentano un libro e [illegible] autore, [illegible] nell'editoria di cultura c'è una tradizione di scrittura dei risvolti che fa ca[illegible] [illegible] Elio Vittorini, [illegible] Cesare Pavese, a Italo Calvino, anche loro scrittori-editori, fondatori di innovative collane («Gettoni», «Viola», «Centopagine») [illegible] legati a una storica concezione dell'intellettuale, si pensi anche, nel campo della poesia, a un Vittorio Sereni. Perciò [illegible] [illegible] estremo interesse verificare l'idea dell'editore in uno scrittore [illegible] Leonardo Sciascia, che rinnova la tradizione del *conte philosophique*. In vista dell'incontro tra il giudice [illegible] le parti, martedì prossimo, [illegible] giusto chiedersi [illegible] si possa sottrarre il suo lascito alla vita culturale. Non solo il libro è un omaggio a [illegible]ciascia, ma accanto ai diritti delle parti esistono anche quelli degli studiosi [illegible] dei lettori. Non ci sia tolto il piacere [illegible] leggerlo.

QUINDICI MORTI. «I KAMIKAZE LI VENDICHERANNO»

Spari sulla folla in Iraq I marines: ci siamo difesi

BAGHDAD. Una nuova strage in Iraq. E' successo l'altra notte a Falluja, sessanta chilometri dalla capitale. Le vittime sono quindici: i marines hanno spara[illegible] sulla folla che avrebbe dato l'assalto alla caserma. A scatenare la reazione degli iracheni è stato il fatto (o il sospetto, oppure il pretesto) che i marines utilizzassero i visori notturni per spiare le donne all'inter[illegible] delle case. «Abbiamo dovuto difenderci dall'attacco», hanno detto i militari Usa. «Quei [illegible] saranno vendicati dai kamikaze», hanno replicato gli iracheni.

Mastrolilli e Zaccaria A PAGINA 7

VATICANO

IL PAPA CONQUISTA UN ALTRO RECORD

Ha superato Pio VI nella durata del pontificato Wojtyla è il quarto di tutti i tempi

Marco Tosatti A PAGINA 13

MINIVERTICE DEI QUATTRO SULL'UNIONE DELLA SICUREZZA

«Tutti invitati a entrare nello Scudo europeo»

BRUXELLES. Creare all'interno della Ue un'Unione europea della sicurezza e della difesa. Che ha già pronta la sua nuova sigla: Uesd. E' l'obiettivo più ambizioso fissato ieri da [illegible] mini-vertice tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo. I paesi che aderiranno alla Uesd - «e noi ci auguriamo che tutti ne faranno parte», dice Chirac - prenderanno l'impegno di mutuo soccorso di fronte a «minacce di [illegible] tipo», compresa [illegible] del terrorismo, svilupperanno in modo coordinato le capacità di difesa, [illegible]teranno sforzi [illegible] investimenti per nuove attrezzature militari.

Nevazio, Singer e Zafesova A PAGINA 6

[illegible] Gramellini

Cofferati non fa ridere

L'IMITAZIONE di Cofferati nel concerto del Primo Maggio di Raitre, abortita per «motivi tecnici», è la prova che in Italia si può ridere di tutto, tranne che [illegible] icone della sinistra sindacal-togata. Altrove gli umoristi, come il supercilato David Letterman, amano sbertucciare ad ampio raggio, da Bush al reverendo Jackson. Da noi l'arco costituzionale della ghignata si ferma a D'Alema e Bertinotti, raffigurati come complici più o meno involontari del Berlusca. Ma nessun Guzzanti fratello o sorella [illegible] [illegible] Albanese (per citare dei f[illegible]se) ha mai sfruttato gli effetti comici suggeriti dal lessico di Totò Di Pietro, dalla puzza sotto il naso di Borrelli giudice [illegible] cavallo, dai monologhi [illegible] sonnifero di miss so-tutto-io Melandri o dalla doppia vita di Cofferati, pirellone di giorno e rivoluzionario di sera. Non per nulla l'idea della sua imitazione è venuta a un'attrice fuori dai giri barricaderi come Paola Cortellesi. Anche Moretti, che sembra già una caricatura di suo, è stato sfiorato da Fiorello, mai da un comico «impegnato». L'ideologia è un'autocensura f[illegible]: chi crede nei girotondi, [illegible] i [illegible] dell'Ambra Jovinelli, non riesce a riderne.

Riassumendo: i comici di destra stanno al governo o al Bagaglino, e in entrambi i luoghi fanno solo battute da caserma. Quelli di sinistra non fanatici hanno sterzato sulla satira di costume alla Zelig. E gli altri sono una corrente di partito. Se Cofferati, lo ha detto ieri, ci tiene proprio a sentire la sua imitazione, gli toccherà farsela da solo.

30430

9 771122 176003

TRE ANNI DI UDIENZE

LE TAPPE DEL PROCESSO

- **11 Mag** Comincia il processo Imi-Sir davanti alla quarta sezione penale del Tribunale di Milano, presidente Paolo Carfì
- **14 Lug** Respinta la richiesta della difesa di trasferire il processo a Perugia

2001

- **22 Feb** La Corte d'appello di Milano respinge la ricusazione dei giudici, presentata da Previti
- **3 Lug** La Corte d'appello dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione dei giudici presentata da Acampora
- **20 Lug** Acampora è condannato a 6 anni con rito abbreviato e a un risarcimento miliardario
- **24 Ott** La Cassazione respinge il ricorso di Previti di ricusazione dei giudici per «grave inimicizia»
- **7 Nov** La Corte d'appello giudica inammissibile l'istanza di ricusazione presentata da Previti nei confronti del presidente Carfì
- **23 Nov** Di nuovo Previti ricusa i giudici della quarta sezione del Tribunale. Anche questa istanza sarà respinta

2002

- **28 Gen** Il processo Imi-Sir è riunito con quello sul Lodo Mondadori
- **27 Feb** La Cassazione dichiara inammissibili 3 ricorsi proposti da Previti contro ordinanze del Tribunale
- **1 Mar** Previti presenta istanza di rimessione ad altra sede
- **22 Apr** I giudici respingono le richieste di Previti per la sospensione del processo
- **30 Mag** La Cassazione respinge la richiesta di sospensione del processo ma trasmette alla Corte Costituzionale gli atti relativi al trasferimento del giudizio
- **19 Ott** Il pm Boccassini chiede 13 anni di carcere per Previti, 13 e mezzo per Metta, 10 per Squillante, 13 per Pacifico, 10 per Verde, 7 per Rovelli, 7 per Acampora, 5 e 4 mesi per Primarosa Battistella
- **25 Nov** Il processo è sospeso in attesa della decisione della Cassazione in base alla legge Cirami

2003

- **28 Gen** I processi Imi-Sir/Lodo e Sme restano a Milano. La Corte di Cassazione respinge la richiesta di trasferimento ad altra sede per legittimo sospetto
- **27 Mar** Prima dell'inizio dell'udienza finale del processo Imi-Sir/Lodo Previti presenta istanza di ricusazione nei confronti dei giudici per «inimicizia grave»
- **17 Apr** La quinta Corte d'Appello di Milano respinge l'istanza di ricusazione
- **22 Apr** Ricorso in Cassazione dei difensori di Previti contro provvedimento della quinta Corte d'Appello. I legali dell'ex ministro avanzano richiesta di sospensione del processo in attesa che la Cassazione si pronunci
- **24 Apr** La Corte d'Appello di Milano respinge la richiesta di sospensione del processo
- **26 Apr** Nuova ricusazione di Previti verso il tribunale
- **28 Apr** I difensori di Previti depositano un'istanza per il rinvio della sentenza, in attesa della decisione della Cassazione
- **29 Apr** La Corte d'Appello respinge la nuova ricusazione. I giudici entrano in Camera di Consiglio

LA SENTENZA DEL PROCESSO IMI-SIR: UNDICI ANNI A PREVITI, ACCOLTE QUASI TUTTE LE RICHIESTE DELL'ACCUSA DOPO OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Tutti colpevoli, assolto solo il giudice Verde

La condanna più pesante a Metta, il magistrato del lodo Mondadori

Silvano Rubino

MILANO

Undici [illegible] di reclusione per Cesare Previti. Secondo i giudici della Quarta sezione penale, che ieri hanno emesso il loro verdetto dopo due anni 11 mesi e 18 giorni anni [illegible] dibattimento, il deputato di Forza Italia è colpevole di corruzione sia per la vicenda Imi-Sir sia per quella del Lodo Mondadori. Oltre a Previti, nel ruolo dei corruttori, sono stati condannati Felice Rovelli (6 anni di reclusione), Primarosa Battistella, vedova di Nino Rovelli (4 anni e 6 mesi), gli avvocati Attilio Pacifico (11 anni) e Giovanni Acampora (5 anni e 6 mesi solo per la vicenda legata al Lodo, visto che per Imi-Sir ha già subito una condanna [illegible] 6 anni col rito abbreviato). La condanna più pesante, 13 anni, è per Vittorio Metta, relatore di una delle sentenze del caso Imi-Sir e giudice a latere di quella del Lodo. Otto anni e sei mesi per Renato Squillante, ex capo dei gip romani. Assolto invece l'ex presidente di Corte d'appello Filippo Verde, imputato per la sola vicenda Imi-Sir: assolto per entrambi gli episodi [illegible] lui imputati, perché il fatto [illegible] sussite e per [illegible] aver commesso il fatto. Per la vicenda Lodo Mondadori il [illegible] per tutti, è stato derubricato dal Tribunale da corruzione in atti giudiziari a corruzione semplice (lo stesso meccanismo che ha consentito a Silvio Berlusconi di uscire [illegible] processo per prescrizione).

Sostanzialmente confermato, quindi, il quadro accusatorio della procura. Il vorticoso giro di denaro individuato durante le indagini dai pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, dunque, secondo i giudici, [illegible] finalizzato a corrompere i giudici, per ottenere sentenze favorevoli: i «piccioli», come li aveva definiti la Boccassini nella sua requisitoria, erano tangenti destinate [illegible] giudici corrotti. 67 miliardi di lire, partiti dalla famiglia Rovelli, finiti nelle casse di Previti, Pacifico e Acampora, poi smistati ai giudici per otten[illegible] sentenze compiacenti nella lunga causa che vide opposti la Sir del petroliere Nino Rovelli [illegible] l'Istituto Mobiliare Italiano (al termine della quale l'Imi dovette sborsare un risarcimento di 980,3 miliardi). La sentenza che diede definitivamente il controllo della Mondadori a Silvio Berlusconi, secondo la tesi dell'accusa accolta dai giudici, sarebbe frutto del giro di denaro partito nel 1991 dalle casse di All Iberian, passato per il conto Mercier di Previti e conclusosi con l'acquisto di un appartamento da parte del giudice Metta.

La sentenza [illegible] stata pronunciata alle 23, dopo quasi otto ore di camera di consiglio. L'aula, quando i giudici rientrano, è affollata di giornalisti. Anche il pubblico è numeroso, nonostante l'ora tarda. Sono molte le persone che hanno atteso tutto il pomeriggio per ascoltare il verdetto e l'aula fa fatica a contenerle tutte. Nessuno degli imputati è presente. Il presidente Paolo Carfì parla [illegible] microfono, disturbato da molti squilli di cellulari: «In nome del popolo italiano...» Alla fine della lettura del dispositivo scatta anche un applauso.

Pesanti anche i risarcimenti stabiliti dal Tribunale. Per l'Imi 516 milioni di euro, per la Cir 380 milioni, per la presidenza [illegible] Consiglio, costituitasi parte civile, oltre due milioni e [illegible] mila [illegible]. I giudici hanno però deciso di non ordinare nessuna provvisionale. Interdizione perpetua dai pubblici uffici per Acampora, Pacifico, Previti, Squillante e Metta. Per Pacifico, Acampora [illegible] Previti chiesta anche l'interdizione dalla professione [illegible] avvocato per 5 anni.

«E' una sentenza profondamente ingiusta, è una [illegible] vergogna perché questi giudici sono incompetenti territorialmente», commenta [illegible] amarezza uno dei legali di Previti, Giorgio Perroni. Paolo Barraco, legale di parte civile Imi [illegible] dichiara soddisfatto per l'esito di «procedimento condotto bene e chiuso bene». Per il legale di parte civile Cir, Giuliano [illegible] «questa sentenza ha dimostrato che al Tribunale di Milano si può svolgere un processo in cui [illegible] stato dato tutto lo spazio [illegible] alle difese: i giudici sono stati imparziali e sereni». Soddisfatto il legale di Filippo Verde, Rena[illegible] Borzone: «E' la fine di un incubo: sono anni che aspettavamo che si chiarisse che la nostra posizione [illegible] profondamente diversa».

L'udienza finale [illegible] processo è cominciata con grande puntualità, alle 16, come previsto. Il presidente Carfì, dopo l'appello degli imputati (tutti assenti), dà atto a verbale del no della Corte d'Appello alle ultime istanze depositate dalle difese, quelle relative alla ricusazione e all'istanza di nullità del parere della procura generale. «Ieri, inoltre - aggiunge Carfì - è stata depositata dalle difese di Previti un'istanza di rinvio della deliberazione. C'è qualche altra istanza della difesa?». Ed è questo punto che i legali tentano l'ultima carta per bloccare la sentenza. Si alza Alessandro Sammar[illegible]: «E' stato presentato questa mattina [illegible] in Cassazione relativo all'istanza di ricusazione. Insistiamo per il r[illegible] della deliberazione, sulla base di una precedente giurisprudenza secondo la quale con il ricorso in Cassazione vale [illegible] sospensione, perché [illegible] Corte d'appello non è [illegible] nel merito». Sammarco cita l'unico precedente, una sentenza della Cassazione, il cui relatore fu Claudio Vitalone. «La conosciamo, avvocato», replica Carfì. Dopo una breve consultazione [illegible] i giudici a latere, Carfì prende la parola: «Il tribunale, preso atto della richiesta della difesa Previti, visto l'articolo 526 del codice di proce[illegible] penale dispone a procedersi alla deliberazione in camera di consiglio». E i giudici si alzano dopo quattro false partenze, per la decisione tanto attesa.

L'ODISSEA DI UN PROCESSO LUNGO OTTO ANNI

Quando Milano dichiarò guerra al «porto delle nebbie»

Conti alle Bahamas, ricevute svizzere, intercettazioni. Ecco perché l'accusa ha sostenuto di aver raccolto prove «che superano ogni ragionevole dubbio»

Paolo Colonnello

MILANO

L'ULTIMO colpo di scena di questo processo, forse, si dovrà ancora scrivere e si giocherà probabilmente lontano dal palazzo [illegible] giustizia milanese. Ma intanto da ieri sera, esiste un primo punto fermo, una prima certezza. I conti scoperti alle Bahamas, le ricevute b[illegible] svizzere, le impressionanti coincidenze tra spostamenti di denaro e passaggi giudiziari: «macigni» li ha chiamati nella sua requisitoria dell'ottobre scorso, il pm Ilda Boccassini. Prove pesanti, «indizi gravi, precisi, concordanti» a rigore di codice, che hanno contribuito, ancor prima [illegible] determinare un verdetto per Cesare Previti, all'accertamento di quella che appare [illegible]ai come una verità storica: nel distretto giudiziario di Roma, il più importante d'Italia, un gruppo d'influenti magistrati si era consegnato nelle mani di alcuni avvocati per farsi amministrare all'estero notevoli [illegible] finanziarie. Tradendo in cambio il senso, l'onore, il prestigio e gli obblighi del loro mandato.

Alla fine, [illegible] questa la vera storia del processo Previti: la storia del «porto delle nebbie», [illegible]me veniva chiamato negli Anni 80 il palazzo di giustizia della Capitale. Nebbie alimentate dalle paludi bancarie della Svizzera dove, con una semplice telefonata, si potevano spostare patrimoni da capogiro dal conto di un avvocato a quello [illegible] giudice. Ed è questo che l'indagine della Procura milanese, dopo mille difficoltà - [illegible] una legge, quella sulle rogatorie, che piombate nel bel mezzo del processo ha rischiato di azzerare anni d'inchiesta - ha ritenuto di aver accertato oltre [illegible] ragionevole dubbio». Così, non è dalle colorite testimonianze di Stefania Ariosto, nel lontano [illegible]io del 1995, che parte questo processo. Né dallo sconcerto che segue, nel 1996, l'arresto [illegible] capo dei gip Romani [illegible] Squillante (preso mentre insieme ai figli tenta di trasferire da un conto all'altro 9 miliardi [illegible] lire) e neppure dalle schermaglie politico-giudiziarie che caratterizzano, nel settembre del '97, la richiesta d'arresto respinta [illegible] Cesare Previti. Non è l'interrogatorio «segreto» di Carlo De Benedetti, né le intercettazioni contestate del bar Mandara [illegible] che imprimono una svolta all'inchiesta.

A trasformare i «sassolini» raccolti mano a mano dalla procura, nei «macigni» di cui si avvarrà l'accusa nella sua requisitoria, sono le migliaia di noiosissime pagine che, fitte di numerini, orari, date, riferimenti criptati, nomi di fantasia, affluiscono [illegible] lentezza esasperante dai paradisi fiscali di mezzo mondo per ricostruire con micidiale precisione il sistema finanziario occulto che scandiva i tempi del «porto delle nebbie». E che, secondo le accuse, avrebbe inquinato almeno l'esito di due [illegible]: Imi-Sir e Lodo Mondadori. Sempre attraverso gli stessi protagonisti, quella consorteria di avvocati e magistrati che, come [illegible] Boccassini, non «garantì l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge», si adoperò «per un controllo militare del territorio, ovvero della Cassazione» e mise in pericolo «i fondamenti della democrazia» per garantirsi «il controllo dell'informazione».

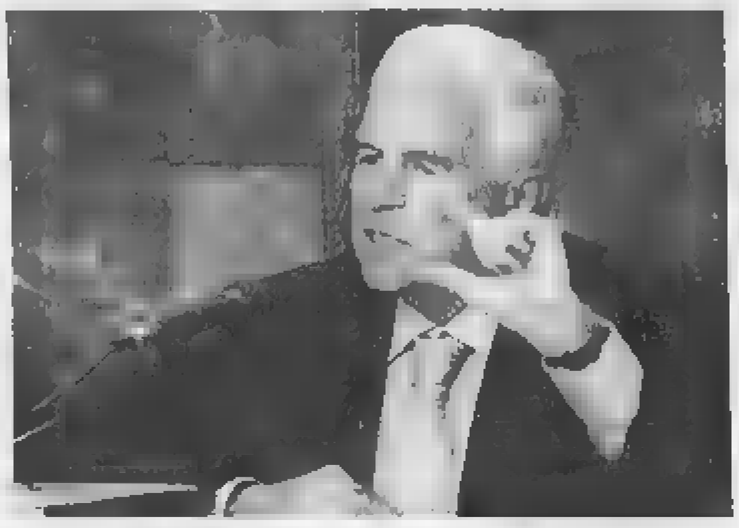
Quasi otto a[illegible] [illegible] passati da quella lontana estate [illegible] in [illegible] apri, a carico d'ignoti, un fascicolo per corruzione in atti giudiziari. Eppure, [illegible] sono sempre difesi gli imputati, [illegible] mai stato provato un passaggio di denaro diretto tra Previti e i suoi presunti complici. In realtà, un passaggio c'è. E si [illegible]tizza il [illegible] marzo del 1991: da un conto del Credito svizzero di Chiasso, denominato Ferrido, nella disponibilità del dirigente Fininvest Giuseppino Scabini, [illegible]ne accreditata al conto Mercier presso la banca Darier Hentsch di Ginevra, intestato a Previti, la somma di 434.404 dollari. Quello stesso giorno, Previti, al telefono, [illegible] disposizioni per bo[illegible] [illegible] importo a favore di [illegible] altro conto, [illegible] riferimento «Orologio», presso [illegible] Sbt di Bellinzona. Si tratta di un semplice transito che, come scrivono [illegible] loro appunti interni i solerti funzionari di banca svizzeri, ha come riferimento il conto Rowena, sul quale il giorno dopo verrà infatti accreditata l'intera somma. E il [illegible] Rowena, come lui stesso ammetterà, ha come unico beneficiario l'ex capo dei gip romani, Renato Squillante. Però Squillante [illegible] Previti non [illegible] gli unici protagonisti del processo e nemmeno del «porto delle nebbie».

I comprimari sono molti. E alcuni furono davvero importanti. Come [illegible] giudice Filippo Verde, ex presidente del tribunale civile di Roma [illegible] poi Capo di gabinetto del ministero di Giustizia; Vittorio [illegible]ta, ex giudice della corte d'appello civile di Roma; l'avvocato civilista Attilio Pacifico, grande appassionato di casinò; l'avvocato Giovanni Acampora (già condannato a 6 anni con rito abbreviato nel luglio 2001) ex ufficiale della Gdf, per anni consulente Fininvest. E poi la vedova e il figlio del defunto [illegible] della chimica» Anni 70, Nino Rovelli: Primarosa Battistella [illegible] Felice Rovelli. Sono loro a dare vita all'inchiesta sul cosiddetto affare Imi-Sir: una vecchia controversia tra l'Imi di Stato e l'ormai fallita Sir di Rovelli, per un finanziamento mai concesso a quest'ultima, che improvvisamente si risolve nel 1991 [illegible] favore dei Rovelli.

L'Imi [illegible] condannata [illegible] un risarcimento di 980,3 miliardi. «Una sentenza comprata» per l'accusa, che ha sostenuto come nel '91 al giudice Squillante arrivarono 133 milioni mentre 67 miliardi furono versati dagli eredi Rovelli, tra il '93 [illegible] il '94, agli avvocati Previti (21), Pacifi[illegible] (33) [illegible] Acampora (13), [illegible] che questi avessero alcun ruolo ufficiale nella causa. Una somma enorme, 67 miliardi: come si giustifica? Le spiegazioni di Previti [illegible] state nel corso degli anni [illegible] dir poco contraddittorie, fino alla candida mezza ammissione di una «semplice evasione fiscale» per una parcella no[illegible] contabilizzata versata dagli eredi di Rovelli per non meglio specificate «prestazioni professionali».

L'ultima tranche di questi denari venne versata mentre Previti ricopriva l'incarico di ministro della Difesa nel primo governo Berlusconi e fu trasferita alle Bahamas dove, dopo una [illegible] [illegible] alle rogatorie, l'onorevole di Forza Italia [illegible] dovuto ammettere che quei soldi erano suoi. Secondo le accuse invece, quei soldi sono il pagamento di una gigantesca tangente servita per pilotare la causa miliardaria. Squillante avrebbe ricevuto del denaro per mettere in contatto Felice Rovelli con l'avvocato Francesco Berlinguer perché costui, [illegible] cambio di 500 milioni di lire promessi, avvicinasse un giudice di Cassazione per indurlo a fornire notizie riservate circa la causa Imi-Sir. Verde invece avrebbe pilotato la causa di primo grado nel 1986 e poi, come capo di gabinetto del ministero, si sarebbe adoperato per impedire a uno dei giudici del collegio d'appello di partecipare a una fondamentale udienza del [illegible]. L'ex giudice Metta infine [illegible] accusato di aver ricevuto [illegible]a parte del denaro promessogli per decidere la causa in modo favorevole alla Sir.

In tutto ciò, il ruolo di Pacifico sarebbe stato quello di «ufficiale pagatore» dei magistrati romani, di cui, per loro [illegible] ammissione, fu anche il «gestore» dei conti. Ruolo che [illegible] sia per Imi-Sir che per la vicenda del Lodo Mondadori. In questo caso [illegible] sentenza d'appello del 24 gennaio 1991, stesa materialmente e firmata dal giudice Metta (che avrebbe ricevuto per far ciò almeno 400 milioni in contanti), grazie alla quale il controllo della casa editrice di Segrate passò dalle mani di Carlo De Benedetti a quelle di Silvio Berlusconi.



L'avvocato Attilio Pacifico



Il pm [illegible] Boccassini durante un intervento in aula in una delle udienze del processo Imi-Sir

«Ma in questa rete ci sono troppe smagliature»

La difesa contesta due «punti deboli»: un fascicolo misterioso e una intercettazione manipolata

MILANO

Ci sono almeno due smagliature nella rete che i pubblici ministeri [illegible] Milano hanno cucito [illegible] agli imputati. Piccoli buchi che ovviamente [illegible] difese stanno da tempo tentando di far diventare voragini, nelle quali inghiottire l'impianto accusatorio.

L'ultimo, in ordine di tempo, è stato denunciato dallo stesso Previti in conferenza stampa [illegible] riguarda l'esistenza di un fascicolo, il numero 95/20, aperto otto anni fa a carico di ign[illegible] e mai chiuso dagli inquirenti. Sarebbe il «fascicolo madre» da cui i magistrati di Mani pulite hanno fatto scaturire i procedimenti sulla corruzione delle toghe romane, ora a dibattimento. E' all'esistenza di questo incartamento che il deputato-imputato di Forza Italia si rif[illegible] quando parla di «documenti [illegible]». Secondo le difese infatti, [illegible] queste carte i magistrati dell'acc[illegible] avrebbero, sottraendoli alla completezza del processo, depositato verbali «scomodi» che, se portati [illegible] aula, avrebbero alleggerito la posizione dei loro clienti. Verbali ai quali i legali lamentano di non aver avuto accesso. Tanto [illegible] in una tra le più movimentate udienze di Imi-Sir, si spinsero a chiederne il sequestro al tribunale. Di più: sembra che ora gli avvocati stiano preparando [illegible] esposto denuncia alla Procura di Brescia ipotizzando il reato di «falso p[illegible] sottrazione» nei confronti dei pm milanesi. E infine, gli ispettori [illegible] ministero, inviati in questi giorni nel palazzaccio di Corso di Porta Vittoria dal Guardasigilli Castelli, starebbero proprio indagando su questa vicenda. Tentando, secondo alcuni, perfino di forzare il segreto istruttorio.

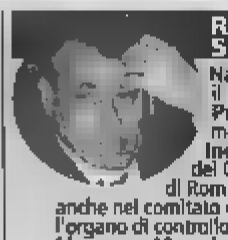
Ma cosa conterrebbero davvero queste carte? Stando ai magistrati della Procura, niente [illegible] particolare. Ma per Previti e i suoi avvocati vi sarebbero, per esempio, tutti gli incartamenti raccolti dal pm Paolo Ielo sull'attività svolta dall'ex capo dei gip Renato Squillante, verbali di alcuni magistrati romani a lui «favorevoli» e quello del giudice Casavola che parlò di «pressioni» sul processo Nomisma di Prodi. Verbale da cui in realtà scaturì un'indagine a Firenze, poi archiviata, contro Squillante per tentata concussione. Da Milano inoltre, i pm hanno spiegato che buona parte [illegible] materiale venne [illegible] anche a Perugia.

Ed è proprio il capoluogo umbro che potrebbe rischiare di diventare uno snodo importante delle vicende che riguardano Previti. E' qui infatti che pen[illegible] un'altra inchiesta, quella condotta [illegible] dal procuratore aggiunto Silvia Della Monica, dove sono indagati due funzionari di polizia accusati di aver «manipolato» una registrazione realizzata per l'inchiesta [illegible] pm Boccassini: l'ormai famosa «intercettazione del bar Mandara». Un nastro che avrebbe dovuto contenere i colloqui tra Squillante e l'ex giudice Francesco Misiani e che invece, stando anche alle perizie depositate dal gip perugino, venne [illegible] qualche modo «truccato». Impossibile tra l'altro [illegible] raffronto [illegible] l'originale visto che, ad [illegible]ravare le cose, il [illegible] [illegible] rotto [illegible] un collaboratore della Boccassini, proprio un attimo prima di essere consegnato ai carabinieri mandati dalla Procura di Perugia. Rimane però la certezza di una «manipolazione»: da chi e per quali scopi, è quanto intende [illegible] l'inchiesta perugina, visto che la registrazione, nell'economia del processo, ha avuto un peso quasi vicino allo zero. Per gli avvocati di Previti invece, una prova ulteriore della scorrettezza dei pubblici ministeri: un buco nero in cui tentare d'inghiottire il processo. [p. c.]

PROTAGONISTI DELLA VICENDA GIUDIZIARIA



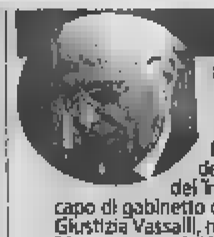
Cesare PREVITI
Nato a Reggio Calabria il 21/10/1934
Professione: avvocato civilista
Incarichi: vicepresidente di Fininvest Comunicazioni
Carriera politica: parlamentare di Forza Italia da marzo '94; ministro della Difesa nel '94
anni per corruzione in atti giudiziari. Ha pagato i giudici di Roma per pilotare le sentenze Cir-Sme, Imi-Sir e Lodo Mondadori
Condanna: 11 anni



Renato SQUILLANTE
Nato a Napoli il 15/04/1925
Professione: magistrato
Incarichi: ex presidente del Gip del Tribunale di Roma, è stato anche nel comitato direttivo della Consob, l'organo di controllo della Borsa
L'accusa: 10 anni per concorso in corruzione aggravata. Ha pilotato i processi in cambio di soldi da Previti e Pacifico
Condanna: 8 anni e [illegible] mesi



Vittorio METTA
67 anni
Professione: magistrato
Incarichi: ex consigliere istruttore della prima sezione civile della Corte d'Appello di Roma, estensore delle sentenze Rovelli e Lodo Mondadori
L'accusa: non è mai stato arrestato. Il pm Ilda Boccassini ha chiesto per lui la condanna a 13 anni e 6 mesi
Condanna: 13 anni



Filippo VERDE
Nato a Napoli il 5/4/1928
Professione: magistrato
Incarichi: presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, capo di gabinetto del ministro Giustizia Vassalli, magistrato in Cassazione
L'accusa: per lui il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 10 anni di reclusione
Condanna: Assolto



Attilio PACIFICO
Nato ad Avellino il 13/4/1933
Professione: avvocato civilista
Incarichi: specializzato in cause fallimentari, avrebbe versato denaro a Squillante e Verde per accomodare alcuni processi
L'accusa: per lui il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 13 anni di reclusione
Condanna: 11 anni



Giovanni ACAMPORA
Nato a Bari il 16/3/1945
Professione: avvocato tributarista
Incarichi: ex ufficiale della Guardia di Finanza, all'epoca dei fatti contestati era difensore di Livio Gironi, ex direttore centrale della Fininvest
L'accusa: 7 anni di reclusione. una tangente di 67 miliardi per aggiustare il processo Imi-Rovelli
Condanna: 5 anni e 6 mesi

L'EX MINISTRO: «DECISIONE PROFONDAMENTE INGIUSTA»

Lo sfogo di Previti «Abusi e omissioni pur di condannarmi»

Chiuso nel suo studio, prima della sentenza aveva mostrato fiducia: «Come sto? Bene, sono un combattente». In serata una pizza, poi la lunga attesa



L'onorevole di Forza Italia, Cesare Previti: ieri è stato condannato a 11 [illegible]

«Hanno costruito un teste falso, sempre smentito in ogni delirante affermazione Hanno occultato prove e verbali a discarico»

Dopo il verdetto: «Hanno portato a termine quello che si erano prefissi, quale altro commento fare?»

Amedeo La Mattina
ROMA

«Hanno portato a termine quello che si erano prefissi di fare. Quali altri commenti? Per giungere a questa condanna hanno commesso abusi ed omissioni, costruito in laboratorio un teste falso che [illegible] stato smentito in ogni sua delirante affermazione, hanno occultato prove a mio favore, nascosto verbali a discarico, distrutto le prove delle loro manipolazioni». Si è chiusa con questo «atto di ribellione» la drammatica giornata di Cesare Previti condannato dal Tribunale di Milano a 11 anni di reclusione. Una interminabile giornata di attesa che si è conclusa alle 11 di sera. Un commento duro, fuori dai denti. Secondo Previti i giudici «come pubblici ministeri di complemento, hanno coperto tutto ciò, calpestando sentenze della Cassazione e della Corte costituzionale, ignorando ogni comportamento ai limiti del reato dei Pm, imprimendo all'intero processo una direzione che doveva portare solo a questo verdetto», afferma Previti.

[illegible] tratta [illegible] «verdetto - ha osservato - pronunciato per giunta da giudici che hanno usurpato una competenza che in modo chiaro e inequivocabile non apparteneva loro con tanto di documenti che dimostrano non solo la competenza di Perugia, ma anche come i pubblici ministeri, con l'avallo e la complicità dei giudici, abbiano nascosto tutti quegli atti che avrebbero spostato il processo nella sua sede ovvia e naturale».

Il giorno del giudizio Previti l'ha passato nel suo studio, a due passi dal Palazzaccio [illegible] Cassazione. E lì in via Cicerone 60 c'è lui, rintanato nel suo mega studio su due piani foderati di legno che sembra una nave. Manuela, la sua segretaria filtra gentile [illegible] in modo irremovibile le telefonate per «l'avvocato-onorevole». Ma [illegible] arriva nessuno, non esce nessuno, almeno [illegible] facce note, nè politici nè clienti. [illegible] ne sta asserragliato qui fino a notte il «perseguitato dalle toghe rosse», fino a quando da Milano arriva la mannaia delle sentenza «annunciata», «già scritta», dice l'ex ministro della Difesa. «Sentenza politica, farò appello».

La camera di consiglio del Tribunale di Milano in un primo momento sembrava dovesse finire alle 7 di sera, ma le ore passano e non arrivano notizie. E' dalle 9 di mattina che Previti sta qui per limare fino all'ultimo con i suoi difensori il ricorso in Cassazione contro la decisione della Corte d'Appello di Milano di respingere l'istanza di ricusazione. Non va [illegible] Montecitorio dove si sta votando il disegno di legge La Loggia sull'attuazione del titolo V della Costituzione. Ha altro per la testa. Poi una pausa. Va a pranzo con la moglie due figli e un amico [illegible] ristorante al Bolognese, il riposino nella stupenda casa che si affaccia su piazza Farnese e di nuovo in studio dove [illegible] la lunga [illegible]. Non telefonano i suoi compagni di partito, non telefona Gaetano Pecorella («non [illegible] il suo difensore, [illegible] difendo Berlusconi, anche se, trattandosi di un processo politico, [illegible] sentenza di condanna a Previti [illegible] una ricaduta sul processo Berlusconi»), nessuna chiamata nemmeno da parte di Niccolò Ghedini, l'altro avvocato [illegible] premier. E [illegible] premier? Niente, non squilla il telefono. Lo chiama invece Carlo Taormina e con lui si sfoga, punta l'indice contro la maggioranza incapace di fermare i magistrati, contro i media che «giocano con l'orco», con la sua faccia «lombrosiana». Previti considera scontata [illegible] condanna: «E che avete dubbi!».

«E' una sconfitta della politica - dice Previti seduto nel suo ufficio con il salotto in pelle e il camino all'angolo - della politica riformista, a tutto vantaggio della magistratura. Se all'indomani delle vittoria [illegible] Casa delle libertà avessimo cominciato a lavorare per il riordino del sistema giudiziario, sulla disciplina dei rapporti tra politica e magistratura, non ci troveremmo in questa situazione». Previti fa una pausa e aggiunge: «Anzi, non mi troverei in questa situazione...».

Molti pensieri si affollano in queste ore nelle testa di Previti, e magari anche la sensazione che [illegible] Silvio Berlusconi lo ha lasciato solo, nonostante la scorsa settimana il premier al Tribunale di Milano abbia fatto la voce grossa contro i magistrati. Lasciato, mollato, anche dal suo partito e dal responsabile Giustizia Giuseppe Gargani che invita a distinguere il caso personale Previti e dalle riforme della giustizia? «Ah, sì, quelle vanno avanti - dice Donato Bruno, presidente della commissione Giustizia della Camera - sono incardinate».

Ma lo sfogo di Previti con il suo amico Taormina [illegible] avanti: «La maggioranza doveva iniziare subito con le riforme..., si è sbagliato tutto, hanno sbagliato strategia, tutti non hanno guardato oltre al loro naso». E ora? «Ora [illegible] tutti contenti che hanno condannato il più grande corruttore del mondo, eccolo qui il mostro da sbattere in prima pagina».

Sono le 8 di sera, a via Cicerone arriva l'avvocato Alessandro Sammarco, in moto, casco nero e aria stanca. «Non [illegible] quando escono dalla camera di consiglio, dicevano alle 7, ma ora sono le 8..., vado su, vado a sentire». Telefoniamo, risponde ancora Previti, anche lui non [illegible] nulla. Ma parlerà quando sarà nota la sentenza? «Non lo so, deciderò dopo, dipende dall'ispirazione. Ma cosa fate tutti voi giornalisti lì sotto, mi sembrate tanti corvi in attesa».

Davanti al portone, infatti, si è *formata* [illegible] *folla di giornalisti*, cineoperatori [illegible] fotografi. E' una attesa collettiva, [illegible] sorta di veglia giustizialista. Arrivano le pizze portate dagli uomini della scorta, ma sono diretti su. Pizza al taglio, birre e coca cola. «Tanto qui si fa notte - dice uno dei due - andate a mangiare pure [illegible]. Intanto da Milano arriva la notizia che i giudici hanno ordinato i panini. La giornata non è finita. Previti [illegible] con il [illegible] in gola sopra, con il suo legale [illegible] i suoi collaboratori, [illegible] [illegible] fosse [illegible] notte elettorale. Un'attesa snervante, proprio qui in [illegible] Cicerone [illegible] dove nel '94 entrò Antonio [illegible] Pietro, [illegible] Berlusconi gli propose di far parte del suo governo.

E' STATO DEFINITO «L'ORCO CATTIVO», «PREVITI MANSON». LUI STESSO HA AMMESSO: «NON HO LA FACCIA TENERA»

Tramonto dell'uomo che faceva paura a tutti

Dai servizi sulla vasca delle aragoste alla «compassione» per il potente caduto

personaggio

Filippo Ceccarelli

PER gli antichi romani, che si esprimevano in una lingua di rara perfezione, il «*monstrum*» era addirittura un segno degli dei, sebbene contro natura. «*Monstrum*» in latino indica un fatto eccezionale, uno spauracchio, [illegible] anche [illegible] prodigio, comunque un'assurdità, una stravaganza e però pure un miracolo.

In italiano, invece, il «mostro» suona fin troppo trancianté. Il sonno della ragione genera mostri. Punto e basta. «Io sono un mostro» ha ripetuto più [illegible] più volte, anche p[illegible] iscritto, Cesare Previti avvicinandosi alla sentenza, per dire che era già stato condannato. «Cesare Previti è un mostro» scandiva in tv Giuliano Ferrara: processo senza storia, impu[illegible] più che colpevole, criminale per sua stessa natura, più che degno di pena, irredimibile. «L'orco cattivo» titolava il *Foglio*; «Previti Manson» (tra Charles e Marilyn) si sbizzarrivano i rubrichisti.

Vero è che questo processo ha il mostro [illegible] po' facile. Vedi l'Ariosto [illegible] nell'ottobre del 2002 ha definito il suo [illegible] compagno «un mostro». E vedi anche l'altro imputato, il giudi[illegible] Squillante, sotto interrogatorio: «Non sono un mostro». Certo che no. I mostri in effetti non esistono, e in ogni caso la giustizia non li contempla. Ma qui la giustizia, ormai, c'entra e non c'entra. E' il linguaggio che è venuto fuori attorno a questa sentenza che ha prodotto [illegible] continua mostrificazione. «Vogliono spazzarmi via», aveva detto Previti. Oppure: «Travolgermi nel fango». E an[illegible] «Sono finito nel tritacar[illegible]

La violenza di queste immagini rispecchia in realtà ciò che è oggi la politica: un autentico *monstrum*, qualcosa di terribile che afferra e distrugge. Ma forse è sempre stata così. In due o tre anni, l'abitazione privata di Previti è diventata un luogo cruciale della vita pubblica italiana. Una volta Violante ha consigliato in extremis di spostare da quella piazza una manifestazione (per inciso: si tenne [illegible] piazza Navona e fu la volta in cui Moretti parlò sul palco). Di recente, su quella [illegible] che l'ex ministro aprì ai fotografi - fa impressione vedere oggi le immagini leccatissime sul *Venerdì*: i regali [illegible] Berlusconi, i quadri appesi nel «pensatoio», la collezione di soldatini, «l'immancabile bottiglia di Taittinger» in frigo - ecco, mesi fa su quella casa che evocava piscine e vivai per aragoste è stato fatto volare addirittura un aeroplanino, che recava in coda la scritta: «La legge è uguale per tutti». Per non dire lo studio. «Il Parlamento - tuonava mesi fa il presidente dei senatori ds Angius - è stato trasformato in una succursale dello studio Previti».



L'ex ministro in una fase del dibattimento accanto [illegible] pm Ilda Boccassini

Ecco. Un tempo c'erano le ideologie, era tutto meno ingiusto, o almeno: più accettabile. Oggi ci so[illegible] solo gli interessi, lo scontro, la salvezza, la morte, la libertà, la galera. Oggi ci sono solo le persone. Cesare Previti, che pure ci sapeva fare, l'ha capito troppo tardi. Non [illegible] neppure [illegible] questione, come pure dice lui, «lombrosiana». Con qualche ragionevolezza ha notato qualche mese fa: «Non ho la faccia tenera, ma neanche sfatta da settanten[illegible]. Hanno scritto anche che avevo la dentiera, invece questi sono tutti denti miei». Eppure, con tutti i molari, incisivi e canini a posto [illegible] no più [illegible] Previti incarna oggi l'imprevedibile e atroce destino di chi arriva di colpo in politica per recitare, per giunta, la parte dell'amico via via divenuto ingombrante.

E' questo il gioco del potere. Prima la gloria e poi undici anni di galera. Quando comparve sulla scena, fu proprio Berlusconi a lanciarlo. E lui se la giocò con qualche smodatezza. Venne fuori un personaggio che sembrava inventato a tavolino per confermare la sinistra nelle sue fobie: esibizioni giovanilistico-muscolari, spacconate parlamentari, ricordi civettuoli di buffetti da parte del Duce, «quand'ero un Balilla raccomandato», astuzie d'«avvocato d'affari», velieri da favola, calcetti parossistici, polemiche anche con Norberto Bobbio, melatonina svizzera, querele [illegible] D'Alema, sfoggio primordiale di ricchezze, ministro, e siccome non bastava pure coordinatore di Forza Italia.

Quando si dice un «*monstrum*». In una manifestazione al circo Orfei - ma sul serio - prima che lui arrivasse, una bella presentatrice catechizzò [illegible] pubblico nel seguente modo: «Mi raccomando, appena dico Previti voglio sentire un boato». E così fu, perché la politica è una droga. I giornali gli fecero dei soffietti che a rileggerli in attesa della sentenza non sai [illegible] ridere [illegible] piangere. Il *Giornale dell'Argentario* pubblicò un ampio servizio illustrato [illegible] tradotto anche in inglese sulla torre che possedeva da quelle parti: «E' il riposo del guerriero. Qui - si legge - la sua proverbiale grinta [illegible] diluisce e addolcisce» (*his proverbial grit* [illegible]*ses off and softens*).

E insomma divenne così personaggio [illegible] una volta finito nei guai giudiziari - il «tritacarne» - uno scrittore intelligente, nemico del giustizialismo e a lui non ostile, ritenne di dover esprimere un «elogio di Cesare [illegible] della [illegible] banda». Un paradosso, un gioco letterario che talmente sfidava il buonsenso e la futura condanna da esprimere «sconfinata simpatia nel Club del delitto», [illegible] identificando nell'odierno colpevole [illegible] di quelle «nature gagliarde che hanno il privilegio [illegible] l'audacia di vivere negli immediati dintorni del cuore selvaggio della vita».

Eh, ma nella vita - selvaggia [illegible] meno che [illegible] - non si può mai dire. Per cui, a cinque anni e mezzo da quell'elogio così spericolato, le parole forse più vere e umane su Previti si sono lette l'altro giorno in un forum [illegible] lettori sul sito dei no-global, Indymedia: «Ho visto Previti parlare in tribunale, da solo, invecchiato [illegible] dimagrito quasi a volersi aggrappare [illegible] quel microfono [illegible] sostegno delle spalle sempre più curve...». Pallida controfigura dell'avvocato miliardario, «compagno d'avventura e casini economico-contabili [illegible] Silvio e una monica di vassalli all'ombra del "*ce pensamo noi*" degli anni settanta-ottanta-novanta».

[illegible] anche questa realistica pietà, magari, segnala la presenza numinosa del «*monstrum*». Le leggi della politica, così simili ai rovesciamenti e perfino [illegible] vendette più inespresse, gli hanno fatto ispirare personaggi di filmetti di serie B, l'hanno reso oggetto di dileggio permanente, e perfino la tomba gli ha negato il comune di Monte Argentario. Era l'amico di Berlusconi, e lo è ancora. Ma nell'Enrico IV Shakespeare fa dire molto bene al sovrano [illegible] dilemma politico degli amici divenuti scomodi: la feroce azione dei loro artigli «mi aveva dapprima insediato sul trono, ma la loro forza può ben farmi temere di [illegible] di nuovo deposto». Anche questo è mostruoso, [illegible] può sempre accadere.

LA RIVINCITA DELLA TESTE «OMEGA»

«Andare nelle aule giudiziarie ormai è diventato il mio secondo lavoro In otto anni ho partecipato a circa mille udienze e ho sporto 400 denunce penali, di cui 250 si sono radicate»

«Non disconosco il diritto alla difesa Tra il '96 e il 2000 lui, prima di attaccare i giudici, se l'è presa con me: ha detto che ero pagata dai servizi segreti e hanno costruito una mia seconda vita del tutto immaginaria»

«In tutta la Roma capitolina si diceva che per risolvere i problemi bisognava andare in quello studio Certo è intelligente e furbissimo ma non credo che sia davvero un generoso»



La supertestimone d'accusa Stefania Ariosto

E Stefania Ariosto canta vittoria «Avevo ragione io»

«Negare tutto non ha giovato a Cesare Previti. Alla fine si è capito che le mie accuse non erano inventate, che posso aver fatto qualche confusione, però non era una lezioncina a memoria»

Aldo Cazzullo

inviato [illegible] COMO

AL Tg3 delle 19 passa come prima immagine il giudi-[illegible] Carfì che [illegible] ritira in camera di consiglio, Stefania Ario-[illegible] sorride appena. «Ci siamo. Gli daranno tredici anni, forse anche [illegible] più. Le ultime due ricusazioni sono state uno sfregio per i giudici».

Quando, 4 ore dopo, arriva [illegible] notizia della condanna a 11 anni, ha un sussulto: «Che botta ragazzi! Ma non c'è la provvisionale, quel che avrebbe addolorato di più Previti, i soldi da pagare. Negare tutto non gli ha giovato. Avevano trovato le prove dei passaggi di denaro. Si era capito che le mie accuse non [illegible] inventate, che posso aver fatto a volte un po' di confusione, ma non avevo imparato una lezioncina a memoria. E alla fine anche [illegible] gruppo ha abbandonato Previti».

Senza questa donna bionda e minuta, con gli occhiali di tartaruga, i pantaloni e la maglietta nera, il giubbotto di jeans dall'interno leopardato, il braccialetto di cristallo di rocca con due ghepardi («amo i felini»), la collana coordinata, non ci sarebbe stato nulla: il processo, la condanna, e neppure, sostiene l'opposizione, le leggi sulle rogatorie, il falso in bilancio, la Cirami. Nel [illegible] studio, davanti alla tv, poltrone [illegible] pelle bianca, 31 volumi rilegati di blu con la rassegna stampa sul suo caso, cataste di quotidiani ancora da catalogare («li ho raccolti tutti, dall'88 a oggi: Stampa, Corriere, Repubblica, Giornale, Unità»), il cane Degas, chow-chow noto ai lettori [illegible]l'Espresso per le foto delle crociere sul Barbarossa, tutto il gruppo, [illegible] lo chiama lei, in maglietta a strisce sulla barca di Previti. «Povero Degas. E' vecchissimo. Ha 16 anni. Quando lo porto a spasso va così piano che [illegible] a leggere». Alle pareti la laurea in sociologia, nel '96, università di Urbino, rettore Carlo Bo. «Poi mi sono iscritta a giurisprudenza. Per capire la semantica giuridica, visto che ero stata iteratamente aggredita. Ora ho finito gli esami, mi [illegible] la tesi, in diritto internazionale. Ho sporto 400 denunce penali in [illegible] anni, di cui [illegible] si sono radicate. Ho partecipato [illegible] circa mille udienze. Fare la testimone è diventato il [illegible] secondo lavoro».

Il primo è [illegible] questo studio di architettura [illegible] Como: ristrutturazione e arredi di interni. «Io mi occupo di barriere architettoniche, di rendere vivibili gli ambienti [illegible] bambini, anziani, handicappati. Vivo in [illegible] piccolo appartamento qui a Como. Passo il week-end a Milano, o sul lago». Libro con dedica di Erri De Luca. Media di un messaggio sms ricevuto ogni 5 minuti. «Il Gruppo era unito, p[illegible] che cominciasse la politica. Questo dimostra che la politica è davvero l'orgia sfrenata del potere. Andò così. Io avevo [illegible] negozio di antiquariato in via Montenapoleone. L'avvocato Dotti compra da me due cassettoni di grande valore, con un forte sconto, anche perché [illegible] destinati alla casa in cui dovevamo andare a vivere. Duecento milioni. Anziché un assegno circolare, mi dà un libretto al portatore proveniente dalla Mondadori, che è già [illegible]tto inchiesta. Poco dopo, all'inizio del '95, viene da [illegible] la Guardia [illegible] finanza, che è informata sui fatti di corruzione, e mi interroga. Chiede se [illegible]. E io capisco che mi avrebbero rotto le scatole. Ora, io non sono una moralista. Non ero ansiosa di protagonismo; altrimenti avrei potuto raccontare tutto a Di Pietro, nel '92. Invece sarei rimasta con il mio segreto, se Dotti non avesse sciente[illegible]nte provocato tutto questo. Diventai una confidente, senza saperlo. Poi mi chiamarono i giudici. Prima mi interrogò Greco. Poi, dall'ottobre '95 al marzo '96, Ilda Boccassini. Una donna tutta d'un pezzo, considerata cattivissima, perfida, mentre è rigorosa, [illegible] un rigore forse eccessivo, anche verso se stessa. Un pm speciale. Correttissimo. Quando non ricordavo bene qualcosa, non potevo né inventare, né aggiustare; [illegible] diceva al suo assistente: "Spello, cancelli". Come se conoscesse i meccanismi della mia mente».



L'interrogatorio della teste «Omega»

La tv ripercorre le tappe del processo Imi-Sir. «Questo non è un primo grado di giudizio. Dopo otto ricusazioni e continui ricorsi in Cassazione, questo è [illegible] quarantesimo grado di giudizio. Anche se [illegible] che non [illegible] la fine di nulla. Credo che sia andata secondo giustizia. Di questo sono contenta, [illegible] di altro. Non godo delle disgrazie, non mi beo dei guai altrui. Sono una costituzionalista, credo al principio dell'uguaglianza formale [illegible] sostanziale, articolo 3. Ritengo giusta la guarentigia parlamentare prevista dall'articolo [illegible]. Già ora i parlamentari [illegible] garantiti, ad esempio in tema [illegible] intercettazioni. Ma se ripristinassero l'immunità sarebbe un privilegio inaccettabile. E in caso di stupro, violenza, pedofilia? Forse i parlamentari non vanno puniti? Non a caso dopo la Cirami si sono fermati. E non hanno più sostenuto Previti».

«Penso che sia andata secondo giustizia Sono contenta soltanto di questo Non godo delle disgrazie altrui Perché sono una che crede al principio dell'uguaglianza formale e sostanziale»

Il tg annuncia poi che c'è un testimone contro Unabomber. «Poverino. Ha finito di vivere. Lo distruggeranno. Il testimone ha solo doveri e nessun diritto. Guardi che [illegible] non disconosco [illegible] diritto alla difesa: dall'esterno, ho apprezzato il modo in cui si è difeso Previti; dall'interno, ne [illegible] stata vittima. Tra il '96 e il 2000, prima [illegible] attaccare i giudici, se l'è presa con me. Sono stata accusata di aver ricevuto denaro dalla Guardia di finanza e dalla procura. Di aver fatto parte dei servizi segreti. Tutte accuse ritenute infondate. E' stato fabbricato un dossier falso, che l'Avanti! ha pubblicato, con una [illegible] corrispondenza fasulla [illegible] Viminale, Polizia, Guardia di finanza, con tanto di firme contraffatte; hanno costruito una mia seconda vita immaginaria, a Roma, contrapposta a quella vera che vivevo [illegible] Milano. Hanno detto [illegible] scritto che sono non vedente, che non cammino senza bastoni, che sono una mitomane. Sono arrivati [illegible] una cosa dolorosissima, negare la mia maternità, i tre bambini che ho perduto. Non hanno avuto pietà per il dolore più grande. Due bambini dal mio matrimonio, bellissimi, biondi con gli occhi azzurri, uccisi a 4 e [illegible] 18 mesi dalla fibrosi cistica pancreatica, una malattia metabolica. E una bambina avuta dal compagno che mi era al fianco prima di Dotti, nata morta, dopo lo choc dovuto alla scomparsa di mio padre».

Ecco sul video il volto del condannato. «Previti è quel che si vede. Supponente, arrogante. Fonda il suo essere sul potere. E' sbrigativo. In tutta la Roma capitolina lo si diceva: chi ha un problema [illegible] da Previti. Certo è anche intelligente, preparato, furbissimo. Non generoso, quello no. Ma non credo lo sia neppure Berlusconi; la [illegible] è una generosità natalizia, da feste comandate. Un gioiellino alle signore. Che io ricambiavo. Con me Previti [illegible] stato volgare sino in fondo. Avevo testimoniato che in casa sua c'era una scultura fallica, in posizione aggressiva, [illegible] chi entrava o usciva veniva invitato ad accarezzarla. Lui in aula ha negato, ha detto che io avrò anche consuetudine con quella roba, ma che in [illegible] [illegible] non c'era...».

«Certo che tra lui e Berlusconi c'è un rapporto. Non direi di ricatto, altrimenti mi qu[illegible]. Diciamo di soggezione. Per quel che è stato, per il lavoro fatto insieme, per i fatti conosciuti. Ma Berlusconi ha soggezione anche per Dotti. Gli dà ancora lavoro, e quando è stato interrogato sulla Mondadori Dotti non ha detto nulla, [illegible] [illegible] avvalso del segreto professionale. Il Gruppo mi ha sempre infastidito. Gli uomini in gruppo sono come i babbuini: diventano più potenti, più forti, più aggressivi. Loro erano così. Alzavano la voce. Berlusconi o cantava o teneva sermoni. Chissà ora, che è all'apice del potere, e lo terrà [illegible] lungo; non cadrà certo per via giudiziaria, il processo Sme non giungerà a sentenza, arriverà prima la prescrizione, nel 2006. Veronica, lei sì [illegible] adorabile. Una donna di grande spessore, come si è visto. Di silenzi [illegible] di pensieri».

Il tg inquadra gli avvocati di Previti. La Ariosto li guar-[illegible] spaventata. «Brutto soggetto, quello. E' stata dura, durissima. Il pregiudizio [illegible]ciale, l'etichettamento. Dicevano che ero sommersa dai debiti. Sì, giocavo al casinò. Però credo si debba guardare anche al conto economico. L'ultima volta che sono stata in aula [illegible] hanno fatto le pulci, anche se avevo già in parte ripianato i miei debiti per 2 miliardi e mezzo. Ho avuto un malore, mi hanno portato in ospedale, qui al Sant'Anna: la [illegible] ero in coma. Polmonite. Intubata per 25 giorni. Ma ce l'ho fatta. I danni maggiori li ha avuti [illegible] fratello antiquario: la moglie l'ha lasciato [illegible] voleva toglierli anche [illegible] figlia perché vedeva me, la zia, quand'ero sotto scorta. Intimidazioni. Minacce di morte, [illegible] me e ai familiari. [illegible] mangiato pane e paura. I giornali del gruppo mi hanno massacrata, si sono inventati persino che avrei ritrattato le accuse. Ma negli ultimi due anni l'atteggiamento della gente è cambiato, chi mi incontra per strada mi sorride, mi dice di tener duro. Stanotte ci siamo. E' stato giusto attraversare il male. Male economico, sociale, intellettuale. Se l'architetto Margheritis non [illegible] [illegible] aiutata, sarei ridotta alla mendicità. E' vero che mi sono arricchita; ma in spirito, attraverso il dolore [illegible] lo studio. Mi sento meglio».

«Ora scriverò la tesi [illegible] laurea, poi forse un altro libro, dopo "La gazzella [illegible] il leone". "Con il dolore si rinasce" è una mia frase, ho visto poi che Celentano l'ha usata in una canzone. Non farò politica, non sono mai stata in un partito, a parte una simpatia per l'Italia dei Valori. C'è un termine che mi piace molto, autopoietico. Si dice delle piante, che si rigenerano. Darwin aveva capito molte cose... Io ho fatto così: ho ricomposto i pezzi di me stessa, ho fatto loro la catarsi, e li ho rimessi insieme. A volte, quando sono sola al ristorante, penso a come sarebbero i miei figli, [illegible] fossero ancora con me. E' l'unico rimpianto che ho».

«E' stato giusto attraversare il male Ora mi sento arricchita, ma in spirito attraverso lo studio: con i berluscones mi sentivo a disagio Darwin [illegible] ragione con il dolore si rinasce e l'ha messo Celentano in una canzone»

Asilo e cittadinanza all'iracheno che collaborò per permettere ai marines di liberare il soldato Jessica

■ Le autorità americane hanno offerto asilo e cittadinanza all'iracheno che guidò i soldati americani fino al letto di ospedale in cui era ricoverata la soldatessa Jessica, fatta prigioniera dalle forze dell'esercito di Baghdad vicino a Nassiryah. Le informazioni fornite dall'uomo, sposato con un'infermiera che lavorava nell'ospedale in cui si trovava Jessica, permisero ai soldati di compiere un'incursione e trarre in salvo la ragazza, che aveva riportato numerose ferite durante l'imboscata compiuta il 23 marzo contro il convoglio a bordo del quale viaggiava. Il segretario americano per la sicurezza interna, Tom Ridge, ha reso noto che l'uomo, di professione avvocato, la moglie e la figlia si trovano negli Stati Uniti dall'inizio del mese di aprile. In Iraq infatti rischierebbe di essere ucciso per aver collaborato con gli americani.


La soldatessa liberata Jessica

Tv satellitare araba offre un posto da «anchorman» al ministro dell'informazione di Saddam Al Sahaf

■ La tv satellitare araba al-Arabiya, la cui sede è a Dubai, vuole assumere l'ex ministro iracheno dell'informazione Mohammed Said al Sahaf, diventato uomo «cult» per i suoi quotidiani briefing durante gli attacchi angloamericani contro l'Iraq trasmessi da tutte le televisioni del mondo. Ali al-Hadethi, supervisore della tv, ha detto che Sahaf, che non figura tra i 55 super-ricercati dagli Stati Uniti, sarà il benvenuto se accetterà, e che il ruolo che gli è riservato sarà, immediatamente, quello di commentatore o analista. «Vogliamo usufruire dell'esperienza fatta da Sahaf, e della sua capacità di analisi sulla situazione attuale e futura dell'Iraq», ha aggiunto il dirigente della tv araba Al-Hadethi il quale afferma di non sapere dove l'ex ministro si trovi attualmente, e prega dunque che sia lui a farsi vivo con l'emittente a Dubai.



Said al Sahaf durante un briefing

A FALLUJA ASSALTO ALLA CASERMA: «GUARDAVANO LE NOSTRE DONNE». GLI AMERICANI: ABBIAMO RISPOSTO ALLE LORO RAFFICHE

I marines sparano sulla folla, 15 morti in Iraq

«Saranno vendicati da kamikaze»

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Nel clima sempre più torrido che circonda la presenza americana in Iraq, quella di Falluja passerà agli archivi come la «battaglia dei guardoni»: sembra assurdo ma l'altra sera, in una cittadina a sessanta chilometri dalla capitale, a scatenare la reazione degli iracheni è stato il fatto (o il sospetto, oppure il pretesto) che i marines utilizzassero i visori notturni per spiare le donne all'interno delle case. Non si sa chi abbia lanciato la parola d'ordine, ma verso le otto di sera una folla minacciosa si è diretta verso la scuola che un reparto aveva trasformato in base. Gli americani dicono di aver risposto a raffiche di mitra partite dagli assalitori, la gente di Falluja sostiene che nessuno fosse armato. Il bilancio della sommossa è ancora una volta sanguinoso: dai dodici ai quindici civili uccisi, numerosi feriti, e tutte le case che si affacciano sul piazzale della scuola crivellate di colpi.

Poche ore più tardi nella cittadina i funerali delle vittime si sono trasformati in altrettante promesse di vendetta: dinanzi ad ogni corpo interrato l'imam locale faceva promettere ai presenti che avrebbero «versato il proprio sangue per vendicare quello dei martiri», un religioso di Falluja ha ringhiato dinanzi alle telecamere di «Al Jazeera» che per vendicare quegli innocenti sono pronti nuovi kamikaze.

L'escalation di provocazioni e violenze sta montando senza alcuna possibilità di controllo: fra errori, incidenti e scontri provocati ad arte ormai non passa giorno senza che la furia delle folle irachene venga alimentata. Anche a Mossul c'è stata una piccola battaglia, gli americani dicono di aver respinto l'attacco di alcuni Fedayn, ci sono stati sei morti. La serietà della situazione è testimoniata dal fatto che il comando Usa di Baghdad corre ai ripari e chiede rinforzi: entro la prossima settimana, annuncia il generale Glenn Webster, la guarnigione della capitale, già forte di 12 mila uomini, sarà affiancata da altri tre o quattromila fanti, mentre nel resto del Paese la coalizione schiera già 160 mila soldati.

Da pura occupazione militare, già di per sé complessa, unita a una caccia a Saddam Hussein che continua a svolgersi senza soste, la presenza anglo-americana in Iraq comincia a trasformarsi ogni giorno che passa in problema di polizia e di gestione politica delle tensioni. L'altra notte è parso che gli americani fossero sul punto di segnare un grande punto a proprio favore: nel quartiere di Seley, lungo la via Al Tunis, due elicotteri Apache hanno preso a volteggiare su un edificio e squadre di incursori vi si sono calate per mezzo di funi. Pochi minuti e l'intero palazzo è stato setacciato stanza per stanza, gli uomini sono risaliti sugli elicotteri e l'incursione si è ripetuta pochi palazzi più avanti. Segnalazioni di intelligence avevano indicato in quella zona la presenza di un esponente di rilievo del regime, forse lo stesso Saddam Hussein, forse

> Il comando Usa chiede rinforzi: la guarnigione di Baghdad, già forte di 12 mila uomini, ne avrà presto altri 3 mila

il suo vicepresidente Al Douri. Quasi nelle stesse ore altri reparti hanno circondato una zona del sobborgo di Baquba, nella quale si stavano vendendo armi: nove iracheni sono stati arrestati, ma il mercato dei residuati bellici prosegue indisturbato a Sadr City, dove gli occupanti preferiscono non addentrarsi.

Appare sempre più chiaro dunque che un'eventuale cattura del Raiss, anche se di enorme importanza per l'amministrazione Bush, non eserciterebbe grande influenza sui problemi che il nuovo Iraq deve fronteggiare. Un Saddam Hussein in manette regalerebbe agli Stati Uniti un'immagine storica, ma è proprio dalla storia irachena più profonda che adesso riemergono le rivendicazioni delle masse sciite e le tensioni etniche o tribali. L'assemblea tenuta l'altro ieri alla presenza del generale Garner avrebbe dovuto fornire una prima risposta alle richieste di sicurezza e di benessere della popolazione, ma nelle ultime ore la dichiarazione di un leader sciita sembra aver spostato le cose su un piano diverso.

Mohammed Sadi Assadi è componente del Consiglio supremo della rivoluzione islamica, il raggruppamento che contende alla Dawa la rappresentanza politica degli sciiti. E ieri, con una dichiarazione da Teheran, Assadi ha mostrato come la grande riunione di lunedì avesse un significato poco più che scenografico. Non a caso, fra i quasi trecento convenuti mancavano tutti quelli che avevano qualche peso politico. Assadi rivela che il futuro dell'Iraq è già stato deciso nello scorso dicembre a Londra durante il famoso incontro dei partiti in esilio e dei rappresentanti di curdi e sciiti. «Ci si accordò sul fatto - dice - che il governo provvisorio e il futuro assetto democratico del Paese sarebbero stati decisi da una commissione di sei membri. Non vedo perché oggi gli americani dovrebbero agire diversamente, e credo che li convinceremo ad accettare le nostre posizioni».

I sei leaders politici citati da Assadi sono, non a caso, quelli che non avevano preso parte alla riunione dell'altro ieri e si riuniscono oggi a Baghdad. A decidere il futuro dell'Iraq dovrebbero essere il rappresentante curdo del Pdk, Barzani, quello dell'Upk, Talebani, Abdullaziz Al Hakim dello Sciri, l'ex ministro degli esteri Adnan Pachaci, il «governatore» Chalabi e Ayad Alavi. In questo comitato ristretto di potenti è più facile che si raggiunga un accordo quanto meno provvisorio, ma a parte le divergenze col progetto americano è facile notare come al consesso manchi completamente l'apporto del Dawa. Il partito sciita più radicale, quello che si rifà solo agli insegnamenti della scuola coranica di Najaf, resta fuori da tutti i giochi politici e continua a fomentare le piazze. In un cammino già disseminato di ostacoli, quest'assenza sembra potersi trasformare in una bomba a tempo.


Al cimitero di Falluja, il giorno dopo: una delle tombe è coperta dalla bandiera irachena, mentre si svolgono i funerali di altre vittime

Traslocano le basi americane nel Golfo

Dall'Arabia Saudita al Qatar. Catturati un ministro e il governatore di Bassora

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Gli arresti degli ex leader iracheni continuano, e anche se la sorte di Saddam resta incerta il Pentagono ha già cominciato a ridisegnare la mappa strategica del Medio Oriente, ritirando la maggior parte delle forze dall'Arabia.

Tra lunedì e martedì nella rete sono caduti l'ex ministro del Petrolio Amir Muhammed Rasheed e l'ex governatore di Bassora Wahid Hamed Tawfiq al-Tikriti. Il primo era il sei di picche e il secondo l'otto di cuori nel famoso mazzo di carte che continua ad assottigliarsi.

Rasheed, un ingegnere elettronico laureato in Gran Bretagna, era soprannominato «l'uomo dei missili», perché per anni si era occupato di queste armi. Quindi era salito sulla prestigiosa poltrona di ministro del Petrolio, persa e riconquistata proprio alla vigilia della guerra. Era uno dei ricercati più ambiti, perché con la moglie formava una nota coppia di potere. Infatti lei, Rihab Taha, era famosa come la «dottoressa germe» perché gestiva il programma delle armi biologiche. Al momento dell'arresto la moglie, che aveva studiato microbiologia anche lei in Inghilterra, non era con lui. Secondo il Washington Times si è rifugiata in Siria, e anche se non fa parte del mazzo di carte gli americani sperano che il marito sveli il suo nascondiglio, sia per provare le accuse lanciate a Damasco, sia per ricevere informazioni sulle armi mai ritrovate.

Wahid Hamed Tawfiq al-Tikriti era il governatore della provincia di Bassora, cioè quella che ha creato più problemi alle forze alleate. Dal cognome si capisce che faceva parte del clan di Saddam, e quindi potrebbe sapere qualcosa sulla sorte del Raiss o sui luoghi dove potrebbe nascondersi.

Questi arresti confermano che il vecchio regime sta perdendo gli ultimi appoggi nella popolazione, e anche se l'Iraq resta instabile il Pentagono ha già tratto le sue conseguenze strategiche dalla conquista di Baghdad. Ieri il segretario alla Difesa Rumsfeld, che ha proposto al generale Franks di diventare nuovo capo dell'esercito, ha visitato l'Arabia Saudita e il Kuwait e ha confermato il riassetto delle forze Usa nella regione. Non solo il comando aereo nel Golfo verrà trasferito dalla base saudita di Prince Sultan a quella di Al Udeid nel Qatar, ma tutti i cento aerei che si trovano ora in Arabia saranno spostati, insieme con la maggior parte dei 5.000 soldati. E' un cambiamento epocale, uno dei risultati strategici che il Pentagono si aspettava dalla guerra in Iraq.

La presenza americana in territorio saudita era una delle motivazioni usate da Osama bin Laden per giustificare i suoi attacchi, e infatti la maggioranza dei dirottatori dell'11 settembre veniva proprio dal Paese del capo di Al Qaeda. Negli ultimi anni la pressione degli estremisti islamici aveva messo in grave difficoltà la monarchia guidata dal principe ereditario Abdullah, e gli stessi rapporti con Washington si erano incrinati, al punto che Riad aveva rifiutato di far decollare dalle sue basi gli aerei impegnati nell'operazione «Iraqi Freedom», anche se aveva concesso l'uso della struttura di Prince Sultan per coordinarli.

I critici dell'Amministrazione vedono nel ritiro americano un cedimento alle pressioni di Al Qaeda, ma Rumsfeld risponde che la mossa ha senso dal punto di vista strategico, perché la caduta di Saddam ha diminuito la necessità di mantenere truppe nella regione. Ad esempio, non bisogna più pattugliare la «no fly zone» nel Sud dell'Iraq controllata proprio dagli aerei stazionati in Arabia, che quindi possono essere ritirati, come quelli basati in Turchia per sorvolare il Nord. Il principe Sultan bin Abdul Aziz, ministro della Difesa saudita, ha detto dopo l'incontro con Rumsfeld che il suo governo non ha chiesto il ritiro, ma è stato deciso di comune accordo, e le relazioni militari continueranno con una piccola presenza di 400 uomini per l'addestramento. Il Pentagono per ora smentisce, ma secondo il New York Times quattro nuove basi potrebbero essere aperte proprio in Iraq se Washington riuscirà a stabilizzare il Paese.

La ristrutturazione riguarda anche l'Europa, perché il comandante della Nato James Jones ha detto che le forze nella zona occidentale verranno ridotte a favore di basi più piccole in quella orientale. Non è una punizione per la Germania e la Francia, secondo lui, ma l'adeguamento a un mondo che cambia.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

...sull'animo del soldato al fronte ne sanno quanto un ricco sulla povertà. Ah! Ma noi non siamo soltanto dei fucili! Càpita che siamo anche degli uomini, dei cuori, delle anime.

ERNST JÜNGER,
La guerra come esperienza interiore - 1922

Offerta a Franks la guida dell'esercito

Il comandante della guerra a Saddam non ha ancora accettato

WASHINGTON

Dopo aver guidato i soldati Usa alla vittoria nelle guerre in Afghanistan e Iraq, il generale Tommy Franks potrebbe essere presto chiamato ad un'altra sfida: diventare il comandante dell'esercito americano.

Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld gli avrebbe offerto la prestigiosa posizione durante il viaggio nel Golfo. Ma Franks sarebbe riluttante ad accettare l'offerta.

In luglio il generale Franks, che attualmente è responsabile del Comando Centrale Usa, dovrebbe andare in pensione. Un momento perfetto per lo stimato generale per scrivere un libro di memorie con la garanzia di un sostanzioso anticipo (un assegno di alcuni milioni di dollari) e di prenotazioni sul lucroso circuito delle conferenze.

Ma il Pentagono ha un problema con l'esercito. L'attuale comandante dell'Army, generale Eric Shinseki, andrà in pensione a giugno in un clima di marcate divergenze con Rumsfeld, che ha mostrato inclinazione a rafforzare altre unità delle forze armate (come l'Air Force o le Forze Speciali) a spese dell'esercito. Alcuni giorni fa Rumsfeld aveva chiesto (ed ottenuto) le dimissioni del sottosegretario per l'esercito Thomas White, che si era fatto portavoce della insoddisfazione di alcuni generali dell'esercito per il piano di guerra all'Iraq (dove le «bombe intelligenti» e le Operazioni Speciali avevano ricevuto un ruolo più importante della potente forza d'urto delle divisioni dell'esercito). Secondo fonti vicine al Pentagono, il segretario alla Difesa pensava da molto a un cambio e stava solo aspettando la fine della guerra in Iraq per destituire White. Il successore di quest'ultimo dovrà avere, nelle intenzioni di Rumsfeld, un mandato forte per cambiare la cultura dell'esercito che il numero uno del Pentagono giudica troppo cauta nei piani di guerra e troppo restia ai cambi. [Ansa]

NEL PROGRAMMA DI GOVERNO LA LOTTA AL TERRORISMO

Il parlamento palestinese a larga maggioranza vota la fiducia al nuovo premier Abu Mazen

■ Il nuovo governo del premier Mahmud Abbas (Abu Mazen) ha ottenuto ieri sera la fiducia del Parlamento palestinese con 51 voti a favore, 18 contrari e tre astenuti. Un caloroso applauso ha salutato il via libera al nuovo esecutivo, che dovrebbe combattere il terrorismo, riformare l'Autorità nazionale palestinese e far ripartire il processo di pace con Israele. Nel suo discorso al Parlamento non sono mancati i passaggi duri («ricostruiremo quello che l'esercito israeliano ha distrutto nelle ripetute offensive nei Territori»), mentre le parti sull'importanza di affrontare il terrorismo e l'incitamento all'odio sono piaciute molto al governo israeliano, il cui ministro degli Esteri, Silvan Shalom, ha commentato: «Se il primo ministro palestinese attuerà sul terreno una politica di lotta al terrorismo, troverà in Israele un vero partner per la pace».


Il neo premier palestinese Abu Mazen

L'AEREO PANAM ESPLOSO NEL CIELO DELLA SCOZIA

Tripoli riconosce la responsabilità civile per Lockerbie e versa 10 milioni di dollari per ogni vittima

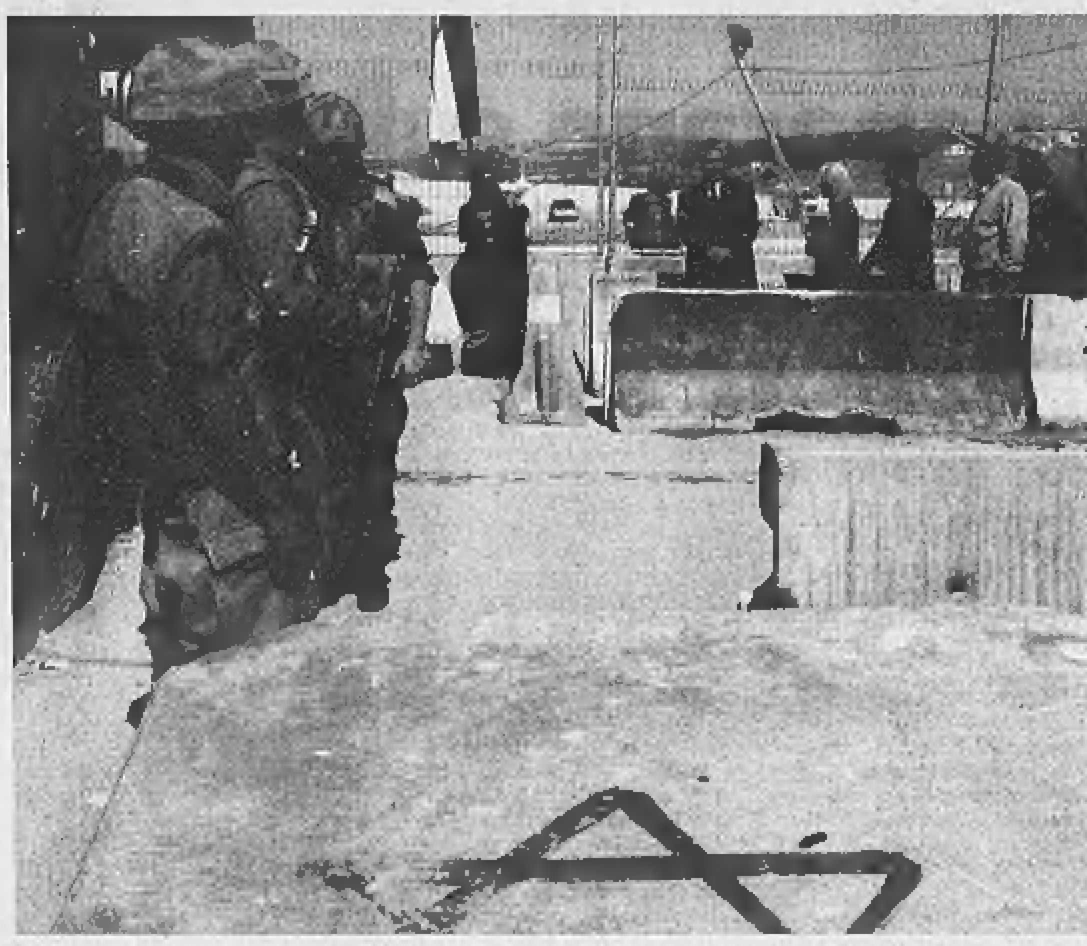
■ Il governo libico ha accettato di assumersi la responsabilità civile nell'affare Lockerbie e pagherà 10 milioni di dollari per ciascuna delle 270 vittime dell'esplosione, nel cielo della cittadina scozzese di Lockerbie, di un aereo di linea Panam. L'annuncio ufficiale è stato fatto ieri dal ministro degli Esteri libico, Abdel Rahman Shalgham. I negoziati erano stati condotti da responsabili libici, americani e britannici e si erano conclusi a Londra nel marzo scorso con l'accettazione da parte libica del pagamento di 2.7 miliardi di dollari alle famiglie delle vittime. Tripoli si aspetta che, versata la seconda tranche, l'Onu revochi l'embargo a suo carico e che gli Stati Uniti a loro volta abroghino le proprie sanzioni. Quando avrà saldato i restanti due milioni di dollari, la Libia chiederà di essere depennata dalla lista nera dei Paesi che, secondo il governo Usa, appoggiano il terrorismo.


Il colonnello Mohammar Gheddafi

ALL'UNIVERSITA' DI TEL AVIV UN RAPPORTO SULL'ODIO PER GLI EBREI

Spettri antisemiti il giorno della Shoah

Sharon alla cerimonia al museo dell'Olocausto di Gerusalemme «Mai più saremo indifesi, mai più metteremo la nostra difesa in mani straniere, anche se cerchiamo la pace con tutto il cuore»


Soldati israeliani osservano due minuti di silenzio, nel ricordo della Shoah, al checkpoint di Kalandia, presso Ramallah

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Ariel Sharon, seduto nel buio alla cerimonia centrale del giorno della memoria era insolitamente teso. Era molto freddo di notte nel giardino del Museo della Shoah a Gerusalemme, e i sei testimoni, in nome dei Sei Milioni, prima di accendere il loro braciere, raccontavano le loro memorie della rivolta del Ghetto di Varsavia, la prima rivolta organizzata nella Germania occupata dai nazisti. Hela Schepper Rufeisen, nata nel 1921, prima di accendere la torcia per esempio ha detto senza che le tremasse la voce: «Prima di tutto noi giovani decidemmo di rendere la gente consapevole di quello che la aspettava. Io e altri ragazzi durante la notte attaccammo avvisi sul muro del ghetto di Varsavia: "non andate a morire come pecore, Treblinka è la morte"». Hela poi viaggiò come staffetta e procacciatrice di armi a Cracovia, tornò in tempo per combattere quasi fino alla morte finché il capo ventenne della rivolta Mordechai Anielewitch la mandò insieme ad altri nove compagni, attraverso il sistema delle fogne, nella parte ariana della città a cercare un aiuto che non servì a quegli eroi, ma servì poi a fondare la resistenza polacca ai nazisti.

Altre sei persone hanno acceso i bracieri, raccontato storie di Gvurah, di eroismo, la parola che la giovane Israele in lotta fin dalla nascita non rinunciò ad apporre sempre accanto alla parola Shoah: anche il Museo è «della Shoah e della Gvurah». Sharon continuava a seguire i testimoni molto concentrato, certo consapevole del fatto che durante la mattinata all'Università di Tel Aviv, proprio in occasione del giorno della memoria, era stato presentato dall'Istituto Stephen Roth per lo studio dell'antisemitismo contemporaneo, un'analisi del 2002 e dei primi del 2003. Un'analisi devastante, in cui si vede che i mesi che stiamo vivendo sono segnati da un picco gli episodi di odio antisemita, con 360 attacchi armati agli ebrei e le loro istituzioni, con morti, feriti, incendi di sinagoghe in tutto il mondo, con il ripristino dei miti del disegno di dominio degli ebrei e di loro abitudini sanguinarie, con una demonizzazione costante di Israele ben al di là della legittima critica politica.

La presentazione del rapporto era stata, durante tutta la giornata di celebrazioni, a sua volta oggetto di cronache alla tv e alla radio, inframezzate dalle memorie dei sopravvissuti all'Olocausto. Sharon alla cerimonia della memoria ha dunque parlato con un intento politico inusitato, rivolgendosi più che altro all'interno, a Israele e agli ebrei della Diaspora: «Il popolo ebraico è sorto dall'abisso dell'Olocausto gravemente ferito, ma ancora in vita, e più saggio. Mai più un ebreo sarà senza aiuto e senza casa. Mai più metteremo la nostra difesa in mano di stranieri, non ci affideremo alla generosità altrui..»; poi però, temendo forse di essere andato troppo oltre il Primo Ministro Israeliano ha aggiunto: «Cerchiamo la pace con tutto il cuore, ma abbiamo imparato questa lezione: non è con la debolezza, non con la paura o con la timidezza che raggiungeremo la sicurezza e la pace, ma con il coraggio di guardare a ciò che è più prezioso e vitale per il nostro futuro». Tutti i leader d'Israele, anche quelli come il presidente Moshè Katzav in viaggio con una delegazione di giovani ad Auschwitz o l'ex rabbino capo Lau, hanno celebrato questa giornata del ricordo con uno sguardo anche all'antisemitismo contemporaneo, fatto inusitato.

«Vede - dice Dina Porat dell'Università di Tel Aviv - negli ultimi tempi è nato nella fantasia antisemita un nuovo asse del male, quello fra Israele, gli ebrei e gli Stati Uniti: circola dal tempo dell'undici settembre la ripugnante leggenda che gli ebrei sono in realtà coloro che hanno tirato i fili dell'attacco alle Twin Towers, onde suscitare la rappresaglia americana contro l'Iraq. Da qui deriva una teoria anch'essa molto in voga, ovvero che gli ebrei sono i veri ispiratori della guerra americana in Medio Oriente, e che ne progettano altre, così da essere sotto l'ala protettiva del loro amico americano, o peggio ancora, di utilizzarlo per un disegno di dominazione anche economico, con le mega compagnie ebraico-americane in marcia per occupare l'economia mondiale. Questo è il nuovo antisemitismo, e ripercorre identicamente la strada dei Protocolli dei Savi di Sion, uno dei libri base del nazismo, oggi best seller in quasi tutti i Paesi arabi, che spiega come gli ebrei congiurino per la conquista del mondo».

Dunque, la giornata della memoria ieri non ha avuto il medesimo volto di sempre, amareggiata dal conflitto in corso, dubitosa sul fatto che il suo nuovo interlocutore Abu Mazen sia autore di un testo che sostiene che i sionisti collaborarono con i nazisti per spingere gli ebrei a emigrare in Palestina, e che definisce gonfiato il numero degli uccisi dai nazisti. Ma soprattutto, sofferente perché non si è realizzata una delle più radicate convinzioni del sionismo, ovvero che con la nascita di Israele e quindi la normalizzazione dell'ebreo nel ruolo di cittadino, l'antisemitismo sarebbe cessato. La «Gvurà», il valore, l'eroismo, fin dai primi tempi dello Stato d'Israele era stato il motivo psicologico prescelto perché quel popolo in lotta per la costruzione dello Stato fosse in grado di assumere la Shoah come parte della sua storia: poi, con il processo di pace, il tema era stato messo da parte, la memoria chiedeva solo di piangere in pace; oggi, torna di attualità.

CASINI E FASSINO

«Non scordare mai quel genocidio»

■ ROMA. Compito delle istituzioni è di mantenere viva la memoria per poter guardare con serenità al futuro. A dirlo è il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in visita alla Sinagoga di Roma nel giorno della ricorrenza della Shoah che ieri è stata ricordata in tutte le città del mondo e che segna anche, come ha sottolineato Casini, «l'eroismo del popolo ebraico del ghetto di Varsavia». Il presidente della Camera ha portato «la vicinanza e la solidarietà delle istituzioni a una comunità che vive e opera in questo Paese in un contatto esemplare con esse». Il segretario dei Ds Piero Fassino da parte sua ha inviato all'ambasciatore israeliano a Roma, Ehud Gol, un messaggio in cui, tra l'altro, afferma che «il dovere della memoria ci deve impegnare a combattere ogni tentativo di revisionismo storico teso a delegittimare non solo la verità storica, ma il concetto stesso di solidarietà e rispetto della persona umana». «Credo fortemente che la cultura della Memoria - afferma ancora Fassino - debba essere continuamente coltivata, con manifestazioni e altre attività, per aiutare tutti a ricordare». [e. st.]

ISTITUTO DI CULTURA

Attacchi in Belgio contro la nomina di Pia Luisa Bianco

BRUXELLES

L'arrivo di Pia Luisa Bianco al vertice dell'Istituto di Cultura Italiano a Bruxelles non è piaciuto a un folto numero di intellettuali belgi, che hanno affidato al maggiore quotidiano nazionale, «Le Soir», la preoccupazione per una nomina «che tinge di un colore minaccioso e di ingiustizia l'inizio della presidenza italiana dell'Unione Europea».

La petizione, firmata da diversi professori dell'Università Libera di Bruxelles (Ulb), dal direttore del museo di Lovanio, Ignace Vandevivere, e dagli scrittori Pierre Martens e Jean-Pierre Verheggen, denuncia il «non rispetto» per l'attività di Sira Miori, finora direttore dell'Istituto di Cultura Italiano. «Abbiamo appreso da "Il Giornale" e "L'Unità" - si legge nel testo pubblicato da "Le Soir" - l'imminente sostituzione, alla testa dell'Istituto di Cultura Italiano di Bruxelles, di Sira Miori, direttrice di carriera, con una certa Pia Luisa Bianco, che in passato aveva animato "l'Indipendente", giornale della Lega Nord. Il non rispetto del lavoro di Madame Miori, che tra di noi non ha riscosso che simpatia e ammirazione, tinge di un colore minaccioso e di ingiustizia l'inizio del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea». Conclude «Le Soir», «l'argomento più serio a sostegno della candidatura della Bianco, ex direttrice dell'"Indipendente", un giornale vicino alla Lega Nord, è di gravitare nel giro del potere berlusconiano».

A difendere Pia Luisa Bianco scende in campo, tra gli altri, Antonio Tajani, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo: «È una professionista di rango, con tutte le qualità per occupare cariche di responsabilità». [Ap.Biscom-Adnkronos]

Un tragico incidente ha spezzato la vita e i sogni di

Franco Barone
anni 41

Con immenso dolore lo piangono gli adorati genitori Teresa e Leandro, la sorella Marina con il marito Ivan e gli amatissimi nipoti Nadia e Gianluca, la sua Alessandra, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trana mercoledì 30 c. m. ore 15 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione via Leopardi 1. La cara salma sarà tumulata tomba famiglia Cimitero Orbassano.
— Trana, 28 aprile 2003.

Un crudele destino ti ha strappato dalle nostre braccia ma non dal nostro cuore. Con immenso amore, mamma e papà.

Hai lasciato nel mio cuore un vuoto incolmabile. Ti vorrò sempre bene. Marina.

Zio FRANCO, resterai per sempre nel nostro cuore lo zio indimenticabile e insostituibile. Nadia e Gianluca.

Non ho parole per esprimere il mio sgomento e il mio dolore. Ivan.

Eri un figlio, di lassù aiuta la tua Alessandra e noi a superare questo grande dolore. Mamma e papà Carrara.

Costernati partecipano alla scomparsa di

Franco Barone

Claudio Bruno Michelini e Vito Michelini.
— Nichelino, 29 aprile 2003.

La Mites srl partecipa con commozione al lutto che ha colpito la famiglia Barone.

Ivonne Mimmo Claudia Giovanna Massimo partecipano con affetto al dolore dei cugini Barone.

Ciao FRANCO. L'amicizia e la stima che ci hanno uniti rimarranno sempre vive nei nostri cuori. Siamo vicini alla tua famiglia in questo momento di dolore. Ezio e Gabriella.

Enrico e Barbara Pape sono vicini alla famiglia di

Franco Barone

e lo ricorderanno sempre con affetto.
— Torino, 29 aprile 2003.

Vicini a Marina, alla mamma e al papà.

Franco Barone

il tenero ragazzo e l'uomo che era diventato. Un abbraccio. Silvia, Elena e Giacomo Lazzari.
— Torino, 29 aprile 2003.

Le famiglie Barattelli e Federici si uniscono al dolore di Marina e Ivan per la scomparsa del caro FRANCO.

Anna Alciati si unisce al dolore della famiglia Barone.

3#SOFRANCO sarai sempre nel nostro cuore. Ramon e Franca.

La Martelleria Surra Giuseppe partecipa al dolore per la scomparsa di

Franco Barone
— Carmagnola, 28 aprile 2003.

Giulia, Luca, Marina e Gigi Libero partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Franco Barone
— Torino, 28 aprile 2003.

Caro FRANCO, non dimenticherò mai la nostra infanzia e gli altri bellissimi momenti trascorsi insieme. Ma soprattutto non dimenticherò mai quando da bambini andavamo a scuola e tu mi tenevi la mano sulla spalla infondendomi sicurezza e tranquillità. Ora che sei volato in cielo accanto al mio Papà, sono certo che lassù sarà lui a tenere la mano sulla spalla a te, accompagnandoti per le vie del Signore a trovare la pace e serenità che ti meriti.
Ciao FRANCO. Marco.

Pierangelo Maffiodo e la G. Studio Srl partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Barone
— Buttigliera, 29 aprile 2003.

La vita poteva darti ancora tanto! Ora ci resterà solo il tuo ricordo per sempre. Zincotre srl e famiglie Dicembre-Trevisani.

La famiglia Maggiora ed i Dipendenti tutti, con profonda tristezza, partecipano all'immenso dolore della famiglia Barone.

Eugenia Ferreri con i Collaboratori tutti partecipa profondamente commossa al grande dolore di tutta la famiglia per la tragica perdita di

Franco Barone
— Torino, 29 aprile 2003.

La ditta Italparafanghi Srl partecipa al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze per la scomparsa di

Franco Barone
— Grugliasco, 29 aprile 2003.

I fratelli Mario e Sergio Cogerino con rispettive famiglie partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Franco Barone
— Grugliasco, 29 aprile 2003.

Gianfranco Carbonato e Alberto Delle Piane, a nome di Prima Industrie S.p.A., partecipano con cordoglio al lutto per la tragica scomparsa di

Franco Barone
— Collegno, 29 aprile 2003.

Ricordandoti con stima, amicizia e profonda riconoscenza la tua Ilas Srl si unisce al dolore della famiglia
Mario Benedetto
Alessandro Bo
Donato Bonifacio
Fabrizio Bozzone
Salvatore Bruno
Massimo Cairola
Pierluigi Cardin
Ezio Cavallo
Francesco Colasurdo
Alessandro Contini
Roberto Corso
Dario Crusca
Antonio Dara
Vincenzo De Matteo
Marin Dinta
Yankoba Diop
Marco Dogliotti
Cristiano Eusebi
Sebastiano Ferracane
Silvia Ferrero
Liborio Freddo
Roberto Ghiotti
Fabrizio Giachino
Sanio Gramolelli
Salvatore Granitto
Vincenzo Greco
Felice Guerrieri
Alessandro Infantino
Mauro Lombardo
Massimo Martino
Ivan Masante
Flavio Mattone
Angelo Miceli
Biagio Miceli
Marco Musso
Dario Necci
Giovanni Nicoletti
Egle Pagella
Giovanni Parolo
Silvia Rabaioli
Salvatore Sanna
Paolo Saponara
Emilia Scarpo
Giuseppe Scarpo
Luca Sottile
Angelo Tancorre
Marco Toffano
Michele Ventura
Mirko Verlotta
Paolo Vighetti

La famiglia Festa si stringe commossa e addolorata alla famiglia Barone per la prematura scomparsa di FRANCO.
— Caramagna P.te, 30 aprile 2003.

Santiago e Marinella De Tomaso partecipano con animo profondamente addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Franco Barone
— Modena, 29 aprile 2003.

A

Franco Barone

Non ci sei più ma vivrai sempre nei nostri ricordi, ti vogliamo bene. Nino Marilena Giovanna Martellini, Maurizio Carlotta Camilla Sarasso.
— Avigliana, 29 aprile 2003.

Guido, Donatella, Stefano Cavallito partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il presidente Fulvio Conti unitamente ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai membri del Collegio dei Revisori ed al Personale del Fopen rimpiangono la scomparsa della signora

Elena Ripanti

membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione dipendenti Gruppo Enel.
— Roma, 29 aprile 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Serra
anni 81

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Clara con Carla, Paolo e Raffaele. Funerali in Albugnano mercoledì 30 aprile ore 16,15.
— Albugnano, 29 aprile 2003.

Giusi Capra, Luigia Zibetti e Maria Tartaglione partecipano al dolore della famiglia Serra per il caro MAGGIORINO.

Dimmi Signore, Dio mio!
Non giunge il nostro dolore ai tuoi orecchi?
García Lorca

Da Cuneo è partito per l'ultimo viaggio

Ugo Dalmasso
fedelissimo granata

Ne danno il triste annuncio le sorelle Bruna, Iside, Mariuccia e nipoti tutti. Un grazie riconoscente ai cuginimi e fraterni amici Angelo ed Emilio Chiastellaro sempre vicini in questi anni di lento inesorabile tragico destino. I funerali, provenienti dall'Ospedale di Caraglio, verranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore in Cuneo mercoledì 30 aprile alle ore 18,30.
— Cuneo, 29 aprile 2003.

E' mancata

Adele Gatti ved. Massola
anni 97

La piangono le figlie Nella con Carlo, Enrica con Vittorio, nipoti, pronipoti e parenti. Funerali venerdì 2 maggio, ore 9,40, Parrocchia Natale del Signore.
— Torino, 29 aprile 2003.

«Noi abbiamo creduto all'amore».
Gl. I-4-16

Guido Genovese

è tornato alla Casa del Padre. Ne danno l'annuncio la moglie Irene, i figli Lucia, Chiara, Donata, Antonella, Pietro, Ezio e Maria Angelica. Funerali in Pianezza oggi alle ore 16 nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo. Sono gradite offerte alla Faro per l'assistenza prestata.
— Pianezza, 30 aprile 2003.

Ieri

Aurora C. Marsalona in Macario

è nata a nuova vita. Santa Messa in suffragio mercoledì 30 ore 10 parrocchia Spirito Santo (Grugliasco - Gerbido). Non fiori. Le offerte saranno devolute all'Associazione San Marcellino (Genova) e per la costruzione di una scuola elementare in India.
— Grugliasco, 30 aprile 2003.

Direzione e Maestranze Elmec, Treemme, Incos sentitamente commossi partecipano al vostro grande dolore.

Il segretario, il direttivo, gli iscritti al sindacato Dircom partecipano al dolore del dr. Giancarlo Pastrone per l'improvvisa scomparsa della moglie

Paola Anfossi
— Torino, 29 aprile 2003.

I colleghi Anna, Ernestina, Domenico, Filippo, Roberto partecipano al dolore di Giancarlo per la prematura perdita della moglie

Paola Anfossi
— Torino, 29 aprile 2003.

Wabco Automotive esprime all'ing. Mario Astengo cordoglio e partecipazione per la scomparsa del padre

Augusto Astengo
— Collegno, 30 aprile 2003.

Cristianamente è mancata

Emma Bertino ved. Boetto
anni [illegible]

L'annunciano i figli Luigi, Valentino con rispettive famiglie; nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 30 corr. ore 14,45 dall'abitazione, via Caselle Vecchia 10. Ringraziamenti particolari alla dottoressa Gabriella Leone e dottoressa Barbara Gualtieri; al personale dell'Asl 7 per le premurose cure ed assistenza prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 28 aprile 2003.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Pagliassotto
anni 79

L'annunciano la moglie Annetta, il figlio Piero con Angela, Francesca con Ivano, parenti tutti. Funerali in Leinì mercoledì 30 corr., ore 16,20, da viale Europa 43. Tumulazione cimitero di Lombardore. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 29 aprile 2003.

Cristianamente è mancato

Gianfranco Bonino
ex quadro FIAT
anni 58

Addolorati l'annunciano la moglie Franca Gallo, il figlio Manuel con Veronica, il fratello Silvio con la moglie Anna con i figli Ezio e Gabriella, la suocera Angela, zii, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mercandino, ai medici e personale dell'Ospedale Molinette e del Mauriziano di Lanzo per le assidue cure prestate. Un grazie di cuore alla famiglia Colenghi per la grande amicizia dimostrata. Non fiori, ma offerte per la Ricerca sul Cancro. La Cara Salma partirà da S. Maurizio C.se - via Matteotti n. 26 - venerdì 2 maggio alle ore 10 per Caselle T.se ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella Chiesa S. Maria. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio C.se, 28 aprile 2003.

Zia Laura, i cugini Elvira, Emma, Beppe, Livio, Mauro e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Franca e Manuel.

La Nuova Caboca partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura perdita del caro figlio

Jacopo Stillacci
— Torino, 29 aprile 2003.

Vice Direttore e Direttori della Vice Direzione Generale Servizi Tecnici e Patrimonio si uniscono al dolore della dottoressa Maria Franca Montini per la perdita della cara mamma

Margherita Garbarino in Montini
— Torino, 29 aprile 2003.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Direttore della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Consigliere dott. Sergio Corbello, per la perdita della madre signora

Adele Boido ved. Corbello
— Torino, 28 aprile 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il Direttore Amministrativo del Fondo Pensione per il Personale già dipendente della Banca Nazionale delle Comunicazioni partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Sergio Corbello, per la perdita della madre signora

Adele Boido ved. Corbello
— Torino, 28 aprile 2003.

La Fondazione San Paolo di Torino prende viva parte al dolore del dott. Sergio Corbello per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Segretario e la Segreteria Operativa della Cassa di Assistenza Sanpaolo Imi partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente dott. Sergio Corbello per la perdita della madre signora

Adele Boido
— Torino, 29 aprile 2003.

ANNIVERSARI

2002 — 2003
Salvatore Costante
Santa Messa venerdì 2 maggio ore 18,30 parrocchia Santa Rita.

1996 — 2003
Fulvia Mannelli Savio
Ricordandoti sempre. Carlo, Tiziana, Carla.

2001 — 2003
Francesco Vacca
Adriana con infinito rimpianto.

2000 — 2003
Aldo Igino Begalla
Ti ricordiamo con immutato affetto.

1997 — 2003
Romolo Audino
Sempre nel nostro ricordo.

2001 — 2003
Massimo Ferraris
Sempre nei nostri cuori. I tuoi cari. In ricordo Santa Messa 4 maggio, ore 11, Bertesseno - Torino.

MEL sei sempre con noi. Enrico e Claudio.

1999 — 30 APRILE — 2003
Gennaro Troise
Sempre nel mio cuore con immenso amore. Tua Carla.

2001 — 2003
Jacopo Bressy
Sei sempre nei nostri cuori.

NOVITA' DAGLI USA MENTRE IN ITALIA E' POLEMICA PER LA LEGGE SUL COPYRIGHT

Nasce l'erede legale di Napster Una canzone costa 99 centesimi

La Apple lancia «Tunes Music Store» con un catalogo di 200 mila brani da copiare I files si scaricano velocemente, anche per chi ha una connessione a bassa velocità

Anna Masera



Il mondo della musica è quello più in fermento su Internet in questo momento. Le notizie si sovrappongono: dal punto di vista degli utenti, alcune sono belle, altre un po' meno.

Per esempio, ai consumatori non sembra piacere molto la nuova legge sul copyright entrata in vigore ieri (un sito che ne pubblica tutti i dettagli è www.interlex.it): i diritti d'autore sono più tutelati online e recepisce una direttiva europea, d'accordo, ma prevede multe salate molto impopolari per chi compra cd masterizzati (non solo per chi li vende), l'istallazione di antipatici sistemi anticopia e un aumento delle tasse su supporti di qualsiasi natura (dai cd vergini ai masterizzatori).

«E' una vergognosa misura che fa ricadere sui consumatori i costi di carrozzoni come la Siae e l'incapacità degli Stati di mettere a punto misure valide contro la vendita illegale di prodotti d'autore» è il commento dell'Intesa dei consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori). Secondo l'Intesa, il decreto non fa altro che colpire i consumatori anzichè i produttori di cd falsi, «proteggendo i prodotti dell'ingegno e facendo pagare di più a chi, assolutamente onesto, compra una scatola di cd da incidere per i fatti suoi».

In compenso, non dispiacciono le novità della Apple, la casa californiana che produce i personal computer con il sistema operativo Macintosh: è di ieri il lancio di «iTunes Music Store», un servizio Internet che consente agli utenti di scaricare musica al costo di 99 cents a brano (circa un euro). Il catalogo comprende già ben 200 mila brani, tra cui raccolte inedite, e ognuno può essere masterizzato senza limiti per uso personale. Una volta scaricato sul proprio pc, il brano può essere inciso su un cd per essere poi ascoltato con un normale lettore.

Gli utenti amanti del tutto gratis storcono il naso. Ma non ci sono solo loro: il vantaggio è che il sistema di Apple, oltre ad essere legale, sarà facile e piacevole da usare. I Macintosh sono già carichi di software per gestire musica, foto e video. E con «iTunes», i file si scaricano velocemente in modalità affidabile (grazie all'«Advanced Audio Coding»), anche con una connessione a bassa velocità, mentre sul sito (www.apple.com/itunes) è disponibile il pre-ascolto.

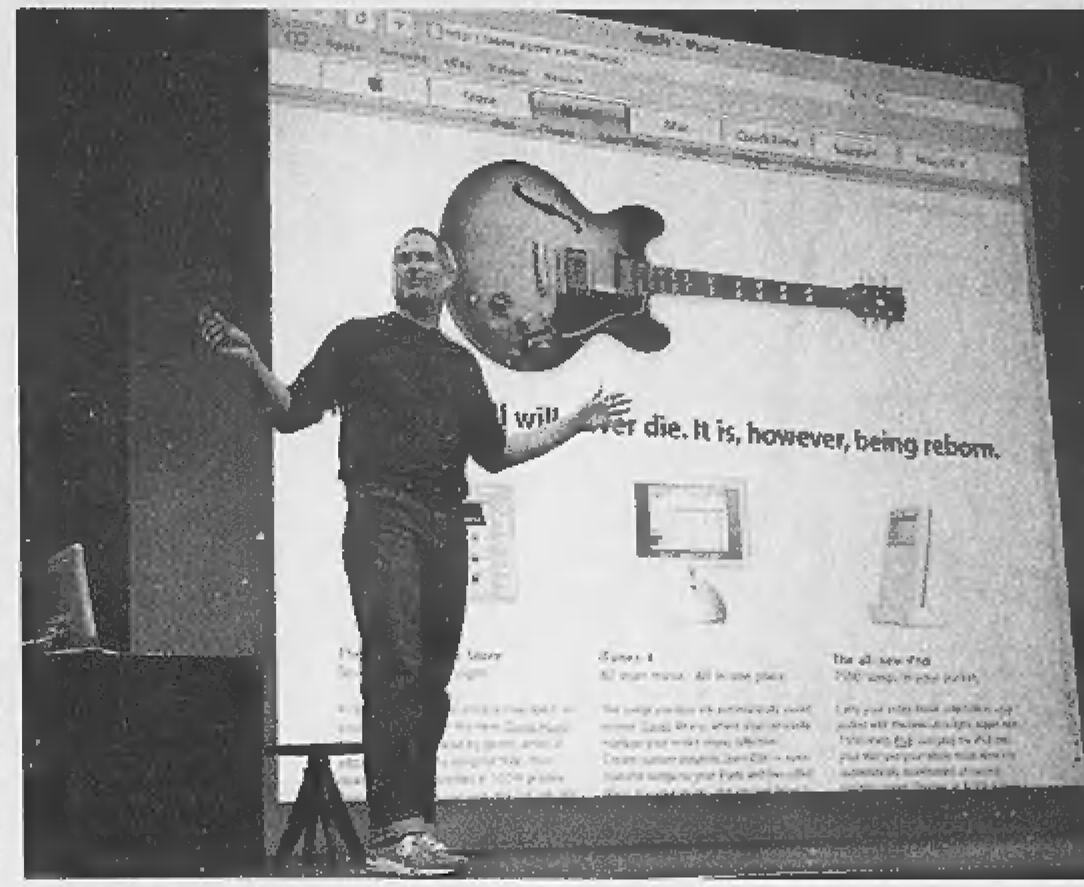
Il nuovo sistema legale piace ovviamente anche alla Riaa (Recording Industry Association of America), che dichiara entusiasta: «Il sistema Apple avrà per le vendite del settore lo stesso effetto che il walkman ha avuto per le vendite di audiocassette».

Il nuovo servizio Apple per ora è disponibile solo negli Usa (o meglio: solo a chi detiene carta di credito con conto bancario negli Usa), ma la Apple è la casa produttrice dell'iPod (www.apple.com/ipod), che è diventato il lettore di mp3 più popolare del mondo ed esiste sia in versione Mac che Windows anche in Europa con tre modelli (da 399, 499 e 599 euro, Iva compresa, in base alla memoria: 10, 15 o 30 giga) che gestiscono già una lista di 7.500 titoli di canzoni.

«Quelli per l'iPod sono gli stessi contenuti, in piccolo, del nuovo Music Store annunciato in Usa» spiega Enzo Biagini, l'amministratore delegato di Apple Italia. «Per poter permettere agli utenti europei di acquistare i brani di iTunes anche dall'Europa, le case discografiche stanno lavorando agli aspetti legali internazionali». E' solo questione di tempo.

Certo il nuovo servizio non sarà molto influente, visto che la base installata di computer della Apple non supera il 3-5 per cento (la maggioranza gira su Windows), ma Steve Jobs (Apple) ha promesso che entro l'anno il negozio sarà aperto anche agli utenti di altri sistemi operativi. Da tempo la Apple lavora sugli standard liberi, puntando a sostenere tutti gli utenti intenzionati ad aggirare le limitazioni poste alla compatibilità dalla rivale Microsoft. Questo piace anche alle major.

Intanto, su Internet già si mormora del progetto online della Emi, il maggiore in Europa: quanto costeranno le canzoni?



La presentazione del lettore di mp3 «iPod» (a sinistra, l'apparecchio), prodotto dalla Apple

Sconfitti giganti dello spettacolo

Assolte le società di software, ma si preannuncia battaglia

Per una volta a perdere sono le major dello spettacolo. Lo scorso venerdì 25 aprile, il giudice distrettuale di Los Angeles Stephen Wilson ha stabilito che le società che distribuiscono software per lo scambio di brani su Internet non sono responsabili di quello che gli utenti ne fanno.

Wilson ha emesso una sentenza in favore delle due società Internet, la Grokster (**www.grokster.com**) e la StreamCast Networks, che distribuisce Morpheus (**www.morpheus.com**), accusate dalle case discografiche e cinematografiche di favorire il commercio illecito di canzoni e film attraverso i loro siti web.

Anzichè ordinare la chiusura dei siti Internet, come le major (**www.riaa.org**) avevano chiesto, il magistrato ha spiegato che le due compagnie - rendendo disponibile al pubblico la loro piattaforma di «file-sharing» - non hanno infranto la legge sulla copyright, dato che sia la Grokster che la StreamCast «non controllano direttamente l'interscambio di file musicali e video».

La sentenza è stato un duro colpo per il settore dell'intrattenimento, che era sempre uscito vincitore nelle cause precedenti contro i siti web per l'interscambio gratuito di file (attualmente è in corso la causa contro Kazaa - **www.kazaa.com** - a cui la sentenza di Wilson non si applica).

Ma mentre Napster, il precursore del «peer-to-peer», chiuso nell'estate del 2001, operava «ospitando una lista centrale dei file disponibili negli archivi dei computer degli utenti», i sistemi Grokster e Morpheus «mettono solamente in comunicazione due computer posti a distanza l'uno dall'altro», ha sostenuto Wilson nella motivazione della sentenza.

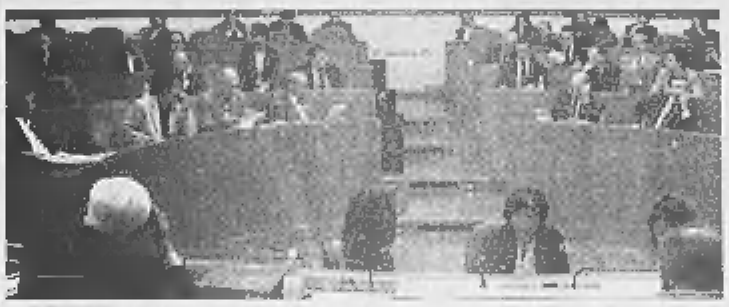
Wilson ha basato la sua decisione su un precedente: nel 1984 l'industria musicale fece causa alla Sony, sostenendo che la casa giapponese era colpevole di favorire la pirateria con i suoi registratori di audiocassette. Il giudice, in quel caso, stabilì che la distribuzione di strumenti che danno agli utenti la possibilità di copiare beni sottoposti al diritto d'autore non costituisce di per sè una violazione.

La decisione ha così riaperto una vicenda che vedeva condannati a sparire tutti i programmi di «music sharing», con grande soddisfazione delle case discografiche.

Ovviamente, non finisce qui: le major promettono di dare battaglia in appello.

anna.masera@lastampa.it

RATIFICATA LA NOMINA DEL NUOVO CAPOGRUPPO


Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale

Regione, in An tregua armata Botta: «Siamo tutti con Fini»

■ L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha preso atto dell'elezione di Marco Botta a capogruppo di Alleanza Nazionale, in sostituzione di Ennio Galasso. Al momento della presa d'atto Botta, uno dei tre consiglieri segretari dell'Udp, si è allontanato dalla riunione. Il presidente Cota, i vice Riba e Toselli e i segretari Di Benedetto e Pozzo hanno ritenuto sufficiente la decisione presa dalla maggioranza dei consiglieri del gruppo di An (Botta, Godio, D'Onofrio e Valvo) di sostituire il presidente del gruppo anche in assenza di una convocazione ufficiale di tutti i consiglieri regionali. Dunque oggi Botta parteciperà per la prima volta alla riunione della conferenza dei capigruppo e con gli altri consiglieri ribadisce che la scelta è stata «motivata dalla necessità di dare un nuovo slancio all'attività del gruppo stesso tanto in termini politici quanto organizzativi e di comunicazione». Risolto il problema del riconoscimento ufficiale dei nuovi vertici del gruppo restano sul tappeto i problemi politici interni sollevati dallo strappo dei quattro consiglieri avallato dai referenti regionali delle due componenti minoritarie di An, Roberto Salerno (Destra Sociale) e Marco Zacchera (Nuova Alleanza). Così ieri sono arrivati segnali distensivi nei confronti della corrente maggioritaria di An (Destra Protagonista) rappresentata in Piemonte dal viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat e a livello nazionale dal ministro Gasparri e da La Russa. Così i quattro consiglieri e i due parlamentari diffondono un comunicato dove sottolineano come «da sempre - ma soprattutto è stato sancito al Congresso di Bologna - le componenti, anime vitali presenti all'interno del partito, contribuiscono in termini di dibattito e di iniziative alla crescita di Alleanza Nazionale, riconoscendo in modo inequivocabile ed unitario, in Gianfranco Fini il leader indiscusso del partito». Poi un messaggio rivolto a Martinat: «Non è in discussione alcun equilibrio a livello regionale di cui è garante il Coordinatore Regionale del Partito, che continuiamo a stimare ed apprezzare come prima».

L'ASSESSORE ALFIERI: PER ORA SOLO IPOTESI, A DECIDERE DOVRÀ ESSERE LO STATO

Lavori all'Egizio, per i Faraoni un destino incerto

I reperti potrebbero essere trasferiti temporaneamente alla Promotrice

Giuseppe Sangiorgio

C'è chi lo immagina già al Valentino, alla Promotrice delle Belle Arti, chi sulla Spina 3 o a Palazzo Madama, dove la ristrutturazione per ospitare il Museo d'Arte Antica è ormai agli ultimi spiccioli. C'è chi rispolvera addirittura la vecchia ipotesi di trasferirlo (costi permettendo) nella Reggia di Venaria. «Ma il destino dell'Egizio - afferma Fiorenzo Alfieri, assessore comunale alla Cultura - non dipende da noi, bensì dallo Stato che ne resta proprietario e che avrà voce in capitolo anche quando entrerà in campo l'apposita Fondazione per i Musei, che comprende quello di via Accademia delle Scienze».

Lunedì l'assessore, per fare il punto della situazione sotto il profilo puramente tecnico, ha riunito gli enti torinesi interessati al problema, fra gli altri l'Ires che ha illustrato il cosidetto «businnes plan» (piano finanziario) del futuro Egizio, oltre ad esponenti delle Fondazioni bancarie che avrebbero dovuto tracciare il percorso verso il bando internazionale che darà un nuovo volto alla seconda raccolta del mondo di mummie e di reperti antichi raccolti sulle sponde del Nilo. «Ci siamo fermati al busfiñes plan - racconta l'assessore - per il resto, ovvero per il progetto che dovrà essere definito dalla Fondazione Musei (quando sarà varata ufficialmente, dopo il via libera del governo alla bozza di costituzione, avallata dallo stesso ministro Giuliano Urbani durante una delle ultime visite alla città) abbiamo rinviato tutto al 12 maggio».

Forse già prima di quella data, tra Torino e Roma si potrà insediare la nuova Fondazione. A quel punto, ossia entro giugno o i primi giorni di luglio, partiranno le «grandi manovre» sia sul bando di concorso per il progetto di ristrutturazione dell'attuale Egizio, sia per decidere se sarà il caso di chiudere (per due anni?) la sede di via Accademia delle Scienze trasferendo mummie, cimeli e reperti in altri edifici, oppure se si potrà continuare a mantenere aperte alcune delle sale esistenti, facendo ruotare gli oggetti in mostra, traslocando gli altri nel vicino Palazzo Campana, o in altri locali di proprietà della Curia considerati idonei a ricevere un patrimonio storico, culturale e artististico di grande rilievo qual è quello del Museo dei Faraoni.

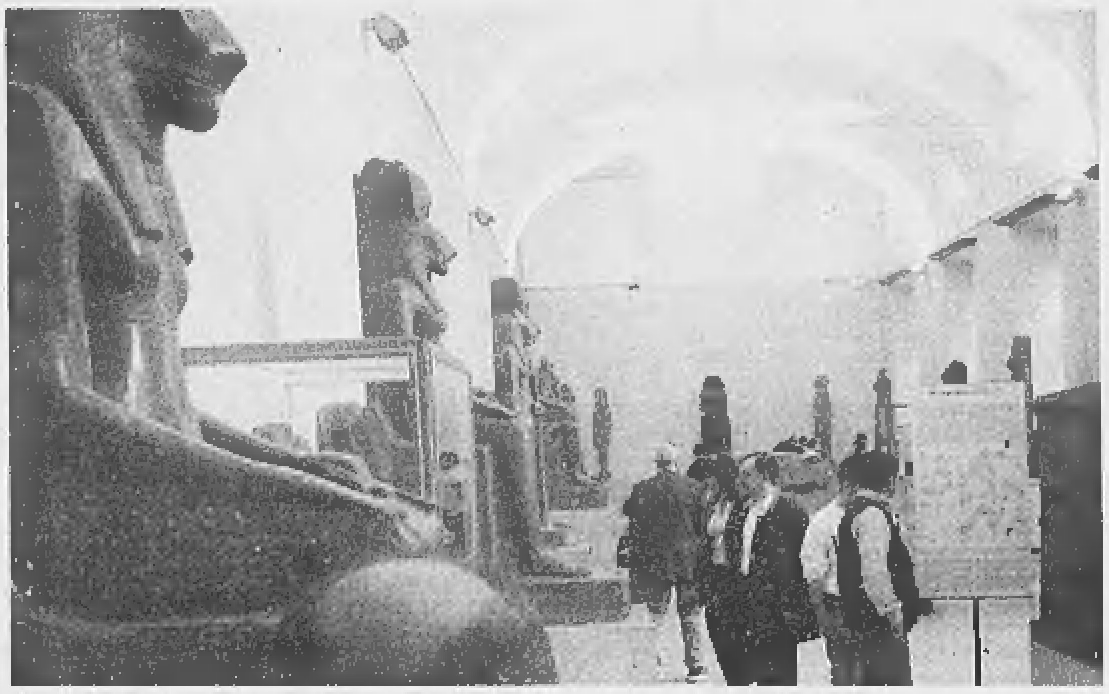
> La prima riunione tra gli enti interessati allo spostamento si è svolta lunedì ed è stata aggiornata al prossimo 12 maggio

Sta di fatto che i problemi legati all'Egizio, alle attuali carenze di spazio, tornano in campo, alla vigilia del varo di una Fondazione per gestire, amministrare e decidere, fra l'altro, l'eventuale nuova sede, «una sempre alla luce - precisa Alfieri - di un concorso internazionale di idee». La ditta o il ragruppamento che lo vincerà avrà facoltà, ovviamente d'accordo con lo Stato e con gli enti torinesi che faranno parte della nuova Fondazione, di definire i contorni di un recupero che dovrebbe portare questo «fiore all'occhiello» dei musei nazionali al lustro che gli spetta.

> Dall'estero diverse soluzioni al problema: al Louvre esposizioni con gli operai nelle sale, il Moma di New York portato nel Queens

Esempi, nel mondo, osserva l'assessore, sono numerosi. «Per il restyling del Louvre, l'autorità di Parigi, per esempio, ha deciso di non chiudere, ma di continuare le esposizioni nonostante i lavori in corso. A New York le opere del Modern Art Museum (il Moma) sono state trasferite nel Queens, analoga la scelta all'Asian Art Museum di San Francisco. Zurigo invece ha preferito trasferire su Internet tutto il proprio patrimonio artistico».

Sotto la Mole, al contrario, è ancora tutto da stabilire. Anche se, dopo il primo parziale trasloco nelle stanze ecclesiastiche e universitarie limitrofe all'attuale Egizio, c'è chi è pronto a giurare che la scelta, in caso di trasferimento, sarà la Promotrice. L'assessore Alfieri, comunque, non volendo urtare suscettibilità romane, resta cauto: «L'eventuale chiusura dell'Egizio, lo ripeto, non spetta agli enti locali, ma allo Stato. Nelle prossime settimane ci vedremo con i colleghi capitolini e, in quella sede, definiremo sia gli ultimi particolari per il varo della Fondazione museale, sia il tipo di bando da indire per la ristrutturazione dell'Egizio».


Un interno del Museo Egizio di Torino, secondo al mondo per importanza dopo quello del Cairo

IL SEGRETARIO ANGELETTI A TORINO PER LE ELEZIONI DELLE RSU: SIAMO UN'ORGANIZZAZIONE CHE FA SINDACATO, NON POLITICA

La Uil alla Fiat: «Certezze sulla Punto a Mirafiori»

Marina Cassi

Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - ieri a Torino a riscaldare gli animi della sua organizzazione in vista del voto per le elezioni delle Rsu a Mirafiori della prossima settimana - non ha dubbi: dal voto prevarrà il modello di sindacato «che vuole risolvere i problemi dei lavoratori e non fare politica». Spiega: «In queste elezioni non ci sono due modelli di sindacato a confronto. C'è chi, come noi, vuole fare del sindacato e chi, come la Fiom, si muove come un soggetto politico. Per carità, è legittimo che la gente voglia influenzare la politica, ma allora deve fare delle liste non per le elezioni delle Rsu, ma per quelle politiche».

E' ottimista sull'esito del confronto: «Credo che andranno bene per noi: a Melfi, dove pure si è firmato un accordo separato siamo diventati il primo sindacato». E malgrado le difficoltà nei rapporti di questi ultimi mesi, soprattutto tra i metalmeccanici, Angeletti non ritiene che la lunga storia unitaria del sindacato italiano sia alla fine: «Pluralismo e articolazioni sono la ricchezza della nostra storia; quello che non è una ricchezza, ma un disvalore, è il tentativo della Fiom di fare tutto da sola».


Una linea di produzione a Mirafiori dove si va al voto per le nuove Rsu

> Il referendum sull'art. 18 tiene ancora banco tra i lavoratori La Cna contraria: «Una consultazione anti-storica che rende il lavoro più rigido»

Il segretario generale della Uil, pur senza ancora annunciare la posizione della sua confederazione nel merito del referendum estensivo dell'articolo 18 che sarà definita il 9 dagli organismi dirigenti nazionali - ha bollato quella iniziativa con durezza: «E' una risposta sbagliata a un problema vero. E' inutile qualunque risultato abbia. Se vince il no sembra che la maggioranza degli italiani sia contro l'estensione dei diritti, se vince il sì non serve a niente di concreto. Meglio sarebbe una legge sul modello tedesco». E aggiunge: «E' evidente che questo referendum è, al di là del merito, uno scontro politico dentro la sinistra, neppure tra destra e sinistra».

Alla manifestazione della Uil organizzata in preparazione delle elezioni di Mirafiori il segretario regionale Giorgio Rossetto ha rilanciato la sua proposta di chiedere la riapertura del tavolo tra Fiat e sindacato. Ha detto: «Le nuove Rsu secondo noi dovrebbero fare una piattaforma, chiedere un incontro all'azienda, avviare una trattativa per avere garanzie maggiori di quelle fornite finora sul futuro». E aggiunge: «Dobbiamo mettere nero su bianco che a Mirafiori si farà la nuova Punto; per me è già così perchè è scritto nell'accordo del 18 marzo, ma per la Fiom invece è il contrario. Allora l'azienda dovrebbe darci gli argomenti per sostenere che si farà e chiudere finalmente questo dibattito».

Ieri la Fiom ha annunciato una campagna per le elezioni con la realizzazione di 6.600 manifesti di formato diverso, 1.000 cartelli per i mezzi pubblici, 20.000 pieghevoli con le foto di tutti i candidati, migliaia di adesivi. Ci saranno due totem alle stazioni di Porta Susa e del Lingotto con gli slogan «Difendi il tuo lavoro, difendi la tua città» e «Senza di te la Fiom non decide, decidi per la Fiom».

E sul referendum è intervenuto ieri anche il segretario regionale della Cna Michele Sabatino: «Il referendum pende come un'ulteriore spada di Damocle sulle già provate relazioni sindacali, frutto di una battaglia fortemente ideologicizzata che non ha migliorato le sorti di nessuno. Il referendum è antistorico, crea un assurdo irrigidimento dei rapporti di lavoro nelle piccole imprese, danneggia quella stessa occupazione che dice di voler tutelare: è un attacco al lavoro e all'occupazione».

E aggiunge: «Il nostro paese ha oggi il più avanzato sistema di tutele contro i licenziamenti illegittimi anche nelle piccole imprese. L'artigianato e la piccola impresa sono stati negli anni e lo sono tuttora un grande serbatoio occupazionale ed un fattore di coesione sociale. Il punto, quindi, non è quello di estendere il reintegro ma, semmai, quello di creare un nuovo sistema di regole e di tutele che operino efficacemente nel mercato del lavoro».

Specchio dei tempi

«E' difficile diventare uomo senza avere accanto un buon padre» «Non va agevolato il parcheggio selvaggio» - «Assediata da ospiti veramente sgraditi» - «Come si bloccano i pagamenti "in nero"»

Un lettore ci scrive:

«Sono un adolescente affidato a mia madre e, da quando avevo pochissimi anni, mio papà l'ho sempre visto pochissime volte, e ho sofferto a lungo la sua assenza. Ho scoperto l'impossibilità di diventare uomo senza una presenza paterna, costretti dallo Stato a vivere con la madre, senza un padre né biologico né putativo né spirituale né sociale né istituzionale. Credo che privare i figli di un capofamiglia possa essere, talvolta, più nocivo alla loro crescita che una difesa dei loro interessi. Forse i legislatori dovrebbero rivedere le loro scelte sentendo anche il parere dei minori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In via San Francesco d'Assisi a pochi metri dal Palazzo Comunale, la sede viaria sta letteralmente sprofondando! In più punti le lastre di pietra si stanno sollevando al passaggio dei bus e dei numerosi autoveicoli e si corre il rischio che qualche mezzo, un giorno o l'altro, finisca con le ruote in una buca. I paletti che dovrebbero delimitare gli ampi marciapiedi sono da tempo arrugginiti alla base e si sono spaccati, così che le auto sono libere di parcheggiare a qualsiasi ora del giorno e della notte sui marciapiedi, riducendoli a degli angusti corridoi. Poiché ho visto che i lavori in corso in via XX Settembre sono attuati sullo stesso stile spero che qualcuno voglia controllarli meglio, in modo che le ingenti spese portino ad un allestimento un po' più duraturo o soprattutto più utile.

«Un suggerimento: e se il lato binari del marciapiede in entrambe le vie venisse destinato ad una pista ciclabile (basterebbe anche solo un metro e mezzo di larghezza) separata con una transennatura fissa dalla sede viaria?

«Si otterrebbe una via ciclabile di collegamento ora mancante e si disincentiverebbe il parcheggio selvaggio».

Bruno Nicastro

Una lettrice ci scrive:

«Alcuni anni fa ho acquistato, con molti sacrifici, un appartamento in un apparentemente dignitoso stabile di Santa Rita; l'ho totalmente ristrutturato spendendo una discreta somma ed ora mi trovo a fare i conti con una situazione assolutamente insostenibile: sono assediata dagli scarafaggi!

«Inizialmente ho cercato di capire da dove provenissero e ho informato l'amministratore dello stabile. Gli scarafaggi provengono soprattutto da un appartamento abitato da un'inquilina che si rifiuta di far entrare gli addetti alla deblattizzazione e che vive in condizioni igieniche precarie e da alcuni altri condomini che paiono non essere troppo disturbati da questi piccoli ospiti. Dopo due anni di inutili appelli e dopo tante spese sostenute per acquistare ogni genere di prodotto in commercio per tentare di contenere la situazione, mi sono rivolta all'Ufficio d'Igiene e oggi, dopo sei mesi, nonostante ripetuti solleciti e risposte non molto cortesi del personale addetto, nulla è avvenuto, nulla è cambiato. Nessuno si è attivato, se non altro per verificare lo stato delle cose. A chi mi devo rivolgere per risolvere definitivamente il problema?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In merito al caso del malvezzo segnalato da una lettrice (scegliere tra la richiesta fatta dal ginecologo se pretendere la fattura o pagamento in nero, ovviamente scontato) la soluzione a mio parere potrebbe essere abbastanza semplice. Basterebbe che in sede di denuncia dei redditi si potesse scalare tutto quanto si dimostra di avere speso. Detto così può sembrare un'utopia che in realtà non è, infatti l'informatica e la buona volontà sono in grado di risolvere il problema.

«Sono d'accordo che all'avvio del sistema si potrebbero verificare problemi organizzativi per l'archiviazione delle fatture allegate alle denunce stesse dei redditi, ma certamente sarebbe superato dopo la fase d'avvio e con controlli fatti a macchia di leopardo.

«In questo modo la verifica il fisco la demanderebbe ai privati, che dal loro canto avrebbero l'utile di poter scalare veramente tutte le spese documentate con fattura.

«Così non esisterebbero più differenze tra chi è titolare di partita Iva (e quindi può detrarre quasi tutto) e chi, invece, non ha alcuna via di scappatoia. Ovviamente dovrebbero essere rimossi i vari tetti delle detrazioni. Ma di fronte al fisco saremmo veramente tutti uguali (perché tutte le spese sono dimostrabili e detraibili) ed eliminata automaticamente l'evasione in quanto, se c'è giustizia, a nessuno interessa evadere».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it